Anno 115 - Numero 19

Venerdì 23 Gennaio 1981

A PAGINA 4

Polonia

Fallito il compromesso proposto da Walesa sul sabato libero

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (consentendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.65) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 68.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 582.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.323; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per festivi, posizione o data di ogni tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Internazionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 305.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2600 per parola (Famiglie L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

Giscard

affronta a Roma i nodi dei rapporti italo-francesi

di Livio Zanotti

Paese di troppi black-out

La luce che si spense

Giovedì mattina abbiamo importato 500 mila kilowatt dai Paesi confinanti (Francia, Svizzera, Austria e Jugoslavia). Malgrado questo la luce è mancata in molte zone e l'Enel ha confermato che siamo al «terzo livello di rischio» del suo piano d'emergenza. Tradotto in termini meno fantascientifici ciò significa che le interruzioni di corrente previste per un giorno la settimana lo saranno, invece, per tre. E non è finita. Andremo sempre peggio e dall'85 in poi ci troveremo in una situazione ancor più insostenibile perché i consumi crescono del 5-6% l'anno mentre i piani per le nuove centrali seguitano a restare al palo per mancanza di permessi. L'allarme è stato ribadito ieri anche dal pci che in un convegno a Montecitorio ha chiesto si decida subito la costruzione di nuove centrali, prendendo atto che la scelta nucleare è economicamente la più conveniente, e si modifichi la legislazione sulla loro ubicazione per impedire che esigue minoranze abbiano diritto di veto. Speriamo che questi propositi vengano ascoltati e che cessi la pratica dilatoria per cui, ogni volta che cambia titolare al ministero dell'Industria, il piano approvato dal predecessore viene «aggiornato» (sempre sulla carta). Così abbiamo avuto il piano di Donat-Cattin nel '77, il piano Bisaglia nell'80, ed ora siamo in attesa che il suo successore, Pandolfi, ci faccia conoscere gli ultimi ripensamenti. Quanto al Parlamento esso si è finora distinto nel rinviare l'approvazione di leggi che, pur con la collaborazione degli enti locali e l'introduzione di norme di massima sicurezza, permettano alfine all'Enel di procedere.

Frattanto Giscard d'Estaing può annunciare che in Francia l'elettricità di origine nazionale raggiungerà il 70% alla fine del 1981 mentre *Le Monde* si domanda, addirittura, se nel 1990 non ci sarà un eccesso di capacità produttiva di energia in rapporto alla domanda. Questo significa che gli scricchi anche se porteranno, come vanno predicendo, il barile di greggio a 50 dollari, non potranno più strozzare i nostri vicini d'Oltralpe, i quali saranno, inoltre, al sicuro dai riflessi di eventuali sommovimenti politici e militari in Medio Oriente.

Preoccupazione che, evidentemente, non ci turba. Anzi, il fatto che si sia già entrati in un periodo di ripetuti black-out con la prospettiva di regredire verso una economia di guerra e uno standard di vita precario, sta quasi generando un clima di passiva accettazione del peggio, come se non fosse possibile sfuggire a un fato che, non metaforicamente, ci spinge verso il buio. Sembriamo rassegnati a subire l'insipienza di un regime politico che a forza di piani e di riforme ci ha regalato il peggior sistema scolastico d'Europa, il peggior sistema sanitario, il peggior sistema postale. E che ora potrebbe addirittura cancellare l'eredità di Edison.

Eppure non è un destino perverso che ci condanna alla candela (ma una fabbrica non marcia neppure se accendiamo tutti i ceri di San Pietro). Anche l'Enel aveva piani che avrebbero permesso entro questo decennio di passare da una dipendenza dal petrolio del 68% a una del 20%. L'ultimo piano Bisaglia presupponeva, infatti, 6 centrali nucleari, 12 a carbone, 5 a turbogas. Purtroppo solo Caorso è in funzione mentre Porto Tolle (pur sempre a petrolio) è bloccata per il mancato permesso di passaggio dell'oleodotto. Un'altra centrale nucleare, quella di Montalto di Castro, è in fase di costruzione, ma il proseguimento dipende da una sentenza del tribunale regionale amministrativo non ancora emessa.

Per il resto tutto è fermo. I veti di un Comune o di una Regione paralizzano ogni piano mentre si sbandierano le ipotesi di «energie dolci» non inquinanti, senza calcolare costi e tempi per queste prospettive. A parte le difficoltà tecnologiche ancora da superare, un chilowattora solare costa, infatti, 7-800 lire, quello petrolifero 47, quello da carbone 26 e quello nucleare 20. L'ultimo piano approvato, accettando in parte le critiche antinucleari, si basava su un forte aumento della produzione di origine carbonifera. Ma neppure queste ultime centrali hanno trovato una regione disposta ad accoglierle.

Ora, dato che per costruirne una occorrono 6-7 anni, se il Parlamento non interviene con urgenza modificando la legge, siamo condannati a un aumento della dipendenza dall'estero, a poca energia con costi sempre più elevati per l'ascesa dei prezzi petroliferi, a una industria sempre meno competitiva di fronte al distacco che, anche su questo piano, stanno prendendo gli altri Paesi. Non parliamo poi dell'ipotesi tragica di una crisi politica in Medio Oriente. In questo quadro, già di per sé disastroso, si aggiunge l'aggravamento della condizione del Mezzogiorno. Qui la domanda cresce a un ritmo superiore a quello del resto del Paese, grazie alla diffusione di nuove industrie e all'aumento tenore di vita. Poiché la rete dal Nord al Sud è troppo fragile e dispersiva, se non si parte con la costruzione di nuove centrali dislocate anche nel Mezzogiorno tutte le speranze di una sua rinascita verranno stroncate sul nascere.

Sono argomenti che dovrebbero spingere un Parlamento serio a sedere in permanenza fino a quando non sia giunto a scelte precise ed esecutive. Le premesse di tanti anni sono purtroppo tutte di segno inverso.

Mario Pirani

Schiarita nel trasporto aereo e caos nelle ferrovie

Piloti: nessuna precettazione ma oggi raddoppiano i voli

L'Anpac ha accettato il piano d'emergenza proposto dal ministro - Annullati gli scioperi previsti per la prossima settimana e per febbraio - Verso l'accordo sul rinnovo del contratto? - Per i treni forti ritardi in molti compartimenti

ROMA — Da oggi e fino a domenica sera, quando si concluderà lo sciopero dei piloti «autonomi», Alitalia e Ati effettueranno complessivamente 68 voli interni, internazionali e intercontinentali, più del doppio di quelli realizzati ieri con il «piano di emergenza» predisposto per assicurare almeno alcuni collegamenti essenziali.

Il sindacato autonomo dei piloti Anpac ha rinunciato a varare un nuovo programma di scioperi che avrebbe dovuto prevedere un'astensione di quarantotto ore nella prossima settimana e una sospensione di ben quindici giorni consecutivi nel mese di febbraio. Nella scorsa notte inoltre, al ministero del Lavoro, con la mediazione del ministro Foschi, si sono fatti ulteriori passi avanti verso la definizione di un accordo per il rinnovo del contratto della categoria.

L'Anpac non ha partecipato alle trattative tra l'Intersind e i sindacati confederali, ma si sa che un incontro precedente, dedicato agli aspetti sociali della vertenza Itavia, ha offerto l'occasione per un «contatto informale» sulla vicenda del contratto in relazione al risultato di una fitta serie di colloqui avvenuti nelle ultime ore fra lo stesso Foschi, il ministro dei Trasporti Formica e il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis.

A quanto pare, De Michelis avrebbe autorizzato l'Intersind a migliorare, sia pure non in misura elevata, l'ultima proposta avanzata ai sindacati per la parte economica del contratto: da un aumento complessivo di 3 milioni e mezzo in media per ciascun pilota si potrebbe arrivare, forse, ai 4 milioni e mezzo o ai 5 milioni.

Queste novità, maturate attraverso una fase negoziale estremamente delicata, segnano senza dubbio una svolta positiva nella difficile controversia dei piloti «autonomi»: una controversia che, ancora ieri, ha provocato la quasi totale paralisi del traffico aereo Alitalia e Ati, alla quale si è aggiunta una situazione di pesante caos nelle ferrovie per lo sciopero dei macchinisti e degli aiuto macchinisti aderenti al sindacato autonomo Sma-Fisafs e di gruppi di ferrovieri in alcuni compartimenti aderenti ai sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil. L'aumento del numero dei voli Alitalia e Ati a partire da oggi è stato ottenuto dal ministro Formica con una iniziativa adottata in extremis, per evitare il ricorso, ormai deciso, ad una «precettazione parziale».

Il ministro ha chiesto all'Alitalia di ampliare la fascia dei servizi di emergenza che la compagnia stava già effettuando e all'Anpac di rendere disponibili gli equipaggi necessari. L'invito è stato accolto.

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Un fiore per far pace

ROMA — Infine un sì, un garofano rosso e l'impegno di un nuovo incontro. Non s'è parlato di precettazione e di carabinieri nel grande ufficio del ministro dei Trasporti, ma Rino Formica s'è limitato a mostrare un nuovo elenco di voli. Adalberto Pellegrino, il presidente dell'«aquila selvaggia», ha preso il fiore rosso che gli offriva il ministro e ha riposto in tasca il piano d'emergenza. «*Entro un'ora, signor ministro* — ha detto — *avrà una risposta. Mi riservo d'accettare non appena avrò consultato il comitato esecutivo*».

Uscito Pellegrino, nel grande salone di piazzale della Croce Rossa sono entrati i collaboratori del ministro. Dietro la scrivania in stile manageriale, Formica era raggiante. «*C'è una schiarita* — ha detto — *è andata bene. La precettazione anche parziale deve restare uno strumento eccezionale. Ora aspettiamo la risposta*». Un'ora più tardi Pellegrino comunicava l'ok con la ratifica dell'esecutivo.

Così, quando si temeva il peggio, si riprende in parte a volare. Si potrà andare a New York e in Australia. Londra, Parigi, Francoforte e Bruxelles saranno raggiungibili una volta al giorno da Roma e Milano e viceversa. Anche l'Italia sarà più breve partendo dalla capitale. Quattro voli per Milano, tre per Palermo, tre per Catania. Soltanto due Roma-Torino e ritorno. Una volta al giorno a Trieste, a Brindisi e a Bari.

In via dell'Esperanto, all'Eur, a due passi dal grande «fungo» che punteggia il panorama di verde e cemento, Pellegrino è salito sul suo aereo personale, un Piper Navajo, ed è partito per Milano. Ha fatto il suo lavoro.

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 7

D'URSO

Caccia ai capi br Erano a Roma - Il magistrato dirà che ruolo ebbero?

Intervista con il consigliere di Carter sui retroscena della sfida tra Stati Uniti e Urss

Brzezinski si difende «Non mi ascoltarono»

L'America «avrebbe dovuto prendere contromisure nel '78»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — *Ventiquattr'ore dopo avere lasciato la Casa Bianca, dove è stato per quattro anni consigliere per la sicurezza nazionale del presidente Carter, Zbigniew Brzezinski pensa a voce alta a passato e futuro delle relazioni tra l'America e la Russia. Le sue riflessioni sul successi e i fallimenti di quattro anni sono il punto di partenza di un lavoro di analisi che condurrà a un libro di memorie. Per scriverlo, Brzezinski, come fece Kissinger prima di lui, lavorerà al Centro di Studi Strategici della Georgetown University, a Washington.*

«*Zbig*», che è un pensatore lucido e un personaggio aggressivo e controverso, specie per i suoi scontri con l'ex segretario di Stato Cyrus Vance, non nasconde, in questa che è la prima intervista che concede dopo aver lasciato le sue gravi responsabilità, quelle che furono le divergenze all'interno dell'Amministrazione Carter. Da esse ebbero certamente origine alcuni dei fallimenti degli anni di Carter.

I rimpianti principali di Brzezinski riguardano probabilmente il 1978, anche se egli si duole che già un anno prima l'America non avesse abbastanza insistito con l'Urss, per fare accettare riduzioni più radicali degli armamenti strategici: ciò avrebbe facilitato la ratifica del trattato Salt-2 da parte del Congresso, ratifica che poi non è mai venuta. Ma le relazioni tra Usa e Urss entrarono in crisi soprattutto nel 1978 in seguito ai colpi di Stato filosovietici nell'Afghanistan e nello Yemen del Sud e all'intervento dei consiglieri sovietici e delle truppe cubane in Etiopia.

Brzezinski visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera inviata in esclusiva per l'Italia «La Stampa»)

L'America stette a guardare e non fece nulla. Avrebbe invece dovuto fare due cose. «Avremmo dovuto — dice *Brzezinski* — prendere delle contromisure militari nella zona attorno all'Arabia Saudita, come poi facemmo nel 1980, due anni più tardi, dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan; e avremmo dovuto simultaneamente impegnare l'Unione Sovietica in discussioni strategiche riguardanti la natura e le regole della distensione, compresa una migliore definizione dei principi della reciprocità e della moderazione *freestraints*».

Perché non fu fatta né l'una né l'altra cosa? «Io penso — *spiega oggi Brzezinski* — che le ragioni siano state due. Anzitutto, l'America era ancora scossa dalla guerra del Vietnam e non era pronta ad affrontare le nuove realtà dei rapporti di forza e i nuovi dilemmi che ne derivavano. La seconda ragione è che prevalse nell'Amministrazione Carter la convinzione che bisognava proteggere a tutti i costi il negoziato Salt-2 dalla richiesta di alcuni ambienti americani di condizionarlo al comportamenti sovietici altrove (il cosiddetto linkage). Se si fosse portata la questione dell'Etiopia ad una prova di forza, le prospettive del Salt-2 sarebbero state gravemente danneggiate».

Che cosa sosteneva allora il consigliere per la sicurezza nazionale di Carter? «Il mio punto di vista — dice *Brzezinski* — era che il *linkage* fosse una realtà politica. Dicevo che se noi non avessimo reagito alle mosse espansionistiche sovietiche, il pubblico americano si sarebbe disamorato sia del tema che della distensione, mentre i sovietici, nel quadro della distensione, sarebbero diventati più audaci. Io pensavo che per creare una condizione di stabilità nelle relazioni sovietico-americane fosse indispensabile stabilire alcune regole di reciproco autocontrollo».

«Allora — *continua Brzezinski* — io dicevo: andiamo avanti con il negoziato sul controllo degli armamenti strategici, ma contemporaneamente reagiamo alle mosse sovietiche, altrimenti l'audacia sovietica e la delusione americana saranno tali che alla fine ci ritroveremo senza Salt, senza distensione, senza stabilità. Sostenevo anche, contro l'opposto punto di vista del Dipartimento di Stato, che noi non potevamo ignorare quello che i russi stavano facendo in Etiopia e altrove, e

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'attuazione di tutte le clausole si preannuncia però «lunga e difficile»

Reagan: rispetteremo l'accordo con «quei criminali dell'Iran»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti intendono attuare gli accordi conclusi con l'Iran per la liberazione degli ostaggi. L'esame in corso mira esclusivamente ad accertare che non esistano «*riserve di merito*» su di essi. «*Ma l'attuazione sarà lunga e complessa, e avrà bisogno della collaborazione di tutte le parti interessate*». Lo ha dichiarato ieri a Washington il nuovo portavoce del Dipartimento di Stato, William Dwyers, stroncando le polemiche del giorno precedente. Mercoledì, lo stesso Dwyers aveva prospettato la possibilità che il governo Reagan denunciasse alcuni degli accordi.

Il portavoce ha precisato che, dove possibile, «*gli ordini esecutivi*», ossia i decreti di attuazione firmati da Carter, sono già entrati in vigore. L'embargo commerciale e il bando del turismo in Iran, due delle ritorsioni imposte dall'ex presidente, sono già stati aboliti. Ma altri punti rimangono controversi: i tre più importanti sono la consegna al regime di Khomeini dei mezzi legali per rivendicare i beni dello Scià, la rinuncia delle famiglie degli ostaggi a chiedere un risarcimento danni, e la fornitura di materiale bellico già pagato da Teheran due anni fa e mai consegnato, a causa della cattura dell'ambasciata.

L'inversione di rotta del governo Reagan sembra dovuta a un intervento del nuovo segretario di Stato, Haig, molto sfumiato, e alla presa di posizione dell'ex presidente Carter e dell'ex vicepresidente Mondale. Haig, la cui nomina è stata confermata mercoledì sera dal Senato con 93 voti contro 6, ha detto che «*in linea di principio gli Stati Uniti sono tenuti a rispettare i patti*». Ha quindi fatto una distinzione tra accordi su cui non esistono «*riserve di merito*» e altri su cui potrebbero invece sorgerne. Ciò significa che all'atto pratico gli Stati Uniti si comporteranno in un modo o in un altro a seconda della linea dell'Iran.

Carter e Mondale, tornati negli Stati Uniti dalla visita degli ostaggi a Wiesbaden, hanno fatto osservare che il mancato rispetto degli accordi stabilirebbe un pericoloso precedente. «*Alleati e nemici* — ha detto Carter — *potrebbero pensare che col cambio della guardia alla Casa Bianca la superpotenza non onora più la propria parola*». L'ex presidente è stato spietato nei confronti del regime di Khomeini, definendolo «*criminale*». Mondale ha usato termini più controllati, ma ha esortato egualmente la nuova amministrazione a «*valutare appieno le conseguenze negative, anche per la stabilità del Golfo Persico, di un dietro front*».

Nella sua conferenza stampa, William Dwyers ha messo in rilievo che «*il disumano trattamento*» riservato nel periodo iniziale agli ostaggi dai cosiddetti studenti che occuparono l'ambasciata «*non renderà facile attuare gli accordi*». Ha annunciato che «*ci sarà una reazione formale degli Stati Uniti*» sulle torture inflitte ai prigionieri. Il vicepresidente Bush, dopo aver studiato il rapporto di Carter e di Mondale sulle dichiarazioni raccolte dai 52 americani a Wiesbaden, ha spiegato che «*non potranno non influire sull'esame degli accordi*». Esse, ha avvertito, «*danno una nuova dimensione, una brutta dimensione ai nostri rapporti con l'Iran*».

Contro la piena attuazione degli accordi si sono pronunciati alcuni tra gli esponenti più autorevoli della diplomazia e della politica Usa. L'ambasciatore americano uscente ad Algeri, Haynes, che prese parte ai negoziati, li ha descritti come «*pericolosi*». Il presidente del Senato, Baker, ha sostenuto che non devono aprire la strada alla «*normalizzazione dei rapporti*» col regime di Khomeini. Altri parlamentari si sono fatti interpreti dell'ira popolare. Numerose dimostrazioni contro l'Iran si sono svolte negli Stati Uniti, e probabilmente il rien-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Ora l'Algeria vuole risolvere il contenzioso con Washington

ALGERI — L'Algeria non si attende alcuna ricompensa per l'opera di mediazione svolta con successo nella vicenda degli ex ostaggi statunitensi. Lo hanno dichiarato ieri funzionari algerini; negli ambienti diplomatici tuttavia non è giudicato improbabile il fatto che il governo di Algeri ambisca ad una composizione della vertenza con Washington in merito ai prezzi del gas.

L'Algeria desidera che il gas che produce ed esporta liquefatto negli Stati Uniti sia venduto agli stessi prezzi — a parità di calorie fornite — del greggio (formula paritaria). Il rifiuto statunitense di accogliere la richiesta algerina provocò, lo scorso aprile, la sospensione delle esportazioni di gas naturale algerino verso gli Stati Uniti.

Il maltempo flagella il Sud

Bufere di vento, mareggiate, interi paesi isolati e sepolti dalla neve, specialmente in Abruzzo. Traffico e collegamenti nel caos, gravi disagi. Interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica per danni alle linee; scarsità d'acqua per le tubature scoppiate per il gelo. Nella telefoto un autotreno rovesciato dal vento sulla statale Tirrenica, in località Corica (Servizio a pag. 6)

Primo bilancio di Giovanni Agnelli dopo la lunga vertenza d'autunno

Fiat, anno difficile affrontato bene

Ricupero di produttività, clima più sereno, distribuzione di dividendo, previsioni di un 1981 ancora critico

TORINO — La distribuzione, anche quest'anno, del dividendo agli azionisti grazie ad una corretta gestione finanziaria che riporta una eccedenza di 1.680 miliardi di lire, nonostante le grosse difficoltà che la Fiat ha dovuto affrontare nel 1980, sia per l'accentuarsi della crisi automobilistica mondiale, sia per una difficile e lunga vertenza sindacale; il recupero «*dell'efficienza interna e delle condizioni di governabilità delle fabbriche*», pur nel continuo deterioramento del quadro politico e sociale italiano; la dimostrazione che «*ricuperi di produttività, anche importanti, sono ancora possibili nel nostro Paese, pur con soluzioni che comportano per i lavoratori maggiori garanzie di quelle sperimentate altrove*»; la soluzione della vertenza sindacale dalla quale l'azienda è uscita «*più rafforzata, più unita, con una ritrovata etica del lavoro, quella che ha costituito da sempre il patrimonio più prezioso della Fiat*»; l'aumento del fatturato a 11.150 miliardi di lire contro 15.056 a fine '79 con un incremento reale, superiore cioè al tasso d'inflazione: questi i punti principali analizzati dal presidente della società Giovanni Agnelli nella lettera agli azionisti che sarà diffusa la settimana prossima e illustrati al Consiglio d'amministrazione riunitosi ieri mattina negli uffici Fiat di corso Marconi.

Soffermandosi sulla situazione aziendale nel 1980 e sulle previsioni per il 1981 Agnelli afferma nella lettera che «*il 1980 è stato un anno pieno di contraddizioni per il Paese e difficile per la Fiat. Ma per la nostra azienda il 1980 ha rappresentato anche l'anno di una svolta determinante: l'ulteriore deterioramento del quadro politico e sociale, le perduranti incertezze nella conduzione economica del Paese, l'aggravarsi della situazione congiunturale, l'accresciuta competizione internazionale in seguito all'invasione dei prodotti giapponesi in Europa e nel resto del mondo, rischiavano di porre l'azienda, anche se solida e strutturalmente sana, in posizione veramente critica. Le risposte che abbiamo dato a questa situazione sono state all'altezza della gravità dei problemi*».

«*Da un lato* — sostiene Agnelli — *abbiamo proseguito con estremo rigore l'azione di ricupero dell'efficienza interna e delle condizioni di governabilità delle fabbriche, azione che abbiamo ritenuto giusto non barattare con assistenza o commesse statali, dall'altro abbiamo fatto appello agli azionisti per portare nuovi mezzi finanziari a sostegno dei nostri programmi di sviluppo*».

Uno sviluppo che, nonostante le difficoltà, si è verificato, come dimostrano l'incremento del fatturato e l'eccedenza finanziaria superiore di 172 miliardi a quella dell'anno precedente. Tale situazione non comprende ancora le entrate conseguenti alle operazioni di aumento del capitale ed al perfezionamento del prestito Mediobanca, per un totale di circa 500 miliardi.

Fa notare il Notiziario che, essendo il gruppo Fiat una holding, l'enorme massa di denaro a disposizione è stata ampiamente impiegata nel 1980 per rifornire di denaro fresco tutte le società operative, con un chiaro vantaggio sulle normali fonti di finanziamento.

Sull'andamento gestionale fa presente che «*anche quest'anno la Fiat seguirà la politica di bilancio di allineare il valore delle partecipazioni che accusano perdite nello stesso esercizio in cui le stesse si sono verificate*» mentre per i risultati positivi «*non si provvederà a rivalutazioni ma allo sola registrazione dei dividendi incassati. Pur con l'adozione di questi criteri prudenziali l'incasso dei dividendi e l'apporto positivo della gestione finanziaria permettono di raggiungere complessivamente un risultato positivo*».

Nella lettera agli azionisti, facendo riferimento alla lunga vertenza sindacale, Agnelli ha detto che «*la Fiat ha dimostrato di poter reagire con fermezza e decisione a una situazione che minacciava di diventare ingovernabile*».

Renzo Villare

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il «tetto» delle pensioni sale a 18 milioni e mezzo

Il Senato ha approvato ieri sera la mini-riforma delle pensioni; la legge passa ora alla Camera. Queste le principali novità:

- **il «tetto» massimo è portato da 12 milioni e 600 mila a 18 milioni e mezzo;**
- **i dipendenti delle aziende in crisi potranno andare in pensione cinque anni prima, con il riconoscimento dell'intera anzianità a tutti gli effetti;**
- **l'Inps potrà assumere circa diecimila nuovi impiegati per abbreviare i tempi delle pratiche pensionistiche;**
- **è concesso un piccolo aumento (1500 lire circa) alle pensioni minime degli ex lavoratori dipendenti.**

Servizio di Ezio Mauro a pagina 2

D'origine italiana, negoziò la crisi di Cuba

Scali, giornalista e diplomatico ambasciatore americano in Italia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il prossimo ambasciatore americano in Italia sarà forse John Scali, il negoziatore segreto della crisi missilistica di Cuba nel '62, e rappresentante all'Onu durante la presidenza Nixon. Il governo Reagan l'ha sondato nei giorni scorsi per accertarne la disponibilità ad assumere l'incarico, ritenuto fondamentale. La partenza da Roma dell'attuale ambasciatore, John Gardner, è imminente: secondo il nuovo segretario di Stato, generale Haig, Scali è la persona più adatta a sostituirlo, per la sua vasta esperienza internazionale, le sue origini italiane, l'amore per il nostro Paese, la sua conoscenza del mondo comunista.

«*Numerosi amici nell'amministrazione Reagan mi hanno avvicinato, chiedendomi se l'incarico mi interessi* — ha confermato John Scali — *abbiamo avuto discussioni amichevoli sui rapporti con l'Italia. Ma non mi è stata fatta un'offerta definitiva, né io ho preso una decisione*». «*L'incarico a Roma sarebbe molto stimolante* — ha proseguito l'ex ambasciatore all'Onu — *e l'idea mi interessa. Sono sempre stato molto vicino al vostro Paese, ne seguo gli sviluppi con attenzione. La tentazione di dare un contributo è assai forte*». «*Tuttavia* — ha concluso — *non sono sicuro di voler tornare alla politica. Ma inoltre responsabilità cui non potrei venire facilmente meno*».

John Scali è il commentatore della rete televisiva *Abc*, una delle tre principali d'America. Intimo amico del generale Haig, ha seguito sin dalla giovinezza una duplice carriera di giornalista e diplomatico con notevole successo. Funzionario del Dipartimento di Stato nel '43, è passato l'anno successivo all'*Associated Press* come specialista di affari esteri, e poi corrispondente dalla Casa Bianca. Pur senza aver mai fatto parte del partito repubblicano, ha prestato di frequente pubblico servizio a suo nome. Nella Washington di Reagan, rappresenta forse la voce giornalistica più autorevole.

Bedeve con Scali la settimana scorsa a un pranzo in onore della nuova ambasciatrice americana all'Onu, Jane Kirkpatrick, alla *Georgetown University*, l'università gesuita della capitale. Scali disse chiaramente di non voler più cercare missioni di governo. «*Per la prima volta in vita mia* — spiegò — *mi sento libero*». Ma il generale Haig non è uomo da accettare rifiuti, e infinite sono le capacità di persuasione del presidente Reagan. Per questo motivo, le esitazioni di Scali non costituirebbero un ostacolo determinante, una volta che la scelta fosse fatta.

Conversando al telefono, il negoziatore della crisi missilistica di Cuba ci ha accen-

Ennio Caretto

(Continua a pag. 2 in settima colonna)

Le modifiche varate dal Senato, ora tocca alla Camera

Tempi più brevi per le pensioni il «tetto» a 18 milioni e mezzo

I dipendenti delle aziende in crisi potranno anticipare il pensionamento di cinque anni - L'Inps potrà assumere circa 10 mila nuovi dipendenti per snellire le procedure - Gli effetti della legge a partire dal primo gennaio '81

ROMA — La mini-riforma delle pensioni si è messa ieri sera in cammino, con il voto del Senato che ha approvato la legge, rinviandola alla Camera per la sanzione definitiva. Il provvedimento era nato, in un primo tempo, con l'unico obiettivo di rendere più agili le procedure dell'Inps, e tagliare i tempi morti di un'attesa della pensione che in molti casi è scandalosa. Ma, via via, il disegno di legge si è dilatato, assorbendo anche alcuni aspetti della riforma generale del sistema pensionistico, che continua a faticosi sui lento cammino alla Camera.

Così, quello che è sfilato ieri in tutti i suoi articoli davanti al Senato, è un vero e proprio abbozzo di riforma, che da un lato punta a un recupero di produttività e di efficienza degli uffici, ma dall'altro affronta alcuni problemi di grande rilevanza per i nove milioni di lavoratori interessati a queste misure. Secondo quanto ha deciso il Senato, infatti, il tetto della retribuzione sulla quale verrà calcolata la pensione passa dal 1° gennaio 1981 a 18 milioni e 500 mila lire, contro gli attuali 12 milioni e 600 mila lire.

Dalla stessa data, vengono rivalutate, sia pure in piccola misura, le pensioni minime degli ex lavoratori dipendenti, portate al 30 per cento del salario medio dei lavoratori dell'industria (contro il 27,75 precedente), con una crescita da 186.750 lire mensili a 188.250 lire. L'aumento è quindi di 1500 lire al mese. Gli altri «minimi» restano invariati. Non saranno quindi aumentate le pensioni sociali e le pensioni minime dei lavoratori autonomi, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

In più, il disegno di legge contiene una importante norma di carattere generale, che riguarda i dipendenti di aziende in difficoltà: la mini-riforma concede il prepensionamento ai lavoratori licenziati e a quelli che si dimettono o si sono dimessi volontariamente da aziende in crisi. Operai, impiegati e dirigenti potranno anticipare il pensionamento di cinque anni, cinque anni di anzianità, valida a tutti gli effetti. Un'altra misura collegata al difficile momento di molte aziende, è quella che prevede di estendere la cassa integrazione anche alla grande distribuzione commerciale, e ai dipendenti delle mense aziendali.

La legge autorizza poi l'Inps ad assumere circa 10 mila nuovi impiegati. Un rafforzamento dell'organico che ha come obiettivo una maggiore efficienza del servizio, e in particolare una più rapida liquidazione delle pensioni. Cinquecento ex dipendenti «particolarmente esperti» saranno riassunti dall'Inps con il compito preciso di istruire e addestrare i circa novemila impiegati di nuova assunzione, proprio per rendere il più rapidamente possibile produttivo il loro inserimento.

Con un ordine del giorno concordato tra i partiti della maggioranza, il Senato ha poi impegnato il governo ad affrontare e risolvere nel quadro del «piano a medio termine» alcuni problemi esclusi dalla mini-riforma. L'impegno, assunto in particolare dal ministro del Tesoro, Andreatta, riguarda la possibilità di pervenire alla trimestralizzazione della scala mobile (che oggi è semestrale) per tutti i pensionati, all'armonizzazione dei meccanismi di perequazione automatica delle pensioni, alla revisione dei meccanismi di indicizzazione delle retribuzioni e delle pensioni per raggiungere l'allineamento della periodicità della scala mobile per i pensionati a quella per i lavoratori in attività.

L'ordine del giorno prevede poi che il governo si muova per ottenere un più favorevole rapporto tra trattamenti minimi di pensione e salario medio degli operai dell'industria, e per giungere alla parificazione dei minimi di pensione dei lavoratori autonomi con quello dei lavoratori dipendenti, attraverso un impegno contributivo degli stessi.

Al Senato, ieri sera, la legge è stata approvata con l'astensione dei comunisti (che avevano presentato una lunga serie di emendamenti) e dei missini. Per il psi, Ferralasco e Bozzello hanno sottolineato l'importanza della norma che riguarda il prepensionamento. «*Uno strumento che permette di alleggerire le imprese di una parte del personale esuberante senza creare nuovi disoccupati*». Per il pci, Renzo Antoniazzi ha criticato tra l'altro «*l'irrisoria misura di aumento dei minimi, che dovevano crescere di almeno 18 mila lire al mese*».

Con la mini-riforma cambierà davvero qualcosa, nella palude del sistema pensionistico italiano? «*Io credo di sì*», ci ha dichiarato ieri sera al Senato il ministro del Lavoro, Foschi, che ha seguito in aula tutto il cammino della legge. «*Il provvedimento risponde a diversi ordini di esigenze, tra cui la revisione di alcuni livelli pensionistici, e la necessità di recepire in legge alcuni aspetti di particolare rilievo degli accordi che hanno chiuso vertenze importanti come quella della Fiat. Mi riferisco al prepensionamento, in base al quale i lavoratori licenziati o dimessi da aziende in crisi, andando in pensione con cinque anni di anticipo potranno usufruire di un trattamento comprensivo anche degli anni mancanti, fino all'età pensionabile*».

E la produttività dei servizi? «*E' proprio questo — dice Foschi — l'aspetto che qualifica la legge, con i diecimila dipendenti in più per l'Inps e con le norme che razionalizzano procedure amministrative nella liquidazione delle pensioni e nell'accreditamento di contributi. Credo infatti che se gli enti previdenziali, e soprattutto l'Inps (dato il suo ruolo centrale nel nostro sistema), non recupereranno il necessario grado di efficienza, ogni intervento sui livelli delle prestazioni produrrà modesti effetti*».

Ezio Mauro

Lo hanno deciso ieri le segreterie dei tre sindacati

Trasporti pubblici: tra 7 giorni autoregolamento per lo sciopero

Dibattito ancora aperto sulle modalità d'entrata in vigore del documento La Cgil vuole un codice valido per tutti - La Cisl contro la disciplina imposta per legge - La Uil propone di inserire le norme nei contratti di lavoro

ROMA — Si è risolta con un compromesso la riunione della segreteria confederale in tema di autoregolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici. Entro una decina di giorni le Federazioni delle categorie direttamente interessate al problema metteranno a punto «codici di comportamento», più vincolanti e precisi di quelli già in vigore in alcuni settori. Successivamente la segreteria, sulla base di quanto predisposto dalle Federazioni, elaborerà un codice di autoregolamentazione. Non è escluso un confronto con i sindacati autonomi maggiormente rappresentativi. L'autoregolamentazione deve essere inserita nei contratti, o trovare un suo momento ufficiale in una legge, oppure restare una decisione autonoma dei sindacati? La segreteria non ha dato una risposta precisa alla questione, che vede, all'interno della Federazione, posizioni differenti.

Lama, segretario della Cgil, ha illustrato le conclusioni della riunione. «*Verificheremo* — ha detto — *la possibilità di introdurre nei contratti norme per ridurre la microconflittualità, e procedure per la soluzione pacifica delle vertenze. Quello che potrà accadere dopo un periodo di sperimentazione dei codici di comportamento* — ha proseguito — *è ancora questione aperta fra di noi, e questo anche per quanto riguarda un eventuale utilizzo dello strumento legislativo*».

I codici stessi dovranno contenere indicazioni precise su tutta la materia dell'attuazione degli scioperi: chi deve proclamarli, la durata, le modalità dell'agitazione, l'individuazione, all'interno dei singoli settori, dei servizi effettivamente indispensabili, e come tali da «risparmiare». E' stato fatto l'esempio della diversità di comportamento che dovrebbero avere, fra i lavoratori ospedalieri, quelli che prestano servizio in corsia e quelli impiegati nell'amministrazione.

In materia di rapporti con i sindacati autonomi, Lama ha detto che una volta elaborati i codici, «*non rifiuteremo un confronto con quei sindacati autonomi che hanno un'effettiva consistenza, rappresentatività e stabilità. Del resto è difficile avere un rapporto con comitati di lotta che nascono e muoiono nel giro di 24 ore, mentre esiste già da tempo un rapporto, magari conflittuale, con i sindacati autonomi, ad esempio nelle banche e nella scuola*».

Entro una settimana le categorie unitarie dei trasporti avranno il loro codice di autoregolamentazione: lo hanno stabilito ieri pomeriggio le segreterie della Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-trasporti. Resta aperto il dibattito fra le tre confederazioni, e anche all'interno di ciascuna di esse, sulle modalità di entrata in vigore del documento. La Cgil punta su un codice valido per tutte le categorie, e alcuni esponenti non escludono la possibilità di recepire in una legge l'autodisciplina così decisa. La Cisl (Del Piano, segretario confederale, e Braggio, del trasporto aereo) si è detta contraria all'utilizzazione dello strumento legislativo. La Uil è favorevole all'inserimento delle norme di autodisciplina nei contratti di lavoro.

Una prima risposta, indiretta, a Lama è stata data dal segretario del sindacato autonomo ferrovieri (Fisafs) Cassio Pietrangeli. «*Abbiamo più volte* — ha detto — *lanciato segnali di disponibilità ad incontrarci con le altre organizzazioni sindacali per individuare un'autodisciplina comune del diritto di sciopero per i ferrovieri. Questo non perché siamo contrari ad una regolamentazione per legge dello sciopero, per altro prevista espressamente dalla Costituzione, quanto perché riteniamo più utile conservare un'autonomia sindacale sulla materia*». La Fisafs non è contraria neanche all'inserimento di un codice di autoregolamentazione nei contratti.

L'ipotesi però che il Parlamento approvi una delle proposte di legge già presentate (ieri Rossi di Montelera sollecitava la discussione di quella che porta la sua firma) trova Pietrangeli contrario: «*Se il Parlamento lo facesse, legifererebbe male* — ha detto — *perché nessuna delle proposte di legge tiene conto delle esigenze dei lavoratori*». In quel caso il segretario della Fisafs non esclude il ricorso a «*forme di resistenza civile, o di promozione di eventuali referendum abrogativi. Ma non crediamo che il Parlamento voglia legiferare senza tener conto delle opinioni di tutte le forze sociali*». L'autodisciplina deve però venire trattata su un «tavolo unico». Le procedure conciliative dovrebbero venire affidate ad un «*organo non sospetto: il Cnel è monopolizzato attualmente dalle tre confederazioni*». Del nuovo organismo da creare dovrebbero far parte anche un magistrato, un rappresentante del Consiglio di Stato ed un funzionario del ministero del Lavoro.

Marco Tosatti

Fiat anno difficile

(Segue dalla 1ª pagina)

ra e difficile vertenza sindacale, il presidente della Fiat così prosegue: «*Il suo esito va molto al di là di un semplice episodio di adeguamento della struttura produttiva alle esigenze del mercato. Essa ha dimostrato, in modo tangibile, che recuperi di produttività, anche importanti, sono ancora possibili nel nostro Paese, pur adottando soluzioni che comportano per i lavoratori maggiori garanzie di quelle sperimentate altrove. Ha altresì dimostrato che la grande maggioranza dei lavoratori e i quadri dell'azienda non hanno alcuna intenzione di lasciarsi trascinare nel gioco perverso dello sfascio del Paese*».

«*L'azienda* — sostiene Agnelli — *è uscita da questa esperienza rafforzata, più unita, con una ritrovata etica del lavoro, quella che ha costituito da sempre il patrimonio più prezioso della Fiat. Questo fatto e il rinnovato consenso del mercato verso nuovi prodotti, frutto del grande sforzo operato negli ultimi anni in termini di innovazione, ricerca e tecnologia, ci consentono di tracciare un bilancio del 1980 in cui a risultati economici ancora insoddisfacenti, fanno da contrappunto solidi programmi di rilancio*».

Analizzando le previsioni per l'anno appena iniziato, Agnelli scrive che «*anche per il 1981 il contesto in cui ci troveremo ad operare sarà difficile. Proprio per questo, il nostro impegno per i recuperi di efficienza, nei campi sotto la nostra responsabilità, non potrà avere il minimo cedimento. Non abbiamo ancora perso la speranza che anche dall'esterno dell'azienda vi siano quella collaborazione e quegli appoggi che, sinora, abbiamo solo ritrovato nelle promesse. Ma l'esperienza ci ha indicato* — scrive ancora Agnelli — *che l'intervento statale, mentre in altri Paesi è di sostegno e supporto alle aziende nostre concorrenti, in Italia, invece, è troppo spesso penalizzante nei nostri confronti. Ed i piani di settore, i contributi all'innovazione e tutte quelle misure che dovrebbero consentire all'azienda di competere ad armi pari con le altre Case, rimangono sulla carta, senza alcuna decisione da parte del Governo*».

«*Pertanto* — afferma il presidente della Fiat — *è necessario fare assegnamento innanzitutto sulle nostre forze nei limiti consentiti da un eventuale assenza di intervento pubblico del quale hanno beneficiato e beneficiano le Case concorrenti. In questa prospettiva siamo certi che il programma che abbiamo tracciato rappresenti una strada valida per uscire dalle difficoltà*».

Concludendo la sua lettera agli azionisti, Agnelli scrive che l'aumento di capitale in corso di realizzazione e che, come annunciato al Consiglio d'amministrazione, si sta svolgendo con pieno successo «*permette di avere le risorse finanziarie necessarie per portare avanti i nostri programmi. Siamo fermamente intenzionati ad impiegare tali risorse nella maniera più proficua per l'azienda e dunque per i suoi azionisti*».

Renzo Villare

Piloti, nessuna precettazione

(Segue dalla 1ª pagina)

to dal comitato esecutivo dell'Anpac, riunito per valutare gli ultimi sviluppi della vertenza, e subito precise disposizioni sono state date ai piloti aderenti per rendere possibile l'ampliamento del programma dei voli in relazione a particolari esigenze, tenendo presenti le indicazioni fatte dallo stesso ministro dei Trasporti. Formica, in una breve dichiarazione, non ha esitato a rilevare come «*la disponibilità dell'Anpac segni un momento di schiarita nella controversia in corso*».

Nell'imminenza della riunione al ministero del Lavoro il sindacato piloti della Cisl ha compiuto un intervento diretto a sbloccare la situazione, che però è rimasto senza riscontro. Dopo aver giudicato «*improponibile l'intendimento di concludere un contratto senza avere la rappresentanza della maggioranza effettiva dei piloti*», il Sipac-Cisl ha esortato l'Anpac ad una profonda riflessione che comportasse il ritorno al tavolo del negoziato e, come segno di disponibilità, la cancellazione dello sciopero almeno per il Sud e le isole.

Il Sipac ha invitato, poi, il ministro Foschi a recedere dalla propria pregiudiziale e a convocare il sindacato autonomo, nonostante l'agitazione in corso. «*Pur non condividendo l'attuale metodo di lotta dell'Anpac* — ha precisato il Sipac-Cisl — *ne consideriamo indispensabile la presenza per una trattativa proficua e definitiva*».

Nessuna prospettiva per le vertenze nelle ferrovie. Lo sciopero degli autonomi e di gruppi di lavoratori confederali a Bologna, Firenze ed Ancona ha causato forti ritardi, perdita di coincidenze, cancellazione di treni a piccolo e medio percorso. L'agitazione degli «autonomi», ha osservato il segretario generale della Sma-Fisafs, Minutoli, è stata decisa per sollecitare il ministro Formica a rispettare gli accordi del luglio 1980 che prevedevano, tra l'altro, la revisione del premio di produzione.

Su questo punto la Fisafs aveva chiesto che venisse compilata una graduatoria che tenesse conto effettivamente dei quattro parametri previsti (rischi, disagi, responsabilità, qualità del lavoro); invece, il 13 gennaio, il consiglio di amministrazione ha approvato uno schema contrattato con i sindacati confederali, per il quale ben 63 categorie di ferrovieri hanno un premio di produzione superiore a quello dei macchinisti.

«*Si tratta* — ha detto Minutoli — *di una deliberazione provocatoria. Per questo è probabile che il direttivo della Fisafs, convocato per il 26 gennaio, decida altri scioperi*».

Gian Carlo Fossi

Sciopero autonomi Camere Commercio

ROMA — Il sindacato autonomo dei lavoratori delle Camere di Commercio ha indetto per lunedì prossimo, 26 gennaio, una prima giornata di sciopero nazionale per sollecitare la ripresa della trattativa contrattuale.

Brzezinski si difende

(Segue dalla 1ª pagina)

per di più rinunciare unilateralmente alle nostre nuove relazioni con la Cina. I russi non mostravano alcun autocontrollo: perché mai noi avremmo dovuto autolimitarci nelle nostre iniziative politiche?».

«*Ma — chiedo — questo atteggiamento dell'America non finì per dare ai russi la sensazione che ognuno era libero di fare quello che voleva? Perché dunque l'America non cercò di impegnare i russi in una discussione generale sulle regole della distensione, che coinvolgesse sia le relazioni cino-americane, sia le azioni sovietiche? E' quello che allora consigliava Kissinger*».

Risponde Brzezinski: «Il problema vero era quello dello stile e del metodo di negoziato. Il metodo e lo stile negoziali di coloro che, al Dipartimento di Stato, effettivamente trattavano con i russi, era diverso dal mio. Essi tendevano a concentrarsi su questioni specifiche e non avevano alcuna inclinazione a ragionare in termini strategici globali. Il loro approccio al negoziato era legalistico, un problema alla volta». «La sola eccezione — *ricorda Brzezinski* — si ebbe quando Carter in persona si impegnò in un vasto riesame delle relazioni sovietico-americane con Breznev, al vertice di Vienna dell'estate 1979».

«*Ma quel vertice non ebbe alcun seguito, e sei mesi dopo i sovietici invasero l'Afghanistan. Chiedo: una diversa impostazione americana, quale oggi la descrive Brzezinski, che comprendesse cioè sia delle reazioni più vigorose sia una proposta di negoziato globale, avrebbe potuto influenzare e modificare i comportamenti sovietici?*

«E' difficile giudicare — *risponde Brzezinski* —. Forse sì, almeno fino ad un certo punto. Ma i sovietici erano di umore molto aggressivo, erano molto sicuri di sé, sia per la loro nuova potenza militare, sia per le reazioni dell'America al Vietnam. Forse era inevitabile che attraversassimo una tale fase di politica sovietica molto attiva (*assertive*). Negli ultimi due anni dell'Amministrazione Carter, la politica estera americana e Carter si indurirono, e allora i russi finirono forse per chiedersi se non fossero andati troppo in là».

«*E' per questo — chiedo — che essi non sono intervenuti in Polonia? Brzezinski risponde:* «Forse. Ma è presto per dirlo».

«*Quali propri principali contributi alla politica estera americana negli anni di Carter, Brzezinski elenca: la normalizzazione delle relazioni con la Cina; l'aggiornamento della dottrina strategica americana e l'idea della forza di intervento rapido; la definizione di una politica che mira a creare un quadro di sicurezza regionale nel Golfo Persico, rovesciando così la tendenza al ritiro dell'America da questa zona.*

«*Guardando al futuro, e declinando qualsiasi commento sull'Amministrazione Reagan, nel primo giorno della nuova presidenza, Brzezinski dice:* «Il futuro delle relazioni Est-Ovest dipenderà principalmente da quello che farà l'Occidente. L'Occidente ha l'obbligo di cercare di convincere i sovietici che è necessaria una distensione più equilibrata, fondata sull'accettazione di autolimitazioni reciproche, e che in questo contesto è possibile un ulteriore progresso verso il controllo degli armamenti. L'Occidente deve anche diventare più forte, particolarmente nella zona del Golfo. Se diventiamo più forti, ma teniamo aperta una opzione negoziale verso l'Urss, i sovietici potranno finire per vedere i vantaggi di una politica di reciproca moderazione».

«Dobbiamo seguire insomma una politica duplice. In passato, c'era tra i democratici, anche nell'Amministrazione Carter, la tendenza a scegliere unilateralmente una politica di acquiescenza. Così, tra la gente di Reagan c'è la tendenza a scegliere soltanto una politica di confronto e di riarmo. Ma se lo scopo è evitare una nuova guerra fredda e una nuova, illimitata, corsa agli armamenti, l'Occidente deve trovare invece un giusto equilibrio tra queste due linee di politica estera».

Arrigo Levi

Mosca: 2 dissidenti privati della cittadinanza

MOSCA — Due esponenti del dissenso in Urss sono stati privati della cittadinanza. Si trovano all'estero dall'anno scorso e probabilmente non potranno mai più rimpatriare.

Reagan e l'accordo

(Segue dalla 1ª pagina)

tro degli ostaggi, che pare probabile per la fine della settimana o l'inizio della prossima, acuirà le tensioni.

Il confronto rischia di aggravarsi anche in seguito alle accuse rivolte al governo Carter di aver nascosto le vere condizioni in cui si trovavano gli ostaggi. L'ex ambasciatore canadese a Teheran, Taylor, che il 28 gennaio dell'80 fece fuggire i sei americani rifugiatisi presso di lui dal novembre precedente, ha sostenuto che la Casa Bianca fu messa al corrente sin dall'inizio di ciò che accadeva. Altre accuse inquietanti sono quelle rivolte all'ex presidente da un giornalista della Abc, Salinger, già portavoce di Kennedy dal '61 al '63. Salinger sostiene che Carter si era messo d'accordo con le autorità panamensi per fare arrestare lo scià, senza però riconoscegnarlo al regime di Khomeini.

Secondo il giornalista, che dice di averne le prove, la vicenda si sarebbe svolta così. Il segretario dell'Onu Waldheim sarebbe andato a Teheran per convincere gli iraniani a rilasciare i detenuti: dopo il rilascio avrebbe formato una commissione internazionale per giudicare i crimini dell'ex monarca. Minacciato di morte dai rivoluzionari, Waldheim avrebbe capovolto i termini del problema: avrebbe promesso di far giudicare lo scià da un tribunale; dopo di che vi sarebbe stata la liberazione degli ostaggi. A quel punto, agli Usa non sarebbe rimasta scelta: di qui la decisione di fare mettere agli arresti lo scià, che si trovava a Panama, Pahlavi fuggì in Egitto.

La rivelazione di questi retroscena ha indignato non solo Reagan ma anche il senatore Baker, che qualche giorno fa aveva accennato a un'inchiesta in Senato. Baker sembra ora voler avviare un'urgente indagine «*per arrivare a precise attribuzioni di responsabilità*». E' ovvio che sviluppi del genere potrebbero vanificare nella sostanza gli accordi con l'Iran. L'unico freno al risentimento della superpotenza è la consapevolezza che un confronto non deve portare alla perdita del Golfo Persico. Il dipartimento di Stato indica che il regime di Khomeini si sta indebolendo, e che qualora si creasse un vuoto di potere l'Urss cercherebbe subito di riempirlo.

Passeranno sicuramente alcune settimane prima che le incognite che turbano il trattato carteriano e la stabilità del Medio Oriente e dell'Asia Centrale scompaiano, o acquistino un aspetto meno allarmante. Nella concezione dello stato di Reagan, non vi è posto per un'umiliazione. Il ministro della Difesa, Weinberger, prendendo le redini del disastro, ha ieri ammonito che «*episodi come quello degli ostaggi non si ripeteranno più*». Weinberger ha preannunciato un programma di massicci investimenti militari, destinato a rafforzare l'America.

A margine delle discussioni sull'Iran, il neopresidente, che si sta muovendo con notevole celerità, ha preso altre misure di austerity economica dopo le prime di mercoledì. Ha ordinato la riduzione del 15 per cento nei viaggi dei dipendenti del governo.

Ennio Caretto

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Siamo in una società di massa che pratica scioperi di minoranza. Bastano pochi specialisti che incrociano le braccia e il Paese va nella confusione. Meno sono gli specialisti, più grave è il danno. I macchinisti autonomi delle ferrovie italiane stanno tutti agevolmente in una piazza, per i piloti autonomi dell'«aquila selvaggia» basterebbe la pista di una discoteca. Dicono che la società di massa assomiglia al vecchio giuoco delle costruzioni col Meccano: ha tanti buchi e poche viti importanti. I pochi che scioperano provano anche una certa fierezza. Nel confronto che ha diviso i piloti (così pochi) dai ministri interessati (ancora più pochi) da qualche parte sventola forse la bandiera col motto robusto: «Me ne frego».

Se il metodo suggestiona anche i più distratti tra gli specialisti dei posti chiave può darsi che i danni si facciano più sofisticati. Prendiamo alcune situazioni in diverso modo cruciali. 1) Se scioperassero gli autisti delle auto blu (quelle riservate ai grandi funzionari dello Stato oltre che ai politici) non solo si vanificherebbe la tradizionale operosità dei ministeri e l'attività di governo da frenetica diventerebbe scarsissima, ma le mogli dei funzionari più zelanti non potrebbero usare le macchine per fare le loro spese quotidiane e ne risentirebbero il commercio e l'alimentazione. 2) Se facessero sciopero i correttori di bozze nei giornali, categoria esigua e preziosissima, tutti gli articoli politici e i resoconti parlamentari, pieni di sviste e di refusi, risulterebbero incomprensibili e non si sarebbe la chiarezza sui discorsi e sulle intenzioni che per fortuna adesso c'è. 3) Se entrassero in sciopero gli informatori dei servizi segreti l'attività investigativa apparirebbe perturbata e la facilità con cui adesso si risolvono i complotti più torbidi e gli enigmi più inquietanti del Paese sarebbe quasi insidiata.

I piloti sono pochi

Ma non basta. Se gli interessati si accorgono, nella ricerca della minoranza assoluta, che il peggior sciopero è quello individuale ne vedremo delle belle. Facciamo alcuni esempi.

1) Entra in sciopero Craxi. Mette sulla porta del suo ufficio romano il cartello «Assente a oltranza» e parte per Nairobi. Che accade nella politica italiana? La dc, senza più controlli, si abbandona ai suoi vizi peggiori, ad una esibizione di fermezza che è semplicemente un volto nuovo dell'autoritarismo. Eliminata la presenza attiva di Craxi con la possibilità di ricevere da lui lettere di rabbuffo o di stimolo, anzi scongiurato il pericolo che Craxi diventi presidente del Consiglio, chi potrà trattenere Forlani ed impedirgli di mostrare, dietro la calma titubante, la tentazione del sopraffattore? E le nostre speranze di avere finalmente un presidente del Consiglio laico a chi le affideremo?

2) Entra in sciopero Piccoli. Come farà la dc a non salvarsi l'anima? A chi non chiederà un parere risolutivo? A chi potranno imputare gli avversari i difetti di una dc da sempre in cerca della propria unità? Senza Piccoli anche il sistema delle correnti diventa un vortice casuale e il confronto dei partiti con la dc rischia di diventare una trattativa esplicita. Dicono che Piccoli sia per la dc quello che Carter è stato per l'America: indispensabile per dare un volto alla crisi e per proclamare i buoni principi.

Ma scendiamo dalla politica alla cultura. Anzi, saliamo dalla politica alla cultura per una terza ipotesi. 3) Entra in sciopero a Napoli il professor Giuseppe Galasso. La crisi s'abbatte su una catena di istituzioni che si spartivano il suo tempo. L'Università di Napoli sospende la riflessione sulla storia (ed era l'unica salvezza per quell'infelice città, consolarsi dei peccati del presente con i mali del passato, con la coerenza). Il Comune di Napoli, perdendo un filtro culturale tra opposizione e amministratori, diventa una rissa continua come se non bastassero i tumulti di strada e la camorra. La Biennale di Venezia, che ha trovato nel presidente Galasso l'unico incerto punto di equilibrio, piomba nei dilemmi (adesso, che facciamo?) sicura premessa allo smantellamento dei Giardini e delle mostre a beneficio del Comune impaziente di far dimenticare con la sfarzosa attività culturale le acque alte. Il settimanale «L'Espresso», che ha chiamato Galasso nel comitato dei garanti, ritorna alle polemiche inquiete e avvelenate dei giorni scorsi e ognuno vede che non ce n'è bisogno. Galasso è il solo «scoop» che molti sembrano propensi a concedere alla rivista? Ma se lui fa sciopero come rimediare?

E' inutile, sia in politica che nei rapporti culturali, lo sciopero di uno solo è in grado di provocare disagi collettivi, danni incalcolabili. I piloti, gli uomini capaci di tenerci in volo, sono pochi, hanno legittime rivendicazioni, sono mal pagati, ma bisogna impedirgli di scioperare. Se non si può applicare il detto tutti per uno, almeno non si tradisca l'imperativo uno per tutti.

Un fiore per far pace

(Segue dalla 1ª pagina)

no è stato accolto dai piloti in attesa in un clima di serenità romanesca. Lui aveva il garofano rosso di Formica e gli altri gli domandavano delle manette. «*Allora tutti al gabbio?*». Pellegrino non ha risposto. Col distacco che lo distingue ha illustrato nei dettagli l'incontro con Formica.

Raccontano di un esecutivo con discussioni «*a tratti animate*», ma dice il comandante Dino Mesturino: «*I vertici di un'associazione per avere forza debbono rappresentare una base battagliera; comunque il piano del ministro è stato accolto con un voto all'unanimità*».

Oltre al garofano, al piano d'emergenza, Formica ha dato al presidente dell'Anpac anche la promessa di un impegno: «*Sollecitarò De Michelis* — ha detto — *affinché attraverso le Partecipazioni Statali l'Intersind torni a riprendere le trattative con l'Anpac*». Concluso lo sciopero l'incontro dovrebbe essere fissato per lunedì o martedì della prossima settimana.

Intanto, oggi e domenica, le difficoltà continuano ma ieri mattina, in via dell'Esperanto, mentre Pellegrino rientrava da piazza della Croce Rossa, alcuni piloti affluivano nella sede dell'associazione perché, non si sa come, s'era diffusa la voce che la vertenza, giunta al braccio di ferro, già prevedeva per febbraio il blocco record di quindici giorni. Dice il comandante Mesturino: «*La base è per le misure drastiche, ma i piloti "anche se mordono e sono cattivi", non amano fare i dispetti ai passeggeri. Mordiamo e siamo cattivi quando ci costringono; per quanto ci riguarda concluderemmo il contratto in due giorni ma con una contropartie che riconosca le nostre richieste*».

Per il nuovo piano l'Alitalia richiede 34 piloti. Sul numero l'associazione s'è riservata di controllare la richiesta. «*Sono i delegati di settore a decidere con l'azienda* — dicono all'Anpac — *a meno che non ci vogliano far fare gli stakanovisti. E chi andrà in cabina di pilotaggio?*». «*Contiamo* — rispondono — *di utilizzare i piloti che avevano il volo programmato, spostando il meno possibile*». Un cedimento di fronte alla precettazione? «*Tutt'altro, un successo e, comunque, non un gentleman's agreement: con noi Formica mai ha parlato di precettazione: lo ha fatto soltanto con i giornali*».

La giornata nera dei trasporti s'è conclusa con una «schiarita» come dice Formica e come i suoi collaboratori ammettono «*lasciando agli altri giudicare*». E per Pellegrino? «*No comment*». Ma altri intervengono. I pochi piloti della Cisl si limitano ad una battuta: «*Concludere un contratto senza l'Anpac sarebbe improponibile*». Ancora tre giorni di disagi, poi si vedrà. Nel nido dell'aquila selvaggia il clima è di «*risoluta attesa*» mentre s'apre il dibattito sulla regolamentazione dello sciopero e la definizione dei servizi essenziali.

Francesco Santini

Scali ambasciatore in Italia?

(Segue dalla 1ª pagina)

nato alla «sfida» che l'incarico a Roma rappresenta. «*Negli ultimi tre anni ho visitato l'Italia tre volte* — ha detto — *la conosco, e ci vado, dal '36, quando insegnai alla Fulbright per oltre un anno. Non nascondo la mia preoccupazione per le ultime vicende*». Ha ribadito «*il rispetto e l'amicizia*» del governo Reagan per un Paese «*che è tra i cardini della Cee e della Nato*», e la certezza che «*gli italiani sapranno superare tutte le difficoltà*». Del mondo comunista, l'Urss e l'Est europeo in particolare, ha dichiarato: «*Credo nella forza delle idee, ma sono un pragmatista, e respingo quelle che naufragano nella realtà pratica*».

Secondo John Scali, la linea americana nei confronti dell'Italia risponderà alle esigenze della nuova amministrazione di rafforzare l'unità del mondo occidentale, ma nell'assoluto rispetto delle autonomie nazionali. Definendo Haig «*un segretario di Stato di enormi qualità*», ha affermato che migliorerà i rapporti con l'Europa come con l'Alleanza Atlantica. Ha evitato di analizzare la questione comunista in Italia, sottolineando di non poter parlare a nome dei repubblicani. Ma ha indicato che il governo Usa sarebbe contrario all'inserimento del pci nell'area del potere.

John Scali ha rievocato i legami familiari col nostro Paese. «*Mio padre è di Reggio Calabria, mia madre di Paternopoli. In casa da ragazzi parlavamo italiano, lingua che non ho affatto dimenticato. Mia moglie, che è di discendenza francese e ha lavorato a lungo al Dipartimento di Stato, è stata all'ambasciata Usa di Roma per due anni, nel '59 e nel '60. La seconda delle mie tre figlie ha studiato a Firenze*». Se la proposta di Haig venisse suggellata, «con piacere» la famiglia si trasferirebbe. «*Sarei lo quello cui mancherebbe di più Washington: è un momento molto importante per gli Stati Uniti, lavorarvi come giornalista è affascinante*».

Brevemente, ha accennato alla crisi missilistica di Cuba, i cui retroscena erano stati divulgati dallo storico Arthur Schlesinger nella biografia di Kennedy. «*Fui avvicinato* — ha riferito — *dal capo del Kgb negli Stati Uniti. Era il colonnello Alexander Fomin, che avevo incontrato nel corso del mio lavoro di corrispondente della Casa Bianca. Aveva più influenza dell'ambasciatore Dobrynin, perché vecchio amico di Krusciov. Mi suggerì una delle idee che lo sottoporì al segretario di Stato Rusk e allo stesso presidente Kennedy. Furono approvate, i missili non apparvero mai più a Cuba*».

Il ruolo di Scali nella presidenza Nixon fu meno drammatico. Da osservatore della Casa Bianca, dove aveva stretto una solida amicizia sia con Kissinger che con Haig, il suo aiutante, egli divenne suo portavoce all'Onu. Dell'esperienza Scali ha un ricordo nostalgico, ma non la ripeterebbe. Ritiene che l'Onu vada riformata, o rischierà la paralisi dovuta ai contrasti d'interesse e alle pressioni sul Terzo Mondo.

Vi sono altri candidati all'ambasciata di Roma, e i loro nomi circolano con insistenza nella capitale. Uno è quello del sottosegretario di Stato per gli Affari Europei, George Vest, dimessosi col cambio della guardia tra Carter e Reagan martedì, un diplomatico raffinato. L'altro è quello di Robert Barber, attualmente ministro all'ambasciata Usa di Madrid. Entrambi smentiscono di essere stati interpellati, a quanto indicato dal Dipartimento di Stato. Nessuno dei due ha però con Haig il rapporto che ha John Scali, né le sue amicizie in Italia. E si dice che il generale sia deciso a rivolgersi solo a vecchi alleati.

Ennio Caretto

L'AGENDA DI F. & L.

L'era del ricatto

Vile, odioso, infame definiamo il ricatto (come se ce ne fossero di simpatici, di carini) nei casi in cui esso si presenta senza maschera, spudoratamente. Ma questa aggettivazione indignata serve a nascondere una spiacevole verità: il ricatto fa parte della nostra vita in modo non diverso dall'acqua potabile, il telefono, la plastica.

Vorremmo far credere a noi stessi che si tratta di qualcosa di estraneo al nostro mondo, d'incomprensibile, come la cambiale in una economia primitiva; o perlomeno di eccezionale, di anomalo. Mentre purtroppo il ricatto è diventato uno dei tanti mezzi che abbiamo a disposizione nei nostri rapporti col prossimo. C'è l'insulto, c'è il divorzio, c'è l'amore, c'è l'adulazione; e c'è anche il ricatto, cui ci siamo a poco a poco assuefatti. Quotidianamente, sistematicamente, siamo sottoposti, e ricorriamo noi stessi, a forme di ricatto pubbliche e private che non ci scandalizzano più, ci appaiono anzi del tutto naturali.

E' il caso della cosiddetta «società del benessere» o dei consumi, che molti denunciatono come subdolamente ricattatoria fin dal suo primo apparire. Acquista a rate la nuova Katorch Sprint CZ a cinque marce — dicono in sostanza i messaggi pubblicitari — o altrimenti nessuno ti toglierà il marchio di pezzente, di morto di fame. Si fa leva sulla vanità, sul desiderio di prestigio, sull'emulazione dei ceti «superiori»; ma anche sulla paura di scadere nella considerazione di colleghi, amici, ragazze, di non essere all'altezza degli altri, con serie conseguenze pratiche. Intere biblioteche furono scritte su certe comunità aziendali americane dove tutto, dalla casa alla moglie, dalla cravatta al cane, doveva essere «adeguato», pena l'arresto della carriera, addirittura il licenziamento.

Si può dire che tutte le «mode» abbiano una molla ricattatoria: l'abbronzatura come il whisky invecchiato di 5 (e poi di 8, di 12, di 18) anni, l'ultimo film di successo, l'ultimo libro premiato, come il ristorantino inedito in fondo al vicolo di periferia. Chi non può accedervi, o chi non se ne cura, «non è dei nostri», viene escluso; e la parola «esclusivo», nel senso inglese di «riservato a pochi», lampeggia del resto minacciosamente negli slogan delle più abominevoli saponette, dei più angosciosi complessi residenziali.

E' irrilevante che tali esclusioni siano spesso immaginarie. Ciò che importa è che gli esclusi le percepiscano come reali, si sentano davvero inferiori, davvero menomati senza quel cane giubbetto, quel modello di frigorifero. Ma allora sarei proprio un meschino, un incapace, un imbecille, un fallito, si persuade il ricattato; e mette mano al portafoglio sopraffatto per sfuggire a questa deprimente immagine di sé.

***

Vergogna, imbarazzo, umiliazione, frustrazione non sono quantità misurabili come i biglietti di banca di piccolo taglio; ma il ricatto funziona al meglio, raggiunge la sua perfezione artistica, quando agisce nella sfera morale, non fattuale. Ne sono una classica dimostrazione gli alimenti per neonati e in genere tutta la merce destinata ai bambini. Bisogna avere la tempra dei genitori dell'antica Roma (età repubblicana) per resistere al biscotto vitaminizzato, alla gomma cerebro-stimolante. Qui il ricatto sposta il suo accento: non gioca più sul terrore della riprovazione e del rigetto sociale, ma preme direttamente sul senso di colpa. Se non mi compri — insinua il prodotto per infanti — sei una madre senza cuore, un padre snaturato. I tuoi figli cresceranno male, anemici, sdentati, scemi; e più tardi, privati della racchetta X, dello scarpone Y, avranno un'adolescenza infelice, maniaco-depressiva, esposta alle cattive compagnie e alla droga. Ma che sono, una criminale? — si chiede sgomenta la madre. Sarei dunque un mostro? — s'interroga inorridito il padre. E si precipitano a comprare.

Quanto ai figli, constatando fin dalla culla quanto sia redditizio il ricatto, lo praticano poi con raffinata abilità in ogni campo; abbiamo allevato in questi anni intere generazioni di ricattatori. Espressa o implicita che sia, la minaccia ha sempre la stessa struttura: o tu mi dai, o mi lasci fare, ciò che voglio, o altrimenti io metto su un pianto di due ore e mezzo con collasso respiratorio finale, o scappo di casa, o vado a rubare al supermarket, o mi butto dalla finestra; e tu ne proverai eterno rimorso.

Salta agli occhi la parentela con l'antichissimo ricatto amoroso: o tu mi dai un bacio, o io mi pianto un pugnale nel cuore (ovvero: se non mi porti al cinema, non mi vuoi bene). Dove l'astuzia del ricattatore consiste nell'istituire un nesso causale fra due cose incommensurabili. Chi se la sente di mandare a morte un uomo per un bacio negato? Di distruggere un matrimonio per un film?

Nella stessa insostenibile posizione si viene a trovare la mamma che vieta la gita in montagna, l'insegnante che non concede la sufficienza, il giudice che vorrebbe procedere contro il ladro di catenine. Da quella cosettina viene fatto dipendere un intero destino umano; chi resiste, lo avrà per sempre sulla coscienza.

***

E' ovvio che le tragiche sequenze messe sotto il naso del ricattato non avrebbero nessuna presa, nessun potere suggestionante, senza l'ausilio massiccio e capillare dei mezzi d'informazione. Qui, dalla cronaca spicciola alla posta del cuore, alla dotta indagine, al dibattito «approfondito», è tutto un trionfo del ricatto umanitario. Nato col romanticismo, praticato da grandi, generosi scrittori, ridotto poi a pura merce polemica, propagandistica, da letterati anarchico-decadenti e social-evangelici, esso si basa su tre o quattro assiomi che sono sempre gli stessi da cent'anni. La prostituta è più pura della marchesa. Il rifiuto dei bassifondi è migliore del ricco capitalista. Di tutti i mali e le brutture del mondo è colpevole la società borghese.

Alla diffusione di tali orecchiabili motivetti (ben più che alle assidue analisi degli studiosi del socialismo scientifico, reale, irreale) dobbiamo in buona parte la nostra attuale condizione di ricattati permanenti.

Ecco un pluriomicidio; ed ecco subito, accanto alla cronaca del fattaccio, un commento, un'intervista, che provvede a far evaporare la responsabilità dell'omicida. Era chiuso e introverso, o al contrario sempre al bar, sempre in discoteca. La famiglia lo tiranneggiava, lo soffocava; o al contrario lo viziava, lo lasciava troppo libero. In ogni caso, lo si sarebbe potuto salvare. Come? Ah, con tempestivi interventi di ordine sociale, culturale, didattico, ricreativo ecc.; con opportune strutture e infrastrutture, la cui assenza è dovuta in definitiva a che cosa se non all'egoismo, alla cecità, alla ottusa grettezza delle persone «cosiddette» perbene, «cosiddette» normali? Di riga in riga, il lettore si trova con le spalle al muro. Il vero colpevole, insomma, è lui.

Alla sua porta vengono deposinate tutte le cose che vanno male, e se si azzarda a protestare, la macchina del ricatto lo schiaccia fulmineamente. Ah, tu vorresti far sgomberare quei binari bloccati da tre ore? Tu chiedi il rispetto della legalità, l'intervento della forza pubblica? E non pensi alle famiglie di quei dimostranti, alla rabbia di quei pendolari? Che cos'è il suo misero appuntamento mancato rispetto alla disperazione di tre o quattrocento persone? Taci, turpe egomaniaco, nazista potenziale. Attila della rete ferroviaria.

Così, per anni e anni, furono ricattati milioni di genitori e insegnanti in tutte le scuole d'Italia. Cos'era mai qualche spintone, qualche colpo di spranga, qualche parolaccia in aula, rispetto alla libera espressione della vitalità giovanile? E tu, decrepito, limitato, superato adulto, pretendevi di tarpare quelle anime esuberanti, fantasiose? Un verme invidioso, ecco ciò che eri. Un reazionario rattrappito, bavoso, condannato dalla storia.

Un bellissimo sermone di John Donne, ripreso da Hemingway in «Per chi suona la campana», si tramutò attraverso quel brutto romanzo in un formidabile strumento di ricatto. Nessun uomo era un'isola, e ogni uomo era dunque tenuto a partecipare con comizi, cortei, oboli, firme, a ciò che avveniva ai quattro angoli della terra. Il renitente subiva un duplice ricatto: inumano, acido, complice oggettivo di massacratori e sterminatori, da una parte; e dall'altra anche stupido, di vista corta, destinato alla perdizione sua e del suo tristo «particulare», giacché non vedeva che quelle remote battaglie lo riguardavano da vicino, erano strettamente connesse con la situazione europea, italiana, cittadina, ecc. Risultò in seguito che la politica internazionale era un attimino più intricata e paradossale, che il bar-gelateria Picchiotti non era forse il luogo meglio attrezzato per discernere il vero gioco delle grandi potenze. Ma il meccanismo del ricatto patteciPatorio è rimasto a disposizione di chiunque voglia servirsene.

Il «cosiddetto» uomo comune, ove mostri un minimo di refrattarietà, si becca tanto per cominciare la qualifica di «cosiddetto», che è vaga ma certamente spregiativa. Poi si passa al martellamento politico-sociologico, rafforzato dalle vecchie artiglierie religiose: avaro, accidioso, basso e volgare materialista, asociale, scrimonioso, bilioso, cattivo. E all'altro estremo, ma legate dal filo elastico della responsabilità «oggettiva», ecco le masse affamate del Terzo Mondo, ecco i pensionati nella soffitta gelida, i matti abbandonati a se stessi, i drogati sotto i ponti, i criminali nelle carceri, i senzatetto, i terremotati, i tormentati, i derelitti, gl'infelici tutti. E tu lì a mangiare il tuo ricco panino. A scrivere la tua poesia. A organizzarti le vacanze in caravan. A non muovere un dito per nessuno.

E nella nube di spray ricattatorio che ha invaso ogni giorno della nostra vita, ognuno di noi si sente vile, odioso, infame, come il ricatto.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Alla moda del maharajah

Parigi. Il creatore d'alta moda Scherrer propone queste due tuniche in shantung beige da indossare su pantaloni dello stesso colore, il tutto chiaramente ispirato allo stile Jaipur

VIAGGIO-INCHIESTA NELL'ARCIPELAGO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il richiamo della «casa madre»

I rapporti con l'Urss restano al centro del dibattito politico interno - L'attuale direzione mira ad una sorta di «ecumenismo», un incontro fra tutti i Paesi e le forze progressiste; ma difficilmente Berlinguer potrebbe «rompere» con il pcus senza alienarsi una parte della base - Molti militanti hanno condannato l'invasione dell'Afghanistan, ma aggiungono: «I sovietici sanno perché l'hanno dovuto fare» - Maggiori le riserve per le pressioni e le minacce d'intervento in Polonia

Mosca ha deciso di lanciare l'edizione italiana di «Tempi nuovi», rivista famosa per i suoi attacchi contro l'eurocomunismo, e il pci si è trovato costretto non soltanto a incassare il colpo, ma anche a patrocinare la pubblicazione tramite l'Associazione Italia-Urss. Se dalle Botteghe Oscure fosse partita una richiesta al Cremlino di stampare e diffondere «Rinascita» in russo, il rifiuto sarebbe stato perentorio (anche se i comunisti sovietici potrebbero apprendere cose più utili dalla rivista dei pci di quante ne scopriranno gli italiani in quella sovietica).

Non è soltanto questione di democrazia e pluralismo. Il fatto è che i sovietici possono tuttora pretendere e ottenere dagli altri partiti comunisti quanto agli altri rimane proibito nei confronti del pcus. Se non altro per la circostanza che una fronda pro-sovietica, un complesso di pia devozione verso la casa madre nel partito italiano esiste ancora, mentre nel pcus non c'è traccia di simpatizzanti eurocomunisti.

Sembra ovvio che l'intenzione di Mosca sia quella di suscitare contrasti nell'ambito stesso del pci o, per essere più precisi, di acuire quelli esistenti. I sovietici puntano sul fatto che in certe sezioni i ritratti di Stalin stanno lentamente nascosti dietro i drappi rossi? Mi sembra piuttosto che i sovietici siano preoccupati nel constatare che, mentre qualche nostalgico può a momenti ancora tirare fuori un'immagine di Stalin, non esiste ormai possibilità alcuna che qualche sezione esponga il ritratto di Breznev.

Nel pci il legame con l'Urss vive, a momenti anche profondamente radicato, per quello che il primo Stato comunista è stato, ma vive sempre meno per quello che è oggi. Il rapporto con Mosca resta forse l'unico punto su cui è rimasta in piedi il muro generazionale, la divisione fra il partito di ferro e il partito di plastica. Non si tratta tanto della contestazione dell'eurocomunismo, della via democratica e pluralistica, «inventate tutti i modelli che volete, ma non toccate l'Urss»: l'europeo non può nascere dall'abiura del sovietico. Questa per sommi capi la linea difesa dai vecchi militanti. Sono anche i termini del compromesso cui si trovano costretti gli innovatori e gli autonomisti.

La significativa «Storia dell'Unione Sovietica» di Giuseppe Boffa, scritta in fondo dall'interno del pci e prima di tutto per il pci, ha suscitato perplessità e discussioni fra i vecchi militanti. Nessuno poteva contestare la veridicità storica, ma la dose di sconsacrazione per molti credenti risultava eccessiva: troppe «menzogne reazionarie» erano diventate di colpo altrettante verità rivoluzionarie.

Avevo l'impressione, iniziando il viaggio nell'arcipelago pci, che la questione internazionale fosse più un problema esterno che interno del partito, che Berlinguer non trovasse ragioni sufficienti per esaudire le pressanti richieste dei possibili alleati di «rompere con Mosca» semplicemente perché non trovava opportuno «avere peggiori rapporti con Breznev di quanto lo siano quelli di Schmidt o Giscard». Non credevo che un forte condizionamento limitante potesse ormai venirgli anche dall'interno del suo partito. Invece, subito a Torino mi mettono in guardia: «Il legame con l'Urss non va sottovalutato. tutti i momenti di distacco sono stati vissuti traumaticamente».

E' diffuso infatti l'atteggiamento espressomi da un anziano operaio della sezione Mirafiori: «L'Urss è più vicina di tutti al comunismo vero. Senza l'Urss anche gli altri paesi socialisti sarebbero sommersi. Questo mi fa credere che quel popolo sia profondamente comunista. Dai tempi di Stalin sono stati compiuti passi in avanti, nel senso delle libertà civili, anche se Stalin per il suo periodo era assolutamente necessario». Stranamente si tratta dello stesso militante che mi aveva dichiarato che alla Fiat, fra l'Iri e il padrone privato, preferiva il padrone. La contraddizione mi viene spiegata da Giuliano Ferrara, segretario del partito per Torino: «Sono democratici qui e autoritari là: i diritti all'emancipazione che rivendicano in Italia non li concedono nell'Urss e nella Polonia». Il che fa pensare che le vie divise vengono accettate da questa parte del pci a condizione che portino in fondo ad un modello unico.

Infatti un segretario di sezione di Milano mi indica l'esistenza di una dicotomia nel partito: «C'è uno stacco fra quello che è l'elaborazione avanzata del gruppo dirigente a proposito dei sistemi e dei rapporti nel mondo comunista e quello che è la coscienza ed il senso comune dei compagni. Noi la sentiamo intensamente soltanto nei momenti di impatto, co-

Breznev visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

me il caso dell'Afghanistan. La questione internazionale era relegata in secondo piano. Ora ci si accorge che c'è bisogno di una discussione più profonda, anzitutto sui rapporti con i paesi socialisti. E' importante evitare, anche nel partito, che vi sia un eurocomunismo di Berlinguer interpretato come una mossa tattica per ingannare l'avversario. Bisogna invece rendersi conto che è una strategia che porta alla costituzione di una esperienza diversa, anche se non ostile a quelle costruite all'Est».

Non sembra troppo azzardato sostenere che Berlinguer, anche se ce ne fosse bisogno e ne esistesse la determinazione, non potrebbe «rompere» con Mosca senza rompere con una parte del proprio partito. Nasce da questa circostanza il concetto ecumenico delle relazioni intercomuniste, che rappresenta ormai il cardine della politica estera del pci. Per sommi capi l'ecumenismo parte da questo. Tutti i comunismi sono a modo loro imperfetti e la misura dell'imperfezione non deve impedire di considerarli come un unico movimento storico e di conseguenza essere fra loro i rapporti adeguati. L'obiettivo è anche quello di inserire nel quadro economico anche le socialdemocrazie, benché per il momento con estrema cautela (Napolitano si è spinto di più su questo terreno dicendo al comitato centrale che il disegno eurocomunista fa parte integrale del disegno della sinistra europea). Nei confronti dell'Urss l'ecumenismo significa che il pci nei momenti critici può spingersi fino al punto estremo del distacco senza mai oltrepassare la linea della rottura, tanto meno dell'abiura della prima esperienza rivoluzionaria. All'interno del partito la formula ecumenica ha fatto evitare finora differenziazioni laceranti, ha facilitato la coesistenza delle due componenti del pci. Ha sopito però anche il dibattito su alcune scelte di fondo.

Sul piano internazionale l'ecumenismo ha dato respiro alle iniziative del pci facendolo apparire come il grande paciere e mediatore. Nel segno dell'ecumenismo il partito italiano si è fatto promotore della conferenza di Berlino, anche se poi non ha avuto forze sufficienti per bloccare l'interpretazione sovietica per cui anche l'ecumenismo comunista deve in ultima analisi articolarsi attorno al Cremlino, come quello cristiano per i papi non può prescindere dal primato vaticano. Sono ispirati all'ecumenismo anche il viaggio dimostrativo di Berlinguer in Cina, l'ostentazione degli stretti legami con la lega jugoslava, come lo sono pure i «franchi scambi di vedute» con Mosca allorché bisogna trarla dall'isolamento in cui sempre più spesso viene a trovarsi. Va notato, a quanto mi dicono nelle sezioni, che la visita a Pechino o le conversioni al titoismo suscitano regolarmente più riserve, a volte forti dissensi, di quanti ne provochino i «chiarimenti» con Mosca nei momenti di dissidi più profondi.

Lo studente

Uno studente in medicina, segretario di una sezione di Bologna, mi illustra la composizione appunto ecumenica delle controversie nella sua organizzazione: «Anche la parte degli iscritti legata ai tempi staliniani ha assorbito ormai la via italiana, che deve essere democratica; i rapporti con gli altri partiti possono essere validi soltanto finché non incidono sulla nostra strategia. Rimanendo però intatta la validità della Rivoluzione d'Ottobre. Questi compagni ovviamente non possono vedere che una nostra legittimazione a governare debba passare attraverso una rottura con i compagni sovietici. La nostra necessità è quella di esprimere il nostro dissenso, senza appoggi fraterni nei confronti della casa madre, e che ciascuno si costruisca la propria via».

Lo studente-segretario giudica «una delle elaborazioni più raffinate del socialismo moderno». Il sindaco torinese Novelli però pone un limite all'ecumenismo: «Che non venga a pugni con il valore essenziale che è l'uomo». Cervetti, segretario per la Lombardia, lo spiega nella contraddizione dialettica espressa nel motto della testata dell'Osservatore Romano: «Unicuique suum — Non praevalebunt». Lascio ad un buon cattolico l'eventuale traduzione.

L'ultima prova, più dura, quella dell'Afghanistan, ha fatto risaltare la dicotomia mentale delle sezioni. Dopo lunghe discussioni si è riusciti a mettersi d'accordo che il pci, per restare conseguente ai propri principi, doveva condannare l'intervento sovietico. Però una parte dei militanti ha accettato la condanna di principio con un commento aggiuntivo: «Va bene il principio, ma deve anche essere chiaro che i sovietici sanno perché l'hanno dovuto fare». Del resto pure Amendola, nel momento di scrivere il suo ultimo e più illuminato saggio critico sulla radicalizzazione miope della linea interna del pci, riversava le colpe per l'aggressione sovietica sugli americani. I segretari di sezione a Modena mi dicono che «per l'Afghanistan lo scontro è stato più a meno generazionale».

La formula ecumenica incomincia a scricchiolare proprio tra i giovani. E' una vera e propria rivelazione sentirsi dire in questi giorni da dirigenti responsabili che il calo dei reclutamenti del pci va attribuito alle «difficoltà che ha avuto il comunismo internazionale: non vi è dubbio che alcuni grossi errori dell'Urss e di altri Paesi socialisti abbiano allontanato nei giovani la prospettiva socialista» (un segretario di sezione a Milano). Me lo conferma senza mezzi termini anche Imbeni, segretario regionale dell'Emilia: «Noi eravamo un partito della pace, della liberazione di tutti. Negli ultimi anni è crollata la motivazione manichea. Prima non c'era un soldato sovietico fuori delle sue frontiere. Ora ciò non è più vero, mentre gli Usa per la prima volta non sono fuori di casa loro». Il disimpegno dei giovani lo spiegano alla federazione genovese in questo modo: «Siamo alla caduta dei miti internazionali. Vietnam, Cambogia, Urss, Paesi socialisti, Polonia: non ci sono più i buoni e i cattivi nel mondo, dominano ovunque i cattivi».

«Diversità»

Il fatto che poi, proprio durante la nostra inchiesta, ha scavolto gli equilibri ecumenici all'interno del partito è stata la rivolta degli operai polacchi. E' sentita più che l'Afghanistan perché più vicina, europea, ma è sentita ancora di più in quanto vede negare dall'Urss l'applicazione in un Paese socialista di una formula sulla quale, presa alla rovescia, si regge tutta la strategia del pci. Cioè quella dell'incontro storico delle forze progressiste di varia estrazione. Sento Vitali, della federazione bolognese, spingere il problema a termini finora non usati (siamo all'assemblea della zona bolognese): «La nostra posizione sulla Polonia va ulteriormente approfondita. In quel Paese c'è l'interferenza anche con la sola minaccia dell'intervento armato. I blocchi non devono limitare lo sviluppo dei singoli Paesi. I compagni sovietici dicono che in Polonia ci sono forze che premono per l'uscita dal Patto di Varsavia, ma, anche se ci fossero, il problema deve essere risolto con la battaglia politica. Altrimenti tutto si riduce alla situazione della Cecoslovacchia, bloccata da anni».

Le nuove stratificazioni internazionali mettono il pci di fronte a prove per niente meno laceranti di quelle provocate dalle stratificazioni sociali interne. Anche qui le rotture esterne provocano squarci interni e viceversa. Tuttavia, si può constatare che da questi travagli il pci cerca di uscire in modi e direzioni non caratteristici per gli altri partiti comunisti. Nel quadro del comunismo mondiale, il pci è già per vari tratti un partito «diverso». Non è appiattito alla rudimentale gestione dello Stato e della produzione come quelli dell'Est, non è pietrificato nella meccanica accumulazione del malcontento sociale come quello francese. E' l'unico partito comunista che s'immerge con disinvoltura nella dialettica politica, liberandosi dalle tentazioni atavico-ideologiche di sopraffarla. Il nodo da sciogliere rimane questo: quanto «diverso» può diventare un partito rimanendo comunista, magari ecumenico.

Frane Barbieri

RICORDANDO LO STORICO DELL'ARTE CESARE GNUDI

Critico europeo e «bolognese»

La scomparsa a Bologna, a settant'anni, di Cesare Gnudi, nel pieno di rinnovati studi dopo tanti anni spesi a servizio e modello di un corretto rapporto dei Beni Culturali fra tutela, storia e territorio (è appena comparsa nel volume unico 1980 di «Storia dell'Arte» una sua *Introduzione a Chartres* che ripropone e arricchisce la sua fondamentale «idea del Gotico»), ci dà un senso profondo di perdita, di vuoto non riparabile, proprio perché è stata improntata al suo silenzioso, esemplare «stile», così lontano dai piccoli settimanali clamori delle ribalte culturali; uno «stile» ritroso sul tanto fatto, ma fortemente incidente, con l'opera, sul tanto da farsi per comprendere e salvare, nel patrimonio artistico, il profondo legame fra «genius loci» nella storia e grandi momenti e idee universali.

Prima la nascita, poi anche una precisa scelta e volontà — dopo gli anni romani di approfondimento degli studi con Pietro Toesca — fecero perno su Bologna, e proprio in nome di quel legame: la Bologna del grande trecentesco Vitale, *«un punto ove forza popolare e diretta di espressione veristica e aristocratico preziosismo... cultura toscana e cultura gotica nordica, sono una cosa sola, inscindibile»*; la Bologna dei Carracci e di Reni, di Domenichino e Guercino, luogo di elaborazione e di elezione dell'«ideale classico del Seicento», lungo il grande arco da Raffaello a Poussin.

Il tardo Poussin: *«Si accentua il disprezzo per ciò che lo attornia, si accentua l'isolamento, mentre il mondo spirituale, sentimentale e letterario dell'artista si fa più severo, più interiore, più esclusivamente suo, e nel tempo stesso più universale, più fuori del tempo: una visione interiore dove natura e storia cessano di essere qualcosa di mobile, di fluttuante, di transeunte, qualcosa che vibra, palpita e trascorre nel sentimento e nel sogno dell'artista, ma divengono, come in Raffaello tardo, qualcosa che l'artista, il soggetto pone innanzi a sé come oggetto di contemplazione, ne coglie le leggi immutabili, vi cerca la luce dell'Idea e il senso dell'eterno e del mistero (...)»*.

Sono pagine del saggio premesso al catalogo della V Biennale d'Arte Antica di Bologna, *L'ideale classico del Seicento e in Italia e in pittura di paesaggio* (1962). Lo studioso Gnudi, il Soprintendente alle Gallerie di Bologna, una figura che altri, illustri e non illustri, italiani e stranieri, giustamente considerarono unica ed esemplare, diede, con le mostre bolognesi dal 1954 (Guido Reni) un insuperato modello europeo: modello di rigore conoscitivo e di recupero «conservativo», di intima penetrazione nel «particulare» e di grande ma non avventata apertura e connessione con la storia e le idee epocali.

Il suo studio, credo, più affascinante e coinvolgente per intelligenza, o meglio tensione intellettiva, sull'arco di San Domenico a Bologna e i suoi maestri scultori, Nicola Pisano, Arnolfo da Cambio, «Lapo» e Fra Guglielmo (1948), contiene una piccola, modesta annotazione, che ci dà tutto l'uomo, lo studioso e il tutelatore: *«Questo più attento studio e particolareggiato essere del monumento potrà essere facilitato, credo, o almeno introdotto dalla visione della serie di particolari fotografici, che feci eseguire durante lo smontaggio dell'arca nel periodo bellico; che in primo luogo indurranno, spero, chiunque a ricontrollare l'indiscriminato e assai giudizio qualitativo, così persistente e meccanicamente propagato... nella moderna critica; e daranno inoltre un'idea più esatta dell'importanza e della complessità del problema»*.

V'è anche, accanto al richiamo alla concretezza del reale-particolare, l'ironia sottile, molto bolognese, di chi sapeva, con straordinario fascino, mimare «criticamente» illustri colleghi nei più riposti vezzi linguistici e culturali. Molto bolognese, intendo, anche nel perfetto equilibrio fra il dettato «basso» e «alto». Bologna, l'area di S. Domenico diventano luoghi emblematici, universali: lo studioso era partito, nel 1942, da un fondamentale ribaltamento della cronologia, e dunque dell'interpretazione, dello scultore Niccolò detto appunto «dell'Arca»; nel 1958, il grande volume su Giotto, tutto giocato sul paragone Giotto-Dante e sulla dialettica fra metafisica medioevale e irruzione della nuova spiritualità del reale terreno, è dedicato «a Giorgio Morandi».

Questo legame preferenziale, «territoriale», guidò Gnudi nella lunga — e fruttifera, perché intimamente sentita anche nei suoi valori di equilibrio «politico» nonché culturale — battaglia di funzionario delle Belle Arti, fino alla vicepresidenza del Consiglio Superiore, per trovare il necessario e giusto punto d'incontro fra il coordinamento scientifico centrale, ministeriale e romano, e le autonomie locali.

Marco Rosci

«Napoleone» di A. Gance oggi a N. York

NEW YORK — *Grazie a Francis Ford Coppola, il Napoleone di Abel Gance, il primo «colossal» della storia del cinema, esce dalle cineteche, per essere proiettato da oggi a domenica al «Radio City Hall» di New York. Si spera che il regista, che ha oggi 91 anni, possa essere presente.*

Il film venne tenuto a battesimo all'Opéra di Parigi il 7 aprile del 1927 e scatenò l'entusiasmo dell'allora giovane Charles De Gaulle; è giustamente considerato una pietra miliare nella storia del cinema.

Il Napoleone di Gance non è soltanto un monumento: è una pellicola che il regista girò oltre mezzo secolo fa con tecnica rivoluzionaria, con tre cineprese che operarono simultaneamente.

un libro per voi

Donna di piacere

romanzo di Barbara Alberti

Una festa di Carnevale
in una casa di appuntamenti.
Le passioni, gli amori, le gelosie,
le invidie, gli scherzi, le fantasie,
l'umorismo delle "signore"...
Una favola erotica
sempre elegantemente in bilico
fra sesso e spiritualità.

MONDADORI

Università degli Studi di Napoli
Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno, Portici

Situazione, problemi e prospettive dell'area più colpita dal terremoto del 23 novembre 1980

Il Centro di Portici, con questo documento ispirato a un rigore d'analisi non possibile dall'insieme della sua attività di ricerca, si offre il primo serio contributo che affronta alla radice i problemi già evidenziati da tante cronache drammatiche.

Un volume di pp. 94, L. 3000.

Einaudi

Do you speak English?
• • •
Inglese con il Metodo Shenker:
L'inglese che rende.
ISCRIZIONI SEMPRE APERTE
Shenker Institute
C.so Vitt. Eman. 87 - Tel. 544458 - Torino

OSSERVATORIO

Chi ha paura del Giappone?

Zenko Suzuki: «Non ripeteremo gli errori dei nostri padri»

Per il governo di Tokyo il recente viaggio del primo ministro Zenko Suzuki nei cinque Paesi dell'Asean (l'Associazione delle nazioni del Sud-est asiatico di cui fanno parte Thailandia, Singapore, Malaysia, Filippine e Indonesia) avrebbe dovuto avere un significato preciso: assicurare agli alleati che non c'era nulla da temere, anzi tutto da guadagnare, con uno sfruttamento equilibrato del programma di ulteriore espansione commerciale nipponica in quella parte del mondo.

Il messaggio si è invece perso per strada costringendo il nuovo *premier* a dedicare buona parte dei suoi colloqui per fornire un altro tipo di garanzia: il riarmo del Giappone non nasconde mire militaristiche, non c'è nessuna da aver paura se in futuro ci saranno più soldati sotto la bandiera del Sol Levante. La verità, come sempre, sta nel mezzo.

Mentre è indubbio che Suzuki si sia fatto portavoce di un modello di alleanza economica più paritaria del passato (i prodotti «made in Japan» non intendono essere «rulli compressori» a scapito dell'industrializzazione locale, che non sarà sfruttata e spremuta come una volta ma aiutata e sovvenzionata ad operare in proprio), resta innegabile la tendenza giapponese a rivedere profondamente il concetto di «autodifesa» imposto alla fine della guerra dallo storico *diktat* del generale MacArthur.

La «Costituzione di pace» parla infatti chiaro vietando la ricostruzione delle forze armate a «livelli offensivi» e ponendo notevoli limitazioni all'acquisto e alla produzione di materiale bellico. Nel frattempo però sono mutate molte circostanze, la situazione strategica del Pacifico si è deteriorata a sfavore dell'Occidente (si calcola che un terzo della rinnovata flotta sovietica sia dislocato in Estremo Oriente), gli Stati Uniti premono affinché gli Stati amici partecipino con un maggiore sforzo finanziario al rafforzamento di quello scacchiere.

Stretto fra due fuochi (non dispiacere a Washington pur senza distogliere troppi fondi e risorse da un bilancio nazionale impennato su un ritmo di crescita quasi forsennato, il 10 per cento ogni anno) il governo liberal-democratico ha scelto infine la via del compromesso. Le spese militari saliranno così del 7,6 per cento rispetto al 1980 per un totale di 11,7 miliardi di dollari, cioè l'un per cento in più del preventivato ma un due per cento al di sotto delle richieste americane.

«*Non ripeteremo mai gli errori dei nostri padri*», ha spiegato Suzuki. «*Non intendiamo diventare una potenza nucleare né minacciare i nostri vicini. Cerchiamo soltanto di migliorare le nostre capacità di autodifesa.*» In sostanza saranno aumentati gli effettivi dell'esercito (ora a quota 155 mila uomini e 830 carri armati); verrà potenziato il sistema missilistico con una nuova generazione di *Hawk* terra-aria; all'aviazione si assegneranno i più sofisticati aerei antisommergibile ed un stormo di caccia intercettatori ultimo grido; la marina avrà unità di superficie veloci ed ultramoderne; fra poco inizierà la produzione di fucili a tiro rapido adottati alla statura delle reclute, minore rispetto alla media degli altri eserciti; si studieranno potenziamenti tecnologici all'arsenale esistente.

Diventa quindi significativo l'annuncio di un prossimo incontro fra Suzuki e il neopresidente Reagan per evitare malintesi e delimitare le prospettive del riarmo giapponese. Gli spettri del passato sono difficili da dimenticare.

Piero de Garzarolli

Fallito nella notte un estremo tentativo di compromesso

L'intera Polonia scossa dagli scioperi Governo rigido: il sabato è lavorativo

«Solidarietà»: «Le autorità si assumono la responsabilità delle conseguenze» - Oggi astensione dal lavoro nella capitale per i trasporti pubblici e 41 grandi industrie - Domani la grande prova di forza

VARSAVIA — La Polonia è stata scossa ieri da una serie di scioperi, alcuni programmati, altri «selvaggi», dopo la rottura delle trattative sul sabato libero fra «Solidarietà» e il governo. Walesa è partito per Danzica, paralizzata dallo sciopero dei mezzi pubblici, e si è recato ai cantieri «Lenin». In un comunicato, il sindacato indipendente afferma: «Il governo, respingendo le proposte presentate da "Solidarietà", si assume la responsabilità delle conseguenze di questa decisione».

A Bydgoszcz e a Inowroclaw vi sono state anche dimostrazioni di contadini in segno di protesta per la mancata registrazione di «Solidarietà rurale». Nella prima città si è rischiato lo scontro con la polizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *I delegati di «Solidarietà» hanno trovato l'altra sera, nella sede del Consiglio dei ministri, interlocutori affabili, sereni, anche capaci di scherzare, ma intransigenti. I sindacalisti, tranne alcuni pessimisti a oltranza, pensavano di dover affrontare negoziati duri, ma anche di fare qualche progresso per evitare una pericolosa prova di forza. Ma sono stati quasi subito costretti a cambiare idea: la prova di forza si è iniziata, ed è una prova di forza temibile, poiché il potere vuol dimostrare che le sue decisioni sono inappellabili, e vuole che «Solidarietà» faccia un passo indietro.*

L'iniziativa della Commissione nazionale del sindacato di proporre l'apertura immediata di trattative sulla settimana di 5 giorni e di rinviare l'esame degli altri punti più «politici» è stata inutile. Le discussioni si sono iniziate, ma soltanto per non rifiutarle in linea di principio. Il giorno precedente, «Solidarietà» aveva pubblicamente proposto un compromesso: rinviare al 1982 l'entrata in vigore della settimana di 40 ore, applicando per quest'anno la settimana di 41 ore e mezzo, cioè tre sabati liberi su 4, con 8 giorni di ferie annuali in più. Ma il compromesso è stato bellamente respinto.

L'incontro si è aperto sotto un cattivo auspicio: Jagielski, il negoziatore di Danzica, nel quale i sindacalisti ripongono una certa fiducia, si è dato malato all'ultimo, e la delegazione governativa è stata guidata da un altro vice premier, Kopec.

Dopo tre ore di colloqui è arrivato Pinkowski, il presidente del Consiglio, accompagnato da un segretario del Comitato centrale considerato «duro», Grabski. Per oltre 2 ore i rappresentanti del potere hanno ripetuto che a causa delle difficoltà economiche, è impossibile concedere più di un sabato libero su due, o meno di aumentare di mezz'ora la durata della giornata lavorativa; cioè le proposte ormai note, respinte dagli operai).

I sindacalisti hanno replicato che la mezz'ora supplementare sarebbe praticamente improduttiva, e che fra il loro compromesso e i «sabati alternati» voluti dal governo la differenza è soltanto di un'ora di lavoro la settimana. Cioè, dal punto di vista economico, un'inezia per un'industria ormai affetta da paralisi cronica per mancanza di materie prime e per i black-out di corrente elettrica. Ma la questione è politica. Il governo ha fatto una sola offerta: proporre al sindacato di revocare l'appello a non andare a lavorare domani (dichiarato lavorativo dalle autorità) e in cambio continuare la trattativa.

Come chiedere ai dirigenti sindacali, senza dar loro alcuna garanzia, di imporre ai lavoratori una smobilitazione generale, cosa che del resto non riuscirebbero a fare. «Solidarietà» ha posto tre volte di seguito la stessa domanda: se accettasse, sarebbe autorizzata a spiegare la sua posizione alla televisione, in un dibattito? E per tre volte non ha ottenuto risposta.

Poco prima di mezzanotte, i 15 delegati sono usciti dalla sala con i volti contratti dalla collera, affermando che il governo se ne infischia di loro e del futuro del Paese, e che avrebbero raccolto la sfida. L'agenzia ufficiale Pap ha diffuso un abile comunicato (unica versione sull'andamento dei colloqui, poiché «Solidarietà» non ha accesso ai mass media) dal quale risulta che il governo è pronto al dialogo, ma vuol difendere gli interessi del Paese, e che ha proposto la formazione di una commissione mista permanente per studiare la realizzazione degli accordi di agosto (cosa richiesta appunto dagli operai). Ultimo punto, categorico: domani è giornata lavorativa.

Dalla sede di «Solidarietà» a Varsavia sono partiti i telex di vendetta: scioperi d'avvertimento per ieri mattina a Danzica (4 ore), a Bydgoszcz (due ore in 700 imprese), a Kielce (2 ore), a Czestochowa (4 ore, soprattutto nei trasporti pubblici), a Konin (4 ore in 13 grandi industrie), a Kutno (2 ore) e in altre città. Alle 6 del mattino a Radom, Krosno e Falisz è incominciato lo «stato di preparazione allo sciopero» con distribuzione di volantini, affissione di manifesti e così via. Walbrzych si prepara allo sciopero di martedì, che sarà anche una giornata di solidarietà con i sindacati dei contadini, la cui registrazione è stata rifiutata. Questa mattina i trasporti pubblici e di grandi industrie interromperanno il lavoro nella capitale; fra le imprese interessate, la fabbrica di trattori Ursus, la Zecca, le linee aeree, il Politecnico.

Domani, per la seconda volta in un mese (la prima era stata sabato 10) gli scioperanti si conteranno, sapendo però questa volta che la posta in gioco è infinitamente più alta e decisiva per entrambe le parti. Ed è certo che il governo userà tutti i mezzi di cui dispone per vincere.

Bernard Guetta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Riapre a Pechino il tempio dei Lama

PECHINO — E' stato presentato ai giornalisti stranieri il rinnovato «tempio del Lama» che ha riaperto al pubblico dopo quindici anni. Il tempio si trova nella zona nord-est della capitale, non distante da quello di Confucio. Noto come «tempio del Lama», ha un nome cinese che significa «palazzo dell'eterna armonia» (Yong He Gong) e ciò perché fu costruito nel 1695 come residenza del figlio dell'imperatore.

Nel 1744, sotto l'imperatore Qian Long, fu trasformato in tempio destinato ad accogliere i lama mongoli che, come quelli tibetani, fanno parte della «setta gialla» fondata dal celebre studioso buddhista Tsong Khapa. Un tempo vi erano centinaia di lama tibetani e mongoli e vi si eseguiva la famosa danza del diavolo, una pratica esorcista.

I giornalisti sono stati accolti dal monaco Bo Yun, che ha fatto un'esposizione concisa delle vicende del tempio. Ha detto che su istruzioni dirette del defunto premier Chou En-Lai la costruzione fu rinnovata dopo la Liberazione con una spesa di un milione di yuan (oltre mezzo miliardo di lire). Il tempio fu chiuso durante la rivoluzione culturale, ma non subì alcun danno, proprio per la persistente protezione di Chou, che lo aveva fatto dichiarare monumento nazionale.

Il complesso comprende nove costruzioni. In una di queste vi è una celebre statua in legno di sandalo, alta 26 metri, che rappresenta il Buddha che sembra reggere il soffitto.

Fastosa cerimonia per la prima donna ammessa all'Académie Française

Marguerite Yourcenar tra gli «immortali» di Francia (ma non ne vuole la divisa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Uno degli ultimi templi della misoginia ha alzato bandiera bianca ieri a Parigi, quando la scrittrice Marguerite Yourcenar è stata accolta all'*Académie Française*, prima donna nella trisecolare storia dell'augusto consesso fondato da Richelieu ad essere ammessa tra gli «immortali». Per Parigi, che si bea di queste celebrazioni cultural-mondane, è stata una giornata storica.

La giornata era grigia e uggiosa, la celebre *Coupole* dell'antica cappella del Mazarino dove si riuniscono gli «immortali» era bagnata da una pioggia sottile che gontfiava la Senna ormai traboccante sui quais. Ma per celebrare l'avvenimento è stato impiegato tutto il fasto della Francia repubblicana: guardia presidenziale a cavallo all'ingresso ad accogliere Giscard d'Estaing (protettore tradizionale dell'Accademia, come lo furono già i re di Francia), plotone d'onore all'interno, con pennacchi e spade sguainate, un emiciclo zeppo come per una prima teatrale. Soltanto 500 invitati hanno potuto trovar posto sotto la *Coupole* (e quante suscettibilità sono state ferite dalla scelta). Ma spiccava anche l'assenza di qualche accademico.

Secondo una meticolosa regia, scrupolosamente osservata nei secoli, il lungo corteo degli «immortali» ha fatto il suo ingresso nella sala scendendo regalmente (e con fatica) da una scalinata, accompagnato dal rullio dei tamburi. Nei primi ranghi, dietro Jean d'Ormesson, Schuman e altri accademici, era la neo-immortale, doppiamente innovatrice: prima donna ammessa sotto la *Coupole*, Marguerite Yourcenar ha voluto infrangere ancor più la tradizione rifiutando, in onore al suo sesso, la divisa con le palme ricamate, la feluca e lo spadino al fianco, e sfoggiando invece un elegante abito nero con camicia e sciarpa bianche firmato da Yves Saint-Laurent.

Con spirito, la famosa scrittrice ha detto di essere sensibile, aprendo il suo discorso di ringraziamento, «*all'onore senza precedenti*» toccatole, rendendo tuttavia omaggio a quella coorte invisibile di donne che avrebbero potuto essere elette prima di lei, da Madame de Staël a Georges Sand e Colette. Marguerite Yourcenar non ha voluto però infierire, con gli accenti polemici che avrebbero usato le femministe, sulla misoginia dell'antica istituzione: rilevando soltanto che l'Accademia si è conformata agli usi che «*piazzavano la donna su un piedistallo, ma non consentivano di porgerle ufficialmente una poltrona*». E poi, adeguandosi alla tradizione, la scrittrice ha fatto l'elogio di Roger Caillois, l'accademico del quale ha ereditato il seggio.

Parigi. Marguerite Yourcenar all'Accademia di Francia

E' toccato quindi al presidente temporaneo degli «immortali», lo scrittore Jean d'Ormesson, rispondere e tracciare un'acuta analisi della sua opera letteraria. Marguerite Yourcenar, nata a Bruxelles all'alba del secolo (nel 1903) in una famiglia franco-belga, è da anni un «mostro sacro» della letteratura mondiale, dove si è ritagliata un posto di rilievo nel genere del romanzo storico. Due libri si ricordano soprattutto di lei, le «Mémoires d'Hadrien» e «L'oeuvre au Noir».

D'Ormesson ha ammesso con franchezza che se fosse stato un uomo avrebbe potuto essere eletta prima all'Accademia, ma ha sgombrato il campo dagli equivoci aggiungendo subito: «*Lei è qui oggi non perché è una donna, ma perché è un grande scrittore. Non veda perciò nella sua elezione alcun tributo alla moda, non ci siamo piegati a nessuna voga o ondata del femminismo imperante*».

Paolo Patruno

Il ministero: «In 4 anni perdute sei divisioni»

«L'emigrazione ha decimato le forze armate israeliane»

GERUSALEMME — L'anno scorso sono emigrati da Israele 30 mila persone. Molti erano i soldati della riserva, come ha reso noto, allarmato, il ministero della Difesa. Si calcola che almeno ventidiecimila soldati e ufficiali della riserva dell'esercito israeliano siano iscritti al consolato di New York e altri ventimila lo siano nelle sedi consolari delle altre grandi città americane. «*Dal 1976* — ha dichiarato un alto ufficiale di Tel Aviv — *abbiamo perso gli effettivi di almeno quattordici brigate, pari a sei divisioni tradizionali*».

E' questo uno dei risultati del continuo aumento dell'emigrazione (circa 450 mila israeliani vivono all'estero). La «definizione» che di emigrante dà la legge israeliana si presta del resto a molti equivoci: «emigrato» è solamente chi risiede all'estero più di quattro anni. Basta far ritorno in patria una sola volta, anche per pochi giorni, perché, dal punto di vista statistico, non si sia considerati emigranti.

La causa del costante flusso migratorio, che interessa ormai oltre il 10 per cento della popolazione, sono molteplici: un tasso d'inflazione crescente (132,9 per cento nel 1980: record mondiale); le gravi difficoltà per le giovani coppie a trovare un alloggio; l'enorme carico fiscale dovuto alle spese di guerra; infine l'«oppressione» della burocrazia.

Il fenomeno è divenuto preoccupante, sia per l'indebolimento demografico causato al Paese sia per l'emorragia di «cervelli». Si calcola infatti che oltre 25 mila laureati abbiano lasciato il Paese negli ultimi tre anni per gli Stati Uniti, l'Australia, l'Europa Occidentale e l'Africa. Sono emigrati ultimamente anche 150 alti funzionari, tra i quali un ambasciatore, che ha dato le dimissioni e ora risiede in Austria, dove prima rappresentava il governo di Gerusalemme.

Contro l'emigrazione sono state mobilitate stampa e televisione.

In Afghanistan si rompe coalizione dei ribelli

ISLAMABAD — Si è rotta la coalizione che radunava cinque partiti della resistenza afghana, nota sotto il nome di «Alleanza islamica per la liberazione dell'Afghanistan».

Tre organizzazioni, il Fronte nazionale islamico, il Fronte di liberazione nazionale afghano e il Movimento rivoluzionario afghano, hanno deciso di staccarsi dall'Alleanza accusando il suo leader, lo studioso di diritto islamico Abdul Rasoul Sayaf, di esercitare un potere personale e di fondi.

L'ambasciatore del Ciad al Cairo contro Gheddafi

IL CAIRO — L'ambasciatore del Ciad al Cairo, Homsala Quangmotching, ha rotto clamorosamente con il governo di Ndjamena invitando i Paesi africani e gli «amici» del suo Paese ad «*agire finché si è ancora in tempo*» per contrastare le mire espansionistiche di Gheddafi.

L'ambasciatore ha consegnato alla stampa un comunicato nel quale afferma che il progetto di unificazione fra la Libia e il Ciad costituisce «*una vera e propria annessione*».

Nella casa di campagna che è stata poi incendiata

Due note personalità protestanti padre e figlio, uccise dall'Ira

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — A una settimana dal tentato assassinio di Bernadette Devlin e del marito, Michael McAliskey, la violenza ha insanguinato nuovamente l'Irlanda del Nord. Terroristi dell'Ira hanno ucciso Sir Norman Stronge, 86 anni, e il figlio James, di 47, due illustri personalità protestanti, e ne hanno quindi incendiato la vasta e antica casa, nella campagna della Contea di Armagh. Senza dubbio l'Ira ha voluto vendicare l'attacco, ad opera di «*ultra*» protestanti, contro i coniugi McALiskey, ma l'episodio va visto nel quadro generale delle secolari lotte irlandesi.

La casa degli Stronge sorgeva nel cosiddetto «triangolo della morte», cioè nella parte più meridionale della Contea di Armagh. Più sangue è stato versato in questa bellissima regione che in ogni zona o città dell'Ulster. Né la presenza tenace e agguerrita delle truppe britanniche, né il continuo aumento nel numero dei poliziotti, né la crescente collaborazione delle autorità di Dublino hanno costretto l'Ira ad abbandonare questo fronte. I guerriglieri colpiscono, varcano la frontiera con l'Eire e scompaiono. Questa volta però la loro fuga non sarà così facile. Le ultime notizie parlano di «*operazioni in corso*».

Per ben trentun anni, Sir Norman Stronge aveva fatto parte della maggioranza Unionista, cioè protestante, nello Stormont di Belfast, il Parlamento dell'Irlanda del Nord. (Lo Stormont veniva chiuso dal governo inglese nel 1973). Per 25 di quei 31 anni, sir Norman era stato lo Speaker, ovvero il Presidente, dello Stormont. Si era ritirato a vita privata nel '69 e, in quello stesso anno, il figlio James diveniva deputato unionista. Gli eventi del '72 ponevano però fine a questa seconda carriera politica.

Mercoledì sera, padre e figlio — vedovo il primo, scapolo il secondo — sedevano, soli, nella libreria della casa di famiglia, *Tynan Abbey*, un nobile edificio con quasi mille anni di vita. Otto provos mascherati hanno fatto irruzione nella stanza e hanno ucciso i due uomini con «*numerose scariche alla testa*». Subito dopo, hanno appiccato fuoco alla residenza, di cui è rimasto soltanto uno scheletro annerito. Come nel caso della Devlin, i colpi sono stati però uditi da una pattuglia, che, con l'aiuto di altre unità, si è lanciata all'inseguimento dei terroristi. Degli otto, i più sono già scomparsi: due o tre, invece, sarebbero ancora tallonati dalle forze dell'ordine.

Mario Ciriello

I compratori italiani fanno la parte del leone all'87ª asta internazionale

E' Leningrado la Mecca della pelliccia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Due milioni di pelli, per lo più di visone, ma anche di volpe rossa, argentata, bianca e azzurra, di marmotta, di lince, di scoiattolo, di astrakhan e di altre pregiate qualità sono le protagoniste dell'87ª asta internazionale, che si svolge da lunedì a Leningrado. Sono accorsi da tutto il mondo — 23 Paesi per l'esattezza — oltre duecento pellicciai, e la parte del leone la stanno facendo gli italiani e i tedesco-occidentali, che si accaparrano gli articoli di migliore qualità.

L'asta di Leningrado è fra le maggiori del mondo, secondo alcuni addirittura la più importante per certi tipi di pelli, e richiama ogni anno i maggiori esperti. Si è cominciato, come sempre, con la vendita delle pelli degli animali femmine, poi si è passati a quelle dei maschi. Le contrattazioni sono finite già ieri mattina, anche se ufficialmente questa importante manifestazione si chiuderà questa sera.

Gli esperti osservano che quest'anno i prezzi sono piuttosto alti, e ricalcano abbastanza fedelmente quelli dell'asta di Londra, svoltasi nel dicembre scorso. Prima che i tedeschi e gli italiani, e in misura minore anche gli scandinavi, monopolizzassero il mercato, c'è stato uno slancio iniziale dei compratori inglesi; e inglese, Martin Taylor, è stato il primo pellicciaio a iscrivere il suo nome sul libro mastro di Leningrado, acquistando la prima partita di pelli di visone messa all'asta. Erano 200, le ha pagate 28 dollari ciascuna (poco più di 26 mila lire).

All'asta di Leningrado, non si vendono soltanto pelli russe, ma anche un buon numero di capi provenienti da Afghanistan, Polonia, Norvegia, Corea del Nord e Mongolia; è, insomma, una sorta di centro per lo smistamento del prodotto asiatico (Cina esclusa) e nord-europeo.

Se conclusioni si possono trarre dal mercato di Leningrado, la più immediata è senz'altro che il visone sta riacquistando i favori del pellicciai (e quindi del pubblico) dopo due anni di relativo declino. Ma è anche vero che gli italiani non ne sono stati i maggiori acquirenti, lasciando ad americani e tedeschi una considerevole fetta di quel mercato: da noi, sembra dire l'asta di Leningrado, continueranno a dominare volpi e marmotte.

f. gal.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

CAV. GEOM.

Domenico Cerati

Ne danno il triste annuncio la moglie **Emilia Bertone**, i figli **Silvio, Rudi e Luisella** con rispettive famiglie, sorelle, fratello, sorella, cognata, cognate, nipoti, parenti. I funerali in Cuneo sabato 24 ore 9,30 dall'abitazione via Sebastiano Grandis, 38.

— **Cuneo**, 22 gennaio 1981.

Michele Negro si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Domenico Cerati

ricordando i lunghi anni di [illegible] collaborazione.

— **Cuneo**, 22 gennaio 1981

Michele Negro
Daniele Cavedal
Carlo Martini
Marilena Ghio

prendono vivo parte al dolore per la scomparsa dell'amabilissimo

geom. Domenico Cerati

— **Cuneo**, 22 gennaio 1981

Presidenza e Consiglio di Amministrazione del Consorzio Irriguo Sinistra Stura partecipano con profondo dolore alla scomparsa del

geom. Domenico Cerati

per lunghi anni validissimo [illegible] generale del Consorzio

— **Cuneo**, 22 gennaio 1981.

Presidenza e Consiglio di Amministrazione del Distretto Irriguo Canale Leona prendono vivo parte al dolore per la scomparsa del

geom. Domenico Cerati

direttore del Distretto

— **Cuneo**, 22 gennaio 1981.

I Distretti Irrigui **Canale La Nuova** e **Ronchi-Miglia** partecipano al dolore per la scomparsa del

geom. Domenico Cerati

per lunghi anni direttore dei Distretti.

— **Cuneo**, 22 gennaio 1981.

Si uniscono al dolore della famiglia
Ing. **Vittorio Baudi di Selve**
Dott. **Luigi Moschetti**
Avv. **Mario Ferreri**
Geom. **Giuseppe Vitaly**
Pietro Massa
Bartolomeo Baudino
Giuseppe Viada
Ing. **Pietro Tosetti**
Ing. **Riccardo Capello**
Geom. **Carlo Satta**
Arch. **Andrea Fulchieri**
Geom. **Michele Negro**
Geom. **Tommaso Crosetti.**

Il **Collegio dei Geometri** della Provincia di **Cuneo** partecipa con vivo dolore alla scomparsa del

geom. Domenico Cerati

per lunghi anni segretario del Collegio.

— **Cuneo**, 22 gennaio 1981.

Gli affezionati nipoti **Anna Maria, Pietro, Dina, Bruno, Renata**, partecipano al dolore per la scomparsa del loro caro zio

MECO.

Le famiglie **Giaccardi e Sogno** partecipano al dolore della consorte Emilia e dei figli Silvio, Rudi e Gella per la scomparsa del caro

geom. Domenico Cerati

— **Cuneo**, 22 gennaio 1981.

Per la scomparsa di

Domenico Cerati

Gli amici **Paolo, Gianni e Fedele Gerlero** partecipano al dolore

— **Torino**, 23 gennaio 1981.

Le famiglie **Giaccardi e Sogno** partecipano al dolore di nuora e genero e rispettivi famigliari per la scomparsa del caro

geom. Domenico Cerati

— **Cuneo**, 22 gennaio 1981.

Lino Negro
Daniele Cavedal
Carlo Martini
Rina e Giorgio Riba
Mariella e Gigi Stajo
Piero e Giorgio Borasino
Gina, Giulio e Carlo Della Torre
Aurelio e Mauro Preglasco
Maria Teresa e Stefano Allisiardi

partecipano al grave dolore dei cari amici Silvio, Rudy e Gella per la scomparsa del loro papà

Domenico Cerati

— **Cuneo**, 22 gennaio 1981.

Roberto e Margherita Galetti, Augusto Cavallari-Murat partecipano fraternamente al lutto di Andreina e fratelli per il decesso della mamma

Angela Griseri

— **Torino**, 22 gennaio 1981.

Preside, Personale della «**65 Martiri**» di **Cruglisasco** partecipano al dolore del prof. Lo Giudice per la perdita del padre

Paolo Lo Giudice

— **Cruglisasco**, 22 gennaio 1981.

Profondamente rattristati per la prematura scomparsa del

marchese Oberto Spinola

partecipano al grande dolore del fratello Gianluca (V. Console Onorario di Spagna a Torino) consigliere dell'U.C.O.I., il **presidente**, i **vicepresidenti**, il **segretario generale**, i **colleghi del Direttivo**, unitamente ai **revisori dei conti** ed al **collegio dei probiviri**.

— **Roma**, 23 gennaio 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Palotto

Angosciate ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lidia**, la figlia **Patrizia** col marito **Renato Sarpero** e l'adorato nipotino **Eleonora**, la suocera, i cognati **Bianca e Remo Carello**, la cognata **Gianna** vedova **Palotto**, parenti tutti. I funerali sabato 24 ore 8,45 nella parrocchia «Sacro Cuore di Gesù», indi la salma sarà tumulata a Borgaro Sesia.

— **Torino**, 22 gennaio 1981.

Enrico e Isabella piangono la scomparsa dell'amatissimo **ZIO.**

La figliuccia **Enrica**, con **Mario, Luca e Matteo** piange il carissimo **PADRINO.**

I consuoceri **Rita e Guido Barocco** col figlio **Franco** piangono il caro **EUGENIO.**

Magda e Renato partecipano al dolore della famiglia.

Mauro Mussa, mamma e nonna piangono con la Lidia e Patrizia la perdita del caro **ZIO EUGENIO.**

La **Tata** di Eleonora partecipa al lutto

Anna Teja rimpiange un carissimo amico.

Thotani impiegati operai della ingegnere **Stradella** partecipano al dolore della signora Lidia Palotto

Improvvisamente è mancata

Maria Nigrino

Ne danno il triste annuncio i nipoti **Roby** con la moglie **Carola** e figli, **Carlo e Fabio** con la moglie **Giovanna** e figlio. Funerali sabato 24 ore 8,45 Parrocchia Madonna di Pompei.

— **Torino**, 22 gennaio 1981.

Condomini e inquilini di **via S. Secondo 101** partecipano al dolore della famiglia Grosso Nigrino.

E' mancata

Giuditta Dellavalle in Bonotto

A funerali avvenuti la piangono il marito **Mario**, la figlia **Rosanna** ed il consorte **Nino**, i nipoti **Maria Grazia e Filippo**, sorelle e parenti tutti. La cara salma è tumulata nella tomba di famiglia Canavero di S. Benigno Canavese.

— **Torino**, 23 gennaio 1981.

Vicinissimi a Rosanna **Alba, Amalia, Angelica, Dadà, Jenny, Giorgina, Ilsilia, Laura, Mary, Mariateresa, Mariavittoria, Marina, Mimmo, Piera, Regina, Rosy, Tina, Vally, Viviana.**

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Neirotti

(giornalaio)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Pina Quaranta**, la figlia **Teresa** col marito **Piero Marigo** e gemelline **Barbara e Renata** che tanto amava, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Mario Guzzi Buzzi per le assidue cure prestate. I funerali in Rivoli (Tetti Neirotti) sabato 24 corr. alle ore 14, partendo dall'abitazione via alle Scuole n. 8.

— **Rivoli**, 22 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Ramella

macellaio

Lo annunciano con dolore la moglie **Rosa**, i figli: **Luigi** col marito **Giorgia** con **Giorgio e Matteo, Gianpiero** con la moglie **Rita**, mamma, sorella, cognati, e parenti. I funerali venerdì alle ore 14,30 ospedale Astanteria Nuova largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 21 gennaio 1981.

Le famiglie **Siviero e Colonna** partecipano al dolore.

La famiglia **Amore** è vicina a Gianpietro e famiglia.

Le famiglie: **Paradiso, Taccheini e Civasanni** prendono viva parte all'immenso dolore.

Gli zii **Maria e Piero** con **Liliana** piangono il caro **ITALO.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

prof. dott. Rosa Capello in Vergnano

A funerali avvenuti, il marito e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia. Sarà ricordata per la sua bontà, la sua dedizione, la sua rettitudine.

— **Torino**, 23 gennaio 1981.

Gabriella, Simonetta, Fabi, Cristiana e Giovanni, Margherita e Luciana sono vicine a Nico nell'affettuoso ricordo della cara **ROSITA.**

Condomini e inquilini di via **Giacomo Sova** n. 3 partecipano al dolore del prof. Nico Vergnano per la scomparsa della consorte

prof. Rosita Capello

— **Torino**, 23 gennaio 1981.

E' mancata

Lina Giraudo

Lo annunciano i figli: **Carla** con **Adolfo, Alberto** con **Irma**, la nipote **Patrizia** con **Franco** e l'adorato **Carlo Alberto**, la sorella, la cognata, i nipoti, pugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Tullio Grassi, alle allieve infermiere Maria Cleys, Pina Asioli per le amorevoli cure prestate. I funerali a Castellamonte della chiesa parrocchiale, sabato 24 c.m. alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 23 gennaio 1981.

La cognata **Giraudo Pia** con le figlie **Annamaria, Alessandra** e famiglie partecipano addolorate.

Partecipano al dolore: nonna **Pina, Anna e Lina Rinaldi** con **Laura e Elena, Adriana Banach** con **Nanni e Cristiana.**

I **dipendenti** della ditta **Giraudo** prendono parte al dolore della famiglia.

Aldo e Rita Rinaldi, Manrilli e Rodolfo Martinotti sono vicini a Carla e Alberto per la scomparsa della **MAMMA.**

Partecipa al dolore **Franca Depetris** con **Daniela e Michela.**

Partecipano al dolore della famiglia Giraudo, le famiglie **Tula e Grosso, Marisa Ciberale** con **Franco, Luciana Ciberale** e figli, **Marisa e Battistina Colella.**

Angelo e Lori Morlendo sono vicini ad Alberto Carla [illegible] in questo triste momento.

Le famiglie **Costanzia** si unisce a Carla e Alberto per la scomparsa della **MAMMA.**

Luciana Cresto e figli, **Silvio Guendo** e famiglia partecipano al dolore di Alberto e Ines per la perdita della madre

Lina Giraudo

— **Pont Canavese**, 23 gennaio 1981.

E' mancato

Luigi Grasso

Lo annunciano con dolore moglie, figlie, genero, l'adorato **Claudio**, fratello, sorella, signora **Canavesio**, cognati e parenti. Funerali sabato ore 11 in Portacomaro partendo alle ore 9,30 da Torino ospedale Martini via Tolone fermata pullman.

— **Torino**, 22 gennaio 1981.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Santino Santucci

di anni 77

Lo annunciano addolorati la moglie, la figlia, il genero, i nipoti **Aida e Tullio** e parenti tutti. Funerali sabato 24-1-1981 Ospedale Civile di Pinerolo ore 15. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Buttigliera d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Pinerolo**, 23 gennaio 1981.

Nel giorno 23 è mancato crudelmente come visse

cav. Mario Rizzone

maestro del lavoro

anni 80

Lo piangono: la moglie **Clelia Rizzo**, i figli **Sergio** con la moglie **Elena Zucca** ed **Armando** con la moglie **Marita Rosselli**, gli amati nipotini **Clelia, Manuela, Mario** e **Fabrizio**, la sorella **Rita** e parenti tutti. Funerali ore 10,15 di sabato 24 nella parrocchia S. Ermenegildo. La cara salma proseguirà per S. Germano Chisone dove verrà tumulata in tomba di famiglia.

— **Torino**, 22 gennaio 1981.

Il **Sindacato Medici di Medicina Generale di Torino** partecipa al dolore del collega del consiglio direttivo dr. Sergio Rizzone per la perdita del **PAPA'.**

Sono vicini all'amico Sergio:
Giancarlo Bergoglio
Giovanni Bruna
Roberto Campanella
Gianco Cannuli
Sergio Faris
Antonio Laverino
Mario Marocco
Michele Olivetti
Angelo Pisani
Ostilio Poggiolini
Luciano Silvani
Walter Somaglino.

Il dott. **Giovanni Finello** e famiglia partecipano sentitamente al dolore della cugina Clelia con figli dottori Sergio, Armando e nipote nell'affettuoso ricordo della cara **ROSITA.**

cav. Mario Rizzone

— **Torino**, 22 gennaio 1981.

Gli amici **Ferraro, Mostallo e Bossi** partecipano con affetto al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Giovanni Bonardi

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Jole Petiti**, il figlio **Giuseppe** con **Annamaria e Giannetto**, i funerali avranno luogo sabato 24 alle 14 partendo da via Mendicità 45 per la parrocchia di S. Andrea.

— **Bra**, 22 gennaio 1981.

La famiglia **Galleno** piange il caro **NONNO GIOVANNI.**

— **Sanremo**, 23 gennaio 1981.

Il dottor **Guglielmo Bonardi** e famiglia partecipano al dolore per la perdita dello zio

cav. Giovanni Bonardi

— **Bra**, 22 gennaio 1981.

La Ditta **Guglielmo Bonardi Bra** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Giovanni Bonardi

— **Bra**, 22 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Lisa ved. Bechis

Insegna FIAT

Ne danno il triste annuncio la figlia **Luciana** con il marito **Aldo Ferraro** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in La Loggia sabato 24 corr. alle ore 10 partendo da Vicolo Dalì, 7.

— **La Loggia**, 23 gennaio 1981.

Cristianamente è mancato

Ermenegildo Nivoli

anni 60

Lo piangono la moglie **Rina Bertone**, il figlio **Valerio**, suocera, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 24 gennaio ore 15 partendo ospedale San Giuseppe.

— **Orbassano**, 22 gennaio 1981.

Rivelati nuovi particolari sui maltrattamenti subiti dai diplomatici Usa

Conferma da Wiesbaden: agli ostaggi finte esecuzioni, torture, isolamento

Dopo il fallito raid di aprile, molti di loro furono obbligati a stare in piedi al freddo per ore - Carter: «Un atto di barbarie che non potrà mai essere perdonato» - Decisiva la mediazione del cancelliere tedesco Schmidt?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WIESBADEN — I maltrattamenti subiti dai 52 ostaggi americani durante i 444 giorni di prigionia a Teheran sono stati più gravi di quanto trapelato l'altra notte al termine della visita che ha fatto loro all'ospedale americano di Wiesbaden l'ex presidente Jimmy Carter. Vi sono stati tra l'altro — come ha riferito ieri il vice portavoce del Dipartimento di Stato Jack Cannon — finte esecuzioni e casi di isolamento singolo in locali simili a celle. Jimmy Carter, venuto mercoledì sera in volo dagli Stati Uniti in missione speciale su incarico del suo successore Ronald Reagan, aveva per la prima volta accennato a maltrattamenti prima di risalire, a mezzanotte, sull'aereo presidenziale che li ha riportato negli Stati Uniti.

«L'atto di barbarie che la nostra gente ha dovuto sopportare in Iran non potrà mai venire perdonato — aveva detto Carter sulla pista della "U.S. Air Base" — *L'Iran e coloro che sono responsabili di questo atto criminale devono, secondo la mia convinzione, venire condannati da tutti gli uomini di questo mondo che amano le leggi».* L'ex presidente, che era accompagnato dai suoi più stretti e fedeli collaboratori, l'ex vice presidente Mondale, gli ex ministri degli Esteri Vance e Muskie, l'ex portavoce Powell, ha anche difeso l'accordo raggiunto con il governo di

«Il tentativo dell'Iran di estorcerci denaro — ha detto — *non ha funzionato. Ho riferito agli ostaggi che avevo congelato tra gli undici e i dodici miliardi di dollari all'atto dell'occupazione della nostra ambasciata, e che ieri abbiamo restituito meno di tre miliardi di dollari del denaro iraniano. Gli americani liberati, gli ex ostaggi, sono scoppiati in un applauso, felici di sentire che il terrorismo non rende, che il tentativo di estorcerci denaro non ha funzionato e che il loro sequestro non ha portato al pagamento di un riscatto».*

Ieri, durante una conferenza stampa nel teatro del comando militare americano in Germania, alla caserma «Lindsay» di Wiesbaden, il vice portavoce del Dipartimento di Stato, Jack Cannon, ha fatto per la prima volta un quadro dei maltrattamenti. *«E' troppo presto per quantificare, per entrare nei dettagli e fornire episodi personali»*, ha detto, elencando tuttavia molti esempi di tortura.

I prigionieri hanno ricevuto cibo scarso e sono stati rinchiusi in locali molto freddi, alcuni sono stati di tanto in tanto incarcerati; durante gli spostamenti erano bendati, molti sono stati male informati sulle loro famiglie (a un giovane è stata annunciata la morte della madre). E ancora: alla maggior parte degli ostaggi è stata rifiutata la posta e per lunghi periodi qualsiasi forma di comunicazione con l'esterno; molti sono stati ammanettati o incatenati a sedie; vi sono stati casi di bastonature, sono state inscenate finte esecuzioni, vari diplomatici sono stati isolati, più volte l'uno o l'altro è stato minacciato con le armi puntate.

Le torture fisico-psichiche più brutali sono consistite nella privazione del sonno e nella minaccia con le armi. Soprattutto dopo il fallito raid nel deserto, nell'aprile dell'anno scorso, qualche prigioniero fu obbligato a stare in piedi al freddo per ore e ore, senza poter dormire. Parecchi furono costretti a spogliarsi e a stendersi a terra nudi sotto la minaccia delle armi come se dovessero venire «giustiziati» all'istante. Particolarmente gravi le punizioni dei prigionieri (Cannon non ha rivelato quanti) sorpresi mentre tentavano la fuga.

Delle loro torture i 52 diplomatici ritornati da Teheran hanno raccontato a Jimmy Carter, che si è intrattenuto brevemente con ciascuno di loro l'altra sera all'ospedale di Wiesbaden. Le conversazioni — ha rivelato Cannon — non sono state tutte tranquille, alcune sono state caratterizzate da *«tensioni, che tuttavia sono state appianate, e si sono concluse in un clima amichevole»*. Secondo informazioni di fonte tedesca alcuni ostaggi avrebbero rimproverato a Carter di averli abbandonati e si sarebbero lamentati di non poter parlare privatamente e liberamente per telefono con le loro famiglie in America, ma in una sala comune sotto il controllo di funzionari del governo americano, per evitare che facciano rivelazioni sgradite che finirebbero in pasto ai giornalisti in ascolto oltre Atlantico.

Ieri mattina durante la colazione, ha raccontato Cannon, i reduci hanno deciso unanimemente di non essere pronti a parlare con la stampa sulle loro esperienze o di rispondere a domande su questo tema. Lo faranno certamente, ma al momento opportuno, dopo la loro partenza da Wiesbaden, che avverrà *«tra qualche giorno»*.

Nulla ha detto il portavoce circa l'incontro brevissimo (otto minuti soltanto) di mercoledì sera alla «U.S. Air Base» tra Carter e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt. Questi, che avrebbe voluto accompagnare Carter all'ospedale americano di Wiesbaden, *«non è stato invitato a farlo»*, come ha detto un portavoce tedesco, e da Francoforte è tornato immediatamente a Bonn. Si è però subito rifatto, chiamando ieri Ronald Reagan al telefono. E il nuovo presidente — ha rivelato il governo di Bonn — gli ha detto di volerlo incontrare quanto prima.

Carter, che evidentemente aveva considerato la visita ai reduci una *«questione di famiglia»*, tra americani, era stato tuttavia generoso di elogi per l'aiuto fornito nella vicenda dal governo di Bonn. Secondo quanto si è saputo ieri, sarebbe stata proprio la Germania ad avviare segretamente il negoziato con l'Iran per la liberazione degli ostaggi. Hans Dietrich Genscher, il ministro degli Esteri tedesco — rivela un giornale — ha *«firato le fila del negoziato»*: l'estate scorsa ricevette a Bonn il genero di Khomeini, Sadegh Tabatabai, e in autunno, in una località fuori Bonn, il vice ministro degli Esteri americano Warren Christopher.

«La soluzione del problema degli ostaggi — affermano alcuni giornali tedeschi, citando *"alte fonti diplomatiche americane" — si è basata sui colloqui di Genscher con Tabatabai»*.

Tito Sansa

Per gli ex prigionieri aragoste e viaggi gratis

WASHINGTON — Speciali provvidenze sono state proposte dal dipartimento di Stato per gli ex ostaggi Usa liberati dall'Iran: assistenza medica e psichiatrica gratuita per ogni conseguenza della loro traumatica esperienza, corsi gratuiti di riqualificazione ed esenzione da rette o tasse scolastiche per loro e i familiari che vogliano cambiare lavoro o riprendere gli studi, in aggiunta alla esenzione fiscale già votata l'autunno scorso dal Congresso per i redditi maturati durante la cattività.

Oltre a queste provvidenze statali, una vera valanga di regali e omaggi di ogni genere sta riversandosi sugli ex ostaggi e le loro famiglie. Una partita di 52 aragoste vive del Maine è stata spedita da Boston direttamente in Germania per dare subito agli ex ostaggi *«un assaggio di sapore americano»*.

Vacanze e soggiorni a Miami Beach in Florida e nelle isole Hawaii sono stati offerti agli ex ostaggi e alle loro famiglie dalle autorità locali, mentre le compagnie aeree interne hanno offerto viaggi a tutti i familiari per andare ad accogliere i loro cari al ritorno in patria.

Gli archivi televisivi «Vanderbilt» di Nashville (Tennessee) hanno invece preparato un regalo inconsueto ma utilissimo: un sommario di sei ore e mezzo delle trasmissioni sugli avvenimenti degli ultimi 14 mesi, perché gli ex ostaggi possano *«rimettersi in pari»* con tutto quello che hanno perduto.

Un emigrato iraniano commerciante di tappeti in California ha voluto donare a ciascuno dei 52 americani liberati da Teheran un tappeto persiano autentico. Il regalo più originale è forse venuto da un giudice di Canyonville, nell'Oregon. *«Devo fare anch'io qualcosa per festeggiare il rilascio degli ostaggi»*, ha proclamato in apertura di udienza, e ha assolto in blocco 25 automobilisti multati per infrazioni stradali dopo aver fatto pronunciare loro il patriottico *«giuramento di fedeltà»* alla nazione.

Il ruolo dei due Paesi nella politica europea e mondiale

I nodi dei rapporti italo-francesi nei colloqui tra Giscard e Forlani

Ieri sera il primo incontro - Punto di riferimento è stato la telefonata di Reagan ai capi di Stato e di governo alleati - I rapporti Est-Ovest e gli interessi di Parigi e Roma in Africa - Oggi l'ospite sarà ricevuto dal presidente della Repubblica Pertini e dal Papa

ROMA — In poche ore, Giscard D'Estaing affronta tra Palazzo Chigi e il Quirinale i nodi dei rapporti italo-francesi. Nessuno si attende colpi di scena; tuttavia, con Forlani ieri sera subito dopo l'arrivo e stamattina nei colloqui allargati ai ministri degli Esteri, quindi durante la colazione privata che Pertini offre all'ospite alle 13, il linguaggio prescelto e quello della franchezza. Il presidente francese non ha rinunciato al suo progetto europeo, che attribuisce al vecchio continente una presenza attiva negli affari del mondo. L'Italia è interessata a conoscere quale spazio le verrebbe riservato in tale progetto.

Giscard è giunto con l'aereo presidenziale all'aeroporto di Ciampino, puntuale sull'orario previsto. Il cielo limpido della capitale era ormai già buio. Ad attenderlo ha trovato Forlani, con il quale ha scambiato un caloroso saluto. Trattandosi di una visita di lavoro, il cerimoniale si è però rapidamente esaurito e il nostro presidente del Consiglio ha accompagnato l'ospite all'automobile che seguita da un corteo lo ha condotto a Villa Madama. Durante la cena, alla quale hanno preso parte anche il sottosegretario agli Esteri francese Pierre Bernard Raymond e il ministro Colombo, c'è stato un avvio informale delle conversazioni.

Forlani ha fatto cenno alla telefonata ricevuta nella serata di ieri l'altro dalla Casa Bianca. Per una mezz'ora, Ronald Reagan gli ha parlato della sua intenzione di intensificare i rapporti con gli alleati europei. Il presidente americano ha chiamato anche Giscard e gli altri capi di Stato e di governo occidentali per esprimergli identica volontà. La sua lontana presenza ha così inaugurato questi discorsi comuni, nei quali i programmi di rilancio dell'iniziativa statunitense costituiscono un punto di riferimento costante. Insieme al futuro prossimo della comunità dei «Dieci», che si appresta ad affrontare un anno particolarmente difficile.

Nei rapporti Est-Ovest, la Francia assai più dell'Italia preme per mantenere e possibilmente accentuare una relazione permanentemente negoziata con Washington. Di fronte alle incognite della nuova amministrazione americana, la cui azione si preannuncia però ben più decisa di quella condotta precedentemente da Carter, Parigi è interessata adesso ad ottenere la maggiore comprensione ed adesione dell'Italia. Ma non risulta chiaro se in cambio offre un'attenzione negataci in passato, tanto nell'ambito comunitario quanto nel concerto delle grandi potenze industriali. L'approssimarsi delle elezioni in Francia e i suoi problemi in Africa rendono comunque particolarmente sensibile Giscard.

Gheddafi, la politica di espansione dell'influenza libica nel Nord e nel Centro africani legata al suo nome, costituiranno un altro tema obbligato dei colloqui. I rapporti con gli uomini del Comitato generale del popolo, il governo di Tripoli, non sono facili per nessuno. Il ministro Colombo e prima di lui Forlani, adesso il titolare del nostro Commercio Estero, Manca, appena rientrato da Tripoli, li hanno tuttavia ricondotti alla normalità. L'Italia ha la possibilità di inserirsi nella gara internazionale per i 60 mila miliardi di lire di commesse, con le quali il governo libico intende ammodernare il Paese prima di esaurire le ricchezze petrolifere.

La Francia non è meno interessata di noi alla costruzione di acquedotti, impianti di pompaggio, stabilimenti siderurgici, petrolchimici e meccanici, infrastrutture commerciali programmate da Gheddafi. Una sua compagnia petrolifera, la «Elf-Aquitaine», a capitale di Stato, ha già ottenuto lo sfruttamento di alcuni giacimenti nel Sahara algerino. Ma le vicende politico-militari nel Ciad si incuneano come una spada di Damocle nei rapporti tra Parigi e Tripoli. Gheddafi parla di unificazione con un Paese che rappresenta una delle chiavi di volta del continente nero e dove un migliaio di fanti di marina sono andati di recente a rafforzare il contingente di «para» acquartierato a Bangui.

La delicatezza del momento avrebbe suggerito, secondo il quotidiano francese *«Le Monde»*, una prudenza tale da indurre il governo di Parigi a sconsigliare italiani e tedeschi federali dal ricevere in visita prossimamente Gheddafi. Ma il turbinio di polemiche sollevate da tale iniziativa è risultato a tal punto pericoloso da far dichiarare al ministro degli Esteri, François Poncet, a Bruxelles che ciascun membro della Comunità europea si regolerà come meglio riterrà opportuno. Giscard dirà quali sono le intenzioni francesi in Africa (i suoi portavoce vi hanno già alluso, appena arrivati a Roma), se intende portare avanti il tutto con spirito esclusivo l'asse preferenziale con Bonn. Il governo italiano, il presidente Pertini replicheranno di conseguenza.

Livio Zanotti

Lagorio inaugura anno accademico allievi piloti

NAPOLI — Il ministro per la Difesa Lelio Lagorio è intervenuto ieri alla cerimonia inaugurale dell'anno accademico nella sede dell'Accademia aeronautica di Pozzuoli. Con il ministro erano presenti anche i sottosegretari di Stato per la Difesa Scovacricchi e Bandiera, l'ammiraglio di squadra aerea Giovanni Torrisi, capo di Stato maggiore della Difesa, il generale di squadra aerea Lamberto Bartolucci, capo di Stato maggiore dell'aeronautica militare, e altre autorità.

Portando il saluto del governo, il ministro, rivolgendosi agli allievi ufficiali, ha detto: *«Vi auguro di riuscire in pieno nella duplice disciplina alla quale vi sottoponete: la disciplina dello studio universitario, e la disciplina che deriva dalla condizione militare che avete liberamente scelto»*.

La Tass: «Indegna propaganda Usa»

MOSCA — L'agenzia Tass ha accusato ieri la stampa americana di aver sollevato *«un indegno clamore propagandistico»* circa i presunti maltrattamenti di cui gli ostaggi sarebbero stati vittime durante gli oltre quattordici mesi della loro detenzione.

Intervista alla televisione francese

Pertini: la centrale dei terroristi italiani si trova all'estero

PARIGI — *«La centrale del terrorismo italiano non è in Italia ma all'estero. Lo stesso presidente Giscard si è chiesto di recente perché tanti terroristi italiani vengono arrestati in Francia. Ma questa centrale non è in Francia. E' in altri Paesi»*, ha detto il presidente Pertini in un'intervista concessa alla rete televisiva francese «TF1» il giorno dell'inizio del viaggio del presidente Giscard d'Estaing a Roma.

«In quali?», gli ha domandato l'intervistatore. *«Mi consenta di non dirle in quali». «Ma lei lo sa?». «No, non lo so, lo intuisco, potrei dirle solo i miei sospetti».*

«Come mai — ha aggiunto Pertini — *il terrorismo si è scatenato in Turchia, Paese che ha mille chilometri di frontiera con l'Unione Sovietica? Come mai si scatena in Italia, paese democratico fra l'Europa, l'Africa e il Medio Oriente?».*

Il presidente Pertini si è comunque detto *«ottimista»* ed ha respinto l'immagine di un'Italia dilaniata dagli scandali, con lo Stato in disgregazione *«Vi sono scandali in Francia, in America, in Gran Bretagna...».*

«Voi francesi — ha aggiunto il Presidente della Repubblica — *ci guardate con sufficienza, ma io penso che il popolo italiano sia un popolo forte e generoso».*

Si è poi dichiarato contro la pena di morte. *«I grandi criminali della storia non sono mai stati spaventati dalla pena di morte»*, ha detto, *«e nei Paesi dov'è in vigore, la criminalità non è diminuita»*.

L'australiano Murdoch vuol comprare il Times (sindacati permettendo)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Qualcuno è finalmente disposto a comprare il *Times* e il *Sunday Times*; e, come previsto, è il magnate australiano della stampa Rupert Murdoch. L'annuncio è ufficiale, lo ha dato Murdoch stesso, ieri sera, ad una conferenza stampa. La lunga saga del famoso gruppo editoriale è però tutt'altro che finita, perché Murdoch rileverà la proprietà da lord Thomson soltanto *«se saranno soddisfatte due condizioni»*, cioè un accordo con i sindacati e il benestare del governo britannico.

L'accordo con le *Unions* costituisce l'ostacolo maggiore, perché tutte le parti esigono garanzie vincolanti. Murdoch vuole il consenso dei tipografi a quelle innovazioni tecnologiche e a quella riduzione di personale senza le quali l'azienda non cesserà d'essere passiva. (Il *Sunday Times* è attivo, ma i suoi profitti si dileguano per puntellare il *Times*, le cui vendite sono calate sotto le 300 mila copie). Allo stesso tempo, i redattori chiedono che Murdoch si impegni *«per iscritto»* a non interferire minimamente nel loro lavoro e in tutte le loro scelte giornalistiche e politiche.

Molta è la diffidenza verso Murdoch, che non ha mai nascosto il suo carattere autoritario, e che si è più volte vantato del suo controllo pressochè totale su ogni aspetto dell'attività editoriale. Non basta. Murdoch possiede, in realtà, un unico giornale «rispettabile», l'*Australian*. Gli altri sono fogli a sensazione e scandalistici. In Inghilterra è proprietario del *Sun* e del *News of the World*, due quotidiani ultrapopolari che vivono di nudità, sesso e «rivelazioni». Uno stile non dissimile distingue il suo giornale newyorkese *New York Post*. A prima vista, insomma, Murdoch e il *Times* sono incompatibili.

Ciò premesso, occorre aggiungere che Murdoch non è un «uomo australiano»: proviene da illustre famiglia di giornalisti, ha studiato a Oxford, ha — per usare una sua frase — *«l'inchiostro nelle vene»*. Aspira adesso a una «rispettabilità» giornalistica mondiale, e il *Times* gliene ne offre l'occasione. Quanto pagherà Murdoch per il suo eventuale acquisto? Si parla di 55 milioni di sterline, oltre 110 miliardi di lire; è una cifra su cui esistono molti dubbi.

m. ci.

Malinconico comunicato sul divorzio dell'ultimo erede della dinastia Kennedy

Ted e Joan furono insieme soltanto per l'ardua corsa alla presidenza degli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Dopo 22 anni di matrimonio, Ted e Joan Kennedy hanno iniziato ieri le pratiche del divorzio. I passi dei legali sono stati preceduti di 24 ore da un pubblico annuncio. I due coniugi, di fatto separati già da tre anni, hanno diffuso una dichiarazione congiunta: «Con rammarico, e con rispetto e cura l'un per l'altro, abbiamo raggiunto insieme questa decisione». «Ci hanno dato la loro comprensione i nostri tre figli e i nostri consiglieri spirituali».*

Sulla decisione dell'ultimo discendente della più potente dinastia politica americana e della moglie, l'America si è spaccata in due. I Kennedy hanno sempre rappresentato agli occhi dell'uomo della strada americano il mito della famiglia e quello del cattolicesimo. La loro fede e la loro famiglia li hanno additati a modelli del sogno nazionale. L'incrinatura dei loro rapporti era diventata palese nel '78, ma la campagna elettorale dello scorso anno li aveva ravvicinati, e gli stessi giornali parlavano di una imminente riconciliazione.

Una parte del pubblico ritiene responsabile del fallimento del matrimonio Ted, a causa del suo burrascoso passato sentimentale: un'altra accusa Joan, ricordando il suo alcolismo e il distacco dalla famiglia.

Il divorzio dell'ultimo dei Kennedy presenta un aspetto politico e uno religioso inconsueti. Ora, appare chiaro che il riavvicinamento a lui della moglie Joan era in funzione elettorale. Se Kennedy fosse stato nominato presidente, i coniugi sarebbero tornati a vivere insieme alla Casa Bianca. E' dunque probabile che il divorzio sia stato annunciato in questa data per consentire al senatore di sgombrare il campo dalle polemiche in vista delle elezioni presidenziali dell'84. Kennedy non ha rinunciato alla Casa Bianca, e Reagan ha dato la prova che anche un uomo divorziato può raggiungerla (egli è il primo della storia Usa).

La rottura di Ted e Joan Kennedy (lui ha 48 anni, lei 44) ebbe inizio con la tragedia di Chappaquiddick, in cui morì una giovane impiegata del senatore. La ragazza annegò quando l'auto da lui guidata precipitò in mare: Kennedy lasciò passare 12 ore prima di avvertire la polizia. Sulla fragile psicologia della moglie, che nel potente clan politico non si era mai sentita il suo agio, l'incidente ebbe un peso fatale. Le prime indiscrezioni sull'alcolismo e su una dolorosa interruzione di maternità cominciarono a circolare allora. Era il '69: nonostante i reciproci sforzi, il matrimonio non si sarebbe più risanato.

In questi 12 anni, a Ted sono stati attribuiti molti amori. Almeno nelle notizie degli ultimi non vi è fondamento: egli oggi conduce un'esistenza irreprensibile, dedita quasi esclusivamente alla politica. Joan, invece, per ritrovare se stessa, ha dovuto sottoporsi tre volte a cure disintossicanti. Nel '78 è uscita di casa, ha lasciato il marito e i figli in Virginia, presso Washington, si è trasferita a Boston, dove si è iscritta all'accademia musicale, la sua passione giovanile. E' prossima al diploma, e si dice che sia un'ottima pianista.

Secondo i conoscenti, Ted e Joan Kennedy hanno smesso di frequentarsi subito dopo la vittoria di Reagan. Compirono un estremo tentativo alla vigilia di Natale. La famiglia si riunì per le vacanze, e rimase unita i primi giorni di gennaio. Assicurano gli amici che i due coniugi hanno discusso la situazione nei particolari. Sono giunti unanimi alla conclusione che la vita in comune non era più possibile. Né i figli né la Chiesa si sono opposti. Ted e Joan Kennedy hanno tre ragazzi di età dai 21 ai 13 anni. Al primo, nell'adolescenza, il cancro portò via una gamba. Lo si è visto danzare con l'arto artificiale ai ricevimenti per il padre, quando era viva la speranza che fosse eletto presidente.

e. c.

Edward Kennedy e la moglie Joan in un momento della campagna elettorale del maggio scorso

Vivace udienza al processo contro Faccia d'Angelo

Il sequestrato Nassisi cambiava assegni postdatati a Turatello

MILANO — Il protagonista dell'udienza di ieri del processo contro Francesco Turatello ed altri venticinque imputati per una serie di sequestri di persona è stato Giorgio Nassisi, padre di Carlo Alberto rapito il 22 aprile del '77 e rilasciato dietro pagamento di 850 milioni di lire. La deposizione di Giorgio Nassisi aveva provocato già nei giorni scorsi grosse reazioni e nell'udienza di ieri il legale di uno degli imputati, Giovanni Scupola, ha addirittura richiesto l'arresto del teste per falsa testimonianza.

Il pubblico ministero Della Lucia ha però deciso di non intervenire e l'udienza, durante la quale il presidente, il pubblico ministero e alcuni avvocati hanno dato vita a vivaci scambi di battute, è stata rinviata a lunedì.

Nella mattinata è stato ascoltato Turatello che ha spiegato i rapporti che lo hanno legato a Giorgio Nassisi. Secondo la deposizione di Turatello, il Nassisi gli cambiava gli assegni postdatati che riceveva dai giocatori in perdita nelle sue bische.

Il pubblico ministero ha chiesto chiarimenti su questo giro d'assegni e Turatello ha spiegato che preferiva incassare subito il denaro, concedendone una certa percentuale al Nassisi, piuttosto che attendere le scadenze. Turatello ha poi fornito altri particolari sul conto aperto alla Banca Cesare Ponti, tramite Giorgio Nassisi, precisando di essere stato presentato all'istituto di credito da Ferdinando Cattani, braccio destro di Nassisi, per il quale è stata respinta l'istanza di citazione come teste.

Il p. m. nel prosieguo dell'udienza ha chiesto invece la citazione come teste di Oscar Lanzi, procuratore aggiunto della Repubblica, cui Giorgio Nassisi si rivolse, all'epoca del sequestro del figlio, per chiedere consiglio. Su questa istanza i giudici si sono riservati di esprimersi alla ripresa del processo.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 23 gennaio 1881)

I Sovrani

CATANZARO — Il tempo è orribile: piove dirottamente. Le intemperie impediscono ai sovrani di uscire a visitare la città. Ieri sera un'imponente dimostrazione li chiamò al balcone della prefettura. Un raggio di luce elettrica proiettossi tosto sopra il balcone illuminando la regina. Scoppiarono allora applausi e evviva frenetici. I sovrani rimasero oltre dieci minuti a ringraziare l'immensa folla

Nord Est del Badile in prima solitaria

MILANO — Dante Forte, alpinista di 23 anni del Cai di Lecco, ha compiuto la prima ascensione solitaria-invernale in «puro stile alpino» della via Cassin sulla parete Nord-Est del Pizzo Badile, una montagna di 3308 metri, nelle Alpi centrali, al confine fra Italia e Svizzera.

Partito da Bondo (Svizzera) il 17 gennaio vi ha fatto ritorno il giorno 21, dopo quattro bivacchi di cui due in parete. Il giovane lecchese aveva già tentato l'impresa nel mese di dicembre ma era stato costretto ad abbandonare per un principio di assideramento agli arti inferiori.

A Milano: erano in agitazione

Condannati due infermieri rifiutarono di trasportare due barelle d'emergenza

MILANO — Sono stati condannati a due mesi con i benefici di legge due infermieri che, durante l'inverno del '79, nel corso di un'agitazione sindacale a Niguarda, rifiutarono di trasportare in un reparto due barelle di emergenza. Si tratta di Roberto Chiappino e Oscar Squintani: sono apparsi di fronte alla quarta sezione, pretore la dottoressa Gabriella Lombardo. Altre undici persone che avevano aderito alla medesima protesta risultano invece rinviati a giudizio di fronte al tribunale, in quanto accusati di esserne stati promotori e organizzatori.

I fatti si svolsero il 14 febbraio di due anni or sono. All'ospedale di Niguarda, il Consiglio dei Delegati decise una agitazione per sollecitare la realizzazione del Piano Ospedaliero Regionale che stabilisce un numero massimo (cioè non superabile) di letti per ogni reparto.

Richiesti di trasportare altre due barelle supplementari in uno di questi, Chiappino e Squintani rifiutarono, ribadendo che in quei lettini i malati si sarebbero trovati molto a disagio. Gli infermieri anzi, in segno di protesta, presero le due barelle supplementari e le trasferirono nella sede del Consiglio dei Delegati. Subito dopo la sentenza, i due infermieri hanno presentato ricorso in appello.

Urss: dirigibili per valorizzare ricchezze siberiane

MOSCA — *«Senza i dirigibili è impossibile valorizzare le ricchezze della Siberia e dell'Estremo Oriente»* lo ha scritto la *Pravda*, sostenendo che l'impiego di *«apparecchi aerostatici»* nelle zone di difficile accesso e prive di rete stradale sarebbe estremamente conveniente per la costruzione di pozzi petroliferi, oleodotti, centrali elettriche, elettrodotti, nonché per il trasporto di legname e di materie prime.

La *Pravda* ha precisato che questi *«apparecchi aerostatici»* dovrebbero essere molto diversi dai dirigibili tradizionali, infiammabili, lenti e ingombranti.

I presunti autori del sequestro di Barbara Piattelli

Roma: riciclavano il denaro sporco nella busta-paga dei dipendenti

ROMA — Riciclavano il denaro del riscatto di Barbara Piattelli, inserendo le banconote «sporche» nella busta-paga dei propri dipendenti. La manovra veniva attuata dal proprietario di un grosso autosalone all'Eur, Antonino Chillari, 46 anni, e dalla moglie, Marina Fedele, di 39, entrambi arrestati dai carabinieri del nucleo operativo, nel corso delle indagini sul sequestro della giovane figlia del «re della moda» Bruno Piattelli, rapita a Roma sotto la propria abitazione, in viale Tiziano, la sera del 10 gennaio 1980 e rilasciata il 17 dicembre dello stesso anno, nei pressi di Lamezia Terme, in Calabria, in seguito al pagamento di un ingente riscatto.

Chillari, nativo di Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina, pregiudicato per reati vari, sarebbe stato, secondo le indagini, in contatto con cosche mafiose implicate in sequestri di persona, mentre la moglie, nativa di Polistena, in provincia di Reggio Calabria, avrebbe collegamenti con la 'ndrangheta calabrese, cui i carabinieri attribuiscono la paternità del lungo sequestro della giovane Piattelli.

Oltre al Chillari e a Marina Fedele, i carabinieri hanno arrestato tre fratelli e la moglie di uno di essi, tutti con l'imputazione di ricettazione del denaro proveniente dal sequestro Piattelli. Sono Alberto, Carlo e Franco Massei, di 33, 30 e 28 anni, proprietari del negozio di ferramenta di via Ostiense.

Le manovre col denaro «sporco» nell'ambito del clan familiare erano dirette, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, dal maggiore dei fratelli, Alberto, che si avvia della complicità della giovane moglie, Antonella De Cresce, 21 anni. I coniugi si erano di recente trasferiti dalla casa di via Mario Musco, dove erano rimasti i fratelli del Massei, in una lussuosa villa con parco e piscina a Casal Palocco, in via della Macchia Saponara.

Durante le perquisizioni effettuate nelle abitazioni degli arrestati e nei luoghi dove essi svolgevano le loro attività commerciali, i carabinieri hanno sequestrato 40 banconote da 20 mila lire provento del sequestro Piattelli, circa 60 milioni di denaro «pulito», probabilmente già riciclato, 10 mila dollari in travellers cheques, preziosi e gioielli di incerta provenienza, tre tesserini della Guardia di Finanza falsificati.

Il riciclaggio del denaro avveniva, secondo le indagini della magistratura e dei carabinieri, attraverso un laborioso giro di movimenti bancari e operazioni commerciali attuati tramite l'autosalone dei Chillari e il negozio dei fratelli Massei.

Giorgio Strehler sposa l'attrice Andrea Jonasson

MILANO — Giorgio Strehler si sposa. La notizia è riferita dal settimanale «Gente», con la precisazione che la futura moglie del regista è l'attrice Andrea Jonasson, alla quale Strehler è legato da quando le affidò la parte della regina Margherita d'Angiò nell'edizione tedesca del «Gioco dei potenti».

Da sette anni la Jonasson, una splendida donna di trent'anni e attrice di notevoli capacità, studia l'italiano e ora è pronta al debutto sulle nostre scene.

Le ricerche sotto una bufera di pioggia e vento

Ancora morti fra i rottami dell'espresso deragliato?

COSENZA — Vigili del fuoco e operai delle ferrovie stanno lavorando con la fiamma ossidrica per aprire uno squarcio nelle lamiere della carrozza letto rimasta schiacciata nel deragliamento, causato da una frana, dell'espresso «689» Roma-Reggio Calabria, all'imbocco di una galleria tra le stazioni di Capo Bonifatio e Cetraro. Non è escluso, infatti, che nella vettura ci siano altri cadaveri. I soccorritori stanno lavorando sotto una bufera di vento e pioggia che non accenna a diminuire.

Comunque il bilancio delle vittime — come ha confermato il comandante dei vigili del fuoco di Cosenza, ing. Vilasi — è fermo a tre morti e a venti feriti. «*Abbiamo avuto la fortuna* — ha aggiunto l'ufficiale — *di avere nella zona, al momento del deragliamento, due squadre di uomini impegnate a fronteggiare degli allagamenti. Il loro intervento è stato così immediato. Purtroppo le strade erano bloccate da frane, i sentieri da alberi caduti e così siamo stati costretti a raggiungere la zona dell'incidente viaggiando sui binari, con un carrello azionato a mano*».

Solo più tardi i vigili sono riusciti ad aprire con le ruspe un sentiero che dalla statale 18 conduce, anche se con notevoli difficoltà, fino all'imbocco della galleria dove il treno si è schiantato contro la frana.

Ieri sono state identificate anche le altre due vittime: oltre al capo macchinista del convoglio Gennaro Piraino, 54 anni, sono il messaggero postale Vincenzo Paiolo, 42 anni, di Reggio Calabria e il vigile del fuoco Orlando Carullo, 27 anni, in servizio nel distaccamento di Palmi.

Tre dei feriti ricoverati all'ospedale di Cetraro sono gravi e i medici non hanno ancora sciolto la prognosi; gli altri, invece, presto saranno dimessi.

La giunta regionale calabrese ha espresso il cordoglio alle famiglie delle vittime della sciagura e l'augurio di pronta guarigione ai feriti. In un documento diffuso si afferma che «*di fronte al nuovo disastro ferroviario verificatosi in Calabria, a distanza di due mesi da quello di Eccellente, si manifesta preoccupazione per i continui pericoli e si chiede al governo di intervenire con urgenza al fine di garantire condizioni di sicurezza e di operare una rapida verifica sull'intero assetto ferroviario calabrese*».

La giunta regionale, infine, ha deciso di tenere una riunione con la federazione regionale Cgil, Cisl, Uil per un confronto sui temi che investono lo sviluppo economico della Calabria in preparazione dell'incontro richiesto al presidente del consiglio Forlani dal presidente della giunta calabrese.

I tecnici delle ferrovie non escludono che entro oggi possa essere ripristinato il traffico sul binario dove è avvenuto il deragliamento. E' stato fatto anche un calcolo sui danni: non meno di 5-6 miliardi.

Ma la tensione sembra diminuire dopo le violenze

I parà di Pisa: «Non possiamo uscire da soli, abbiamo paura»

Conclusa l'inchiesta del gen. Barbolini - I risultati a Lagorio

PISA — Chi ha soffiato sul fuoco? Il generale Franco Barbolini, che ha condotto l'inchiesta sui «fatti» di domenica scorsa, a Pisa, ed ha consegnato mercoledì sera le conclusioni al ministro della Difesa, Lagorio, dice d'essere vincolato al segreto e precisa: «*Non voglio entrare nel merito degli incidenti*». E' polemico con la stampa che ha fatto di tutte l'erbe un fascio, perché — afferma — alla Scuola di paracadutismo vengono giovani d'ogni estrazione sociale, con le idee più diverse, ai quali nessuno chiede se abbiano una tessera in tasca. «*Questa non è una scuola fascista*», dichiara sostenendo che «*è sbagliato ricercare qui una volontà di una determinata linea politica*».

Il generale ricorda che, a Pisa, «*questi ragazzi rimangono circa quaranta giorni, non di più, per il primo addestramento*» e sostiene che oggi il rapporto non è assolutamente quello che può essere stato lamentato in passato: «*Oggi però questi ragazzi, quando escono, si trovano a disagio*».

Ma la «spedizione punitiva», la sfilata, in quattrocento per le strade della città? Come è possibile che la cosa non fosse preordinata da qualcuno? L'alto ufficiale risponde che «*basta uno squillo di tromba perché questi ragazzi si adunino in cortile in pochi secondi*». E allora: chi dette lo squillo di tromba? «*Per me* — conclude il generale — *può essere bastato che alcuni abbiano cantato l'inno della Folgore*».

Questo il succo di una conferenza stampa, tesa a sdrammatizzare gli avvenimenti, in modo che a Pisa l'aria torni respirabile per i pisani e per i giovani che portano il baschetto amaranto. Purtroppo non è facile. E non è facile, nonostante gli appelli e le «prediche» responsabili dei comandi militari, nonostante gli appelli del sindaco che ha tappezzato la città di manifesti nei quali si invitano cittadini e militari ad una civile e costruttiva coesistenza, perché ad esempio un ispettore di Polizia, il generale Rubero (la circostanza e la frase sono state sostanzialmente confermate da Barbolini) è venuto a dire agli allievi «parà» che questi sono «*fatti sciocchi che noi militari non valutiamo*». Non è facile perché chi le ha prese le vuol rendere e c'è il rischio, purtroppo, di generalizzazioni da entrambe le parti.

E' successo mercoledì sera, quando il centro di Pisa è stato posto in stato d'assedio dalla polizia per evitare che due o trecento giovani civili (alcuni armati di spranghe o di catene) pestassero i giovani para cui il ministro aveva revocato la consegna.

La verità è attesa dalla procura della Repubblica, sulla base dei rapporti della polizia e dei carabinieri, o forse dalla procura militare di La Spezia che proprio ieri è stata investita ufficialmente, sulle circostanze della «sortita» organizzata del quattrocento.

L'impressione, a Pisa, è che tutto non sia avvenuto a caso, che qualcuno, restando nell'ombra, scegliendo con cura il giorno (quello del giuramento degli allievi parà) e l'ora, abbia saputo montare gli animi dei giovani per spingerli alla gazzarra con saluti fascisti e «*boia chi molla*», prendendo a spunto una banale scazzottata avvenuta la sera prima.

Va detto però che i paracadutisti cercano realmente una rappacificazione con la città. Ce lo hanno ripetuto decine di ragazzi, ieri dopo la conferenza stampa. E va detto anche che i «lupi» neri branco sono una minoranza che i compagni stessi vogliono isolare. Quanto accaduto va dimenticato, dicono. «*Anche la città deve fare uno sforzo in questo senso*», ribatte il sindaco. Un giovane para di Caselle: «*Non si può uscir soli, se ci trovano ci pestano. Ieri sera ci hanno inseguito con due auto, stringendomi sul marciapiede. Dicono che Torino fa paura: per me, anche qui è Torino*». Una recluta ancora in abiti borghesi: «*Ieri mattina alla stazione ho domandato al conducente se quello era il bus per la caserma Gamerra: mi ha offeso e, spalleggiato da altri, mi ha fatto scendere con un mio compagno*». E tanti altri episodi simili. Concludono i giovani: «*Non possiamo più uscire da soli, abbiamo paura*».

Ecco il clima che si è creato a Pisa, dove per colpa di pochi sciagurati chi porta i capelli corti, alla «Umberto» è un «fascista». Certo l'autorità militare potrà far molto per spianare la via della rappacificazione «*una bisogna la facciano anche i civili*», dicono i giovani col baschetto amaranto.

Ieri sera la prima nota positiva di questa vicenda: i parà che sono andati in libera uscita non sono stati oggetto di intimidazioni. Hanno potuto frequentare i locali abituali e la zona del centro senza che si registrasse alcun incidente, segno che la normalità sta per tornare in questa città scossa giorni fa da un fremito di violenza.

o. m.

Dissequestrato tonno Palmera

GENOVA — Il pretore di Genova, Marco Devoto, ha disposto il dissequestro, presso lo stabilimento di produzione di Olbia (Sassari), delle confezioni da 170 grammi del tonno «Palmera», che lo stesso magistrato aveva fatto sequestrare il 4 dicembre scorso ritenendo la sussistenza del reato di frode in commercio. Secondo i primi accertamenti in tali confezioni sarebbe stata riscontrata la presenza di 73 grammi di acqua, una percentuale, cioè, superiore al limite fissato dalla legge.

Prima di disporre il dissequestro delle confezioni di tonno, il pretore ha fatto versare alla «Palmera» una cauzione di 50 milioni, ed ha chiesto ai dirigenti della società, che ha sede a Genova, di garantire che il peso delle nuove confezioni, senza olio, rimarrà costante. Infine il dott. Devoto ha ordinato una perizia, che è già in corso, per definire il limite di tolleranza dell'acqua

Bufere di vento, mareggiate violente, e molti paesi completamente isolati

Il maltempo continua a infierire nel Sud Tutto l'Abruzzo sotto una coltre di neve

In alcune località il manto nevoso ha superato i due metri: ogni attività è paralizzata - Traffico impossibile su numerose strade e su alcune linee ferroviarie - Un treno fermo per nove ore - In Puglia vento a 100 chilometri

Le violente bufere, che nei giorni scorsi avevano bersagliato il Centro-Sud, continuano a imperversare su Marche, Umbria e Abruzzo. Nettamente migliorata, invece, la situazione in Sicilia, dove già si lavora per la ricostruzione di moli, barche, fabbricati, andati distrutti per la furia del vento e dei marosi.

Nell'Alto Maceratese, il valico di Colfiorito è chiuso al traffico da oltre 40 ore. Ieri, i carabinieri hanno dovuto soccorrere parecchi automobilisti ancora bloccati dalla tormenta. Anche la Valnerina sta passando ore drammatiche: il manto, che raggiunge i due metri, ha isolato numerose frazioni, raggiungibili solo con mezzi cingolati.

E' negli Abruzzi, tuttavia, che si registrano le conseguenze più disastrose. Sull'autostrada A-25, continua a soffiare la tormenta. Molti veicoli sono ormai interamente sepolti. Gran parte degli occupanti, in attesa che arrivassero i mezzi speciali della polstrada, han dovuto trascorrere la notte di mercoledì nei tunnel. I mezzi Anas tradizionali possono fare ben poco di fronte alla «muraglia bianca» che raggiunge il primo piano delle case. Paralizzata anche la rete ferroviaria: l'altra sera, quattro locomotori erano partiti da Avezzano per sbloccare il convoglio Pescara-Roma, ma sono rimasti a loro volta prigionieri della neve. Per quanto riguarda le città, scuole e uffici sono rimasti in gran parte chiusi.

Guardia Piemontese (Cosenza). Il maltempo ha accelerato in molte zone il dissesto idro-geologico: numerosi sono stati le frane e gli smottamenti. Nella telefoto un edificio che sorge nei pressi della statale Tirrenica devastato dalla massa di fango che scivola dai fianchi del monte

Rimane pesante anche la situazione sul territorio molisano investito da un'ondata di maltempo con bufere di neve e freddo polare. L'espresso Pescara-Napoli è rimasto bloccato per circa nove ore sulla tratta Carpinone-Sulmona, nei pressi della stazione di Carovilli. I passeggeri sono stati tratti in salvo da un convoglio speciale partito da Campobasso e trainato da un locomotore munito di spartineve. Intorno alle 18 le squadre di soccorso sono riuscite a ripristinare la transitabilità.

Anche le comunicazioni su strada sono difficili soprattutto nell'Alto Molise, dove i servizi di autobus sono quasi dappertutto sospesi. In qualche comune, come Pescopennataro, cominciano a scarseggiare i viveri di prima necessità. Grave disagio anche dai frequenti black-out, che stanno verificandosi anche fuori dei turni di rischio. In molte zone del Sud il maltempo ha aggravato il dissesto ecologico provocando frane e smottamenti che in taluni casi hanno bloccato le strade.

Nel basso Adriatico e nello Jonio il mare raggiunge forza sette-otto. In tutti i porti le navi hanno rinforzato gli ormeggi, mentre mareggiate si abbattono sulle coste. Nuovi danni sono stati riportati dal lungomare Nazario Sauro di Bari, sul quale il traffico automobilistico si svolge con difficoltà per la sabbia ed i detriti depositati sull'asfalto dalle ondate. La navigazione di piccolo cabotaggio è sospesa. Anche la nave traghetto «Espresso Grecia», l'unica che assicura i collegamenti invernali tra Brindisi ed i porti ellenici, non è potuta partire a causa delle proibitive condizioni del mare.

Drammatico bilancio nella valle del Belice, con 500 baracche scoperchiate, black-out elettrici e guasti alla rete idrica. Otto famiglie di Enna hanno dovuto abbandonare i loro alloggi, per un crollo di calcinacci, dovuto al maltempo. A Milazzo, infine, la mareggiata è costata gravi danni alle strutture portuali.

La situazione del maltempo va leggermente migliorando in Calabria, dopo le bufere di vento e di neve che hanno imperversato su tutta la regione fino alle prime ore di ieri. Decine di centri abitati delle province di Catanzaro e di Cosenza sono comunque completamente isolati a causa della neve, che impedisce i normali collegamenti stradali.

Mezzi dell'Anas sono all'opera per ripristinare la percorribilità delle strade.

Dalla Sicilia si apprende intanto che il sindaco di Milazzo ha chiesto interventi urgenti al presidente della Regione. A Salemi mancano energia elettrica e acqua: il gelo ha fatto scoppiare le conduttore. Bloccato un autobus di linea sui monti Nebrodi a causa delle abbondanti nevicate nella zona. L'isola di Ustica non è raggiungibile. In Campania la Napoli-Salerno e la Caserta-Salerno sono interrotte.

In Puglia, al maltempo di terraferma una burrasca forza 10 sul canale di Otranto. I marosi hanno scaricato sulla fascia costiera tonnellate di sabbia e detriti, che ostruiscono in vari punti la litoranea. Una spartineve che cercava di riaprire al traffico il passo Crocione (Foggia) per un'errata manovra è caduta in una profonda scarpata. Illesi i due operai che lo guidavano.

Ferma presa di posizione del ministero

«I sindacati respingono il lavoro straordinario e le Poste sono bloccate»

ROMA — Oltre due milioni di versamenti sono bloccati all'ufficio dei conti correnti di Roma. Una montagna di carta che l'amministrazione postale, sommersa da un'alluvione di bollette dall'inizio dell'anno, non riesce a smaltire. Se la situazione non migliorerà nei prossimi giorni, migliaia di utenti della Sip, dell'Enel e dell'Acea, che hanno regolarmente pagato, rischiano di vedersi staccare luce e telefono.

«*Nella prima quindicina di gennaio* — informano al ministero delle Poste — *c'è stato un aumento del volume di traffico del 36 per cento rispetto allo stesso anno. Le incertezze per i pagamenti del bollo-auto e del canone Rai (non è stata resa nota in tempo l'esatta entità della cifra da sborsare) hanno contribuito al caos negli uffici. Il rallentamento della lavorazione dei bollettini non dipende, come sostengono le organizzazioni sindacali, dalla adozione di nuove procedure da parte della nostra amministrazione. La responsabilità è dei sindacati che hanno respinto le prestazioni straordinarie e l'ammissione nei turni di altro personale*».

Al dicastero amministrano la versione dei sindacati, difendono le procedure adottate, accennano alla conflittualità degli impiegati e ricordano le iniziative in programma nel 1981: ripristino della doppia distribuzione della posta almeno nelle città capoluogo di provincia; maggior utilizzazione del «codice di avviamento postale»; miglioramento del servizio raccomandate; pagamento delle pensioni Inps a domicilio tramite assegno a copertura garantita.

«*A bloccare i conti correnti e il nuovo sistema di lavoro* — replicano i sindacati di categoria. Spiega Antonio Scarfone, segretario regionale della Fip-Cgil: «*Per i bollettini non automatizzati l'operatore allo sportello deve trascrivere su tre copie gli estremi del versamento. Questo si traduce in un inutile aggravio di lavoro per l'impiegato e in lunghissime file per i cittadini. I metodi introdotti dalla azienda, invece di accorciare i tempi li hanno allungati*».

Tutto ciò, sperimentato a Roma, Napoli, Bari e Bologna in molti uffici nel momento in cui stavano per scadere gli abbonamenti alla Rai, i bolli di circolazione per le auto, le bollette dell'Enel e della Sip, ha provocato un aggravamento delle condizioni di lavoro, introducendo, secondo i sindacati, delle operazioni superflue. E si sono allungati anche i tempi di lavorazione nei centri elaborazione dati (Ced). «*L'amministrazione* — dice Scarfone — *non ha rispettato il suo impegno di verificare in tempi brevi il funzionamento del piano*». Da qui il braccio di ferro tra lavoratori e Poste che può risolversi — stando ai primi — solo con il ritorno al vecchio sistema di registrazione e contabilizzazione.

«*Agli utenti* — conclude Scarfone — *diciamo: le nostre non sono rivendicazioni di carattere economico. Si tratta di richieste per migliorare e rendere più veloce il servizio postale. La principale riguarda la completa automazione delle macchine negli uffici conti correnti, adottando lo stesso metodo di lavoro su tutto il territorio nazionale*».

g. fe.

Primo congresso di transessuali a Milano

MILANO — «*Siamo donne di notte, vogliamo esserlo anche di giorno*». Così «Pina» Bonanno, leader del Mit (Movimento italiano transessuali), ha sintetizzato, ripetendo uno slogan già usato nel corso di una manifestazione avvenuta pochi mesi fa a Roma, i motivi che stanno dietro al primo congresso nazionale dei transessuali, in programma a Milano domani e domenica.

Il Mit si propone con il congresso di creare sbocchi operativi e strumenti per la soluzione dei numerosi problemi che affliggono i transessuali.

Incendi sui monti sopra Portofino

PORTOFINO — Il Levante della provincia di Genova è stato ieri colpito da un'altra serie di incendi. Le fiamme si sono sviluppate sui monti alle spalle di Portofino e di Camogli. Altri roghi nel Chiavarese sino alle pendici del Bracco.

I vigili del fuoco e squadre di volontari hanno lavorato fino a sera nella zona di Portofino. La preoccupazione maggiore era quella di evitare che le fiamme si propagassero: da ieri, sulla Liguria, soffia la tramontana.

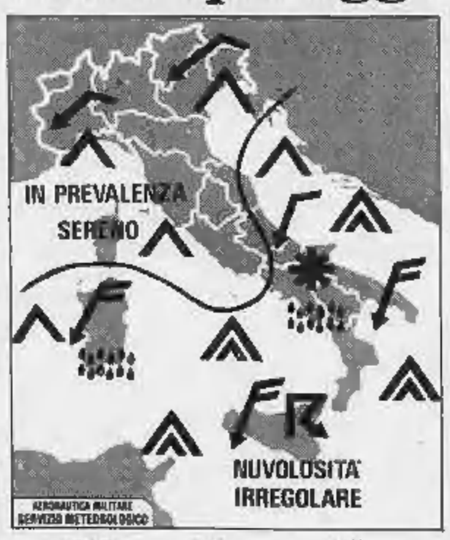
Polizza Touring contro i rischi delle vacanze

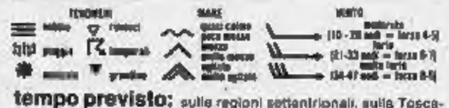
Il Touring Club Italiano ha presentato ieri a Milano la polizza di assicurazioni «Tempo libero» riservata ai soci dell'Ente. L'iniziativa, con la collaborazione della Riunione Adriatica di Sicurtà, interessa oltre mezzo milioni di soci.

Si tratta, quindi, di una massa notevole di «rischi», che il Touring ha voluto coprire con la nuova polizza. La copertura è vasta: se filtra acqua dalle finestre di casa quando si è in ferie rovinando la tappezzeria, scatta il risarcimento fino a 5 milioni; se nostro figlio (in vacanza o durante il «tempo libero») investe un pedone con la bicicletta, l'assicurazione paga fino a 100 milioni; se ci rubano gli attrezzi sportivi l'indennizzo è di 200 mila lire. Anche i bagagli smarriti (o rubati) entrano nella garanzia sino ad un milione di lire. Se un impedimento grave ci blocca la partenza per un viaggio prenotato presso il Touring non si perde l'anticipo; in vacanza, le spese per malattia o infortunio sono garantite dalla polizza sino a 1.500.000 lire per persona, così come è contemplata una diaria (30.000 lire) per chi sia immobilizzato in ospedale (durante il tempo libero). In caso di morte o invalidità permanente per infortunio (tempo libero e vacanza), la società liquida 20 milioni agli eredi. Questi sono soltanto alcuni dei rischi previsti. I valori ed il danaro rubati sono assicurati per 200 mila lire.

Il costo della polizza (oltre le 21 mila lire per l'associazione, più 5 mila lire per ogni familiare) è di 70 mila. **g. al.**

Il tempo oggi





tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna sereno o poco nuvolo con tendenza a temporanei annuvolamenti sulla Sardegna. Sulle altre regioni del versante centrale tirrenico residua nuvolosità con isolate nevicate e rasserenamenti seguiti più ampi. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulla Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche e nevicate al di sopra di 300-400 metri. Dal pomeriggio variabilità sulle regioni centrali adriatiche e sulla Sicilia.

temperatura: in sensibile diminuzione.

venti: da Nord-Est deboli o moderati al Nord con rinforzi sulla Venezie e sulla Liguria, moderati o forti al centro e al Sud della penisola. Sulla Sardegna e sulla Sicilia moderati o forte da Nord-Ovest.

mari: agitati.

città italiane

Bolzano	0	8		Pescara	2	9
Verona	—3	9		L'Aquila	—2	2
Trieste	2	5		Roma	5	8
Venezia	—3	10		Campobasso	—1	0
Milano	—2	11		Bari	7	10
Torino	—2	8		Napoli	5	8
Cuneo	—5	4		Potenza	0	1
Genova	5	10		Reggio Calabria	8	9
Bologna	—6	4		Messina	7	9
Firenze	4	8		Palermo	10	11
Ancona	4	7		Catania	8	12
Perugia	0	3		Cagliari	6	12

città estere

Amsterdam	1	5	coperto	Londra	11	13	coperto
Atene	7	10	pioggia	Madrid	10	19	sereno
Bangkok	22	33	sereno	C. del Messico	3	14	sereno
Beirut	12	14	coperto	Montreal	—21	—11	nevé
Belgrado	—3	1	coperto	Mosca	—9	—4	coperto
Bruxelles	0	8	pioggia	Nuova Delhi	9	25	sereno
Buenos Aires	11	22	sereno	New York	—5	—4	sereno
Il Cairo	7	15	coperto	Nicosia	5	18	coperto
Copenaghen	—4	—3	coperto	Parigi	4	5	coperto
Francoforte	—6	0	coperto	S. Francisco	12	16	pioggia
Ginevra	—1	1	coperto	Stoccolma	—3	0	coperto
Helsinki	—4	2	coperto	Sydney	23	37	sereno
Honolulu	18	25	sereno	Tel Aviv	6	17	sereno
Johannesburg	17	24	coperto	Tokyo	0	7	sereno
Lisbona	10	21	sereno	Vienna	—1	1	coperto

Stato civile di Torino

20 GENNAIO 1981

NATI — Cagliero Tiziberto, Armando Attilio, Stanislari Giorgio, Gallicchio Simona; Indelicato Nadia; Narese Elena, Masserati Silvia; Fenis Alessandra; Miglietto Marina; Mombello Domenico; Cambursco Romina; Pajno Ferrara Vittoria; Mastrocchio Alberto.

MORTI — Jannuto Vincenzo, di anni 50, nato a Olivadi, autista, abitante in v. Isonzo 93; Cienale Balbina, a. 61, La Morra, pens., v. Rubino 52; Cobianchi Teresa, a. 74, Adria, pens., c. Vercelli 425; Lovisone Angela, a. 89, Corsione, pens., str. del Campasnano 38; Camisi Lucio, a. 79, Enna, pens., v. Digione I bis; Giuliano Francesca, a. 70, Cuneo, pens., v. Cassiodorio 11; Bianco Giacinto, a. 80, Montegrosso, pens., c. Cairoli 9 bis; Coletti Magda Maria, a. 84, Cossato, pens., str. Vallette 309; Coppola Ernesto, a. 84, Cumiana, pens., v. Dandolo 4; Baccarin Ernesta, a. 79, Cossombrato, pens., str. Bertano 84; Conscia Santina, a. 87, Alluvioni Cambiò, pens., v. L. Del Carretto 70; Boccadoloe Lucia ved. Marcanni, a. 77, Città della Pieve, pens., v. Fontanella 5.

Deceduti in ospedale: Veltaro Chiaffredo, a. 60, Barge, pens.; Rocca Leo, a. 53, Adria, operaio; Cavallo Biagia, a. 78, Borgo S. Dalmazzo, cas.; Montanaro Ugo, a. 56, Cherasco, pens.; Terzo Emanuele a. 60, Palermo, pens.; Lualdi Pietro, a. 83, Villa Carcina, pens.; Pavero Giacomo, a. 80, Ferrere, pens.; Navosi Emilio, a. 72, Barbania pens.; Culasso Antonio, a. 91, Torino, pens.; Falpini Giancarlo, a. 53, Borgomanero, imp.; Alasia Giovanni, a. 88, Torino, pens.; Mecarozzi Antonietta, a. 63, Marsiano, pens.; Germena Elisa, a. 55, Grugliasco, pens.; Lazzarino Stefano, a. 70, S. Raffaele Cimena, pens.; Necco Carolina, a. 83, S. Mauro, pens.; Bonlardi Alessandro, a. 68, Torino, pens.; Barberis Rolanda, a. 79, Torino, pens.; Perisi Carmela, a. 93, Lingueglossa, pens.; Bellomo Giuseppa, a. 83, S. Raffaele Cimena, pens.; Olivero Emilia ved. Giorgetti, a. 57, S. Damiano Macra, cas.; Cavallaris Lucia, a. 86, Bra, pens.; Colletta Anna, a. 79, Ferrara, pens.; Mancia Maria, a. 81, Contarina, pens.; Neri Maria ved. Parmeggiani, a. 86, Salara, pens.; Merelli Eugenia, a. 83, Lucera, pens.; Busati Elia, a. 80, Fiesso, pens.; Bollone Pier Giorgio, a. 40, Rodd, pens.; Mistroni Adriana, a. 61, Ferrara, pens.; Cino Giuseppe, a. 90, Villa Dean, pens.; Lombardo Antonina, a. 65, Leonforte, pens.; Biaggi Stefano, a. 63, Torre Pallavicino, pens.; Silvetti Antonio, a. 74, Cirie, pens.; Cravero Secondo, a. 77, Bra, pens.; Gambino Pietro, a. 85, Piasimo, pens.; Pitteri Tolmino, a. 63, Prignano, pens.; Comoglio Gaspare, a. 88, Verolengo, pens.; Coppola Michele, a. 77, Castellammare di Stabia, pens.; Ferrari Francesco, a. 76, Torino, pens.; Bogagnoni Rosa, a. 83, Rossi, pens.

Nati 13 - Matrimoni 20 - Morti 61

31 GENNAIO 1981

NATI — Rodi Alessandro, Marino Annalisa; Rubiola Manlio; Panuccio Maurizio; Pandiscia Carmelo, Pisani Marco; Loi Raffaella, D'Italia Donato; Olivetti Amerigo; Martini Simone; Pugliesi Diego; Pagano Angela; Scarpiti Stefano; De Filippis Fabio; Burlasco Monica; Rubin Valentina; Ciccarelli Stefania; Bruni Andrea; Le Porte Rossella; Rascino Barbara; Succo Patrizio; Strassacappa Manuela; Baldassarre Luca; Lenza Gabriele; Mungo Giovanna; Butta Anna; Fragassi Donato; Coppi Vincenzo; Gennaro Elisa; Filograno Luca; Giardina Roberta; Scadurra Angelo; Cancellieri Emanuele; Capri Patrizia; Pinetti Silvana; Giorgini Massimo; Conti Stefano; Mele Simone; Tinivio Michela; Cagliero Andrea; Pasquella Claudio; Vinci Andrea; Navicella Chiara; Zito Andrea; Bertazzi Cinzia; De Gati Gianna; Sapio Emanuele, Facciolo Tiziana; Lacurzisio Valeria; Garaffa Roberto, Bergoglio Matteo; Carretta Samantha; Gallardo Davide; Giorichelli Luisa; Guinetti Paolo; Di Bella Fabio; Morra Riccardo; Trabucco Anna; Malcangio Luca; De Lillo Luca; Antonelli Vincenzo; Picchiarelli Fabrizio; Rullino Chiara; Mongelluzzo Luca; Cifiello Laura; Lo Vecchio Laura; Iannacone Caterina; Sabatini Silvia; Peretti Sara; Mancuso Miriam.

MORTI — Reviglio Maria, di anni 85, nata a Torino, pensionata, abitante in v. Palmieri 23; Gregorio Paola, a. 13, Torino, ric. Rodolfi, v. Molise 47; Bonazzo Mario, a. 70, Borbone, pens., v. Palestrina 42; Carosso Luigi, a. 90, Passerano, pens., c. S. Cesare 99; Ambrosio Anna, a. 80, Pandellier, pens., c. Tiziano 54; Gianzana Oreste, a. 61, Palermo, pens., v. Fiat di Bruno 1; Cugno Rosa, a. 77, Giaveno, pens., v. Cassini 14; Fiore Margherita in Amisano, a. 90, Tronzano, pens., c. Montecucco 116; Gallo Giuseppina, a. 69, Torino, pens., v. Nizza 362; Politano Regina, a. 86, Torino, pens., v. Piffetti 49; Barbone Elia, a. 77, Foggia, c. Racconigi 177; Trotterelli Giorgina, a. 81, Gonzia, pens., v. C. Alberto 11; Varese Dolores, a. 83, Novara, pens., c. G. Ferraris 131; Deluca Amalia, a. 81, Serracapriola, pens., v. Malta 9; Capirno Alessandra, a. 76, S. Germano, pens., v. Veneria 23.

Deceduti in ospedale: Daniine Corrado, a. 69, Adriano, pens.; Abila Francesco, a. 68, Castrovillari, pens.; Della Valle Giuditta, a. 84, Vigliano, pens.; Pocchettino Romeo, a. 79, Savona, pens.; Bertolotti Ernesto, a. 74, Lombardore, pens.; Baratta Letizia, a. 71, Torino, pens.; Pagliano Carlo, a. 68, Torino, pens.; Bertolino Gian Angelo, a. 75, Vigevano, pens.; Barbieri Torino, a. 72, Migliarino, pens.; Moglia Paola, a. 69, Torino, pens.; Astrelli Iosanna, a. 47, Torino, casal.; Alra Domenico, a. 82, Chivasso, pens.; Marchetto Teresa, a. 75, Maire, pens.; Citto Vincenzo, a. 76, S. Mauro, pens.; Progin Domenico, a. 58, Torino, pens.; Agrolat Sagarriga Rosa, a. 54, Taranto, pens.; Del Col Dionisio, a. 86, Fiume Veneto, pens.; Farina Rina, a. 78, Alessandria, pens.; Micucci Iolanda, a. 73, Pianella, pens.; Mancia Lucia, a. 88, Torino, pens.; Mentie Stefano, a. 69, Favara, pens.; Faure Anna Maria, a. 79, Lamon, pens.; Minoi Raimondo, a. 73, Roma, pens.; Croce Iolanda, a. 86, Imperia, pens.; Bozzi Maria, a. 72, Torino, pens.; Rosso Biagio, a. 80, Vigone, pens.; De Virgilio Giuseppa, giorni 1, Torino.

Nati 70 - Matrimoni 1 - Morti 62

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Osvaldo Agliatti

Ne danno il triste annuncio la moglie **Domenica**, le figlie **Anna** col marito **Pierino**, **Albertina** con **Claudio** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Stefano Balocco per le cure prestategli. I funerali saranno luogo lunedì 26 gennaio 1981 alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Carisio.

— **Santhià**, 22 gennaio 1981.

Piero e Wanda, Fabrizio e Massimo Actis si uniscono al dolore per la perdita del caro cognato, zio **DINO**.

Famiglia **Fassio e Corieri** tutti di via Del Fortino ricordando l'amico prendono parte al lutto dei familiari.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Mondino

ex Comandante Vigili Urbani di Rivoli

anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giovanna Panetta**, i figli **Emilio, Armando, Luciana, Raffaella e Renata** con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Benedetto ne in Rivoli sabato 24 gennaio ore 10 via Alpi Graie 61 bis. Esequie ore 10,30 parrocchia Nuova Collegiata.

— **Rivoli**, 22 gennaio 1981.

Emilio e Patrizia con **Nadia e Manuela** piangono il caro **NONNO**.

Si uniscono al dolore i cognati **Clovis e Renato Rumia**.

Gli amici **Tartaglia** sono affettuosamente vicini a Luciana, Paolo e famiglia in questo triste momento.

Cristianamente è mancata

Dina Delilippi

ved. Cavallo

La piangono i figli **Mario e Marisa**, nuora, genero, gli adorati nipoti **Roberto, Tamara, Kelly e Pamela**; la sorella **Maria** e famiglia, la figlioccia **Roberta**, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno luogo nella parrocchia di Sassi. Per data e ora telefonare al n. 895752.

— **Torino**, 23 gennaio 1981.

E' improvvisamente mancato

Franco Pietra

di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie **Vittorina Testa**, la sorella **Carla** e famiglia; la cuocera, cognati, nipoti, cugini. I funerali si terranno il giorno 25 gennaio ore 16 partendo da via Savio 9, parrocchia di S. Andrea, Savigliano.

— **Savigliano**, 22 gennaio 1981.

Le famiglie **Testa, Franchini, Marenzi, Bo**, piangono la scomparsa del caro **FRANCO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Lapiana

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlio, parenti tutti. Funerali oggi alle 14,15 da corso Adriatico, 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 23 gennaio 1981.

I cognati **Mario e Vittoria Marzocchi** partecipano con Minnie e Piero al loro grande dolore.

Irene e Mario ricordano con affetto lo zio **UMBERTO**.

Piera e Marco Besso sono vicini al dolore di Minnie e Piero.

Partecipano al dolore della famiglia del dott. Lapiana le famiglie: **Astrodi, Casali, Cassiegres, Crosio, Dall'Ora, Montarolondo, Pavanel.**

Condomini e inquilini di corso Adriatico 26 prendono viva parte al lutto della famiglia del dott. Lapiana.

Marina e Bartolomeo Macor partecipano al dolore di Minnie e Piero.

Sono affettuosamente vicini all'amico Piero:

Elena Balboni
Giovanna Balboni
Luisa Bergoglio
Emilio Bosso
Roberto Bono
Emma Cagnotto
Guido Casanova
Roberto Cassinelli
Chiara Cattura
Emanuela Dalla Costa
Roberto Ferraresi
Bruno Ferraro
Roberto Fontana
Valeria Gabella
Gianni Giordano
Marco Giovannone
Isabella Lagatolla
Patrizia Marcellini
Alessandro Massaia
Sofia Meola
Mauro Mignani
Antonella Mortara
Carlo Nesti
Daniela Palmieri
Barbara Paoli
Alessandra Pietrabissa
Donata Piga
Carola Pontarolo
Alessandro Robo
Carla Sacchetto
Massimo Sacco
Flavia Tesca
Massimo Veglia
Gabriella Visi
Cigliola Vigliotti
Antonella Zanolin.

Sono vicini a Minni e Piero **Mariapia, Bruno Paolino** e famiglia.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Bosco e Germena** ringraziano il personale dell'ospedale S. Giovanni antica sede e tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Elsa Germena in Bosco

— **Torino**, 23 gennaio 1981

Rosetta Bertolotti, vivamente commossa, ringrazia di cuore tutti gli amici per la dimostrazione di affetto nei riguardi del fratello

GENERALE
Ernesto Bertolotti

ANNIVERSARI

1978 1981

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Emilia Garvino
in Morteretti

tutti i tuoi cari, con immutato amore ed infinito rimpianto, vivono nella luce del tuo ricordo sempre più vivo e luminoso. S. Messa sabato 24 gennaio ore 10 nella parrocchia S. Ermenegildo, corso S. Tassoni n. 98.

1948 1981

Pierino David

Ti ricordiamo affettuosamente.

— **Torino**, 23 gennaio 1981

1974 1981

Franco Gobetti

Angela, ricordalo, rimpianto.

1977 1981

Giovanni Ravinetto

Ti ricordiamo con tanto rimpianto e affetto: **Franca, Pina, Wanda.**

23-1-71 23-1-81

**Enrico

Ricostruiti gli attentati della colonna che agì nella capitale

Caccia ai capi br: erano a Roma D'Urso dirà quale ruolo ebbero?

C'era anche Mario Moretti le cui sembianze sarebbero cambiate - Al giudice rapito sarà forse fatto ascoltare un nuovo nastro con la voce registrata di Senzani - Identificata la pistola con cui i terroristi spararono a Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mario Moretti, Enrico Fenzi, Giovanni Senzani, Barbara Balzerani, Antonio Savasta: sono questi i cinque nomi che magistrati e polizia hanno messo in testa al loro elenco di ricercati nella zona di Roma, per il sequestro D'Urso e altre imprese della colonna romana. La loro presenza nella capitale è documentata fino a pochi mesi fa: erano tutti al grande «summit» che passerà alla storia del terrorismo come il «vertice di Tor San Lorenzo», negli ultimi giorni di agosto. Inoltre alcune perizie grafiche consegnate ieri ai magistrati provano che documenti trovati nella «base» di via Silvani, scoperta nel maggio scorso, furono scritti di pugno dalla Balzerani, da Moretti, Piccioni (arrestato) e Antonio Savasta.

La caccia ai «bonzi sacri», come i brigatisti di rango inferiore chiamano i loro capi, si concentra ancora a Roma. Ma per definire quale ruolo abbiano avuto nel sequestro D'Urso, gli inquirenti hanno stabilito di interrogare molto presto il giudice. Segregato nella villetta di Tre Castagni, sulle pendici dell'Etna e di fronte al mare, Giovanni D'Urso sarà costretto presto a interrompere il suo riposo: infatti o tornerà lui a Roma oppure si muoveranno il sostituto procuratore Sica e il giudice Imposimato e lo andranno a sentire. Gli faranno ascoltare ancora le registrazioni della voce di Giovanni Senzani: oltre ai nastri in possesso della tv, che erano molto vecchi, i magistrati avrebbero adesso anche quelli incisi durante alcune lezioni tenute presso l'Università di Siena. In quello stesso periodo, Senzani insegnava elementi di sociologia agli operai di Prato, nel quadro del «progetto Prato», una iniziativa dell'amministrazione comunale. I carabinieri hanno sequestrato i registri delle presenze di Senzani durante il sequestro di Aldo Moro.

Proprio ieri le indagini per ricostruire la storia della colonna romana hanno avuto nuove definitive conferme: sono state infatti depositate le perizie sulle armi trovate nel maggio scorso in quel covo di via Silvani che si rivelò il più importante, per documenti e armi, dopo via Gradoli. E' stato così stabilito che la Walter PP K, calibro 9, trovata in quel covo e l'arma con cui fu sparato a Moro, già colpito con il mitra Skorpion.

Gli interrogatori dei «pentiti», e soprattutto quello di Ave Petricola, hanno aiutato gli inquirenti a ricostruire le grandi linee della colonna romana. La Petricola però non parla di singoli episodi, di attentati precisi, perché a lei toccava soprattutto il compito di «accompagnatrice» dei vari personaggi che gravitavano su Roma nelle basi latitanti. Il raduno di Tor San Lorenzo fu voluto dalla direzione strategica proprio nel tentativo di riorganizzare il gruppo decimato dagli arresti del maggio precedente e dalla scoperta dei covi importanti, come quello di via Silvani. Vi parteciparono 13 o 14 persone, tra cui appunto Mario Moretti, le cui sembianze sembra siano molto cambiate, al punto da rendere del tutto inservibili le vecchie fotografie del capo brigatista. Il sequestro del giudice D'Urso, stabilito forse fin dall'agosto, subì alcuni ritardi: la sparatoria di viale Libia il 22 novembre e il terremoto il giorno successivo avrebbero convinto le Br a rinviare la loro operazione-carceri.

C'era scritto che i terroristi sono «un partito»

I radicali hanno smentito manifesto pro Br in Puglia

ROMA — E' possibile sostenere, tappezzando una città di manifesti, che le Brigate rosse sono un «partito in tutti i sensi» che hanno «iscritti, militanti e dirigenti»; soprattutto, concludere con grande spreco di maiuscole che esse esprimono «*Attività Politica, Linea Politica*», e tra gli emarginati riscuotono «Consenso»? Della questione, da ieri, si sta occupando la procura della Repubblica di Trani, competente anche sul territorio di Molfetta, il grosso centro costiero a breve distanza da Bari nel quale la polemica è scoppiata.

I manifesti, intitolati «*D'Urso è vivo*», sono apparsi in città l'altra mattina: e se a Molfetta l'unica reazione sembra essere stata quella di Sergio Azzolini, un iscritto al pdup che ha presentato la denuncia, a Roma per molte ore si è sviluppato intorno a quel grottesco proclama un rovente caso politico.

Il manifesto portava l'intestazione «Partito radicale — sezione molfettese», ed anche un indirizzo: piazza Municipio 12. Per ore, fino al comunicato con cui, piuttosto tardivamente, i radicali pugliesi hanno negato la paternità del proclama, Pannella e i suoi si sono visti piovere addosso una durissima serie di accuse, prima fra tutte quella di essersi proposti «*una sorta di alleanza*» coi terroristi.

I più duri sono stati i repubblicani. In una nota della sua segreteria, il pri ha espresso indignazione per il «*delirante manifesto*», che si proponeva di realizzare tra radicali e brigatisti «*quella saldatura che nei fatti è apparsa operante sin dai giorni del sequestro D'Urso, quando il partito radicale svolse un ruolo di obiettivo fiancheggiamento delle Brigate rosse nelle carceri di Trani e Palmi, e fuori di esse*». La conclusione era secca: l'iniziativa «*è un atto politico di eccezionale gravità*».

La prima risposta è giunta da «Notizie radicali», l'agenzia di informazioni del partito: Valter Vecellio, direttore del ciclostilato, attribuiva al ministro La Malfa giudizi ancora più duri («*sciacalli, fiancheggiatori, megafoni dei terroristi*») e rispondeva con altrettanta durezza, pur mantenendosi prudentemente sulle generali: quello di chi accusava i radicali era «*lo stesso partito degli "onesti" e degli "intransigenti", che però non ha firmato perché Gioia potesse divolgarsi dinanzi alle Camere per le accuse sui traghetti d'oro*». Scagliarsi contro i radicali concludeva la nota «*serve per cercare di nascondere con volgari e clamorose deformazioni di verità, fatti e misfatti*».

Solo a pomeriggio inoltrato la vicenda ha cominciato a chiarirsi: da Bari, la segreteria pugliese del partito radicale ha finalmente preso le distanze dalla sconcertante iniziativa: a Molfetta «*non esiste alcuna struttura organizzata federata al partito radicale, e a tutt'oggi non vi è neppure un solo iscritto*». A chi si doveva, allora, quel proclama? A un certo dottor Mimmo Cantatore, iscritto al pr, ma solo fino a due anni fa: a tarda sera, sembrava che i radicali l'avrebbero denunciato per essersi appropriato del simbolo e del nome del partito.

Adesso, la vicenda rischia di avere nuovi strascichi giudiziari: la segreteria del partito radicale ha annunciato che chiederà una «*pronta rettifica*» ai «*quotidiani paracomunisti*» che avevano diffuso la notizia. Marco Pannella ha accusato i repubblicani di essere stati salvati dall'accusa di associazione per delinquere «*solo da una situazione di regime*».

Ma in quel momento il leader radicale non conosceva ancora la posizione che «Il Popolo», quotidiano della dc, avrebbe espresso in una nota che appariva questa mattina. Per il giornale della dc, le distinzioni tra iscritti e non sono inutili: «*Nei congressi e nelle sedi radicali si parla esattamente il linguaggio del manifesto di Molfetta*».

In serata, peraltro, raggiunto a Molfetta, l'autore del manifesto ha dichiarato: «*Sono regolarmente iscritto al partito radicale, anche se l'anno scorso l'iscrizione è stata fatta direttamente a Roma e non al partito radicale regionale. D'altronde a Roma esiste il tabulato da cui la mia iscrizione risulta*». E. Z.

Anche ieri buio in molte regioni

Il pci al governo «Costruite subito le nuove centrali»

Polemico convegno, presente Pandolfi - Parere favorevole all'energia nucleare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le interruzioni di energia elettrica potranno continuare nei prossimi giorni. Gli imprevisti guasti sulle linee di trasmissione hanno reso la situazione molto più grave di quanto non fosse per l'insufficiente produzione di elettricità nel periodo di maggior consumo». I black-out sono proseguiti nel Centro-Sud (a Roma si sono verificati non pochi disservizi per alcuni turni di rischio fuori orario) e nelle isole, escluse le zone terremotate. In Calabria, a causa di guasti dovuti all'eccezionalità del maltempo, alcune zone sono rimaste al buio indipendentemente dall'applicazione del piano di emergenza.

I ripetuti black out ripropongono con estrema urgenza la questione energetica nel suo complesso e l'adozione di un piano in grado di far fronte alle esigenze del Paese nei prossimi anni. Il dibattito è aperto da tempo, ma per il ministro dell'Industria, Pandolfi, sarà arduo far passare così com'è il «piano energetico» ereditato dai suoi predecessori. Ieri è sceso ufficialmente in campo il partito comunista che ha organizzato un convegno aperto dal senatore Colajanni e al quale hanno partecipato numerosi tecnici alla presenza dello stesso Pandolfi.

Colajanni ha affermato senza mezzi termini che, se non si decide subito l'ubicazione e il tipo delle nuove centrali elettriche, nel giro di pochi anni l'Italia si ritroverà stabilmente nella situazione di crisi energetica oggi ancora contingente. Il rappresentante del pci, ricordando che occorrono circa 10 anni per costruire una centrale elettronucleare e circa 8 per una tradizionale, ha auspicato che le decisioni vengano prese immediatamente. «*a meno che non si voglia comprimere in maniera tale i fabbisogni di energia da spingere l'economia verso la catastrofe*».

Quale combustibile utilizzare? Le preferenze del pci, escludendo il petrolio che sarà sempre più caro e meno disponibile, sembrano indirizzate verso il carbone e il nucleare. Secondo Colajanni, però, le valutazioni del piano energetico del governo per il carbone sono troppo ottimistiche: per alimentare una centrale di 4 gruppi da 640 megawatt occorrono 5 milioni di tonnellate di carbone all'anno che, in termini di trasporto, significano 30 navi da centomila tonnellate; oppure 166.000 vagoni ferroviari da 30.

Che cosa propone il partito comunista per uscire dalla morsa di una energia sempre più costosa e rara? Decidere subito la costruzione di nuove centrali elettriche prendendo atto del fatto che la «scelta nucleare» è economicamente la più conveniente; modificare la legislazione sull'ubicazione delle centrali per impedire che esigue minoranze abbiano «diritto di veto»; ridurre gli approvvigionamenti di idrocarburi; attuare una politica di risparmio energetico.

Per il responsabile del settore energia Fiat, Carlo Rossi, intervenuto nel dibattito, finora si sono fatte molte parole ma pochi atti concreti. Egli ha rilevato come l'industria italiana si trovi a produrre utilizzando energia «tradizionale» più cara di quella dei Paesi concorrenti già passati al carbone e al nucleare. Rossi ha messo pure in guardia il governo affermando che il «non fare» finisce per diventare una precisa scelta politica, perché «*imporrà inevitabilmente all'Italia l'adozione di provvedimenti contingenti che avranno effetti molto pesanti sulla vita economica e sociale*».

Il black-out oggi in queste regioni

ROMA — L'Enel ha comunicato che il piano di emergenza scatterà anche oggi e interesserà gli utenti con turno di rischio il venerdì, il martedì e il mercoledì nelle seguenti regioni: Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

L'Enel rivolge un pressante invito agli utenti di staccare, durante i periodi di mancanza di energia, tutti i motori delle officine, gli elettrodomestici, le stufe, le cucine elettriche, gli scaldabagni, onde evitare il contraccolpo alla rete al momento della rialimentazione. Invita tutti gli utenti interessati o no dall'emergenza, a limitare i consumi di energia elettrica allo stretto necessario, particolarmente nelle ore diurne.

Studenti fascisti in azione al liceo «Virgilio» di Roma

Le gridano: «Sporca ebrea!» e la buttano giù dalle scale

Vittima dell'aggressione è la ginnasiale Paola Caviglia - Non è il primo caso del genere nella scuola - Il preside: «Gli autori saranno espulsi» - Ma difficilmente i teppisti saranno identificati

ROMA — Per Paola Caviglia, 14 anni, IV ginnasio al «Virgilio», una delle migliori scuole della capitale, essere una ragazza ebrea ha significato sentirselo gridare con disprezzo e rabbia, ed essere buttata giù dalle scale perché il senso di quelle parole fosse chiaro sino in fondo.

E' successo martedì scorso. Durante l'intervallo, davanti alle aule aperte e sotto gli occhi di molti ragazzi, forse anche di professori e bidelli. Un gruppetto di tre o quattro studenti ha raggiunto Paola. La sua passione è il teatro, come dilettante. Al Teatro dei Servi ha recitato, di seguito: *E' difficile essere ebrei, Il diario di Anna Frank, Il giardino dei Finzi Contini*. Molte locandine, nella scuola, avevano reclamizzato queste rappresentazioni.

E' un «curriculum teatrale» più che eloquente per lo scarno commando fascista. «*Sporca ebrea!*» le hanno gridato, buttandola giù. La ragazza ha battuto la testa contro un gradino. Ha chiesto aiuto. Il «caso» è nato.

In un primo momento il preside, prof. Asmone, ha cercato di minimizzare. La richiesta degli studenti dell'immediata convocazione di un'assemblea non l'ha accolta, preferendo il rispetto per le norme procedurali. L'assemblea è stata convocata il giorno successivo, seguita da altre ancora ieri e oggi. C'erano quasi tutti, studenti, professori e il preside. Mancava Paola, a casa per ragioni di salute.

«*E' venuto fuori che non era il primo episodio del genere* — dice Francesca, di una IV ginnasio — *Per me è stata una scoperta terribile. Sì, è vero che la mattina i fascisti ci fanno trovare scritte sui muri e volantini in cui inneggiano al "risorgimento fascista". Ma non sapevo che contro i ragazzi ebrei della scuola ci fossero state altre minacce, parolacce, botte. La mia prima reazione è stata il stupore. Poi ho capito altre cose. Ho capito ad esempio che altri, tra i quali i professori, sapevano e non hanno fatto abbastanza per parlare di questi problemi e evitare episodi del genere. Ho capito, ancora, che nessuno — per paura — fa i nomi di questi fascisti. E questo timore che i fascisti riescano a incutere mi sembra una cosa molto triste e brutta*».

Nelle assemblee alcuni hanno chiesto misure drastiche. Il preside ha sporto denuncia e ha parlato di espulsione per i responsabili dell'aggressione, se scoperti. Altri, fra i quali il fratello di Paola che frequenta il liceo, hanno sottolineato che non con gesti drastici si sconfigge il rinascere di atteggiamenti antisemiti; e hanno sottolineato invece come sia necessario parlare con questi ragazzi e isolarli.

E' un dibattito aperto. Intanto ha fatto venire fuori un'immagine del liceo che si era scolorita negli ultimi anni. Sebastiano, che ha preso la maturità l'anno scorso, ricapitola: «*Il "Virgilio" ha sempre avuto una forte componente, fra i suoi studenti, di fascisti. Sono i ragazzi che vengono da Monteverde, da piazza Pio XI, da certe zone di Trastevere. Sono i figli di una borghesia molto ricca e di destra. Arrivano, a 14 anni, già definiti, razzisti e violenti. Quando sono piccoli, meno conosciuti, sono anche i più attivi. A loro vengono affidate le operazioni da "commando", le scritte sui muri che appaiono dieci minuti prima di uscire, le intimidazioni anche a quelli del liceo, che non sanno riconoscerli e spesso hanno subito nella risposta*».

Negli anni caldi della contestazione studentesca, qui i gruppi della sinistra venivano regolarmente assaliti. A metà degli Anni 70 sembrava che l'aggressività fascista fosse in declino. «*In realtà sono stati sottovalutati* — riflette Sebastiano —. *Inoltre, dopo il 77, anche fra noi di sinistra si è allentata la tensione. Abbiamo smesso di andare alle assemblee, abbiamo lasciato che la politica continuassero a farla soltanto alcuni gruppi come la Fgci. Anzi, soprattutto con i ragazzi più grandi del liceo, si era stabilita una sorta di tregua pacifica che passava attraverso il fatto di conoscersi ormai bene, le partite di pallone giocate insieme, il bar, le mate. La vera divisione all'interno del "Virgilio" era di classe: i figli dei ricchi da una parte, e sempre nelle posizioni di maggiore spicco; gli altri — frantumati invece in tante diverse realtà — dall'altra*».

Liliana Madeo

Camera: 40 miliardi per gli alloggi dei militari

ROMA — Una somma di 40 miliardi di lire sarà messa a disposizione delle Forze armate per l'acquisto (30 miliardi) e per l'affitto (dieci miliardi) di alloggi di servizio: lo stanziamento è stato definitivamente approvato in sede legislativa dalla commissione Difesa della Camera, che ha confermato la delibera presa tempo fa dal Senato.

Il relatore del provvedimento, on. Caccia (dc), ha dichiarato: «*Il primo importante effetto della legge riguarderà la snellimento delle procedure per acquistare aree fabbricabili; il secondo effetto riguarderà la liberazione di quelle aree o strutture considerate non più adeguate alle necessità militari: queste aree saranno così permutate con aree edificabili per la costruzione di alloggi di servizio per i militari oppure con altri alloggi disponibili nei vari Comuni*».

Compagnia della Carità "S. Vincenzo"

Concorso "Io per gli altri"

Nel 1981 ricorre il 400° anniversario della nascita di S. Vincenzo de' Paoli: per ricordarlo in modo vivo, e fedele allo spirito di solidarietà umana, prima ancora che cristiana, di cui S. Vincenzo fu maestro e profeta la famiglia Vincenziana (Figlie della Carità, Preti della Missione, Volontarie Vincenziane e Conferenze di Ozanam) ha organizzato un concorso per le scuole elementari, medie e superiori.

Si tratta di un concorso sui generis, con finalità un po' diverse da quelle dei soliti concorsi.

Infatti per affrontare i temi proposti:

1) occorre conoscere o imparare a conoscere la realtà del proprio quartiere, con un'attenzione particolare non solo alle strutture, ma soprattutto all'uomo e ai suoi problemi di solitudine, povertà, isolamento: in una parola occorre scoprire, tra il cemento della città e il fragore del traffico, la fredda indifferenza della vita commerciale ed economica, un cuore che pulsa, nonostante tutto, capace di sperare ed in attesa di segnali di speranza;

2) occorre avere una capacità propositiva e critica: il concorso si quindi un atto di fiducia nei giovani, che spesso confusamente reclamano una società più giusta ed «a misura d'uomo», ed è insieme anche un'occasione di verifica. Da che cosa cominciare per rendere «più umana» la società, quali iniziative concrete sono atti di promozione e crescita e non semplicemente un modo di occupare un po' del proprio tempo libero? Queste le «provocazioni» che il Concorso «Io per gli altri» vuole lanciare.

Con questo concorso si vorrebbe ricordare che la carità non è monopolio di nessuno, ma dovere di tutti, non è elemosina ma impegno personale disinteressato e continuativo, che non è retaggio di gente-bene e staccandata, ma di chi conosce quanto amara e dura sia la vita quando si è soli, isolati, sconosciuti tra mille, estranei anche al vicino di casa.

Ecco in sintesi l'«identikit» del

CONCORSO "IO PER GLI ALTRI"

SCUOLE ELEMENTARI
(classi 4ª-5ª) E SCUOLE MEDIE

Temi
1. S. Vincenzo e i poveri del suo tempo - Noi e i poveri di oggi.
2. La presenza della San Vincenzo nella tua città o quartiere.
3. Che cosa puoi fare tu per gli altri nel tuo ambiente.

Tecniche e modalità di partecipazione
1. Disegni - Plastici - Cartelloni - Foto, ecc. (formato per i disegni cm 25x35 o cm 35x50)
2. Tema o ricerca (su foglio protocollo):
   a) individuale
   b) a gruppi
   c) gruppo-classe

SCUOLE MEDIE SUPERIORI

Temi
1. S. Vincenzo profeta della carità e precursore del volontariato.
2. Forme ambigue e forme autentiche di carità.
3. Suggerimenti e proposte per la S. Vincenzo della tua città o quartiere.

Tecniche e modalità di partecipazione
1. Disegno - Fotografia - Cartelloni... - Mostra...
2. Tema, ricerca o relazione di esperienze personali o di gruppo (su foglio protocollo):
   a) individuale
   b) a gruppi
   c) gruppo-classe

Tutti gli elaborati dovranno pervenire all'**Ufficio Concorso S. Vincenzo - in via Nizza 22/F entro il 25 aprile '81.**

Un concorso diverso anche nei premi: chi vince non vince per sé, ma per un altro, di qui il titolo del Concorso «Io per gli altri».

1° premio: un impianto telefonico
2° premio: un televisore
3° premio: una serie di giochi da tavolo.

I premi verranno consegnati dai vincitori ad anziani o handicappati.

Aut. Min. prov. n. 3008

Pci, msi e radicali annunciano che daranno battaglia al provvedimento

Forse oggi passa al Senato il decreto che proroga di un anno il fermo di Ps

Non è però escluso che la conclusione slitti di una settimana - Ai voti della maggioranza si aggiungeranno quelli del partito liberale - Una dichiarazione del ministro Rognoni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Doveva durare due mesi ancora, e poi essere definitivamente cancellato. Invece il fermo di polizia preventivo, lo strumento eccezionale adottato l'anno scorso per la lotta al terrorismo, verrà prorogato per l'intero 1981.

Il nuovo decreto dovrebbe essere approvato entro oggi, ma non è da escludere che la conclusione venga rinviata alla prossima settimana, dopo il dibattito sul «caso Sarti», previsto per martedì a Palazzo Madama. Il provvedimento deve poi passare alla Camera dove deve essere approvato entro il 14 febbraio.

Sono stati i partiti della maggioranza, dc, psi, psdi e pri a modificare nei giorni scorsi al Senato il decreto del governo approvato il 15 dicembre 1980 che prevedeva la proroga di soli due mesi. Ma le opposizioni, colte di sorpresa da quello che definiscono «un colpo di mano», sono decise a dare battaglia rendendo probabilmente difficile l'approvazione del decreto in tempo utile. Il governo ha però la possibilità di presentare un nuovo testo.

L'argomento principale che i comunisti oppongono al prolungamento del fermo è: se il presidente Pertini si fosse trovato davanti un decreto che prevedeva una proroga di 12 mesi lo avrebbe sottoscritto? In effetti, il decreto in discussione da ieri sera al Senato può essere considerato del tutto nuovo, dato che il testo consiste di un unico articolo, e questo è stato profondamente modificato. Contrari a una proroga tanto lunga sono anche i missini e gli indipendenti di sinistra. I radicali chiedono l'abolizione totale del provvedimento. I liberali hanno detto che sono disposti a votare col governo a favore della proroga, a patto che entro sei mesi Foriani presenti un disegno di legge che regoli la materia.

Il dibattito al Senato, al di là del testo del decreto, sarà una prova della compattezza della maggioranza. La vicenda D'Urso ha incrinato profondamente i rapporti tra i partiti di governo sino a sfiorare la crisi, e sono quindi molti di questi tempi i timori a Palazzo Chigi per ogni occasione che comporta la conta parlamentare su provvedimenti importanti. Questa volta, comunque, non sembra che il governo debba temere eccessivamente la prova.

I socialisti, che un anno fa erano perplessi sulla correttezza del provvedimento, sono ora totalmente a favore della proroga di 12 mesi. Nei fatti, il psi ha condiviso le preoccupazioni del ministro dell'Interno Rognoni, che ha giustificato una proroga di un anno del fermo preventivo ricordando la ripresa del terrorismo.

In verità, ha precisato Rognoni, il «fermo» è stato utilizzato con molta parsimonia dalle forze dell'ordine. Dai dati che ha presentato al Senato risulta che nel periodo agosto-ottobre 1980 sono state fermate 75 persone durante 24 operazioni di polizia. Di questi provvedimenti solo 18 sono stati avallati dal giudice: 10 sono stati trasformati in fermo di polizia ordinario, sono solo in arresto. Il fermo preventivo a quanto risulta dai dati del ministero, è stato utilizzato solo in 14 capoluoghi di provincia e mai a Roma, Napoli, Palermo. Tutti i fermati erano sospettati di aver commesso reati comuni, e non avevano nulla a che vedere con eversione.

Sulla base di questi dati, le opposizioni obiettano che il fermo preventivo è in pratica inutile, oltre che probabilmente incostituzionale. Risponde il relatore di maggioranza, sen. Coco (dc): «*Questo strumento di prevenzione ha mostrato la sua utilità e d'altro parte non ha esaurito il suo compito. Persiste l'eccezionalità della situazione di pericolo che giustifica, anzi impone, la proroga del fermo*».

Aumenti stipendi ai magistrati

ROMA — Le Commissioni Interni e Giustizia del Senato hanno approvato in sede redigente il disegno di legge che rivaluta gli stipendi dei magistrati, legando il loro periodico adeguamento alla media degli aumenti del settore del pubblico impiego. In via eccezionale e transitoria, in rapporto ai particolari oneri che gravano sulla categoria, è stata riconosciuta ai magistrati ordinari una indennità forfettaria non pensionabile di quattro milioni e 400 mila lire l'anno.

Il provvedimento darà votato la prossima settimana.

Un incontro con il presidente Fieg

Piccoli promette: presto la riforma dell'editoria

ROMA — Il segretario politico della dc, on. Piccoli, ha avuto ieri un lungo colloquio con il presidente della Federazione italiana degli editori, Giovanni Giovannini, il quale ha richiamato la sua attenzione «*sulla sempre più drammatica situazione dell'editoria italiana, che anche in questi ultimi giorni ha dovuto registrare nuove, dolorose chiusure*».

L'on. Piccoli — è detto in un comunicato della dc — ha sottolineato, come aveva già fatto nel dibattito parlamentare, «*la grande funzione svolta, anche nelle ultimissime vicende, dalla stampa italiana per la tenuta e la difesa dello Stato democratico, della sua sicurezza, del suo legame autentico con i cittadini, e la funzione di raccordo con le forze democratiche e repubblicane nel pieno servizio della libertà di stampa e del pluralismo costituzionale*».

Il segretario della dc ha ribadito l'impegno del suo partito e dei gruppi parlamentari per una rapida approvazione della legge sull'editoria nelle prossime settimane. «*La riforma, infatti,* — conclude il comunicato — *costituisce l'indispensabile premessa alla più larga ripresa dei giornali italiani, che sono più che mai il cuore del sistema costituzionale della Repubblica e dei nuovi liberi e forti ordinamenti democratici*».

Iniziato il processo alle assise di Genova

Davanti ai giudici i banditi che uccisero un carabiniere per liberare un complice

GENOVA — Si è aperto ieri mattina, in corte d'assise, il processo a Cesare Chiti, pericoloso «boss» della malavita calabrese ex braccio destro di Mario Rossi, capo riconosciuto della «Anonima rapine» e coinvolto nel sequestro di Sara Domini.

Chiti è apparso spavaldo e aggressivo sin dalla prima udienza. Dovrà rispondere, insieme a numerosi altri complici, di parecchi reati, tra cui furti e rapine a mano armata, ma, soprattutto, dell'omicidio del brigadiere dei carabinieri Ruggero Volpi e del ferimento di altri due militari, che costituivano la scorta incaricata di trasferire il pregiudicato da Genova al carcere di Trani.

Il fatto — rievocato in apertura di udienza — avvenne il 12 ottobre 1977. Chiti era con quattro carabinieri su una vettura presa a nolo, per non destare curiosità. Due automobili la presero in mezzo al momento d'imboccare l'autostrada Genova-Livorno. Ne scaturì un violento conflitto a fuoco, nel quale perse la vita il brigadiere Volpi. Chiti fece perdere le sue tracce. Venne arrestato, dopo molti mesi di latitanza.

Il pericoloso «boss» disse poi, in istruttoria, d'essere stato rapito da una misteriosa banda che voleva conoscere da lui il nascondiglio del riscatto Domini, mezzo miliardo, di cui, dopo l'arresto di Mario Rossi, s'erano perse le tracce. Chiti non ha saputo spiegare come sia riuscito a sfuggire ai suoi «salvatori». In realtà, sul banco degli imputati, assieme a lui sono accusati della sanguinosa evasione Paolo Dongo, Giovanni Misso e Pasquale Cian, premiati componenti del «commando».

Altri imputati minori, Luigi Aversano, Franco Bottoni, Giorgio Chiti, padre di Cesare, Filippo Basile, Gina Lupo, Sandrino Dallari, Anna Belluno, Gino Sedda, tutti imputati di favoreggiamento (avrebbero aiutato il latitante) e di falsa testimonianza.

Chiti ha cercato di ottenere l'ennesimo rinvio del dibattimento, ricusando l'avvocato d'ufficio.

Scaltrito nelle questioni di procedura, sperava, evidentemente, di ottenere un ulteriore dilazione all'inizio del processo. Ma è stato inutile: l'udienza ha proseguito regolarmente nel pomeriggio.

La seconda fase del processo in assise s'è così aperta con la rievocazione da parte del pubblico ministero dell'omicidio del brigadiere Volpi e dell'evasione.

Per la giornata di oggi, è previsto l'interrogatorio dell'imputato principale. La sentenza dovrebbe venire emessa alla fine della prossima settimana.

Arrestato con l'accusa di 12 omicidi

NAPOLI — Luigi Riccio, 24 anni, uno dei più noti esponenti della nuova camorra, «capofamiglia» dei boss Raffaele Cutolo, è stato arrestato ieri dai carabinieri. Riccio è accusato di avere commesso 12 delitti, 6 tentati omicidi, rapine ed estorsioni.

Uccisione Franceschi chiesta incriminazione vicequestore Paolella

MILANO — Gli avvocati Marco Janni e Gaetano Pecorella, patroni di parte civile nella causa per gli incidenti tra dimostranti e polizia avvenuti la sera del 23 gennaio 1973 davanti all'Università «Bocconi» e conclusisi con la morte dello studente Roberto Franceschi, hanno presentato alla Procura della Repubblica un esposto in cui chiedono l'incriminazione per omicidio volontario del vicequestore dell'epoca Tommaso Paolella.

Secondo i due legali, in base ad una valutazione delle risultanze emerse nell'istruttoria dibattimentale del processo di primo grado, il dott. Paolella sarebbe l'autore materiale dello sparo che colpì Franceschi alla nuca.

Attualmente la causa si trova in attesa del giudizio d'appello. Il processo di primo grado si concluse il 18 luglio 1978 con l'assoluzione con formula piena dell'agente di pubblica sicurezza Gianni Gallo e del vicebrigadiere Agatino Puglisi, indicati come autori materiali dell'uccisione di Franceschi e del ferimento di un altro dimostrante, Roberto Piacentini, e rinviati a giudizio per omicidio preterintenzionale.

In quell'occasione, però, la corte d'assise, insieme con la sentenza, emise un'ordinanza con la quale disponeva la trasmissione degli atti alla procura della Repubblica essendo emersi elementi che avrebbero potuto far pensare ad un fatto penalmente diverso da quello contestato.

Morto a 82 anni Franco Abbiati critico musicale

MILANO — Franco Abbiati, per quaranta anni critico musicale del *Corriere della Sera* è morto ieri alle 18 nella sua casa di Bergamo.

Abbiati, che aveva 82 anni, fino al 72 aveva esercitato la sua funzione il critico seguendo per mezzo secolo la produzione musicale di tutto il mondo.

Industriale scomparso a Vercelli

VERCELLI — Misteriosa scomparsa di un industriale del settore falegnameria: Pietro Baldini, 55 anni, abitante a Castel San Giovanni (Piacenza) in piazza Chiesa Maggiore 1, dopo aver partecipato ad un mercato a Vercelli non ha fatto ritorno a casa.

Molte le ipotesi: rapimento, fuga, suicidio? La scomparsa dell'industriale piacentino è stata subito denunciata dal figlio Aldo, preoccupato perché il padre non aveva avvisato telefonicamente di un suo cambiamento di programma.

Dopo la segnalazione, i carabinieri hanno cercato di ricostruire gli spostamenti del Baldini nei giorni scorsi. Ha partecipato ad una seduta della borsa merci di Vercelli e sarebbe poi stato visto a Borgovercelli, dove si sarebbe recato per incontrare un mediatore.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 5500 la riga. Rubrica di operai/impiegati L. 2000, tecnici L. 3500, dirigenti L. 6300. Rubrica 9 e 11 (giornale) L. 3000. Avvisi urgenti data fissa o numero: il doppio. Numeri urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

In base di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

OCCASIONE bega Rembaudo Saimo, torni Graziano Pap Saimo, lapidelli tangenziali verticali, cesoie, pressopiegatrici radiali, premiamacchine, varie via Somalia 109/1 Torino. Tel. 805.1706.

SABBIATRICE automatica per particolari leggeri diametro 400 millimetri se occasione acquistiamo. Tel. 907.6393.

TORNO benandrino Carnevale DG 80 27 vendesi. Telefonare 448.614 - 448.674.

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITELEFONO a tassi in pochissimo tempo

FIDAUTO

basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.

FIDAUTO

piazza Statuto 24, telefoni 472.180.472.181.

A. ASSEGNIAMO! rapidi prestiti bancari ed ipotecari concediamo in poche ore anche a clienti di altri banchieri. Telefonare 650.4668, ore ufficio.

A. PRESTITI privato solvibilmente e molto interessati a impiegati, operai, casalinghe. Massima riservatezza. Tel. 635 427.

A. PROBLEMI economici? Sei dipendente? Ti serve subito qualche milione? Ti occorre un prestito fiduciario su misura per ogni tua esigenza. Tel. 852.168.

A tassi bancari si finanziano in 24 ore corrispondenti impiegatizi. Massima riservatezza. Ipsa, corso Vittorio Emanuele 40, telefoni 515.221 - 517.005.

A tassi interessanti eseguiamo finanziamenti in 24 ore sulla fiducia. Ipsim, corso V. Emanuele 40, telefoni 515.221 - 517.005.

ATTENZIONE! finanziamenti rapidi sicuri e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.036.

CAPOMASTRO senza oneri finanziamo per costruzione e vendita alloggi piccolo condominio provincia Torino. Scrivere «Publikompass 8416 — 10100 Torino».

CASALINGHE finanziamo in giornata. Telefonare 011 650.4668, ore ufficio.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria finanziaria commerciale. Orario continuato corso Galileo Ferraris 146. Tel. 594 718.

FINANZIAMENTI immediati a tutti salvo-non-protesti bancari. Telefonare 899.9576 ore ufficio.

MUTUI

concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Cambiofin, corso Francia 85, tel. 748.722.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari. Volendo visita a domicilio. Tel. 596.312.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 650.8873.

3 Aziende, negozi

A.A.A. CEDERE negozi e azienda è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labeo 779.258.

A. ACCETTIAMO incarichi di vendere vostro negozio o attività garantendo massima rapidità e serietà. E.Di telefono 760.132.

A. RILEVERÒ avviato studio amministrazioni stabili o esaminerei serie proposte di collaborazione e/o compartecipazione. Tel. 774.666 ore ufficio.

ABBIGLIAMENTO femminile zona mercato S. Secondo forte incasso tab. IX R XIV cedo 30 milioni metà contanti. Telefonare 751.484.

ACQUISTEREI rilevare negozio o azienda qualsiasi genere in Torino o provincia. Tel. 585.333.

AFFARE Collegno cedo pelletteria pelletteria abbigliamento lenzeria traslochiamo inconcludente. Tel. 780.3036 - 789.206.

AFFARE Venaria cedo caratteristico ristorante bar pizzeria 120 coperti ampio parcheggio 29 milioni anticipo più comodo rate. Tel. 780.3036 - 789.206 - 780.4134.

ALASSIO immobiliare Mediterranea cede boutique centrale ottimo giro d'affari L. 50 milioni. Tel. 0182-490.648.

ANTICHITA' negozio centralissimo tabella 14 più oggetti antichi artigianato e oggetti arredi vari. Tel. 446.745 - 572.506.

ARTHI esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi. Tel. 515.751.

AVIGLIANA sul lago bin ristorante-discoteca, vero affare vendiamo muri e licenza. Vivobilancio 549.101 - 553.204.

BAR ristorante cede privato, 2° cintura sud di Torino ampi locali salone 300 coperti biliardo alloggio. Tel. 986.2500 dopo ore 20.

BAR super esportazioni 250 mila giornaliere con prova cede per trasloco lavoro, chiusura estate, prezzo di realizzo 25 milioni. Telefonare 537.213 - 517.280.

BAR super ristorante 250 mila giornaliere incrementabili zona forte passaggio Borgo S. Paolo, 40 milioni, anticipo 15 milioni. Telefonare 537.213 - 517.280.

BAR sorrentina vendesi zona San Paolo ristrutturato nuovo con chiusura serale. Tel. 380.810.

BIANCHERIA B. S. Paolo apertura serale arredamento rustico mq 160 con mini alloggio forte incasso cedo direzioni ter 259.609.

BORGO Vesenzi Rivera Pinerolo cedesi intermediari tabella IX X XIV/5 ottimo reddito 50% sconto accettasi permuta con immobili. Telefonare 019 86.210 - 982.88 ore ufficio, 019 695.334 ore pasti.

BOUTIQUE uomo donna su importante piazza commerciale di Torino cedesi. Tel. 100.000 dopo le ore 20.

CARTOLIBRERIA giocattoli in Torino vendesi L. 17 milioni. Tel. 937.8070.

CARTOLIBRERIA zona Moncalieri Nord tabella XIV cedesi L. 14 milioni 40% contanti resto dilazioni. Tel. 789.206.

CEDESI articoli regalo materiale elettrico cantieristico. Tel ore negozio al 682.114.

CEDESI per motivi familiari avviata boutique in zona commerciale L. 16 milioni 500 mila pronti più giacenza magazzino. Telefonare 780.690.

CEDESI ristorante bar con sedici ricevimenti danze in Torino unico nella zona adatto conduzione famigliare 130 milioni trattabili. Tel. ore pomeridiane 738.4388.

CEDO avviata agenzia lavorazione inserti e stampaggio tariffata a persona competente, fatturato annuo 800 milioni. Scrivere «Publikompass 7296 — 10100 Torino».

CEDO avviato negozio tessuto con macchinario completo e funzionante. Tel. 8 ore 19 al 011 883.370.

CEDO negozio centrale giocattoli e articoli bimbi con licenza XII e XIV. Telefonare 446.366 ore 10-12.

CEDO zona Mercati Generali causa malattia avviato panificherei uomo e signora, ottimo incasso italcase, telefono 512.670.

CEDO zona Parella su corso negozio prodotti igienicità e articoli regalo. L. 27 milioni italcase, telefono 512.670.

CEDO zona S. Paolo negozio casalinghi articoli ottima posizione, forte passaggio, italcase, telefono 512.670.

CERCO negozio d'acconciature in gerenza. Telefonare 805.4124.

ELETTRODOMESTICI licenza cedesi lattuario-dimissionario. Telefonare orario negozio al 318.243.

FARMACISTI disponendo capitale cerco socio/a farmacista abilitato per acquisto farmacia in Torino riservatezza. Scrivere «Publikompass 8415 — 10100 Torino».

GIORNALERIA grande recidivata, pretendimento retto abitabile, acquisto solo avviamento. Telefonare 872.251, ore pasti.

LABEO deposito prodotti petroliferi in certa. Arrezzato, capacità oltre 1000 mc. Pensione minimo. Cedesi conveniantissima con passaggio quote. Tel. 779.250.

LADRIOLIA Riviera Fiori cedo avviato negozio alimentari centralissimo. Telefonare 0183-49.166, ore negozio.

LAVASECCO vendesi in Torino. Tel. 443.1723.

LIBERO subito in Borgata Parella vendesi locale di 140 mq più cantina con licenza bar. Tel. 757.233 ore 20-21.

MACELLERIA tutte le carni vendesi per trasferimento zona commerciale L. 38 milioni. Tel. cierro di chiusura 270.929.

MERCERIA zona Francia vendesi per motivi familiari-miopia. Tel. 380.810.

NEGOZIO abbigliamento Porta Palazzo via Priocca 4 vetrine avviamento abbastanza lungo vai muri pavimenti mq 120 alloggio 1° piano 3 camere servizi mq 35 215 milioni trattabili. Tel. 953.5939.

NEGOZIO alimentari vini liquidi 1 ottimo incasso vendo a L. 10 milioni zona barriera Milano. Tel. 857.472.

NEGOZIO giornali pronti cinema Torino privato vende. Telefonare 218 1709 ore serali.

OCCASIONISSIMA Casa del formaggio posizione centralissima, forte lavoro vendo per improvvisibile conduzione. Tel. 383-012 - 939.1633.

OFFICINA elettromeccanica attrezzatissima per costruzione e riparazione motori elettrici speciali cedesi mq 700. Scrivere «Publikompass 5451 — 10100 Torino».

PANETTERIA alto reddito vendesi Italia E1 licenze dalla 1 alla VII 48 milioni conduzione famigliare. Tel. 743.971.

PANETTERIA Riviera Savona forno moderno annesso alloggio forte lavoro cedesi 70 milioni. Telefonare 550.5838 Torino.

PASTICCERIA con laboratorio su importante corso cedesi elevato incasso dimostrabile. Telefonare 790.690.

PICCOLA azienda artigiana stampaggio termoplastica con propria clientela selezionata in 40 anni di serio lavoro determinerebbe proposte per cessione attività. Scrivere «Publikompass 5533 — 10100 Torino».

PRIAN vendo cessazione esercizio di alimentari con licenza I VI XII XIV alto reddito 48 milioni dilazioni. Tel. 584.019.

PRIVATO cede licenza zona c. Belgio incasso 430 mila giornalieri. Tel. ore pasti 852.688.

PRIVATO cede licenza supermercato tel. 773.534.

PRIVATO cede casalinghi articoli regalo licenza 12/13/14 giocattoli zona Susa. Tel. 830.918.

PRIVATO rivenditore ingrosso carta. Tel. 011.937.168.

PRIVATO vende licenza commerciale articoli da pesca. Telefonare 675.906.

PROFUMERIA e pelletteria avviatissima locale con 3 vetrine zona centrale via Mazzini, cedesi. Telefonare 850.8378.

RIVIERA Polente cedesi avviato mercatale/bar incasso stagionale settecento licenze multiple. Tel. 019 744 152 ore mattino.

SALUMERIA gastronomia centralissima avviatissima con alto incasso cedesi trattative riservate. Presentarsi: Studio Perrin, corso Peschiera 354 - Torino.

SANREMO cedesi importante concessionaria pelletteria rappresenta saltanella alto incasso dimostrativo. Cieva 0184 80.942.

SANREMO cedesi centrissima negozio con licenze di macelleria avviata ex nova pronto ad commerciale. Cieva 0184 80.942.

SANREMO cedesi bloro centralissimo negozio mq 70 circa adatto qualsiasi attività immobiliare Volta 0184 85.585/5.

SETTIMO affittasi panificio semindustriale avviato potenzialità 30 q.li al giorno. Telefonare 800.3018.

SPARTIA 90 606.3567 accettasimo incarichi a vendere il vostro negozio oppure l'azienda commerciale.

TABACCHERIA redditizia resto disabilità acquisto solo privatamente. Telefonare 872.251, ore pasti.

TABACCHI, commestibili, drogheria compresi i muri negozio ad abitazione, basso Canavese vendesi L. 150 milioni. Tel. 925.542.

TINTORIA vendo privato Parella incasso medio tre milioni 300 mila mensili richiesta 16 milioni chiavi. Tel. 710.538 - 712.409.

URGE cedere macelleria prestigiosa località montana, ottima posizione angolare, picche spese. Altrorne. Telefonare 0122 48.589.

VALLE d'Aosta ristorante bar con alloggio affitto modico incasso medio 300 mila giornaliere incrementabili cede licenza e arredatura L. 25 milioni dilazionabile Principalità cedesi subaffitto Saint Vincent. Telefonare 0166 81.778 anche festivi.

VENDESI muri negozio latteria alimentari a Moncalieri con ampio cortile e servizi 36 milioni. Tel. 743.971 Recoma.

VENDESI zona terza 61 attività accompagnare per signora ora reddito condizione famigliare. Tel. 743.971 Recoma.

VICINANZA Saluzzo Santo Stefano Mare vendo ristorante-pizzeria «La Fiada» sala banchetti, ben avviata. Tel. 0184.484.235.

ZONA largo Orbassano prezzo modico cedesi licenza per XII XIV giocattoli, vuoto. Telefonare 474.0227.

10.000.000 contanti e 10 in 2 anni cedo ristorante bar pizzeria arredamento moderno. Borgo Carlo Canavese, chiuso martedì. Telefonare 701.484.

4 Terreni

CERCASI terreno edificabile prima o seconda cintura. Scrivere: «Publikompass 7228 — 10100 Torino».

L. 150.000

mensili terreno agricolo pianeggiante nei Canavesani Rea Immobili vende. Tel. 612.922.

OCCASIONISSIMA vendiamo lotti terreno per villette e casematti Riviera Ligure posizione incantevole e mare caldo. Telefono 010.893.687.

PRAM vende Revello terreno 2000 mq con progetto approvato per villa antemignare 55 milioni dilazione. Tel. 594.853.

TERRENI industriali Vallanzo d'Asti progetti approvati capannoni diverse superfici bellissima posizione con servizi. Tel. 0141/943.427.

TERRENI Rosta Alpignano Giaveno S. Gillio Cossato Caprie di varie misure vende società V. & V. snc Pianezza tel. 967.5153.

VENDO terreno inquadrato con progetto approvato di mq 3000 e terreno mq 25 mila fronte strada statale Lombardore Volpiano. Telefonare 501.818.

5 Locali e negozi

domande

A. AFFITTARE vendere o acquistare locali industriali o commerciali e artistici. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labeo 774.853.

A. CERCASI locale e capannoni per deposito e lavorazione leggera in Torino o cintura. Tel. 851.923.

AUTORIMESSA acquisto in Torino di qualunque capienza anche con riserva licenza pagamento contanti. Telefonare 637.796.

BOX anche bassi laboratori acquisto pagando in contanti in qualsiasi zona di Torino. Tel. 519.017 ore ufficio.

BOX posto auto privato acquisto affitto zona Politecnico. Tel. 584.438 ore pasti.

CERCASI in affitto locali da mq 100 a mq 1000 in Torino o prima cintura. Tel. 335.8452.

CERCASI in affitto locali uso ufficio più magazzino possibilità carico-scarico zona Moncalieri o adiacenze. Tel. 642.194.

CERCASI negozio in affitto di circa mq 700 in Torino libero subito con passo carrabile. Telefonare 840.2253.

CERCO in affitto locale mq 200-250 per lavorazione plastica Tel. 220.1156.

IMPRESA manutenzione giardini cerca uso deposito in affitto magazzino 60-70 mq eventualmente anche box. Telefonare 739.8148.

offerte

A. ZONA corso Cosenza vendesi muri negozio con eventuale licenza merciaria. Telefonare 504.2969.

ADATTO rappresentanza con deposito vendesi impresa laboratorio magazzino proprietà attività saione mq 1110 su corso centrale. Tel. 287.241 ore 14-17.

AFFITTASI e referenziati capannoni industriali cintura Torino Nord da mq. 500 a mq. 8000 amministrazione Baldi. Tel. 517.803.

AFFITTASI Barriera Milano capannoni 1000 mq più 5 stanze uffici fronte strada uso deposito. Telefonare 538.829.

AFFITTASI capannone in Settimo fronte strada statale di mq 2700 più mq 400 servizi e uffici arredati mq 8 luminoso ampio piazzale Richiesta L. 2200 mq. Tel. 944.0151.

AFFITTASI in strada Settimo adiacente Fiat feltro capannone industriale mq 2700 con uffici mq 400 e mq 3000 circa area di parcheggio. Completamente recintato. Telefonare 570.001.

AFFITTASI locale zona Lucento mq 1200 cadiveisibile in 500/700 mq tre 2100 mq. Tangenziale comoda. Tel. 702.335 ufficio.

AFFITTASI part time elegante salone centro Torino per conferenze seminari Tel. 865.2506.

AFFITTASI ufficio zona centralissima alla rappresentanza. Telefonare 538.228.

AFFITTASI zona piazza Vittorio n. 4 locali lavori piano rialzato esclusivamente uso ufficio. Tel. 323.110.

CAPANNONE Bernezzo vendo lavoro costruzione mq. 1200 gran corsia zona prestigiosa e commerciale altro Settimo autostrada mq 1800 fitto. Tel. 204.132 - 268.755.

CAPANNONE industriale in zona Casalette mq 1800 coperti ampio parcheggio ottimi accessi palazzina uffici appartamento agricolo per custode o titolare azienda vendesi o affittasi a ditta referenziata. Scrivere: «Publikompass 482 — 10100 Torino».

CAPANNONE 800 mq affittasi con ufficio e appartamento fronte SS Torino-Pinerolo bivio Pocina. Cacem 0121 32.851.

CROCETTA esclusivamente uso ufficio ampio, affittasi 2 camere, servizio. Telefonare 786.681.

FIMINTER S.p.A. ideale strada Settimo capannone industriale di 6200 mq. possibilità ampliamento frazionarlo. Tel. 986.7121.

GABETTI 011 5787 divisione immobili industriali affitta 20 km da Torino capannone mq 3000 + mq 900 uffici, cabina elettrica, riscaldamento, terreno mq 9000.

IL CUSCIO vende locale S. Mauro fronte via Roma negozio con retro e posto auto 35 milioni. Tel. 329.9558 329.8778.

IMPORTANTE società acquisterebbe complesso industriale con minimo 3000 mq coperti nelle province o limitrofe. Scrivere: «Publikompass 7206 — 10100 Torino».

LIBERI zona Porta Nuova vendesi locali uso negozi o ufficio mq 800 totali anche frazionati. Telefonare 832.615 - 837.111.

LIBERO affittasi corso Vinzaglio locale uso ufficio mq 140. Scrivere referenziando a «Publikompass 8388 — 10100 Torino».

LIBERO agosto vendo muri negozio zona Stadio su corso 90 mq interni servizi cantina. Ottimo pagamento. Telefonare 512.870.

LOCALE libero piazza Bengasi 900 mq seminterrato 2 ingressi recente costruzione altezza mt 4 vendo. Tel. 747.803.

MAGAZZINO ad Alpignano libero di 100 mq, luce acqua servizio interno e posto camion. Selim vende 13 milioni 500 mila più mutuo. Tel. 467.743.

MAGAZZINO con accesso carraio vicinissimo Porta Nuova, via Principe Tommaso 37, 2 camere uso ufficio più 65 mq deposito 28 milioni 500 mila contanti più mutuo fondiario. Possibilità abbinamento con altro locale adiacente. Fiduciaria Immobiliare 558.956.

MAIORA vende locale commerciale con vetrine di mq 100 da ultimare a Fiorano 29 milioni dilazioni permute. Telefonare 753.589.

MAIORA vende stabile laboratorio mq 90 in via Fesi (Lucento) parzialmente occupato 35 milioni dilazioni permute. Telefonare 756.825.

MERCATO muri, libero possibile ingrandimento via Pollenzo 3 angolo piazza Sabotino vendesi. Tel. 650.5829 ore ufficio.

OCCASIONE via San Massimo 47 vendiamo muri negozio mq 16 L. 28 milioni 500 mila. Bisogna tel. 548.194

PRAM in Alpignano centro box di recente costruzione 8 milioni 500 mila cadauno anche dilazioni. Tel. 594.019 - 594.853.

PRIVATO affitta cintura Torino locale mq 115 no parziale, 1 seminterrato. Volendo alloggio comunicante. Tel. 953.2843.

SPEDIZIONIERE internazionale dispongono capace magazzino zona Moncalieri con progettazione custodia carico scarico presa consegna stampa proposte anche di sola utilizzazione spazio. Tel. 696.7366.

STABILIMENTO ristrutturato mq 6000 in Settimo (regione Fornaci) recente costruzione locali per lavorazioni mq 2300 circa, uffici e alloggio custodi mq 300 cabina elettrica 400 KW impianto depurazione acque. Terreno circostante mq 4500 completamente recintato. Fiduciaria Immobiliare 558.956.

TAIT A vende adiacente corso Regina locale su 2 piani uso magazzino di totali mq 500 lordo c. 250 milioni. Tel. 502.385.

UFFICI prestigiosi affittasi reddito 5% ridicizzato vendesi superficie mq 700 oltre a mq 370 alti locali annessi sona Mirafiori Nord L. 450 milioni parzialmente dilazionati bili. Tel. 784.242 interno 33.

UTIP AT 531 186 vende in blocco e singolarmente 28 box a Beinasco prezzi da 11 milioni 500 mila a 13 milioni 900 mila trattabili.

VENDESI libero muri negozio con retro adiacente corso S. Maurizio stabile anche ufficio mq 65 circa. Tel. 788.857.

VENDESI 30 km Torino pivo CN in costruzione 2 capannoni di mq 700 1300 con mq 12 mila terreno. Tel. 973.714.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE calibrista ed attrezzista esaminerebbe offerte lavoro zona S. Rita Mirafiori. Tel. 351.605 ore 13/14 e dalle 20 in poi.

AUTISTA laureato 33enne con patente B libero con passaggio diretto. Telefonare 447.0290.

AUTISTA patente D/E + ka + KZA offresi a sana ditta esperienza trasporti eccezionali. Tel. 778.5408.

AUTISTA patente C/E 34enne offresi per Torino Grande Milano e provincia. Tel. 883.265 possibilmente ore pasti.

AUTISTA patente D libero subito offresi possibilmente turno mensile. Tel. 580.354.

CAMERIERA lassa cerca famiglia in Torino referenziata. Scrivere per esposto a: Cassiengo Aurelia, via Vittorio Emanuele 42, Caraghà (Vercelli).

CERCO posto da cuoco ventennale esperienza. Tel. 220.2079.

CONIUGI neo-pensionati cercano lavoro custodi proprio domicilio mansioni di fiducia massima riservatezza. Scrivere «Publikompass 8480 — 10100 Torino».

CUSTODE referenziata con marito occupato offresi anche per zona immediata cintura Torino. Tel. (011) 650.7005.

DICIOTTENNE qualificata arti grafiche offresi a litografia-copisteria ad altro genere di lavoro. Tel. 726.253 ore pasti.

DIPLOMATO falegname cerca lavoro primo impiego. Tel. al 347.0445.

GIARDINIERE pensionato cerca lavoro ad ore. Tel. 822.1284.

GIOVANE milanese buona esperienza ufficio vendite negozio e azienda campo Hi-Fi o elettrodomestici per commesso fattorino passaggio diretto. Tel. 672.660 ore pasti.

GIOVANE 35enne lotogelo cinema esperienza cerca lavoro. Telefonare 349.9724.

IRANIANA offresi lavori domestici brava per cucina iraniana. Telefonare 019.2070.

OFFRESI lavorante abile phon preso parrucchiere per signora. Tel. 707.1289.

OFFRESI giovane offresi anche mezza giornata (4 ore) possibilmente zona Michelino. Tel. 606.1451.

PARRUCCHIERE professione capace libero subito offresi. Telefonare 216.3347.

PENSIONATO attivo solido, dinamico, ex sottufficiale, ex appuntatore stampatore lamiera, cerca un posto di fiducia e responsabilità. Tel. 704.230.

PERITO elettronico 21enne militeassolto esperienza biennale industria elettrodomestici offresi a ditta seria. Tel. 644.141.

PIZZAIOLO veniamo offresi. Telefonare 372.982 possibilmente entro le ore 16.

RAGAZZO 17enne abitante in Rivoli/Bruino offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 627.0066.

RAGAZZO 17enne patentato pratico Torino e provincia offresi mansioni di fiducia. Scrivere: «Publikompass 5487 — 10100 Torino».

SALARIATO agricolo giardiniere libero offresi al con patente conoscenza lavori agricoli e bestiame. Scrivere: «Publikompass 8517 — 10100 Torino».

SIGNORA amante casa e campagna offresi a persona sola o piccola famiglia compagnia lavori domestici. Tel. 292.007.

SIGNORA cerca manolocale o rimilaloggio in cambio pulizia scale quartieri zona. Telefonare dalle 19 al n. 749.3806.

SIGNORA 35enne offresi operazioni cucito presso famiglia un pomeriggio la settimana. Telefonare 730.5687.

TIPOGRAFI compositore prima cassetta offresi. Tel. 877.515.

18ENNE volenterosa offresi come apprendista tornitore con passaggio diretto frequenta scuola serale. Tel. 447.1983.

19ENNE volenterosa cerca serio lavoro anche commesso edotto rappresentanza. Telefonare ore pomeridiane al 344.185.

20ENNE militeassolto esperienza telefonemista offresi qualsiasi lavoro. Tel. ore pasti al 480.637.

21ENNE offresi come autista commesso per presso farmaceutiche con esperienza. Tel. 288.539 ore pomeridiane.

23ENNE signorina diplomata con esperienza triennale offresi presso studio dentistico. Telefonare 231.252.

24ENNE pratico installazioni tv color e impianti Hi-Fi o fattorino passaggio diretto. Tel. 390.361.

33ENNE con patente B offresi lavoro subito per qualsiasi tipo di lavoro. Telefonare 739.2655.

36ENNE lunga pratica rivenditore offresi lisa assistenza coniugi aiutano. Scrivere: «Publikompass 8423 — 10100 Torino».

BEINASCO assume esperti tracciatori tornitori aggiustatori meccanici. Tel. 349.9280.

CERCANSI operai elettricisti pratici impianti edili industriali e civili e tecnici macchina. Tel. 305.189 solo se veramente capaci.

CERCANSI tornitori e fresatori 5° livello per lavoro di attrezzatura. Tel. al 621.083.

CERCASI collaboratrice domestica referenziata 5-6 giorni 8-18 sabato e domenica liberi per giovane signora di salute cagionevole. Scrivere: «Publikompass 5444 — 10100 Torino».

CERCASI elettricista finito per impianti civili e industriali. Telefonare 606.0276.

CERCASI fresatore e 4° tornito e 5° livello per passaggio su elasatrice orizzontale. Tel. 731.848.

CERCASI meccanico per moto. Tel. 504.3627.

CERCASI psichiatrista lucidatore apprendista con patente referenziato. Tel. 831.070.

CERCASI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Ottima stipendio. Telefono 830.583 877.374.

CERCASI tornitori specializzati in attrezzatura meccanica di 4 e 5 livello. Tel. pomeriggio 358.0361.

CERCO donna fissa ottima esperienza stira Crocetta, referenziata. Tel. 580.803.

CERCO guardiano per autorimessa preferibilmente pensionato. Telefonare al 587.518.

CONCESSIONARIA Volkswagen in Torino cerca abile magazziniere. Telefonare 263.327.

CONCESSIONARIA Ford cerca abile meccanico indirizzo passaggio diretto. Telefonare 840.5001, ore ufficio.

CONCESSIONARIA Ford cerca esperto magazziniere ricambi, possibilmente passaggio diretto. Tel. 682.963 ore 11-12, 13-17.

COPPIA custodi e coppia domestici cercasi per villa Torino patentato e referenziato. Tel. 894.368.

COSTRUTTORE stampi termoplastici assume tornitori aggiustatori IV-V livello 14 mesi edili. Tel. dal 7191 o presentarsi Celma, via Volvera 77, Bruino, zona industriale sud.

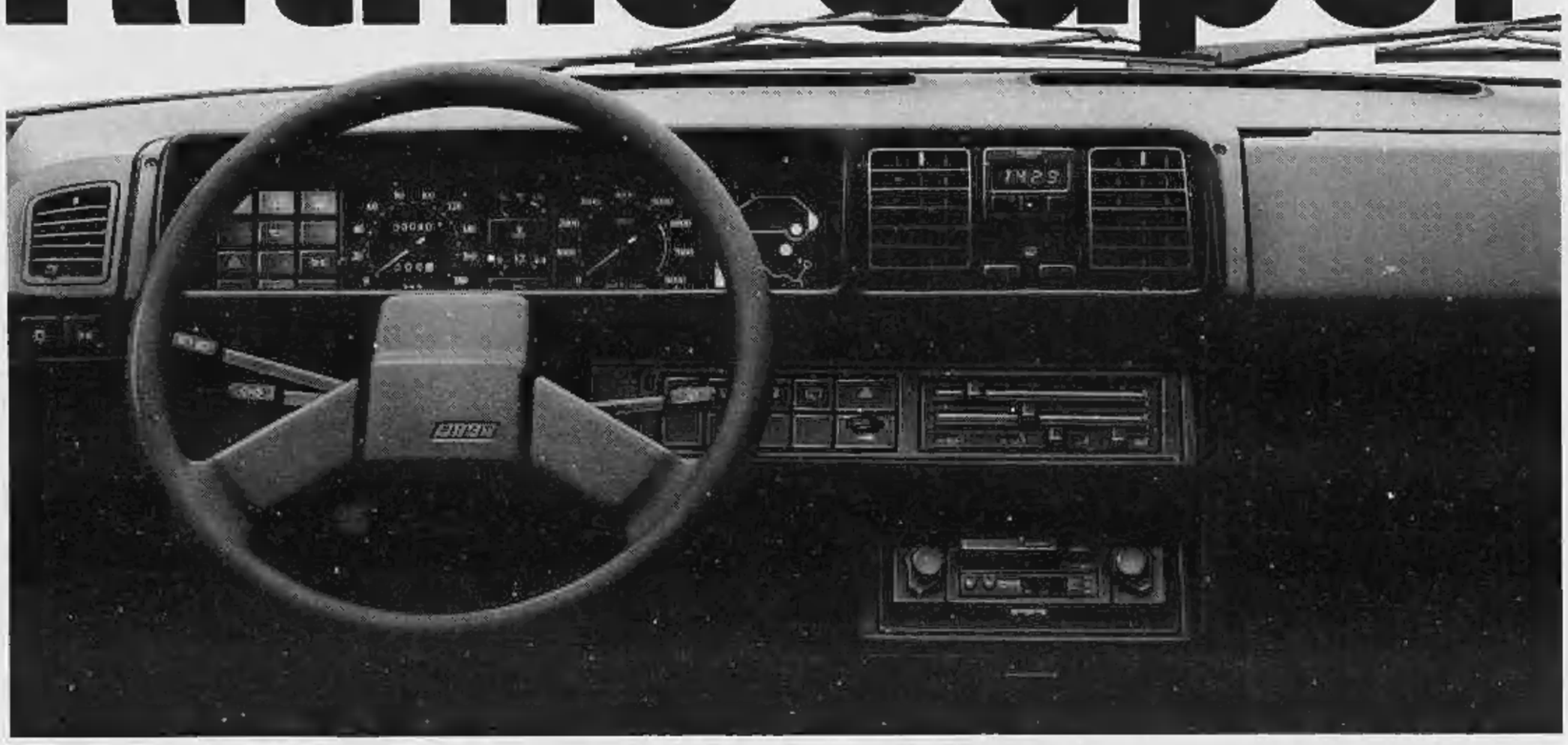
CRAL cerca coniugi possibilmente pensionati per gerenza bar gratuita in cambio ordine e pulizia locali. Tel. 651.451 pasti.

CUSTODE per casa in collina con pratica [illegible] Tel. 0711) 536.486 ufficio scrivere Marzini, via Accademia Albertina 40, Torino.

(continua)

Da un grande successo un'idea super

Ritmo Super



Ritmo Super 75:
1300 cm³, 75 CV DIN, oltre 155 km/h, da 0 a 100 km/h in 14,2 sec.

Ritmo Super 85:
1500 cm³, 85 CV DIN, oltre 160 km/h, da 0 a 100 km/h in 12,2 sec.

Ritmo Super: superpotente.
Più velocità, più ripresa, più prestazioni: sia la Ritmo Super 1300 che la Ritmo Super 1500 hanno 10 CV in più rispetto alle versioni normali Ritmo 65 e Ritmo 75. Il carburatore è a doppio corpo con presa d'aria termostatica.

Ritmo Super: superconfortevole.
Plancia portastrumenti di nuovo disegno con rivestimento di materiale schiumato morbido. Strumentazione completa di contagiri elettronico, orologio/cronometro digitale e di "check control" a diodi luminosi per il controllo di 9 funzioni della vettura. Volante regolabile in altezza. Nuovo allestimento interno, nuove sellerie, nuovi tessuti, nuovi rivestimenti porte. Nuovo sistema di ventilazione.

Super-dotazioni di serie:
Cambio a 5 marce
Contagiri elettronico
Check-control elettronico
Orologio digitale
Volante regolabile in altezza
Comandi aerazione illuminati
Interruttori con ideogrammi illuminati da fibre ottiche
Reostato per intensità luce quadro
Accendisigari illuminato
Cassetto portaoggetti illuminato contenente lampada portatile estraibile
Poggiatesta anteriori regolabili
Fari allo jodio
Lunotto termico
Specchio retrovisore esterno regolabile dall'interno
Lavatergilunotto
Antenna radio sul tetto
Predisposizione per altoparlanti nelle porte anteriori
Pneumatici ribassati
Luce di retronebbia
Bagagliaio rivestito e illuminato

Bassi consumi:
Il cambio a 5 marce, di serie, e i pneumatici a sezione ribassata e a basso attrito contribuiscono ad assicurare consumi contenuti: oltre 16 km con un litro, alla velocità di 90 km all'ora, sia per la Ritmo Super 75 che per la Ritmo Super 85.

La nuova gamma Ritmo:
*Ritmo 60 (1050 cm³ e 1100 cm³, 60 CV, 145 km/h)
*Ritmo 65 (1300 cm³, 65 CV, 150 km/h)
*Ritmo 75 (1500 cm³, 75 CV, oltre 155 km/h), disponibile anche con cambio automatico
*Ritmo Super 75 (1300 cm³, 75 CV, oltre 155 km/h)
*Ritmo Super 85 (1500 cm³, 85 CV, oltre 160 km/h), disponibile anche con cambio automatico
*Ritmo Diesel (1700 cm³, 55 CV, oltre 140 km/h).
Prezzi Ritmo a partire da L. 4.855.000 IVA esclusa.

Ritmo Super: la potente Ritmo d'élite.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. AZIENDA metalmeccanica di notevole importanza cerca elettricista per manutenzione generale e su macchine transfert, età anni 25-30, qualche anno di esperienza. Scrivere dettagliando curriculum e posti occupati a: «Publikompass 8288 — 10100 Torino».

AFFITASI lavoro rustico domestico. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1 20099 Sesto Milano. Telefono 02 242 3235.

AGGIUSTATORE stampi trasportare e passo. 5° livello, con ottima esperienza carrozzi. Ottimo condizioni retributive. Tel. 470.1658.

AGGIUSTATORE montatore meccanico 4°-5° livello assume piccola industria Lanzi. Telefonare 998.8243.

AZIENDA carpenteria meccanica prima cloluna cerca capo officina referenziato. Telefonare ufficio 650.5185 - 437.660.

AZIENDA metalmeccanica richiamo rotaia aggiustatore montatore meccanico utensili 5° livello. Telefonare 606.5900.

AZIENDA stampaggio termoplastici cerca operatore presso privata esperienza stampaggio articoli tecnici. Inviare curriculum in prefisso personale. Scrivere «Publikompass 7290 — 10100 Torino».

BEINASCO assume esperti tracciatori tornitori aggiustatori meccanici. Tel. 349.9280.

CERCANSI operai elettricisti pratici impianti edili industriali e civili e tecnici macchina. Tel. 305.189 solo se veramente capaci.

CERCANSI tornitori e fresatori 5° livello per lavoro di attrezzatura. Tel. al 621.083.

CERCASI collaboratrice domestica referenziata 5-6 giorni 8-18 sabato e domenica liberi per giovane signora di salute cagionevole. Scrivere: «Publikompass 5444 — 10100 Torino».

CERCASI elettricista finito per impianti civili e industriali. Telefonare 606.0276.

CERCASI fresatore e 4° tornito e 5° livello per passaggio su elasatrice orizzontale. Tel. 731.848.

CERCASI meccanico per moto. Tel. 504.3627.

CERCASI psichiatrista lucidatore apprendista con patente referenziato. Tel. 831.070.

CERCASI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Ottima stipendio. Telefono 830.583 877.374.

CERCASI tornitori specializzati in attrezzatura meccanica di 4 e 5 livello. Tel. pomeriggio 358.0361.

CERCO donna fissa ottima esperienza stira Crocetta, referenziata. Tel. 580.803.

CERCO guardiano per autorimessa preferibilmente pensionato. Telefonare al 587.518.

CONCESSIONARIA Volkswagen in Torino cerca abile magazziniere. Telefonare 263.327.

CONCESSIONARIA Ford cerca abile meccanico indirizzo passaggio diretto. Telefonare 840.5001, ore ufficio.

CONCESSIONARIA Ford cerca esperto magazziniere ricambi, possibilmente passaggio diretto. Tel. 682.963 ore 11-12, 13-17.

COPPIA custodi e coppia domestici cercasi per villa Torino patentato e referenziato. Tel. 894.368.

COSTRUTTORE stampi termoplastici assume tornitori aggiustatori IV-V livello 14 mesi edili. Tel. dal 7191 o presentarsi Celma, via Volvera 77, Bruino, zona industriale sud.

CRAL cerca coniugi possibilmente pensionati per gerenza bar gratuita in cambio ordine e pulizia locali. Tel. 651.451 pasti.

CUSTODE per casa in collina con pratica [illegible] Tel. 0711) 536.486 ufficio scrivere Marzini, via Accademia Albertina 40, Torino.

commessi, baristi

AUTO bar commesso magazziniere 17enne offresi. Tel. 302.153.

BANIETA o garzino con esperienza offresi per bar ristorante. Tel. 870.914.

COMMESSA pratica panetteria offresi mezza giornata. Tel. 255.010.

OFFRESI commessa 24enne esperta nel settore panettiere. Tel. 292.1924.

RAGAZZA cerca lavoro come commessa. Tel. 742.437.

RAGAZZA sera offresi come commessa. Telefonare 301.502 ore serali.

RAGAZZA 20enne cerca lavoro sera come commessa o fabbrica. Tel. 282.3038.

SIGNORA diplomata offresi part-time commessa in una libreria. Tel. 780.9209 dalle 12 alle 14.

SIGNORA offresi mezza giornata come commessa o baby-sitter libera subito. Telefonare 870.157.

17ENNE Scuola alberghiera offresi anche mezza giornata per bar/ tav. Tel. 268.865 ore pasti serali.

18ENNE cerca lavoro commesso, esperta bancaria/era. Telefonare al 215.976 ore pasti.

18ENNE offresi commessa, passaggio diretto. Tel. 394.238.

impiegati

A.A. 24ENNE buona presenza volenterosa conoscenza discreta lavoro qualifica perfezionata offresi all'ufficio tecnico a qualsiasi genere possibilità passaggio diretto 1° esperienza retribuzione sindacale. Tel. 908.7633.

ACQUISTI magazzino, stagioni assistente materiali manager venticinque esperienza offresi subito libero. Tel. 242.697.

AMMINISTRATIVO esperienza ivg contabilità b

SERVIZI BANCARI E FINANZIAMENTI

Il «cuore» del sistema nella società moderna

La funzione del cuore, nell'organismo umano, è quella di raccogliere il sangue e di distribuirlo, nei tempi, nei modi e nei luoghi voluti, ad ogni parte del nostro corpo. Non saprei trovare, e mi si perdoni la fantasia limitata, un paragone più efficace, e più aderente alla realtà, per spiegare qual è la funzione delle banche nella società moderna.

Il sangue, naturalmente, in questo nostro discorso sta per denaro, e l'organismo umano significa, appunto, la società moderna. Se vogliamo, poi, continuare nel paragone, tutti sappiamo quanto sia grande il «cuore» italiano. E' sufficiente girare un po' il mondo per confermarsi in questo giudizio, che sa un po' di cartolina illustrata, ma non per questo è meno vero. Ebbene, in Italia, forse più che in ogni altro Paese più o meno industrializzato, la funzione delle banche è molto «grande», nel senso d'importante ed essenziale.

Come al solito, in ogni scritto, breve o lungo, che tratti di economia, intesa nella più larga lettura del termine, le parole hanno bisogno di un supporto in cifre per risultare efficaci. Eccone alcune. Negli ultimi vent'anni, in Italia, il totale dei depositi presso le aziende di credito e l'amministrazione postale è passato da meno del 33 ad oltre l'80 per cento del prodotto nazionale. Tanto per intenderci, oggi le banche, e per estensione gli sportelli postali, amministrano qualcosa come 280 mila miliardi di lire. Mi sembra che la cifra sia più che sufficiente a dimostrare quanto sia importante la funzione delle banche, che di questo totale gestiscono almeno l'87 per cento, nella «società moderna».

Ma come la gestiscono? Questo è il problema. Non è facile rispondere a questa domanda, nel momento in cui il sistema del credito è sottoposto a un fuoco continuo, incrociato e direi impietoso, di critiche e di proposte, che prendono impulso e giustificazione dalla «legge bancaria» che risale ad oltre quarant'anni fa. Non c'è dubbio che ogni critica è giustificata, e ogni proposta degna di attenzione, quando ha per bersaglio una legislazione tanto «anziana», che si può definire addirittura arcaica, se si pensa ai mutamenti intervenuti nella società negli ultimi quattro decenni, paragonabili, in termini di mutamenti, ad altrettanti secoli di epoche più remote.

E' altrettanto certo, però, che le banche fino ad oggi hanno assolto a quella funzione di «cuore» dell'economia nazionale senza perdere un colpo, cioè un battito, in tutte le circostanze, positive e negative, nelle quali si sono trovate ad operare. Salvo pochi episodi, alcuni dei quali discutibili, e comunque ben circoscritti nei loro limitati confini, il riciclaggio del risparmio raccolto verso gl'impieghi produttivi si è svolto con la massima regolarità, e con soddisfazione reciproca, dei fornitori e dei fruitori del risparmio stesso, fino a quando l'inflazione non ha superato tutti i livelli prevedibili, ed ha sfiorato quelli incontrollabili.

Gli esperti distinguono i risparmiatori in tre grandi categorie: le famiglie, cioè tutti i cittadini, ma nella loro qualità di privati; le imprese, private e pubbliche, nella loro qualità di operatori economici; l'amministrazione pubblica, centrale e periferica. Tutti sanno come la terza categoria è uscita, ormai da tempo, dalla schiera dei risparmiatori, anche se continua a fornire, sin pure in «rosso», rispetto ai prelievi, una parte della raccolta bancaria. Le imprese hanno visto ridursi, anno per anno, la loro possibilità di risparmio, e sono diventate le grandi fruitrici del credito bancario, ben al di là dei livelli cui potevano attestarsi in passato, per i normali immobilizzi di esercizio e per la programmazione dei necessari investimenti. E' rimasto il risparmiatore-famiglia a funzionare da pilastro del sistema del credito. Proprio l'operatore che, quasi quotidianamente, viene attaccato da tutte le parti per il suo «consumismo», quasi fosse un dissennato gestore delle sue risorse.

E' comprensibile, almeno in parte, questa cortina fumogena che cerca di annebbiare le idee sul rapporto consumi-risparmio e, in subordine, tra il secondo e le banche. Dico che è comprensibile, ma non accettabile, perché la chiarezza non ha prezzo, ed è sempre — quantomeno, dovrebb'essere — l'arma migliore, per far accettare le medicine più amare. E tra queste c'è la differenza che esiste, e la misura quasi macroscopica, tra il reddito che il risparmiatore-famiglie ricava dai suoi depositi in banca, e il prezzo che si deve pagare per avere, dalle banche stesse, il denaro in prestito.

Non è il caso, in questa presentazione, di addentrarsi in particolari. Mi sembra sufficiente ricordare che, a causa dei lacci e lacciuoli in cui il sistema del credito è avvolto, la quantità del denaro disponibile da parte delle banche per gli «impieghi», cioè per fornire alla circolazione del sistema produttivo il sangue necessario, si aggira intorno alla metà del totale, cioè di quel sangue che il cuore ha raccolto. Può sembrare, e in effetti è, quasi miracoloso che, in queste condizioni, tutti gli organi, centrali e periferici, abbiano potuto fino ad oggi funzionare regolarmente. E, se qualche irregolarità c'è stata, questo non ha dipeso certo da mancanza di sangue, ma dal cattivo uso che, in certi casi, se n'è fatto.

Sembra d'obbligo, all'inizio di un nuovo decennio, parlare, appunto, di «rinnovamento». Lo si afferma, quindi, anche in questo passaggio dagli anni Settanta agli Ottanta. Se un giudizio personale è lecito, direi che è sempre valido il motto: rinnovarsi o perire. Però, con un'avvertenza, non meno valida, e in certi casi prioritaria: quella di accertarsi, prima, che ogni rinnovamento equivalga a un miglioramento. E, in questo caso, il monito mi sembra quantomai opportuno. Domani sarebbe tardi.

Mario Salvatorelli

Intervista a Carlo Gay, direttore generale dell'Istituto San Paolo di Torino

Automazione e personale più qualificato gli obiettivi per le banche degli Anni 80

La naturale evoluzione della concezione della banca dovrà registrare negli Anni 80 una sensibile accelerazione, per la necessità di adeguare il suo ruolo alle modificate ed accresciute esigenze degli operatori, derivante anche, e non in poco conto, dal protrarsi del processo inflazionistico. Esso ha senza dubbio contribuito in modo determinante ad una presa di coscienza del risparmiatore verso le possibili alternative in grado di tutelare meglio il suo risparmio dall'inflazione.

Di questi problemi che la banca sarà chiamata ad affrontare negli «Anni Ottanta», abbiamo parlato con il direttore generale dell'Istituto San Paolo di Torino, Gay.

Tenuto conto della crescente inflazione, la raccolta per le aziende di credito dovrebbe farsi più difficile. Ci può dire come va?

«Anche in presenza dei noti vincoli sull'attivo bancario, che hanno sostanzialmente limitato la remunerazione del passivo, la propensione delle famiglie ad impiegare il proprio risparmio in depositi bancari, particolarmente a favore dei Bot, si è tradotto in un diffuso processo di rallentamento della raccolta delle aziende di credito, ma con un positivo riflesso determinato dal processo di disintermediazione».

Ma è positivo per le banche questo processo cui lei accenna?

«La disintermediazione, per poter essere vissuta senza traumi dal sistema bancario italiano, presuppone un'attenta revisione delle linee strategiche di condotta. Nei confronti della clientela le direttrici operative dovrebbero essere improntate ad una filosofia bancaria mirante anziché all'offerta del solo deposito, alla predisposizione di prodotti finanziari più qualificati e più rispondenti all'esigenza di tutela del risparmio. E' evidente come questa azione debba necessariamente poggiare su di una più coerente articolazione dei rendimenti delle attività finanziarie, in funzione anche delle loro caratteristiche di liquidità, tendendo contemporaneamente a favorire un più diretto collegamento tra famiglie ed imprese».

Cosa si può fare in proposito?

«Il ventaglio di alternative offerto dalla banca al risparmiatore, direttamente o attraverso società controllate, potrebbe essere ampliato, ad esempio, con l'inclusione sistematica di certificati immobiliari, di accettazioni bancarie o di quote di fondi d'investimento. Nei confronti di questi due ultimi strumenti, condizione preclusiva alla loro utilizzazione e diffusione presso le famiglie è la loro chiara e precisa regolamentazione giuridica».

Tutto questo è molto bello, ma è sufficiente?

Carlo Gay

«E' evidente come una tale offerta diversificata di alternative di impiego finanziario debba necessariamente fondarsi sulla predisposizione di sempre più completi e personalizzati servizi di consulenza ed assistenza finanziaria della clientela stessa. E' questo un aspetto che, come d'altronde i precedenti, implica un non indifferente sforzo di ristrutturazione organizzativa e funzionale interna mirante, tra l'altro, ad una revisione dell'attuale struttura dello sportello bancario. L'obiettivo dovrebbe essere, in quest'ultimo caso, quello di ricreare un modello operativo "aperto" tale da prevedere l'inserimento della figura del "consulente della clientela".

Come si può arrivare a questo?

«Le caratteristiche del lavoro in Italia allo sportello bancario tradizionale, specialmente se confrontato con quanto si verifica in altri Paesi nordamericani ed europei, ove per prassi ormai consolidata la maggior parte delle operazioni correnti si svolge senza la presenza diretta dell'interessato, sono tali da sottolineare l'esigenza di un sempre più massiccio sforzo nella direzione dell'automazione e della qualificazione del personale».

Secondo lei, è questa una strada obbligata per le banche italiane degli «Anni Ottanta»?

«Certamente. Il potenziamento delle risorse interne, attraverso la continua formazione del personale e l'introduzione generale e tempestiva delle innovazioni tecnologiche, rappresenta la via obbligata da seguire anche per l'affermazione di una concezione bancaria che faccia riferimento ad una nozione di credito più completa ed integrale, che poggia a sua volta su sempre più diversificati e specializzati servizi di assistenza finanziaria e non finanziaria. Una particolare attenzione dovrà essere dedicata al sostegno dell'attività di innovazione e sviluppo tecnologico dei piccoli e medi imprenditori».

In questa metamorfosi, come si muove l'Istituto da lei diretto?

«Il San Paolo, va sottolineato, è già da tempo orientato su queste direttrici di azione e dovrebbe quindi trovarsi in una posizione particolarmente favorevole per affrontare nei prossimi anni una battaglia concorrenziale che, come si è fatto rilevare, dovrà basarsi molto sulla qualità e quantità dei prodotti e servizi offerti ai risparmiatori. L'attenzione con cui l'Istituto ha finora cercato di assecondare le esigenze innovative espresse ha interessato entrambe le funzioni tipiche del sistema creditizio: la funzione di intermediazione nell'allocazione delle risorse e quella di gestione del sistema dei pagamenti. In proposito l'Istituto è stato tra i primi a sperimentare forme di indicizzazione di vario tipo (reale e finanziaria) ed anche di ancoraggio a panieri di valute (Ecu)».

Questo per il risparmiatore. E per le imprese cosa ha fatto e cosa fa il San Paolo?

«Nei confronti delle imprese che, accanto alle famiglie, costituiscono l'altro interlocutore privilegiato, l'Istituto è in grado di mettere a disposizione la propria consistente potenzialità operativa per assicurarne la copertura dei fabbisogni nelle forme più adeguate e di volta in volta compatibili con l'andamento della congiuntura sia interna, sia internazionale. In quest'ottica una particolare attenzione l'Istituto dedica da tempo allo sviluppo del finanziamento in valuta delle imprese che operano con l'estero. E' questo un tipo di finanziamento di cui è impensabile fare a meno in una economia integrata ed aperta quale quella italiana».

Qual è la posizione dell'Istituto all'estero?

«Un traguardo particolarmente importante è stato per il San Paolo l'apertura dell'agenzia di New York, che dovrebbe rappresentare la testa di ponte per l'operatività nell'intero continente americano a cui l'Istituto si affaccia per la prima volta. Da rilevare, inoltre, il consolidamento della presenza del San Paolo in Germania attraverso l'apertura, dopo Francoforte, di una filiale a Monaco, al centro quindi di un'area legata da solidi rapporti di scambio con le zone di tradizionale insediamento».

Quali sono state le ultime iniziative a questo proposito?

«Tra le nuove iniziative estere portate in porto nel 1980 è da segnalare, perché particolarmente significativo, l'ingresso nella Tradinvest Purchasing Company, società di trading, con sede nelle isole Bermuda, in compartecipazione con l'Eni. La società ha per oggetto principale la commercializzazione di prodotti italiani all'estero e si propone di svolgere una incisiva azione di assistenza agli operatori impegnati sui mercati internazionali».

E in Piemonte come opera il San Paolo?

«Per quanto riguarda la presenza dell'Istituto in Piemonte e nell'area torinese in particolare, è superfluo ricordare — avendo semplicemente in mente la data di fondazione del San Paolo che è del 1562 — come esso sia sempre stato coinvolto in prima persona nelle fasi di nascita e successivo sviluppo dell'economia locale».

E in futuro?

«Dall'esame di alcune indicazioni recentemente emerse — quale, ad esempio, il raggiungimento della fase di maturazione di alcuni settori produttivi — sembrerebbe potersi ipotizzare fra i futuri poli di sviluppo un ruolo maggiore del comparto terziario, con un passaggio da un'economia monoculturale ad una maggiormente diversificata in settori quali il trasporto, l'informazione, il manageriale. In quest'ambito un ruolo di primo piano dovrebbe essere riservato anche al settore dell'intermediazione finanziaria nel suo significato più ampio: occorrerebbe a tal fine elevare il grado di evoluzione finanziaria della piazza torinese favorendone, ad esempio, la presenza di società di assicurazione, di banche straniere, di società di leasing, di intermediari non bancari, di società per il collocamento di fondi comuni di investimento. E proprio in questa direzione il San Paolo, sia in prima persona sia attraverso enti ed organismi collegati, intende muoversi e farsi promotore quindi dell'aggregazione di forze e consensi indispensabili a questo fine».

Renzo Villare

Dal pagamento di imposte alla gestione dei titoli

Mille servizi allo sportello

L'immagine della banca custode del risparmi ed erogatrice di prestiti risulta ormai decisamente sorpassata. In banca si va ora per un'infinità di motivi che con l'originaria funzione dell'istituzione hanno solo un legame indiretto, occasionale. Questa si è trasformata negli ultimi anni in un complesso organismo erogatore di servizi.

Tra i più comuni e noti vi è quello del pagamento delle bollette delle utenze domestiche: gas, luce, telefono. Il pagamento può essere fatto volta per volta, man mano che arrivano le bollette, con un costo che varia da banca a banca e da luogo a luogo ma che resta comunque nel limite delle poche centinaia di lire. E' però possibile dare un ordine permanente in base al quale le bollette arriveranno direttamente alla banca, che le pagherà alla scadenza. Questo sistema è preferito dagli istituti di credito perché consente di automatizzare le operazioni (le stesse società emittenti inviano le bollette su nastro magnetico e, sempre su nastro magnetico, ricevono l'attestazione del pagamento). Il prezzo della bolletta e la relativa commissione saranno poi documentati insieme con le altre operazioni nel rendiconto mensile.

Un altro servizio che recentemente ha avuto una grande espansione è quello della gestione dei titoli: azioni, obbligazioni ma soprattutto Bot. Per questi ultimi, in particolare, la presenza della banca diventa quasi indispensabile: il piccolo risparmiatore, infatti, i Bot non riesce neppure a vederli; essendo infatti la loro durata molto breve (tre, sei, dodici mesi) il Tesoro non fa in tempo a consegnarli, e per il sottoscrittore tutto si esaurisce nel dare l'ordine di acquisto alla banca, che gli rilascia una semplice ricevuta e gli accredita l'interesse dopo aver dedotto la commissione.

Pagamento delle imposte: all'inizio si trattava di un servizio analogo a quello del pagamento delle bollette; poi è intervenuta la legge stessa, con l'introduzione dell'autotassazione, a istituzionalizzarlo dato che l'autotassazione ha appunto fatta obbligatoriamente in banca. In futuro tutte le tasse dovranno essere pagate in banca.

Pagamento dei contributi previdenziali e delle rate di mutui: alcuni istituti accettano questi incarichi, altri no.

Si va sempre più diffondendo la pratica di far versare direttamente sul proprio conto corrente lo stipendio o la pensione; questo sistema, oltre ad essere molto comodo e ad evitare pericoli di smarrimenti, furti, borseggi ha il vantaggio di consentire di spuntare uno o due punti percentuali in più di interesse.

Troppo conosciuto è il servizio delle cassette di sicurezza perché sia necessario parlarne ancora: assai più nuovo, invece, il factoring, introdotto soprattutto per le piccole aziende, i commercianti, gli artigiani. Nel factoring la banca si sostituisce in pratica al titolare dell'azienda compiendo per suo conto una serie di operazioni (dall'incasso dei crediti al pagamento di fatture, alle pratiche per l'esportazione) che il piccolo imprenditore o non sarebbe in grado di eseguire per la mancanza di un'adeguata organizzazione o, se anche fosse in grado di compierle, finirebbero per avere dei costi eccessivi.

Un'altra attività nuovissima, anzi ancora ai primi passi, è quella del cash-dispenser. Si tratta di una «banca continua» che, a differenza di quelle finora esistenti le quali consentivano solo versamenti, è in grado di fare dei pagamenti, di distribuire cioè dei biglietti di banca senza la presenza dell'uomo. I cash-dispenser cominciano ad apparire sia all'interno delle banche stesse (consentono di evitare la fila davanti al cassiere) sia all'esterno, sia infine presso aziende, stazioni ferroviarie, aeroporti. Il cliente che abbia un conto corrente viene fornito dalla propria banca di un tesserino magnetico e di un numero di codice; infilando il tesserino nel «lettore» del cash-dispenser e componendo il numero del proprio codice su un'apposita tastiera mette in funzione la macchina; dovrà poi comporre la cifra che desidera prelevare e in pochi secondi la macchina gli spiattellerà i biglietti provvedendo contemporaneamente a contabilizzare l'operazione sul suo conto. E' buona norma tenere separati tesserino e numero di codice per evitare che, in caso di furto o di smarrimento del tesserino questo possa essere utilizzato. Questo è l'unico rischio del sistema. Non è infatti praticamente possibile che qualche male intenzionato, andando per tentativi riesca a comporre il numero di codice: infatti dopo tre errori la macchina si «insospettisce» e si trattiene il tesserino.

Al di là di questo c'è il futuro, c'è la moneta elettronica, dove addirittura non c'è più bisogno di maneggiare il denaro. Qua e là già si è fatto tentativi, esperimenti. Come in Francia, a Bourg-en-Bresse, dove la Banca Regionale dell'Ain ha impiantato un sistema di pagamenti con carta magnetica. La Banca, un piccolo istituto locale, ha installato gratuitamente presso i commercianti di Bourg-en-Bresse una serie di terminali ed ha distribuito ai propri clienti delle carte magnetiche. Infilata nel terminale piazzato nel supermercato, nella boutique, dal gioielliere, essa permette di interrogare istantaneamente il computer della banca che ha in memoria i conti di tutti i clienti; se il conto è coperto il computer «fa il pagamento»: il prezzo della spesa è trasferito dal conto dell'acquirente a quello del commerciante.

La civiltà elettronica nelle banche sta avanzando a grandi passi; nei prossimi anni ne cambieranno probabilmente l'aspetto in maniera radicale; una cosa è certa, secondo i futurologi: l'elettronica farà perdere molti posti di lavoro in numerosi settori ma non nelle banche; questo perché consentirà di moltiplicare in misura per ora neppure immaginabile i servizi da offrire alla clientela.

v. rav.

SOMMARIO

A pagina 2 — Il credito industriale, motore nel decollo della nostra economia

A pagina 3 — Negli Usa la nuova cassiera è un computer; lavora 24 ore su 24 e non fa mai errori
di Ennio Caretto

A pagina 4 — Nel «giallo» dei tassi attivi occorre una strategia nuova
di Emilio Pucci

A pagina 5 — I Sumeri conoscevano il «leasing» 4000 anni fa
di Eugenio Palmieri

MEDIOCREDITO PIEMONTESE

FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE
A PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Industriali costruzione, ampliamento e ricollocazione di impianti industriali rinnovamento tecnologico e impianti antinquinamento

Esportatrici approntamento della fornitura - smobilizzo dei crediti nascenti da esportazioni di merci e servizi e/o lavori all'estero

Venditrici di macchine utensili acquisto degli effetti relativi alla vendita con riserva di proprietà e con pagamento rateale differito di macchinari nuovi.

Di trasporto acquisto automezzi per trasporto specifici

Commerciali per l'acquisizione, la costruzione, il rinnovo dei locali e delle attrezzature necessarie all'esercizio commerciale.

TASSI AGEVOLATI ED ORDINARI
FISSI E VARIABILI

Il filo diretto tra il credito a medio termine e le piccole-medie imprese

Sede: Piazza Solferino 22 - 10121 Torino
Telefoni: (011) 534.742 - 533.739 - 517.051
Telex MCPIEM 220402

BANCA CUNEESE
LAMBERTI MEINARDI & C. S.p.A.
Capitale riserve e fondi L. 7.707.198.755 al 31-10-1980

Banca Agente
per il Commercio dei Cambi
FONDATA NEL 1920

Agenzie in Cuneo: San Rocco Castagnaretta tel. 491.701
Mercato bestiame tel. 37.24

Succursali: BUSCA - CENTALLO - DRONERO - FOSSANO - POLONGHERA - RACCONIGI - VILLAFALLETTO

Sede: CUNEO - Piazza Galimberti 8 Tel. [illegible] (4 linee urbane). Telex 220221 Cbank

Il credito industriale, un motore nel decollo della nostra economia

Credito caro, credito difficile, lungaggini burocratiche, richiesta di garanzie «impossibili», agevolazioni inefficaci o distorcenti, favoritismi verso certi grandi gruppi per motivi politici o elettoralistici; e altre accuse più o meno fondate. In questi ultimi anni, quasi per una sorta di irritata reazione alle difficoltà dell'economia, il sistema creditizio è stato spesso bersaglio di aspre critiche, partite soprattutto dagli imprenditori.

Alcune di queste critiche sono senza dubbio fondate, ma non si può dimenticare che in molti casi gli istituti di credito sono essi stessi coinvolti dalle conseguenze delle difficoltà economiche generali e che spesso sono costretti a tenere un atteggiamento diverso da quello che vorrebbero, come quando devono sottostare a limitazioni del credito introdotte per impedire la svalutazione della lira o per frenare un'inflazione che non si riesce a controllare per altra via, o come quando è lo Stato stesso a creare le condizioni per gli attuali astronomici tassi di interesse con lo scopo di garantire il finanziamento del debito pubblico.

E spesso si dimenticano anche le responsabilità del tutto nuove che sono cadute sugli istituti di credito, e in particolare sulle banche ordinarie a partire da quel fatale autunno del 1973 (crisi petrolifera), che sempre più chiaramente appare come il principio della «grande malattia» del mondo industrializzato.

Prima di quel giro di boa l'autofinanziamento delle aziende raggiungeva il 58% dell'intero flusso finanziario industriale a medio e a lungo termine; dopo è caduto invece al 44%. Sono diminuite anche le emissioni obbligazionarie dirette da parte delle società così come le emissioni di azioni. (Una certa ripresa è avvenuta solo negli ultimi mesi in seguito al boom della Borsa).

Questo, insieme con la crisi di alcuni dei più importanti istituti di credito speciale, Imi in testa, ha costretto le imprese a indebitarsi pesantemente con le banche ordinarie, anche per finanziamenti a medio termine. Questo vuol dire che c'è qualcosa che inceppa lo stesso meccanismo di fondo su cui si basa in Italia il sistema dei finanziamenti alle imprese. Sistema che risale, nella sua formulazione generale, agli Anni 30: in quel periodo fu imposto alle banche ordinarie di operare esclusivamente per il breve periodo (12 mesi) e furono creati gli istituti di credito industriale, cui fu affidato il compito di finanziare le imprese sul medio e lungo periodo e quindi, in pratica, di sostenere e guidare lo sviluppo industriale.

I principali istituti di credito alle imprese sono: l'Imi (Istituto mobiliare italiano), l'Icipu (Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità), il Crediop (Consorzio di credito per le opere pubbliche), Mediobanca (Istituto di finanziamento a medio termine, di emanazione Iri, che non ha propri «sportelli», ma agisce attraverso Banco di Roma, Banca Commerciale e Credito Italiano; attivissimo in questi ultimi anni sotto la guida di Enrico Cuccia, è stato alla testa delle operazioni di ingegneria finanziaria che hanno consentito il rifinanziamento delle maggiori imprese italiane, dalla Fiat alla Olivetti), il Mediocredito (che opera attraverso i Mediocredito regionali e concede finanziamenti alle piccole e medie imprese), l'Isveimer (Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia Meridionale, che ha il compito di finanziare le piccole e medie imprese del Sud), Centrobanca (Banca centrale di credito mobiliare, al cui capitale partecipano le banche popolari, e che si dedica al finanziamento a breve e medio termine alle imprese minori), e ancora Efibanca, Interbanca, Cis (Credito industriale sardo).

Tutti questi istituti non raccolgono il danaro di cui hanno bisogno direttamente dal pubblico dei risparmiatori ma indirettamente, attraverso le banche ordinarie, soprattutto con l'emissione di obbligazioni.

Negli ultimi anni, come si è detto, la presenza degli istituti di credito industriale ha subito un rallentamento per vari motivi, non ultimo dei quali il contraccolpo del dissesto di alcuni grandi gruppi (come la Sir di Rovelli e la Liquigas di Ursini) che alcuni di tali istituti, come l'Imi, l'Icipu, il Credito Industriale Sardo, avevano abbondantemente finanziato. Nel '79 la loro percentuale sul totale dei finanziamenti alle imprese industriali è sceso al 7,8%, contro il 15,2% del '78 e il 15,8% in media degli anni precedenti.

Così si è ampliato il ruolo delle banche ordinarie sia nella concessione del credito a medio termine (10 anni) sia in quella del credito a breve. (Parallelamente si è andata continuamente ampliando l'attività delle società finanziarie).

Per quanto riguarda la concessione di crediti a medio termine le banche si comportano come gli istituti speciali, cioè finanziano investimenti specifici, come nuovi stabilimenti, nuovi impianti e macchinari, ampliamenti e ammodernamenti di stabilimenti già esistenti, e ciò sulla base di progetti precisi che costituiscono quindi l'elemento su cui il banchiere basa il proprio «sì» o il proprio «no» all'iniziativa. Finanziamenti sono spesso concessi anche per l'acquisto di materie prime, per la formazione di scorte di semilavorati, per l'esportazione, e allora elemento di giudizio sarà, oltre alla convenienza dell'operazione che il cliente vuol compiere, il valore dei beni da acquistare o da mettere in magazzino.

Più difficili e vaghe le valutazioni che si devono fare quando si tratta di concedere un prestito a breve termine, cioè in pratica una apertura di credito, un «fido». In questo caso, non essendovi un unico elemento «misurabile» su cui basarsi la banca si riferisce ad un insieme di elementi: la consistenza del patrimonio immobiliare, la modernità o meno dei macchinari e degli impianti di lavorazione, le scorte, i crediti e i debiti, l'avviamento, i brevetti e in genere il know-how di cui l'imprenditore dispone; e infine a qualcosa di ancora più difficilmente quantificabile, come l'abilità e l'onestà del richiedente.

Tra tutti questi elementi quello che indubbiamente ha il peso preminente e molto spesso decisivo è la consistenza dei beni immobili (terreni, fabbricati, alloggi). Questo mette in una posizione di inferiorità i piccoli imprenditori, i quali difficilmente possono offrire alla banca le garanzie «reali» che essa pretende. Per superare questo ostacolo si ricorre ai consorzi di garanzia, solitamente promossi dalle organizzazioni di categoria dei piccoli e medi industriali, degli artigiani, dei commercianti, degli agricoltori. Il fondo consortile, formato con i contributi delle stesse organizzazioni di categoria, degli imprenditori associati, degli enti pubblici locali viene a costituire quella garanzia che i singoli non potrebbero dare e consente loro di accedere ai finanziamenti e spuntare condizioni meno onerose.

Vittorio Ravizza

Golzio chiede meno vincoli per le banche

ROMA — Circa la metà del fabbisogno finanziario previsto dal programma governativo per il prossimo triennio dovrà essere reperito sui mercati internazionali: si tratta di 25 mila miliardi di lire che il sistema bancario italiano dovrà essere in grado di far confluire verso le attività produttive. Lo ha detto il presidente dell'Assobancaria, Silvio Golzio, ad un convegno organizzato dalla stessa associazione in collaborazione con l'università Bocconi e la Libera università internazionale studi sociali e dedicato all'attività all'estero delle banche italiane.

Golzio ha perciò sostenuto la necessità di potenziare la rete operativa estera, auspicando che all'impegno delle banche corrisponda una disponibilità da parte delle autorità monetarie, a valutare la necessità di una progressiva eliminazione «di tutti quei vincoli che, posti nella struttura della disciplina valutaria, ostacolano le possibilità di concorrenza su piede di parità».

Sempre più ridotta l'erogazione di crediti agevolati

L'agricoltura rischia di soffocare sotto il peso dell'indebitamento

La molteplicità dei processi produttivi in agricoltura, indispensabile in un'azienda moderna, obbliga l'imprenditore agricolo ad avvalersi di risorse e servizi offerti da altri settori, tanto più che le limitate dimensioni aziendali rendono a volte antieconomico l'uso individuale di certe risorse.

La specializzazione produttiva, accentuando la rigidità nella formazione dei costi e dei ricavi monetari, aumenta inoltre il fabbisogno finanziario dell'impresa agraria. Si assiste così ad un continuo aumento del credito commerciale agli agricoltori da parte dei fornitori di mezzi tecnici.

Sulla crescente richiesta di capitali da parte delle imprese agricole influisce anche il conferimento dei prodotti ad organismi di tipo associativo, i quali, per poter ripartire convenientemente nel tempo le vendite, sono costretti a ritardare il saldo del prezzo del prodotto conferito dagli aderenti.

In teoria, l'azienda agraria ha diverse fonti di finanziamento: il risparmio dello stesso agricoltore, il risparmio proveniente dagli operatori di altri settori, la capitalizzazione del lavoro della famiglia coltivatrice (ad esempio, miglioramenti fondiari eseguiti con lavoro proprio), gli incentivi in capitale, a fondo perduto, mediante l'intervento pubblico (Stato, Regioni, altri enti ed organismi), il credito ordinario e speciale.

Naturalmente, alcune di queste fonti di finanziamento sono quasi puramente teoriche. Infatti il risparmio dell'agricoltore non è affatto sufficiente agli enormi investimenti necessari ad un'azienda agricola moderna. Del resto, lo stesso ciclo produttivo della campagna, con tempi molto lunghi tra l'inizio dell'investimento e il momento della vendita dei prodotti, fa

sì che questo settore abbia necessità di forme di credito speciale.

Il credito agevolato è da sempre indispensabile all'agricoltura (e in Italia vi sono alcuni istituti specializzati in questa forma di credito, come — per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta — il Federagrario), ma da qualche tempo la sua erogazione diviene sempre più ridotta. Lo stesso presidente della Confagricoltura, Gian Domenico Serra, ha ricordato, in una conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi a Roma, che negli ultimi anni la componente del credito agrario non agevolato, per i prestiti di esercizio, ha raggiunto il 40 per cento delle erogazioni del settore.

Ciò significa un impegno degli agricoltori per allargare e migliorare la base produttiva, messo in atto però a caro prezzo, pagando cioè il denaro ai tassi di mercato: sopra il 22 per cento. «*E oggi* — ha aggiunto Serra — *non si può chiedere agli agricoltori il sacrificio d'un indebitamento eccessivamente oneroso*».

Se manca il credito agrario agevolato, la colpa non è delle banche, ma degli enti pubblici che devono erogarlo. Il credito agrario viene concesso a tre livelli: dalla Cee, dallo Stato, dalle Regioni. La Comunità accorda contributi in conto interesse e in conto capitale per realizzare opere a carattere aziendale e interaziendale (direttiva n. 159/72, regolamenti n. 17/64 e 355/77), nonché integrazioni di prezzo e sussidi di altra natura. Anche lo Stato annualmente eroga incentivazione (la più importante è il «Quadrifoglio»), così come le Regioni.

Tutti i crediti sono, però, gestiti dalle Regioni, attraverso le quali, in definitiva, passano tutti i fondi che vengono distribuiti al settore agricolo. Infatti chi vuole ottenere un prestito agevolato per l'agricoltura deve rivolgersi direttamente all'Assessorato competente, se il finanziamento è elevato; altrimenti è sufficiente un suo organo periferico, come l'Ispettorato agrario.

Per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, l'istituto abilitato all'esercizio del credito agrario è il Federagrario, anche se altre banche possono trattare e concedere prestiti, anche agevolati, agli agricoltori, come ad esempio la Banca del lavoro, la Banca dell'Agricoltura, l'Istituto San Paolo.

Il Federagrario non svolge un'attività di raccolta: i mezzi finanziari gli vengono forniti dagli enti partecipanti, cioè le Casse di Risparmio, prima fra tutte quella di Torino, e le Banche popolari.

Tutta la materia del credito agevolato per l'agricoltura è regolata da una legge del 1928, legge che più volte si è tentato di riformare, ma invano. Ora esistono due progetti di riforma, uno del Cnel (Consiglio nazionale economia e lavoro) l'altro del ministero dell'Agricoltura. È tuttavia probabile che nessuno dei due verrà tramutato in legge, perché forse i due documenti verranno riuniti in un unico progetto. La sola cosa certa è che ci vorrà ancora molto tempo perché la riforma del credito agrario sia realizzata.

Intanto, ciò comporta molti problemi. Uno, tra gli altri: quello del conto corrente agrario. Nel luglio del '77 era stata approvata un'apposita legge, ma a oltre tre anni di distanza, il conto praticamente non esiste. Questo perché si tratta di una procedura anomala, in quanto la legge del '77 ha voluto essere innovativa, ma nello stesso tempo rispettare le norme della vecchia legge del 1928.

Livio Burato

Per l'auto nuova o una vacanza al sole si può ricorrere a un piccolo prestito

Il signor Rossi deve cambiare l'auto, il signor Bianchi desidera da tempo acquistare una roulotte per poter finalmente fare delle vacanze libere ed economiche; sua moglie insiste da tempo per rifare la tappezzeria dell'alloggio «che non ne può più»; il figlio del signor Verdi si sposa e la famiglia vorrebbe dargli una mano a mettere su casa: con un grosso sacrificio è stato acquistato un alloggetto, ma ora resta da integrare una parte del prezzo non coperta dal mutuo fondiario.

Nessuno di costoro ha grosse disponibilità finanziarie, è gente che vive del proprio lavoro, che ha una famiglia da tirare su e le spese sono sempre tante, le entrate bastano appena a tirare avanti. Insomma, il conto in banca, per un motivo o per l'altro, è pressoché asciutto.

Si deve dunque rinunciare? Non necessariamente: c'è sempre la risorsa di un piccolo credito da chiedere ad una banca; non grosse cifre, ma quanto basta per superare la momentanea difficoltà, per non dover rinunciare ad un affare conveniente o a realizzare un desiderio da tempo accarezzato. E senza contare che un piccolo debito, se fatto a ragion veduta e per un motivo valido, si traduce in ultima analisi in una sorta di «risparmio forzoso» poiché la necessità di rimborsarlo indurrà la famiglia ad abolire tutte le spese inutili.

Un piccolo credito può essere ottenuto da una banca sotto forma, ad esempio, di un anticipo sul proprio conto corrente. Si tratta in sostanza di una specie di «fido» che la banca concede ad un cliente; in pratica gli si consente di «andare in rosso», per una certa cifra e per un tempo limitato. Condizione sufficiente, ma indispensabile è essere ben conosciuto, aver dato prova di meritare la fiducia. Il fatto di far accreditare direttamente lo stipendio dal datore di lavoro alla banca, è, per esempio, un elemento di garanzia importante. Ma attenzione: nessuna norma regola un rapporto di questo genere, tutto dipende dalla banca; la quale, non solo può variare il tasso di interesse, ma può anche chiedere, per un motivo qualunque che non è tenuta a spiegare, che il cliente rientri immediatamente della somma scoperta.

Questi inconvenienti non esistono invece se si chiede un prestito personale. Le banche che negli ultimi anni si sono attrezzate per questo tipo di attività sono ormai molte, soprattutto quelle che, per origine e tradizione, sono più radicate nelle realtà locali, cioè le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Casse Rurali. Chi chiede un prestito personale deve fornire una serie di informazioni relative sia alle proprie capacità finanziarie generali sia all'impiego del prestito stesso.

Tali informazioni riguarderanno, ad esempio, il possesso di beni immobili, il tipo di occupazione e il livello della retribuzione, la composizione della famiglia, la presenza o meno di altri debiti; ai lavoratori dipendenti viene solitamente rischiesto di presentare le ultime buste paga; ai quelli autonomi si chiede di presentare una copia della dichiarazione dei redditi o dell'Iva o i libri contabili; alcune banche concedono prestiti solo per l'acquisto di beni durevoli come l'auto, elettrodomestici, mobili, altre li concedono anche per motivi diversi, come un matrimonio, un ricovero in clinica, un viaggio, persino una vacanza.

Quali sono le condizioni solitamente richieste per la concessione di questi piccoli prestiti? Lo abbiamo chiesto ai funzionari della Cassa di Risparmio di Torino, un istituto che, proprio per la sua origine, ha in questo campo un'esperienza di oltre 150 anni. (Dice infatti la notificanza della municipalità di Torino con cui la Cassa fu costituita il 4 luglio 1827, a proposito dell'impiego delle somme dei risparmiatori che «*tale impiego viene riuscire di sommo vantaggio per la classe meno agiata degli abitanti di questa Capitale, siccome quello che le somministra un mezzo di conservare ed accrescere il tenue risparmio di giornalieri guadagni*».

«*La Cassa di Risparmio di Torino* — affermano i funzionari che si occupano di questo particolare rapporto, "da uomo a uomo" — *per il tradizionale legame con il mondo delle famiglie si è sempre preoccupata non solo di raccogliere il risparmio, ma anche di distribuire mezzi finanziari necessari al miglioramento del livello di vita. In particolare, accanto alla cessione del quinto dello stipendio, si è dato l'avvio negli anni scorsi ad una forma tecnica di indubbia efficacia e che ha avuto numerose imitazioni nel mondo bancario italiano, lo Specialprestito*».

Di che cosa si tratta, e come funziona?

«*Lo Specialprestito è una forma di prestito personale concesso ai lavoratori dipendenti per sostenere il loro bilancio, soprattutto nell'affrontare le spese per beni di consumo durevoli. Sostanzialmente questo tipo di prestito è stato utilizzato per l'acquisto di autovetture, ma anche per l'arredamento e per altre grosse spese che le famiglie affrontano nell'organizzazione della loro vita*».

Quali opportunità si offrono invece ai lavoratori autonomi?

«*Accanto agli specialprestiti diretti ai lavoratori dipendenti la Cassa di Risparmio di Torino eroga dei fondi di piccolo importo anche a chi non ha lo status di lavoratore dipendente, prevalentemente per l'integrazione dei mutui ipotecari concessi per l'acquisto della casa. Questa forma è infatti essenzialmente diretta a investimenti di tipo immobiliare*».

Quali sono le garanzie richieste?

«*Per l'una e per l'altra forma di prestiti alle famiglie le garanzie richieste sono di tipo personale, vale a dire la fidejussione del coniuge (per lo Specialprestito), la polizza di assicurazione (per la cessione del quinto dello stipendio), talvolta l'avallo per i piccoli finanziamenti. Si cerca cioè di non rendere gravoso l'uso di questi crediti appesantendoli con gli oneri necessari a istituire garanzie più vincolanti*».

Ma oggi i tassi di interesse hanno raggiunto livelli che molti potrebbero giudicare insopportabili, del 24-25 per cento e più; come si regola in proposito la banca nella concessione dei prestiti?

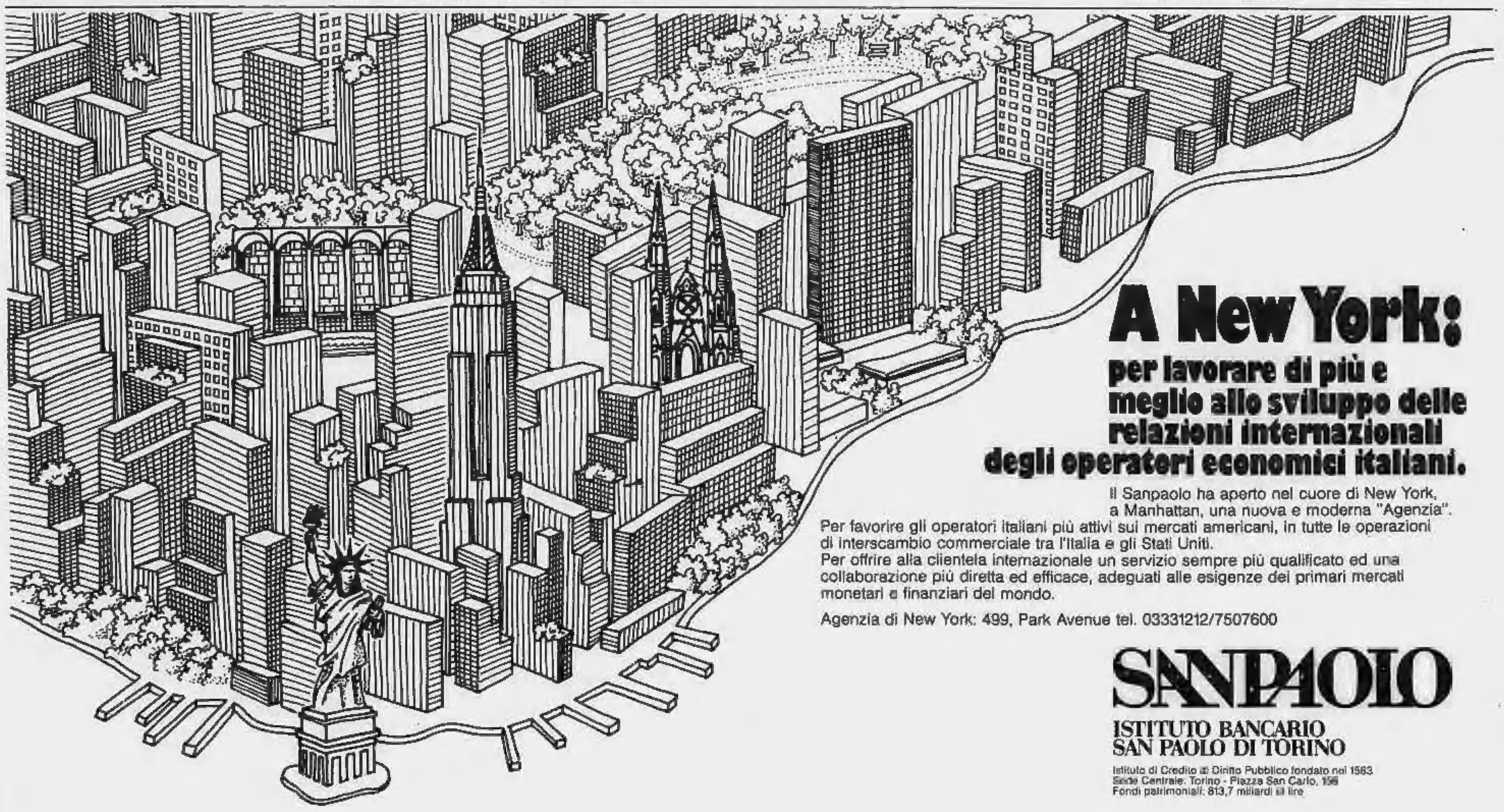
La risposta non è univoca, e non lo potrebbe essere dato che l'interesse di qualsiasi prestito dipende dalla valutazione di un insieme di fattori diversi da caso a caso (in particolare, si sa che il tasso di un prestito è tanto più contenuto quanto maggiori sono le garanzie offerte dal richiedente. Dicono diplomaticamente alla Cassa di Risparmio: «*I tassi praticati sono in linea con il costo del denaro sul mercato; infatti, tenendo conto dell'inflazione e dei costi di gestione dell'azienda il tasso praticato alle famiglie è sempre in media con i tassi del sistema bancario per simili operazioni*».

v. rav.

Arabia Saudita concede credito alla Germania

BONN — Un nuovo credito verrà concesso dall'Arabia Saudita alla Germania Federale per aiutarla a pagare il conto del petrolio. L'ammontare di esso dovrebbe essere pari o di poco superiore a quello che il governo di Riad ha concesso a quello di Bonn nel 1980. Allora si trattò di 5,5 miliardi di marchi (circa 2000 miliardi di lire) ai quali bisogna aggiungere l'acquisto di obbligazioni tedesche per l'ammontare di altri 2 mila miliardi di lire.

Negoziati per la concessione del credito saudita alla Germania ai quali hanno partecipato a Riad il sottosegretario alle Finanze, Horst Schulmann e il ministro delle Finanze saudita Abalkhail, hanno portato a un accordo di massima. A Bonn si presume che esso potrebbe venire condizionato dalla fornitura di materiale bellico tedesco all'Arabia Saudita, avversato da un forte gruppo di parlamentari socialdemocratici.



Negli Usa la nuova cassiera è un computer lavora 24 ore su 24 e non fa mai errori

NEW YORK — Uno degli *sketches* pubblicitari di maggior successo alla televisione americana è quello dedicato alla efficientissima nuova cassiera di celebre banca. La cassiera lavora sette giorni su sette, 24 ore su 24, non commette errori, e non defiette mai regolamento. Essa naturalmente, è una macchina, uno «automated teller machine» o «bancomatica», di quelle che, con rapidità impressionante, all'interno e all'esterno delle banche, svolgono il lavoro di parecchie persone. A New York, si vedono ormai dovunque, e hanno un enorme successo.

La «automated teller machine» o atm può essere di vari tipi. I due più popolari sono quelli per i prelievi e per i depositi. Nel primo vi si inserisce la propria speciale carta di credito, e la cassiera batte il codice del proprio conto corrente. Nel secondo, si una speciale busta, di cui una parte finisce a un apposito banco dove verrà controllata dall'impiegato, e una registra gli estremi, dalla indicata alla data. Il numero o le lettere di codice sono segrete: l'utente deve mandare a memoria. Non sono mai più sei, e le banche consigliano alcuni accorgimenti: evitare le date di nascita, il nome o il cognome, il numero del telefono, l'indirizzo e via di seguito.

Di fatto, atm è un computer, collegato al cervello elettronico centrale della banca, e in grado quindi di bloccare il prelievo se il conto corrente è scoperto. La sua sicurezza è che molti clienti chiedono neppure più il libretto degli assegni. Chi va molto presto al lavoro o chi ne esce molto tardi, il primo di scelto per fare i prelievi, il secondo per fare depositi, si serve ormai esclusivamente della cassa automatica. E questo è che è esempio di automazione nelle banche americane. Dove i computers più sofisticati, essi eseguono anche pagamenti e bollette, saltuari o scadenza periodica: ma in tal caso vi è la mediazione dell'addetto.

Un servizio automatico che sta prendendo rapidamente piede è quello telefonico per il piccolo credito installato in ambienti che con istituti bancari non hanno nulla a che vedere: distributori di benzina, alberghi ecc... Il caso tipico è quello della comdata. Chi ha la carta di credito e trova il distributore o l'albergo affiliato può chiedere al proprietario fino a 100 dollari. Il proprietario fa al telefono il prefisso 800, che significa chiamata a carico del destinatario, dice la somma all'impiegato, questi controlla col computer che sia disponibile quella carta di credito e dà l'assenso. Il proprietario firma a se stesso un assegno della comdata, e porge il richiedente i 1000 dollari.

Il peso dell'automazione nelle banche americane è che chi non tiene il passo rischia di essere travolto dalla concorrenza. In America si contano 15 mila banche commerciali, 5000 casse di risparmio e altri istituti di credito. Tutti, anche i più piccoli, hanno ormai il sistema elettronico unificato.

Tranne che nei di rapidissima espansione, il loro personale va diminuendo e non aumentando. Per la particolare impostazione delle leggi finanziarie Usa, il loro settore assiste però a una vera e propria invasione esterna: vi si stanno inserendo infatti, sull'onda innovazioni tecnologiche, agenzie di borsa la Merryll Linch, la più grande del mondo, o compagnie specializzate nelle telecomunicazioni, la American Telephone and Telegraph, e multinazionali come la General Electric, che hanno proprie finanziarie.

La rapidità e l'efficienza servizio tramite i computers l'arena in cui si scontrano concorrenti vecchie e nuove. Il vantaggio è parte delle nuove: una finanziaria che sia una banca sottoposta a molte meno restrizioni. Questo è il motivo per le banche americane vere e proprie venute perdendo terreno in campo internazionale. Dieci anni fa, ben 8 delle massime banche tutto il mondo erano statunitensi; oggi le solo due, la Bank of America, fondata dall'italiano Giannini, e Citibank, la banca presieduta Wristow, un uomo rifiutato l'incarico di ministro del Tesoro offertogli da Reagan. La terza banca Usa, Chase Manhattan Rockefeller, è uscita dalle dieci di testa, figura dodicesimo posto nel mondo.

Nell'emissione delle carte credito, per fare un esempio, ormai tutte computerizzate, come and Company hanno più clienti tutte le banche americane assieme. Motivo: meno controllabile una portata immensa. Il suo responsabile, White, spiega che banca è arrivata al punto da installare impianti elettronici completi, preoccupandosi anche dell'acquisto dell'«hardware» per conto terzi. Naturalmente, se ne addossa anche la manutenzione, le riparazioni e le che a seconda delle necessità.

La visione che i banchieri hanno del futuro dei loro istituti è quasi fantascienza. Wriston afferma che è ormai vicino il momento in cui le differenze tra un istituto e l'altro scompariranno e ci sarà un'infinità varietà di servizi a disposizione sia dei privati sia ditte, notte e giorno in qualsiasi parte del mondo. Tutte le informazioni saranno centralizzate, tutte le transazioni compiute computers. Agli uomini verrà riservato il ruolo del supervisore. I registri saranno più pezzi carta «memorie» di computers. «Sarà una rivoluzione — predice il banchiere — ancora più radicale di quella industriale».

La riprova si è avuta con il rilascio degli ostaggi di Teheran. La finanza internazionale non aveva mai dovuto seguire un'operazione così massiccia. Hanno cambiato 8 miliardi di dollari, miliardi di lire, cui 1 miliardo di dollari in lingotti d'oro. Ma non vi sono stati trasferimenti di sacchi di denaro e tonnellate di prezioso metallo. elaboratori elettronici hanno registrato tutto. Quelli di Fort Knox collegati a quelli della Banca d'Inghilterra hanno provveduto alla bisogna. Si è trattato di un fatto contabile, che fa supporre, dopo il 2000, possa scomparire anche monete e banconote. Minicomputers potrebbero sostituire i portafogli.

Ennio Caretto

hanno potuto sviluppare più in fretta la loro parte elettronica. Per capire appieno quanto sia importante questo particolare basta citare l'altro: in molti alberghi americani non accettano più clienti che non abbiano carte di credito, a meno che non paghino anticipo: in molti ristoranti e teatri si accettano più prenotazioni, e via seguito.

In un'economia di massa come quella americana, l'automazione è questione di sopravvivenza. L'autorevole Morgan Guarantee sente minacciata perché la sua clientela è composta esclusivamente di «corporations», magnati, non di piccole e medie ditte e gente comune. La Morgan Guarantee ha sempre avuto una funzione di guida nel mondo bancario americano: i studi sono spesso adottati dal governo. Ma ritiene che sia giunto il momento dell'ammodernamento. «La chiave — essa dice — è che tipo di servizi si forniscono e come». La sua prediletta è che, entro la fine del secolo, gli istituti di credito statunitensi saranno dimezzati attraverso fusioni.

La Citibank talmente convinta che il futuro appartenga alle macchine che ha capovolto i termini della sfida. Invece di limitarsi alla difesa è passata al contrattacco. Essa infatti ha sviluppato un proprio «software», un suo sistema programmazione degli elaboratori, di comunicazione, di funzione. La Citibank vede il «software» elaborato come un servizio eccezionale da offrire. E infatti i clienti che usano computers identici al li acquistano. Non solo. La banca offre anche i tempi liberi propri elaboratori, clienti che non ne posseggono. Infine, ha impiantato memoria di dati economici nazionali e internazionali che anche alcuni ministeri collegandovisi coi terminali.

Altri istituti credito ritengano che questo solo un esperimento. Ma la specialissima sezione che lo ha avviato, «Financial and information services group» (Gruppo servizi informativi e finanziari), mira a un decimo del fatturato della banca nella sua integrità. Siccome nel Citi- ha ottenuto profitti di oltre mezzo miliardo di dollari, 500 miliardi circa di lire, è ovvio che l'operazione avrebbe una portata immensa. Il suo responsabile, White, spiega che banca è arrivata al punto da installare impianti elettronici completi, preoccupandosi anche dell'acquisto dell'«hardware» per conto terzi. Naturalmente, se ne addossa anche la manutenzione, le riparazioni e le che a seconda delle necessità.

La visione che i banchieri hanno del futuro dei loro istituti è quasi fantascienza. Wriston afferma che è ormai vicino il momento in cui le differenze tra un istituto e l'altro scompariranno e ci sarà un'infinità varietà di servizi a disposizione sia dei privati sia ditte, notte e giorno in qualsiasi parte del mondo. Tutte le informazioni saranno centralizzate, tutte le transazioni compiute computers. Agli uomini verrà riservato il ruolo del supervisore. I registri saranno più pezzi carta «memorie» di computers. «Sarà una rivoluzione — predice il banchiere — ancora più radicale di quella industriale».

La riprova si è avuta con il rilascio degli ostaggi di Teheran. La finanza internazionale non aveva mai dovuto seguire un'operazione così massiccia. Hanno cambiato 8 miliardi di dollari, miliardi di lire, cui 1 miliardo di dollari in lingotti d'oro. Ma non vi sono stati trasferimenti di sacchi di denaro e tonnellate di prezioso metallo. elaboratori elettronici hanno registrato tutto. Quelli di Fort Knox collegati a quelli della Banca d'Inghilterra hanno provveduto alla bisogna. Si è trattato di un fatto contabile, che fa supporre, dopo il 2000, possa scomparire anche monete e banconote. Minicomputers potrebbero sostituire i portafogli.

Ennio Caretto

Lavoriamo in tutti i settori economici

L'economia moderna
è interdipendente: perciò dall'agricoltura
ci siamo allargati da tempo
all'artigianato, all'industria, al commercio
nazionale e internazionale.

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

In Italia 800 mila possessori e mila esercizi convenzionati

I vantaggi delle carte di credito (mentre scompare la diffidenza)

Diffusione

Tipo di Carta	Possessori	Esercizi conv	Emittenti e banche aderenti	Società e banche proprietarie	A cosa	Per i possessori	Per gli esercizi conv.
American express	80.000	20.000	American express e 16 banche	American express	Turismo e viaggi	Emissione: 60.000 lire per il 1° anno Rinnovo: 30.000 lire Estratto conto mensile: nessuna spesa	dal 2 al 7% del fatturato
Diner's club	50.000	15.000	Diner's club Ibi e Bnl	Diner's club	Turismo e viaggi	Emissione: 35.000 lire per il 1° anno Rinnovo: 25.000 lire Estratto conto mensile: 500 lire	dal 3 al 8,5%
Bankamericard		50.000	Banca d'America e d'Italia e 151 banche	Bank of America	Carta bancaria	Emissione: gratuita 2° rinnovo: 10.000 lire Estratto conto mensile: 500 lire	al 6%
Conto d'identità	110.000	25.000	Comites e 9 banche	Banca Commerciale Italiana	• Carta bancaria • Carta assegni • Prelievo contanti	a: 2.000 lire per il 1° anno Rinnovo: 5.000 lire Estratto conto mensile: 500 lire	dal 2 al 4%
Eurocard		22.000	Eurocard Italia e 30 banche	Credito Ital. 49,75% Cassa di risparmio 49,75% Banca Agric. Ciney 0,50%	Carta bancaria, turismo e viaggi	Emissione: gratuita Rinnovo: gratuito Estratto conto mensile: lire	dal 2 al 6%

collezionista statunitense ne ha raccolte più di tremila. Sempre negli Usa, vanto averne tante nel portafogli. Parliamo credito, il rettangolino multicolore di plastica che ci consente comprare oggi e pagare in un secondo tempo. La febbre delle carte credito, dopo l'America e il Nord Europa, sta contagiando anche l'Italia.

dodici anni dalla loro prima e graduale diffusione, cinque «cards» oggi distribuite nel nostro Paese sistema bancario contano poco meno di 800 mila possessori e esperti calcolano che nel supereranno il milione e mezzo. Gli esercizi commerciali convenzionati attorno alle 140 mila unità, sparsi su tutto il territorio nazionale, cui aggiungono 8 mila autofficine e 1 mila distributori di benzina, questi ultimi due riservati titolari della carta di credito più popolare, quella emessa Banca d'America e d'Italia. Il tutto per giro d'affari annuo superiore ai miliardi di lire.

Superato il primo periodo di diffidenza (le banconote danno più sicurezza a chi le ha e a chi le riceve), gli italiani si ormai familiarizzando con le carte, al punto da servirsene le spese minute, come il conto del ristorante o l'acquisto in profumeria. I vantaggi evidenti: si evita di portare con sé grosse di denaro; il negoziante non ha a differenza di quanto avviene l'assegno, il dubbio della copertura, in quanto la carta viene «onorata» direttamente dalla banca; è possibile decidere subito una compera non programmata per questo rimane senza contanti. che il rovescio della medaglia, rappresentato dalla tentazione della «follia» consumistica e dai sensibili interessi che talune banche applicano sui conti delle carte, interessi non poche volte aggravati dai ritardi postali.

Un altro freno diffusione delle «cards» è rappresentato dai negozianti che in qualche caso malvolentieri sopportano vedere alle banche che hanno emesso la carta dal 2 al 7 per cento di ogni spesa effettuata con questo mezzo.

In Italia operano attualmente cinque carte di credito: l'American Express con 20 mila esercizi convenzionati e 80 mila possessori; Diner's, con 10 mila esercizi e 50 mila possessori; Bankamericard, con mila esercizi e mila possessori; il Conto d'Identità, mila esercizi e 110 mila; l'Eurocard, mila associati e mila portatori. Le ultime tre sono carte bancarie, offrono anche servizi bancari oltre a potere utilizzate per usufruire di servizi commerciali. Le prime due, invece, carte denominate «T e E» (travel entertainement) il cui soprattutto concentrato pretaliamente nel settore del turismo.

Quanto costa carta di credito? I prezzi sono molto diversi tra loro. Gratuita la Bankamericard per i primi due anni e 10 mila lire per ogni anno successivo; 2 mila lire all'atto di emissione e 5 mila lire in seguito il Conto d'Identità; gratuita la Eurocard. Sessantamila lire al primo anno e mila per quelli successivi è il costo dell'American Express, mentre per ottenere la del Diner's Club mila lire all'atto dell'iscrizione e 25 mila lire gli anni seguenti.

Diversità vi sono anche per quanto riguarda gli estratti conto mensili: 800 lire per la Bankamericard, 500 per il Conto d'identità per l'Eurocard, gratuito nel dell'American Express, 500 lire per il Diner's. Ad emettere le cinque carte di credito, va sottolineato, non sono soltanto i rispettivi enti proprietari, caso della Bankamericard. Infatti, le banche aderenti sono 153, cui si aggiungono le oltre Casse rurali e artigiane. Il Conto d'identità dispone di nove banche associate, tra il Banco di Napoli. La Eurocard è presente sul mercato italiano attraverso una trentina di aziende.

L'American Express, invece, è distribuita da banche (tra queste la Popolare di Novara, il San Paolo di Torino e il Monte dei Paschi di Siena), mentre la Diner's Club può ottenuta presso l'Istituto Bancario Italiano e la Banca Nazionale del Lavoro.

Le carte di credito, come detto sopra, sono di specie quelle bancarie e quelle cosiddette turistiche.

Carte bancarie — Sono distribuite da una banca o da un istituto che fa capo ad una banca. Il cliente in certi casi deve avere presso l'istituto credito un conto corrente, in altri casi no. Il tetto di spesa oltre il quale non si deve andare è solitamente milione. Per avere la carta c'è chi pagare sorta di commissione, c'è invece chi la distribuisce gratuitamente, in quanto banca ai clienti (è il caso dell'Eurocard).

Una volta fatto l'acquisto con la «carta» si pagano gli interessi (di solito attorno al 2%) in caso rateizzazione, oppure si rispettano i termini del contratto e si restituisce la somma entro il periodo convenuto, senza alcun aggravio finanziario. Per quanto riguarda i negozianti convenzionati le carte credito, essi pagano una commissione, attorno al 3% e più seconda del giro d'affari. Essere «convenzionati» significa per il negoziante poter attirare clientela in possesso di carte credito.

Carte turistiche — Le più diffuse sono la American Express e il Diner's Club. A differenza delle precedenti non comportano alcun limite di spesa. In un il titolare di questa carta può spendere qualsiasi cifra. Per questo «costano» più e prevedono alcune «penali» in caso di rimborso tardivo. Più elevata anche la spesa e più lunghi i tempi del rimborso.

e. p.

Il dei cinesi 800-900 dollari

PECHINO — Afflitta da problemi finanziari, Cina non è in grado di raggiungere il traguardo dei 1000 dollari di reddito pro capite entro 2000. Lo ha ammesso Deng Xiaoping.

L'architetto della modernizzazione della Cina ha detto che ci si potrà te un pro capite di 800-900 dollari, che resta un obiettivo ambizioso per questa di oltre un miliardo abitanti, di cui 800 milioni di contadini.

Il vicepresidente del partito ha fatto questa ammissione in una discussione i problemi attuali e cinese con Haruo Okada, vicepresidente della Camera dei deputati giapponese.

BANCA SUBALPINA

SOCIETA' AZIONI
CAPITALE SOCIALE L. 1.600.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 7.695.784.763
SOCIALE DIREZIONE GENERALE - TORINO - VIA SANTA TERESA 26

LE
- ordinaria e diretta assistenza creditizia;
- crediti documentari import-export;
- finanziamenti agevolati alle medie piccole imprese associate all'UNIONFIDI - Torino;
- esame degli interventi più appropriati cura delle relative pratiche, di finanziamento a/o di leasing, tramite istituti speciali, per gli investimenti fissi;
- servizio stipendi a condizioni di particolare favore per il Personale.

PER I PRIVATI
- servizio cassette di sicurezza depositi chiusi;
- servizio titoli a custodia amministrazione;
- mutui fondiari lizi tramite istituti speciali.

SEDE TORINO	Via Santa Teresa 25 C.A.P. 10121 - Tel. 54.00.36-51.25.86	*Servizio di*	SAIPO S.p.A. Torino - Via - Tel. 51.84.36 Settimo Torinese - Viale E. Schueller Tel. 800.35.20
Agenzia di città n. 1	Corso Peschiera 237/A C.A.P. 10141 - Tel. 335.97.14-33.99.34		
Agenzia di città n. 2	Corso Orbassano 213/B C.A.P. 10137 - Tel. 39.97.52-39.35.96	*SEDE MILANO*	Via Manzoni 9 C.A.P. 20121 - Tel. 80.61.41-87.05.73.
Agenzia di n. 3	Corso Vittorio Emanuele II 6/A C.A.P. 10123 - Tel. 67.66.68-87.88.85		
Agenzia di città n. 4	Largo Toscana C.A.P. 10149 - Tel. 73.83.13-73.83.14	*Agenzia interna Snia Viscosa s.p.a.*	Via Montebello 18 C.A.P. 20121 - Tel. 53.08.63-533.25.00

Banco Ambrosiano

S.p.A. FONDATA NEL 1896 - SEDE IN MILANO, VIA CLERICI, 2 - TRIB. MILANO 3177 - CAPITALE L. 30.000.000.000 - RISERVE L. 97.480.000.000

Le nostre dipendenze in Piemonte:

10121	TORINO - Sede	Via XX Settembre,	Tel. (011) 57731	Borsa 541973
Agenzie di città:	10138 «A» -	C.so Racconigi, 8	Tel. (011)	740656-779567
	10152 «B» -	C.so Giulio Cesare, 17	Tel. (011)	267474-851332
	10135 «C» -	Via R. Cadorna, 24	Tel. (011)	367456-389696
	10141 «D» -	C.so Monte Cucco, 59	Tel. (011)	331747-330819
	10149 «E» -	Via Forlì, 88/bis	Tel. (011)	732244-7399617
	10137 «F» -	Via S. Marino, 73	Tel. (011)	
	10147 «I» -	Via M. Coppino, 115	Tel. (011)	2168444/5/6/7
10121	TORINO	Via Arcivescovado, 14-16	Tel. (011)	57141
15100	ALESSANDRIA	P.za della Libertà, 40	Tel. (0131)	2312-445221
	BRUINO	Via dei Tigli, 2	Tel. (011)	9087271-9087334
10095	GRUGLIASCO	P.za Giovanni XXIII, 1	Tel. (011)	7803920-7802520
12084	MONDOVI'	C.so Statuto, 29	Tel. (0174)	43897-42082-42301
10020	PECETTO TORINESE	Via Umberto I, 42	Tel. (011)	
	PIOBESI TORINESE	C.so Italia, 22	Tel. (011)	9657645-9657655
10060	SCALENGHE	Via Torino, 1/F	Tel. (011)	9861770-9861835
10028	TROFARELLO	P.za I Maggio, 19	Tel. (011)	6497010-6498384
	VILLARBASSE	Via Matteotti,	Tel. (011)	952384-952622
10029	VILLASTELLONE	Via E. Cossolo, 85	Tel. (011)	9698005-9698562

Se il vostro lavoro richiede un'assistenza sollecita e qualificata qualunque parte mondo, rivolgetevi a noi.

106 sportelli in

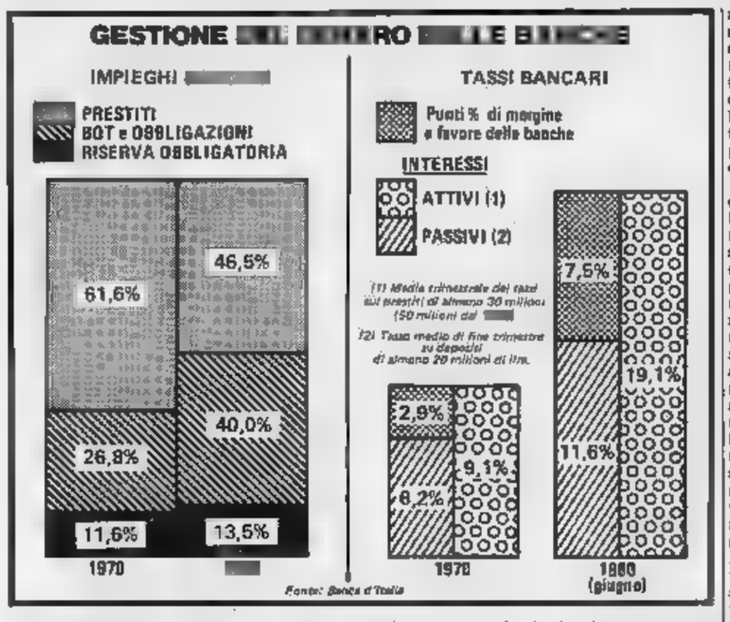
Società controllate e collegate in tutto il mondo

PRATICHE FINANZIAMENTO A MEDIO TERMINE QUALE BANCA PARTECIPANTE A "INTERBANCA, PER FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE S.p.A." MILANO

IL AMBROSIANO FA PARTE DEL "GRUPPO DI BANCHE INTER-ALPHA"

I rischi di un «prime rate» oltre il 20 per cento

Nel «giallo» dei tassi attivi occorre una strategia nuova



Quando, nell'ottobre scorso, il costo del denaro «sfondò» ufficialmente il muro del 20 per cento, con il *prime rate* (cioè il tasso di interesse pagato alle banche della clientela più qualificata) al 21-22 per cento e gli ordinari tassi attivi (quelli riservati alla restante clientela, comprese le piccole aziende) sopra il 23-24 per cento, si parlò di scelta obbligata ma transitoria, in quanto legata in particolare alla bocciatura del «decretone» governativo che racchiudeva la politica economica del dimissionario Governo Cossiga.

Ad oltre tre mesi di distanza la provvisorietà di questa scelta sembra essere del tutto sfumata. Nessuno ne parla più, anche perché il governo guidato da Forlani, forse incalzato da gravi problemi contingenti come il terrorismo e il catastrofico terremoto del novembre scorso, non è ancora riuscito a mettere in moto una seria politica economica. Sta di fatto che intanto la crisi è aggravata e non pochi esperti temono una impennata record (anche stavolta necessaria) del tasso di sconto, seguita, come di consueto, nel giro di pochi giorni dai tassi applicati dalle banche.

Siamo, infatti, di nuovo ai livelli di guardia della crisi valutaria. Il dollaro viaggia pericolosamente verso le mille lire, l'inflazione è tutt'altro che domata e la speculazione è in costante agguato. In queste condizioni, la difesa della nostra moneta affidata solo alle riserve non è possibile. E ecco che si profila minaccioso l'intervento delle autorità monetarie che potrebbe provocare una stretta creditizia senza precedenti. Il rischio, in parole povere, è quello della recessione, con inevitabile caduta in verticale dei posti di lavoro.

Ciò con un tasso del 23-24 per cento, osservano sempre gli esperti, si toccati storici e le imprese hanno accusato il colpo: per questo occorrono misure solo monetarie per raffreddare l'inflazione e per permettere alla Banca d'Italia di allentare la stretta. Anche dagli uffici studi delle principali banche si guarda con molta preoccupazione alle prossime scadenze.

«*Se questa stretta* — dicono — *è transitoria, allora riuscirà assorbirla. Se, al contrario, si stabilizza, si rischia di mettere fuori mercato proprio quelle imprese più concorrenziali, quelle che hanno un ciclo di produzione lungo. Le altre, quelle con il ciclo breve che comprano e vendono all'estero a scadenze più serrate, possono invece adattarsi meglio*». L'avvertimento è chiaro: o si mettono al più presto in atto interventi strutturali o dovremo prepararci a mesi piuttosto neri.

Una situazione che incomincia a pesare sulle banche, nonostante i risultati ancora buoni registrati nel 1980. Lo scorso anno, infatti, gli istituti di credito hanno realizzato grossi utili: molte le aziende che riusciranno a superare i miliardi di utile lordo. L'aumento dei profitti, però, proviene sostanzialmente dal saldo della gestione del denaro, vale a dire dalla differenza tra la remunerazione dei prestiti (gli impieghi in lire a residenti sono aumentati oltre il 21 per cento) e dei titoli, meno i costi diretti della raccolta (con l'esclusione delle spese generali, per il personale e gli ammortamenti). In altri termini, l'ampliamento della forbice tra i tassi attivi e i tassi passivi ha gonfiato l'utile lordo.

Ma proprio sulla politica dei tassi seguita dalle banche e in gran parte dettata dalle autorità monetarie, si sollevano le maggiori critiche dei clienti che ormai tendono ad allontanarsi dagli istituti di credito. I depositi infatti stanno calando proprio per la loro bassa remunerazione, rivelatasi molto vischiosa nell'adeguarsi all'aumento del denaro.

I dati in proposito parlano chiaro: nel dicembre '79 le banche hanno aumentato di tre punti percentuali i tassi sui prestiti e di appena lo 0,75 quelli sui depositi, con un rapporto di quattro a uno, contro rapporti precedenti che erano stati generalmente di due a uno. Nell'ottobre scorso il tasso ufficiale sconto è salito al 19,50 per cento e qualche giorno dopo il *prime rate* è schizzato al 21,50, mentre la remunerazione dei conti in banca è rimasta ferma intorno al 10-12 per cento, per poi salire, in queste ultime settimane, al 14-16 per cento. Tutto ciò sta portando il risparmio verso altre forme di investimento. Non è un caso che lo scorso anno, per la prima volta nel dopoguerra, i depositi bancari (complessivamente 180 mila miliardi di lire) sono saliti ad un ritmo inferiore al tasso di inflazione.

C'è dunque necessità di mutare strategia anche per le banche. Lo ha sottolineato recente lo stesso amministratore delegato del Credito Italiano, Lucio Rondelli, rilevando che «*se le banche nel corso degli Anni '70 hanno individuato la chiave della soluzione dei loro problemi nella crescita delle quantità che amministravano, dal 1980 in poi debbono trovarla nella sofisticazione di gestione, in una migliore efficienza, in una maggiore attenzione alla ripartizione dei costi tra gestione del denaro e gestione dei servizi*».

Emilio Pucci

Forzieri per opere d'arte

La Cassa di Risparmio ha contribuito a fare di Torino un polo dell'economia

In una radiografia della Cassa di Risparmio di Torino, la prima che colpisce è il suo passaggio negli anni da Istituto a carattere comunale a grande banca internazionale. Non per niente la «Cassa» ha contribuito in modo decisivo a fare del Piemonte uno dei poli più avanzati dell'industria e dell'economia nazionale.

Non vi è alcun settore bancario e finanziario in cui l'Istituto torinese non operi agevolando le transazioni commerciali, l'attività industriale e tutta l'economia dei piccoli operatori economici, dell'agricoltura e delle famiglie. La Cassa di Risparmio di Torino copre, infatti, un'ampia gamma di servizi: dai più semplici, che riguardano la raccolta del risparmio, alle più complesse operazioni finanziarie sia in Italia, sia all'estero.

La dimensione regionale — dicono all'Istituto — non ha costituito un limite alla sua espansione e al miglioramento qualitativo della sua attività. La capacità concorrenziale, i prodotti — se così si possono chiamare i servizi bancari — sono competitivi con quelli delle maggiori banche su tutte le piazze finanziarie internazionali.

Ulteriore di questa notevole capacità operativa è dato dal rapido susseguirsi, negli ultimi anni, dell'apertura di sedi di rappresentanza nei maggiori centri finanziari mondiali — New York, Londra, Francoforte, Parigi — per poter operare con maggiore incisività su tutti i mercati dell'area Ocse.

Naturalmente una capacità operativa così estesa — fanno notare — ha richiesto una trasformazione non indifferente nella sua struttura e nella sua organizzazione. Le sue direzioni operative, pur perfettamente coordinate nella gestione dei clienti, hanno acquisito una notevole specializzazione per cui sono in grado di effettuare operazioni complesse per ogni tipo di cliente.

Finanziamenti diretti, partecipazioni e prestiti internazionali, complesse e articolate operazioni sull'estero, tipiche di questi ultimi anni come risulta anche dalle più recenti relazioni di bilancio dell'Istituto. Il suo ruolo nell'economia regionale è perciò cospicuo, un po' perché rientra nel solco della tradizione, ma molto perché «Cassa» è convinta che le fortune dell'economia nazionale si giocano in Piemonte.

I grossi nodi industriali ed energetici, il rilancio definitivo di un'agricoltura specializzata, lo sviluppo dei servizi terziari di più alto livello sono i settori in cui l'economia piemontese deve dare prova di efficienza e immaginazione. La Cassa di Risparmio di Torino si rende conto di questa sfida in cui ha un ruolo decisivo da giocare e si appresta a farlo nel modo migliore e più incisivo.

Per questo il suo personale è sottoposto, da alcuni anni, ad un costante intervento di qualificazione e riqualificazione professionale. In altre parole, mentre si migliorano le tecniche per una più celere e corretta delle operazioni, si forniscono tutti quegli elementi indispensabili per un miglioramento della professionalità. Le risorse umane rappresentano, infatti, la strategia del futuro, poiché l'attitudine ad affrontare e risolvere correttamente i problemi, soprattutto quelli nuovi, è la condizione necessaria per il successo nella sfida degli «Anni Ottanta» alla nostra economia.

A questo si aggiunge un sistema di gestione largamente sostenuto sull'informatica. Gli elaboratori elettronici stanno trovando una utilizzazione adeguata ai potenziale nelle banche e la Cassa di Risparmio di Torino in questo settore ha fatto passi importanti ed ora si avvale di un centro che per potenza e capacità di lavoro è all'avanguardia.

Viene poi dato — spiegano i tecnici della Cassa — un ulteriore impulso agli studi di mercato ed ai problemi della comunicazione per individuare meglio l'evoluzione dell'economia e della domanda di servizi che il mercato rivolge alla banca e per poter costruire un messaggio efficace per la clientela, poiché la conoscenza dei servizi è una condizione essenziale per un loro maggiore e corretto uso.

Per questo l'Istituto si sta ponendo nella condizione più idonea per svolgere il ruolo che l'economia e la clientela le impongono. In questo senso vanno intese le numerose partecipazioni in altre istituzioni bancarie e finanziarie. Le partecipazioni rappresentano, infatti, un complemento alla capacità operativa dell'Istituto, affinché il suo cliente possa trovare la soluzione ad ognuno dei suoi problemi, anche a quelli per i quali la Cassa potrebbe fornirla direttamente.

Le partecipazioni di maggiore entità la Cassa di Risparmio le ha in banche (Banca Subalpina), Istituti di credito speciale (Federagrario e Istituto di credito Fondiario), altri Istituti finanziari (Mediocredito Regionale, Finpiemonte, ecc.), Istituti finanziari per il leasing e il factoring, società di servizi come la Findatasystem.

L'Istituto è inoltre attivo nel promuovere e sostenere tutte le iniziative che servono ad agevolare l'accesso al credito e a ridurne il costo che grava specialmente sul piccolo operatore. Accanto alle iniziative assunte con le associazioni di categoria e le Camere di Commercio, ha autonomamente destinato fondi a tassi agevolati e con procedure ridotte agli agricoltori e agli artigiani, per consentire le specifiche consulenze per migliorare l'efficienza e la redditività aziendale.

Per le famiglie, fornendo informazioni, consigli ed assistenza per risolvere i problemi di gestione del patrimonio familiare e tutti i servizi di una moderna struttura bancaria:

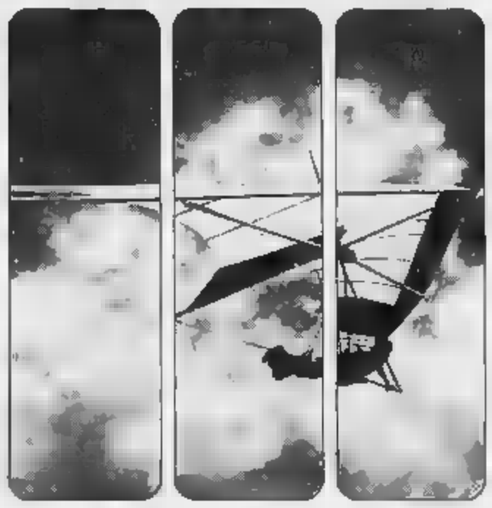
- CONTI CORRENTI DI CORRISPONDENZA
- [illegible]IO
- ACCREDITO STIPENDI IN C/C
- GESTIONI DEL PATRIMONIO
- PAGAMENTO UTENZE, INCASSO AFFITTI
- CARTA ASSEGNI
- EUROCARD
- APERTURA DI CREDITO / PRESTITI CHIROGRAFARI E CAMBIARI / CASTELLETTO
- FINANZIAMENTI [illegible] MEDIO [illegible] (MEDIO CREDITO PIEMONTESE)
- FACTORING
- FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER L'ARTIGIANATO E L'AGRICOLTURA
- MUTUI CHIROGRAFARI E FONDIARI
- LEASING MOBILIARE E [illegible]
- SERVIZIO ESTERO
- SERVIZIO BORSA
- SERVIZIO [illegible] SETTORI: FINANZIARIO, DI MERCATO IN ITALIA ED ESTERO, INFORMATICA, IMMOBILIARE

Va infine ricordato che l'ossatura della Cassa di Risparmio di Torino è costituita dagli sportelli e dipendenze sparsi per il Piemonte e la Valle d'Aosta. Una rete capillare che mette a disposizione della clientela un prezioso punto di riferimento per i suoi innumerevoli bisogni finanziari e creditizi. E' attraverso essa che affluiscono i piccoli e grandi risparmi ed è attraverso essi che arrivano i mezzi necessari per lo sviluppo dell'economia.

Non a caso — hanno concluso — la clientela della Cassa di Risparmio di Torino è estremamente diversificata, dalle grandi multinazionali al piccolo artigiano, al coltivatore, al risparmiatore. E ciascuno può trovare nell'Istituto torinese il suo giusto interlocutore.

r. s.

Le buone idee crescono sempre.



Sovente hanno bisogno di aiuto e collaborazione, ma alla fine crescono.
Il nostro compito è aiutarle a crescere, offrendo la giusta soluzione per ogni problema.
Per le **imprese**, attraverso precise e specifiche consulenze per migliorare l'efficienza e la redditività aziendale.
Per le **famiglie**, fornendo informazioni, consigli ed assistenza per risolvere i problemi di gestione del patrimonio familiare e tutti i servizi di una moderna struttura bancaria:

- CONTI CORRENTI DI CORRISPONDENZA
- [illegible]IO
- ACCREDITO STIPENDI IN C/C
- GESTIONI DEL PATRIMONIO
- PAGAMENTO UTENZE, INCASSO AFFITTI
- CARTA ASSEGNI
- EUROCARD
- APERTURA DI CREDITO / PRESTITI CHIROGRAFARI E CAMBIARI / CASTELLETTO
- FINANZIAMENTI [illegible] MEDIO [illegible] (MEDIO CREDITO PIEMONTESE)
- FACTORING
- FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER L'ARTIGIANATO E L'AGRICOLTURA
- MUTUI CHIROGRAFARI E FONDIARI
- LEASING MOBILIARE E [illegible]
- SERVIZIO ESTERO
- SERVIZIO BORSA
- SERVIZIO [illegible] SETTORI: FINANZIARIO, DI MERCATO IN ITALIA ED ESTERO, INFORMATICA, IMMOBILIARE

CRT
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

Il [illegible] formula che offre tutto in affitto, dalle lenzuola all'aereo

I Sumeri conoscevano il leasing 4000 anni fa ma il vero «boom» è soltanto del dopoguerra

Leasing deriva dal verbo inglese *to lease*, affittare, e indica lo strumento finanziario attraverso il quale una società (appunto la società di leasing) acquista per conto di un cliente un bene strumentale (macchinari) o un bene di consumo durevole (auto, arredo) o un immobile industriale o commerciale e poi l'uso di questo bene in affitto con un canone suddiviso in [illegible] numero di anni. Alla scadenza del contratto il cliente ha la possibilità di diventare proprietario del bene ad un prezzo prefissato ed in genere abbastanza esiguo. Questo strumento si chiama anche locazione finanziaria, la società di leasing è la locatrice, il cliente il conduttore.

La prima società di leasing costituita a Torino nel '62 e faceva capo ad un gruppo americano, la seconda fu la Locatrice Italiana, costituita da Breda finanziaria, Banco di Santo Spirito e Comit e poi acquistata dalla Banca Nazionale del Lavoro. In Italia questa attività ha avuto un vero e proprio boom, non a caso coincide con la crisi petrolifera ma nel mondo è noto dalla notte dei tempi. Pare che i Sumeri nel 2000 avanti Cristo adoperassero contratti di questo tipo, e che presso i Romani se ne faceva ampio uso. Al di là dell'archeologia, l'applicazione su larga scala del contratto di locazione finanziaria può far risalire al 1877, quando la Bell Telephone cominciò a noleggiare telefoni invece di venderli.

Un deciso impulso alla diffusione del leasing venne comunque dallo sviluppo dell'industria dei calcolatori elettronici che se ne servì ampiamente per incontro alle esigenze dei potenziali utilizzatori.

Le società di leasing affittano di tutto, dal trattore all'aereo, dal tornio al veicolo industriale. Negli Stati Uniti addirittura si affittano le lenzuola, i fazzoletti, le tute da lavoro. In Italia non si è arrivati a tanto, ma i passi sono stati giganteschi: dagli Anni Settanta, periodo in cui le poche società fatturavano 6 miliardi, si è arrivati alla fine dello scorso anno con 38 società censite e l'esposizione complessiva superiore a 2500 miliardi. L'incremento annuale dell'attività è stato in media del 65 per cento.

E c'è già chi preconizza una nuova seconda grande stagione di questa attività che arriverà in un vero e proprio finanziamento a medio termine operato da un intermediario finanziario, la società di leasing, che interviene tra due aziende: l'una produttrice di un bene, l'altra utilizzatrice del bene, sostituendosi a quest'ultima nell'operazione dell'acquisto.

In Italia, come ricordato, un primo boom si è avuto negli anni '73-'75, e non a caso. Il decollo coincide con la crisi del Kippur e con le sue conseguenze: l'impennata del costo del denaro, la stretta creditizia, l'inflazione. Tra rialzo dei tassi e leasing la relazione è strettissima: quando il denaro si fa costoso e distribuito con il contagocce il leasing diventa conveniente.

Chi di professione impresta soldi sa benissimo che, negli anni che ci stanno di fronte il denaro sarà ancora razionato e caro, e sarà quindi indispensabile trovare nuovi canali finanziari.

Con i vincoli al credito e con i tassi interesse a livelli proibitivi, l'imprenditore che non abbia liquidità propria deve dare l'addio a ogni forma di investimento non cientri nei casi previsti per il credito agevolato. Il finanziamento sotto forma di leasing diventa quindi più interessante per ogni fascia di impresa, da quella artigiana piccola e media fino ai grandi gruppi.

Il leasing operativo è stato la prima forma di questo finanziamento. E' sorto quando alcuni produttori, per piazzare meglio la propria merce, hanno deciso anche di affittarla. Si trattava di prodotti ceduti per periodi brevi: per esempio dei muletti meccanici a chi aveva bisogno di inventari di magazzino, oppure di macchine movimento terra ad imprese edilizie.

Spesso il servizio di manutenzione di questi macchinari prevede anche la manutenzione o la sostituzione in caso di rottura. Insomma un'assistenza tecnica affidata alla stessa ditta locatrice. L'azienda locataria, d'altra parte, sopporta agevolmente un maggior peso del canone pur di avere, oltre all'uso del bene un servizio che garantisca la continuità del lavoro. Si tratta, inoltre, di beni strumentali dalla veloce usura (si pensi ad un tornio) o di facile obsolescenza (macchinario elettronico).

Il leasing operativo si rivolge in un primo luogo alle imprese che hanno necessità di risolvere i propri problemi in tempi brevi utilizzando determinate macchine per un periodo prestabilito.

E la forma di leasing che ha trovato più spazio nei paesi industrializzati è quella finanziaria. Per lo più viene preferita da quelle aziende che non vogliono intaccare le proprie disponibilità finanziarie, o non vogliano chiudersi, con richieste di prestiti, eventuali possibilità di mutui presso istituti di credito. Ecco allora che attraverso il ricorso al leasing finanziario si può ristrutturare il macchinario, sostituirlo, attrezzarsi di nuovo dover appoggiarsi a tutta quella congerie di pratiche e di operazioni legati alla riorganizzazione.

Basta, più semplicemente, rivolgersi ad una società di leasing e fare richiesta di quanto occorre: ciò consente di risparmiare tempo molto prezioso e di non precludersi eventuali ulteriori finanziamenti presso le banche. Il pagamento avviene attraverso canoni fissati al momento della stipulazione del contratto, che costituiscono veri e propri costi per l'azienda, detraibili dal bilancio.

Tra leasing operativo e finanziario c'è una precisa distinzione. Il primo, praticato direttamente dai produttori, ha per genere per lo più beni strumentali che vengono ceduti, senza facoltà di riscatto, in uso locatario al quale vengono offerti anche una serie di servizi collaterali — assicurazione, ecc. — servizi giustificati dal fatto che i beni restano sempre di proprietà della società locataria. Questa formula, piuttosto onerosa per il locatario, si adatta in particolare a quelle attrezzature industriali in rapido progresso tecnologico: vale per tutti l'esempio dei calcolatori. La locazione finanziaria consiste, invece, in un vero e proprio finanziamento a medio termine operato da un intermediario finanziario.

Se si cercano i motivi del successo incontrato dal leasing in Italia negli ultimi anni, si deve concludere che, come strumento alternativo ai finanziamenti tradizionali, presenta una serie di vantaggi: è molto più facilmente accessibile, di norma intatta la quota di capitale operativo (cash flow), copre l'investimento al 100 per cento, ha vantaggi di carattere fiscale. Il principale aspetto negativo è invece il suo elevato costo, senza dubbio superiore alle forme di finanziamento alternative. D'altra parte le società di leasing sostengono che il servizio da loro prestato deve essere remunerato.

Eugenio Palmieri

Quentin Metsys: «Il cambiavalute con la moglie»

ATTIVITA' BANCARIA IN EUROPA

RISERVATO AGLI AFFARI EUROPEI

La Vostra Società può rivolgersi agli uomini europei che hanno potere decisionale nel campo degli affari e della finanza attraverso il loro quotidiano, parlando la loro lingua.

Nel prossimo mese di marzo verrà pubblicato un servizio speciale sull'ATTIVITA' BANCARIA EUROPEA.

Farà parte dei «Servizi Speciali Europa» e sarà letto dai managers europei più influenti nel campo degli affari, del governo e della Cee.

I «Servizi Speciali Europa» sono pubblicati congiuntamente da «Le Monde», «La Stampa», «The Times» e «Die Welt».

Gli argomenti trattati comprendono:
fonti e riserve di energia e nuove funzioni delle banche europee;

la divisione dei ruoli fra governi e banche centrali;

dagli eurocheques agli eurotraveller's cheques;

attività bancaria multinazionale; sistema monetario europeo ed il suo funzionamento;

Casse di Risparmio, cooperative di credito, banche private, concorrenza straniera.

Per richiesta di pubblicità, per la sinossi completa o ulteriori informazioni vogliate rivolgervi a

PUBLIKOMPASS S.p.A.
Servizi Speciali
Milano: tel. 02/8596;
Torino: tel. 011/65.89.65;
Roma: tel. 06/47.55.904.

EUROPA REPORTS
Le Monde · LA STAMPA · THE TIMES · DIE WELT

Il risparmio privato ha sostenuto le forme di locazione immobiliare

Un settore poco esplorato è il leasing immobiliare. Introdotto in Italia dall'Europrogramme lo hanno tentato parecchie altre società (Centro, Eurogest, Fiscambi, Sil, Friulia, Fime, Spei e Salcom) in quanto il potenziale in questo campo sembra illimitato e trova impieghi interessanti anche nell'area pubblica soprattutto per scuole e ospedali.

Per definizione, si può dire che il leasing immobiliare è un rapporto complesso mediante il quale un istituto specializzato concede un bene immobile in locazione ad un'impresa e si impegna a riconoscerle un diritto di riscatto, trascorso un dato periodo.

Nel contratto si ritrovano generalmente tre parti: la società di leasing che funge da locatore, un'azienda in qualità di locatario e l'impresa costruttrice che edifica l'immobile sulla base delle richieste e istruzioni fornite dal locatario.

In un decennio il fatturato del leasing immobiliare in Italia ha superato i 200 miliardi l'assenza nel nostro Paese di una legislazione, presente da anni negli altri principali partner europei. Tant'è che l'importo dei contratti, valutato per lo stesso periodo, è la metà di quelli stipulati in Francia a conferma dell'arretratezza del sistema italiano.

L'Europrogramme, con un volume affari dall'inizio dell'attività a oggi pari a circa 150 miliardi, stipula per esempio contratti che hanno durata di 20-25 anni e un canone annuale pari al 9 per cento del valore complessivo del bene, comprensivo le quote di ammortamento e indicizzato al costo della vita. Al termine del contratto il locatario ha la possibilità di acquistare l'immobile per un importo pari al valore corrente di mercato.

Spetta comunque all'impresa che ha l'interesse ad ottenere l'immobile in locazione prendere l'iniziativa e stabilire il fornitore sia il costruttore la società di leasing. Quest'ultima normalmente si limita a finanziare l'operazione e a controllarne il corretto svolgimento. Alcune società, però, hanno sviluppato una ragguardevole capacità tecnica che le pone in condizioni di offrire al locatario importanti funzioni di consulenza e di progettazione: l'operazione non muta carattere, ma in tal caso risultano accresciuti i vantaggi di cui può fruire l'impresa utilizzatrice.

Come abbiamo visto, il contratto di leasing immobiliare ha in genere una lunga durata. Ciò corrisponde al fatto che lunga è la durata degli immobili, e soprattutto al fatto che le imprese utilizzatrici desiderano assicurarsi per lunghi periodi la disponibilità, elemento essenziale quale la locazione stessa dell'impresa. La lunga durata del contratto è inoltre necessaria per ripartire l'ammortamento evitando una eccessiva lievitazione dei canoni.

Lo sviluppo del leasing immobiliare è stato sorretto direttamente dal risparmio privato, attirato dalla possibilità di combinare i vantaggi dell'investimento mobiliare con quelli dell'investimento immobiliare. Ciò è stato reso possibile dalla messa a punto di soluzioni finanziarie originali. Nell'esperienza italiana, il ricorso diretto al risparmio da parte delle società di leasing ha determinato una maggiore differenziazione degli impieghi alternativi a disposizione del risparmio stesso, un aumento della concorrenza tra intermediari finanziari, la possibilità per i risparmiatori di partecipare ai vantaggi specifici offerti dal leasing immobiliare.

Tra i vantaggi di questa forma di leasing si possono ricordare:

1) *La liquidità* — In estremi la liquidità per una azienda può essere più importante della redditività. Con la conclusione di un contratto di leasing la liquidità viene assolutamente intaccata, in quanto non vengono intaccati i fidi concessi da istituti di credito, che possono essere così utilizzati per altri scopi.

2) *Costi chiari* — L'ammontare reale del canone è fissato irrevocabilmente per il periodo e ancorato a fattori economici di carattere generale. In altri termini, eventuali rivalutazioni congiunturali e urbanistiche dell'immobile non hanno ad influire sul canone. I costi, determinati dall'inizio, consentono la predisposizione di bilanci preventivi corretti.

3) *Nessuna iscrizione in bilancio* — I beni in leasing non vengono iscritti in bilancio. La situazione del capitale proprio e la liquidità non ne risultano dunque influenzate. I pagamenti vengono registrati come spese, e come tali sono completamente deducibili.

Per quanto riguarda il leasing mobiliare, esso è la specie più diffusa. E' il finanziamento per l'acquisto di beni strumentali come macchinari e attrezzature. Il contratto ha una durata media che va dai tre ai cinque anni. Il cliente, al momento di entrare in possesso del bene, versa una prima rata una percentuale che varia dal 3 al 5 per cento del valore iniziale dell'investimento e poi una serie di canoni prefissati.

Allo scadere dei cinque anni il cliente può diventare proprietario del bene per una cifra decisa al momento del contratto e che, mediamente, corrisponde al 5 per cento del valore iniziale dell'investimento. Fatto 100 milioni il valore del bene preso in locazione, alla fine dei cinque anni il cliente si troverà ad aver pagato una cifra che varia dai 130 ai 150 milioni, riscatto compreso. Se il cliente alla fine del contratto non vuole procedere all'acquisto del bene, la società locatrice lo rivende sul mercato.

A volte, se il mercato secondario è vivace può capitare che il cliente a riscattare la macchina con anticipo per rivenderla lui stesso e guadagnare sulla differenza. Negli ultimi anni, in seguito alle forti oscillazioni dei tassi di interesse, nel leasing mobiliare si applicano clausole di indicizzazione al prime rate o alla lira interbancaria poiché le società di leasing trovano sul mercato provviste a costi indicizzati.

e.pa.

Holbein: «Ritratto del mercante Gisze»

Dentro e fuori la banca sportelli automatici Olivetti TC800ATS. Un servizio in più continuo e sicuro.

Versione LOBBY

Versione TTW

- **Versione Lobby:** all'interno degli ambienti bancari: segue lo stesso orario degli sportelli - di cui alleggerisce il lavoro.

Versione TTW: all'esterno della banca e in ambienti non bancari (stazioni, supermercati, convivenze, aziende pubbliche e private), è lo sportello con il più comodo orario del mondo: ventiquattro ore su ventiquattro per trecentosessantacinque giorni l'anno.

sicurezza: Lobby e TTW erogano denaro solo persone autorizzate (badge megnetico personale, codice segreto personale da digitare sulla tastiera); catturano i badge non più validi (scaduti o smarriti); sono costruiti con materiali speciali antieffrazione e sono dotati di dispositivi di controllo meccanici ed elettronici; nel caso di caduta della tensione completano comunque la transazione in corso.

Olivetti garantisce futuro alle vostre scelte organizzative.

olivetti

Minielaboratori, terminali «intelligenti» l'informatica nelle banche è [illegible] realtà

Gli Anni 70 hanno visto una profonda evoluzione nelle strutture della banca e la comparsa ■ numerosi mutamenti organizzativi dettati da nuove esigenze di rapporto ■ ■ clientela e ■ ■ domanda ■ servizi in continua espansione; e ulteriori, ■ meno profonde trasformazioni ■ sono ■ attendersi ■ prossimi anni. In effetti ■ crescente ■ persone ■ ricorso ■ ■ crescente ■ mero di servizi bancari: dai depositi a risparmio e conti correnti ai pagamenti diversi, dalle pratiche di credito nelle forme più varie alla consulenza finanziaria, dalle carte di credito alle cassette ■ sicurezza, fino ai recentissimi «sportelli automatici». la banca ■ ■ venuta configurando come un servizio sociale di ampia portata.

Fra ■ innovazioni ■ maggior rilievo nella gestione dei servizi bancari in questi ultimi anni figura l'ampio ricorso alle tecnologie dell'informatica, che si sono rapidamente imposte dapprima ■■■ strumenti per la riorganizzazione amministrativa e successivamente per lo sviluppo di nuovi servizi al pubblico: è ■ ■■■ ormai ampiamente diffuso, dei terminali ■ sportello, che consentono, in collegamento col centro di elaborazione dati della banca, ■ gestione immediata («in tempo reale») di tutte ■ transazioni relative ai depositi a risparmio e ai conti correnti.

Altre esigenze si sono poi venute affermando, ■ particolare quelle ■■■■ ad un progressivo decentramento organizzativo, reso necessario dal ruolo sempre più impegnativo che le filiali ■■■ chiamate a svolgere. Ad ■■■ infatti è affidata l'immagine della banca nei confronti della clientela, e tutti i ■■■■ devono quindi essere studiati in modo che esse siano in grado di fornire un'attenzione pronta, personalizzata e specializzata ai problemi posti dalla clientela stessa.

Anche in questo delicato processo di trasformazione in tecnologia è intervenuta per fornire i mezzi più idonei: minielaboratori e terminali «intelligenti», con capacità proprie ■ elaborazione e memorizzazione, permettono ■■ ogni agenzia di operare col dovuto grado di autonomia, mantenendo però ■ tempo stesso tutti i collegamenti necessari con la sede centrale per le contabilizzazioni, la elaborazione ■ riepiloghi e statistiche e lo scambio ■ informazioni.

L'introduzione di questi sistemi consente anche una prima integrazione delle attività di agenzia: è così possibile, ad esempio, definire nuove funzioni, ■■■■ quella dello sportellista-cassiere, in grado ■ trattare in ■■■■ completo, ■■■ ricevimento della richiesta fino ■ pagamento o ■ versamento, ■ operazioni relative ai depositi ■ risparmio ■ ai conti correnti.

La spinta derivante ■■■■ ■■■■■■ domanda e ■ possibilità offerte dalla tecnologia fanno intravvedere per i prossimi anni ulteriori trasformazioni ■ sviluppi, alcuni dei quali ■ parte già oggi in atto.

I sistemi informativi avanzati, oltre che provvedere all'automazione delle operazioni correnti, costituiranno sempre più ■■■ base di informazioni obiettive e sicure per ■ decisioni di carattere gestionale e strategico che ■ banca stessa, ■■■ impresa, è chiamata a prendere; e sempre più frequente sarà la utilizzazione di reti ■ trasmissione ■ dati che collegando fra ■ loro più banche, facilitino lo scambio delle informazioni a livello nazionale ed internazionale.

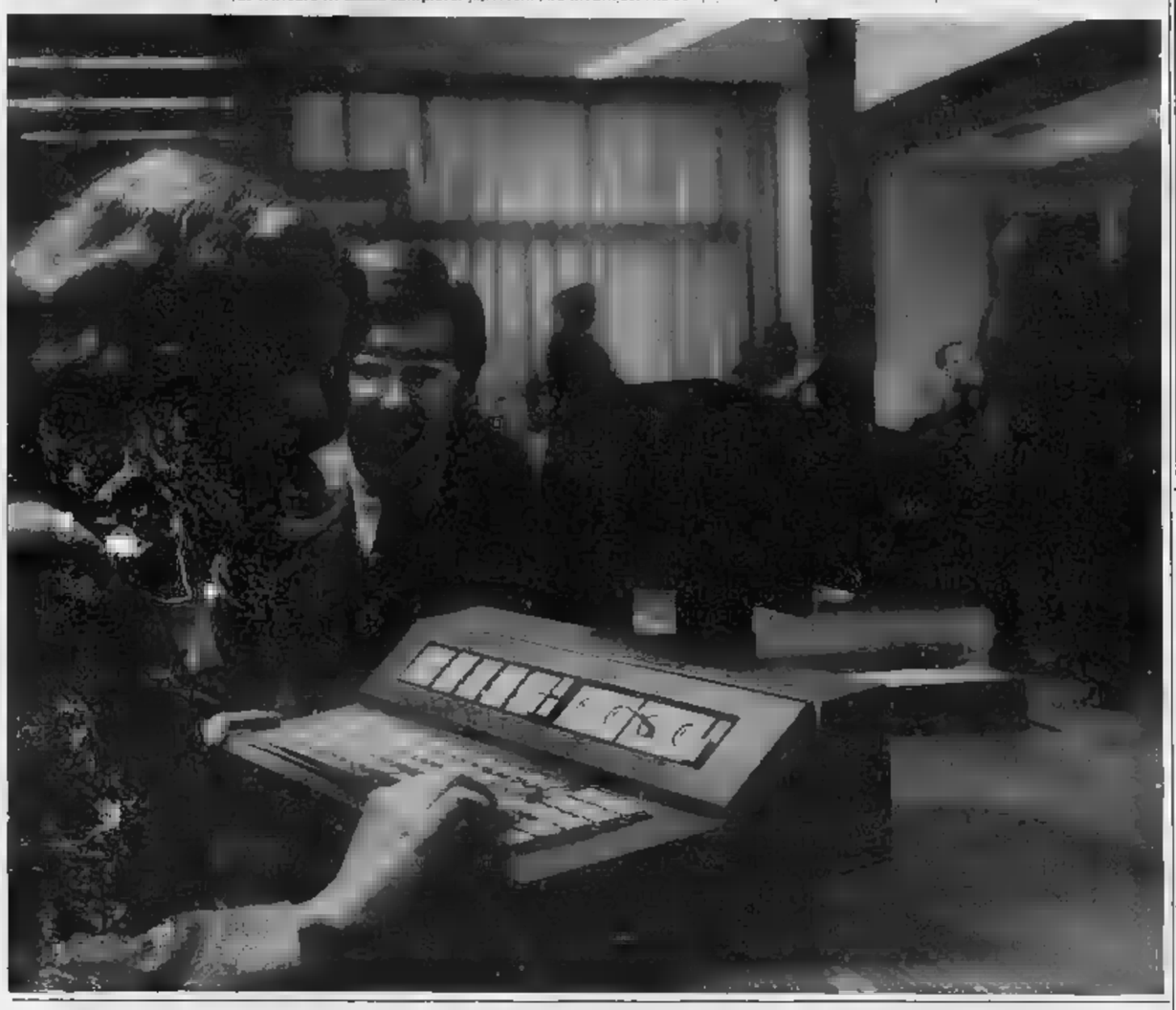
Un'altra tendenza, destinata ad avere immediati e diretti riflessi sulla clientela, è quella verso la installazione di sportelli bancari automatici, che — dislocati all'interno e all'esterno ■ agenzie bancarie, o ■ luoghi aperti ■ pubblico come stabilimenti industriali, stazioni, aeroporti, ospedali e simili — consentono l'accesso, anche al di fuori dei normali orari di sportello, ad alcuni servizi come depositi ■ prelievi, richieste ■ saldo, operazioni ■ giroconto. Tali sportelli, provvisti di opportuni dispositivi di controllo e di sicurezza, ■■■ accessibili mediante un tesserino personale magnetizzato, attraverso il quale il sistema è in grado di «riconoscere» il cliente.

Sviluppi rilevanti saranno anche da attendersi nel campo del «electronic fund transfer»: la locuzione, ■ origine americana, sta ■ indicare sistemi — in quel Paese già allo studio e in qualche caso parzialmente operanti — mediante i quali possono essere effettuati trasferimenti di fondi a qualunque titolo senza effettivo passaggio di carta moneta o assegni, ma attraverso reti di trasmissione ed elaborazione ■■■ ■■■, che collegano una banca all'altra ■ uno sportello all'altro della stessa banca.

■■■ settore dell'automazione ■■■ bancaria l'industria italiana è fra i protagonisti. La Olivetti — affermatasi ■■■■ uno dei maggiori fornitori mondiali in questo campo — ha installato, ■■■ solo mercato italiano, circa 20.000 sistemi negli ultimi ■■■ anni, sia nei grandi istituti ■ credito che in quelli di minore dimensione. Per questi ultimi, in particolare, sono ■■■■ sviluppate originali soluzioni ■■■ tipo cosiddetto «chiavi in mano», ■■■■ comprendenti macchine e relativi programmi già pronti ■ collaudati. La stessa Olivetti ■■■ inoltre partecipato alla realizzazione ■ due grandi progetti di importanza nazionale relativi ad una intera categoria di banche: i sistemi *Siacri* e *Carismat*, che riguardano le ■■■■ di Risparmio ■ le Banche ■■■ Monte.

Il primo, già operativo, prevede il collegamento automatico degli istituti fra di loro, con possibilità ■ comunicare messaggi e transazioni ■ tipo valutario con immediatezza e assoluta sicurezza, offrendo così un servizio del tutto ■■■■ vo. Il secondo sistema riguarda la realizzazione ■ una rete di sportelli automatici, che consentirà, in prospettiva, ■ clienti degli istituti collegati alla rete ■ effettuare operazioni presso ■■■ qualunque sportello automatico.

Al recente convegno nazionale su «Informatica e innovazione organizzativa» promosso dall'Istituto Isco a St. Vincent, infine, ■■■ state illustrate, ancora dalla Olivetti, le linee ■ un progetto di automazione bancaria (di cui è già avviata la realizzazione) capace di integrare le tradizionali attività di ufficio con quelle relative alla elaborazione ■■■ dati, e destinato quindi ■ introdurre, nell'organizzazione della banca ■ nel servizio al pubblico, radicali innovazioni.



Qual è il costo fiscale di un mutuo

Quando si parla di costo fiscale ■ ■■■ mutuo si vuol far riferimento unicamente al prelievo che l'Erario effettua sull'operazione ■ ■■■ ■ tutti gli altri oneri (pure previsti dalla legge) che gravano sul mutuatario (come, ad esempio nel credito fondiario, le indennità dovute in caso ■ anticipata estinzione).

Ciò premesso, la tassazione dell'operazione mutuo varia tli che può apparire strano al ■■■ addetto ai lavori) a seconda ■■■ qualificazione della parte mutuante e, cioè, di colui che consegna all'altra parte (mutuatario) una determinata quantità di denaro.

Consideriamo, in primo luogo, il mutuo concesso da ■■■ privato ■■■■ imprenditore: non si tratta ■ ipotesi comune, in quanto normalmente chi ha bisogno di denaro si rivolge ad una Banca, ma il fenomeno sta affermandosi poiché il privato ■ in grado ■ chiedere interessi inferiori ■ quelli ■■■■■. Vero è che malgrado spesso il privato, che impresta somme di denaro, ■ accontenta ■ ■■■ scritturo privato che ■■■ sottopone neppure a registro, rinuncia all'iscrizione ipotecaria, pretendendo spesso solo garanzie cambiarie. In tal modo, anche gli interessi pagati dal debitore sfuggono alla tassazione in capo al creditore.

Consideriamo, invece, ■ tassazione del mutuo concesso dal privato, con scrittura privata autenticata ■ ■■■ pubblico ricevuto ■■■ notaio. L'atto deve ■■■■ registrato nel termine fisso ■ 20 giorni e sconta la relativa imposta del 2% (così, se il mutuo è di lire 20.000.000, il tributo sarà di lire 400.000); ■■ si aggiunge la garanzia cambiaria (e, cioè, il debitore rilascia cambiali a garanzia delle singole rate ■ capitale ed interessi per ■■■ dare più agevole l'esazione del credito), occorre anche considerare il bollo cambiario ■■■ 10%, con ■■ ulteriore esborso, quindi dell'1%.

Quando l'importo del mutuo è rilevante, ma soprattutto quando il creditore ritiene ■ ■■■ ■■■■ sufficientemente garantito da tutti i beni presenti ■ futuri ■■■ debitore, la somma data a mutuo viene garantita da ipoteca su un immobile del debitore o ■ ■■■ terzo. Il creditore ha, cioè, diritto, ■ ■■■ ■ insolvenza ■■■ debitore, di espropriare l'immobile ipotecato (anche se nel frattempo venduto a terzi) e di soddisfarsi, con preferenza sugli altri creditori, sul prezzo ricavato dall'espropriazione.

In ■■■ ■ mutuo ■■■ ipoteca, all'imposta di registro sul mutuo ■ aggiunge un'ulteriore tributo dello 0,25% sulla somma di iscrizione dell'ipoteca; si noti che quest'ultima è normalmente superiore al credito, ■ quanto deve garantire ■ capitale, gli interessi ■ ■ spese di procedura.

La materiale iscrizione dell'ipoteca, presso ■ Conservatoria dei Registri Immobiliari, nel cui ambito si trova l'immobile, ha effetto costitutivo (nel ■■■■ che l'ipoteca prima dell'iscrizione non ■■■■, anche dopo l'atto ■ mutuo) ed è soggetta ■■ una nuova imposta del 2%. Riassumendo: ■■■ ■ dovute l'imposta ■ registro sul mutuo del 2% sulla ■■■■■ consegnata, l'imposta ■ registro dello 0,25% sull'ammontare dell'iscrizione ipotecaria e, sempre ■■■ quest'ultimo importo, l'imposta ipotecaria del 2%, i bolli cambiari, l'imposta di bollo, la tassa d'archivio, la Cassa Nazionale del Notariato (che ■, però, una quota degli onorari notarili ed altri emolumenti minori.

Se, invece, la parte che dà il mutuo ■■■ ■ un privato, ■■■ una società ■ ■■■ imprenditore in generale, l'imposta di registro del 2% diviene fissa ■ lire 20.000 ed è dovuta l'Iva del 15% sull'ammontare degli interessi.

Affatto diversa è la situazione ■■■■ dei mutui costituenti operazioni ■ credito a medio e lungo termine effettuate da Banche: queste ultime sono esenti dall'imposta di registro, di bollo, ipotecaria e catastale e dalle tasse sulle concessioni governative; in luogo di tutti questi tributi, viene corrisposta da chi riceve ■ denaro ■ mutuo un'imposta sostitutiva, attualmente stabilita nell'1,50%. Così, ■ cliente che ha ottenuto un mutuo di lire 30.000.000, anche a media termine da una banca, oltre alle spese di perizia ed alle altre previste dalla legge, lascia ■ mani della banca lire 450.000 a titolo di imposta sostitutiva.

Per la ■■■■, anche contabilmente, la procedura dovrebbe ■■■■ quella del ■■■■■ mento integrale della somma mutuata e, successivamente, ■■■ pagamento da parte ■■■ cliente di quanto dovuto a titolo di imposta: nella pratica però, viene presentato al cliente ■■■ conteggio complessivo ■■ incassato solo il netto ricavo.

L'imposta sostitutiva dell'1,50% è ridotta allo 0,50% per particolari operazioni ■ credito ed esattamente per: 1) ■ credito per il lavoro italiano all'estero; 2) ■ credito agrario di esercizio e di miglioramenti; 3) il credito all'artigianato; 4) il credito alla cooperazione; ■ il credito all'esportazione; 6) il credito di rifinanziamento. Per i finanziamenti fatti mediante apertura ■ credito in conto corrente si tiene conto dell'ammontare del fido.

Gianfranco Gallo-Orsi

La tecnologia NCR per il miglioramento dei servizi bancari

L'esperienza internazionale della NCR anche per ■ riduzione dei costi di gestione

NCR 1780: ■■■■ automatica, Dispensa due ■■■ ■ banconote. ■■■■■■ ■■■ off-line ■■■ ■ ■■■■ ■ituali dati. Stazione dei versamenti. ■■■ ■ ■■■■ standard ISO. Applicazioni: per industrie, ospedali, comuni, filiali bancarie

Qual ■ l'influenza che l'automazione ha avuto sul miglioramento dell'efficienza ■■■ servizi offerti alla clientela dagli ■■■■ bancari? Come si evolverà tale settore nel corso degli Anni Ottanta?

Nell'ultimo decennio, affermano ■■■ NCR, abbiamo assistito ad una vera e propria «rivoluzione» per quanto riguarda l'automazione: sistemi elettronici ■■■■■ più sofisticati, transazioni eseguite attraverso terminali collegati mediante linee telefoniche agli elaboratori elettronici, potenziale di assorbimento della massa-lavoro accresciuto ■ decine ■ ■■■■.

Il sistema bancario italiano, per quanto riguarda l'aspetto tecnologico, è oggi tra i più avanzati; il merito di questa palma spetta anche alla politica seguita ■■■■ Banca d'Italia; tuttavia esistono ancora parecchie ■■■ di miglioramento sia per la qualità ■■■ per la varietà ■■■ servizi offerti alla clientela.

Per intervenire efficacemente in ■■■ ■■■■ «grigie» occorre, secondo i tecnici ■■■■ NCR, che le banche italiane si muovano secondo ■■■ precise direttive:

1) istituzione ■ nuovi servizi periferici;
2) semplificazione di talune operazioni mediante l'adozione di nuove e moderne apparecchiature presso gli sportelli;
3) riduzione ■■■ ■■■■ e accrescimento della competitività.

L'istituzione di nuovi servizi periferici potrebbe, ad esempio, essere costituita dalla creazione di «consulenti» fiscali e finanziari, presso ■ sportelli più importanti, utilizzando meglio le riserve intellettive del personale, oggi spesso adibito a lavori di routine, ripetitivi, demotivanti, e facendo ricorso all'ampia possibilità di scelta offerta dalle decine ■ migliaia di giovani neolaureati in cerca di lavoro.

Il secondo punto, quello della semplicità operativa, riguarda in particolare operazioni elementari come versamenti ■ prelievi, ■■ ■ conto corrente che in deposito ■ risparmio. Infatti, sul totale delle operazioni che uno sportello esegue giornalmente, una percentuale variabile tra il 40 ■ il 60% è rappresentato ■■ ■■■ tipo di adempimenti. Perché, data ■ loro natura ■■■ mentare, ■■■ fare effettuare tali operazioni direttamente alla clientela ■■ apposite apparecchiature, demandando ad altri incarichi ■ personale oggi addetto? Alla NCR, una Società abituata a muoversi in un'ottica mondiale, portano illustri esempi stranieri.

1) In Giappone la Sumitomo ■■■■, la tredicesima banca nella ■■■■■ internazionale, sin dalla fine degli Anni Sessanta, ha sviluppato e realizzato una rete ■ oltre 1500 cash dispenser e banche automatiche NCR, installati capillarmente all'interno di ciascuno dei suoi sportelli, accessibili ■■■ di giorno che di notte, sui quali la clientela esegue autonomamente (cioè senza l'intervento ■■■ personale della banca) tutte le operazioni elementari di versamento, prelevamento ■ interrogazione degli archivi centrali. Questi terminali sono attivabili ■■■ dalle tradizionali carte di credito e di debito ■■■ pista magnetica, che dai libretti di deposito a risparmio anch'essi dotati ■ pista magnetica.
2) Le tre maggiori banche inglesi, Barclays, Westminster e Midland, hanno installato circa mille ■■■■■ automatiche ■■■■ 1780 accessibili 24 ore su ■.

La particolarità di tale realizzazione, che produce notevoli benefici sul contenimento ■■■ costi consiste ■■ ■■■■ tenere «on line» i terminali automatici solo durante l'orario ■ apertura degli sportelli ■ «off line» durante le altre ■■■ rendendo ■■■ sempre disponibile il servizio per la clientela 24 ore su 24.

Tale soluzione, ■■■ possibile grazie alle caratteristiche particolari dell'hardware e ■■■ software delle casse automatiche NCR 1780, ha ■■■■■ alle banche inglesi il raggiungimento di tre obiettivi:

- riduzione dei ■■■ delle linee telefoniche e dei modems;
- riduzione ■■■ costi di gestione (l'elaboratore centrale è impiegato solo per alcune ore al giorno);
- operatività permanente delle apparecchiature. In pratica, le banche straniere non si limitano alla ■■■■ plica installazione ■■■ nuove apparecchiature, ■■■ svolgono un'efficiente ■■■■■ promozionale ■■■ fare effettivamente utilizzare dalla clientela.

■■■ anche in Italia — ■■■■■■ alla ■■■ — ci si sta finalmente muovendo ■■■ giusta direzione: va all'Ipaori (Istituto per l'automazione ■■■■ Casse di Risparmio) il merito ■ ■■■■■ riuscito a far accettare una politica omogenea a tutti gli associati, che porterà ■■■ realizzazione di ■■■ rete nazionale di casse automatiche nell'ambito della categoria presente in Italia con 3500 sportelli.

C'è da augurarsi che tale compattezza sia mantenuta ■■■ tempo. ■■■■■ralmente la NCR è fra i fornitori prescelti. La riduzione dei ■■■sti e l'accrescimento della competitività ■■■■ altri due fattori importantissimi, specialmente ove si pensi che fra pochi anni, in base ad una ■■■■■ Cee, l'apertura di nuovi sportelli sarà liberalizzata e non più controllabile dalla Banca d'Italia.

■ funzione di ■■■ sarà necessario ridurre drasticamente i costi ■■■ nuovi insediamenti, principalmente agendo sulla qualità ■■■ personale e ■■■■ apparecchiature. E qui riaffiora un problema di ristrutturazione: perché utilizzare terminali costosi ■ sofisticati, nonché tempo ■ elaboratore, quando ■■■■ disponibili apparecchiature ■ basso costo e autosufficienti?

IN ITALIA E NEL MONDO

BNL

AL VOSTRO SERVIZIO

Una presenza attiva per dimensioni ■■■ e professionalità. Dipendenze in tutta Italia; Filiali, Filiazioni, Uffici di Rappresentanza ■ Corrispondenti nel ■■■■

■■■ organizzazione idealmente senza confini in grado di offrire un'assistenza bancaria completa e puntuale e di dare opportuna risposta ■■■ problematiche dell'operatore economico ■■■ ogni esigenza in Italia ■ all'estero.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

BNL

CF 1821

Fratelli Ceriana s.p.a. Banca

Torino - Valenza

CF 1821

Ad Arese e Pomigliano, utilizzando meglio il personale

L'Alfa e il sindacato discutono come produrre 200 auto in più

Il progetto dell'azienda si basa sulla collaborazione dei lavoratori - Massacesi è ottimista: «La gente è disposta a lavorare più di quanto non si dica»

ROMA - L'Alfa sta discutendo con il sindacato una riorganizzazione del lavoro che dovrebbe consentire di produrre complessivamente 200 macchine in più al giorno negli stabilimenti di Arese e di Pomigliano. Ad Arese si dovrebbe passare da 540 a 620 vetture al giorno; a Pomigliano si salirebbe da 520 a circa 700 macchine. E' bene avvertire che si tratta di cifre indicative soggette quindi a modifiche nel corso della trattativa sindacale, che è ripresa ieri nella sede romana dell'Intersind (l'associazione sindacale che rappresenta le aziende pubbliche).

In riunioni del Consiglio di fabbrica e in assemblee dei lavoratori (una si è tenuta ieri nello stabilimento di Arese) i sindacalisti hanno illustrato senza reticenze le caratteristiche del progetto. Cancian della Uil meccanici di Milano ha detto: *«Ai lavoratori stiamo spiegando le cose come stanno. E' inevitabile che, quando si parla di modificare l'organizzazione del lavoro, affiorino anche delle perplessità. In linea generale però il consenso della gente c'è. Andremo avanti. Nel complesso l'azienda si propone di guadagnare migliorando l'utilizzo della gente e accrescendo l'efficienza, noi puntiamo a lavorare meglio, a umanizzare il lavoro ed a guadagnare di più, destinando alle buste paga una parte dei guadagni aziendali»*. Nel sindacato, in particolare nella Cisl milanese, non mancano le voci che manifestano parecchie riserve.

Sotto l'aspetto tecnico dell'organizzazione del lavoro, le proposte dell'Alfa non sono sconvolgenti (per esempio la definizione dei programmi produttivi e degli organici è già in atto in altre aziende, mentre all'Alfa si decide giorno per giorno).

Però le modifiche che si intendono introdurre richiedono la collaborazione del sindacato ed il consenso dei lavoratori e dei delegati di fabbrica. L'incognita è proprio questa: qualcuno parla di «scommessa». Certamente sarà fatto significativo vedere il sindacato impegnato in concreto sul terreno della produttività e dell'utilizzo della forza lavoro anche attraverso la mobilità interna (uno degli elementi che riducono l'efficienza finora è stato la rigidità).

Il presidente dell'Alfa Ettore Massacesi ha fiducia. *«La mia impressione* — ci ha detto ieri — *è che la gente sia disposta a lavorare più di quanto non si dica: lavorare correttamente, non ammazzarsi di fatica. C'è un cambiamento di atmosfera positivo e una maggiore presa di coscienza collettiva»*.

Questa fiducia il presidente dell'Alfa l'ha già dimostrata concretamente nella prima fase della trattativa. Secondo il progetto dell'azienda tutto avrebbe dovuto essere definito in sede nazionale. Il fronte delle obiezioni del sindacato. Massacesi ha accettato di stabilire in sede nazionale solo i criteri e gli obiettivi lasciando alle realtà di fabbrica la definizione dei fatti concreti. *«Mi sono reso conto che era possibile stabilire tutto al livello nazionale, lontano dagli stabilimenti»*.

Nessuno si nasconde che all'Alfa ci sono *«punti difficili»*, ma il proposito dell'azienda e del sindacato è di evitare che *«anche questa volta l'accordo resti sulla carta»*. Il segretario nazionale dei metalmeccanici, Regazzi (che si occupa del settore auto) ha dichiarato: *«La gente capisce che è strada percorribile superare strozzature ed inefficienze, acquisendo maggiore professionalità anche vantaggi economici»*.

Nella sostanza si crearanno, in tutti i settori, comprese le linee di montaggio, dei *«gruppi di lavoro»* per esempio a un gruppo di 50 persone vengono affidate 50 operazioni sulla linea di montaggio. Il gruppo può gestirsi il lavoro: ogni operaio può eseguire le 50 operazioni sulla macchina camminando lungo il tratto di linea del gruppo; oppure, ancora due sottogruppi di 25 persone che fanno 25 operazioni, eccetera.

Poiché il numero di auto da produrre e il loro tipo (le cifre che abbiamo indicato all'inizio) se manca gente rispetto all'organico contrattato e stabilito (la causa di un improvviso aumento dell'assenteismo) si utilizza la mobilità, cioè si chiamano in linea operai che lavorano a fianco della linea e che possono sospendere la loro attività perché producono pezzi destinati al magazzino.

In questo modo tutti i lavoratori del gruppo hanno la stessa *«saturazione»* (oggi può accadere che un operaio abbia saturazione 80 e l'altro saturazione 50). Professionalmente si determinano opportunità di miglioramento perché operazioni più complesse consentono il passaggio di categoria; agli altri deriverebbe un aumento di paga e un lavoro meno ripetitivo.

Sergio Devecchi

Portello e Arese 12 mila in cassa

MILANO — Cassa integrazione per 12 mila lavoratori per 13 giorni, nei mesi di gennaio e febbraio all'Alfa Romeo, stabilimenti di Arese e Portello (Milano). Il provvedimento concordato dall'azienda con i sindacati è il seguente.

GENNAIO: giorni 26, 27, 28, 29, 30.

FEBBRAIO: giorni 11, 12, 13, 23, 24, 25, 26, 27.

Entro il mese di febbraio verrà effettuata una verifica della situazione per definire le modalità di fermata della produzione per altri 15 giorni circa di un primo quadrimestre.

La riduzione della produzione, e la relativa messa in cassa integrazione del personale è in relazione alla situazione dell'invenduto e al rallentato assorbimento del mercato negli ultimi due mesi.

Ad Artom piace il piano a medio termine

ROMA — Il «libro bianco» sulle Partecipazioni statali rappresenta «il tentativo di impostare su nuove basi il risanamento dell'industria pubblica ma ai suoi obiettivi «non corrispondono impegni operativi coerenti». Il piano economico a medio termine merita invece una valutazione «positiva», anche se richiede ancora una serie di chiarimenti su alcuni punti specifici.

Sono queste le prime indicazioni emerse dall'esame che il Comitato per i rapporti economici della Confindustria ha dedicato al rapporto sulle Partecipazioni statali presentato dal ministro De Michelis e al piano triennale 1981-83 predisposto dal ministro del bilancio La Malfa.

Il comitato, riunitosi sotto la presidenza di Guido Artom, ha espresso le sue «preoccupazioni» per l'assenza di un chiaro collegamento, nel «libro bianco», tra fabbisogno finanziario richiesto e programmi di risanamento aziendale. Il che — afferma una nota — rende poco credibile un'erogazione di risorse preventata come eccezionale e «una tantum». La Confindustria si dice anche preoccupata «per il persistere di una concezione che considera le Partecipazioni statali come un sistema chiuso, sempre più dal contesto produttivo».

Per quanto riguarda invece il piano triennale — sul quale saranno gli organi direttivi della Confindustria ad esprimere un giudizio politico — il comitato valuta positivamente le ipotesi di taglio, per certi aspetti innovatori, contenute al rilancio della programmazione, soprattutto per quanto concerne l'espansione della politica dell'offerta quale linea dell'azione pubblica nei prossimi anni.

OM di Brescia in "cassa"

BRESCIA — Allo stabilimento Fiat-OM di Brescia (5000 dipendenti, gruppo Iveco), dal 13 febbraio al 30 aprile prossimo tutti i venerdì — 12 in tutto — 3900 operai saranno rimessi in cassa integrazione speciale. Dal provvedimento sono esclusi gli impiegati e gli operai addetti alla manutenzione.

La Malfa parla dei progetti del governo per il settore

Commercio, molte novità in arrivo servizi agili e più «made in Italy»

ROMA — Il governo sta cercando di dare, attraverso il piano triennale, una risposta concreta alle aspettative più urgenti di crescita e di ammodernamento del settore commerciale, con l'obiettivo di raggiungere *«una struttura più efficiente e concorrenziale, favorendo la diffusione delle formule commerciali moderne»*. Lo ha affermato Giorgio La Malfa, ministro del Bilancio e della programmazione, partecipando alla conferenza organizzativa della Confcommercio, promossa per segnare, con il «progetto '90», una decisa svolta nella politica per il commercio, il turismo, i servizi.

Per «moderno», ha subito precisato il ministro, si deve intendere solo il grande «market» dove si vende di tutto, ma anche il piccolo esercizio specializzato, il commercio integrato e associato (ad esempio, le unioni contrattuali tra grossisti e dettaglianti), la cooperazione.

In questa strategia, che *«è stata impostata con la fattiva collaborazione della organizzazione dei commercianti»*, il piano attribuisce particolare rilievo al settore dell'ingrosso e del dettaglio alimentare per i riflessi socialmente fondamentali delle merci coinvolte e per gli stretti legami con il sistema agro-alimentare al quale si connettono problemi di bilancia commerciale. *«La riduzione della dipendenza dall'estero per i prodotti alimentari, così come per le fonti energia ed altri* — ha sottolineato La Malfa — *è uno dei risultati su cui il piano triennale punta per raggiungere l'obiettivo politico dell'aumento dell'occupazione e dell'allargamento della base produttiva del Mezzogiorno in un quadro di lotta all'inflazione»*.

Per realizzare l'ammodernamento del sistema distributivo il ministro ha riconosciuto che si dovrà realizzare una rete nazionale di strutture di ingrosso, agevolare l'accorpamento degli operatori, il credito, puntare ad un quadro di riferimento legislativo più aderente alla realtà.

L'intervento di La Malfa è stato accolto con grande favore dagli oltre quattrocento delegati presenti nel «parlamentino» della Confcommercio. *«Dobbiamo dare atto al ministro* — ha commentato il presidente Giuseppe Orlando — *di essersi espresso perfettamente a conto, dopo iniziali difficoltà e sottovalutazioni, dei veri problemi del commercio e del turismo; problemi che investono in piena la società, in particolare i consumatori. In differenza del precedente progetto, il nuovo piano triennale contiene una analisi completa e proposte concrete»*.

Al centro del dibattito, nella seconda giornata della conferenza, quattro relazioni sul Mezzogiorno. Il dettaglio, i servizi, il turismo. Il vice presidente Alfredo Spataloro, ha sottolineato l'importanza di «un disegno programmatico di sviluppo, che faccia ammenda degli errori passati e tenga conto del fatto che il Sud non è più deserto imprenditoriale». La moderna cultura della sviluppo *«vieta di riproporre semplicemente e acriticamente l'obiettivo della industrializzazione e tanto meno della grande industrializzazione»*.

Come risolvere i problemi del dettaglio? La strada più efficace, ha rilevato il presidente Massimo Alesi, è quella di una programmazione, che da un lato acceleri la riconversione del sistema per linee interne, attraverso l'associazionismo, la concentrazione delle imprese e l'ampliamento degli esercizi esistenti, mentre dall'altro consenta l'insediamento di strutture che assicurino una migliore compresenza delle varie forme distributive.

g. c. f.

Ai supermarket piace il progetto «Anni Novanta»

MILANO — La Faid Federdistribuzione, l'associazione che riunisce le aziende della grande distribuzione, ha reagito positivamente ieri «all'apologia del piccolo e medio» fatta dalla Confcommercio in occasione del convegno «Progetto 80 per un nuovo commercio».

«Secondo i vertici confederali» spiega un comunicato Faid «le prospettive di sviluppo del commercio italiano dovrebbero essere contenute nella semplicistica formula «meno piccole botteghe» (per evitare la polverizzazione) «meno imprese di grandi dimensioni» (perché sarebbero poco governabili) e sviluppo dell'azienda media.

Nella replica la Faid, dopo avere messo in luce che le aziende di grande distribuzione pagano le tasse e i contributi, pagano ai dipendenti gli stipendi più alti del settore e possono praticare ai consumatori prezzi inferiori del 10-15 per cento, ritorce sul resto del commercio l'accusa di non fare altrettanto.

«Le aziende aderenti alla Faid» conclude infatti il comunicato «sarebbero liete se il confronto con il resto del commercio potesse avvenire nel rispetto generalizzato delle stesse condizioni, dalle più particolari (peso netto, registratori di cassa controllabili) alle più generali».

Il sindacato accusa il gruppo chimico di «voler smantellare»

Montedison, partono altre «lettere» Oggi incontro a Roma da Pandolfi

MILANO — «Il grave problema dei licenziamenti Montedison non è una questione privata tra sindacato e gruppo Montedison, ma è una vicenda che coinvolge l'intera società per le sue implicazioni di politica economica perché il nostro Paese non avrebbe aziende in grado di svolgere un ruolo nell'importante settore della chimica». Lo ha detto il segretario della federazione regionale lombarda Cgil-Cisl-Uil, Carlo Moro, in una conferenza stampa.

I sindacalisti hanno informato che «contestualmente all'incontro che la federazione unitaria e la Fulc avranno oggi a Roma con il ministro Pandolfi i sindacati tenteranno di avere un confronto anche con la controparte». Si è inoltre saputo che la Montedison ha avviato la procedura dei licenziamenti per 146 lavoratori dello stabilimento di Rho e altrettanti della fabbrica di Ferrara. Moro ha poi sottolineato che il «caso Montedison» non è paragonabile alla vicenda Fiat perché — ha spiegato — la casa torinese ha «una sua linea di politica industriale, mentre la Montedison ha una linea di smantellamento». Inoltre, secondo il sindacalista, per il settore siamo di fronte a una crisi generale a livello mondiale legata al rapporto domanda-offerta e alla costruzione di un «prodotto nuovo», mentre per la chimica non esiste una crisi generale a livello [illegible]. «Ecco perché il sindacato — ha detto Moro — non intende lottare soltanto per difendere i livelli occupazionali, ma pone una questione di linea politica industriale».

I rappresentanti del [illegible] hanno accusato la Montedison «di frode nei confronti dello Stato perché utilizzando le leggi vigenti non intende poi rispettare gli impegni assunti di non aprire problemi occupazionali».

Il ministro in Commissione: «Oltre a quello già stanziato per l'81 non si va»

Andreatta contestato sul credito agrario

ROMA — Un fermo invito al mondo agricolo a fare la sua parte nella *«dura politica di stabilizzazione e di lotta all'inflazione»* intrapresa dal governo è stato rivolto dal ministro del Tesoro Andreatta in una seduta della Commissione agricoltura della Camera dedicata al finanziamento agricolo. Stanziamenti aggiuntivi a quelli già decisi per il 1981 — ha detto il ministro — sono difficilmente ammissibili. Occorre compiere — ha aggiunto — *«un serio comparto tra la redditività degli investimenti nei vari comparti economici e chiedersi se sia più utile per l'economia nazionale attuare investimenti in agricoltura o nelle partecipazioni statali»*.

Il flusso lordo del credito erogato nei primi 9 mesi dell'80 — ha spiegato Andreatta — ha raggiunto i 4310 miliardi contro i 3440 miliardi dei primi nove mesi del 79. La crescita si è concentrata nel credito di esercizio (3790 miliardi contro che per la sua più breve durata porta una più intensa mobilità dei fondi rispetto al credito di miglioramento, passato a sua volta da 420 a 530 miliardi. Gli impieghi agevolati continuano a rappresentare la quota prevalente del credito agrario.

Nel corso dell'80 il tasso di rilerimento per il credito agrario è di esercizio è stato elevato due volte passando dal 15,60 al 17,50 e per cento: questo adeguamento ha consentito di evitare blocchi nella erogazione del credito.

Passando alle erogazioni statali al settore agricolo Andreatta ha detto che per quanto riguarda le operazioni di cassa, i pagamenti per 947,8 miliardi nell'80 mentre le autorizzazioni di cassa per l'81 sono pari a 2580,9: insomma l'incremento annuo delle spese per l'agricoltura è superiore all'aumento del prodotto interno lordo.

Dal canto suo il ministro dell'Agricoltura, sen. Bartolomei, anche egli intervenuto nel dibattito, ha spiegato che che appare preoccupante non è tanto la gravità dei problemi del settore agricolo, piuttosto l'isolamento ideologico in cui versa l'agricoltura.

Prevalentemente critici gli interventi dei deputati della commissione: il dc Lobianco ha definito interessante sotto il profilo contabile l'esposizione del ministro Andreatta ma «priva di una chiara assunzione di volontà politica». Il liberale Giorgio Ferrari ritiene maturi i tempi per un dibattito in assemblea sui problemi agricoli. Il comunista Esposto si è detto «obbligato» per le affermazioni del ministro Andreatta il quale avrebbe sollecitato — secondo il parlamentare del pci — da parte della commissione, l'indicazione di priorità di interventi, come che starebbe a significare un inconsapevole alla corporativizzazione.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DUE braccianti trattorini con alloggio in proprietà cercano domestico/a fisso referenziato/a. Inviare curriculum con responsabilità data compresa conoscenza data casa azienda alloggio più nati cognata. Telefonare 548.824 ore ufficio o scrivere «Pubblikompass 8368 — 10100 Torino».

ELETTRICISTA diplomato cercasi per officina meccanica. Telefonare 8.548.688 ore ufficio.

ELETTRICISTI pratici e volenterosi si assumono possibilità avanzamento 214 025.

FAMIGLIA benestante cerca istitutrice fissa camera con TV ottimo salario Tel 337 040 dopo 329 140 referenziatissima.

FAMIGLIA cerca tuttofare e governata referenziata senza prima esperienza non si richiede. Telefonare 011 688 dopo ore 20.

IMPORTANTE società autonoleggio cerca addetto manutenzione mezzi gamma C. Telefonare ore ufficio 647 832

INSTALLATORE impianti termici sanitari autonomo cercasi. Richiedesi esperienza, patente, referenze. Scrivere Telefonare 896 322

LABORATORIO pellicceria assume modelliste stilista assistente pellicceria esperto maglieria macchinella per orlatrice donna/uomo ragazza/o esperta cucitrice/a pagine collaboratori Tel 346.917

MANIFATTURIERE cercasi max 25enne diplomato/a dattilografo/a Telefonare 320 1064 - 280 1092

MEDIA agenzia metalmeccanica commerciale macchine utensili buona cultura di Torino media esterna assume n. 2 apprendisti V/Lavoro tel 827 077

MODELLISTI/E in legno esperti/e cercasi e giovane falegname da mettere, zona Bonaso Telefonare 343 8884

OFFICINA cerca tornitori IV o V livello, zona Via Reale Tel 011 6215

OFFICINA zona Moncalieri cerca operaio/a meccanico/a esperto/a e apprendista passaggio diretto Telefonare 990 6686.

OFFRO ottimo trattamento e remunerativa collaborazione domestica massimi obiettivi a donna possibilmente patente auto, presso famiglia composta di padre e due figli 13-17 anni. Assicuro stato giornaliero. Tel 834.420

OPERAIO generico e verniciatore almeno Mediterranea presentarsi ore ufficio in via Bibiana 115

PASTICCIERI panificio cercasi Telefonare 831 595

PELLICCERIA cerca macchinista e apprendista pellicciaio Telefonare 538 706.

RETTIFICA FORE 5° livello, aggiustatori 4°-5° livello pratici attrezzature settore automobilistico cercasi a Volpiano Strada Torino 58 Tel 908 6537

SALDATORI generici addetti macchina pantografica passaggio diretto zona via Borgaro cercasi Telefonare 749 0882

SOCIETA' immobiliare cerca giovani ambosessi per lavoro interamente finanziato via San Quintino 42, Torinese

TORINITO veramente capaci IV e V livello stampi industria meccanica presso zona Cascine Vica. Ditta Leone tel 858 0400

impiegati

A.A.A. AZIENDA vendor proprio settore per ditta a carattere artistico commerciale ricerca ambosessi da inserire proprio organico, offerta retribuzione oltre a tutte le previdenze di legge. Presentarsi ore ufficio corso Turati 13 bis, 1° piano

A.A. A giovani maggiorenni buona cultura gruppo editoriale S. Paolo offre stabile lavoro con inquadramento a reali valori nel settore commerciale presentarsi ogni ore ufficio via Domenico 15, Torino.

IL SOCIETA' ricerca/offre rappresentanza per Nord Torino ditta funzionalmente 25-35enne auto munito, diploma preferibile con conoscenza di contabilità unisex, il grado di quanto precisamente descritto nel settore vendite commerciali. Offresi 12 milioni annui comprensivi di fisso e provvigioni più incentivi. Telefonare ore ufficio 545 585.

A Società necessitano ebb vendori ottimo presentati provenienti qualsiasi merce tenute 2 mesi documentabili richiedesi disponibilità immediate auto propria massima serietà professionale Telefonare per appuntamento Torino 011 610 696.

AZIENDA settore tessile cerca ragazza volenterosa solo passaggio diretto presentarsi corso Marconi 7 B/12, 14-17

AIUTO familiare anche part-time pratico primi mobile con nozioni di contabilità persona referenziata cerca agenzia turismo, zona Borgo Vittoria. Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae e referenze a «Pubblikompass 8498 — 10100 Torino».

AMALGATA serio e metodi con diploma di scuola media superiore cerca medio volume zona Nichelino. Si richiede età 25 anni, volontà a responsabilità. Preferibile la conoscenza di lavorazioni di stampaggio plastica e dei tempi standard. Tel 629 444

AZIENDA commerciale cerca rappresentanza consolidata presenza zona Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli. Scrivere «Pubblikompass 8541 — 10100 Torino».

AGRICOLTURA Associazione Sole Compagnia del Gruppo General ricerca Agente principale e n.c. addetti in proprio Agenzie di Torino/L. La Compagnia, impegnata in un programma di espansione e potenziamento, prende in considerazione anche candidati che pur abbiano maturato un valido curriculum come Agente o Subagente con analoga esperienza intermediaria. Il portafogli destinato agli incaricati offerti per 30 bimestri dell'anno. Agenzie convenienza di sostituzione. Si garantisce la riservatezza più assoluta. Per un primo colloquio informativo tel 267 884 ore ufficio.

ALLA Casa pensione mercenaria ungone ambosessi 900 zona mercato mercatino garantito. Telefonare Torino 535 257

AZIENDA ben strutturata cerca agenti per Assicurazioni Auto Cumuli Lavoro presso ordine e continuità. Ottimo trattamento articolo promozione. Inquadramento Enasarco portafoglio clienti, automezzo corso aggiornamento speciale Massima riservatezza. Curriculum vitae Scrivere «Convenia 1083 Pubblicompass S.p.A. — 40100 Bologna».

AZIENDA industriale leader settore cerca venditori/trici per inserimento proprio organizzazione commerciale Ditta operante metalmeccanico ed elettrodomestici produttrice di cerniera Scrivere «Pubblikompass 8400 — 10100 Torino».

AZIENDA nel campo delle lavorazioni assume due agenti per le zone di Asti e Alessandria Telefonare ore ufficio al 011 417 3444 - 417 5386 per colloquio.

BILLONERIA primaria importanza in zona di Cuneo cerca della qualità produttiva ricerca agenti monomandatari o meno affidare vasto portafoglio clienti in Piemonte Assicurazione consolidata ambiente motivante e dinamico. Possibilità reale inserimento molto diretto. Si garantisce la massima riservatezza Tel per appuntamento 532 711 - 532 710

BILLONERIA primaria importanza in zona di Cuneo cerca della qualità produttiva ricerca agenti monomandatari o meno affidare vasto portafoglio clienti in Piemonte Assicurazione consolidata ambiente motivante e dinamico. Possibilità reale inserimento molto diretto. Si garantisce la massima riservatezza Tel per appuntamento 532 711 - 532 710

BIGLIETTERIA per rappresentanti arredata cerca subentrante cerca bagaglio professionale. Investimento parziale alla trattativa per passaggio diretto zona semicentrale. Telefonare ore ufficio 650 5945

BIETTORE media cercasi/offre collaborazione, vendite porte, interessante provvigioni automatico 033 - 404 4543 - 404 4482

BOCCETA' commerciale cerca smodernissimo gruppi per vendita prodotti largo consumo Presentarsi + Assunzioni 1 piano ufficio.

VENDITORI anche prima esperienza vendita prodotti largo consumo per Torino e provincia Fiori offerta auto propria. Telefonare ore ufficio 011 - 833.82.08.

8 Rappresentanti

A. CERCASI zona rappresentante auto propria libero subito per ditta in Torino offresi buon trattamento, allettante provvigioni Presentarsi oggi 9 - 12 e 15 - 18 Giampaolini

A rappresentanti offriamo in abbinamento o in esclusiva rappresentanza stampaggio meccanica e articoli per la provincia di Cuneo Asti Alessandria Novara Vercelli Scrivere «Pubblikompass 8541 — 10100 Torino».

AGRICOLTURA Associazione Sole Compagnia del Gruppo General ricerca Agente principale e n.c. addetti in proprio Agenzie di Torino/L. La Compagnia, impegnata in un programma di espansione e potenziamento, prende in considerazione anche candidati che pur abbiano maturato un valido curriculum come Agente o Subagente con analoga esperienza intermediaria. Il portafogli destinato agli incaricati offerti per 30 bimestri dell'anno. Agenzie convenienza di sostituzione. Si garantisce la massima riservatezza. Per un primo colloquio informativo tel 267 884 ore ufficio.

AMBOSESSI buona presenza cercasi per vendita articoli per bambini. Telefonare 890 3142 Signora Consolazione Alla Romana per Torino provincia. Piemonte corso Francia 197

COLLEGHI cerchiamo per zona Torino Aosta persone volenterose per vendita articoli per la casa. Ottimo trattamento. Telefonare 8.548.688 ore ufficio.

DIPLOMATICI offresi fare carriera Torino per ns. 100 posti rappresentanza o vendita massimo compenso. Scrivere Pubblikompass 8470 — 10100 Torino

DITTA con brillanti referenze settore profumerie e farmacie assume rappresentanti anche part-time mandatari introdotti. Trattamento ditta provvigioni. Inserimento Enasarco. Scrivere Pubblikompass 8400 — 10100 Torino.

ESPANSIONE nel campo della lavorazione assume due agenti per le zone di Asti e Alessandria Telefonare ore ufficio al 011 417 3444 - 417 5386 per colloquio

FIAT 130 COUPE'

argento cambio automatico condizionatore unico proprietario eccezionalmente bene tenuta. Prezzo corso V. Emanuele 208 ore ufficio 658 001

FURGONI e autocarri vera occasione a prezzi controllati con garanzia da 6 a 12 mesi 18 mesi a Ford Transit Fiat 238 Fiat 242 Fiat 900 T Alfa Romeo F 12 si accettano permuta e pagamento rateale. Autoimpresa corso Grosseto 318 Telefonare 726 53 53

FURGONI PALMARI

camperizzati Autotarga ogni misura vendesi 40 autocaravan Autotarga via Duchi di Baviera 3 D. tel 882 454 - 831 751

GENCAR NUOVO CENTRO SULL'AUTO D'OCCASIONE DK.

Il nuovo centro dell'auto d'occasione dove la Garanzia ti protegge oltre 60 modelli di piccola e media cilindrata con un prezzo di vendita da L. 1 milione 200 mila a L. 2 milioni. Delle seguenti marche: Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Innocenti, Citroen, Ford e Opel. Ogni automobile viene controllata e assistita dal consulente Gencar. Vieni a trovarci in Autostrada corso Grosseto 318

GIULIETTA 1.3 nera semestrale garanzia Roma Tevere Auto settima tra tutte la gamma grande concessionaria Fiat Roma: 100 000 km vendite tutti tipi Autocar Concessionaria Alfa Romeo corso Roma 13 tra Moncalieri (uscita Mirafiori)

GIULIETTA 1.8 blu scura 8 mesi pochi km garanzia Tevere Auto settima tra tutte la gamma Fiat Roma: 100 000 km vendite tutti tipi Autocar Concessionaria Alfa Romeo corso Roma 13 tra Moncalieri (uscita Mirafiori)

GIULIETTA 1.8 blu scura 8 mesi pochi km garanzia Tevere Auto settima tra tutte la gamma Fiat Roma: 100 000 km vendite tutti tipi Autocar Concessionaria Alfa Romeo corso Roma 13 tra Moncalieri (uscita Mirafiori)

ALFETTE 1.8 4400 assortimento di prima e di prezzi vendo permute rateizzo con minimo anticipo Arcar Concessionaria Alfa Romeo corso Roma 13 tra Moncalieri (uscita Mirafiori)

AUTOMOTOR Concessionaria Fiat in via Cassino 46 zona Crocetta vende Maggiorone Ami 13 verde metallizzato benzina a prezzo da concessionaria aperto anche il sabato pomeriggio

AUTOMOTOR Concessionaria Fiat in via Cassino 46 zona Crocetta vende due Renault R5 TL anno 79 verde metallizzato e anno 78 amaranto metallizzato ogni occasione aperto anche il sabato pomeriggio

AUTOMOTOR Concessionaria Fiat in via Cassino 46 zona Crocetta vende Ford Transit Kombi diesel semi an allungato Camper, bellissimo, anno 80, aperto anche il sabato pomeriggio

AUTOMOTOR Concessionaria Fiat in via Cassino 46 zona Crocetta vende 900 giardiniera anno 80 in garanzia a prezzo vantaggiosissimo aperto anche il sabato pomeriggio

AUTOMOTOR Concessionaria Fiat in via Cassino 46 zona Crocetta vende Peugeot 504 diesel iniezione di carburante e meccanica anno 79 a lire 1 milione 950 mila, aperto anche il sabato pomeriggio

AUTOVETTURE SPORT

concessionaria Fiat Lancia Autobianchi selezionate Alfa e tutte marche e disponibilità pronta consegna garanzia. Assortimento usato Leasing personale agevolazioni. Scalfi corso Turati 15 Tel 538 878 504 539

BMW 320 i nero unico bella mai usata vendo permuta rateizzo Arcar Concessionaria Alfa Romeo corso Roma 13 tra Moncalieri (uscita Mirafiori)

BMW 320 320i 520 528 728 733 735 (vari modelli) rivenditori autorizzati vendo permuta rateizzo Farsetto, corso Turati 12 ID

BMW 733 INIEZIONE

cambio automatico condizionatore stereo anno Aprile Fiammante come nuova vendesi Semestrale 208 Tel 758 267

CHI cerca bene, dove trovare auto concessionaria Talbot, Simca e pronta consegna Heirloom, 1510 Solaro, Bernocchi, Ranch. La più grande esposizione di veture d'occasione. Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Opel Volkswagen, controllate in nostre occasioni e Agenti Brossi. Recarsi ove cerca linea Torino Lingotto corso Principe Oddone 86 e Autocentro corso Orbassano 73 (spazi anche il sabato)

CITROEN EUROCASION

GS 1220 Palas vendo o permuto pari prezzo, L. 2000 bonifica, Gs 2200 diesel + 2500 super lusso con garanzia «Eurocasion» Iolaia Francese corso V. Emanuele 209 tel 758 262

CITROEN LNA 3 marce, Visa Club 80, Mehari 80 CX 2200 diesel 79, Cx Pallas turbodiesel 77, GS Club 78, 77, GS Birot 76 [illegible] Diane 75 GS 22, Pallas 74 gas Peugeot 104 ZS 79 MPE 1500 78 Fiat 126 78 128 Panorama 2000 Stan Unati 7 vendono 537 211

CITROEN Prenez corso Siati Una 3 porte compagna modello di pronta consegna vendo subito a Rivoli. Concorsi luserg

DAIHATSU 4 2 ruote automatico anno consumo 4 litri a 100 km. Tel 596 384

L. 1 000 000

un mese di anticipo e sufficiente per acquistare un'auto di occasione con prezzo fino a L. 5 milioni e con pagamento senza cambiali e senza ipoteca. Dapprisma di Galimberti 16 garantisce Alfetta 2 0L con aria condizionata Brera 508 Alfasud 1.3 tl 6 porte rossa, Alfetta GTV metallizzata tutte in regia Garanzia FIAT Perché non prendi la Car corso Belgio 101, telefoni 890 9044 5 6 a corso G. Ferraris 28 telefono 510 251 - 510 812

L. 500 000

acquistare/vendere a tanto-quanto auto pagare il saldo di eccedenze con prezzi fino a L. 5 milioni con comode rate mensili e senza cambiali. Dapprisma di Fiat 127, 128, A112 Primo Alfasud 1200 1300, spazi, Alfetta 1600 1800 2000 Golf GTI Giulietta e Fiat Ceori Perché non prendi la Car corso Belgio 101, telefoni 890 9044 5 6 a corso G. Ferraris 28 telefono 510 251 - 510 812

RICHELINO

nuova concessionaria Fiat Torino Auto set via CNV aprile 81 tel 621 182 - 627 1629 tutte le gamme Fiat pronta consegna - ritiro usato permuta vetture usate ricondizionate a prezzi bassissimi - finanziamenti personali con anticipi minimi senza cambiali - prova - intermediario - permuta Torino-Auto srl

OCCASIONE privato vende Lancia Beta Coupé 1300 8 mesi Telefonare 0141 - 44 001 telefono

OPEL Rekord 20 D rossa 78 blu autostrada stereo tasi antinebbia 5 antifurto, causa divorzio perfetta grande vendesi tel 820 829

PER LA SCELTA

delle sue vetture di occasione c'è Scenia Auto Torino, grande assortimento e 24 mesi senza anticipo Scenia Auto corso Giulio Cesare 186 Tel 805 197 - 295 2005

PICCOLE cilindrate vasto assortimento automezzi a noleggio ad estero di piccole cilindrate anche da ricondizionare Esempio Fiat 500 da L. 500 mila Fiat 126 da L. 850 mila, Ford Escort 940 da L. 950 mila Fiat 126 da L. 950 mila, Opel Kadett da L. 300 mila. Vendono anche a rate Autonoleggio Corso Principe Eugenio 11, telefono 538 535

PRIVATAMENTE vendo bellissima Alfasud 1972 rossa 4 marce 550 mila e Fulvia coupé 1972 ben tenuta 1 milione 450 mila Tel ore pasti

PRIVATAMENTE

vendiamo 127 3 anni, A112 2 anni, Golf terza nuova, 126 Personal Senza 1100 nervosa GLS Ritmo 2 anni e altre stupende occasioni garanzia scritta e rate Autocentro corso Ortamano 72 (anche sabato aperto e pranzo).

PRIVATO vende Polo 1500 nera e 128 Coupé 1100 bianca blu 5 mesi Telefonare 348 3944 958 ore 20 dopo ore 18

PRIVATO vende Alfetta TDI 2 anni condizionata accessoriata usata appena Telefonare ore pasti 778 625

PRIVATO vende 131 Mirafiori del luglio 1979 Torino ottimo stato Tel. 587 518

PRIVATO vende Mercedes 2000 anno 1975 Telefonare ABI 604

PRIVATO vende Peugeot 505 Gri nera 14 km 38 000 perfetta Beta coupé 1300 agosto 78 km 79 000 Tel 353 291 ufficio

PRIVATO vende Renault 5 TL anni 3 e Lancia 1 Beta 1 anno 7. Tel 848 387 ore pasti.

PRIVATO vende Fiat 124 L 5° marcia TO 1 colori corrono a 9 mesi. Tel 878 198 Torino

PRIVATO vende Fiat Ritmo 105 TC 5 porte anno km 7.500 accessoriatissima L. 9 milioni 200 mila Tel 660 3469

vende Escort 1976 [illegible] 60 000 a 2 milioni Telefonare 010 926 000

BMW Tutto CLE gli vuole maggiorenni 78 80 autovetture Garantite e no con garanzia da 1 anno vendo personale e diretto Richiedo corso Turati 13 D

BMW turbo 5V 3P alfa condizionata giugno 80 km metallizzata 7 mesi vendo Scenia corso Turati 53 bis Tel 508 105

BOVALMARS 21 posti modello Ford Transit Diesel anno 1975 completamente ricondizionato Automarket corso Grosseto 318 Tel 738-5153

BUONA 105 L unica proprietario 1980 perfetta Autocar via Torino 50 Tel 398 178

BUONA 1200 LS unica proprietario km 25 000 del 77 garantita Automar via Torino 50 Tel 398 178

VEICOLI [illegible] leggeri con garanzia 6 mesi anche trasporti speciali, massime motrici Iveco Vamberk, pieni aventani, rateizzo Italia Automarket corso Grosseto 318 Telefono 738 53 53

VENDO commerciale leggero con cabina 8 posti Ford 850 Fiat 242 in ottime condizioni e prontissimo per trasporti leggeri Autocar Concessionaria corso Grosseto 318 telefono 738 53 53

VENDIAMO causando assicurazione 128, Panda 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Breva, R4 R5 R6 R14 Corsa Raffaello 5 telefono 658 001

VENDO bellissima Giulia 1300 ultimo tipo unico proprietario km 75 Tel ditta 749 2131

VENDO Jaguar Vanden Plas come nuova, pochi km. 3 mesi 500 mila. Tel 780 788 ore pasti e prefestivi no lotto e Casale 442 Torino

VENDO Ritmo diesel 65 CV 5 [illegible] Telefonare ore pasti 324 592.

VOLVO 345 DL 5mila chilometri con accessoriatura speciale a debito a amico particolarmente vendesi TO 5 mesi 859 765

ZAZ perfetta 78 unico proprietario Autocar via Torino 50 Tel 398 178

131 mirafiori bella mai incidentata L. 3 milioni vendo permuta rateizzo Arcar Concessionaria Alfa Romeo corso Roma 13 tra Moncalieri (uscita Mirafiori)

FINANZIAMENTI

1.500.000 PER 12 MESI SENZA INTERESSI

Mini 90SL, Alfa 78 unica proprietario due soluzioni pronta cons

Investimenti, produzione, occupati: analisi del gruppo, settore per settore

Per l'81 la Fiat prevede «crescita zero» la ripresa si consoliderà solo nel 1982

TORINO — Dopo la lettera del presidente Giovanni Agnelli agli azionisti, di cui riportiamo ampi stralci in prima pagina, il «Notiziario», prima di dare in dettaglio i dati dei singoli settori in cui si articola il gruppo Fiat, esamina la situazione economica nel 1980 in Italia e nel mondo.

Per il nostro Paese — riporta il «Notiziario» — è proseguita l'incertezza nella conduzione della politica economica. L'Italia ha così registrato nel 1980 tassi di crescita superiori a quelli di altri Paesi Ocse al prezzo, però, di una forte accelerazione dell'inflazione (oltre 21 per cento su media annua) e di un deterioramento della bilancia commerciale che avrà un deficit annuale superiore ai 13 mila miliardi di lire.

In queste condizioni — prosegue il «Notiziario» — una ripresa della domanda nel 1981 difficilmente riuscirà a riportare i livelli di attività al di sopra della media '80 e quindi ipotesi di «crescita zero» appare oggi la più probabile per il '81. La principale incognita per l'anno in corso riguarda le esportazioni che, nel 1980, per la prima volta dal 1952, hanno registrato una forte flessione (5 per cento circa), risultato più sorprendente in quanto la crescita dei mercati di sbocco delle esportazioni delle merci italiane è stata intorno al 7 per cento. Per questo — prosegue il «Notiziario» — il processo di ripresa verrebbe consolidato solo nel corso del prossimo anno.

Anche su scala mondiale le prospettive per il 1981 appaiono incerte e il rischio principale consiste in nuovi aumenti dei prezzi petroliferi. Inoltre la presenza di elevati disavanzi nella bilancia dei pagamenti in tutti i Paesi Ocse ad eccezione degli Usa, e le difficoltà di riportare l'inflazione ai sotto delle due cifre inducono a ritenere le probabile una ripresa nel corso dell'anno.

Il «Notiziario» riporta, quindi, i principali risultati del Gruppo, analizzandoli settore per settore. Oltre all'aumento del fatturato, i dati globali più significativi riguardano investimenti e occupazione. Gli investimenti passati da 962 miliardi nel '79 a miliardi. Si tratta di investimenti in capitale fisso (impianti) e non sono pertanto comprese tutte le ingenti spese (centinaia di miliardi l'anno) per la ricerca e lo sviluppo. I dipendenti di tutti gli stabilimenti Fiat nel mondo sono scesi da 357.836 a 345.067 poiché, soprattutto negli stabilimenti auto, è stato bloccato il turn-over per le crisi del settore.

Ed ecco i dati principali dei singoli settori:

AUTOMOBILI — Il fatturato è stato di 8.540 miliardi (7.116 nel 1979). La produzione negli stabilimenti Fiat in Italia è stata di 1.278.000 autoveicoli, una flessione del 2,4 per cento sul '79. In Italia sono stati venduti 933.800 vetture e veicoli commerciali Fiat, Lancia e Autobianchi contro 767.800 del 1979. La quota di penetrazione del gruppo in Italia è stata del 51,6 per cento contro 50,3 nel 1979.

All'estero la Fiat ha risentito fortemente della crisi generale del mercato e della forte avanzata delle Case giapponesi. Complessivamente le esportazioni si sono ridotte del 20 per cento sul '79, attestandosi su 456.000 unità. I buoni risultati in Italia hanno più che compensato, in termini di penetrazione, il calo delle vendite all'estero: la quota Fiat in Europa è passata dall'11,4 al 12,8 per cento del 1980, collocandosi al secondo posto assoluto. Dal punto di vista gestionale il '80 potrà chiudersi con risultati migliori del '79. Le azioni di riduzione degli stock e il deliberato aumento di capitale per 500 miliardi di lire consentiranno nel 1981 un miglioramento della posizione finanziaria del settore.

Agnelli nella lettera agli azionisti precisa che «nell'anno trascorso, alle difficoltà connesse alla recessione economica mondiale si sono aggiunte, per il Gruppo Fiat, quelle specifiche derivanti dalla situazione di crisi di due settori di importanza vitale: l'automobile e la siderurgia. Le difficoltà di ordine esterno non ci hanno permesso di cogliere, in tali settori, quei risultati positivi che le nostre strategie e le nostre realizzazioni aziendali avrebbero consentito».

A proposito della Fiat Auto Agnelli afferma che «lo straordinario nuovi modelli Panda, Delta e Ritmo diesel, la cospicua avanzata sul mercato italiano, le profonde azioni di recupero d'efficienza non sono stati sufficienti a controbattere la brusca caduta delle esportazioni, i mercati in contrazione, oltre all'aggressività giapponese accorre scontare una possibilità e completare, che si fa ogni giorno più difficile a causa del troppo elevato tasso d'inflazione interno. In un sistema cambi condizionato dall'appartenenza allo Sme».

La Fiat, nel settore auto, ha risentito delle molte difficoltà che nel 1980 si sono abbattute sull'industria automobilistica mondiale e che hanno comportato decine di migliaia di licenziamenti in tutto il mondo, pesanti passivi nei bilanci, lente agonie e pareccchie industrie del settore.

VEICOLI INDUSTRIALI — Il fatturato '80 è stato di 4.080 miliardi contro 3.534 nel '79. La produzione Iveco nel 1980 è stata di 111 mila veicoli industriali con un incremento dell'1 per cento sul '79. Anche le vendite hanno registrato un lieve aumento, grazie alla buona tenuta del mercato italiano e al positivo andamento dei mercati extra europei. Negli altri mercati dell'Europa occidentale si è invece registrata una diminuzione della domanda. I programmi impostati consentono di guardare al 1981 con un certo ottimismo. Nonostante non sia prevista una ripresa del mercato, i risultati dovrebbero sostanzialmente migliorare.

TRATTORI AGRICOLI — In un anno di congiuntura sfavorevole le vendite di Fiat Trattori sono state inferiori a quelle del '79 per i trattori completi (80.058 contro 84.387), mentre notevolmente superiori risultate le spedizioni all'estero di smontate destinate ai montaggi locali (16.000 circa contro 9.800). La Fiat Trattori si è confermata al primo posto in Europa per immatricolazioni.

MACCHINE MOVIMENTO TERRA — Le vendite di Fiat-Allis hanno raggiunto 9.830 unità contro 10.057 nel '79. Il statunitense si è mantenuto su livelli piuttosto bassi, in Europa si è avuta una sostanziale stasi del mercato. In Italia si è registrata una buona tenuta del mercato con un'ottima rispondenza per tutte le linee di prodotto. I risultati del sono stati comunque positivi per le attività europee, con un buon recupero sul 1979, negativi per quelle nordamericane.

SIDERURGIA — Il fatturato è stato di 1.695 miliardi di lire (1.426 miliardi nel 1979). La caduta della domanda di acciaio a livello europeo ha portato la Cee a dichiarare la crisi del settore e ad applicare drastici contenimenti della produzione. Per quanto riguarda la Teksid i risultati del periodo gennaio-luglio sono stati positivi, mentre da settembre si è avuta un'inversione di tendenza. L'andamento anomalo dell'ultima parte del 1980 ha praticamente annullato gli utili registrati nella prima parte dell'anno. Il risultato è comunque migliore rispetto a quello del precedente esercizio.

COMPONENTI — Il fatturato è stato di 1.760 miliardi di lire (1.454 nel 1979). La situazione di mercato si è presentata diversamente a seconda delle attività in cui è impegnato il settore e gli andamenti sono stati difformi nel corso dell'anno. La redditività del settore, pur sempre su buoni livelli, ha subito una contrazione in seguito alla crisi dell'automobile.

MACCHINE UTENSILI DI PRODUZIONE — Nonostante la crisi internazionale dell'industria dell'autoveicolo, la società del settore sono riuscite a rigenerare il loro portafoglio ordini che a dicembre ammonta complessivamente a miliardi di lire di cui oltre il 70 per cento all'estero. Tra i più importanti contratti acquisiti, da segnalare la fornitura di impianti Robogate alla General Motors Usa.

INGEGNERIA CIVILE E TERRITORIO — Il fatturato è stato di 1.366 miliardi di lire contro i 1.000 miliardi nel 1979). Le società di costruzione hanno ancora conseguito buoni successi acquisendo un ammontare record di nuovi contratti per oltre 1.500 milioni di dollari.

ENERGIA — Nel campo dei motori aeronautici e civili è da segnalare l'importante successo ottenuto con l'acquisizione da parte della joint-venture Fiat Aviazione, Pratt & Whitney, Mtu dell'ordinazione di motori per equipaggiare i nuovi velivoli Boeing 757. La Fiat Tg ha in corso di realizzazione numerose centrali turbogas sia in Italia che all'estero.

PRODOTTI E SISTEMI FERROVIARI — Il fatturato è stato di 206 miliardi di lire (136 miliardi nel 1979). Le positive realizzazioni del 1980 permetteranno alla Fiat Ferroviaria Savigliano di conseguire risultati favorevoli.

TURISMO E TRASPORTI — Il 1980 è stato caratterizzato da una certa stasi subita dal mercato turistico nazionale. Il fatturato del settore è passato dai 72 miliardi del 1979 ai 90 miliardi del 1980.

Per le altre società del Gruppo, la *Teletra*, pur in una situazione operativa molto difficile conferma risultati positivi. *Nebiolo*, ha aumentato il proprio fatturato di oltre il 40 per cento. Nonostante questi miglioramenti, il 1980 si chiude ancora in modo negativo. Le *Attività Biomediche* hanno fatto registrare nel 1980 un incremento di fatturato del 34 per cento rispetto al 1979.

E' stata inoltre razionalizzata la presenza della Fiat nel settore editoriale con la costituzione di una nuova società, la *Hedi* che, ad operazione di trasferimento ultimato, controllerà l'Editrice La Stampa», la «Publikompass», la «Publihertz», e avrà partecipazioni minoritarie in altre società. Le operazioni eseguite dalla *Sava* hanno fatto registrare un incremento del 5 per cento. Il *Centro Ricerche Fiat* ha proseguito nel 1980 le attività di ricerca e sviluppo più avanzate e di maggior contenuto innovativo.

Infine la *Fidis* è stata profondamente trasformata. Nel novembre scorso la società ha infatti attuato l'aumento del proprio capitale sociale da 15 a 125 miliardi di lire. I nuovi mezzi finanziari sono stati utilizzati per acquisire una presenza significativa in alcune delle aziende di maggiore rilievo del Gruppo Fiat. Come è noto, la Mediobanca ha in corso di emissione un prestito obbligazionario per 250 miliardi di lire, parzialmente convertibile in azioni Fidis a partire dal 1982.

r. v.

La «fifa» giapponesi e il mercato europeo

ROMA — Il nuovo presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, potrà influire sull'andamento della crisi mondiale dell'automobile: «Se le esportazioni giapponesi vengono in qualche modo limitate dagli Stati Uniti, si potrà infatti, forse per analogia, applicare simili disposizioni anche in Europa. Ma può anche succedere che, in presenza di una riduzione del loro mercato americano, i giapponesi siano costretti ad incrementare le loro vendite in Europa, dove già nel 1978 hanno raddoppiato la loro presenza». Lo ha detto in un'intervista al «Tg 1» il presidente della Fiat, Gianni Agnelli.

Secondo Agnelli, «il 1980 è stato un anno nero per l'automobile, ma la Fiat ne è uscita relativamente bene. La nostra quota di mercato in Europa è salita dall'11,5 al 12,8 per cento e la Fiat è il secondo produttore e venditore in Europa, nonostante il calo di mercato dovuto al raddoppio delle vendite giapponesi in Europa e negli Stati Uniti». Il 1981 — prosegue il presidente della Fiat — «è ancora un anno di produzione leggermente calante e, per la Fiat, anche con i miglioramenti e la ripresa di mercato, non è un anno di espansione».

Dopo aver detto che «il 1982, l'83 e l'84 sono a considerati anni di congiuntura debole», Agnelli ha che questi dovranno essere anni «in cui ci rifacciamo le e la muscolatura affronteremo il grosso combattimento che prevediamo per il 1985».

Parlando dei rapporti con i sindacati, il presidente della Fiat afferma che l'azienda torinese «rimarrà sulla posizione più garantistica e, se vogliamo, anche più moderna della cassa integrazione e della disponibilità ad una certa mobilità interna», invece di ricorrere a licenziamenti.

Dopo aver ricordato che l'assenteismo alla Fiat è salito al di sotto del cinque per cento rispetto alle precedenti punte del 15 per cento, Agnelli afferma di sperare di riuscire a portare in Italia il nuovo stabilimento in comune con la Peugeot anche se — invece — si tratta ancora di un'«incognita».

Dibattito in commissione parlamentare

Pci: no al piano-auto perché è assistenziale

ROMA — «Il piano auto è del tutto insufficiente alle necessità del settore automobilistico. Se venisse accolto nella sua attuale formulazione i finanziamenti pubblici da esso sollecitati costituirebbero solo un inefficace intervento assistenziale e protezionistico. Il programma indicato dal governo lascia inoltre campo libero a politiche aziendali che si sono già rivelate pericolose per gli interessi pubblici». Con questo attacco al piano auto, sferrato dal comunista Margheri, si è aperto ieri alla commissione parlamentare per la ristrutturazione e la riconversione industriale, il dibattito sul piano auto messo a punto dal comitato di nominato dal ministero dell'Industria. Margheri ha aggiunto che, in sede di piano, le aziende devono puntare ad accordi nazionali e non ropei, Alfa Romeo compresa.

Anche nella relazione del repubblicano Gandolfi, che ha aperto la seduta, le critiche al piano non sono mancate. Il relatore ha infatti sottolineato come gli indirizzi del documento non tengano sufficientemente conto della inadeguatezza degli strumenti ai quali fa riferimento, e della necessità di una strategia globale, dove il comparto della componentistica dovrebbe rappresentare un punto centrale dello sviluppo futuro del settore. In modo particolare Gandolfi ha criticato la mancata designazione nel piano di chi dovrà gestire i 1500 miliardi (1600 saranno destinati all'industria automobilistica) che il governo intende alla ricerca tecnologica.

Sempre secondo Gandolfi le modifiche di aggiornamento della 675, il varo del fondo per sostenere le innovazioni e lo sviluppo del settore auto, il rifinanziamento del fondo Imi per la ricerca applicata, sono assolutamente necessari e da realizzarsi rapidamente come condizione preliminare a qualsiasi discorso di piano.

Il socialista Spano, pur approvando il piano nel suo complesso, ha fatto proprie le tesi del relatore, sia per quanto concerne i 1500 miliardi del fondo speciale per la ricerca, che per quanto riguarda la debolezza del documento nell'indicare gli strumenti di intervento. Favorevole senza riserve l'intervento del democristiano Citaristi.

Per quanto riguarda i comunisti, «il programma per l'industria auto deve invece essere completamente modificato». L'obiettivo del pci è stato poi specificato dallo stesso Margheri «Gli strumenti affidati al piano devono essere utilizzati a realizzare una modificazione radicale della politica della Fiat e delle altre aziende automobilistiche».

A questo fine il pci ha chiesto che i finanziamenti alle imprese automobilistiche e alle imprese produttrici di componenti sia attraverso il fondo speciale, sia attraverso la legge 675, sia concesso a due precise condizioni: 1) che nel fissare gli obiettivi si coinvolgano, oltre che i sindacati, i centri for ricerca scientifica e di direzione economica (energetico, nuovi materiali etc.); 2) che il programma sia collegato ai piani di impresa, sui quali le aziende dovranno i sindacati, con i poteri autonomi dello Stato, chiarendo tutte le implicazioni occupazionali e territoriali.

La commissione parlamentare ha quindi deciso di costituire un comitato ristretto al quale affidare la formulazione di un documento di considerazione sul piano auto, dopo aver ascoltato, per un approfondimento, il ministro dell'Industria Pandolfi.

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

E' lieta di annunciare
la prossima apertura
di un proprio ufficio
di rappresentanza a

PECHINO

Secondo l'autorizzazione ricevuta
il 20 gennaio 1981 dalla

PEOPLE'S BANK OF CHINA

Banca Popolare di Novara

Società cooperativa a responsabilità limitata
Sede sociale e centrale in Novara
Registro Società Tribunale di Novara n. 1

RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1980

AUMENTO DI CAPITALE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Novara riunitosi il 21 gennaio 1981 sotto la presidenza del Cavaliere di Gran Croce Avv. Roberto di Tieri, dopo aver ascoltato la dettagliata relazione dell'Amministratore Delegato, Cavaliere Lavoro Gr. Cr. Rag. Libero Venini, ha puntualizzato le risultanze patrimoniali ed economiche dell'esercizio 1980 da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Constatato che l'utile netto da ripartire ammonta a L. 20.062.226.244, il Consiglio proporrà all'Assemblea, da convocare in Novara nel mese di aprile, la corresponsione di un dividendo di L. 450 nette per ciascuna delle n. 24.920.840 azioni.

Tenuto conto delle variazioni verificatesi nel corso dell'esercizio, comprese le appostazioni in sede di formazione del bilancio e quelle che deriveranno dal riparto dell'utile 1980, il patrimonio sociale, dopo l'approvazione assembleare, supererà i 300 miliardi di lire.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle risultanze dell'esercizio 1980 (oltre L. 9000 miliardi tra raccolta e propri e L. 2934 miliardi di impieghi), ha preso in l'opportunità di aumento del capitale sociale, onde proporzionarlo alla maggiore base operativa raggiunta.

Pertanto, previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, proporrà in sede di Assemblea straordinaria da tenersi in concomitanza con quella ordinaria per l'approvazione del bilancio chiuso al 31-12-1980, l'aumento del capitale da effettuare mediante assegnazione, per ogni gruppo di n. 4 azioni in circolazione alla data del 21 gennaio 1981, di n. 1 nuova azione in opzione a L. 35.000.

Largo Consumo multicanale
Rivista di politica e tecnica della distribuzione
(diffusa solo in abbonamento)

nel fascicolo di gennaio - febbraio 1/2

- inchiesta sulla distribuzione organizzata: l'Emilia Romagna
- inchiesta merceologica "food": i liquori
- test sul punto di vendita: un supermercato di prossimità
- le imprese di vendita per corrispondenza
- i gruppi d'acquisto tra grossisti

Spett. EDITORIALE LARGO CONSUMO s.r.l.
via Legnano 8 - 20121 Milano - tel. 809953

☐ Desidero ricevere in omaggio copia di saggio del suddetto fascicolo

☐ Sottoscrivo un abbonamento annuo alla rivista mensile LARGO CONSUMO/multicanale, al prezzo di L. 30.000. Effettuerò il relativo saldo a ricevimento di vs/richiesta scritta di pagamento.

NOME/COGNOME/AZIENDA
ATTIVITÀ
INDIRIZZO

571 7

Per la pubblicità
LA STAMPA, STAMPA SERA,

PK publikompass

MILANO (20123) Via Gaetano Negri 8/10 - Tel
Torino (10126) Corso Massimo D'Azeglio 60 - Tel 656.865
Genova (16121) Via E. Vernazza 23 - Tel 592 560
Novara (28100) Corso Mazzini 1 - Tel. 33 341 - 399.240 - 399.249
Savona Via Astengo 1/1 - Tel. 26 219 - 286.499
S. Remo (18038) Via Cioberti 47 - Tel 664.948 - 884 940
Imperia (18100) Via Bonfante 1 - Tel 273.371

CITTA' DI COLLEGNO
AVVISO DI GARA

Appalto fornitura saccheria e pergama in polipene per il servizio raccolta rifiuti. Anno 1981
Importo L. 118.800.000.
Aggiudicazione fornitura: art. 1 lett. e) Legge 2-2-1973, n. 14.
Richieste invito, che dovranno pervenire alla Segreteria Generale entro il 5 febbraio 1981.
Il Segretario generale
dott. prof. D. De Petris
Il Sindaco
Luciano Manzi

DRUENTO
(TORINO)

Sono aperti i lavori del concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di un vigile urbano con funzioni di mastro ed a seguito il numero dei posti stabiliti da uno a tre. Un posto è riservato ai giovani iscritti nelle liste speciali di collocamento.
Il nuovo termine di scadenza è fissato per le ore 12 del 10 marzo 1981.
Per informazioni rivolgersi alla segreteria comunale.
Il sindaco
Ezio Pellissetti

THE TIMES
Le Monde
DIE WELT
LA STAMPA

con questi giornali parla l'Europa

LA STAMPA
il giornale che parla europeo a molti milioni di italiani

Il timore dell'inflazione ha fatto aumentare le scorte

Perché importiamo troppo

Il ministro Manca annuncia un piano per combattere il deficit commerciale

ROMA — *«Il dramma della politica italiana degli Anni 60 e 70 sta nella famosa storia dei programmi in «due tempi», di cui il secondo venne mai affrontato. Se il modo essenziale è quello di una ristrutturazione industriale, di sviluppo dei settori economici più avanzati, va incominciata immediatamente».* Così il ministro del Commercio Estero, Manca ha risposto a un giornalista, che aveva chiesto chiarimenti sui tempi delle misure a favore dell'economia. L'occasione è stata un incontro organizzato dal «Centro di documentazione economica giornalisti», nel corso del quale Manca ha presentato in anteprima la «Relazione nazionale commercio con l'estero», che si terrà il 30 e 31 gennaio a Roma.

Sull'importanza che attribuisce a quella conferenza, Manca ha molto insistito. Si tratta, ha detto, di un bilancio, di un'analisi dell'impostazione data in questi mesi alla politica del ministero, che consiste nel passaggio dal puro e semplice interscambio a relazioni economiche internazionali che tengano conto sia dell'importanza del rapporto coi Paesi industrializzati, sia del ritardo del nostro Paese nel collegamento coi Paesi in via di sviluppo, il cui tasso di crescita si muoverà certo, nei prossimi anni, in modo più dinamico. Insomma: la conferenza deve rappresentare il punto di partenza per una svolta.

Per i prossimi tre anni, il ministero retto da Manca ha approntato un piano quale sono anche previste le «linee di terapia» per il deficit commerciale, che ha passato l'anno scorso i 18 miliardi (contro i 4.700 del 1979). Un risultato preoccupante ma non catastrofico, ha detto il ministro, sia perché la tendenza dei deficit costante è generalizzata e vale anche per paesi come Usa, Giappone e Germania; sia perché in esso sono compresi i costi di trasporto e assicurazioni, che nella voce export non sono computati; sia perché il deficit commerciale viene tradizionalmente riequilibrato dalle cosiddette «partite invisibili», quali turismo e rimesse degli emigrati.

Tra le cause dei deficit, oltre le maggiori importazioni — petrolio, alimentari — Manca ha posto il timore della svalutazione, serpeggiato per vari mesi in Italia, e l'incremento dei processi di ricostituzione delle scorte. Ma più interessante di tutti è stato il discorso sulle possibili «cure». Al contrario di chi predica una crescita zero per frenare l'inflazione, Manca ritiene che l'Italia debba fi perseguire lo scopo di frenare il processo inflattivo, ma in modo equilibrato rispetto a un obiettivo di crescita e di sviluppo.

Il calo dell'inflazione dovrebbe pertanto venire da una serie di interventi graduali che consentano un aumento del prodotto nazionale lordo di circa il 4 per cento all'anno. Di pari passo, anche la riduzione del deficit commerciale avverrebbe a ritmo rallentato, e a fine '85 sarebbe di circa 15 mila miliardi ma resi meno «pesanti» dall'inflazione e con il pareggio della bilancia corrente).

Manca ha ribadito: *«Siamo sostenitori convinti della necessità di avviare un processo rapido di ristrutturazione industriale, nel quale il nostro ritardo è evidente, e proponiamo uno sviluppo basato sul rifiuto dello sviluppo zero e delle politiche protezionistiche».*

Per giungere a ciò, la cosa più importante è un'azione armonica del governo (Manca ha parlato, senza mezzi termini, di «coordinamento complessivo»).

Per il 1983, l'obiettivo è di un aumento delle esportazioni italiane di 65 mila miliardi (valori attuali) con un investimento di 10 mila miliardi.

Franco

La via giusta per una BMW è quella che porta da noi.

Perché solo presso la rete trovano assistenza qualificata e ricambi originali

ITALCAR

una tradizione che continua...

corso Filippo Turati 63 - Tel. 60.52.52 - TORINO

Il giudizio dei dirigenti del gruppo dopo le dimissioni del presidente Puri

L'Italsider ora chiede 1500 miliardi

L'azienda ha impianti modernissimi, ma «rischia il collasso [illegible] trova subito il denaro per far fronte alla spirale degli oneri passivi» - «Nel '78 poteva essere rilanciata [illegible] certi costi, [illegible] aumentati»

[illegible] INVIATO SPECIALE

GENOVA — Dei 53 mila dipendenti che l'Italsider ha nei suoi nove stabilimenti in Italia, 450 [illegible] dirigenti. A Genova c'è un loro consiglio sin[illegible] composto di quindici membri che rappresentano tutte le sedi. Lunedì [illegible] a questo consiglio il presidente ing. Ambrogio Puri ha anticipato la notizia delle proprie dimissioni, che avrebbe subito dopo rese pubbliche.

«Una sorpresa anche per noi — dice il dott. Renato [illegible] Carlo, del gruppo sindacale —. Comunque ben sapevamo dell'esistenza del problema sul quale la direzione non era riuscita a richiamare l'attenzione perché fossero presi provvedimenti in mancanza dei quali l'azienda rischia il collasso. Le dimissioni sono un tentativo di evitare che la situazione si avvii verso un punto di non ritorno per l'Italsider. Purtroppo [illegible] nuovo problema che si aggiunge a quello prioritario dei finanziamenti».

Delle dimissioni [illegible] presidente e della crisi dell'Italsider parliamo, oltre che con De Carlo, [illegible] altri membri del consiglio sindacale, il dott. Rinaldo Sarno, il dott. Paolo Castagnoli, e con l'avv. Raoul Prudenti che è segretario [illegible] sindacato dirigenti della Liguria. Sono tutti molto preoccupati per le sorti dell'azienda, la più importante di quelle a partecipazione statale e alla base dell'industria metalmeccanica italiana.

La sopravvivenza [illegible] legata all'immediato reperimento di denaro. L'assurdo, spiegano, è che non mancano le leggi perché questo denaro affluisca, tutte le [illegible] sono [illegible] regola. La legge è la 675 del '77 per la ristrutturazione e la riconversione industriale. «Noi abbiamo istruito la pratica, tutti i documenti sono pronti, occorre soltanto il parere del Cipi, il comitato interministeriale programmazione industriale. Su questa base noi dovremmo ricevere mille miliardi per la ristrutturazione di tre stabilimenti, i più importanti, quelli a ciclo integrale: Taranto, Cornigliano e Bagnoli. In buona parte queste ristrutturazioni noi le abbiamo già eseguite, prendendo il denaro dalle banche. E adesso i pesantissimi tassi di interesse passivi ci soffocano».

Le tecnologie già in atto in questi impianti sono tra le migliori [illegible] d'Europa, a Cornigliano sono sicuramente [illegible] più avanzate.

I dirigenti sottolineano che gli impianti attualmente hanno un valore di 4500 miliardi, cui dovrebbe corrispondere un capitale sociale di 1800 miliardi che invece è di appena 1200. Occorrerebbe almeno questa iniezione di 600 miliardi. «Ancora insufficiente. Secondo la nostra valutazione per portare avanti gli investimenti necessari dovremmo poter disporre di [illegible] miliardi».

Dice il dott. Castagnoli: «Ci distrugge questa spirale perversa degli oneri passivi e ci siamo finiti dentro a causa dei ritardi abnormi».

La rappresentanza sindacale dei dirigenti Italsider subito dopo le dimissioni di Puri ha emesso [illegible] comunicato nel quale, dopo gli apprezzamenti per l'opera del presidente e le preoccupazioni per l'avvenire della società, esprime un se[illegible] giudizio sull'operato delle forze politiche che, pronte [illegible] intervenire in aiuto di altri grandi gruppi, ritardano a prendere nei confronti dell'Italsider quei provvedimenti già da tempo adottati dagli altri governi comunitari, indispensabili per aiutare [illegible] propria industria siderurgica.

Se non esistesse la palla al piede [illegible] questi oneri passivi, l'Italsider sarebbe attiva: il risultato operativo industriale non è inferiore a quello delle migliori industrie del settore europee. «E questa validità è dimostrata anche [illegible] fatto — dice il dott. Sarno — che esportiamo una grossa fetta della nostra produzione, circa il 30%. Siamo competitivi». Sarno: che si occupa del settore commerciale, risponde alle obiezioni dei sindacati i quali vorrebbero una commercializzazione dei prodotti Italsider che non passasse attraverso commercianti importatori. «Non è possibile: non possiamo metterci [illegible] vendere il nostro ferro a cifre. Il costo della distribuzione sarebbe troppo elevato».

Quale la soluzione di questa crisi? Rispondono i dirigenti: «Alla base di tutto c'è il risanamento finanziario sul quale noi non possiamo intervenire. Per il resto, capacità di uomini, di impianti, di organizzazione e di lavoro offrono le garanzie [illegible] reggere qualsiasi concorrenza internazionale». Aggiunge l'avv. Prudenti: «A questo punto temiamo soluzioni tampone. Chiunque venga a sostituire l'ing. Puri deve avere caratteristiche di professionalità e manageriali adatte a risolvere i problemi dell'azienda anche a lungo termine. Non vorremmo che dagli scontri o patteggiamenti a livello politico scaturisse un immobilismo decisionale che sarebbe letale per le sorti della società».

Remo Lugli

Per siderurgia e chimica De Michelis stringe i tempi

ROMA — Sarà un provvedimento legislativo organico a definire il futuro della siderurgia pubblica e privata: questo l'orientamento espresso dal ministro delle Partecipazioni [illegible] De Michelis intervenuto ieri alla Commissione Bilancio della Camera per illustrare i principi cui si ispira il «Libro bianco» sulle PP.SS., diffuso recentemente. De [illegible] chelis ha specificato di avere intenzione di emanare il disegno di legge sulla siderurgia prima della riunione del Cipi che, in programma per la fine del mese, dovrà occuparsi dei finanziamenti a questo settore.

[illegible] Michelis [illegible] occupato anche della chimica; il ministro ha reso [illegible] che [illegible] governo si recherà con precise ipotesi di lavoro all'imminente incontro con i sindacati. Tali ipotesi riguardano sia i provvedimenti immediati per il settore chimico (relativi in particolare alla Montedison) sia quelli per il medio periodo. Anche per il comparto chimico, comunque, il ministro si è impegnato a definire in tempi stretti le proprie iniziative allo scopo di fornire anche all'industria privata un quadro di riferimento certo.

Il numero [illegible] [illegible]ti quotati in Borsa [illegible] destinato [illegible]

Tante società in lista d'attesa

A colloquio con Diego Camerano, segretario «Assirevi» e presidente della Helios Logos

TORINO — Paese strano e vitale l'Italia. Mentre i nostri scambi con l'estero perdono colpi su colpi e l'inflazione galoppa a ritmi vertiginosi, l'impresa, nella sua globalità, dimostra una vivacità insolita. [illegible]to che la Borsa, uno dopo l'altro, assorbe senza traumi decine di aumenti di capitale e ogni volta che, in Piazza degli affari, il «toro» [illegible] ferma c'è gente nuova disposta a entrare nell'arena. Persino alle Partecipazioni, sotto la sferza di Gianni De Michelis, che vuole far [illegible] l'industria pubblica [illegible] quella privata, tira un'aria insolita di vitalità. [illegible] poi al legge l'ultimo «rapporto Mediobanca». [illegible] scoprono addirittura cose sorprendenti. Là prima [illegible] che l'industria italia[illegible] [illegible] tutta da scoprire: che accanto alle «vecchie famiglie» stanno nascendo imperi con nomi sconosciuti ai più; che la Ferrero, una multinazionale di cui le cronache parlano pochissimo e una delle società più efficienti d'Italia.

Ma cosa sta accadendo? C'è davvero in atto una ristrutturazione, a tutti i livelli, che sta cambiando in profondità il Paese? Non c'è davvero più spazio per i bolardi e gli sprechi di Stato, come va ripetendo La Malfa, oppure le grandi manovre si sono fatte più sofisticate e sotterranee? Lo abbiamo chiesto a Diego [illegible]merano, presidente della Helios Italia, una delle 25 società abilitate a certificare i bilanci delle grandi imprese italiane, e della Helios Logos, una [illegible] di consulenza gestionale e organizzativa delle imprese, nonché segretario dell'Assirevi, l'associazione che [illegible] le società di revisione ital[illegible]

— Dottor Camerano, l'impresa italiana sta davvero cambiando?

«Certo, e lo vediamo nel nostro lavoro quotidiano. Faccio un esempio. Fino a un anno fa, [illegible] mercato tirava, la lira era competitiva, il livello dell'export era buono e la stragrande maggioranza delle imprese italiane scaricavano gli aumenti dei costi sui prezzi. Poi le cose sono cambiate e le imprese oggi non possono più percorrere [illegible] stessa strada. Pertanto, per reggere alla concorrenza, quasi tutte hanno dovuto scegliere una strada obbligata».

— Quale?

«Quella di ridurre i costi e le inefficienze interne, mettendo alle corde quello che era uno dei capisaldi del vecchio sistema imprenditoriale. Oggi, tutti hanno capito che continuare a indebitarsi non risolve i problemi, ma li aggrava. Perciò, anche solo per sopravvivere, battono strade nuove: la prima delle quali è la ricerca di efficienza e di una maggiore produttività».

— Ma se questa è la strada battuta dai grandi gruppi, che dispongono [illegible] mezzi e di apparati consistenti per la riorganizzazione aziendale, che [illegible] possono fare i gruppi piccoli e medi, che queste risorse non hanno?

«Le stesse cose. Solo che anziché contare su risorse interne possono contare sulla professionalità e la consulenza di società esterne».

— [illegible] le società di consulenza, non sono l'imprenditore né possono sostituirsi ad esso?

«Certo, ma possono offrire servizi che l'imprenditore piccolo o medio, oberato dai problemi quotidiani, non ha tempo di creare o seguire. In pratica quelle società, servendosi di mezzi sofisticatissimi, quali l'informatica, e dell'esperienza maturata nei grandi gruppi, non essendo travolte dalla routine, possono riflettere con maggior pacatezza e portare una ventata di novità nelle piccole e medie aziende per organizzare il lavoro e renderlo sempre più efficiente».

— Ma quale nesso c'è tra il ruolo delle società [illegible] servizi e quanto sta accadendo nelle imprese?

«Un [illegible] c'è ed è evidente. Prendiamo il [illegible] della Borsa. Fino a qualche tempo fa sembrava [illegible] istituzione spenta, oggi si rivela invece vitalissima. E non soltanto perché il risparmio riscopre il capitale [illegible] rischio, ma anche perché l'impresa offre una immagine più efficiente di se stessa. Inoltre, dopo l'avvio, anche in Italia, della revisione dei bilanci, l'impresa sta lentamente diventando più trasparente, i suoi bilanci diventano ogni giorno più [illegible]. E ciò invoglia il risparmio a investire».

— Non [illegible] però i soci semplice. [illegible] dice, ad esempio, che la Ferrero è più efficiente della Montedison. Però tutti sanno che la Montedison, ai tempi di Cefis, con la Pirelli, che occupava quasi [illegible] persone, aveva [illegible] dei sistemi informativi migliori d'Italia. Eppure, ciò non è bastato. Perché?

«Per un motivo semplice. Perché la Montedison, allora, aveva ridotto la Dataroni a un ente di ricerca, mentre per la Ferrero la gestione interna è diventata un fatto operativo. E poi non dimentichiamo che la Ferrero è un gruppo a immagine familiare, dove i rapporti umani contano ancora».

— Il boom in Borsa, insomma, non è solo un fatto fittizio e il «toro» continuerà a tirare?

«Non [illegible] convinto. E lo è anche il presidente degli agenti di cambio, Alvise De Gaspari, che vuole quotare [illegible] maggior numero di imprese in Borsa. Proprio per questo ha già convocato una riunione tra addetti ai lavori per inviare un questionario a circa un migliaio di imprese».

— Ciò vuol dire che un giorno, forse [illegible] lontano, [illegible] 300-400 società quotate in Borsa?

«Non lo escluderei, visto che [illegible] il fanalino di coda. A Londra, ad esempio, le imprese quotate sono oltre 3200; Madrid ne ha 500, New York 1575, Tokyo 1400; Bruxelles [illegible], Milano poco più di 150, anche se le imprese degne [illegible] [illegible] trattate nella Piazza degli affari sono almeno tre volte tanto».

Cesare Roccati

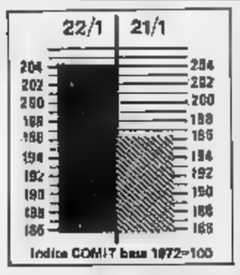
La tre banche [illegible] Iri raddoppieranno il capitale

ROMA — Le tre banche del gruppo Iri (Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma) raddoppieranno [illegible] il loro capitale: lo ha [illegible] ieri sera il consiglio d'amministrazione dell'istituto.

Il capitale della Banca Commerciale passerà [illegible] 105 a 210 miliardi di lire, quello del Credito Italiano da 80 a 160 miliardi e quello [illegible] Banco di Roma da [illegible] a 140 miliardi. Le operazioni saranno [illegible] parte a pagamento e in parte gratuite: saranno infatti assegnate sette nuove azioni gratuite e 13 nuove azioni a pagamento (senza sovrapprezzo) ogni venti vecchie azioni possedute. L'operazione — che deve essere approvata dalle assemblee degli azionisti dei tre istituti di credito — rientra, secondo quanto afferma una nota dell'Iri, «nella politica dell'istituto tesa a favorire il ritorno d'interesse degli azionisti e dei risparmiatori privati [illegible] titoli del gruppo Iri».

L'indice guadagna il 3,43%

Borsa in ripresa Salgono le Fiat



MILANO — In Borsa scambi di nuovo animati dopo la pausa delle due ultime sedute anche se l'azione del denaro ha assunto, rispetto a lunedì, caratteristiche più selettive. La conseguenza è stata che, soprattutto per la scarsità del materiale posto in vendita, molti titoli primari hanno realizzato notevoli guadagni toccando nuovi massimi. L'indice Comit è passato da 196,38 a 203,13 (+3,43%), quello de «Il Sole-24 ore» da 77,53 a 80,10 (+3,31%).

Ancora rialzi per le Fiat (+5% il titolo ordinario, quotato 2300 lire e +2,1% il privilegiato, a 1419 lire) dopo che l'azienda ha fatto chiaramente capire che anche quest'anno distribuirà i dividendi. I diritti Fiat sono a lire 1585 l'ordinario, a 680 il privilegiato, e a 92 il Mediobanca-Fidis.

In evidenza i valori delle tre banche di interesse nazionale in previsione di una prossima definizione degli aumenti di capitale degli istituti stessi. Le B.co Roma sono salite del 14,4%, le Credit dell'8,5%, e le Comit del 6,6%. [illegible] denaro anche [illegible] altri bancari: Interbanca +5,8%, Mediob[illegible]ca +5,5%, Cred. Varesino +4,0% e B.co Lariano +2,5%.

E' proseguito senza soste l'interesse per i valori del gruppo Pesenti, con le Italcementi ord. +9,4%, le Italcementi risp. 8,4%, le Ras +5,3%, le Unimobiliare +2,5% e le F. Tosi +1,3%. Progressi anche per le Ifi priv. +5,4%, Ifil +1,4%, Generali +4,1%, Imm. Roma +4%, [illegible]ntrale +3,8%.

Di nuovo in denaro dopo [illegible] assestamenti, generalmente contenuti, delle ultime riunioni Cga +4,7%, Olivetti (pro rata +3,7%, ord. +3,7%, priv. +2,3%), Sip +3,3%, Snia ord. +2,0%, Pirelloni +1,9%, Rinascente ord. +1,6% e Montedison +1,2%.

Da segnalare inoltre i rialzi di Broggi Izar +13,1%, Sai +9,6%, Bredа +7,6%, De Ferrari ord. +3,5%, Cantoni +3,4%, Italcuble +3,2%, Bon Siele, Toro ord. e Unicem +2,6%.

Rinviate per eccessivo rialzo dopo i forti ribassi di mercoledì Dalmine e Nord Milano. In controtendenza Terme Acqui —10%, Latina ord. —4,6%, Cimmina —4%, Cementir —3,8%.

La sterlina [illegible] [illegible] storici

Dollaro forte in Europa cedono la lira e l'oro

ROMA — Lira e marco deboli, dollaro e sterlina in netto rafforzamento, e gravi perdite per l'oro, che è arretrato di quasi 20 dollari sulla piazza di Londra. Mentre il dollaro si è avvicinato ai suoi valori massimi nei [illegible] fronti della nostra moneta, chiudendo a 955,50 lire e con un guadagno quindi di circa 9 lire rispetto a mercoledì, la [illegible] ha toccato il massimo storico di 2310 lire al fixing di Milano, con un aumento di quasi 15 lire.

A Londra, [illegible] valuta americana ha concluso la seduta a 2,0235 marchi, contro 1,9915 di mercoledì, [illegible] scambi a 1,8305 sul franco svizzero [illegible] 1,8100 precedenti. La sterlina, che ha guadagnato nei confronti delle altre valute, superato però dal dollaro, chiude a 2,4040 dollari contro i 2,4310 dell'altro ieri.

Il recupero del dollaro è avvenuto infine anche a scapito dell'oro, che ha chiuso a 659 dollari l'oncia sul mercato di Londra, contro 677,50 di mercoledì, dopo una quotazione a 684 [illegible] al fixing. Perdite più contenute sul mercato di Zurigo, dove il metallo ha concluso le trattazioni a 663-666 dollari contro 676-679. [illegible] Italia il metallo ha perduto lo 0,6% del suo valore, chiudendo a 17.630 lire il grammo.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	185.000-205.000
Sterlina v.c.	185.000-195.000
Marengo sv.	[illegible]
Marengo it.	140.000-150.000
Marengo fr.	110.000-125.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	650.000-720.000
50 Pesos Mess.	680[illegible].000
Krugerrand	580[illegible]
Argento (*)	[illegible]
Platino (*)	17.370

(*) Per grammo, Iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-1	Variaz.
VALORI [illegible] STATO		
Rendita 5%	53 50	—
Edil. Scol. 5,50% 66	84	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10%77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/61	105	—
» » » 1/3/62	98 10	— 0 40
» » » 1/5/62 I	96 20	—
» » » 1/5/62 II	98 20	— 0 20
» » » 1/7/62	98 35	—
» » » 1/10/62	97 80	— 0 35
» » » 1/1/63	98 60	—
B.T.N. 5,50% 1982	90 50	—
B.T.O. 12% 1982 I	96 90	— 0 10
» 12% 1982 II	95 40	— 0 10
» 12% 1983	91 75	—
» 12% 1984 I	91 30	+ 0 20
» 12% 1984 II	91 20	— 0 20
» 12% 1984 III	91 05	— 0 35
» 12% 1987	89	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	75 50	— 0 50
» » '69 I	66 60	—
» 7% '73	62 70	+ 0 90
Enel '74 Indicizz.	136	—
» 10% '75 II	93 15	—
» '77 ind. II	118 90	—
» 12% '78/85	92	—
» 12% '80/87	92	—
Enel '80/87 Indicizz.	97 20	—
I.R.I. 6% '64	82 35	—
I.R.I. 6% '65	83 70	—
Autostrade 6% '58 I	75	+ 0 70
» 6% '59	65 20	—
» 7% '72	73 50	—
OO.PP. 6%	54 125	+ 0 525
» 7%	53 50	—
» 6% Auto '75	55	—
» Int. St. 6% IV	67	—
» Int. St. 7% IV	65	—
» Anas 6% 60	53 40	—
» » 7% 72 I	52 90	+ [illegible]
» Autostr. 7% II	54	+ 0 90
FF.SS. 6% '68 I	75 90	+ 0 40
» 6% '87	71 80	+ 0 15
» 7% '72 II	69	—
A.F.S. 7% '70	94 30	— 0 60
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Aqv. 6% Sp VIII	68[illegible]	—
» 7% II	67	—
ICIPU vent. 6%	79 50	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II	[illegible]	—
» » 7% III	56	—
Imi XXVI 5%	72 85	— 0 15
» [illegible]	71 60	—
» XXXIII 7%	71 70	—
» XXXVIII 7%	66 50	—
» XLII 8%	67	—
» IL 10%	74 30	—
(ex-imi) 7% '71 [illegible]	74 80	—
» 6% XIII	[illegible]	—
Torino Aem 5,50% 60	[illegible]	—
» » 5,50% 62	93	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	64	—
S. Paolo 6%	68 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	94 50	—
O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 8%	68	—
» » 7%	78	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 90	+ 0 10
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 8% '59	[illegible]	—
» » 7% '70	[illegible]	—
C. R. PP.LL. 6%	[illegible]	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. Val. AO. 6%	80 50	—
Olivetti 5,50 '62 II	90	—
Viscosa 6% '64	[illegible]	—
Città Milano 10% '75	88	—
RIV 5,50%	72 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	435	—
M. Sip 7%	80	—
M. Spirito 7%	228	+ 7
M. Viscosa 7%	99	—
Iri Stet 7% 73/88	82 50	—
S. Paolo IL 12%	200	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE	Bancanote (Milano) 21-1	Bancanote (Milano) 22-1	Esportazione [illegible]ni 21-1	Esportazione [illegible]ni 22-1	Ufficiali (Milano-Roma) 21-1	Ufficiali (Milano-Roma) 22-1
Dollaro Usa	947	957	948,30	955,55	946,25	955,50
Dollaro Usa i.p.	870	870	—	—	—	—
Dollaro canadese	790	780	798,80	802	796,755	801,90
Dollaro canadese i.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	476,41	476	475,47	475,85
Fiorino olandese	431	431	436,95	438,75	437,08	438,90
Franco belga	28	28	28,533	28,508	28,53	28,501
Franco francese	204,50	204,25	205,68	205,29	205,72	205,27
Sterlina	2290	2310	2295,40	2310,1	2295,45	2309,8
Lira irlandese	1730	1730	1771,60	1769,5	1770,75	1772,3
Corona danese	153	153	154,60	154,36	154,635	154,64
Corona norvegese	178	178	181,29	182	181,37	182
Corona svedese	207	207	214,10	214,61	214,125	214,63
Franco svi[illegible]	518	518	523,42	522,90	523,335	522,85
Scellino austriaco	67,25	67,25	67,184	67,03	67,207	67,05
Escudo portoghese	15	15	17,80	17,55	17,675	17,65
Peseta spagnola	11,30	11,30	11,81	11,68	11,81	11,857
Yen giapponese	4,60	4,30	4,78	4,768	4,764	4,785
Dinaro taglio gr.	25,50	25,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1050	1050	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione [illegible] a cura dell'ufficio Bancario San Paolo di Torino

I dati relativi alle quantità trattate non sono pervenuti

Titoli	22-1	Varias.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5000	— 60	
Bonifiche Ferr.	28000	+ 150	
Chiari & Forti	8710	+ 9	
Eridania	17100	+ 110	
Imm. Vittoria	21000	+ 1050	
Ind. Buitoni P.	5505	— 45	
Buitoni risp.	5220	— 30	
Sermide ord.	197	+ 2	
Sermide priv.	160	—	
Sermide risp.	237 50	— 0 50	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	39500	+ 500	
Assicur. Ital.	—	—	
Ausonia	3099 50	+ 44 50	
C. Ass. Mi ord.	25000	+ 500	
C. Ass. Mi priv.	—	—	
C. Latina ord.	1090	— 40	
C. Latina priv.	910	+ 5	
FIRS	2360	+ 15	
FIRS risp.	1870	+ 25	
Generali	139000	+ 5150	
Italia Ass.	31400	+ 450	
L'Abeille Ital.	45300	+ 600	
La Fondiaria	58750	+ 750	
RAS	148000	+ 7600	
SAI	54900	+ 4800	
Toro Ass. ord.	28200	+ 730	
Toro Ass. pr.	22400	+ [illegible]	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	64000	+ 4010	
Banco Roma	64400	+ 6400	
Banco Lariano	5295	+ 205	
Cred. Italiano	6940	+ [illegible]	
Cred. V[illegible]no	17140	+ [illegible]	
Interbanca pr.	40750	+ 2250	
Mediobanca	78950	+ 4140	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1590	—	
Burgo ord.	12500	+ 100	
Burgo priv.	8400	—	
De Medici	650	— 20	
Mondadori pr.	5105	+ 75	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4610	— 140	
Pozzi-Ginori	140	+ 5	
Pozzi-Ginori r.	130	+ 1	
Eternit	1060	— 50	
Eternit pref.	750	— 75	
Italcementi	38100	+ 3300	
Italcementi r.	37400	+ 1900	
Unicem	20450	+ 950	
CHIMICI			
Anic	8 10	+ 0 10	
Caffaro	523	+ 7	
Caffaro r.	519	+ 4	
Farmit. Erba o.	5945	— 55	
Montedison	185	+ 3	
Montefibre	1675	+ 75	
Pirelli	1380	—	
Rumianca	—	—	
Saffa ord.	10200	—	
Saffa risp.	2700	—	
SAIAG	1545	—	
Schiapparelli	1050	+ [illegible]	
COMMERCIO			
Rinascente ord.	426	— 5	
Rinascente priv.	315	—	
Silos Genova	5600	—	
COMU[illegible]NI			
Alitalia priv.	1320	—	
Autostr. To-Mi	2200	+ 120	
Italcable	[illegible]400	+ 700	
NAI	239	— 5	
SIP	1235	+ 25	
Torino Nord	74 75	— 0 25	
ELETTROTEC.			
M. Marelli	655	+ 20	
M. Marelli r.	535	—	
E. Marelli	405	— 25	
FINANZIARI			
Bastogi IRBS	520	+ [illegible]	
Borgosesia ord.	5400	—	
Borgosesia risp.	4300	+ 200	
Centrale	29900	+ 900	
Finsider	77	—	
GIM	[illegible]	—	
IFI priv.	5330	+ 575	
IFIL	7900	+ 250	
Invest	4285	+ 35	
Italmobiliare	149500	+ 3550	
Mittel	2150	—	
Partec. Finanz.	641	— 9	
Pirelli & C.	4500	+ 10	
Pirelli SpA	2190	+ 40	
Rejna	11000	—	
Rejna risp.	10805	—	
Riva Finanz.	10400	+ 10	
Sarom	1590	—	
SME	2770	—	
SMI	6055	— 95	
Stet	1383	+ 13	
Terme Acqui	[illegible]	— 170	
IMMOBILIARI			
Aedes	8070	+ 90	
B.I.I. ord.	1072	+ 2	
B.I.I. risp.	[illegible]	+ 12	
COGE	[illegible]	—	
Cond. Acqua	295	— 9	
De Angeli Frua	25250	— 550	
Firmex	1550	— 30	
G. Imm. Sogene	2850	+ 103	
Iniziativa Ed.	22750	+ 190	
ISVIM	16200	+ 1400	
Milano Centr.	[illegible]	— 200	
Risanamento	19010	+ [illegible]	
SIFA	[illegible]	+ 29	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2300	+ 110	
FIAT priv.	1419	+ 30	
Franco Tosi	[illegible]	—	
Gilardini	[illegible]	—	
Olivetti ord.	[illegible]	+ 124	
Olivetti (1-7-80)	[illegible]	+ 140	
Olivetti priv.	4402	+ 103	
Westinghouse	[illegible]	—	
Worthington	3460	— 39	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	[illegible]	+ [illegible]	
Dalmine	133	+ 11	
Falck ord.	4640	— 50	
Falck risp.	4360	— 20	
Ilssa-Viola	2100	+ 1	
Italsider	220	+ 1	
La Magona	3360	— [illegible]	
Pertusola	[illegible]	—	
Trafilerie	2049	+ [illegible]	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	33 50	—	
Cantoni	14800	+ [illegible]	
Cucirini	[illegible]	+ 36	
Cascami Seta	[illegible]	— 70	
FISAC	[illegible]	—	
Linif. e Can. o.	[illegible]	+ [illegible]	
Linif. e Can. r.	1400	—	
Marzotto priv.	2345	— 5	
Olcese Venz.	84	— 1 75	
Rolondi	21800	— 200	
Snia Visc. o.	1400	+ 48	
Snia Visc. p.	1029	+ 10	
Unione Man.	32800	+ [illegible]	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	[illegible]	+ 105	
Acq. De Ferr. r.	[illegible]	+ 31	
Acque Potabili	2020	+ 10	
Calzat. Varese	6750	+ [illegible]	
CIGA Hotels	11900	— [illegible]	
CIR	18400	— 100	
CIR (1-7-80)	15250	— 630	
CIR risp.	[illegible]	— [illegible]	
CIR r. (1-7-80)	15500	— 50	
Pacchetti	132	+ 1	
Treno	6300	+ 9	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5100	—
Eridania	17000	—
Fiorio	1725	—
Agricola Vittoria	19800	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	28500	+ 900
C. Ass. Milano priv.	—	—
Comp. Latina ord.	[illegible]	— 20
Comp. Latina priv.	900	—
Generali	139000	+ 5850
RAS	149500	+ 6500
SAI	54500	+ 4450
Toro Ass. ord.	28200	+ 480
Toro Ass. priv.	22500	+ 750
BANCARI		
B. Comm. Italiana	64200	+ 4200
Banco di Roma	[illegible]	+ [illegible]
Credito Italiano	6940	+ 540
Interbanca priv.	40150	+ 2100
Mediobanca	78950	+ 3850
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12300	—
Burgo priv.	[illegible]	—
Cart. Ital. Riunite	[illegible]	+ 4
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	168	[illegible] 15
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	[illegible]	—
Eternit pref.	790	—
Unicem	20700	+ 1300
CHIMICI		
Anic	8 35	+ 0 10
Italgas	1800	[illegible] 35
Mira Lanza	19000	—
Montedison	185	+ 3
Paramatti	1675	+ 75
Pierrel	1380	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	10200	—
Saffa risp.	2700	—
SAIAG	1545	—
Schiapparelli	1050	+ [illegible]
COMMERCIO		
Rinascente ord.	426	— 5
Rinascente priv.	315	—
Silos Genova	5600	—
COMU[illegible]NI		
Alitalia priv.	1320	—
Autostr. To-Mi	2200	+ 120
Italcable	[illegible]400	+ 700
NAI	239	— 5
SIP	1235	+ 25
Torino Nord	74 75	— 0 25
ELETTROTEC.		
M. Marelli	655	+ 20
M. Marelli r.	535	—
E. Marelli	405	— 25
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	520	+ [illegible]
Borgosesia ord.	5400	—
Borgosesia risp.	4300	+ 200
Centrale	29900	+ 900
Finsider	77	—
GIM	[illegible]	—
IFI priv.	5330	+ 575
IFIL	7900	+ 250
Invest	4285	+ 35
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	3430	+ 15
Pirelli & C.	4450	—
Pirelli S.p.A.	2190	[illegible] 20
SAROM	[illegible]	— 40
SME	2780	—
SMI	6400	—
SIFA	1590	—
STET	1380	+ 10
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1382	+ 2
B.I.I. risp.	1050	—
Condotte Acqua	310	— [illegible]
Fer-Co	335	— 4 75
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	+ 179
I.P.I.	3450	+ 29
ISVIM	16800	+ 1800
Risan. Napoli	19000	[illegible] 1900
[illegible] - AUTOM.		
Castagneti	[illegible]	—
FIAT ord.	2315	+ 140
FIAT priv.	1419	+ 4
Gilardini	4280	+ 90
Graziano	1390	—
Olivetti ord.	4630	+ 90
Olivetti priv.	[illegible]	+ 55
Olivetti (1-7-80)	4590	+ 200
Westinghouse	21500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	[illegible]	+ 15
Fornara	[illegible

consulenti di direzione **key** italiana appartenente ad O.GROUP

selezione del personale - piazza fidia 1 - 20159 milano - tel. (02) 6881744

La presente ricerca è effettuata da un Gruppo privato, operante in due decenni circa nel settore metalmeccanico, avente sede a Torino ed articolato su più unità produttive anche decentrate nell'Italia Centrale e Meridionale.

Caratterizzato da forte dinamismo, il Gruppo sta conseguendo una decisa espansione in termini di capacità produttiva, fatturato, organici, e per una migliore pianificazione e gestione di questo sviluppo intende inserire, come diretto collaboratore della Direzione Generale di Gruppo, il

Direttore del Controllo di Gestione SI 1009

Il Candidato è un giovane dirigente industriale con significative esperienze già maturate in posizioni di autonoma responsabilità operativa, in grado di pianificare gli aspetti economici, finanziari e patrimoniali sulla base delle linee strategiche societarie.

Dovrà quindi realizzare un razionale sistema, integrato a livello delle unità produttive, per la definizione, l'impostazione e la rilevazione dei costi industriali mediante l'utilizzo dei dati forniti dai centri di elaborazione delle Aziende del Gruppo, da cui poi trarrà le sintesi appropriate per l'Alta Direzione ed il vertice di Gruppo.

Tra i compiti di questo Dirigente rientra la predisposizione dei budgets di esercizio, in stretta collaborazione con i Direttori di Stabilimento e con le Direzioni Centrali di Gruppo.

In sintesi, egli dovrà esercitare la propria professionalità per quanto concerne sia l'impostazione del sistema del controllo gestionale; sia l'organizzazione delle risorse necessarie all'implementazione all'esercizio del controllo stesso; sia l'analisi dei consuntivi e degli scostamenti al fine dell'adeguamento eventuale dei parametri economico-patrimoniali previsti in sede di pianificazione e di budget, e del conseguente ed efficace utilizzo delle risorse.

Si prega di inviare curriculum dettagliato citando il riferimento e specificando il proprio numero telefonico. L'Azienda prenderà parte alla selezione sin dalla prima fase. Si invitano i Candidati ad indicare nella prima parte della lettera di risposta le aziende con cui desiderino NON venire in contatto.

AZIENDA ALIMENTARE LEADER NAZIONALE DEL SETTORE

cerca personale qualificato da inserire nella propria organizzazione commerciale previo corso formativo retribuito. I candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Diploma scuola media superiore o cultura equivalente.
- Militesenti.
- Età non oltre 30 anni.
- Ambizione, entusiasmo, personalità.
- Disponibilità a viaggiare.

Costituiranno titolo preferenziale esperienze maturate nel settore dei pubblici esercizi.

Si offre:

- Retribuzione annua L. 12.000.000 (inquadramento sindacale 1° categoria commercio, premi, incentivi).
- Rimborso spese a piè di lista.
- Autovettura aziendale.
- Effettive possibilità di carriera.

Sede di lavoro: Torino e provincia.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
Publikompass 7297 - 10100 Torino.

LA FALCONI SAIR S.p.A.

nel potenziamento dell'organizzazione dei Servizi di assistenza della Filiale di Torino ricerca

1 FUNZIONARIO/A COMMERCIALE

- è gradita precedente esperienza anche non nel settore
- inserimento nell'organico di un'Azienda in fase di notevole sviluppo, corsi di formazione e informazione
- inquadramento contratto metalmeccanici
- concrete possibilità di carriera e di guadagno commisurate alle effettive capacità dei candidati

Scrivere fornendo proprio curriculum vitae ed indicando la pretesa a:
FALCONI SAIR S.p.A. - Filiale di Torino
Via Bologna 220 - 10154 TORINO - Ufficio personale

IMPORTANTE GRUPPO EUROPEO LEADER IN ITALIA

per la sua attività di consulenza finanziaria, si rivolge a

LAUREATI e/o DIPLOMATI

che abbiano interesse a svolgere la professione di operatore finanziario

Requisiti richiesti:

serietà e maturità, motivazione a svolgere un'attività indipendente che comporta comunque il continuo appoggio del Gruppo promotore, determinazione a raggiungere gli obiettivi prefissati, una età superiore ai 28 anni

Prospettive di guadagno e carriera

l'attività altamente professionale, consente di raggiungere, nel breve-medio termine, livelli di guadagno anche superiori ai 30 milioni annui, con possibilità di carriera molto interessante

Il Gruppo provvede ad un'adeguata formazione professionale, che è quindi essenziale senza esperienza specifica.
Assicurando la massima riservatezza, si prega inviare curriculum a recapito telefonico alla
Casella Publikompass — 10100 TORINO

---

concessionaria auto - Torino

ricerca

- **Operai meccanici** benzina-diesel qualificati/specializzati
- **Operai battilastra/carrozzieri** qualificati/specializzati
- **Operai verniciatori** qualificati/specializzati

Sarà data preferenza a chi avrà un'esperienza nel ramo di almeno 10-15 anni.

Si prega inviare dettagliato curriculum vitae indicando periodo e lavoro svolto.

A Casella Publikompass 480 10100 Torino.

(IMPORTANTE SOCIETA' operante nelle telecomunicazioni ricerca

REGIONAL MANAGER

cui affidare la ricerca, il potenziamento, la gestione della rete concessionari Centro-Nord. Si richiede età 30/35 anni, cultura medio superiore, esperienza almeno triennale beni strumentali o servizi in posizioni analoghe, conoscenza problematiche inerenti reti di vendita indirette. Ambizione e volontà di inserirsi in ambiente dinamico e ricco di prospettive a breve termine, abituarsi ad operare per obiettivi e a misurarsi con realtà concrete, mature e costanza di lavoro, disponibilità ad agire prevalentemente fuori sede. L'inquadramento è previsto ai più alti livelli manageriali, la retribuzione adeguata alle effettive capacità professionali del candidato.

Trattandosi di ricerca che riveste carattere di urgenza si prega di telefonare allo 011 534704 oppure scrivere
PUBLIKOMPASS 485 - 10100 TORINO.

Importante Azienda operante nel settore dell'abbigliamento sportivo elegante, presente a livello internazionale con una immagine di prestigio e tradizione, ci ha incaricati di ricercare un

ADDETTO SETTORE PUBBLICITA' E PROMOZIONE PUNTO VENDITA

La persona che desideriamo contattare avrà il compito, alle dipendenze del responsabile delle Relazioni Esterne, di svolgere e coordinare tutte le attività attinenti la pubblicità e la promozione punto vendita, avvalendosi di Agenzie specializzate. Riteniamo che questa posizione possa interessare Candidati con età di 30 anni massimo e con buona preparazione culturale di base, che abbiano maturato una precedente esperienza, anche breve, nel settore od interessandosi di problemi di marketing presso Aziende modernamente strutturate o presso Agenzie di pubblicità. Attitudini sportive, sensibilità personale ai fattori della moda, senso estetico e creativo, doti organizzative e la padronanza delle lingue inglese e francese, completano il profilo del Candidato ideale. **La sede di lavoro è in provincia di Vercelli ed è richiesta la disponibilità a prendere in considerazione l'ipotesi di un eventuale trasferimento in zona.** L'Azienda offre un inserimento con concrete possibilità di sviluppo in un lavoro dinamico e stimolante in un ambiente atto a valorizzare al meglio le caratteristiche professionali delle persone. **Assicurando la massima riservatezza,** si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il RIL SP 2486,** a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante azienda **vicinanze Chivasso** RICERCA

propria officina meccanica

UN MECCANICO GENERICO

con adeguata esperienza di saldatore ad ossigeno od elettrico conoscenza disegno meccanico

MECCANICI

da inserire nel servizio manutenzione

Scrivere:
Publikompass 9415 - 10100 Torino

Società commerciale importatrice di apparecchi e accessori per macchine utensili cerca per la provincia: Torino - Alessandria

AGENTI PLURIMANDATARI

veramente introdotti presso aziende metalmeccaniche

Scrivere a:
Publikompass 140 20123 Milano

LETTERFIX

la
INTERNATIONAL LETTERFIX S. R. L. -
Industria leader nel settore cerca
per la regioni Piemonte e Valle d'Aosta

AGENTE RAPPRESENTANTE

con esperienza di vendita per la visita della propria clientela nel settore:
CARTOLERIE - [illegible] - COLORI

Auto propria e disponibilità quasi totale ad operare per la nostra azienda.

Offre:

vaste possibilità di sviluppo. La retribuzione, basata sul portafoglio clienti, è in grado di soddisfare le persone più qualificate.

Inviare, per espresso, dettagliato curriculum corredato dal relativo numero telefonico a:
[illegible]8 GENOVA - Via Stacchetti 1

INGEGNERI E PERITI ELETTROTECNICI

Per attività di consulting e testing industriale nel settore della protezione elettrica AT, MT, BT

richiesta esperienza cantieristica di montaggi e manutenzione, componentistica elettrica di potenza, disponibilità trasferte, inglese tecnico, età massima 30 anni, residenza Torino e provincia. Sede di lavoro Torino o Taranto.

Inviare dettagliato curriculum a:
SEA [illegible]NI - Strada Antica di Collegno, 195 - 10146 Torino.

IMPORTANTE SOCIETA' ELETTRONICA IN FASE DI FORTE ESPANSIONE RICERCA

REGIONAL MANAGER

con sede Torino, a cui affidare la ricerca, il potenziamento e la gestione della rete di concessionari del Centro Nord.

Si richiede: età max 35 anni, cultura medio-superiore esperienza almeno triennale nelle vendite di beni strumentali o servizi, nonché di reti di vendita indiretta. Forte personalità ed entusiasmo. Volontà di inserirsi in ambiente dinamico e ricco di prospettive, abitudine a operare per obiettivi. Il candidato dovrà agire spesso fuori sede.

L'inquadramento e la retribuzione saranno allineati ai livelli più elevati del mercato e comunque adeguati alle effettive capacità professionali del candidato.

Si prega di inviare per espresso curriculum manoscritto e dettagliato a:
Publikompass 484 - 10100 Torino

GRAVIS INDUSTRIA

cerca **OPERAI** di età inferiore a 35 anni, per un posto sicuro con mansioni di magazzinaggio, carico e scarico merci, nel deposito pallettizzato di:

TORINO o ALESSANDRIA

Orario: 8,30 - 17,30; inquadramento nel contratto Industria.
Scrivere, specificando età e occupazione attuale a:
Publikompass 104 C - 20100 Milano

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Azienda Multinazionale operante nel settore automobilistico, al fine di potenziare la propria rete distributiva, ci ha incaricati di ricercare un

ISPETTORE VENDITE
(Settore [illegible] di Ricambio)

La posizione comporta la responsabilità dei rapporti con i concessionari ed il coordinamento di tutte le attività relative allo sviluppo e programmi di vendita per parti di ricambio, accessori e prodotti. Compito precipuo del candidato prescelto sarà quello di provvedere ad un'adeguata programmazione commerciale e ad un efficiente controllo amministrativo. Si richiede una buona preparazione acquisita in posizione analoga nel settore, con approfondimento delle moderne tecniche di vendita e delle problematiche amministrative ad esse connesse, attitudine al lavoro dinamico e autonomo, la disponibilità a viaggiare e la conoscenza della lingua inglese scritta e parlata. Sarà gradito il possesso di un diploma di laurea. **La sede di lavoro è TORINO.** L'AZIENDA, oltre a fornire una propria vettura, è in grado di offrire un inquadramento ed una retribuzione decisamente stimolanti nonché interessanti sviluppi di carriera per candidati realmente motivati. **La ricerca è coperta dal segreto professionale.** Un dettagliato curriculum, **siglato su busta e lettera con il RIF. SP 7334,** dovrà pervenire alla:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica — Zona Cuneo
Ricerca

DISEGNATORE

Si richiede esperienza minimo di 15 anni nel settore delle carrozzerie auto.

La società curerà direttamente la selezione dei candidati che sono pregati di inviare un curriculum vitae ben dettagliato del lavoro svolto, l'indicazione delle pretese ed il recapito a
Casella Publikompass 481 — 10100 Torino.

CERCHIAMO PER L'AMPLIAMENTO DELL'ORGANICO PROGRAMMATORI EDP

Ref. 15
Programmatori COBOL preferibilmente con pratica data-base e T.P., con esperienza 1-2 anni e spiccate attitudini all'analisi

Ref. 25
Neolaureati e/o neodiplomati in rami scientifici ai quali far seguire un corso di addestramento, retribuito (con borsa di studio), della durata di tre mesi, al termine del quale, se ritenuti idonei, potranno essere inseriti nell'organico della società

Presentare curriculum
SCAI SOFTWARE
Società di consulenza aziendale per l'informatica
Largo Tirassi 49 - Torino - Tel. 309 040 - 502 224

Primaria azienda operante nel settore PRODOTTI SIDERURGICI, presente in Piemonte e Lombardia con una organizzazione caratterizzata da una immagine di elevato prestigio, in fase di continua espansione, ci ha incaricati di ricercare e selezionare un

FUNZIONARIO COMMERCIALE

Ci rivolgiamo a Candidati di età compresa tra i 25-40 anni in possesso di diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico, che abbiano maturato pluriennale e specifica esperienza di vendita di prodotti del settore (ferro, tubi, lamiera, ferramenta)

Sono inoltre requisiti necessari una valida conoscenza tecnica dei prodotti, una spiccata intraprendenza e versatilità alle trattative con la Clientela ed ai rapporti interpersonali con i quadri interni.

La posizione è aperta ad affermazioni professionali nel breve-medio termine, in un ambiente molto motivato e dinamico.

L'azienda non ha prefissato inquadramento e retribuzione, che si intendono comunque collocati a livelli di mercato e commisurati alle effettive capacità dimostrate.

La sede di lavoro è un'importante città industriale di provincia.

Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae, **corredato di recapito telefonico e citando su busta e su lettera il Rif. SP 3584,** a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Siamo **l'AZIENDA LEADER** del nostro settore (beni semiduraveli)

GESTIAMO un portafoglio Clienti in Italia nei canali più importanti della vendita (dettaglio - ingrosso - grande distribuzione) tra loro organizzazioni distinte e separate

ricerchiamo

UN VENDITORE giovane

che sappia la vendita non solo sotto il profilo economico, ma anche motivazionale, alle risultanti di interessi personali, quali la realizzazione e la professionalità.

PIEMONTE

X ingrosso e dettaglio

La nostra offerta:

- la possibilità di trattare il marchio con una notevole immagine sul mercato
- inserimento in una organizzazione in cui il venditore è il manager della sua zona
- ampia possibilità di carriera nel contesto di un ambiente in cui i rapporti umani sono estremamente avvidenziati
- inquadramento Enasarco, una retribuzione formata da un fisso più premi incentivi, che compongono una retribuzione di notevole importanza.

La ricerca richiesta:

- esperienza di vendita acquisita nell'ambito di beni semidurevoli o largo consumo, dove la creatività e l'iniziativa personale siano per il candidato elementi emergenti
- capacità al colloquio con i clienti più importanti
- auto propria
- è importante che l'età sia superiore ai 26-30 anni

P.S. - Saranno presi in considerazione ed unicamente domande corredate da uno sociale curriculum.

Data l'urgenza della selezione, rispondere a mezzo [illegible], citando il riferimento MM/pm nr. 2/81.

Indirizzare a [illegible] 10/D Spl 57100 - Livorno.

DIRIGENTE

[illegible]no residente in Francia avente esperienza responsabile di filiale commerciale può validamente aiutare una seria industria italiana a stabilirvisi stabilmente e fruttuosamente.

Inviare proposta a:
Publikompass 8485 10100 Torino

ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEI QUADRI AZIENDALI IPF

Una importante Società metalmeccanica a carattere internazionale ricerca per la propria Unità Organizzativa di Novara:

PERITO RADIOTECNICO OD ELETTRONICO

cui affidare compiti di montaggio e riparazioni di apparecchi ricetrasmittenti presso i centri operativi/cantieri in Africa e in Medio Oriente.

La posizione, che gerarchicamente dipende dalla Direzione di Novara, è interessante per un giovane di 25-30 anni e abbia una specifica esperienza nel settore.

Per la posizione è richiesta la buona conoscenza della lingua inglese e francese.

La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati all'effettiva capacità ed esperienza del candidato.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae indicando la sigla n. 1377 a:
I.P.F. - Servizio Consulenza - Via Pietro Mascagni, 33 - Milano.

La Società prenderà diretto contatto con i candidati, scrivere pertanto «RISERVATO» sulla busta se sono indicate società da escludere.

Azienda, appartenente ad un gruppo internazionale, introdotta nel mercato della **INFORMATICA DISTRIBUITA**

ricerca

VENDITORI ALTAMENTE QUALIFICATI

Si offre:

- retribuzione fissa superiore ai massimi livelli di mercato
- incentivazione sugli obiettivi
- l'utilizzo autovettura aziendale
- opportunità di sviluppo professionale.

La persone interessate sono pregate di inviare curriculum vitae a
PUBLIKOMPASS 12 D — 20100 MILANO

PRODOTTI ALIMENTARI PER CANI E GATTI

Affermata Società a seguito del continuo sviluppo della PIEMONTESE, ricerca:

CONCESSIONARI (Rif. SIS 2467)

con una organizzazione commerciale efficiente e con una buona introduzione presso MACELLERIE, NEGOZI SPECIALIZZATI ed ALIMENTARISTI.

AGENTI PLURIMANDATARI (Rif. SIS 2468)

ben inseriti nel settore GRANDE DISTRIBUZIONE (supermercati, grossisti, gruppi di acquisto, ecc.), che intendano ampliare la gamma dei loro prodotti con articoli qualitativamente validi

Preghiamo le Ditte di inviare una completa documentazione della propria organizzazione, precisando i prodotti trattati, la zona coperta e le strutture commerciali esistenti.

Candidati interessati a ricoprire anche una sola menzionate nel testo, sono egualmente pregati di inviare il loro curriculum professionale.

Le risposte **siglate** il Rif. SIS ... di specifico interesse, dovranno pervenire alla:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Società con sede **NELLA PRIMA CINTURA DI TORINO, zona NORD,** ricerca:

COPPIA DI CONIUGI
ADDETTA SERVIZIO CUSTODIA

preferibilmente senza prole, di assoluta moralità e riservatezza, referenziata, diretta ed operativa. Si offre alloggio in stabilimento.
Le persone interessate, cui si assicura la massima riservatezza, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SIS 2484, alla:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

[illegible] giovani dinamici, anche senza [illegible] inserimento

Informatori medico-scientifici
per TORINO-CUNEO

contratto nazionale - corso formazione retribuito - spesa - diaria - possibilità carriera

indispensabile residenza nei predetti capoluoghi, laurea o cultura universitaria scientifica.

Scrivere
Publikompass 100 - 20123 MILANO

SWEDA ITALIA
Litton Società per azioni

leader nel settore dei registratori di cassa

ricerca per le proprie [illegible] Torino e Genova:

A - venditori
B - tecnici per l'assistenza
C - capogruppo assistenza tecnica

Per tutte le posizioni è previsto un addestramento teorico/pratico per l'acquisizione delle conoscenze delle problematiche del settore.
Per le posizioni B e C sono richieste cognizioni di base elettronica.
Inquadramento retributivo e incentivi adeguati all'importanza delle posizioni all'interno dell'Azienda.

Inviare curriculum a: **Sweda Italia spa**
Via Leonardo da Vinci 156 - 20090 Trezzano sul Naviglio - (Milano)
Direzione del personale

La HOSPAL S.p.A.

Società dei Gruppi Poulenc e Sandoz, leader nel settore dei prodotti di consumo ad uso ospedaliero (Emodialisi)

ricerca

RESPONSABILE VENDITE
per la zona del Piemonte

Si richiede:

- cultura a livello medio-superiore (preferibile laurea)
- esperienza di promozione e/o vendita nel settore ospedaliero (presidi sanitari, apparecchiature elettromedicali, prodotti disposabili e farmaceutici)
- età non superiore ai 30 anni data la necessità di definire anche tecnicamente ad alto livello

Si offre:

- inquadramento nella massima categoria impiegatizia
- percentuale sulle vendite
- auto della ditta

La posizione offerta è di notevole interesse sia economico che professionale e può soddisfare le aspirazioni di candidati anche notevolmente qualificati.

Si prega di rispondere direttamente, indirizzando a:
HOSPAL S.p.A. - Via Giardini 475 - 41100 MODENA

Nostra inchiesta sugli ultimi progressi delle gomme per auto

I pneumatici, come sono fatti quali caratteristiche possiedono

Le differenze fra convenzionali e radiali - «Tubeless» e imperforabili - Le tendenze ad appiattire la sezione e copertone - Numeri e sigle di identificazione

L'importanza dei pneumatici, ai fini del confort ma soprattutto della sicurezza, non sarà mai abbastanza sottolineata: purtroppo le indagini statistiche mostrano che c'è ancora gente che viaggia con pneumatici lisci, e moltissimi con i pneumatici non sufficientemente gonfi. Cercheremo di illustrare gli aspetti principali della questione, definendo in primo luogo i due tipi di costruzione delle coperture, e in seguito gli elementi costruttivi, i tipi speciali, le caratteristiche di comportamento e altri punti interessanti.

Negli ultimi trent'anni i pneumatici hanno fatto enormi progressi sia in fatto di durata (che mediamente è triplicata), sia in fatto di confort e tenuta di strada, in tutte le condizioni climatiche.

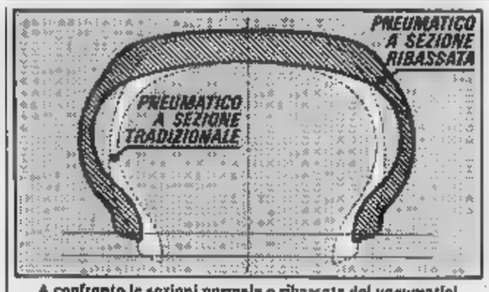
Un aspetto evidente dell'evoluzione tuttora in atto è il progressivo «appiattimento» del pneumatico, che è diventato più largo e più basso: in sostanza la quantità di aria all'interno è maggiore, ma la pressione è minore, a vantaggio del confort; inoltre la maggior larghezza della battistrada aumenta la durata e la tenuta di strada (salvo in condizioni particolari che si vedranno più avanti).

Un altro aspetto non visibile, ma assai noto, è il passaggio dal tipo a struttura convenzionale al tipo «radiale»: per quanto riguarda l'Europa si può dire che il cambiamento raggiunge ormai la totalità dei modelli di nuova produzione, mentre negli Stati Uniti resiste ancora il tipo convenzionale.

Il pneumatico convenzionale ha la «carcassa», cioè la struttura interna, costituita con diversi strati di «tele» incrociate, che formano un angolo tra loro e con l'asse della ruota. Nel pneumatico radiale, queste «tele» hanno i loro fili disposti perpendicolarmente all'asse della ruota, appunto secondo il raggio, da cui il nome. Siccome in questo modo non si avrebbe però la stabilità di diametro, viene aggiunto un elemento più, cioè la «cintura» che fascia la carcassa, mantenendo il diametro ad un valore prefissato.

Gli altri elementi del copertone sono i «talloni», costituiti da fili metallici e due bordi interni, i fianchi esterni, il rivestimento interno e infine il battistrada. Fianchi, rivestimento interno e battistrada sono fatti di diverse «mescole» di gomma naturale e sintetica, nerofumo (per la resistenza all'abrasione) e composti necessari per la vulcanizzazione, cioè per l'ottenimento di tutte le caratteristiche volute quando il pneumatico viene «cotto» in autoclave a temperatura e pressione controllate.

Oltre a questi due tipi fondamentali, è da citare il tipo senza camera d'aria o «tubeless», oggi assai diffuso, tanto in versione radiale che convenzionale. L'uso di cerchioni perfetti, che fa sfuggire l'aria lungo le due zone di contatto tra gomma e metallo. Con i «tubeless» si riducono i costi di montaggio e si eliminano i rischi di scoppio della camera d'aria. Altro tipo speciale è il cosiddetto «imperforabile» che in realtà può continuare a viaggiare anche forato, grazie a particolari accorgimenti: si tratta del tipo Dunlop Denovo, offerto come opzionale su taluni modelli, e indispensabile sulle auto blindate.



A confronto le sezioni normale e ribassata dei pneumatici

Come riconoscere le caratteristiche del pneumatico attraverso la sigla composta di lettere e numeri impressi sul copertone? La prima parte della sigla è un numero di tre cifre che indica la larghezza nominale del pneumatico; segue una barra e un numero di due cifre che indica il rapporto tra larghezza e altezza della sezione. Per esempio 185/70 significa che la copertura è larga 185 mm e l'altezza per cento di 185, cioè 130 mm. Come si è detto, questa altezza è in continua diminuzione, cosicché oggi ci sono gomme per vetture di serie con altezza pari al 60% della larghezza.

La sigla è completata da due lettere e da un numero: le lettere sono SR oppure HR oppure VR; la R significa sempre radiale; la S indica che la gomma è collaudata per velocità fino a 180 km/h; la H significa che la velocità massima è 210, mentre la V indica le gomme per velocità superiori a 210 km/h. Infine quindi importante, ai fini della sicurezza, che ogni macchina abbia gomme adatte, e questo vale specialmente quando si sostituiscono.

Gianni Rogliatti

(1 - Continua)

Se ben gonfi, economia

I pneumatici debbono essere sempre gonfiati alla pressione indicata dal costruttore di ogni vettura. La pressione deve essere controllata almeno ogni 15 giorni, meglio se settimanalmente, a freddo, cioè dopo che il veicolo è rimasto fermo qualche ora. A caldo la pressione aumenta per effetto del lavoro della gomma, e in questo caso non deve essere ridotta; se per necessità si misurasse la pressione a caldo, si ricordi che il valore indicato dal costruttore deve essere maggiorato di almeno 0,3 bar o atmosfere.

La pressione insufficiente provoca un aumento di consumo di carburante, una diminuzione della tenuta di strada e, in casi particolarmente gravi di trascuratezza, può provocare anche la prematura distruzione della copertura.

I dati sui consumi possono talvolta sembrare opinabili

Ci è arrivata una lettera, firmata «un gruppo di impiegati di un ufficio parastatale». Dice: «Abbiamo letto l'articolo sulla nuova Fiat Ritmo Super, e siamo fortemente increduli sui consumi citati dall'estensore. E' proprio sicuro di aver fatto i conti giusti, oppure racconta delle panzane pubblicitarie? Com'è possibile che una macchina di 1500 cc. a 120 km l'ora beva soltanto 8,1 litri di benzina ogni km?...».

Cerchiamo di spiegarci, premettendo che i dati citati sono quelli indicati dalla Fiat, non chi scrive stesso ancora la possibilità di controllarli, sia pure approssimativamente. Ma le cifre riportate poi così miracolose, anche indubbiamente basse in virtù del lavoro che i tecnici della Fiat — come di qualsiasi altra fabbrica automobili — stanno facendo per la riduzione dei consumi. Come accennato nel nostro articolo, la misurazione dei stessi avviene secondo una normativa del Consiglio economico per l'Europa (Ece), accettata da tutti i costruttori, che prescrive i rilevamenti secondo due velocità-base: a 120 chilometri-ora, più un terzo rilevamento detto «ciclo urbano», vale a dire marcia nel traffico cittadino.

Bene. Il calcolo dei consumi per le due prove a 90 e 120 avviene, secondo quanto prescrivono le citate norme, a velocità costante, su strada perfettamente piana, in assenza di vento e in condizioni atmosferiche non perturbate, con macchine ben rodate. Il tutto sotto il controllo di ingegneri omologatori ufficialmente delegati (per quanto riguarda l'Italia) dal ministero dei Trasporti, attraverso apposite apparecchiature molto precise.

Invece la prova di consumo detta «ciclo urbano» si svolge sui rulli di un apposito banco prova. Ma non con una condotta di guida lasciata all'arbitrio del tecnico: sempre le norme Cee, elaborate attraverso una grande quantità di prove compiute nelle grandi città europee, prescrive esattamente, attraverso un grafico scorrevole, tutte le manovre che compierà: partire da fermo, accelerare in prima fino a un certo numero di giri, cambiare, rallentare, riprendere, frenare e così via.

Certo, i consumi che ogni cliente di una determinata vettura ottiene in pratica sono in genere diversi da quelli indicati dalla casa costruttrice, e un guidatore all'altro possono cambiare anche di molto, soprattutto nel mutevole traffico cittadino. Ma allora, potranno chiedersi i nostri interlocutori, a serve dare indicazioni di consumo che in definitiva sono soltanto teoriche? La risposta è che l'industria automobilistica doveva in qualche modo uniformare i sistemi di misurazione, per poter condurre scientificamente prove ripetibili e credibili.

Se poi molto un dato unico, quasi tutti i costruttori hanno stabilito di sommare i risultati rilevati a 90, 120 e sul ciclo urbano, dividendo il risultato per tre. Nel caso della Ritmo Super troviamo allora: 8,13 litri ogni 100 km per 75 e 8,3 litri per la 85

Ferruccio Bernabò

E' Koelliker

MILANO — E' morto Bepi Koelliker, fin dall'anteguerra una delle più figure nell'attività commercio automobilistico, specializzato in vetture prestigio: dalle Pininfarina alle Rolls-Royce, alle Jaguar. Qualche anno fa anche cominciato a importare le prime macchine di costruzione sovietica. Aveva 84 anni.

La Fiat presenta le versioni Pick-up e Panorama

Due novità del Fiorino

Dall'alto, il modello Fiorino «Pick-up» e l'interno della versione «Panorama»

La famiglia del «Fiorino», il piccolo, agile e funzionale veicolo commerciale derivato dalla 127, continua a accrescersi. La Fiat ha lanciato in questi giorni al Salone di Bruxelles le versioni «Pick-up» e «Panorama», che si sono aggiunte alle quattro già esistenti («Combinato», «Settigiorni», «Vetrato» e «Compact»). Questi ulteriori allestimenti confermano da un lato il successo conseguito dal «Fiorino» le sue qualità operative e dall'altro che il fenomeno della specializzazione dei veicoli da trasporto interessa sempre più tutte le categorie di portata.

IL «PICK-UP» — Questa versione, che circola da tempo in Brasile, è realizzata sulla base della 147. La sua portata è di kg 500. La struttura e le sospensioni sono state irrobustite per impiegare più «pesante» qui il veicolo è destinato. Il portellone d'accesso al piano di carico è ribaltabile. Il bordo superiore delle sponde è ricoperto da una guarnizione in legno, studiata per favorire le operazioni di carico-scarico. Alla versione (motore da 1050 cc, 50 Cv) si affianca presto una versione Diesel (1300 cc, 45 Cv), che offrirà il vantaggio di un ancor più contenuto costo di esercizio. dati: «Pick-up» a benzina lecca i 135 l'ora, supera a pieno carico ma pendenza massima del 29%, ha un peso massimo rimorchiabile di kg 835; quello a gasolio 130 l'ora, 25,5% e 800 kg. Due i posti.

«PANORAMA» — E' un veicolo caratterizzato dall'adozione di sedili posteriori «fronte marcia» in grado di assicurare un buon confort in ogni condizione. Il «Fiorino Panorama» si presenta quindi con una doppia personalità di combinato-vettura, poiché assolve la duplice funzione di mezzo di lavoro e di auto per il tempo libero. C'è solo la versione a benzina (1050 cc, 50 Cv). I posti sono cinque. I sedili posteriori di tipo ribaltabile separatamente l'uno dall'altro) non pregiudicano il volume di carico, che resta equivalente a quello del «Combinato», quando il piano è totalmente sfruttabile. Nel caso di utilizzo dei sedili, il «Panorama» consente un volume di carico superiore (mc 1,3) rispetto al normale «Combinato» (0,8). Questa versione sarà disponibile in estate, il «Pick-up» già in primavera.

m. fe.

Un importante contributo alla sicurezza in volo

Radar + «transponder» per evitare collisioni

Il rischio degli scontri tra in volo, particolarmente acuto nelle aree ad densità di traffico che caratterizzano determinate aree degli Uniti, ha indotto la Faa (Agenzia americana per l'aviazione civile) a sviluppare un dispositivo anticollisione a bordo. L'iniziativa, che nel corso dell'ultimo decennio ha assorbito un investimento di 35 milioni di dollari, è pienamente giustificata statistiche e risultati di indagini delle Commissioni di inchiesta; le ultime 15 collisioni — la più grave quella di San Diego tra un B ed un bipost da turismo, morti — avrebbero potuto evitate il sistema proposto dalla Faa fosse disponi-

Questo sistema anticollisione che solo di recente ha superato un severo ciclo di prove pratiche a bordo Boeing 727 inserito più densi circuiti di traffico degli Stati Uniti, utilizza componenti tecnici parte già sperimentati e di corrente impiego: «transponder» e «radar», opportunamente integrati dall'azione di computer.

Già da tempo il «transponder» è presente a bordo di tutti gli aerei e comunque una certa importanza operativa, che debbono potere individuati positivo ed inequivocabile radar di controllo del traffico. tratta di un apparato che quando raggiunto (in «interrogato») dagli impulsi radar di controllo, anziché una generica riflette un'eco «codificata» che «identifica» l'aereo in modo inequivocabile oltre a definirne posizione la direzione di volo e la velocità di spostamento. Immaginando ora a bordo di ogni aereo un radar interrogatore che emette impulsi per 20 miglia attorno al velivolo raccogliendo le risposte dei «transponder» sugli altri aerei (ormai sono di «transponder» anche gli aerei turismo), si arriva subito a visualizzare il sistema anticollisione: basterà aggiungere computer che elabora le risposte ricevute dal radar bordo. In rischio di collisione il computer emette segnale audiovisivo nella cabina di pilotaggio, segnale che viene 30 secondi prima possibile collisione e dopo manovra scampo continua — mediante luci secondarie — a fornire istruzioni fino a quando l'altro aereo si sia definitivamente allontanato.

Il «sistema» si è dimostrato pienamente sicuro ed affidabile per il 98% dello spazio aereo americano, ivi inclusi aeroporti di traffico intenso come Diego, Filadelfia, Atlanta. Qualche riserva viene ancor mantenuta per località di traffico eccezionalmente elevato (New York, Chicago, Los Angeles) quali un eccessivo numero di bersagli elettronici in raggio 25 miglia può confondere il computer.

Dato il costo elevato (circa dollari nelle stime della Faa) l'apparato dovrebbe inizialmente essere riservato agli aerei da trasporto. Le forti riduzioni di costo che l'elettronica bordo ha subito negli ultimi anni lasciano comunque sperare di potere abbastanza presto arrivare un prezzo unitario di circa 6000 dollari. consentirà installare il dispositivo anche sugli aerei dell'aviazione generale (aerotaxi, lavoro «executive») che statisticamente sono i più soggetti a collisioni in volo.

Mario Bernardi

La manutenzione della barca durante l'inverno

Un carica-batterie portatile

Le barche a motore soffrono il freddo invernale. tutti i proprietari possono infatti contare, nei porti, su un guardiano fidato che a intervalli regolari faccia girare in folle l'entrobordo, e quando in Riviera per periodiche visite battello amato ci accompagna il dubbio: la batteria funzionerà ancora?

A questi inconvenienti hanno trovato rimedio tre fratelli tempo residenti a Torino. Forti della loro esperienza di pescatori lampara, Giuseppe, Filippo Lillo Panarello (da qui la sigla Gifli) hanno inventato lampara elettrica ad e soprattutto un «sistema di energia portatile». E' una specie di cassettina che carica la corrente elettrica trasferisce dove si vuole. far ripartire il Diesel, tenere lampara radio di bordo e magari mettere in uso il raschio normale, quello che ognuno di noi adopera nella propria casa. Regge infatti tanto corrente continua a 12 volt quanto quella a 220.

un tappo per innesto-accessori è possibile inoltre inserire un faro portata di circa un chilometro, prezioso per le manovre notturne oppure un kit con le rossa, bianca verde da utilizzare quando le luci di posizione vanno in avaria. L'apparecchio immagazzina un pieno di 600 watt in sole tre-quattro di collegamento con il «220» di casa. costo di funzionamento è quindi minimo. Quello che più è che l'energia accumulata dura sette-otto mesi praticamente inalterata.

L'apparecchio portatile Gifli per fornire corrente elettrica

questo dato comunicato dai costruttori è vero, «valigia piena di elettricità» appare grande importanza. Nei periodi sosta permetterà, si è detto, di far ripartire ogni caso i motori rimasti in asso o di utilizzare nel lavoro in porto l'aspirapolvere (quante volte si desidera, per ripulire angolini impossibili, il trapano o altri utensili.

Paolo Bertoldi

Da aggiornare il paniere per il computo del costo-vita

Mangiamo peggio, vestiamo meglio ci piacciono le auto (e viaggiare)

In attesa dei nuovi termini di confronto, questo mese non s'è potuto calcolare l'aumento dell'indice - Comunque i dati ci sono: ad esempio paghiamo la carne [illegible] lire il chilo più dell'anno [illegible] e l'insalata è rincarata del 150%

Anno nuovo, paniere nuovo. «*I gusti degli italiani cambiano* — spiega l'Istat (Istituto centrale di statistica) — *Spendono meno di [illegible] tempo per mangiare, dedicano più interesse all'auto e ai viaggi, curano con crescente attenzione il guardaroba, fumano tabacchi sofisticati*». E così cambiano i prodotti d'uso comune in base ai quali mensilmente viene calcolato l'indice dei prezzi al consumo.

Dal capitolo «**abbigliamento**», per esempio, spariscono capi caduti in disuso come il basco per ragazzi e le sottovesti; nella «**alimentazione**» entrano aperitivi e liquori di marca un tempo considerati generi di lusso e pertanto considerati appetibili da pochi.

Altri prodotti vengono ridimensionati perché la loro presenza sulla tavola è meno frequente di un tempo. Così — per fare un altro esempio — lo stoccafisso e il surrogato di caffè tra gli alimentari, i cuscinetti di cotone e la varecchina nei «**beni e servizi vari**».

Il paniere attualmente comprende [illegible] migliaio di prodotti, ognuno dei quali ha un suo peso convenzionale in base alla sua importanza specifica: il valore della benzina, per esempio, è 321, pari a quello della carne di primo taglio; quello del latte è 91, il sapone vale 11, il nastro surgelato solo uno.

Aggiornando i prodotti sulla spinta dei mutamenti di gusti e di abitudini degli italiani, l'Istat cambierà anche i «*coefficienti di ponderazione*», cioè valori attraverso i quali vengono filtrati gli aumenti dei singoli prodotti e servono, alla fine, a calcolare l'indice dei prezzi al consumo e le sue variazioni mensili.

Tutto questo discorso — eccoci [illegible] dunque — per dire che questo mese l'assessorato al Decentramento e alla Statistica non ha potuto calcolare l'aumento [illegible] costo della vita di gennaio rispetto a dicembre. Probabilmente se [illegible] riparlerà in primavera in attesa, appunto, dei nuovi criteri di calcolo. Per ora, l'Istat ha annunciato solo che l'81 sarà il nuovo anno base (il precedente era il 1976).

Non per questo, tuttavia, il Comune ha evitato i tradizionali confronti dei prezzi medi sulla piazza di Torino. E' così possibile ugualmente mettere di fronte cartellini vecchi e nuovi e rendersi conto — anche senza l'aiuto delle statistiche ufficiali — che oggi [illegible] tutto più caro di un mese fa. Non parliamo poi di quello che [illegible] accaduto fra il gennaio '80 e il gennaio '81.

Alimentazione — Rincari in un [illegible] dell'1,4-1,9 per cento per carni, formaggi, burro, pesce conservato [illegible] uova. Rispetto a un [illegible] fa gli aumenti s'aggirano intorno [illegible] 20-22 per cento. Paghiamo la carne, per esempio, 2 mila lire in più il chilo, il salame [illegible] più, il gorgonzola 900 in più.

Ancora più evidente la differenza per frutta e verdura. Finocchi e insalata (per colpa [illegible] gelo) [illegible] rincarati [illegible] per cento rispetto a dicembre, del 145-150 rispetto al gennaio [illegible]; più [illegible] per cento in un mese [illegible] bietole verdi e carciofi. 110 in un anno. Mele, mandarini e arance costano come in dicembre, [illegible] il 19-20 per cento in più rispetto al gennaio [illegible].

Abbigliamento — Ritocchi del 3-4 per cento [illegible] un mese per tessuti, maglie e accessori.

Elettricità e combustibili — Il capitolo risente dei rincari della benzina, del cherosene e [illegible] gasolio, a cui [illegible] aggiunge il peso delle maggiori aliquote Iva.

Abitazione — La rilevazione è trimestrale: sapremo a marzo le differenze.

[illegible] e servizi vari — Più cari in gennaio biancheria, detersivi, articoli per l'igiene personale, listini del bar, eccetera. E' il capitolo che più di ogni altro pesa nel calcolo del costo della vita e che graverà ancora di più con gli aggiornamenti annunciati dall'Istat.

Renato Romanelli

Multa quotidiana per sosta vietata

La nostra città è la più silenziosa d'Italia. Almeno, così si dovrebbe dedurre dal lavoro svolto dai vigili urbani che nel 1980 hanno multato solo 8 mila persone per rumori molesti. Un record? No, effetto della tolleranza nei confronti dei frastuoni. Tutti sanno che in certe strade i decibel si sprecano.

I vigili dicono che l'80 per cento della loro attività si svolge prevalentemente sulla strada per controllare il traffico. E lo dimostrano le cifre: 470 mila contravvenzioni stradali di cui 310 mila per divieto di sosta. Affermano: «*E' il destino dei vigili urbani delle grandi città. Non possiamo fare di più perché i compiti che ci sono assegnati sono tanti e noi siamo pochi. Oltre al codice della strada dobbiamo pensare a far rispettare il regolamento di polizia urbana dalle affissioni alle licenze commerciali*».

Che i nostri 1200 vigili siano *super-impegnati* non ci sono dubbi, ma forse qualche sforzo in più potrebbero destinarlo alla lotta ai rumori. E non solo a questa. Ci sono automobilisti che amano imitare i campioni del volante minacciando la sicurezza altrui; e cittadini che si divertono a danneggiare beni pubblici.

[illegible] tratta [illegible] fare delle scelte prioritarie. La volontà ai vigili torinesi [illegible] manca e fra di loro ci sono anche gli *stakanovisti* delle 5 mila lire. Alcuni riescono a fare fino a 20 mila multe in un anno per sosta vietata. Le altre infrazioni possono aspettare.

e. mon.

Organizzazioni specializzate nel traffico di stupefacenti dall'estero

Successo di due vaste operazioni antidroga Finanza e carabinieri arrestano 12 persone

La prima ha portato in carcere sette uomini, un altro è denunciato per detenzione di un chilo e sette etti d'eroina e cocaina - La seconda è [illegible] a Malaga e proseguita a Monza e in Piemonte: prese anche due donne

Alcuni fra gli arrestati dalla Finanza e [illegible] carabinieri; Franco Catucci, Antonio Destino, Luciano Missarianni, Marco Bedeschi, Anna Maria Morselli, Calcolo e Zaida Mustafbasic

Alligna, s'abbarbica, s'espande sempre più la gramigna delle organizzazioni per lo spaccio di droga. Il mercato [illegible] venditori [illegible] illusioni e di morte alletta e gonfia portafogli sulla pelle di ingenui e sventurati. Le retate, gli arresti non scoraggiano. Si recide un ramo qui, ma la mala pianta mette radici più avanti. L'ultima potatura è merito della Guardia di Finanza le cui forbici hanno tagliato l'anello [illegible] una [illegible] organizzazione specializzata nel traffico dall'estero e smercio di droga pesante in Piemonte.

Sette uomini sono finiti in carcere, un ottavo denunciato a piede libero con l'accusa di detenzione, un chilo e sette etti fra [illegible] ed eroina. Il valore della merce supera i duecento milioni, cifra indicativa soggetta alle oscillazioni [illegible] mercato.

Tra gli arrestati troviamo due fratelli, Antonio ed Enrico Destino, 30 e 24 anni, originari di Melfi (Potenza), abitanti in [illegible] Novara 3: Francesco Missarianni, 47 anni e il figlio Luciano, [illegible] originari della provincia [illegible] Reggio Calabria, abitanti in [illegible] Grosseto 84; Antonio Ciarallo, 24 anni, via Bibiana 13; Franco Catucci, [illegible] anni, [illegible] Sempione 78-7; Marco Bedeschi, 22 anni, via Bibiana 32. Il denunciato è Gualdino Gualdi, di Collegno. In un alloggio i militi al comando del col. Lo Giudice e del magg. Rella hanno sequestrato 4 bilancine [illegible] precisione, attrezzature, registri e documenti oltre a due milioni e mezzo in contanti.

L'operazione è [illegible] frutto di lunghe indagini, appostamenti e pedinamenti di una speciale squadra di finanzieri creata da tempo. Una delle armi vincenti è risultata l'infiltrazione di militi tra le fila dei consumatori che portano inevitabilmente agli spacciatori di vario livello.

La maggior parte degli arrestati erano disoccupati, il Bedeschi è un operaio Fiat in cassa integrazione.

[illegible]

Cinque arresti compiuti in Spagna, a Monza e ad Alessandria rappresentano un altro importante passo avanti compiuto dai carabinieri del Nucleo operativo impegnati, da alcuni mesi, in una vasta operazione anti-droga che ha già portato in carcere altre cinque persone e al sequestro di un carico di hashish [illegible] quasi tre quintali. Dopo i «cervelli», i militari stanno individuando e catturando i vari «grossisti» e «corrieri» dell'organizzazione sparsi un po' [illegible] tutta Italia.

In Spagna, in [illegible] località vicino a Malaga, sono stati bloccati Franco Buda, 45 anni, via Battisti 66, Monza, e Fiorello Capraro, 35 anni, via Benevoli 20, Trento. Entrambi sono stati sorpresi a bordo di due barche rubate e, una volta in carcere, sono raggiunti [illegible] mandato di cattura internazionale spiccato dalla magistratura torinese per associazione a delinquere e spaccio di droga. Contemporaneamente, a Monza, a Torino e ad Alessandria i militari del colonnello Romano e [illegible] capitano Olivieri arrestavano Zahida Mustafbasic (una jugoslava naturalizzata italiana) 28 anni, moglie di Franco Buda; Sergio Salsilli, 27 anni, via Bocchieri 106, Alessandria, e Anna Maria Morselli, 28 anni, piazza Adriano 9. Quest'ultima è stata processata per truffa una settimana fa. [illegible] il marito Pietro Cairola, [illegible] assolta per insufficienza di prove.

Il ruolo delle donne, secondo i brigadieri Nanni e Baldari, sarebbe stato quello di segretarie [illegible] propri uomini impegnati, per lunghi periodi, nel trasporto della droga dall'Africa in Italia. Le due avrebbero tenuto i contatti con i piccoli spacciatori sparsi nell'Italia Settentrionale. Anna Maria Morselli è legata a Giorgio Paolini, [illegible] anni, già arrestato con Renato Farinon, 35 anni, nell'autunno scorso a Fiano su un camper imbottito con quasi 300 chili [illegible] droga. La Morselli aveva abbandonato il marito macellaio dopo averlo indotto a spese pazze e averlo caricato di debiti (per questa ragione [illegible] scorsa [illegible] stati processati per bancarotta).

Il Paolini e il Farinon furono anche i primi a finire in carcere e sono considerati dai carabinieri i «cervelli» del traffico. Subito dopo furono arrestati Giorgio Cagliero, 37 anni, e Nerio Germani, di 45, anch'essi appartenenti al gruppo dirigente della banda. L'ultimo catturato ieri dai carabinieri, Sergio Salsilli, è legato a Domenico Bolognini, 30 anni, e a Carla Carnevale, di 29, indicati come responsabili della piazza di Alessandria e già in carcere. In un anno, come testimoniano documenti sequestrati in casa dei Bolognini, il terzetto avrebbe smerciato droga per quasi un miliardo.

L'indagine dei carabinieri ha infine permesso di smascherare le tecniche usate dagli spacciatori per far arrivare la droga in Italia. L'hashish veniva acquistato in Marocco e portato in Spagna [illegible] barche. In territorio iberico, i panì di hashish venivano nascosti e su camper modificati (la droga era nascosta dentro vani ricavati nel pavimento e nelle pareti dell'automezzo), oppure su Tir. Il Capraro [illegible] degli ultimi cinque arrestati) fu parte [illegible] società di trasporti internazionali e usava un paio dei [illegible] camion per nascondere la droga dentro uno dei due serbatoi per il carburante.

★ Per le ferite riportate in un incidente, avvenuto martedì della settimana scorsa, nei pressi di casa, Salvatore Giuspino, di 77 anni, corso Rosselli 172, è morto al Mauriziano.

★ Scontratosi in ciclomotore con un'auto, in corso Peschiera angolo via Pozzo Strada, Giuseppe Stiglianu, 19 anni, via Asinari di Bernezzo 140, ha riportato la frattura del [illegible]. I medici del Martini, di via Tofane, l'hanno ricoverato con riserva [illegible] prognosi.

[illegible] Luciana Celso, 53 anni, corso Peschiera 343, è grave alle Molinette per [illegible] ferite riportate martedì pomeriggio in [illegible] incidente stradale avvenuto tra Villanova e Poirino. La Celso, alla guida di una «A 112», mentre superava un camion, si è scontrata [illegible] un altro automezzo che viaggiava in direzione opposta.

[illegible] Travolto da un carrello, mentre lavorava alla Teksid, di [illegible] Mortara, Roberto Porta, 48 anni, Cumiana, borgata Porta, ha riportato fratture esposte alla gamba sinistra. E' ricoverato al Maria Adelaide; guarirà in quattro mesi.

[illegible] Colto da malore mentre si trovava nel palazzo della Rassegna delle esposizioni di Collegno, dove abitava in via Vecchieri 6, Francesco Profetta, [illegible] 67 anni, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso del Martini di via Tofane.

Ieri mattina al nono piano di uno stabile di [illegible] Molise

Donna paralizzata e aggredita e rapinata per la quarta volta

Costretta su [illegible] sedia a rotelle in seguito ad un intervento chirurgico sbagliato - I banditi le hanno preso tutto ciò che aveva: 182 mila lire

Due giovani hanno rapinato una donna di otto anni paralizzata [illegible] una sedia a rotelle. Un'aggressione selvaggia. Forse erano drogati: alcuni elementi [illegible] dagli agenti della mobile lo fanno ritenere.

Ore 9,20 di ieri. Suonano alla porta [illegible] Rosa Castriota, 50 anni, al [illegible] piano [illegible]. La donna è in casa con la nipotina, Marusca, di 4 anni. Operata per ernia del disco, otto anni fa, è rimasta paralizzata: «*Il chirurgo sbagliò l'intervento, procurandomi un'emiplegia. Da allora passo le mie giornate a letto o sulla carrozzella a rotelle*».

Al trillo del campanello, Marusca è [illegible] ad aprire la porta: «*Credevo fosse la mamma*», ha poi detto agli agenti. Sono comparsi due giovani, a volto scoperto, 20 anni l'uno, sui [illegible] e seconda, armato di pistola. Hanno spinto la bimba, sono entrati richiudendosi alle spalle la porta.

[illegible] Castriota racconta: «*Ho sentito Marusca gridare. [illegible] comparsi i banditi. Uno, quello [illegible] la pistola, mi ha detto che voleva i soldi della pensione. Ho risposto che non l'avevo ancora presa*».

[illegible] bandito ha replicato: «*Poche storie, non fare [illegible] furba, possiamo fare del male alla [illegible] bimba*». [illegible] Castriota: «*Cosa può fare [illegible] donna [illegible] la, paralizzata, davanti a due malviventi, pistola in pugno? Ho avuto paura, ho indicato loro il portamonete, nel quale avevo 182 mila lire*».

Rosa Castriota

Continua il suo racconto: «*E' la quarta rapina che subisco, sempre in casa. L'ultima volta è accaduto nel giugno dello [illegible] anno. Allora mi minacciarono con un coltello*». Forse, ieri, i banditi erano drogati. La drammatica testimonianza della donna lo fa pensare: «*Sono stata costretta anche a subire la violenza dei due*».

Già durante una precedente rapina era stata costretta a subire violenza da parte dei banditi: [illegible] avevano tagliuzzato prima il vestito con [illegible] paio di forbici, poi cosparso il corpo di smalto per unghie. Non paghi le avevano anche strappato gli indumenti intimi.

Con quella di ieri, è [illegible] quarta rapina che [illegible] Castriota subisce in [illegible]. Perché tanto accanimento contro [illegible] donna sola e paralitica?

Le voci della città

Liceo D'Azeglio — Oggi, ore 10, assemblea sul tema: «*Terrorismo e istituzioni*». Partecipano alcuni magistrati

Duomo — Oggi, ore 18,15. Celebrazione della Parola. Animatori: padre Pastore e il pastore Paschetto.

Movimento [illegible] — Oggi, 17,30, via Schina 26, dibattito su: «*Gli Stati Uniti d'Europa possono ispirarsi all'esempio [illegible] istituzionale degli Stati Uniti d'America*». Relatore il prof. Levi dei Mfe.

Cattolici e cultura — Su questo tema-dibattito [illegible] gi. ore 21, Collegio San Giuseppe, via S. Francesco da Paola, con lo scrittore Mario Pomilio

«Perché siamo contro» — Pubblico dibattito, oggi, ore 15,30, a Palazzo Nuovo, organizzato dal pci: «I tre referendum abrogativi della legge 194». Interviene Stefano Rodotà.

Associazione Cultura Classica — Conferenza ore 21, al liceo Valsalice, viale Thovez 37, sul libro «Apocalisse prima e dopo». Relatore prof. Eugenio Corsini.

[illegible] quartieri

Miralfiori Sud — Ha eletto un [illegible] presidente per sostituire [illegible] Vadalà nominato presidente dell'Acquedotto municipale. E' Salvatore [illegible] Salvo. [illegible]. Il consiglio ha anche proceduto a un rimpasto della giunta che ora è così composta: Beck (psi); Mario Bocciardi (psi); Veronese (psi); Mussinatto (pci); Falleri (pci); Bacchini (ind. eletto nella lista del pci).

In corte d'assise il duplice omicidio del novembre '77 alla stazione Dora

Ha ucciso in un bar la moglie e l'amante «Lei mi disprezzava, lui mi provocava»

L'imputato, 35 anni, padre di tre figli - «Quando li [illegible] visto abbracciati non ho capito più nulla; ho premuto il grilletto [illegible] volte senza rendermene conto» - Oggi requisitoria del pubblico ministero e in serata la sentenza

Stefano Iati risponde al presidente della [illegible] d'assise

[illegible] cominciato davanti ai giudici della prima sezione della Corte d'assise il processo contro Stefano Jati, ex operaio Ceat di 35 anni, che nel novembre '77 uccise a colpi di pistola nel bar della stazione Dora [illegible] moglie Anna e il [illegible] amante Gregorio Barbieri.

Jati è un uomo tranquillo, [illegible] lo [illegible] direbbe certo [illegible] assassino. Con tono pacato, soltanto qualche volta incrinato [illegible] una nota di commozione, ha rievocato al presidente della corte Barbaro, [illegible] in [illegible] gelido pomeriggio di fine autunno è diventato, lui lavoratore infaticabile [illegible] onesto, un duplice omicida.

«*Ero innamoratissimo di mia moglie* — ha detto, cercando ogni tanto con gli occhi conforto dalla [illegible] suo avvocato. Rossomando — *la nostra era [illegible] famiglia felice. Ero operaio alla Ceat, nelle [illegible] libere facevo un secondo lavoro per garantire [illegible] buon futuro ai nostri tre figli, Enzo, Antonio e Massimo. Ma, ad un certo punto, tutto è franato. Mia moglie non mi voleva più bene, è cominciata la sventura*».

La donna conosce in treno mentre dal Sud, dove era stata a lungo con i suoi genitori, [illegible] a casa. Gregorio Barbieri, 34 anni, un tipo che è tutto l'opposto [illegible] marito: tanto laborioso e prudente questo, quanto spregiudicato e [illegible] a far fortuna [illegible] svelta in un modo o nell'altro, quello.

«*Anna* — ha raccontato Jati — *mi disse [illegible] essersi innamorata a prima vista di quel giovanotto che aveva 10 anni meno di lei: io [illegible] capivo [illegible] poteva essere successo così, su due piedi, una cosa simile, sperai che tutto tornasse normale. Invece, Anna cambiò [illegible] colpo. Voleva che mi dividessimo subito, mi disprezzò più di una volta dicendomi che ero un buono a nulla, che l'altro al contrario era un duro, che lui i soldi [illegible] faceva in fretta. Giunse a dirmi che dovevo lasciarla libera e che doveva passarle 300 mila lire al mese. Somma che il Barbieri esigeva da Anna per tenere con sé anche i nostri figli. Per fortuna che allora i bambini [illegible] erano al Sud*».

L'imputato ha ricordato le minacce della moglie [illegible] suo rifiuto [illegible] accettare quell'assurdo pagamento. «*Anna mi fece trovare [illegible] cosa una sera: tutto l'appuntamento datomi in via Stradella, nel bar della stazione Dora. Quando entrai [illegible] accanto al juke-box, il Barbieri le cingeva le spalle con le braccia. Appena mi ha scorto, quello sciagurato ha abbassato le mani portandole verso le tasche del cappotto. Ho creduto estraesse una pistola e ho fatto fuoco con [illegible] mia*». Otto colpi che trafiggono la coppia, fulminandola.

«*Non ho mirato ad Anna* — ha mormorato Jati — *non intendevo ammazzarla*». Il presidente gli ha domandato: «*Perché allora girava armato?*» L'omicida ha risposto: «*Da quando, una settimana prima mia moglie [illegible] aveva minacciato mostrandomi la scatola di pallottole, vivevo nel terrore, per questo motivo avevo deciso di non separarmi mai dalla mia rivoltella. Quel Gregorio Barbieri era capace di qualsiasi azione*». L'avv. Gilardoni si è inalberato, Jati con calma ha replicato: «*Avvocato, lo avevo paura [illegible] lui*». Alle richieste di precisazione del presidente, l'imputato si è limitato a dire: «*Ho premuto il grilletto della pistola, non mi rendevo conto di continuare a sparare. Non ricordo [illegible] è successo subito dopo, ero sotto choc. Non volevo ammazzare Anna*». Il processo continua oggi [illegible] la requisitoria [illegible] p. m. Sciarrotta e le arringhe di Gilardoni e Rossomando. Sentenza in serata.

Verso il Fréjus solo con [illegible]

Un'ordinanza [illegible] Prefetto vieta fino a tutto il 30 aprile la circolazione nei due sensi [illegible] marcia [illegible] Susa e Bardonecchia, a tutti gli autoveicoli pesanti che non siano dotati delle regolamentari catene antineve. Ciò per evitare incidenti, già verificatisi, causati da veicoli pesanti che slittano.

[illegible] Prefetto rende noto, inoltre, che, secondo la circolare 2110 del 29 dicembre 1980 del ministero dei Lavori Pubblici, anche quest'anno sarà vietato il traffico di autoveicoli pesanti (oltre 50 quintali) esclusi gli autobus, tutte le domeniche e nei seguenti giorni festivi: 1° gennaio, 20 aprile, 15 agosto, 25 e 26 dicembre. Circolazione vietata anche dalle 12 alle [illegible] del 1° e [illegible] agosto: libera circolazione, invece, il [illegible] aprile, 1° maggio, [illegible] dicembre, 26 e 27 dicembre.

Sono esclusi dal divieto automezzi per trasporto stampa, Rai-tv, nettezza urbana, militari, e servizi di emergenza.

Oggi direttivo Urpp

Si riunisce stamane il consiglio direttivo dell'Unione Regionale delle Province Piemontesi (Urpp). La discussione affronterà le proposte operative [illegible] rapporti [illegible] le deleghe da richiedere [illegible] Regione.

Sedicenne litiga in casa, fugge e s'impicca: il padre si arrende

La tragedia a Collegno - Il giovane frequentava il primo corso di cucina dell'Istituto Alberghiero - Il genitore guarirà in un mese

Sabino Mandriani - La madre disperata: «P[illegible]é?»

Sabino Mandriani, via Macedonia 39, Grugliasco, avrebbe compiuto 17 anni il prossimo 2 febbraio. La scorsa notte si è impiccato ad un albero in un giardino di via Podgora 3 ai confini tra Collegno e Torino. Il suo corpo è stato scoperto [illegible] 7 del mattino da un operaio che andava [illegible] lavoro. Alle [illegible] il padre, Luigi, 44 anni, barbiere, si è tagliato i polsi nel [illegible] negozio di [illegible] a Collegno. Ora è ricoverato al Martini [illegible] via Tofane dove guarirà in trenta giorni.

Luigi Mandriani è originario di Bari, come la moglie Addolorata, 46 anni. Da tempo la famiglia vive a Grugliasco. I figli sono [illegible]: Sabino, un fratello militare, una sorella più piccola. Terminate le scuole dell'obbligo (la media l'aveva frequentata alla Prankj) Sabino [illegible] iscritto al 1° corso di cucina dell'Istituto Alberghiero. Nella succursale di via Cottolengo 26 non lo vedevano da tre giorni. Erano poche le sue assenze, dovute alla sua passione per [illegible] cucina che lo portava [illegible] tanto in tanto a disertare le lezioni per lavorare in alberghi e ristoranti.

Per questo [illegible] morte ha sorpreso il preside, Salvatore Sartorio e i suoi insegnanti. Dicono i professori Venturini e Massaglia: «*Il [illegible] profitto [illegible] positivo anche se nel passaggio dalla scuola media alle superiori [illegible] avuto alcune difficoltà. Ma non ci aveva [illegible] fastidi*».

Alle 21 di mercoledì, Sabino Mandriani ha [illegible] violenta discussione [illegible] i familiari. Uno screzio [illegible] tanti. Ma il [illegible]zzo aveva indossato una giacca a vento ed era uscito. I genitori sono andati dai carabinieri di Collegno per denunciarne la scomparsa. Non potevano immaginare che a poche centinaia di metri da casa, e a due passi [illegible] negozio del padre, verso mezzanotte, il ragazzo aveva scavalcato un cancello e nel giardino di [illegible] casa privata si era impiccato a un salice piangente con una corda fatta [illegible] stracci.

temperatura di ieri

massima	+ 8
minima	— 0,7
media	+ 3,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello del mare 1025 mb; umidità 85%; cielo quasi [illegible]. Temperatura: massima +7,8 minima —0,4; [illegible] +0,5. Previsioni: cielo [illegible]. Venti calmi e deboli variabili in pianura, forti settentrionali [illegible] montagna. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,56; tramonta 17,24. Temperature delle scorso anno a Torino: max +9,4; min. +2.

Specchio del tempo

Sole, vento, asciutto: bel tempo? No, brutto, anzi, pessimo - Fatta la legge, trovato l'inganno - «Se avessi soldi, li destinerei agli altri», firmato: Pallina - E chi si fida? - Stakanovisti per forza - Quel treno [illegible] Firenze

Un lettore ci scrive:

«Tutti i miei parenti sono agricoltori [illegible] zona [illegible] di Mauro-Gassino; in questa zona non piove [illegible] almeno 4 mesi senza tener conto delle [illegible]cole nevicate di martedì scorso, manca l'acqua e c'è molto vento che a memoria d'uomo non si ricorda.

«Il tema di quasi tutte le conversazioni famigliari e tra vicini è di conseguenza "il tempo". Sono sempre stato appassionato di meteorologia, ho letto pure dei libri, ma ora che pure tutti i proverbi degli anziani sono [illegible] stati (Santa Bibiana, lune ecc.) tutta la mia "scienza" serve più a nulla.

«Effettivamente [illegible] situazione del Piemonte è davvero drammatica. Vi [illegible] grato, visto che sono ad ora i mezzi di informazione cosiddetti "di Stato" [illegible] preferiscono non parlarne nei loro notiziari [illegible] accennarne o perlomeno [illegible] preferiscono come notizia «30/40 centimetri di [illegible] dell'Abruzzo o delle Marche e addirittura arrivando a [illegible] che il tempo [illegible] regioni nordoccidentali "migliorava"; beh, vi sarei grato volesse trattare un po' più a fondo il problema di questo [illegible] e in particolare se [illegible] situazione attuale [illegible] sbloccarsi tra non molto (qualcuno dispera [illegible]) e dei perduranti di [illegible] straordinario vento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Savona:

«Sulla *Stampa* [illegible] 15 gennaio ho letto che al Parlamento è in discussione la legge sull'anagrafe fiscale [illegible] i parlamentari nell'intento di concorrere alla moralizzazione della vita pubblica. [illegible] bravi. Ma [illegible] ci sono [illegible] altri [illegible] che [illegible] dovrebbero [illegible] in prima persona? Mi riferisco a quelli che [illegible] hanno [illegible] denuncia dei [illegible] ed altri cespiti all'inizio del mandato e nella dichiarazione alla fine [illegible] mandato, relativa alle variazioni avvenute nella situazione patrimoniale dell'interessato. Una [illegible] è prevista a carico degli inadempienti, l'inserimento dei loro nomi in elenchi a disposizione del pubblico.

«A me pare che nel suo insieme tale legge sia tarata da generosa considerazione [illegible] fiducia e, nel contempo, da estrema ingenuità. In primo luogo, perché la variazione patrimoniale di aumento saranno minime in quanto è da presumere che la generalità degli aventi causa ricorra a leciti investimenti occulti quali possono essere i gioielli, i quadri d'autore, il trasferimento di valuta, i pezzi di antiquariato e via, via. Che nessuno scoprirà mai, alla barba del Fisco e del ministro Reviglio. E allora, cui prodest?» *dott. Piero Lava*

Una lettrice ci scrive:

«Sono "Pallina" e rispondo ad Eugenio (Non sono la "classica figlia di papà" ed i vari Fiorucci, Hermes, Louis Vuitton da te citati non li conosco e non mi interessano.

«Se potessi [illegible] avessi i soldi), li saprei spendere [illegible] po' diversamente ed altri cespiti all'inizio del mandato e nella dichiarazione alla fine [illegible] mandato, relativa alle variazioni avvenute nella situazione patrimoniale dell'interessato. Una [illegible] è prevista a carico degli inadempienti, l'inserimento dei loro nomi in elenchi a disposizione del pubblico.

«A me pare che nel suo insieme tale legge sia tarata da generosa considerazione [illegible] fiducia e, nel contempo, da estrema ingenuità. In primo luogo, perché la variazioni patrimoniali di aumento saranno minime in quanto è da presumere che la generalità degli aventi causa ricorra a leciti investimenti occulti quali possono essere i gioielli, i quadri d'autore, il trasferimento di valuta, i pezzi di antiquariato e via, via. Che nessuno scoprirà mai, alla barba del Fisco e del ministro Reviglio. E allora, cui prodest?» *dott. Piero Lava*

Una lettrice ci scrive:

«Sono "Pallina" e rispondo ad Eugenio (Non sono la "classica figlia di papà" ed i vari Fiorucci, Hermes, Louis Vuitton da te citati non li conosco e non mi interessano.

«Se potessi [illegible] avessi i soldi), li saprei spendere [illegible] po' diversamente da [illegible] nessuno [illegible] niente e se sto bene, e chi dà ed a chi riceve, così sia. Sappi però, che anche il più umile dei tuoi dipendenti ha diritto ad un regalo. Non fosse altro che il più misero, il mio costano un Grazie!

«Vivi felice Eugenio, tanto non ti manca niente. Io invece oggi avrò le bolle!»

Pallina

[illegible] *lettrice ci scrive:*

«E' vero che il ministro ci è affettuoso a smentire solennemente mi fa voci che preannunciavano una stangata a coloro che abitano in alloggi di proprietà, ma è anche vero che il nostro è il Paese delle contraddizioni continue; si che divenuto no, no che diventano sì.

«Ci si chiede, quindi (e credo di non essere la sola): come si pensa di conciliare le preannunciate agevolazioni per l'acquisto di alloggi (quello [illegible] risparmi su libretti [illegible] per intenderci) e questa nuova penalizzazione ventilata, che probabilmente ci sarà presentata, anzi contrabbandata sotto un'altra forma, tanto [illegible] salvare la faccia?

«Forse annunciando solennemente (e sentendosi molto [illegible] moralisti) che chi ha comprato ieri un alloggio, [illegible] importa [illegible] quali e quanti sacrifici, lo ha fatto [illegible] il gusto della proprietà, per poter dire [illegible] questa [illegible] è mia; [illegible] invece comprerà domani la [illegible] necessità».

Segue la firma

Alcuni lettori ci scrivono:

«Siamo [illegible] farmacisti comunali, che con organico spesso insufficiente e quindi gravati di molteplici compiti extra professionali, operiamo nelle omonime farmacie [illegible] ritmo [illegible] 46 ore settimanali (sabato naturalmente compreso) anche se da [illegible] ci è stato simbolicamente riconosciuto il diritto alle 40 ore, di cui beneficiano [illegible] tempo tutti i lavoratori.

«Nell'interminabile attesa, che qualcuno si curi [illegible] noi, stanchi [illegible] amareggiati, dobbiamo continuare ed essere poli novelli o dobbiamo legiferci su lavoratori polacchi?» *Seguono quindici firme*

Una lettrice ci scrive:

«[illegible] rivolgo a te anche a nome di un gruppo [illegible] signore anziane; viviamo tutte a Torino ma abbiamo i parenti a Firenze.

«Due città [illegible], di una certa importanza; sarebbe, quindi, [illegible] cessario, utile, giusto e comodo avere alcune vetture dirette via Piacenza o via Pisa in ore diurne. Non crediamo sarebbe un aggravio sensibile per le Ferrovie ripristinare il diretto [illegible] Firenze delle 11 e le vetture sul Torino-Roma (via Firenze da Pisa) delle 9, che hanno [illegible] allo [illegible] anno.

«Ora si arriva solo in ore notturne: a Firenze alle 23,40 e a Torino alle 1,05. Scomodo più che mai il treno per Firenze che parte da Torino alle 3,30.

«[illegible] certo che le due città dovrebbero essere meglio collegate non [illegible] per nostra comodità. Che ne dicono al Compartimento di Torino e al ministero dei Trasporti?» *Segue la firma*

Dopo 14 giorni di chiusura precauzionale

Blalock, lunedì ripresa

Particolare attenzione all'igiene interna ai visitatori - Da marzo la ristrutturazione - Si comincia a considerare l'opportunità di un secondo centro cardiochirurgico piemontese

Lunedì si riprende. Il centro di cardiochirurgia Blalock presso le Molinette dopo 14 giorni di chiusura straordinaria per un'approfondita indagine igienica dei reparti e del personale in seguito alla morte di un neonato per infezione, riprende l'attività. Ieri mattina il presidente delle Molinette ing. Poli, il sovrintendente prof. Neri, il direttore del Blalock prof. Morea e il direttore amministrativo dott. Manzoli hanno riferito al presidente della giunta regionale, Enrietti, i risultati delle indagini svolte da una commissione di medici e igienisti. All'incontro erano presenti anche il sindaco Novelli, il rettore dell'Università prof. Cavallo, e il prof. Olivieri, assessore alla Sanità del Comune e presidente dell'Usl 1-23 di Torino.

Domandiamo: che cosa hanno accertato le analisi?

Risposta: «*Niente di rispetto alle cose già note, comunque nulla che pregiudichi la ripresa dell'attività*». E a questo termine ci tengono parecchio: ripresa dell'attività chirurgica e riapertura, perché il «Blalock» non ha mai chiuso in quanto i pazienti ricoverati continuavano ad essere assistiti. Ma non si è fatta in questi 14 giorni alcuna operazione.

Altra domanda: è parlato di igiene?

«*E' evidente che si è dibattuto in particolare questo problema*». Ne è emersa anche una curiosa considerazione: nei bar tutti gli addetti sono vincolati al berrettino bianco; negli ospedali, a parte le infermiere, circolano tutti con capelli e barbe fluenti. In America si sta studiando l'opportunità di nascondere, almeno in parte, sotto un cappuccio uniforme che parta dai capelli.

«*Ma il problema* — dice Olivieri — *è molto più vasto, si tratta di riaffermare i principi fondamentali dell'igiene che in ospedale devono essere osservati da tutti: medici, paramedici, malati e visitatori e fuori dall'ospedale da tutti i cittadini. Ripeto, è fondamentale recuperare il rispetto dell'igiene*».

Dice Enrietti: «*Dobbiamo però riconoscere i risultati ottenuti in questi anni dal Blalock come risultati chirurgici e diminuzione della mortalità, scesa dal 20 al 4 per cento*».

Riprende l'attività, dunque, ma a fine marzo ci sarà un problema: il trasloco in un'altra camera operatoria per la completa ristrutturazione del Centro. Da marzo a dicembre ci sarà quindi un rallentamento nelle operazioni. E i malati? C'è sempre l'ancora di Lione e di Nizza, oltre che di qualche altro centro italiano.

In futuro però anche con la ristrutturazione sarà possibile rispondere alle esigenze del Piemonte, che sono, secondo la relazione Stefanini, di 1200 l'anno. Ora se ne fanno 950 al Blalock e 150 al centro di cardiochirurgia infantile del Regina Margherita. Le altre 250? Si comincia a pensare seriamente a una struttura chirurgica decentrata. Perché il Piemonte non è solo Torino.

d. garb.

Sussidio comunale ai terremotati

I Comuni della provincia sono autorizzati, a disposizione della Prefettura, ad erogare ai nuclei familiari provenienti dalle zone terremotate, un sussidio giornaliero di 7 mila lire per il capo famiglia e di 5 mila per ciascun familiare a carico. Per averne diritto, gli interessati devono presentare un documento del Comune che attesti la loro condizione di terremotati.

Per le famiglie che hanno trovato alloggio in affitto è prevista, in alternativa al sussidio, la concessione di un mutuo mensile di 200 mila lire. Sono previste anche facilitazioni di viaggio per chi vuol rientrare definitivamente al Comune d'origine.

La fabbrica di Ciriè sarebbe sull'orlo della chiusura

Ipca: dopo l'incubo del cancro la paura della disoccupazione

Metà dei dipendenti sono in cassa integrazione, ma già si parla di licenziamenti - I sindacati: «Vogliamo veder chiaro nelle intenzioni della direzione»

Nuove preoccupazioni per l'Ipca, la «fabbrica del cancro» di Ciriè divenuta tristemente nota dopo un procedimento penale durato sette anni. Questa volta non si tratta della salute dei lavoratori, ma di occupazione.

Nel luglio scorso, dicono alcuni dipendenti che in questi giorni si sono riuniti in assemblea per valutare la situazione, l'azienda aveva annunciato l'intenzione di avviare la procedura di licenziamento per circa la metà dei dipendenti. «*E' stato un primo segnale chiaro che le cose non andavano bene* — spiegano — *La federazione chimici ha respinto questa richiesta e i licenziamenti quel momento passati. Però metà di noi (attualmente addetti si sono ridotti ad una settantina dai 300 che erano, n.d.r.) è stata stata messa in cassa integrazione guadagni*».

«*La nostra paura* — aggiunge un collega — *è che l'Ipca abbia come obiettivo tagli selvaggi dell'occupazione, non addirittura la chiusura dello stabilimento*».

Nei prossimi giorni il sindacato cercherà di vedere chiaro nelle intenzioni della direzione aziendale. «*E' certo comunque che non vogliamo pagare due volte: prima ci hanno tolto la salute, adesso non possono privarci anche del pezzo di lavoro*».

Si ricorderà il dramma dell'Ipca, esploso nel '72, aveva radici lontane: fin prima diagnosi di carcinoma vescicale all'operaio Matteo Gotti risale al '50. Ma volle però quasi un quarto di secolo per dimostrare la stretta connessione tra l'insorgere di sempre più numerose forme di cancro alla vescica e l'attività svolta in fabbrica dai dipendenti.

Il processo all'Ipca, davanti al nostro tribunale nel '77 fornì all'opinione pubblica uno spaccato di «civiltà industriale» vecchio stampo nella quale le legge del profitto prevaleva brutalmente sulla salute e sulla vita dei lavoratori.

Vennero alla luce dati drammatici: 134 morti tra il '50 e il '72 (una media doppia di quella nazionale), dei quali 50 per tumori (dieci volte la media nazionale) e 25 per tumore alla vescica. La sentenza, che condannò i cinque imputati (dirigenti, amministratori, medico di fabbrica) a pene da tre a sei anni (ridotte in Cassazione da 2 a 4 anni), divenne un importante punto di riferimento perché sottolineò le carenze e le leggerezze degli organi pubblici che avrebbero dovuto esercitare un'azione di controllo.

Ma il dramma dell'Ipca non finì con la sentenza. La fabbrica della morte, anche dopo i processi, ha continuato a mietere vittime coinvolgendo un intero paese nel dramma vissuto con sofferenza, giorno dopo giorno, nelle famiglie degli ex operai morti o segnati in modo indelebile. Ed oggi l'Ipca torna ad essere fonte di preoccupazione per chi rischia di perdere il lavoro.

f. ba.

Stasera si chiude la sottoscrizione per il villaggio voluto dai lettori

Si tratta di un atto formale, per fare il punto e mettere in cantiere altre iniziative - Gli sportelli di «Specchio dei tempi» restano comunque a disposizione

Si chiude stasera la sottoscrizione di Specchio dei tempi *per i terremotati del Sud; ma la gara di solidarietà che ha mobilitato migliaia di lettori ed ha raggiunto vertiginoso traguardo di 5 miliardi e 300 milioni, non si fermerà a questo «stop». La chiusura è un atto formale, indispensabile per stilare bilanci e, soprattutto, per consentire il varo altri interventi dopo realizzazione del villaggio voluto dai lettori a Lioni alta Irpinia.*

Gli sportelli di Specchio dei tempi *rimarranno, quindi, a disposizione e, pur a sottoscrizione ufficialmente terminata, accoglieranno, accanto ad offerte con varia destinazione, anche quelle che saranno versate esplicitamente per i terremotati.*

Titolari e maestranze ditta Italfil, Borriana 1.560.000.

Scuola Media «Enrico Fermi» Orbassano 500.000.

Direzione e dipendenti Nuova Fasi S.p.A. Cumiana 2.311.400.

Raina S.p.A. per l'intervento industriale 1.155.300.

E. S. e N. C. 300.000.

S. G. 200.000.

Marco Antonetto 161.000; Alunni Scuola Pavese 145.000; II I Scuola media «C. Alvaro» 100.000; Gino, Francesca e Maria in memoria della cara Licia 100.000; N.N. 50.000; Le classi I^ A e I^ D della Scuola elementare «Erich Olschino» 42.000; Rita e Carlo 40.000; 23-9-50, 30.000.

Renato e Ivana in memoria dei nonni [illegible]; [illegible] e Annamaria [illegible]; Vincita [illegible] una partita a carte 21.000; Davide 20.000; N.N. 20.000; Rava 20.000; Sorelle [illegible] 20.000; Classe 1^ F Scuola media Jovine 16.000; A. M. P. ricordando i genitori 10.000.

G. S. 10.000; Sada [illegible]; In memoria di Papa [illegible] Z. 10.000; Nemesio 10.000; V. B. 5000; Minipensionato 5000.

M.P. [illegible].000; Ravetto Angela 30.000; Cav - El 50.000; Portolani Leonardo [illegible].000; Narcisi Martino 50.000; [illegible] Santina [illegible]; Enzo Saracco in memoria dell'amico Peppino Ragusa [illegible].

A.N.E.I. Federazione Provinciale di Novara 150.000; Mighetti Dante 25.000; Azs Carla 50.000; Chiaveri 20.000; Chiaplin Verzo 30.000; in memoria di mamma Margherita 30.000.

Istituto «Della Santa» direzione ed alunni 100.000; M. C. 50.000; N. N. Bogogno 20.000; M. D. [illegible]; Volchierio 18.000; Perrone 50.000; Personale Ufficio Iva di Novara 256.000; il piccolo Claudio 4000; Dipendenti Associazione «Est Sesia» Novara 190.200. Caterina [illegible] Varesio Giuseppina [illegible]; personale direzione provinciale Uffici del Tesoro [illegible]; Cooperativa «La Primavera» di Novara in memoria Gina Pesce 128.000

(continua)

Un cronista al seguito delle pattuglie

Con i carabinieri durante la retata

Come reagisce la gente in strada e nei bar - Perplessità, ostentazione, paura

Abbiamo voluto vedere come reagisce la gente alle retate. Un cronista ha seguito una pattuglia dei carabinieri impegnata, l'altra sera, nel quartiere Mirafiori Sud e nel confinante Borgo San Pietro di Moncalieri. L'operazione è la prima di una serie che il Comando Gruppo dell'Arma ha predisposto per controllare, periodicamente, tutta la città.

«*Non partiamo certamente con l'idea di poter catturare, in questo modo, pericolosi ricercati, anche se potrebbe succedere* — spiega un ufficiale — *è importante però che la gente veda, senta la nostra presenza, specialmente in quei quartieri più esposti alla delinquenza*». Alla retata partecipano gruppi di militari di ogni reparto dell'Arma: nucleo informativo, operativo e radiomobile; militari del battaglione e delle compagnie Mirafiori e Moncalieri (in città esistono altre due compagnie territoriali: l'«Oltredora» con competenza sulla zona Nord di Torino e «San Carlo» per il centro). In tutto una cinquantina di uomini e 15 auto.

Vengono sistemati posti di blocco alle vie di accesso e d'uscita della zona interessata e si perquisiscono locali pubblici, auto, luoghi sospetti. La prima zona a subire questi controlli è stata teatro alcuni giorni fa di un terribile fatto di sangue: un gioielliere ucciso da minorenni, in via Monastir, per una rapina di pochi lire.

E proprio in via Monastir, la pattuglia che seguiamo fa irruzione in un bar. I clienti sono tutti giovanissimi, alcuni giocano a carte e altri sono impegnati al flipper mentre nel locale si diffondono le note dell'ultimo successo di Rod Stewart. Si atteggiano tutti a «duri» e si prestano malvolentieri alla perquisizione.

Occhiate quasi di disprezzo per il militare impegnato nell'operazione, sorrisetti ironici verso gli amici, passi forzatamente lenti per ostentare una calma che, in realtà, non c'è. I documenti vengono raccolti da un ufficiale che trasmette i dati alla centrale radio.

L'attesa è lunga perché, contemporaneamente, finiscono anche i dati delle persone fermate altre pattuglie. C'è chi chiede di telefonare per informare del contrattempo la famiglia e gli amici.

Arriva una donna in pantofole, vede il figlio fra i militari e urla: «*Che figura, senza documenti, cosa hai combinato?*». Il ragazzo è tranquillizza, imbarazzato. Un altro, che sembra dimostrare più di 15 anni, si avvicina ad un carabiniere e chiede se può tornare a casa: «*Sa, sono in permesso dal riformatorio* — dice —. *Devo rientrare ogni sera entro le 22*».

Due giovani che risultano ricercati vengono caricati sulla *gazzella* e portati in caserma. Altri due, poco distante, sorpresi su un'auto rubata: verranno denunciati a piede libero perché è trascorsa la flagranza del furto.

Una *1750* sbuca dall'angolo della strada, si blocca cerca di invertire senso di marcia. Una *gazzella* la insegue, la ferma in via Maistre. Sono tre musicisti, quello che guida è senza patente. «*Ho il foglio rosa* — si giustifica —, *ma l'ho dimenticato a casa*». Viene invitato a presentarsi il giorno dopo in caserma.

E così per tutta la sera fin dopo l'una.

Operaio investito da un'auto pirata

L'operaio Pietro Pignata, di 45 anni, residente a Carmagnola, in via Fumeri 2/A, è grave, alle Molinette, per traumi al cranio, all'addome e agli arti. Verso le 8 di ieri è stato trovato, rantolante sul ciglio della strada provinciale per Sommariva Bosco, a poca distanza dalla sua abitazione, dove era stato investito da un'auto, il cui guidatore è fuggito senza prestargli soccorso.

Concluso il processo ai brigatisti arrestati il 7 dicembre

Sette anni a Guagliardo e alla Ponti per due pistole e una bomba a mano

Gli imputati minacciano il presidente degli avvocati mentre parla come difensore d'ufficio - Altro processo: conferma in appello (4 anni e mezzo) per la postina delle «br»

Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo, i due brigatisti catturati il 7 dicembre in un bar di Brescia, sono stati condannati entrambi a 7 anni di carcere. Dovevano rispondere della detenzione delle armi che avevano addosso al momento dell'arresto: una «Beretta» 7,65, una «Walther P.P.» 7,65 e una bomba a mano «Ananas». Anche ieri i due terroristi hanno seguito la tattica adottata nella prima udienza di lunedì scorso: hanno un po' sonnecchiato, poi hanno cominciato con le solite minacce e se ne sono andati dall'aula.

Intorno al tribunale forte spiegamento di carabinieri e polizia, strade bloccate, minuziose perquisizioni. La Ponti e Guagliardo giunti in aula alle 9.30, scortati da decine di carabinieri, si sono seduti e hanno cominciato a chiacchierare, indifferenti ai flash dei fotografi, incuranti del processo, i giudici (prima sezione, pres. Nattero) hanno sentito i testi gli ufficiali dei carabinieri e i dirigenti della Digos che parteciparono alla cattura dei terroristi. Poi è toccato al perito, Nebbia, di illustrare le caratteristiche delle armi sequestrate. Tutte perfettamente funzionanti; sia le pistole con la matricola abrasa, che la bomba del tipo «da difesa», perché studiata per essere lanciata da chi si trova al riparo e vuole difendersi da un attacco.

Renata Michieletto - Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo

La Ponti e Guagliardo hanno continuato a parlare e a ridere anche quando il pm Gianfrotta ha svolto la sua breve requisitoria conclusa con la richiesta di 7 anni e mezzo di carcere per entrambi (detenzione d'armi aggravata dalla finalità di terrorismo). I difensori d'ufficio, Gabri per Guagliardo e Siracusa per la Ponti, hanno sostenuto che agli imputati non poteva essere contestata l'aggravante. «*Erano in un bar* — hanno detto — *è provato che stessero preparando un'azione terroristica*».

Mentre parlava l'avv. Gabri, i due brigatisti si sono risvegliati di colpo, Guagliardo: «*Avvocato, non parli a mio nome*». E la Ponti: «*Gabri, non si questa responsabilità, non è il caso*». Dura la replica di Gabri: «*Perché non l'avete detto prima? Dovevate chiarire in apertura d'udienza le vostre intenzioni. Bastava spiegare che avete voluto essere difesi e mi sarei adeguato*». La secca risposta legale è giunta inattesa per gli imputati, si sono scambiati uno sguardo poi Guagliardo ha aggiunto: «*Vi abbiamo sempre apperto delle responsabilità che vi assumete. Pensate a Croce e in ultimo all'avv. Rogolino che a Cuneo voleva fare l'agente della controrivoluzione e un prigioniero comunista gli ha dato una lezione. Stai attento Gabri. Te l'ho già detto anni fa*».

Incurante delle minacce, il presidente dell'Ordine degli avvocati torinesi ha continuato l'arringa. Ponti e Guagliardo sono usciti dall'aula. Dopo una breve camera di consiglio la sentenza: la prima condanna per Nadia Ponti finora incensurata (ma sospettata di atto terroristico, fra cui quello di Croce, Casalegno, Berardi). Sull'episodio di Cuneo, probabilmente per pestaggio, l'avv. Rogolino non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

★ Conferma della condanna a quattro anni e mezzo di reclusione per Renata Michieletto, la «postina» br, come era stata soprannominata dagli agenti della Digos quando ritrovarono la sua tessera del tram (fotografia, nome e indirizzo) sotto un pacco di volantini che si riferivano al sequestro Moro, nel marzo del '78. La giovane, che prima dell'arresto era considerata una impiegata modello, si è presentata ieri mattina nell'aula della corte d'assise.

I difensori, avvocati Annoni e Rogolino, hanno sostenuto la sua minima partecipazione ai reati contestati. Il fatto che all'epoca della cattura avesse meno di 21 anni, che fosse incensurata e il suo comportamento processuale, dovevano costituire, secondo i legali, un buon motivo per concedere almeno una riduzione della pena e la concessione delle attenuanti generiche. Renata Michieletto era entrata in contatto con Pietro Panciarelli, l'operaio della Lancia, soprannominato dai compagni «Pietro Molotov», ucciso nel conflitto a fuoco con i carabinieri, in via Fracchia, a Genova, il 25 marzo '80. Era stato probabilmente lui a darle i volantini da distribuire, le corte d'assise d'appello (pres. Ricca Barberis) si è limitata a confermare la precedente sentenza dell'assise: quattro anni e reclusione, di cui quasi tre già scontati.

Soppressi novanta treni su 1500 per lo sciopero degli autonomi

Da ieri sera il traffico ferroviario è tornato normale - Raggiunto l'accordo per i dipendenti delle sale cinematografiche della Regione

Si è concluso ieri alle 18 lo sciopero del personale di macchina di 24 ore organizzato dal sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs) per sollecitare la soluzione di alcuni problemi (orario, straordinari, notturno, vertenza capi deposito, trasferimenti e altri). «*All'astensione partecipato* — afferma la Fisafs — *circa il 40 per cento dei lavoratori*».

Secondo la direzione compartimentale l'adesione alla protesta sarebbe stata superiore 9-10 per cento. Sono stati soppressi in tutta la Regione 90 treni locali (25 dei quali partenza e in arrivo a Porta Nuova) sui 1500 previsti. Dei 295 convogli merci, solo 55 non sono partiti.

Per ridurre il più possibile i disagi dei pendolari, le Ferrovie hanno abbinato alcuni convogli, trasformato in locali treni diretti e istituito linee di autobus e dalle località dove maggiore è l'afflusso di lavoratori e studenti. Sulle linee a lunga percorrenza vi sono stati soltanto ritardi.

ODA — Riprende stamani alle 10.30 la trattativa sull'orario di lavoro e per «*far rientrare la sospensione cautelativa di 18 dipendenti dell'istituto di Volpiano che avevano partecipato allo sciopero della scorsa settimana*». Ieri mattina sindacati e Regione si sono riuniti in Provincia per discutere, ma l'Arciconfraternita dello Spirito Santo (ex Oda) ha rifiutato di intervenire perché è «*in corso un contenzioso con l'amministrazione provinciale che non ha ancora saldato i suoi debiti*».

Per protesta una delegazione di lavoratori ha occupato la sede dell'Arciconfraternita, in corso Siccardi, spiegando con megafoni ai passanti i motivi dell'agitazione. Qualcuno ha chiesto l'intervento della polizia, ma poi sono stati disordini. L'Arciconfraternita ha accettato di proseguire la discussione, che è interrotta nel tardo pomeriggio.

CINEMATOGRAFI — Raggiunto l'accordo integrativo per i dipendenti delle sale regionali. Gli addetti ai cinema di prima visione di Torino hanno ottenuto un aumento di 18 mila lire al mese (25 mila, considerando l'incremento del contratto nazionale). Per il personale delle sale di proseguimento prima visione e prima visione nei capoluoghi di provincia, più Casale e Biella, il beneficio totale è in media di mila lire. Nei locali di seconda visione, anche nei principali città non capoluogo, l'Agis si è impegnata a garantire un minimo di ore di apertura settimanale. Dall'incontro è scaturita l'iniziativa di formare una commissione «*al fine di esaminare tutte le possibili soluzioni per risolvere la crisi*».

Nizza Mill[illegible] — Oggi, ore 20.45, via Nizza 153, consiglio sul bilancio pluriennale.

Disagi a scuola per lo sciopero dei comunali

Prosegue oggi e lunedì lo sciopero di 3 ore per turno dei circa 6 mila dipendenti comunali addetti agli asili nido, alle materne e alle scuole elementari, cioè segretari, bidelli, addetti alla refezione, cuochi ecc. L'astensione ieri ha creato notevoli disagi negli utenti poiché l'orario di apertura è slittato di ore e il servizio di refezione è stato in quasi tutti gli istituti. I genitori, almeno quelli che erano al corrente, hanno ritirato i figli da scuola a mezzogiorno, alcuni hanno preferito tenerli a casa, cosa che, è probabile, si ripeterà anche oggi.

La protesta è provocata dalla decisione del Comune di indire due concorsi per le mansioni, condo le organizzazioni sindacali, la nuova normativa imporrebbe di unificarli.

Assessore al personale e funzionari hanno lavorato tutto il pomeriggio di ieri alla stesura di una delibera per sostituire precedente. In serata hanno consegnato il documento ai delegati che si riservati di valutarlo e dare una risposta stamane.

echi di cronaca

Perforatrici-registratrici Corsi di preparazione
Sono aperte le iscrizioni. CEDAT, corso Cairoli 58, tel. 229.6518.

Tv riparazioni fidate! Teleexpress tel. 585.005
Servizio immediato domicilio città dintorni Tv color-bn 6-22 anche festivi.

Costumi di Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 3 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 42, Torino, isolato

TV [illegible] TV 472.510 Videocolor [illegible]
Interventi immediati per ogni marca anche festivi ore 8-22

Chirurgia plastica
Clinica Senior - Torino: Clinica Specialistica, ivrea: Ospedale civile C[illegible]. Prof. Innocenzi.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
756.956 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22

Divisetta Via Bagetti 25 t. 761.471
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica. Tende verticali. Le altre non sono «Divisetta».

Cambio [illegible] vecchi mobili con giusta [illegible]
acquistandone dei nuovi da Bertuzzo Mobili, via Stradella 30, Espos. Str. del Fortino 34, Torino. Visibili ambientate, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitaz. di pagamento.

CERCHI UN "BUON AFFARE"?
SALDI pelliccia
SALDI pelle
SALDI articoli sportivi
CHIESA SPORT
via nizza 149 torino - tel.69.[illegible]
Legge 80 del 19-3-80 autoriz. 346

Istituto maria vittoria
PROGRAMMATORI su calcolatore elettronico
OPERATORI - PROGRAMMATORI su calcolatore elettronico
OPERATRICI su macchine perforatrici a schede e registratrici a nastro magnetico
Corsi diurni - pomeridiani - serali - inizio corsi mensile

non perdere il treno dell'informatica!

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
Vendita di pubblicazioni d'arte e legislative

TV A COLORI
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI!
[illegible] IN VIA [illegible]
★ SCONTI A 180.000 lire SUL PREZZO TV COLOR A [illegible] IL [illegible] BIANCO [illegible] ANCHE A L. 30.000
oltre 40 modelli TELEFAR
AUTOVOX-GRUNDIG-PHILIPS-SIEMENS-TELEFUNKEN
150 modelli da 12 a 900 canali

Mobili in stile ai migliori prezzi
TREVES
via Cernaia 17 (ang. c.so Ferrara)
Progetti di arredamento

WHAT IN YOUR FUTURE
English for Executives
XL Excel
EXECUTIVE ENGLISH S.R.L.
VIA PALMIERI, 25
TEL. 7493625 10138 TORINO

Il [illegible] alloggio pronto nuovo moderno cambia sistema di vita ore lavorative vita [illegible] agitata contatti umani ecc. [illegible] di riposo vita distesa comoda verde salubre. Per [illegible] minuti in più vale la pena di vedere ed acquistare alloggi due tre quattro vani. Facilitazioni di pagamento.
Tel. 787.044

Fabris
vendita speciale
collezione autunno - inverno
Yves Saint Laurent - Christian [illegible], Balmain - Renoma - [illegible] - Ferraud
C.so De Gasperi [illegible] Tel. 581.636 TORINO

SALDI
BOUTIQUE Canova
TORINO CORSO FRANCIA 3
SCONTI 30%-50%
6 gennaio 3 febbraio
legge 19/3/80 n. 80 art. 6 [illegible]

VENDITA PROMOZIONALE
con SCONTI sino al [illegible]%
CALZATURE BUSO
Via Montevecchio 11 - TORINO
Legge n. 80 del 19/3/80 - dal 2 al 31/1/81

GRUNDIG
[illegible] COLOR
STIL [illegible]
Largo Giachino 93, [illegible] 252.966

per favore vieni a vedere i prezzi del SUPERMEC DEL MOBILE
[illegible] Str. [illegible]

INFORMITALIA ISTITUTO [illegible] INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato. Torino - C.so Vittorio Emanuele 107 - Tel.511 024 - 538.682

beppesport
SALE SALDI [illegible] SALDI
[illegible] YROLLA [illegible]
SCARPONI S. MARCO E TECNICS [illegible]
PIUMINI [illegible] MC ROSS [illegible]
PIUMINI D'OCA [illegible]
[illegible] MC BIMBO L. 55.000
COMPLETI SCI UOMO DO[illegible]A L. 70.[illegible]
COMPLETI SCI [illegible]
[illegible] MOON BOOT L. 20.000
DOPOSCI BIMBO

PROPOSTA DI COLLABORAZIONE

Siamo stati incaricati di presentare ad
AZIENDE di produzione, di ingegneria, di impiantistica un candidato con le seguenti caratteristiche:
INGEGNERE ELETTRONICO, 42 anni, conoscenza lingua inglese, esperienza maturata in aziende modernamente organizzate in posizioni impiegatizie con responsabilità nelle seguenti attività:
Progettazione impianti di laminazione a trasformazione per metalli non ferrosi; manutenzione di stabilimento e conduzione ufficio tecnico; manutenzione e gestione centrali elettriche di media e piccola potenza; analisi consumi energetici e misure di risparmio
Le aziende interessate a mettersi in [redacted] con il candidato sopra indicato, sono pregate di telefonare al Dr. Allamonte presso lo

Studio **CONSEA**, [redacted] 19 - Torino - tel. 011/530503

PROPOSTA DI COLLABORAZIONE

Il nostro Studio ha avuto l'incarico di presentare ad
AZIENDE operanti nel settore della gomma e delle materie plastiche un candidato [redacted] le seguenti caratteristiche:
PERITO INDUSTRIALE, anni 45, esperienza maturata in aziende di grandi dimensioni in posizioni impiegatizie con responsabilità nelle seguenti attività:
Tempi e metodi di lavorazione, organizzazione aziendale (struttura, procedure, mansioni, layout); determinazione e gestione di sistemi di controlli preventivi, coordinamento di un gruppo di analisti tempi e metodi
Le aziende interessate ad entrare in contatto con il candidato sopra indicato sono pregate di telefonare al Dr. Allamonte presso lo

Studio **CONSEA** - corso Re Umberto 10 - Torino - tel. [redacted]

Azienda metalmeccanica operante nel settore componenti auto ad elevato contenuto tecnologico, ricerca:

INGEGNERI

che abbiano maturato esperienza almeno biennale per inserimento in dinamica équipe di ricerca per sviluppo di nuovi ed originali componenti meccanici ed idraulici di autoveicoli.

PROGETTISTI

a) in possesso di pluriennale esperienza nel campo della progettazione di sistemi meccanici ed idraulici di autoveicoli.
b) con esperienza almeno triennale nella progettazione di componenti meccanici ed elettromeccanici di grande serie.
La sede di lavoro è nella zona Torino Sud. Ulteriori informazioni verranno fornite direttamente dall'azienda. Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum, specificando anche sulla busta la posizione per la quale intendono candidarsi, a

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TELEFONO 530.503

I candidati che desideriamo incontrare hanno un'età compresa tra 24 e [redacted] anni ed uniscono ad una elevata scolarità anche una breve esperienza di vendita.

FUNZIONARI DI VENDITA

La Società garantisce l'inserimento in un contesto professionale che viene normalmente considerato come una delle più valide scuole per chi desidera affermarsi in una carriera commerciale.

Il fortunato settore di mercato e l'elevata tecnologia dei prodotti caratterizzano l'aspetto operativo di una grande azienda in costante espansione.

L'addestramento e l'inserimento, articolati in due mesi di [redacted] retribuito, forniscono [redacted] necessaria preparazione.

Lo stipendio fisso di 680.000 lire per 14 mensilità, è la base di un livello retributivo decisamente più elevato grazie alle provvigioni ed agli incentivi.

Disponibili le sedi di: Torino e Novara.

Scrivere a
PUBLIKOMPASS 17D — 20123 MILANO

Azienda leader nel **settore metalmeccanico** per l'industria elettronica ed elettromeccanica cerca il

DIRETTORE GENERALE

Si offre [redacted] possibilità di: a) gestire con autonomia una **organizzazione a misura d'uomo, ricca [redacted] tradizioni e di valori culturali [redacted] tecnici**, con una immagine consolidata presso i clienti; b) guidarne lo sviluppo, valorizzando **le opportunità [redacted] diversificazione**; c) **partecipare agli [redacted]** della gestione.
Si richiedono: a) una provata capacità tecnica nelle lavorazioni meccaniche; b) spiccate attitudini alla gestione dei rapporti umani; c) una buona cultura manageriale [redacted] base.
La sede di lavoro e lo stabilimento, che occupa circa 120 persone, sono a Torino.
[redacted] prega di inviare un curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 9414 — 10100 [redacted]

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA BERGAMASCA
intende assumere [redacted]

GIOVANE RAPPRESENTANTE

per la vendita di
MACCHINE UTENSILI IN GENERE
per la regione **PIEMONTE**

avente i seguenti requisiti:
— serietà comprovata
— attitudine alla vendita
— discreta conoscenza tecnica
— disposto viaggiare.

Gli interessati potranno [redacted] il loro curriculum vitae a
[redacted]imani» Casella 133 - [redacted] Bergamo.

Importante società operante nel settore dei prefabbricati in cemento per edilizia civile ed industriale, allo scopo di ampliare la propria rete di vendita, ricerca:

rappresentanti

per le seguenti province.
Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Valle d'Aosta.
Genova, Imperia, La Spezia, Savona.
Si garantisce inquadramento Enasarco, provvigioni di sicuro interesse nonché l'esclusiva di vendita per la provincia di competenza.
Scrivere a: Pubblialba - sRrl. [redacted]
Corso Coppino 9 - ALBA

Una grande opportunità! Subito!

Siamo una grande S.P.A. [redacted] con organizzazioni vendita [redacted] tutto il [redacted]. Primi sul mercato, in continua e sicura espansione, cerchiamo collaboratori [redacted] talento, la [redacted] volontà di affermarsi sia pari all'impegno professionale.
Che cosa Vi offre Berendsohn?
Un programma esclusivo di articoli pubblicitari e da regalo di gran valore e qualità ed una vastissima clientela.
Un ottimo lavoro, unico nel suo genere, come consulente Berendsohn (ENASARCO) in un'azienda libera da crisi congiunturali
Una profonda preparazione di base in uno dei nostri centri d'istruzione.
Introiti provvigionali estremamente elevati, abbinati ad ulteriori vantaggi come concorso [redacted], anticipi garantiti, assicurazioni ecc.
Che cosa richiede Berendsohn?
25-35enni dinamici, decisi, profondamente corretti e naturalmente predisposti alla vendita.
Auto propria e telefono sono necessità assolute.
Zona d'operazione: **PIEMONTE**
Telefonate al ns. Sig. Tenuzzi per fissare un incontro in zona.
Berendsohn AG - Hamburg
Dal 1833 partner internazionale per l'articolismo e la [redacted] vendita
BERENDSOHN ITALIANA S.P.A.
Via Podgora 3 - 20122 MILANO
☎ 02/794150

Importante concessionaria Fiat veicoli industriali situata cintura Torino ricerca

PRODUTTORE

inquadramento impiegato più provvigioni
Scrivere
PUBLIKOMPASS [redacted] 6450 — 10100 TORINO

CERCASI MAGAZZINIERE

Per gestione magazzini in Asti pratico tenuta libri carico e scarico e piccola contabilità. Eventualmente disposto a condurre anche la portineria. Possibilità di alloggio
Scrivere
PUBLIKOMPASS 8522 - 10100 TORINO

La COOP PIEMONTE
Azienda cooperativa operante nel settore della distribuzione organizzata, per il potenziamento [redacted] proprio C.E.D. cerca:

UN NEOLAUREATO IN INFORMATICA

[redacted]re in posizione [redacted] PROGRAMMATORE
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza del linguaggio COBOL e l'aver maturato [redacted] breve esperienza nel settore
Inviare dettagliato curriculum a
COOP PIEMONTE - via Valletta 35 - 10040 Leinì.

MEDIA AZIENDA [redacted] con urgenza

OTTIMO ELEMENTO DIPLOMATO

per conduzione lavori in provincia [redacted] Cuneo.
Richiedesi esperienza pluriennale nei seguenti settori:
— conduzione cantieri agricoli industriali e di servizi
— contabilità industriale
— conduzione officina meccanica
Il trattamento economico [redacted] è ottimo commisurato alle attitudini ed all'esperienza acquisita.
Le persone interessate possono contattarci dalle ore 13,30 alle ore 15,30 ai seguenti numeri telefonici 847.2310 - 847.2269 Torino.

ORGA
Auguri di Mondadori s.p.a.
nel quadro di potenziamento della propria organizzazione commerciale, ricerca

agente unimandatario

per la zona comprendente le province di [redacted]
Si richiede:
esperienza consolidata di vendita - auto- [redacted] proprio - possibilmente immediata disponibilità.
Si offre:
ottimo trattamento [redacted] comprensivo di concorso spese - incentivi - valorizzazione professionale nell'ambito di una azienda leader nel settore cartoleria.
Inviare dettagliato curriculum:
AUGURI DI MONDADORI S.p.A.
37066 Sommacampagna (Verona)
[redacted] Sig.ra [redacted]

GRUPPO INDUSTRIALE INTERNAZIONALE
ricerca

giovani ingegneri o geometri

cui affidare, dopo adeguato periodo di training, la promozione e la commercializzazione di prodotti isolanti termo-acustici mediante contatti tecnici ad elevato livello nell'industria e nell'edilizia.
Si richiedono: una spiccata personalità, dinamismo e una forte motivazione ad espletare un'attività tecnico-commerciale.
Costituirà titolo preferenziale una precedente breve esperienza nella commercializzazione di prodotti industriali non di largo consumo.
Si offre: assunzione immediata, inquadramento impiegati industria, stipendio fisso, auto non reclamizzata e totale rimborso [redacted]
La sede di lavoro è Torino
Le risposte verrano trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione. Inviare curriculum dettagliato [redacted] un recapito telefonico e citando chiaramente [redacted] sulla busta SI 9422 S, alla:
ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 51

PROGRAMMATORE IBM / 34
anche [redacted] mansioni operative del C.E.D., cerca media azienda in Torino - esperienza almeno biennale, referenze, disponibilità breve tempo - retribuzione adeguata.
Scrivere
PUBLIKOMPASS 5489 — [redacted] TORINO

La LIGNUM S.p.A. cerca

AGENTI

ben introdotti settore legno cui affidare vendita tavolame di Ramin e di altri legni esotici per
LIGURIA
[redacted] (anche parte)
Indirizzare offerte specificando curriculum, referenze e, [redacted] il Piemonte, province interessate, a
LIGNUM S.p.A. - Via Palmarina [redacted] - [redacted] S. Giovanni al Natisone (Udine)

La **cores** S.r.l.
con sede [redacted] **Venaria - Torino via G. Amati, [redacted]**
produttrice di tubi e raccordi in PVC e Polietilene
cerca:

RAPPRESENTANTI

da inserire nel proprio organico [redacted] vendita per le [redacted] di **Torino città, Valle d'Aosta e province di Asti-Vercelli**
Rimborso spese ed inquadramento Enasarco
Telefonare dopo le [redacted] 9
[redacted] 011 - [redacted]

Azienda leader nella vendita di sistemi per l'organizzazione aziendale, [redacted]:
[redacted]
ELETTRONICI DI [redacted]
E' gradita la conoscenza del settore.
Sede Torino. Zona di lavoro Piemonte.
OFFRESI: stipendio - provvigioni - [redacted] della società - rimborsi a piè di lista.
Si prega di scrivere a:
Publikompass 18 D — 20123 MILANO

Media Italiana del Pinerolese specializzata nella produzione beni di largo consumo, facente parte di un prestigioso gruppo internazionale, ricerca, per ampliare i propri quadri amministrativi, un candidato a cui offrire la posizione di

FINANCIAL ANALYST and REPORTING

La persona ideale dovrà dimostrare di [redacted] acquisito un'esperienza specifica [redacted] campo di almeno 2-3 anni in aziende che adottino avanzati sistemi di controllo.
Costituisce titolo preferenziale l'aver già lavorato con l'utilizzo di [redacted] centro [redacted] ed una buona conoscenza della lingua inglese
Scrivere a **Publikompass 6523 - 10100 Torino**

GENTILE SIGNORA

la Sua predisposizione ai contatti umani e il Suo desiderio di valorizzare una personalità dinamica ed estroversa trovano finalmente un'opportunità di gratificante realizzazione.
Una Società Fiduciaria, distributrice di solide soluzioni di investimento del risparmio, Le offre la posizione di Operatrice Fiduciaria assicurandoLe una completa assistenza formativa, organizzativa e pubblicitaria che Le consente, in breve tempo, di ottenere le migliori soddisfazioni professionali ed economiche.

Scriva per un incontro a:
ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO
Via Borgogna 5 - 20122 Milano
Ufficio Sviluppo
Riferimento ST/2

FINESTRE [redacted]
Pandolfo Alluminio spa
Siamo un'azienda produttrice di profilati in alluminio per l'industria e dei sistemi per la costruzione di serramenti tecnica, all'avanguardia in Italia e nel mondo, nell'ambito di un programma di espansione della nostra organizzazione di vendita ricerchiamo

VENDITORI

15-30 milioni
per le seguenti zone: **PIEMONTE SUD, LOMBARDIA SUD, TOSCANA NORD, TOSCANA SUD, EMILIA [redacted]**
CHIEDIAMO: Persone capaci, dotate di iniziativa, buona dialettica e spiccata attitudine alla vendita. Preferibilmente diploma di Perito Industriale. Età 20-30 [redacted]
OFFRIAMO: Possibilità di raggiungere entro breve tempo i livelli provvigionali sopramenzionati. Minimo provvigionale garantito per il periodo di introduzione. Opportunità di inserimento in ambiente dinamico, moderno e stimolante. Numerose attività di marketing per il supporto della vendita. Un addestramento iniziale ed un adeguato supporto tecnico professionale.
Le persone interessate, rispondenti ai requisiti suindicati, sono invitate ad inviare, specificando le zone, un dettagliato curriculum a:
Pandolfo Alluminio spa - Selezione del personale.
Via della Provvidenza 12/a - 35030 SARMEOLA (Padova).

Importante Società finanziaria e di Servizi modernamente organizzata con supporto di servizi elaborazione dati ricerca un impiegato/a per il suo

UFFICIO PAGHE

che alle dirette dipendenze del Responsabile del Personale provveda alla gestione amministrativa dei dipendenti (circa 300 persone) inquadrati nei contratti (commercio, edilizia, alberghiero, ecc.). Il candidato dovrà possedere i seguenti requisiti: età intorno ai 25-30 anni - diploma di ragioniere - esperienza pluriennale in analoga mansione con conoscenza della normativa previdenziale, assicurativa, fiscale e contrattuale. E' indispensabile la disponibilità a sporadici viaggi di 1 o 2 giorni alla settimana. Sede di lavoro: **TORINO CENTRO**. Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico, citando il riferimento S.P. 057/81 a

Pragmos [redacted]

Importante società con sede in Milano, operante nel settore dell'elettronica distribuita e dell'ufficio automatico per il suo servizio di assistenza tecnica ricerca

TECNICI DI MANUTENZIONE

Si richiede diploma di perito [redacted] e telecom[redacted] - [redacted] gienie - predisposizione ai contatti con la clientela - [redacted] gg. gero. E' gradita la conoscenza della lingua inglese. Sede di lavoro: **Torino, Milano, Brescia, Catania**, inviare dettagliato curriculum evidenziando un recapito telefonico e citando il rif. S.P. 056/81 a

Pragmos [redacted]

Media Italiana del Pinerolese specializzata nella produzione beni di largo consumo, facente parte di un prestigioso gruppo internazionale, ricerca, per ampliare i propri quadri amministrativi, un candidato a cui offrire la posizione di

FINANCIAL ANALYST and REPORTING

La persona ideale dovrà dimostrare di [redacted] acquisito un'esperienza specifica [redacted] campo di almeno 2-3 anni in aziende che adottino avanzati sistemi di controllo.
Costituisce titolo preferenziale l'aver già lavorato con l'utilizzo di [redacted] centro [redacted] ed una buona conoscenza della lingua inglese
Scrivere a **Publikompass 6523 - 10100 Torino**

MILANO - BRUXELLES - [redacted] - BARCELLONA
Il Cedec - Centro Europeo [redacted] Evoluzione Economica - fa parte di un ben noto gruppo belga che, in Europa, è in posizione di consolidata supremazia nel proprio settore. Si occupa di piani e di programmi di riorganizzazione aziendale
[redacted] fine di completare la nostra organizzazione commerciale della zona [redacted] ta, desideriamo inserire un

FUNZIONARIO DI VENDITA

che entrerà a far parte dei nostri Addetti alle Relazioni.
Il [redacted] candidato ideale ha più [redacted] 32 anni; cultura e formazione [redacted] superiore; pluriennale esperienza acquisita come venditore preferibilmente nell'ambito dei servizi; spiccate doti psicologiche; forte personalità con tendenza alla trattativa; facile contatto umano. Deve essere tendenzialmente preparato ad affrontare una brillante e stimolante attività commerciale. Autovettura propria. E' gradita la disponibilità immediata.
Offriamo l'inserimento in un'azienda che consente un rapido processo di affermazione e di sviluppo professionale. E' prevista, infatti, una retribuzione di sicuro interesse, commisurata alle capacità, articolata su stipendio fisso (primo livello contratto commercio) più piani di incentivazione sui risultati e premi di vendita. Rimborso spese a piè di lista.
Per un immediato contatto si prega di telefonare oggi, venerdì 23 gennaio 1981, dalle ore 9 alle ore 19 all'Hotel Sitea di Torino (tel. 011/530.512) chiedendo del sig. [redacted] Gaetano Sirchia.

C.E.D.E.C. S.p.A. P.zza A. Centore 2 - 20123 [redacted]

Importante azienda farmaceutica consociata [redacted] gruppo multinazionale
cerca

Collaboratori subalterni - commerciali

zone: Torino, Milano, Mantova [redacted] Cremona, Treviso [redacted] Belluno, Venezia, Trento e Bolzano, Bologna, Ferrara e Ravenna, Parma [redacted] Piacenza, Firenze, Siena.
Età [redacted] 35 anni preferibilmente neolaureati in discipline scientifiche o cultura equivalente.
Scrivere: **PUBLIKOMPASS 13 D — 20123 [redacted]**

Star-Black&Decker
Siamo un'Azienda internazionale all'avanguardia in Italia e nel mondo, nel settore dell'Utensileria Portatile. Nell'ambito di un programma di espansione della propria organizzazione di vendita, ricerchiamo:

FUNZIONARIO VENDITE PIEMONTE

Chiediamo:
- persone capaci, dotate di iniziativa, buona dialettica e spiccata attitudine alla vendita;
- esperienza almeno quadriennale, [redacted] in settori di beni durevoli;
- preferibilmente diploma di Perito Industriale. Età 25-30 anni;
- ambizione e potenziale ad assumere responsabilità più importanti [redacted] del settore vendite;
- disponibilità di accettare in futuro trasferimenti in altre regioni d'Italia.

Offriamo:
- trattamento economico elevato e commisurato alle effettive capacità del [redacted]. Incentivi superiori alla media e rimborsi a piè di lista;
- opportunità di inserimento in ambiente dinamico, moderno e stimolante;
- buone prospettive di carriera e qualificazione professionale;
- auto della Società, non pubblicizzata, a completa disposizione.

Le persone interessate, rispondenti ai requisiti suindicati, sono invitate ad inviare [redacted] dettagliato curriculum vitae indicando l'attuale retribuzione lorda percepita a:
STAR UTENSILI ELETTRICI S.p.A.
Direzione del Personale [redacted] Broggi, 16
22040 CIVATE (Como)

RoC
Linea cosmetica [redacted] in vendita esclusiva nelle farmacie ricerca per:
metà TORINO e prov. - AO - VC

n. 1 Estetista - Venditrice

per la promozione e la vendita presso le [redacted] i propri prodotti ipo-allergenici senza profumo.
Fisso, più interessante provvigione sulle vendite.
Scrivere per espresso: **FARRES - Via Solari, [redacted] - 20144 MILANO**

Società internazionale operante nel settore delle apparecchiature e forniture per ufficio assume
[redacted] di [redacted]
(per Torino e provincia)
Richiede: età 25-30 anni; [redacted] rienza di vendita [redacted] biennale.
Offre: stipendio fisso; provvigioni; rimborsi spese; incentivi.
Scrivere o telefonare per appuntamento: **G.E.C.I. S.p.A., via Palmanova 67, Milano, tel. 284.1858.**

IMPORTANTE [redacted] ITALIANA
ricerca [redacted] la propria sede [redacted] Torino

LAUREATI/E - LAUREANDI/E

in Economia e Commercio da destinare al «Settore Finanziamenti»
(Analisi [redacted] ncio e finanziaria, valutazioni aziendali, ecc.)
I candidati (**rigorosamente [redacted] uomini**) avranno un'età intorno ai 25 anni, [redacted] solida preparazione [redacted] base, doti [redacted] contattio, iniziativa [redacted] personale, un potenziale elevato.
Sono previsti [redacted] di [redacted] formazione.
Scrivere a **PUBLIKOMPASS 15 D - [redacted] MILANO**

FILIALE ITALIANA IMPORTANTE SOCIETA' EUROPEA DI ORGANI [redacted]
RICERCA

VENDITORE PER IL PIEMONTE

REQUISITI RICHIESTI:
- diploma perito meccanico
- età 30-35 anni
- esperienza vendita alle industrie meccaniche almeno triennale
- spiccate capacità per un lavoro autonomo nella gestione portafoglio [redacted] acquisiti e potenziali
- [redacted] residenza Torino o provincia

OFFRESI:
- *retribuzione commisurata esperienza*
- *autovettura società*
- *rimborso spese a piè di lista*

L'azienda, leader nel suo mercato e in forte espansione, offre al candidato [redacted] possibilità di carriera. Il personale della società è informato della presente ricerca.
[redacted] dettagliato curriculum a:
CASELLA POSTALE n° 40 (Rif. T.V.) — 20019 SETTIMO [redacted]

Dopo l'abolizione del carcere di massima sicurezza per i terroristi

L'Asinara diventerà un paradiso?

Riprendono corpo le proposte di allontanare anche la colonia penale agricola e destinare l'isola a parco naturale - Il progetto mira a salvaguardare patrimonio faunistico e floristico imponente

SASSARI — Ora che l'isola dell'Asinara ha [illegible] di essere sede di un supercarcere [illegible] è tornata a essere soltanto sede di [illegible] colonia penale agricola, quale futuro le sarà riservato? Riprenderanno corpo le proposte [illegible] suo tempo avanzate di allontanare anche la colonia agricola e di destinare l'isola a parco naturale, considerato il suo consistente patrimonio faunistico e floristico e la necessità [illegible] salvaguardarlo [illegible] ultimo bene naturalistico in un [illegible]ndo che questi beni li sta perdendo a vista d'occhio?

Il comune di Porto Torres, sotto la cui giurisdizione [illegible] trova l'isola, si appresta a riprendere la battaglia interrotta in coincidenza con l'allestimento del carcere di mas[illegible] sicurezza. Gli amministratori considerano infatti il [illegible] attuale [illegible] il più opportuno, dato che le recenti vicende hanno richiamato sull'Asinara l'attenzione della classe politica [illegible] dell'opinione pubblica.

La domanda [illegible] smobilitazione della colonia agricola viene [illegible] più parti. Anzitutto, come [illegible] è detto, [illegible] Porto Torres, che vorrebbe riacquistare un territorio vasto [illegible] chilometri quadrati per una [illegible] utilizzazione turistica non legata però a insediamenti umani (che anzi verrebbero espressamente vietati), ma all'uso delle risorse naturali [illegible] parte della popolazione turistica che durante l'estate gravita sul golfo dell'Asinara. In Sardegna un precedente di smobilitazione di una colonia penale esiste e risale ai primi Anni Sessanta, quando la colonia di Tramariglio, nella baia di Alghero, venne chiusa per consentire nelle sue terre un insediamento edilizio di grandi proporzioni. La richiesta che ora viene fatta dovrebbe, a giudizio degli amministratori [illegible] munali [illegible] Porto Torres e dell'on. [illegible] Segni, che propose alcuni anni fa una apposita legge, trovare favorevole accoglienza volendosi destinare l'isola non alla speculazione edilizia ma alla conservazione e valorizzazione [illegible] uno [illegible] pochi ambienti naturali ancora intatti nel bacino del Mediterraneo.

La richiesta di smantellamento della colonia penale, — i cui detenuti potrebbero trovare [illegible] posto nelle altre colonie agricole sarde di Mamone, [illegible], Is Arenas e Castiadas — viene anche dagli agenti di custodia, che [illegible] lagnano soprattutto dell'isolamento al quale per lunghi periodi dell'anno il [illegible] mare che [illegible] separa dagli approdi [illegible] Santino e Porto Torres li condanna a causa di frequenti tempeste. Dei duecento circa agenti di custodia presenti all'Asinara, un quarto ha con sé la famiglia, il che pone problemi logistici [illegible] difficile soluzione. Non soltanto per quanto riguarda gli alloggiamenti e i servizi connessi, che [illegible] altresì consistenti e hanno suscitato continue proteste, quanto per il problema scolastico, e cioè la possibilità di [illegible] frequentare regolarmente le lezioni [illegible] figli degli agenti. Fino a quando i due figli dell'ex direttore Luigi Cardullo dovevano frequentare la scuola media, era stata istituita all'Asinara una sezione staccata di questa scuola; da [illegible] anni questa «necessità» [illegible] venuta meno e la sezione è stata soppressa: i figli degli agenti possono andare, se vogliono, [illegible] frequentare le scuole di Porto Torres. Mare permettendo.

I problemi che [illegible] supercarcere ha lasciato non sono pochi. C'è prima [illegible] tutto quella della produttività dell'azienda agricola, che è scesa a indici bassissimi a causa delle restrizioni all'attività imposte dalle ferree leggi di sorveglianza instaurata per la presenza dei terroristi. Prima questa azienda, che si estendeva per alcune centinaia di ettari e che aveva [illegible] patrimonio di oltre tremila capi [illegible] bestiame tra ovini, bovini, [illegible] equini e suini, riforniva abbondantemente [illegible] piccola comunità locale con i suoi prodotti che venivano integrati [illegible] quelli provenienti dalla abbondante caccia.

Un altra problema [illegible] quello della stazione sanitaria internazionale, che venne costruita nell'isola agli inizi del secolo, per ospitare eventuali ammalati che [illegible] fossero trovati sulle navi in transito nel Mediterraneo occidentale e per i quali fosse stato necessario un periodo di quarantena.

La stazione — ampia, spaziosa e modernamente attrezzata di materiale sanitario — venne destinata ad alloggio dei presunti mafiosi che nei primi Anni Settanta furono convogliati al soggiorno obbligato nell'isola. La loro protesta presso il tribunale dei diritti dell'uomo [illegible] Strasburgo trovò accoglimento e consentì loro di abbandonare l'Asinara, ma la stazione, dagli «ospiti» praticamente distrutta, [illegible] è stata riattivata.

La battaglia per il recupero dell'Asinara [illegible] sarà certamente facile. Chi [illegible] opporrà, lo farà anche in nome [illegible] la conservazione del patrimonio naturalistico che la presenza della colonia penale garantisce più di ogni altra cosa: [illegible] perché non ottenere [illegible] garanzie consentendone l'ac[illegible] e l'uso alla collettività?

Antonio Pinna

Cinquant'anni fa moriva la «ballerina del secolo»

Roma. E' stata forse la più famosa danzatrice classica [illegible] questo secolo, senza dubbio l'iniziatrice di [illegible] stile, la protagonista assoluta e massima interprete del balletto romantico. E' Anna Pavlova, nata il 31 gennaio 1882 a Pietroburgo e morta all'Aia il 23 gennaio di cinquant'anni or sono. Del suo repertorio «Giselle» [illegible] il balletto col quale colse i maggiori trionfi

[illegible] in coda negli aiuti al Terzo Mondo

ROMA — Gli aiuti della [illegible] ai Paesi in via [illegible] sviluppo sono [illegible] passati dai [illegible] miliardi circa (22) milioni di dollari) di [illegible] ai 1250 del 1979. Le cifre sono state fornite dalla Commissione europea.

La Commissione ha fornito anche la percentuale del prodotto nazionale lordo (Pnl) che ciascun Paese della Cee ha dedicato all'aiuto pubblico per i Paesi in via di sviluppo. In questa graduatoria, — informa l'agenzia Europa — l'Italia, è il fanalino di coda.

Ecco [illegible] percentuali relative [illegible] 1978 riferite dalla Commissione [illegible] Bruxelles: Olanda 0,93%; Danimarca 0,75; Fran[illegible] 0,59; Belgio 0,56; Regno Unito 0,53; Germania 0,44; Irlanda 0,18; Italia 0,08.

Pizzaioli europei [illegible] gara a Naxos

MESSINA — Pizzaioli [illegible] tutta Europa sono da due giorni in gara [illegible] resteranno fino [illegible] sabato) a Naxos — stazione turistica sul litorale ionico — per una serie [illegible] gustosissime performances e per costituire ufficialmente l'associazione europea di categoria.

A Capodiponte scienziati e studenti di tutto il mondo

Continuano a cercare in Val Camonica la vita dell'uomo di diecimila [illegible] fa

BRESCIA — A Capodiponte, in Val Camonica, esiste un parco [illegible] incisioni rupestri che costituisce una testimonianza [illegible] preistoria [illegible] le più importanti del mondo. Un anno fa, le incisioni sono state inserite, primo titolo del genere per l'Italia, nell'elenco mondiale [illegible] patrimonio culturale dell'Unesco. In tal modo si è istituzionalizzato un inoppugnabile dato [illegible] fatto: e cioè che la Valle Camonica rappresenta una delle [illegible] geografiche del globo in cui più preziose e abbondanti sono le testimonianze del passato della civiltà dell'uomo.

Le vicende umane riveiate dalle scoperte della Valle Camonica permettono, infatti, di sezionare dieci millenni del cuore dell'Europa. Elemento essenziale [illegible] questa ricerca [illegible] state le incisioni rupestri: dalle gambe dei soggetti raffigurati nei vari periodi, [illegible] cambiamenti riscontrati nei concetti delle composizio[illegible], si risale alle motivazioni, come dire dell'effetto alla causa. E cioè dalla figura alla mano che [illegible] tracciato queste immagini e al suo gesto, e da questi alla mente che [illegible] ha concepite, all'habitat sociale, economico, politico e storico.

A promuovere la ricerca, la scoperta, la valorizzazione di questo incomparabile patrimonio, [illegible] stato uno studioso di fama internazionale, il prof. Emmanuel Anati, che ha fondato e presiede il Centro Camuno di Studi Preistorici. [illegible] [illegible] questo Centro è stato recentemente pubblicato un nuovo volume, autore lo stesso Anati, intitolato: «*Val Camonica: diecimila anni di storia*», che costituisce un punto di riferimento fondamentale per gli studiosi [illegible] questa appassionante materia.

L'individuazione e [illegible] recupero dei graffiti attira [illegible] Capodiponte schiere di giovani, che lavorano in sezioni di studio [illegible] frequentano in loco [illegible] di arte rupestre integrati da esercitazioni pratiche sul terreno. La campagna [illegible] ricerche [illegible] carattere interdisciplinare: [illegible] collaborano [illegible] archeologi, paleontologi, antropologi, ecologi, geologi, paleobotanici e ricercatori [illegible] altre discipline. Così le [illegible] scoperte arricchiscono continuamente il già cospicuo patrimonio archeologico della Val Camonica, una singolare valle alpina che non [illegible] di [illegible] strarsi una inesauribile miniera di reperti e una zona fondamentale per lo studio della evoluzione umana.

Basti dire che complessivamente le ricerche effettuate [illegible] comune [illegible] Capodiponte e in quelli limitrofi di Ceto, Breno, Cimbergo e Paspardo, hanno fruttato oltre duemila incisioni rupestri e resti di insediamenti neolitici, calcolitici e dell'età del bronzo.

Ora questi parchi di rocce istoriate costituiscono anche una grossa attrattiva turistica. Lo scorso anno l'affluenza dei visitatori ha superato le 150 mila presenze. Soltanto nel trimestre marzo—maggio, periodo [illegible] punta delle gite scolastiche, sono giunti [illegible] Capodiponte [illegible] pullman che hanno recato oltre [illegible] mila persone ripartite in [illegible] comitive. L'apporto finanziario di questi ospiti, che provengono da varie città italiane [illegible] Centro—Nord, è stato calcolato intorno ai 200 milioni.

Così [illegible] parco delle incisioni, oltre ad essere stimolo [illegible] attrattiva per gli studiosi, [illegible] destinato a costituire un richiamo turistico. [illegible] previsto che nel prossimo futuro [illegible] numero [illegible] visitatori andrà [illegible]tando. Per questo, mentre da un lato si vuol dare il massimo di divulgazione alle ricerche del Centro, dall'altro si potenziano le infrastrutture in modo da offrire ai visitatori la ricettività più adeguata.

Manuel Vigliani

Il Cairo: all'Istituto italiano di cultura

[illegible] grandi viaggi dell'esploratore Piaggia

IL CAIRO — Si è aperta al Cairo, nella sede dell'Istituto italiano [illegible] cultura, una mostra dedicata a «*Carlo Piaggia, un esploratore italiano in Africa*». La mostra, che ha suscitato grande interesse negli ambienti scientifici egiziani, presenta una esauriente documentazione fotografica dei quattro viaggi che il Piaggia compì, fra il 1855 e il 1862, nelle regioni sub-sahariane dell'Africa Centrale e Orientale, in quelle che venivano allora definite «Le terre dei Niam-Niam».

Piaggia, figlio di un mugnaio [illegible] Castiglione, in provincia di Lucca, [illegible] di qualsiasi preparazione tecnica e accademica. Ma la sua opera venne giudicata dagli specialisti di eccezionale interesse scientifico e l'8 novembre 1876, l'illustre società geografica Khediviale del Cairo gli decretò un [illegible] trionfo, accogliendolo fra i suoi soci.

«*Lor signori sanno* — disse in quell'occasione Piaggia — *che* [illegible] *sono uno scienziato,* [illegible] *ho percorso per venti anni le regioni interne dell'Africa, ho visto molti popoli, ho conosciuto molti costumi, quello che io ho detto e scritto è stato dai viaggiatori e dai geografi trovato esatto. Adunque, ho il merito della verità*».

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO da privato in collina preferibile balcone 2-3 camere servizi. Telefonare 539 722 ore ufficio

ACQUISTO da privato alloggio in Torino di 1-2 camere ingresso e cucina pagamento mi[illegible] massimo. Tel. 473 0118

ACQUISTO direttamente da privato alloggio recente signorile detrazione immediata in contanti. Tel. 519 828

ACQUISTO libero in Torino 1-2 camere e servizio pago in contanti. Tel. 657 067 ore pasti

ACQUISTO libero in Torino alloggio 2 camere cucina con servizi pagamento contanti Telefonare 532 409

ACQUISTO pagamento contanti 2-3 vani servizi zona Crocetta Rifa preferibilmente con box auto Tel. 774 733

ACQUISTO urgentemente appartamento 4 locali 2/3 vani cucina servizi zona centro Torino esclusa [illegible] o cori servizi esterno. Pagamento contanti. [illegible] 356 344

ALLOGGIO acquisto da privato alloggio libero in zona decorosa adatto studio abitazione pagando contanti Tel. 472 057

ALLOGGIO di 1-2 camere libero libero compreso per contanti in Torino Tel. 335 [illegible] ore pasti

BIANCARDI acquista in zona signorile 3 camere molto servizi pagamento contanti Telefonare 532 [illegible] mezzogiorni

CASA in Deceo 30-150 camere anche accolta attività privatamente pagando contanti Telefonare 532 [illegible]

CERCA alloggio libero non oltre i 70-80 mq con cantina e preferibilmente con garage Tel 385 634

CERCHIAMO rustici e ville ristrutturabili in Collina zona delle valli pinerolese Tel 849 777

CERCO alloggio libero camere bagno e cucina anche parlanco pagamento immediato Telefonare 532 409

CERCO in acquisto appartamento libero 2-3 camere servizi Tel. 330 725 sera

CERCO in acquisto in Torino 2 camere preferibile cucinino servizi pagamento contanti Telefonare 696 [illegible]

CERCO monolocale libero subito in Torino o prima cintura pagamento in contanti Tel. 481 114

CERCO 2 camere libere servizi libero od occupato in Torino e cintura Tel. 646 7437 pomeriggio

CERCO pensionati cercano centralo alloggio libero in affitto o acquisto di 2-3 camere servizi. Tel. 537 431

DIRETTAMENTE da privato acquisisci alloggio libero signorile con doppi servizi anche semiarredato Tel. 810 884

ESCLUSIVAMENTE da privato acquisisci alloggio 1-2 camere più servizi moderni libero entro giugno 81 Tel. 210 486

GENOVESI Piazza S. Paolo 3 Rua Mirafiori e zona limitrofa direttamente acquisisce alloggio 3/4 camere cucina servizi libero o disponibile Tel. 890 [illegible] ore 363 197

LIBERO privato acquisterà in Torino 1-3 camere e servizi anche non recente pagamento contanti Telefonare 538 187

PAGANDO in contanti acquisto in Torino preferibilmente zona Sud alloggio anche occupato di 2-3 vani Tel. 536 019

PRIVATAMENTE acquisterei villa o casetta con terreno in Torino o prima cintura Tel. 585 912

PRIVATO

nostro cliente acquista bilo alloggio libero. Pagamento[illegible] Tel. 650.38 (5 mi 13

CASAMERCATO S.p.A.
Corso Massimo d'Azeglio [illegible] Torino

PRIVATO acquista in Torino o prima cintura alloggio libero camera cucina bagno Tel. 750 813

PRIVATO acquista da privato alloggio libero in Torino Tel. 701 7227 ore pasti

PRIVATO acquista alloggio libero di 2 camere cucina ingresso bagno in buono stato. Telefonare 327 675.

PRIVATO acquista abitazione libero in Torino. Telefonare 780 8741

PRIVATO cerca 2-3 camere libere cucinare zona Torino cintura pagamento in contanti Telefonare 650 96 05

PRIVATO compra alloggio libero con bagno in mediocre stato pagamento contanti Tel 765 833 ore pasti

RICERCASI acquistare alloggio libero camere bagno e 2 camere cucina. Telefonare 536 187

SIMPATIA 82

Immobiliare 666 2387 promuove la vendita del vostro immobile con pagamento per convenienti cespiti giudizi di stima, assistenza alle pratiche notarili, procura finanziamenti a mutuo, dispone di richiesta di clienti. Preventivi e consulenza gratuita, consulenti tecnici ed architetti sono a vostra disposizione.

SOFFITTE camere singole alloggiate private cerchiamo pagamento contanti. Si esclude agenzie Telefonare 903 7984

SOLO da privati acquistasi per contanti alloggio libero 1-2 camere limitrofe cucinino servizi in Torino Tel. 810 884

URGENTISSIMO acquisto libero subito in Torino o prossimi 2-3 camere bagno e cucina Telefonare 547 963

VILLA unifamiliare acquisterei vendente Torino comoda mezzi pubblici e negozi libera in giugno/luglio Telefonare 530 294

ZONA Santa Rita acquisto alloggio libero 2 camere bagno e cucina con servizi pagamento immediato Telefonare 517 894

UNION
DIS COUNT

dalla meccanica e tutto quello che vi chiede il gabbiano per vendere il vostro alloggio Union Casa 549 777

19 Vendita alloggi

A.A.A. CENTRALEDILE vende stabile via Thesi recente camere bagno cucinino bagno termo autonomo tutt'orto contanti 13 milioni. resto mutuo Telefonare 530 183

A.A.A. CENTRALEDILE vende Cascine Vica 6-8 vani luminosissimi libero signorile recentissimo gruppo (110 mq) soggiorno 2 camere cucinetta bagno ripostiglio box Telefonare 532 409

A.A.A. CENTRALEDILE vende [illegible] alloggi libero recente 5 camere cucina bagni ripostiglio box auto. 68 milioni sufficienti 35 milioni Telefonare 530 183

A.A.A. CENTRALEDILE vende Cascine Vica privato corso Francia libero subito recentissimo gruppo camera cucina bagno ripostiglio 12 milioni contanti resto mutuo Telefonare 532 409

A.A.A. CENTRALEDILE vende privato [illegible] Tiziano - Undine Semidirezione libero giardino signorile mq mezzo soggiorno 2 camere cucinetta ripostiglio box. Telefonare 532 409

A.A. FIDALCASE A vende libero Nizza signorile 2 camere cucina servizi ripostiglio 60 mq. L. 44 milioni Telefonare 501 249

A.A. FIDALCASE A vende libero zona S. Rita signorile soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina 115 mq posto auto e L. 56 milioni Telefonare 503 346

A.A. FIDALCASE C vende libero centralissimo palazzo signorile 7 camere cucina doppi servizi ingresso bagno 160 mq L. 96 milioni Telefonare 503 346 - 595 808

A.A. FIDALCASE D vende libero Mirafiori di Campagna soggiorno camera cucina servizi cantina 60 milioni Telefonare 595 808

A.A. FIDALCASE E libero corso Brunelleschi 2 camere libero cucinino servizi cantina L. 65 milioni 500 mila Telefonare 501 246

A.A. FIDALCASE F libero corso Duca 2 camere libero cucinino servizi cantina posto auto 90 milioni Telefonare 503 346

A.A. FIDALCASE G vende libero Borgo Vittoria camera libero cucinino servizi cantina 36 milioni Telefonare 501 246

A.A. FIDALCASE H vende libero corso Giulio Cesare 2 camere cucina servizi cantina 75 mq 55 milioni Telefonare 503 346

A.A. FIDALCASE I vende libero p.zza Bengasi camere cucina servizi ingresso cantina L. 36 milioni 500 mila Telefonare 595 808

A.A. FIDALCASE L vende stabile S. Rita signorile 2 camere libero cucinino servizi cantina 78 mq 36 milioni Telefonare 503 346

A.A. FIDALCASE M vende libero primo corso Stazza camere cucina servizi cantina L. 30 milioni 500 mila Telefonare 595 808

A.A. FIDALCASE N vende libero S. Rita camere libero cucinino servizi cantina piano alto 36 milioni 800 mila Telefonare 595 808

A.A. FIDALCASE O vende libero zona Nizza camere cucina servizi ingresso cantina L. 23 milioni Telefonare 501 246

A.A. FIDALCASE P vende libero Collegno palazzo signorile recente salone 3 camere cucina servizi cantina 150 mq 2 posti auto. 100 milioni mutuo Telefonare 503 346

A.A. FIDALCASE vende libero via P [illegible] mensione ristrutturata con ampio cortile comune obbligo. 10 maggio Tel 959 70 01

A.A. FIDALCASE vende libero Grugliasco camere con 2 appartamenti mq 170 cantina cortile L. 78 milioni Tel 959 11 32

A.A. FIDALCASE vende Grugliasco soleggiato balcone camere cucina servizi cantina L. 34 milioni Tel 959 11 32

A.A. FIDALCASE 2 ristrutturata libera cucina vende libera camere cucinino servizi box posto auto passano L. 45 milioni Tel 959 70 01

A.A. LIBERO corso Potenza in casa signorile 1970 soggiorno 2 camere cucina servizi balcone 95 milioni 500 mila L. Telefono 517 555

A.A. ORVIM A lungo Po Antonelli (piazza Toti) libero in recente signorile stabile appartamento 3 camere cucinino servizi box auto ripostiglio L. 45 milioni Tel 959 70 01

A.A. ORVIM B Crocetta (via Sospello) libero soleggiato 3 camere cucinino bagno balcone termoascensore 79 milioni anche dilazione di pagamento Tel 513 950 - 513 950

A.A. ORVIM C corso Potenza libero camere cucinino bagno posto auto 35 milioni trattabili. Tel. 513 950 - 513 950

A.A. ORVIM D via Sospello (Borgo Vittoria) libero camere cucinino bagno 35 milioni dilazionabili Tel. 513 950

A.A. ORVIM E corso Trapani (via Monte Pasubio) libero appartamento recente ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni cantina posto auto pagamento. Tel. 513 950.

A.A. ORVIM F piazza Montebello (corso Trapani) libero camere cucinino bagno 33 milioni. Telefonare Tel. 513 950

A.A. ORVIM G Rossaschi libero in recente palazzo salone/cino 2 camere cucinino abitabile 2 servizi ripostiglio 80 milioni meno mutuo agevolato Tel 513 950

A.A. ORVIM H Benaglio via A Novaretti per fine Francesco[illegible] alloggio piano rialzato 2 camere cucinino servizi cantina 28 milioni subito 20% consegna 10% rogito e dilazione Tel. 513 950 - 513 950

A.a. SUFFICIENTI 10 milioni per acquistare alloggio camere cucina servizio, zona corso [illegible]ca. resto dilazioni in 3 anni Telefonare 504 268

A. CONFAR libero recentissimo in signorile palazzina a 18 km da Te (Grandezze) sala e salotti separati, alto mutuo Tel 519 017.

A. CONFAR libero completamente ristrutturato in v. Scarlatti (S. Maurizio) 2 vani L. 24 milioni 500 mila Tel 519 017 - 519 085

A. CONFAR mansardato mansardato libero con ingresso in v. Guarini in M. Cristina) L. 30 milioni 000 mila Tel 519 017 - 519 085

A. CONFAR zona Falchera-c. Venezia in palazzina 4 camere e cucina L. 48 milioni. 500 mila dilazionabile Tel 519 017 - 519 085

A. GERINI vende libero soleggiato quinto piano via Tortona appartamento 3 camere cucina servizio ingresso Tel 519 801

A. GERINI vende libero adiacenze corso Unione Sovietica via Monte Cengio camere finestre cucinino bagno permute Tel 519 801

A. GERINI vende semivilla via Saluzzo angolo 3 camere cucina bagno 32 milioni 000 mila facilitazioni pagamento Tel 519 801

A. GERINI vende casa signorile via dei Mercanti ottimile a partire da 9 milioni 600 mila anche abitazioni Tel. 519 801.

A. UNIONCASE A 540 777 libero adiacenze piazza Respighi in nuova costruzione soggiorno 2 camere bagni 2 bagni box auto

A. UNIONCASE B 540 777 via Vigone 43 vendiamo appartamento di ingresso camera cucina servizio disponibile maggio

A. UNIONCASE C 540 777 libero bilocle palazzina via Sandro Algeranzi 2 camere bagno cucinino bagno ripostiglio

A. UNIONCASE D 540 777 Carmagnola via Torino 66 vendiamo appartamenti di 1-2 camere livello cucinino doppio

A. UNIONCASE E 540 777 via Passo Buole 38 vendiamo appartamenti di 1-2 camere cucina doppio ripostiglio ingresso

A Castelfranchi soleggiato vicino di 2 camere livello servizi box auto 15 milioni Estimi vendo Tel. 487 741

ADIACENTE giusto 5 Maurizio in nuova e tranquilla costruzione ancora liberi camere livello servizi terrazzo con servizi adatto per abitazioni ristorante o investimento alto reddito Fiduciaria Immobiliare 556 956

ADIACENZA Corso Telesio libero 5 camere cucina angolo cottura 3° piano no ascensore Tecnimmobili 781 073

AFFARONE Zona 1970 salone 2 camere cucina 2 servizi ingresso 50 milioni più dilazioni Geo vende Tel 572 142

AIRASCA vendo libero 3 camere cucina a 20 km gabinetto condizionabile e posteriore L. 45 milioni 500 mila Telefonare 517 796

ALLOGGETTO libero cucinetta abitabile letto giovanissimo esterno via Scandizzo vendo prezzo modesto Tel 877 004 - 213 874

ALLOGGI di 2-3 camere cucinino servizi balcone piano vendo a L. 190 mila al mq. occasione Ipeg Municipio Telefonare 650 6378

ALLOGGIO libero vendo privato via Mercadante recente mq 80 L. 68 milioni no agenzie Tel 740 538, 743 409

ALLOGGIO signorile via Bagetti angolo via Sacchi piano rialzato mq 150 ampio uso ufficio Studio Gyenda Tel 988 2253.

ALLOGGIO 2 camere ingresso cucinino ingresso bagno occupato vendesi non lontano Torino Tel 657 472

ALTO vendo mansardati completamente ristrutturati in residenza impresa vendo mutuo, dilazionato Telefonare 637 181 - 832 695

APPARTAMENTI panorama grande casa a pochi passi da Superga via Principe Tommaso 2 camere cucina bagno 5 milioni contanti 4 milioni mutuo fondiario 4 milioni dilazionabile. 3 camere cucina bagni 6 milioni contanti, 4 milioni 800 mila mutuo fondiario 5 milioni 800 mila Assessori Fiduciaria Immobiliare 556 956

ARTISTI, luogo Po Vittorio [illegible] a pochi passi da torre d'epoca signorile 3 camere cucina ingresso bagno 57 milioni vera occasione Confidential 533 222

BALTIMORA ang c Agliè/c Vigevano castello caminetto due camere bagno servizi, arredato Tel 340 640 mattina o sera

BARRIERA Milano via Madonna [illegible] vendiamo alloggio libero due camere cucina bagno e grande terrazzo L. 84 milioni Geometra Edilcasa Tel 548 184

BRUINO via Trana adiacenze civile Augusta ultimi alloggi ci palazzina in fregione di 2 camere soleggiata cucina bagno zona pubblici giardino privato L. 58 milioni 500 mila mutuo fondiario box L. 8 milioni 500 mila permesso sul posto sabato e domenica. Civasp arl c. tel 855 479

BRUNO zona [illegible] vendesi alloggi 2 [illegible] re salone cucina 2 bagni garage orto finestre accurato ufficio geometra Negro 926 8275.

CASABIANCA libero subito recente zona Parella camera livello cucinino servizi L. 42 milioni dilazionati Tel. 531 310

CASABIANCA libero a Settimo centralo in palazzina salone camera cucina ripostiglio permesso dilazione Tel. 531 310

CASABIANCA libero subito recente zona Lucento camera livello cucinino servizi L. 33 milioni dilazionati Tel 531 000

CASABIANCA 531 000 libero Rubione Dora Firenze 80 tre camere cucina abitabile altri L. 45 milioni dilazione.

CASALEGNO A corso Unione Sovietica libero mq 120, salone, 3 camere livello cucinino servizi cantina L. 135 milioni mutuo fondiario. Per ulteriori informazioni tel. 839 8444

CASALEGNO B Moncalieri (To) libero recente 3 camere cucinino servizi cantina box auto L. 88 milioni compreso mutuo fondiario Tel 839 8444

CASALEGNO C via Fiano 2 alloggi stesso stabile 2 camere cucina servizio cantina da L. 14 500 000 mutuo fondiario Tel 839 8444

CASALEGNO D via Vecchi libero camere livello cucinino servizi, cantina orto L. 38 milioni mutuo Tel 839 8444

CASALEGNO E Moncalieri (To) recente 2 camere livello cucinino servizi cantina L. 44 milioni compreso mutuo fondiario Tel 839 8444

CASALEGNO F via Cerri (S. Paolo) camere cucina servizi cantina L. 5 milioni 500 mila Telefonare 839 8444

CASALEGNO F via Gambasca (S. Paolo) libero 2 camere livello cucinino servizi cantina L. 43 500 000 milioni Tel 839 8444

CASALEGNO G Grugliasco (To) libero 2 camere cucina servizi L. 13 500 000 mutuo fondiario Tel 839 8444

CASALGRANDE N vende libero 5 piani camere livello cucinino servizi cantina L. 40 milioni 000 mila Telefonare 595 808

CASALGRANDE O vende libero zona Nizza camere cucina servizi ingresso cantina L. 23 milioni Telefonare 501 246

CASALGRANDE P vende libero via P [illegible] mensione ristrutturata con ampio cortile comune obbligo. 10 maggio Tel 959 70 01

CASALGRANDE vende libero Grugliasco balcone con 2 appartamenti mq 170 cantina cortile L. 78 milioni Tel 959 11 32

CASALGRANDE vende Grugliasco soleggiato balcone camere cucina servizi cantina L. 34 milioni Tel 959 11 32

CASAMERCATO A Bernezzo (Cn) libero 2 camere livello cucinino servizi cantina L. 40 milioni mutuo Tel. 338 5444

CASAMERCATO A S.p.A. tel 650 3605 affittiamo ingresso, [illegible] cucina con angolo cottura, 2° piano via S. Paolo

CASAMERCATO A.S.p.A. tel 650 3605 vende libero zona Ilonia 6° ingresso, due camere, cucina, servizi

CASAMERCATO Spa tel. 650 3605 vende in via Revello ingresso 3 camere cucina servizi posto auto

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650 3605 vende libero in Lombardore ingresso, salone, 3 camere, cucina abitabile doppi servizi, box mq 18 più altro posto auto. Il tutto in palazzina di tre piani con 4 mila mq di terreno condominiale recintato

CASAMERCATO S.p.A. tel 650 38 05 vende [illegible] zona Borgo Dora ingresso 4 camere servizi, 6. 62 milioni

CASAMERCATO S.p.A. tel 650 38 05 vende in Bianze di Milano appartamento composto da ingresso, 3 camere, cucina, servizi, pertinenza riscaldamento centralizzato. Milano pochi km 25 minuti

CASAMERCATO S.p.A. tel 650 38 05 vende in corso Principe Oddone ingresso, camere, abitabile cucinino, bagno eccezionale altezza soffitti 22 milioni

CASAMERCATO Spa tel 650 3605 vende zona Barriera di Milano appartamento composto di 2 camere cucina servizi 2 posti auto L. 35 milioni

CASAMERCATO Spa tel 650 3605 vende in Mirafiori alloggio libero in stabile di recente costruzione composto da ingresso 3 camere cucina servizi balcino cantina L. 43 milioni

CASAMERCATO Spa tel 650 3605 vende in via delle Cornacchie 1 mansarda interna composta L. 2 milioni 500 mila

CASAMERCATO Spa A tel 650 3605 vende via Aurelio Saffi splendido ingresso, 3 camere, tinello, cucinino, bagno 2° piano Prezzo interessante

CASAMERCATO Sas A tel 650 3605 vende in prima cintura in Torino appartamento di 2 camere, tinello. Cucinino, servizi, box auto panoramica

CASAMERCATO 2 S.p.A tel 650 3605 vende in borgo Vittoria libero splendido, ingresso, 3 camere cucina servizi, cantina 2° piano 3° piano con ascensore

[illegible] Vica rendesi in vita alloggi liberi vasta metratura Tel 648 314 ore ufficio

CASETTA indipendente Settimo centro cielino cucinino bagno ampio locale uso magazzino o negozio cortile libero 36 metri quadrati Tel 800 251 Conti

CASETTA [illegible] indipendente in [illegible] centro con servizi posto cortile comune cooperativa occasione Tel 821 452

CENTRALISSIMO adiacente via Roma vendiamo ristrutturato mq 130 più terrazzo Tel Studio Lanza 548 650

CENTROCASA 513 831 Cuneo zona residenziale appartamenti nuovi in palazzine composti da due tre camere soggiorno cucina 1-2 bagni ripostiglio box auto, mutuo e dilazione pagamento

CENTROCASA 513 831 libero Savona ultimo appartamento 2 camere tinello cucinino posto, posto auto, libero recente 49 milioni 800 mila mutuo contanti dilazionati

CHIERI corso Torino libero recente abitazione 2 camere tinello cucinino bagno ripostigli pertinenze Semi 519 801

CONSULEOLE 535 322 vendo Pinerolo in stabile moderno balconino 2 camere tinello bagno, 28 milioni dilazionati

CONSULEDIA 535 322 offre rara occasione prima prima fermata 5 camere tinello cucinino bagno 23 milioni

CONVENIENTE via Lanzo 25 appartamento 4 camere posto servizio con giardino cortile privato 13 milioni contanti 20 milioni dilazionabili. Fiduciaria Immobiliare 556 956

CORSO DE GASPERI

vendo 3 e 5 camere cucina e servizi Lux Casa Tel 548 478

CORSO Francia piano Massaua recente camere livello cucinino terzo accanto a vendo 37 milioni 800 mila Tel. 754 321, 606 3636

CORSO Raimondi 105 (libero 15 appartamento soleggiato terzo piano grande ingresso salone camere Bondy cucinino bagno ripostiglio, riscal. 102 milioni. Assito 390 467 - 397 774.

COSTRUZIONE recente (1971) adiacente corso Giulio Cesare (piazza Derna) 2 camere livello cucinino ingresso bagno 31 milioni contanti 10 milioni mutuo banca Fiduciaria immobiliare 556 956

COSTRUZIONE ristrutturata via Carelli 61 angolo via Passo Buole appartamento anche libero. Metropolitana con ingresso bagno e cucinino ca. L. 18 700 000, camere livello cucinino ingresso bagno 20 milioni contanti più dilazioni Fiduciaria Immobiliare 556 956

CRIMEA a p.c. vende alloggi liberi a Rivalta in palazzina recente di 2-4 camere servizi cantina posto auto Telefonare 955 473

CROCETTA corso Re Umberto, int. I corsi Stati Uniti, appartamento ristrutturato di 4 camere cucina abitabile ripostiglio servizio box auto. Telefonare 54 48 83 - 74 82 97

FAILLA & BERTINETTO libero subito, prima fermata, mq 60 camere tinello cucinino servizio in stabile perfetto, soleggiato corso Potenza Telefonare 74 94 57

FAILLA & BERTINETTO Crocetta Vica camere tinello cucinino servizio box auto. Telefonare 74 82 87 - 74 94 57

FAILLA & BERTINETTO corso Peschiera, recenti signorili in stabile antico, due appartamenti composti ognuno da 2 camere cucina servizio ripostiglio abitabile (totale mq 140) 78 milioni. Telefonare 74 17 60

FERUCIARIA immobiliare vende recente camera tinello cucinino in via Asiago prezzo conveniente. [illegible] 000 contanti 13 milioni mutuo. Tel 556 956

FRAZIONIAMO

via Duccolilieri 62 int. 5, vicinanze [illegible] appartamento di 2 camere tinello cucinino ingresso bagno mansarda cantina e dilazioni personali sul posto anche banche immobiliari 540 741 - 513 204

GABETTI Rivoli 958 94853/9 vende Cascine Vica splendido parlamento salone 3 camere tinello cucinino doppi ingressi 2 bagni

GABETTI Rivoli 958 94853/9 vende Cascine Vica appartamenti di 1-2-3 camere tinello cucinino servizi da 24 mila oriva 2%

GABETTI 5787 vende piazza piazza Benefica via Pinelli splendido camera cucina bagno cantina 48 milioni dilazionabili

GABETTI 5787 vende Mirafiori Sud via Torricelli due camere cucina ingresso bagno 37 milioni box 14 milioni dilazionabile

GABETTI 5787 vende via Genova in casa indipendente camere cucina servizio cantina 2° piano 3 milioni 500 mila dilazionabili

GABETTI 5787 vende piazza Statuto via Principessa Clotilde due camere cucina bagno soffitti 20 milioni 900 mila dilazionabili

GABETTI 5787 vende libero presso via Gandino via delle Magnolie tre camere cucina bagno 49 milioni dilazionabili

GABETTI 5787 vende Via Belfiore viale Thovez vide libera ristrutturata salone grande cucina

Allarme per l'azienda di Carignano

La «Gepi» vuole la fine della Manifattura Lane

L'accusa lanciata dai sindacati: «Il declino è inesorabile, mancano investimenti» - Il personale da 372 a [illegible] addetti

«La Gepi ha partecipato all'asta degli immobili della Manifattura Lane Carignano soltanto per motivi politici: ha voluto favorire un gruppo di industriali amici». L'accusa è stata lanciata ieri dalle organizzazioni sindacali nel corso di una conferenza stampa. «L'incapacità gestionale e la disinvoltura nel maneggiare denaro pubblico» da parte della Gepi, sono stati indicati attraverso una serie di cifre che si riferiscono agli anni '73-80.

«Si è assistito, fino al '78, ad un inesorabile declino dell'azienda (gli addetti scendono a 378 da 372), a causa della cessata di investimenti e della conduzione di un gestore presente in fabbrica una volta alla settimana. Nel luglio del '78, il cambio della direzione imprime una svolta. Rimangono immutate le tecnologie, ma si verifica un notevole incremento di produttività, accompagnato da [illegible] miglioramento d'immagine sul mercato».

Il fatturato passa da una media annua di 2 miliardi e mezzo a 8 miliardi e 600 milioni nel '79 e a 9 miliardi nell'80. Ma si ricorre sempre più al lavoro esterno.

Frattempo [illegible] iniziano due trattative parallele, per cedere l'azienda, con la Borgosesia e con un gruppo di industriali biellesi. La prima è appoggiata dal sindacato perché il piano [illegible] prevede cali nell'occupazione, bensì nuove strutture produttive e investimenti. Nel secondo caso vi sarebbero invece flessione nella manodopera (cento addetti in meno) e scomparsa della Manifattura dal mercato.

La Gepi rinvia ogni decisione, la Borgosesia presenta un nuovo progetto, che viene respinto perché «troppo oneroso», nel dicembre dello scorso anno. «Ultimo colpo di scena: il 18 dello stesso mese, i fabbricati vengono acquistati dalla Sai che sborsa più di un miliardo per un complesso che vale almeno il doppio».

In realtà, secondo i delegati sindacali, il piano per l'anno in corso, presentato dalla Gepi e respinto dai lavoratori, chiusura di un reparto, Cassa integrazione per 60 persone, investimenti per 1300 milioni e perdita di esercizio di 1200 milioni), è «analogo a quanto prevede la nuova società, forse addirittura predisposto per facilitare l'accordo».

* * *

Sciopero [illegible] due ore, ieri, e assemblea aperta delle maestranze della Teksid di Borgaretto. La manifestazione, organizzata per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione della fabbrica, si è svolta davanti ai cancelli.

La Teksid di Borgaretto (370 dipendenti) è specializzata nella produzione di leghe leggere impiegate in vari settori: da quello nucleare a quello delle costruzioni [illegible] armamenti, in particolare carri armati. Un complesso dunque di prim'ordine sia per la qualità del prodotto realizzato, sia per la specializzazione delle maestranze.

Gli operai temono, però, per il futuro della fabbrica: «Dal 5 gennaio, per tre mesi, sono stati posti in cassa integrazione 70 di noi — dicono gli operai —; motivo [illegible] dalla direzione, l'ultimazione delle commesse esterne. Non [illegible] opponiamo a questo provvedimento. Chiediamo solo alla Teksid di ricercare da un lato nuove ordinazioni, sia pubbliche sia private, e dall'altro di incentivare il settore ricerca».

In soccorso le maestranze temono un progressivo smantellamento della fabbrica. «Realizziamo prodotti qualitativamente di alto [illegible] livello — spiegano i lavoratori —, sarebbe assai grave che questo patrimonio tecnologico venisse sprecato. La Teksid Borgaretto è strutturata per accogliere 1000 dipendenti, ma a tutt'oggi ne accoglie solo 300».

Nel corso dell'assemblea, alla quale hanno partecipato delegati degli stabilimenti Teksid di Carmagnola e di Venaria, esponenti politici tra i quali il sindaco [illegible] Beinasco, Almetti, e l'on. Pugno (pci), è stato fatto il punto sullo stato di salute dell'intero settore Teksid che dà lavoro a 36 mila dipendenti. Sulla situazione dello stabilimento di Borgaretto, martedì alle 14 è in programma a Beinasco un incontro [illegible] Comune tra amministratori [illegible] lavoratori. Mercoledì invece, a Torino, consiglione di tutti i delegati Teksid.

Nominati in questi giorni

Settimo, segretari nuovi per psi e pci

Operato della Lancia [illegible] responsabile socialista - Tre sezioni comuniste

Cambio della guardia ai vertici del psi e del pci. I due partiti che formano la giunta di sinistra a Settimo. Nuovo segretario socialista [illegible] Antonio Di Gennaro, quarantenne, operaio alla Lancia di Chivasso, [illegible] succede a Giuseppe Nobile, dimessosi dalla [illegible] rica per motivi familiari dopo appena un mese dalla sua elezione. Nobile era stato nominato dal congresso della [illegible] zione in sostituzione [illegible] Giovanni Casola, eletto in Comune e ora vicesindaco.

Il neosegretario, come i due precedenti, appartiene alla corrente di sinistra, che detiene la maggioranza all'interno della sezione (il direttivo è composto da sette membri lombardiani, quattro autonomisti e due della corrente che fa capo al ministro De Michelis).

Con il segretario, nel direttivo sono della sinistra Assunte [illegible] Arrotini, ex vice sindaco, Giuseppe Nobile, Romano Arpico, Rossano Argiù, Giuseppe Tessitore, Franco Barbera. I craxiani sono Giuseppe Pullara, vicesegretario, Giuseppe Liace, Giovanni Spadaro, Valter Carbonella; i seguaci di De Michelis, Carmelo Pane e Francesco Bessone, già della sinistra.

Capogruppo al Consiglio comunale è stato nominato all'unanimità l'ex assessore Salvatore [illegible] della sinistra.

Nel pci, maggior partito di Settimo, nuovo segretario di zona è Francesco Oda, 39 anni, ex responsabile della sezione di Volpiano. Avrà il compito di coordinare il lavoro delle tre sezioni cittadine e della sezione Fabbriche. Sostituisce Carlo Bongiovanni, chiamato alla federazione di Torino.

LOCANA - Si riunisce domani il consiglio della Comunità montana Orco e Esana. I punti all'ordine del del giorno sono 51 fra i quali molte ratifiche di giunta. Il consiglio dovrà esaminare il bilancio di previsione per l'81 e la previsione dei vari interventi che l'ente montano intende svolgere.

SAN FRANCESCO AL CAMPO - Stasera, [illegible] presentazione della commedia «Tutti cosa [illegible] fatti» di Claudio Provera, inizio di una breve stagione teatrale.

L'antenna non minaccia la salute

Sentenza del pretore di Caluso dopo l'esposto presentato contro Radio Vogue: le onde elettromagnetiche [illegible] sono pericolose

[illegible] onde elettromagnetiche irradiate dall'antenna [illegible] «Radio Vogue» di Caluso, [illegible] attuali condizioni operative dell'emittente, non sono pericolose per la salute: questa la conclusione — a un anno dall'incarico loro affidato [illegible] pretore [illegible] Strambino — degli esperti torinesi prof. Rodolfo Zich, e dott. Giorgio Ciglioti. Pertanto il pretore Stefano Pasquale ha invitato alla conciliazione i responsabili di «Radio Vogue» e gli abitanti di via Belvedere che, nel settembre '79, avevano presentato un esposto preoccupati per la presunta pericolosità dell'antenna sistemata nei pressi delle loro abitazioni.

L'accordo, in tre punti, prevede l'impegno da parte dell'emittente di irradiare con una potenza massima di 200 Watt, l'accettazione dell'impegno da parte degli [illegible] via Belvedere, e l'attivazione di strumenti di controllo con la supervisione del prof. Zich. Si conclude così con la firma di Giorgio Micheli per gli esponenti e [illegible] Giovanni Gamba per «Radio Vogue», la vicenda sollevata con l'esposto del '79, ma lascia aperto il problema [illegible] la mancanza di una adeguata legislazione e regolamentazione in materia.

Dato atto di questo accordo, il pretore «ritiene al momento di non aver propedimenti da prendere in quanto l'impegno stesso esclude la possibilità di pericoli». Al termine dell'udienza i due periti hanno auspicato la creazione [illegible] un centro regionale [illegible] ricerche che funzioni come punto [illegible] riferimento per la soluzione dei problemi di questo genere.

Dopo aver urtato un furgone

Autocisterna sbanda [illegible] uccide un operaio

S'è rovesciata dopo avere scavalcato la ferrovia - L'uomo andava in Vespa a Chivasso

Un operaio Lancia è stato travolto ed ucciso mentre sulla sua «Vespa» andava in visita da una parente. L'incidente è accaduto ieri poco prima delle otto sulla provinciale Chivasso-Ozegna fra Chivasso e Montanaro; ne è rimasto vittima, Giannino Bergo, 46 anni, residente a Montanaro, corso 1. Maggio 19, [illegible] viaggiava verso Chivasso.

Giannino Bergo, 46 anni

Alle sue spalle un'autocisterna [illegible] rimorchio della ditta Termonafta di S. Mauro Torinese guidata da Giovanni Serra, 38 anni, residente a S. Giusto Canavese, piazza Municipio, all'incrociare un furgoncino Transit Ford guidato da Michele Binello, 59 anni, di Torino, via Ogliaro 44, forse per un possibile abbandamento di uno dei due automezzi, ha urtato il furgone nella fiancata. Per il contraccolpo, l'autocisterna [illegible] travolto e ucciso l'operaio sulla «Vespa», scaraventandolo sul ciglio della strada, ha tagliato la sede stradale, scavalcato i binari della linea ferroviaria Chivasso-Aosta che [illegible] quasi costeggia in provinciale; proseguendo oltre la massicciata è andata a capovolgersi in un prato a cento metri di distanza dal luogo dell'incidente.

L'autista dell'autocisterna ha riportato ferite e contusioni non gravi: il guidatore del furgone è rimasto illeso; Giannino Bergo [illegible] deceduto sul colpo.

[illegible] Caduto da una scala, mentre puliva i vetri in un appartamento di proprietà della famiglia Bertone, il domestico Sergio De Piero, di 58 anni, da Molfetta (Bari), ha riportato un grave trauma cranico.

Il vento [illegible] Il vecchio campanile

[illegible] sindaco [illegible] Sparone, Alfonso Sandretto, ha emesso ordinanza di chiusura al traffico del vicolo Falletto, da dove s'innalza [illegible] torre campanaria del paese, risalente al XVIII secolo. Il provvedimento è stato motivato dai danni provocati dal vento alla cupola della torre, dalla quale sarebbero di tanto in tanto calcinacci e tegole. I lavori di restauro dovrebbero iniziare a giorni.

Sorpresa di un derubato

Nel negozio c'era il suo televisore

Ivrea: 4 condanne per furto e ricettazione - Altro fatto: arrestati 7 giovani

Quattro eporediesi accusati di furto e ricettazione sono apparsi di fronte al Tribunale di Ivrea. Sono Mario Vuchich, 27 anni e Adriano Corrado, 20 anni, condannati a 5 mesi di reclusione, Pasquale Cacace, 43 anni, condannato ad un mese d'arresto, e Vincenzo Esposito, 26 anni, condannato a sei mesi di reclusione.

Vittima del quattro fu Lorenzo Morando, 51 anni, di Ivrea il quale nell'ottobre dell'anno scorso venne derubato di un televisore portatile che si trovava sul sedile della sua auto parcheggiata in piazza Freguglia.

Morando denunciò il fatto senza troppe speranze di poter recuperare quanto gli era stato sottratto. Qualche tempo dopo però in un laboratorio [illegible] cui si era recato casualmente noto fra [illegible] elettrodomestici in riparazione proprio il suo televisore e informò gli agenti. Questi interrogarono il titolare del laboratorio il quale indicò in Pasquale Cacace la persona che gli [illegible] portato il televisore perché fosse riparato.

Cacace a sua volta sostenne di aver acquistato l'apparecchio da [illegible] persona che [illegible] era [illegible] presentata dall'Esposito e fu appunto da quest'ultimo che gli inquirenti risalirono al Vuchich e al Corrado. Dopo aver ascoltato le varie testimonianze il Tribunale ha ritenuto Vuchich [illegible] Corrado colpevoli di furto Cacace ed Esposito di ricettazione. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Musumeci, Novo e Martelli.

* Sette ragazzi fra i 14 e 16 anni — ritenuti componenti di una banda specializzata in furti sulle auto in sosta — sono stati sorpresi l'altra sera al parco Ruffini e arrestati. Da tempo giungevano segnalazioni in questura di continui furti in quella zona.

Una pattuglia di agenti, dopo una serie di appostamenti, l'altra sera sorprendeva i sette mentre tentavano di scassinare le portiere di una macchina. I ragazzi hanno tentato [illegible] di fuggire ma sono stati tutti catturati

Caluso, [illegible] una schiarita?

«Ci siamo impegnati a garantire la continuità della precedente giunta di sinistra, pagando a questa volontà il prezzo della perdita del sindaco che rappresentava una tradizione. Siamo [illegible] disposti a lavorare a questa ipotesi, alla quale crediamo, e facciamo appello agli altri partiti perché cerchino di superare il settarismo e anche le scorie di carattere interpersonale al fine di raggiungere il comune obiettivo di una organica e stabile maggioranza consiliare».

Con questo autorevole intervento il dottor Giorgio Salvetti, ex sindaco di Caluso, ex presidente della Provincia e attuale consigliere regionale, ha chiarito la posizione del psi sulla situazione di stallo (300 giorni di crisi latente) che caratterizza il Comune di Caluso e alla vigilia della «verifica della maggioranza» richiesta dall'opposizione. Salvetti ha aumentato la voce [illegible] «una volontà socialista all'avvento del commissario» e ha aggiunto: «Il nostro partito si farà comunque carico della governabilità di Caluso e, in mancanza [illegible] una conferma dell'attuale maggioranza di sinistra, percorreremo anche la strada di una ipotesi di trasformazione di tipo "laico" per scongiurare in ogni modo l'ipotesi del commissario».

Alla luce di queste dichiarazioni la soluzione della crisi di Caluso appare imminente.

Prende la pensione poi si impicca

[illegible] è morto impiccandosi a un trave in una vecchia e pericolante cascina vicino a casa. Lorenzo Riva, 45 anni, [illegible] sidente in località Case Riva, a Pertusio, è stato trovato morto da alcuni parenti che lo cercavano da due giorni.

L'uomo aveva vissuto per diversi anni a Villa Cristina. Dimesso, alcuni giorni [illegible] era tornato a casa: mercoledì era andato a ritirare la pensione di sussistenza poi era scomparso. Ieri pomeriggio, verso le 16, la macabra scoperta.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO da privato in Torino palazzina vendita 2-3 camere servizi. Telefonare 538.722 ore ufficio.

ACQUISTO da privato alloggi in Torino di 1-2 camere tinello e cucina pagamento immediato Tel 473 0115

ACQUISTO direttamente da privato alloggio recente signorile pertinenze autorimessa in contanti Tel 318 [illegible]

ACQUISTO libero in Torino 1-2 camere e tinello pago in contanti Tel 857 887 ore pasti

ACQUISTO libero in Torino alloggio 2 camere cucina con servizi pagamento contanti Telefonare 532 409

ACQUISTO libero in Torino alloggio 2 camere servizi zona Francia S. Rita preferibilmente con box auto Tel 779 733

ACQUISTO urgentemente appartamento in libero 2/3 vani cucina servizi zona centro Torino escluso case popolari e con servizi esterni. Pagamento pontanti. Tel 356 348

ALLOGGIO acquisto da privato no libero in zona decorosa stabile signile abitazione disponibili. Tel. 417 057

ALLOGGIO di 1-2 camere tinello libero centrale per comperi in Torino Tel 335 9062 ore pasti

BANCARIO acquista in [illegible] signorile 3 camere tinello servizi pagamento contanti Telefonare 532 186 no intermediari

CASA in piccolo 20-150 camere anche società in seguito proprietario pagando contanti Telefonare 636 218

CERCA alloggio libero non oltre i 70-80 mq con cantina e possibilmente con garage Tel [illegible]34

CERCHIAMO subito e forte retribuzione in qualsiasi zona della vasi [illegible] Tel 349 777

CERCO alloggio libero camera tinello o cucina anche periferico pagamento immediato Telefonare 532 409

CERCO in acquisto appartamento libero 2-3 camere servizi Tel 330 775 pera

CERCO in acquisto in Torino 2 camere tinello cucinino servizi libero subito pagamento contanti Telefonare 878 41 82

CERCO monocamera libera subito in Torino o prima cintura pagamento in contanti Tel 491 114

CERCO 2 camere tinello servizi libero ed occupato in Torino o cintura. Tel 640 1432 pomeriggio.

CORNUSI compriamo cercano comperi alloggio libero in stabile di signorile di 2-3 camere servizi. Tel 537 [illegible]

DIRETTAMENTE da privato acquisto alloggio 2-3 libero ingresso con doppi servizi anche semidiroccato Tel 610 864

ESCLUSIVAMENTE da privato acquisto alloggio 1-2 camere più servizi moderno libero entro giugno 81 Tel. 218 868

Pi zona S. Paolo S. Rita Mirafiori e zone limitrofe preferibilmente acquisto alloggio 3/4 camere cucina servizi libero o liberabile Tel pomeriggio o sera 383 197.

LIBERO presso acquisterei in Torino 1-2 camere e servizi anche non ricente pagamento contanti Telefonare 538 185

PAGANDO in contanti acquisto in Torino preferibilmente zona Sud alloggio anche occupato di 2-3 vani Tel 539 019

PRIVATAMENTE acquisterei villa o cascina con terreno in Torino o prima cintura Tel. 680 912

PRIVATO

vicino Chieri acquisto villetta o alloggio libero. Pagamento contanti. Tel 680.30.09 ore 13

CASA MERCATO S.p.A.
Corso Massimo d'Azeglio, 73
Torino

PRIVATO acquisto in Torino o prima cintura alloggio libero cantina cucina termo bagno Tel 752 815

PRIVATO acquisto da privato alloggio libero in Torino Tel 707.2227 ore pasti

PRIVATO acquisto alloggio libero di 2 camere cucina ingresso bagno in buono stato Telefonare 301 6185

PRIVATO acquista appartamento libero in Torino Telefonare 780 8761

PRIVATO cerca 2/3 camere libero qualsiasi zona Torino cintura pagamento in contanti Telefonare 650 95 05

PRIVATO compra alloggio libero con bagno e ripostiglio anche cantina pagamento contanti Tel 760 633 ore pasti

RICERCA acquisterei alloggio libero camere tinello o 2 camere cucina. Telefonare 538 181

SUBAFFITTO alloggio privato completo pagamento contanti Si richiede referenze Telefonare 865 7984

SOLO da privato acquisterei per dimora ed alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino Tel 810 464.

VENDITA DIRETTA

SUBAFFITTO alloggio libero tinello in Torino o cintura 2-3 camere tinello e cucina. Telefonare 647 585

VILLA ottimamente acquisto recente Torino Po comoda mezzi pubblici e negozi libera in primavera Telefonare 530 284

ZONA Santa Rita acquisto alloggio libero 3 camere tinello e cucina con servizi pagamento immediato Telefonare 517 694.

30 DOMINI

Gaia incanto è fare quello che vi chiede il gabbiano per vendere il vostro alloggio Union Casa 540 777

19 Vendita alloggi

A.A.A. CENTRALEDILE vende grosso via Torgolo recente cucina tinello cucinino bagno terrazzi ascensore, autorizzato 13 milioni, vasto mutuo Telefonare 530 183

A.A.A. CENTRALEDILE vende Caserme Vide adiacente Mirafiori 4 libero signorile locazione ampio (140 mq) composto 2 camere cucina, bagno, volendo box Telefonare 532 409

A.A.A. CENTRALEDILE vende Mirafiori alloggio 1-2 camere più servizi moderno libero entro giugno 81 Tel. 218 868

A.A.A. CENTRALEDILE vende Caserme Vide prossimi corso Francia libero subito recente alloggio camere cucine bagno sufficienti 15 milioni cintura vasto mutuo Telefonare 532 409

A.A.A. CENTRALEDILE vende grosso corso Trapani - Lungo Stura Lecce libero giardino angolare in costruzione nuovi soggiorno 2 camere cucina tinello Telefonare 532 409

A.A. FIDALCASE A vendita libero corso Francia 6 camere cucina servizi zona Rebaudengo 3 camere cucina bagno 117 milioni 500 mila. Telefonare 501 246

A.A. FIDALCASE A vendita libero corso Francia 6 camere cucina servizi zona Rebaudengo 3 camere cucina bagno 117 milioni 500 mila. Telefonare 501 246

A.A. FIDALCASE A vendita libero corso Trapani appartamento ingresso soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio 125 mq piano alto posto macchina L. 117 milioni 500 mila. Telefonare 501 246

A.A. FIDALCASE A vendita libero zona S. Rita signorile soggiorno 3 camere cucina servizi ingresso camino 115 mq. posto auto L. 96 milioni Telefonare 503 346

A.A. FIDALCASE C vendita libero corso Trapani appartamento soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ingresso 140 mq. L. 96 milioni Telefonare 503 346 - 508 808

A.A. FIDALCASE Vendesi libero Mirafiori Carmagnola camere cucina servizi cantina 40 milioni. Telefonare 503 808

A.A. FIDALCASE Vendesi libero Mirafiori 2 camere tinello cucinino servizi cantina 35 milioni 500 mila. Telefonare 501 246

A.A. FIDALCASE Libero corso Lione 7 camere tinello cucina servizi cantina box posto auto 135 milioni 500 mila. Telefonare 503 346

A.A. FIDALCASE Vendesi libero Borgo Vittoria camere tinello cucinino servizi cantina. 36 milioni. Telefonare 501 246

A.A. FIDALCASE Vendesi libero corso Cosenza 2 camere cucina servizi cantina. L. 36 milioni 500 mila. Telefonare 503 346

A.A. FIDALCASE Vendesi libero Borgo Rivoli camera cucina servizi ingresso cantina. L. 36 milioni 500 mila. Telefonare 503 346

A.A. FIDALCASE Vendesi libero Borgo Rivoli grande 2 camere tinello cucinino servizi cantina. 36 milioni. Telefonare 503 346

A.A. FIDALCASE Vendesi libero corso Spezia camere cucina servizi cantina L. 30 milioni 500 mila Telefonare 503 809

A.A. FIDALCASE Vendesi libero Rebaudengo 3 camere cucina servizi cantina box posto auto 135 milioni 500 mila. Telefonare 501 246

A.A. FIDALCASE Vendesi libero Mirafiori Carmagnola 3 camere cucina servizi cantina box posto auto 135 milioni 500 mila. Telefonare 501 246

A.A. FIDALCASE Di vendesi libero Mirafiori Carmagnola 3 camere cucina servizi cantina box posto auto 135 milioni 500 mila. Telefonare 501 246

A.A. FIDALCASE

ANTEPRIMA GRATUITA AL CINEMA AMBROSIO

La PIC e' lieta di invitare la cittadinanza ad una anteprima notturna del film: CHI TOCCA IL GIALLO MUORE. Questa sera dopo l'ultimo spettacolo di normale programmazione il pubblico potra' accedere gratuitamente in sala e ritirare alla cassa il miniposter in omaggio. Dopo un'attesa di dieci anni i produttori e il regista di "I TRE DELL'OPERAZIONE DRAGO" sono fieri di presentare al pubblico europeo un nuovo formidabile personaggio JACKIE CHAN idolo di milioni di americani. E'nata una nuova era nel cinema d'azione: il sorriso, il divertimento, la gioia di vivere hanno sostituito le maniere cupe e prive di umorismo del KUNG-FU, una attenzione: guardare e non toccare, baby, perche' CHI TOCCA IL GIALLO MUORE

DA DOMANI IN PROGRAMMAZIONE all'AMBROSIO

ECCEZIONALE PRIMA
Regina Vitt. Veneto
«ONLY ADULTS MOVIE»
Per la prima volta sullo schermo
«l'incredibile»
EVA, l'ermafrodita

EVA e AJITA WILSON in
«EVA MAN»
«La donna-uomo»
REGINA Il locale supersex NO STOP
che proietta dalle 10 alle 24
★
VITT. VENETO dalle 14,30 alle 24

Gioiello
dopo la Lolita di Nabokov, Laura di Hamilton sarà la ninfetta degli anni '80
LAURA
PRIMIZIE D'AMORE

Nazionale
35 giorni di buon umore... è già un bel record!

Eliseo Continental
Parigi a Salisburgo, da Londra a New York la più collaudata coppia schermo per il vostro divertimento raffinato

3ª settimana
Punto Due
Il trionfo dell'ironia e dello stile... Peter Sellers indimenticabile...
OLTRE IL GIARDINO

TORINO e ALCIONE
tutto V.O.
AUTOSTOPPISTE IN CALORE

MAFFEI
Super vietato
ultraporno V.O.
LA ZIA SVEDESE

DA DOMANI al REPOSI
il film che trasforma la tua voglia di ridere in un mare di risate

Al Cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni.

I CONCERTI di STAMPA SERA
e dell'INIZIATIVA C.A.M.T.
IN COLLABORAZIONE CON PIEMONTE - ASSESSORATO AL TURISMO
SPAZIO MUSICA 1001 - ANNO 5°
Concerti del mese di gennaio
Torino, Conservatorio G.Verdi (Piazza Bodoni) ore 21,15
VINCENZO TARAMELLI (pianoforte)
Musiche di Chopin
MARK VARSHAVSKY (violoncello)
Musiche di Tchaikovsky, Bach, Kodaly

PRINCIPE
porno erotic antology
MILANO
storia della maladolescenza
ORFEO
La della maladolescenza

occhio all'ARCO

INFORMITALIA
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.682
C.so Vittorio Emanuele, 101

Oggi su
STAMPA SERA
WEEKEND A COLORI
PERTENGO: alla ricerca dei piccoli Santuari dimenticati ● ASTI: al festival gastronomico è di turno AGLIANO paese d'arte e del buon vino ● Visita alla mostra Pellizza da Volpedo ad ● A VALLECROSIA la rassegna aquile ai canarini INTRA festeggia San Fabiano con lo stufato d'asino ● BARDONECCHIA si gemella con

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134 tel. 287 400): **Arrivederci la colore**. V.O. Col Ven 18. (Commedia erotica) Ap. 14,30. ult. 22,30. Ingresso 3000

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, 347 007): **Superman II**, Ned Beatty Jackie Cooper, S. Douglas, M. Kidder V. Perrine, S. York. Panavision stereo Or. 15,15, 17,30, 19,45, 22, ingr. L. 3500

ARISTON (via Lagrange 24, tel. 546.147): **Biancaneve e i sette nani**, lungometraggio a cart. anim., a colori di W. Disney. Or. 15,30, 18, 20,15 22,30 Ingr. L. 3500

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.190): **Il vizietto II**, Ugo Tognazzi Michel Serrault, colori. Non vist. Or 16, 18,30, 20,25, 22,30 Ingresso L. 3500

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.874) **Super Climax**, Laura Lavi V.O. Colori Vietato 18 (Commedia erotica) Ap 15 Ult. ore 22,30 Ingresso L. 3000

ASTOR (via Vittorio 6, tel. 519.516): Shining, di Stanley Kubrick con Jack Nicholson, V. M. (thrilling) Or. 15,30, 17,55, 20, 22,30 Ingresso L. 3500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): Febbraio contro tutti, Paolo Villaggio, Gigi Reder, Milena Vukotic Colori Orario 15,10, 17, 18,50, 20,30, 22,30 Ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo 29, tel. 540.605): L'isola, Michael Caine, David Warner (avventuroso) techn. Non vist Or 15,30, 17,30, 20, 22,30 Ingresso 3500

d'Essai (via C. Alberto 37, tel. 540.116): **Vivere alla grande** di Al Bressi con G. Burns, A. Carney, L. Strasberg, col (commedia comica) Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45 Ingresso 3000

CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 650.710): **I soliti ignoti della domenica**, II Tognazzi, A. Moore, L. Ventura, G. Wilder, di D. Risi e E. Molinaro Col Non vist. Or 15,30, 18, 20,05, 22,30 Ingr.

ODEON (via Gramsci 9, tel. 547.427): **The Blues Brothers (I fratelli Blues)**, John Belushi, Dan Aykroyd (divertente) Or 15, 17,30, 20, 22,30 Ingresso L. 3500

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 37, tel. 500.760): Laura (Primizie d'amore) di Dave Colori Visti 14. Or 16,30, 18,30,

KELLER STUDIO (viale Megorno di Campagna 1, tel. 215.613): **Polaseiko-no...** giocattolo, opera prima di Francis Veber (Commedia salace). Prenotazione unica ore 21,15 Ingr. 3500

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): **Il bisbetico domito**, A. Celentano, O. Muti Non vist Colori (Commedia) Or. 16,10, 18,20, 20,20, 22,30 Ingresso 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis tel. 537.100): **Il pap'occhio**, di Renzo Arbore, con Roberto Benigni e Renzo Arbore Col Non vist (Comico) Or 15, 15,55, 18,45, 20,35, 22, ingr. 3500

LUX (Galleria San Federico, tel. 561.293): **Io e Caterina**, A. Sordi, E. Fenech, C. Spaak (divertente) Or 15,30, ult. 20,10, 22,30 Ingresso L. 3500

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): **La zia svedese**, V.O. col Viet 18 Laura Levi (commedia erotica) Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30 22,30, L. 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652.470): **Superbastos**, Claudine Beccarie Colori Viet 18 (Commedia erotica) Or 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30 Ingresso L. 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 618.850): **Zucchero miele e peperoncino**, R. Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi, P. Franco Colori Non vist Or 14,45, 16,35, 20,25, 22,30 Ingresso L. 3500

Arsenale 31 (tel. 448): **Mia moglie è una strega**, di Castellano e Pipolo, con R. Pozzetto, E. Giorgi (Commedia brillante) Or 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30 Ingr. L. 3500

PRINCIPE (via Principi d'Acaia 45, tel. 760.951): **Porno erotic antology** Colori Vietato 18 (commedia erotica) Apertura ore 15. Ultimo 22,30 Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Supersnapper**, Venato 18 Colori (Commedia erotica). Ap. 10. Ult 22 Ingresso L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15 bis tel. 531.400): **Flash Gordon**, di Dino De Laurentiis, con C. Mun, Sam J. Jones (Avventura) Or. 15,30, 17,50, 22,30 L. 3500

(Galleria Subalpina, tel. 512.145): **Atlantic City** di Louis Malle, con Burt Lancaster, Susan Sarandon. Leone d'oro Venezia Non vist. Ap 16 Inizio film 16,15, 18,20, 20,25, 22,30 Ingresso 3500

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): **Kagemusha**, l'ombra del guerriero di Akira Kurosawa (Palma d'oro Cannes 1980). Col Non vist Or 15, 19, 22 Ingresso 3000 Ass. a 1800

TORINO (via Sacchi 28, tel. 530.353): **Autostoppiste in calore**, V.O. Colori Vietato 18 (Commedia erotica) Ap. ore 14,30, ult. 22,30 Ingresso L. 3000

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.769): **Il cacciatore di teste**, S. McQueen, Ed Walrach (poliziesco) Vist. 14 Or. 15,30, 18, 20,15, 22,30 Ingresso L. 3500

V. VENETO (p. Vit. Veneto 5 - tel. 871.642): **Eva Man, Eva e Ajita Wilson**, colori. Viet. 18 (Commedia erotica) Ap. 14, Ult. 22,30 Ingresso 3000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 8 - p. Nizza tel. 651.264): **Il buco nero** (The black hole) di W. Disney con M. Schell, A. Perkins Non vist 20,30 22,30 L. 2000

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Perla porno**. Colori. Vietato 18 Ore 20,30, 22,30.

APOLLO (largo Giacomo 31, tel. 215.585): **Delitto a Porta Romana**, Tomas Milian, Bombolo Non vist. Ore 20,40, 22,30 L. 2000

ARCO-INC. (c. P. Ciodone 31, tel. 464.821): **Il cavaliere elettrico** di S. Pollack, con R. Redford, J. Fonda. Col Non vist Ore 20 22,20 Ingresso 2000.

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.915): **Due sotto il divano**, Glenda Jackson Walter Matthau Techn. Non vist Ore 20,30, 22,30

FARO (via Po 30, tel. 632.214): **American gigolò** di P. Schrader con R. Gere Vist. 18 Ap 16 Film 16,05: 18.10, 20,15, 22,20

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.037): **American gigolò**, Richard Gere Vist 18 Ap 20 Ult. 22,30

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.781): **Ho fatto splash**, Maurice Richlin Non vist Orario 16,15, 18,15, 20,20, 22,25

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 705.603): **Il poliziotto superpiù**, Terence Hill, Ernest Borgnine Non vist Ore 20,30 22,30 L. 2000

MASSIMO (via Maurizio 5, tel. 878.061): **L'orso più pazzo del mondo**, June Haggerty, Robert Hays (divertente) Or 15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,40

MILANO-DOPPIA LUCE (via Milano 6, tel. 530.255): **La vera storia della monaca di Monza** Colori Vist. 18 (commedia erotica) Ap 10; ult 22,30 Ingresso 2500

ORFEO (p. Carlina, tel. 518.114): **La seconda della maladolescenza**. Col Vist 18 (Commedia erotica) Ap 15; ult 22,30 Ingresso 2500

PUNTORIDE d'Essai (via Garibaldi 33, tel. 545.245): **Oltre il giardino** (Being There) di Ashby. Premio Oscar 1980 con Peter Sellers, S. MacLaine, techn. Non vist Or 15,30 17,45, 20 22,30

ROMA-PORNO IN BLUE (v. S. Donato 40, tel. 487.765): **L'altro viso di una pornostella**, Brigitte Lahaie Col Vist 18 (commedia erotica) Ap 15 ult 22,30 L. 2000

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53 tel. 874.171): **L'amante ingenua** V.O. Col Vietato 18 (commedia erotica) Ap 15 ult. 22,30 Ingresso L. 2500

STATUTO (via Statuto 18, tel. 487.551): **Fico d'India**, A. Pazzano, G. Guida, A. Maccione, techn. Non vist Or 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30

NUOVO VIP (c. Casale 108, tel. 832.085): «Hitchcock Festival». **Delitto per delitto**, F. Granger, R. Roman Ore L. 2500 - ridotti

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Bacchi 18, t. 511.293): **Un calcio de... protico**, Marlene Shultz 10. Techn. Or.. 14,05: 17,25, 19,05, 22,30 L. 1500

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 597.068): **Due sotto il divano**, W. Matthau, G. Jackson Techn. Non visti

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 486.560): **Harold e Maude**, Ruth Gordon, Bud Cort. Non visti. Ore 20,30, 22,30 L. 1500

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.234). Vedi spett.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, tel. 851.004): **Bruce Lee il grande eroe**, Oriental Lau Non visti 1° tra Taruna

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 200.151): **Porno delitto**, Vist. 18 Sul co: **Monique**.

NUOVO ODEON (v. Venaria 8, tel. 740.2362): la, con Frank Langella, Laurence Olivier Techn. Vist. 18. Ore 20, 22,20

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608): **La tenente in l'occhietto al preside**, A. M. Rizzoli, L. Banfi, A. Vitali Non visti Ore 20,22,30.

ZONA CENTRO

VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 518.046): ore 16-20. **Vanessa del Rio**, novità assoluta (sonoro) **Sex performance**. Ingr. spec.

CINE CLUB (v. Calandra 15, tel. 447.2868): stasera novità hard-core, ediz. francese originale, tradus. italiana di **Fetta Beur**. Spettacolo continuo: inizio ore 20,30 Ingresso soci

MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/1, tel. 544.077): **Accattone**, di P. P. Pasolini, con F. Citti, A. Aste. E. Morante. Ore 16,30, 22,30. **Morte di un amico**, di F. Rosi. Sogg. di P. P. Ore 20,30

Cane prelevato: R. Widmark. Non visti

ZONA CROCETTA - S. MARIA FIORI

ADRIANO (v. Bacchi 05, tel. 587.715): **Un marito, una donna, una banca**, D. Burnland Ult. 22,20. L. 750-850.

GIARDINO d'Essai (via Montefalcone 62, tel. 328.875): Rassegna «Zuppa d'anatra». Comitato Quartiere S. Rita Playtime, di J. Tati. Pranz. unica 20,30 Ingr. libero

SMERALDO (v. Tunisi 92, tel. 300.711): **Cane di paglia**, Susan Hoffman. Aperi. ore 20 Ult. 22,30.

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): **Taglie di diamanti**, di Don Siegel, Burt Reynolds, David Niven. (3ª vis.) Ore 20,15, 22,30

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO (v. 80, tel. 372.037): **L'impero**, sesso, di Hamil, C. Fisher Techn. Non visti. Ore 20 15, 22,30

FRANCIA

BERNINI (c. Trieste 3, tel. 749.3643): **Il mostro e Margherita**, U. Tognazzi, M. Ferrer. L. 1200.

ZETA d'Essai (v. Cibrario 68, tel. 74.92.907): **L'impero colpisce ancora**, di I. Kershner, con M. Hamill, H. Ford Ore 20, 22,30

ZONA MILANO PARCO

MAIOR (c. G. Cesare 105, tel. 287.974): **Blue erotic cinex**. Vietato 18. Ap 15 Ult. 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

d'Essai (p. Bengasi, tel. 806.05.53): **Easy rider**, di Dennis Hopper. Ore 20 15, 22,30 L. 1200.

CUNEO (v. Nizza 55, tel. 667.668): **Agente 007 Moonraker**, R. Moore, C. Clery. Tec Ore 19,30, 22,15

BREZIA (v. Nizza 170, tel. 690.05 17): **Porci morfoti**. Vist. 18. Ap. 15. Ingresso 800

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni per convenzionati con l'Agis: Arco, Bernini, Hollywood, Jolly, Odeon, Statuto, Vittorio Veneto

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Corpi bagnati, V. M.
CARAVINO
SALOTTO DEL CANAVESE: Desideri morbosi di una giovane ragazzina.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Flash Gordon. Non visti.
CARIGNANO
: La moglietina porno, V. M.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Il bisbetico domato.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Tre incredibili.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Blue movie sexy compilation.
CIRIE'
CATALANO: Il cacciatore di teste.
ITALIA: sterili di frutti e di imbrogli. A. Celentano, Techn. Non visti.
NUOVO: Shining. Nicholson. Techn V. 14
CUORGNE'
PERGINA: Fico d'India.
MARGHERITA: Shining, V. 14
CATALANO: American gigolò. Vist. 18.
LEINI'
AMBRA: Hard love le porno adolescenti. V. 18
MONCALIERI
ITALIA: Chella sporca dozzina, C. Bronson. Non visti Or. 19,30, 22.
MONTANARO
VITTORIA: Porno Sweet savage. V. 18
NICHELINO
SUPERGA: La settimana bianca.
CARASSANO
MODERNO: Fico d'India.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Brubaker.
ITALIA: Il bisbetico domato.
NUOVO: Delitto a Porta Romana.
PRIMAVERA: Quando chiama uno sconosciuto.
RITZ: Vivere alla grande.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Horror Puppet. V. 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: Non si conosce più amore.
S. AMBROGIO
AMBROGIANO: Casanova superstar.
SETTIMO
BECCARIS: Il buco nero.
GARIBALDI: La debuttante di un colonnello.
MODERNO: Il gatto e il cane.
SUSA
: La 4 porno amiche. V. 18
VALPERGA
AMBRA: Cacciatore di teste.
VENARIA
: Arrivano le ragazze blue porno. V. 18
ITALIA: Pornoinfermiere. V. 18.

TEATRI - CONCERTI

Piccolo: ore 20 Turno E Sylvia di L. Delibes.

PICCOLO REGIO: ore 10,30 Iserv. scuole. Concerto illustrato. Direttore A. Peyretti.

ALFIERI-TEATRO STABILE: ore 20,30 il Teatro Stabile di Bolzano **Romeo e Giulietta** di Shakespeare. Regia di Marco Bernardi. Spettacolo in abbonamento. Tel 544.562 - 535.440

AUDITORIUM: oggi ore 21 direttore Michel Tabachnik, soprano Rosemary Landry. Schoenberg: Cinque pezzi op. 16; Boulez: Tombeau da «Pli selon pli», portrait de Mallarmé. Sergi Slobentsune liederi, per soprano e orchestra, Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120. Orchestra sinfonica della Rai di Torino. Ingresso L. 2500

CABARET VOLTAIRE: ore 21 **Linea d'addotto** di Carla Vistarenni e Stefano Jori. Teatro Incidi di Moncalvo: ore 22,30 Agamennone di Rino Sudano, da Eschilo. Gruppo 4 Cantoni di ingresso soci.

CARIGNANO: ore 21 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta: Operetta di Gombrowicz, regia di Antonio Calenda, con Rino Micol, Gumpiero Portobraccio, Cecto Pondoni e la partecipazione di Mario Monti Tel 544.562 - 566.466 4ª recita

CENTRALINO (v. della Rocca 18, tel. 837.500): concerto di Paolo Conte.

: vedi cinema.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: stasera riposo. Domani **Stasera... e gli 8 nani** con le Marionette Lupi (ultimi giorni)

ore 21 Carlo Campanini-Franco Barbero in **I tre valet. Tre atti comicissimi**. Tel 544.562 - 556.248.

ITALIA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino ed i **ragazzi per cantare una ragazza**. Prenr. via Nizza 136 - tel. 698.4021.

Il concerto per i terremotati al Palasport

I Nomadi dopo quattro anni

TORINO — La storia dei Nomadi è lunga 15 anni, una vita. L'hanno ripercorsa l'altra sera al Palasport, davanti a tremila spettatori, riproponendo brani antichi (*Dio è morto*, *Noi non ci saremo*) e nuovi (*Jenny*). L'incasso del concerto (organizzato da Carlo Cassali) era devoluto ai terremotati d'Irpinia. Nella seconda parte della serata ha cantato Ivan Graziani: con abbinamento discutibile, considerati i due generi musicali troppo diversi e a rimetterci alla fine, è stato il cantante abruzzese, reduce dalla tournée con Ron e Goran Kuzminac.

Il quintetto emiliano è più quello del 1965, dei tempi «*Come potete giudicar*». Il brano che il consegnò quel gruppo sono rimasti solo Augusto Daolio, la voce, e Giuseppe Carletti. La formazione è stata integrata da Chris Dennis, Umberto Maggi e Gianni Lancellotti.

Niente di nuovo, comunque. I sono rimasti legati un filone musicale che affonda radici nell'epopea beat italiana, gli unici sopravvissuti, come gruppo, di un periodo rimandava provincia una protesta quasi famigliare: allora bastava a spaventare la oggi ha perso questa funzione, ma rimasta nel tempo come una pietra miliare della nostra canzone.

Il Palasport i Nomadi hanno riproposto questo cammino che richeggia ogni tanto la presenza del padre putativo, Francesco Guccini, autore di buona parte loro testi (è penultimo album del complesso è quello del concerto con Francesco registrato dal vivo due anni fa). Il tutto con la serietà di chi si sente prattutto un artigiano della musica.

p. s.

MACARIO (v. S. Teresa, 10). ore 21,15 Zoo di vetro di Tennessee Williams con Elena Zareschi. Ultimo giorno

NUOVO - SALA VALENTINO: stasera 21,15 «Teatro delle Dieci» in Spettacolo Beckett: Giorni felici - Fallimento - L'ultimo di Krapp. tel 885.552.

NUOVO: ore 21 Patrizio in A cunnubella, tel. 885.552

TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni) ore 21,15 Coop. Teatrale Anna Solaro presenta Medea da Seneca Regia di Anna Solaro e Antonio Tosco

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: alla Scuola Materna Rousseau (v. Deliceti 25) ore 10 il Teatro del Coccodrillo di-

TEATRO - SCUOLA RAGAZZI: al Teatro Piccolo Valdocco (v. Salerno, 19) ore 10 **Una lesca nonglare di Barbarossa contro Benaventura.**

PALAGHIACCIO - T ESPOSIZIONE: Ni: orario 15-17,15; 20,30-22,45

IL PATTINAUTA - ROLLERTECA (v. Genova 288, t. 6089901): ore 15 e 21,30.

CIRCHI

CIRCO LINA ORFEI (v. Ventimiglia). Tutti i giorni ore 16 e 21 sino al 25/1.

RITROVI

AL BACIATELLE (str. Caveraia 2): 81.
ARLECCHINO: ore 21 Lorda.
BELLE ARTI: 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 21 danze ore 21 Romny.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71
FARO: Gli Araldi, serata elegante.
GARDEN: ore 21 venerdì eleganza
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
N. PRINCIPE: ore 21 Roby.
ODEON: 15,30-21 P.R.D. Brandi.
PIGOGNERA: ore 21 Ristorazione.
PICCOLO PIANO BAR (v. Venti, 10 - tel. 830.744): Piero e Pino

MINI CABARET (tel. 813.800).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show
SHAKER - PIANO BAR (C. Bartisti, 3 - t. 532.492). Thomas, Memo.
JIMMY'Z (Monginevro 85 - t. 659.658)
SHAKER DISCOTECA (C. Bartisti, 3).
VILLA DISCOTECA (tel. 851.385).

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO - QUAGLINO: E. Tamaro
ARTE CLUB (Brofferio, 3): del XIX e XX Secolo in Piemonte.
CITTADELLA (Bertola, 31): A. Castano
EMBARDUE (Via Umberto, 10): Goccione, ro, dipinti.
FOYER PICCOLO REGIO: Dino ro, dipinti.
LA NUOVA: Manifesti originali.
LOSANO (v. B. d'Ussegliu 1, Principi, 1 73.558): ott di Piero Morena.
TEATRO NUOVO: dal 15 al 30 gennaio ore 20-22 Franco Mantovano.
TURRET (p. Cavour,): Il visitato e la figura in Europa del XV al XIX Sec.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.L.C.: Orfeo Tamburi «Roma-Parigi»
APPRODO (Sagrino 17): Terrazzoli
BERMAN: Elio Paoloni
DAVICO: Vincenzo Trucchiani.
DOCUMENTA: Peter Blake.
Solferino 2): G. ore 10-12, 16-20 (lunedì chiuso)
IL DAVIDE (Barbetta 66/E, t. 339.058): personale di Ciocca-Peretti
(v. 9): Giulio sculture
LA LOGGIA - Abiti: Maestri moderni.
LA PARIGINA: Cravo Neto, fotografie.
LE DAME QUINI: Mostra contemporanei
NARCISO: acquerelli di Federico Galli.
PONTICI (885.476): Il Gruppo Torino 8 presenta **Il paesaggio invernale**. Or.: feriale 16,30-19,30
STUFIDRE: Pinot Martain
VIOTTI: Vincenzo Monti.

- GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15 L'ultimo handicap di M. Pitt con W. Matthau, A. Smith (Usa 1977 colori muti 95)

Saldi

SALDI Rosalba
C.so V. Emanuele 32 tel. 674066
P.zza C. Felice 37 tel. 512516
comunicazione in data 27/1 di legge 80

ABBIGLIAMENTO BAMBINI PREMAMAN LA CICOGNA
V. S. Tommaso 12
Sconti 30-40-50%
Autorizz. 38 legge n. 80

LILLY BRAUN
V. A. di Benezzo 50, t. 745.071
SALDI
ABBIGLIAMENTO
Autorizz. n. 35 del 7-1-'81

SALDI
BabyClub
moda bimbi
10125 Torino
Via Nizza 43 - Tel. 669.598
Com. uffici 2-1-81 legge 80

Marely
alta moda pronta
Taglie fino 52
via Cibrario 40, tel. 471.100
SALDI autorizz. n. 3

CASTINO
- Tel. 296.182
SALDI

HARTNELL
BOUTIQUE
Arsenale 25
Telef. 53.39.73
50%
Legge 19-3-80 Autor. n. 214

Canova
ALTA MODA PRONTA
Via S. Teresa 12 tel. 542.607
Comun. in data 29-12-80 n. 29

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI E RAGAZZI
Occasioni eccezionali
TORINO - Via S. Teresa 7
Autorizz. N. 295

Il Girasole

Acquista nei negozi che espongono il marchio...
IL PUNTO ROSA
CONVIENE !!
Organizzazione PUBLIEURO

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Burt, ultimo momento di gloria in quella vecchia Atlantic City

City, di *Louis Malle*, con *Burt Lancaster, Susan Sarandon, Michel Piccoli, Kate* ... *Produzione franco-canadese* ... *colori, genere: commedia. Giudizio:* ... *vedere. Cinema Romano.*

Burt Lancaster in una scena del film di Malle

Dice Malle di conoscere l'America meglio degli americani. Ha il vantaggio dell'occhio europeo e il privilegio di ... un regista: l'America dei film e quella della realtà diventano nel ... sguardo una scena nuova, un simbolo evidente. Il «crollo ... mondo occidentale», come lui dice, si trasforma in uno spettacolo anche affascinante, perché è ... faccenda vitale, ingenua nella malinconia, rissosa nella nostalgia, come di chi ha poca storia dietro di sé.

Atlantic City è il terzo film americano del regista francese, quello dove le intensioni del visitatore pungente e ... meglio si sciolgono nei risultati. Metafora dell'America, naturalmente nella versione della decadenza vitale, ma anche omaggio al cinema hollywoodiano, intelligente viaggio nel genere gangster, sorridente turismo tra i fantasmi ... vecchi banditi.

Ad Atlantic City, antica gloria delle città di vacanza, centro ... fiorenti traffici durante il proibizionismo, sede ... concorsi di bellezza, museo ... se stessa, la legalizzazione ... gioco d'azzardo ha portato una febbre di trasformazione, una voglia di riconquistare le posizioni perdute. Cadono i vecchi edifici e si alzano i nuovi casinò. ... la gente sembra più ... e i deboli più indifesi anche ... mostrano i denti.

C'è Burt Lancaster che si dà l'aria del boss ... pensione («*Ah, la maturità di ... volta*»), fa il bookmaker clandestino e tiene compagnia a ... vecchia pupa mezzo malata e molto lamentosa, ... donna di gangster, ex concorrente al titolo di sosia ... Betty Grable. C'è Susan Sarandon che è venuta dalla provincia per imparare ... mestiere del croupier e intanto fa ... commessa alla tavola calda: la ... si passa un limone sul corpo nudo per togliere l'odore di pesce e Lancaster occhieggia dalla finestra vicina.

Quando l'ex marito di Susan ... capita in città con una partita di droga rubata e l'affida per lo smercio a Lancaster, quando i gangsters in caccia della droga uccidono il ladro e minacciano Susan, ... il momento di gloria del vecchio Burt, provvisoriamente ricco, improvvisamente seduttore. Lui che non è mai stato ... bandito (tutte vanterie) prende la pistola e ... fuori i killers, poi con la ragazza passa la notte ... un motel, febbricitante ... coraggio e di emozione. Il mattino lo riporta alla ragionevolezza: Susan scappa dietro le sue ambizioni, ... torna dalla vecchia pupa, c'è ... un po' di droga ... smerciare prima di rimettersi a spiare dalle finestre.

Ironia e malinconia stanno insieme in questa visita ... cinema e all'America; il film ha guadagnato abbastanza ... volmente ... Leone a Venezia: il panorama di Atlantic City è degno della ... fama (già apparve ne *Il re dei Giardini di Marvin*, diretto ... Bafelson). A tratti, sui toni sfumati galleggia un nocciolo duro di cattiveria. Merito anche degli interpreti: Lancaster è un'eccellente e oltraggiosa caricatura di finto gangster, la Sarandon un talento quasi fulgido.

Stefano Reggiani

Il ... condannato al rogo dalla Cassazione

Sfida di tv radicale ... Roma Ha proiettato «Ultimo tango»

ROMA — E' ... episodio che fa sorridere e riflettere nello stesso tempo. Nella serata di mercoledì, Teleroma ... un'emittente televisiva privata di Roma molto ... al partito radicale (molti sono però convinti che il pr ... sia il vero proprietario) ha mandato in onda *Ultimo tango a Parigi*, il film di Bernardo Bertolucci che qualche anno ... ... italiana ha condannato al rogo, giudicandolo osceno e ordinando la distruzione di tutte le copie esistenti, ad eccezione delle due conservate (a scopo di documentazione e di studio) presso la Cineteca nazionale. Il parere della censura è stato poi avallato in maniera definitiva da una sentenza della Corte ... Cassazione.

«*Il film è stato trasmesso nell'ambito di uno spazio autogestito dal partito radicale* — spiegano a Teleroma ... — *La copia del film ... arrivata nei nostri uffici, ma indirizzata al partito radicale e spedita da un mittente anonimo*».

La vicenda ha però altre sfumature poco chiare. Risulta infatti che il ... non è stato annunciato nella locandina ... programmazione giornaliera riportata dai giornali.

L'annuncio del film è stato dato soltanto poco prima della ... proiezione, e ricorrendo ad un sistema che ha tutta l'aria di ... stratagemma. Un «serpentone» luminoso, cioè quella riga di caratteri bianchi ... che scorre da destra a sinistra sulla fascia bassa del teleschermo, annunciava per le 23 ... «*Incontro con Marlon Brando e Maria Schneider*». Non solo. ... un attimo prima che la trasmissione del film iniziasse, sono apparsi sul video Gianfranco Rutelli, segretario del pr e Amerigo Brodolini del Cineclub «Montaggio delle Attrazioni» e militante radicale. Più che a presentare il film, raccontandone la storia e spiegando i motivi di questa «disobbedienza», i due hanno ... un piccolo comizio per reclamizzare l'iniziativa radicale dei dieci referendum.

E' lecito disattendere una sentenza della Cassazione e diffondere una pellicola già definita oscena? Quali reati commette chi si rende responsabile di ... simile iniziativa? «*Se la pellicola di Bertolucci era stata sequestrata per sollecitoria ad accertamenti giudiziali e se la definizione di oscenità è stata avallata da una sentenza definitiva della magistratura* — spiega l'avvocato Giorgio Angelozzi Garibaldi, noto penalista romano con particolare esperienza della problematica giuridica inerente l'informazione — *il fatto può assumere responsabilità penali accertabili nella loro entità giuridica. Altro addebito è l'inosservanza di un preciso disposto dell'autorità giudiziaria*».

Per i dirigenti di Teleroma 56, che hanno ... ai radicali lo spazio utilizzato poi per la proiezione del film, è ipotizzabile un concorso ... responsabilità? «*Il problema è quello di accertare la consapevolezza o meno dell'uso illecito dello spazio* — prosegue l'avv. Angelozzi Garibaldi — *Le possibili violazioni ... legge penale ... riferibili anche al direttore responsabile di un giornale qualora ometta il controllo sulla pubblicazione di fatti penalmente rilevanti*».

Teleroma 56 non sembrano preoccuparsi molto di questi risvolti. «*Fra le numerose telefonate di coloro che sollecitavano la ritrasmissione del film, solo la United Artists si è fatta viva per reclamare il pagamento dei diritti cinematografici. Silenzio assoluto, invece, da parte della magistratura o della polizia giudiziaria*».

Nguyen Van Hghi ai Venerdì letterari sull'agopuntura

TORINO — Il prof. Nguyen Van Hghi, vietnamita, che per primo fece ... in Europa l'agopuntura e le sue applicazioni, parlerà oggi alle 18 ... Carignano per i Venerdì letterari dell'Aci su *Lo sviluppo dell'agopuntura nel mondo occidentale*.

Arena ... Verona direttore artistico Pierluigi Urbini

VERONA — Pierluigi Urbini è il ... direttore artistico dell'Arena e rimarrà ... carica fino al 2 settembre. Lo ha nominato il consiglio d'amministrazione dell'ente con l'impegno di «*spolgere*» dice un comunicato «*l'attività già proposta dal consiglio stesso*».

Il breve testo ufficiale dell'ente chiude così una vicenda complicata scaturita dalle dimissioni ... maestro Rocchi, passato dal primo gennaio alla ... direzione artistica ... Genova.

Una soluzione a sorpresa, in fondo, ... che in precedenza si ... previsto di nominare due consulenti artistici ... per i concerti (Urbini appunto) e l'altro per l'attività areniana.

«Jazz Piemonte» Hayes ... Cuneo

CUNEO — Si conclude, stasera al teatro Toselli, ... rassegna *Jazz nel Piemonte*, organizzata dall'Aics e dalla Provincia. Sarà di scena — ore 21,15 — il quartetto di Louis Hayes, raffinato batterista afroamericano che nel passato ... ... era fatto un nome accanto a Cannonball Adderley e a Oscar Peterson. Insieme ... Hayes suoneranno il sassofonista Gary Bartz, il pianista Albert Dailey e il bassista Jimmi Roswer.

Forse suicida l'attore di «La Cina è vicina»

... lutti nel mondo romano dello spettacolo: l'attore Luigi Aprà e Renato Morazzani

ROMA — Due lutti hanno colpito nella stessa giornata di martedì il mondo romano dello spettacolo. L'attore ... Luigi Aprà ... 37 anni (fratello del critico e regista Adriano) è stato trovato morto nella casa in cui viveva mentre un attacco cardiaco ha stroncato improvvisamente Renato Morazzani, personaggio popolare dell'epoca della *Dolce Vita* ed organizzatore, nella Capitale, ... innumerevoli appuntamenti mondani. Morazzani aveva festeggiato lo scorso anno i venticinque anni ... ... «salotto» dove quasi ogni domenica venivano distribuiti premi e riconoscimenti. ... può dire che tutto il mondo dello spettacolo è passato nel «salotto Morazzani»: ... Pasolini a Totò.

Non ancora chiarite, invece, ... cause del decesso del giovane attore emiliano Aprà: il cadavere verrà oggi sottoposto ... autopsia. E' assai probabile che si tratti di un suicidio attuato ingerendo dei ... In ... sono stati infatti trovati ... medicinali vuoti e non risulta che Pier Luigi Aprà fosse malato e ... curasse con farmaci. Inoltre la compagna dell'attore avrebbe dichiarato ... funzionari di polizia, che si occupano del caso, ... assenza per un paio di giorni in seguito ad un litigio intercorso tra i due.

L'attore si era rivelato poco più che ventenne al Festival di Venezia in occasione della presentazione del film ... Marco Bellocchio *La Cina è vicina* nel quale interpretava il ruolo di Camillo, un ragazzo carico di impulsi e di ideali che militava in un partito ... estrema sinistra (favorevole alla corrente filo-cinese). Nonostante i consensi raccolti ... quell'occasione dalla critica internazionale Pier Luigi Aprà non riuscì successivamente ad accaparrarsi altri ruoli da protagonista sebbene ... interpretato parecchi film ... successo e di impegno ... *Perché si uccide ... magistrato* e *La colonna infame*.

Negli ultimi tempi l'attore ... preso parte in più occasioni a sceneggiati televisivi (tra i quali ... ricorda *Esercizio a cinque dita* diretto da Mario Landi, con Rina Morelli e ... Stoppa) e ... era dedicato al teatro.

r. a.

Auditorium Rai — Per la Stagione sinfonica d'inverno, stasera alle 21 concerto diretto da Michel Tabachnik, ... Rosmary Landry soprano. In programma: Schoenberg, Boulez, Berg e Chumann.

Shakespeare all'Alfieri ... Pani ... Reggiani, «Linea d'ascolto» al Voltaire

Nuovo Giulietta e Romeo in ... sunto divulgativo

TORINO — *E' vero che per i classici si può ... nutrire rispetto, ma ostentare ... certa irriverenza: è vero che ... è obbligatorio allestirli con lusso, ma si può farlo in povertà.*

Marco Bernardi, il nuovo direttore dello Stabile ... Bolzano, mi dicono sia giovane e timido: dei giovani ha, in ogni caso, la sbadataggine, ... timidi ... sfrontatezza: scambia l'irriverenza per noncuranza, la povertà per stitichezza.

Il Giulietta e Romeo che ha presentato l'altra sera all'Alfieri, a teatro stracolmo di giovani (oh meste riflessioni sulla cronica ingenuità dei giovani!), non è ... dramma shakespeariano, ... il suo sunto divulgato e romanzato.

Via ... pluralità delle scene, una sola lucida muraglia metallizzata ideata da Roberto Francia. Potrebbe essere una soluzione, ... quella muraglia s'aprisse poi a suggerire una qualche varietà di spazi: è invece ... muore appena, tanto per farci capire che forse ... è un muro, e buonanotte suonatori.

Via la folla dei personaggi minori, i vari Baldassarre, Anselmo, Sansone, Gregorio, popolani di una Verona intrisa nel sangue. Niente ... eccezione, a patto che la loro parola, almeno in piccola parte, ... delegata ... altri, che qualche attore si ridoppi (s'intende, una volta, non ... indefinitamente) a patto, insomma, che ci venga fatta percepire, in qualche modo, la coralità del dramma: perché tutto Shakespeare sopporta, non d'essere ridotto a drammaturgo da camera.

Qui, invece, il tumulto delle fazioni dura sì e no trenta secondi, il ballo in casa Capuleti ... può scambiare per un ricevimentino del pomeriggio, ... tè e pasticcini, le due grandi tenebrose famiglie ... due coppie di babbo e mamma, neppure troppo «matusa».

E già, perché, ai Bernardi degli adulti di questa tragedia non solo non importa nulla, ma ti addita al nostro ludibrio, e, soprattutto, ce l'ha a morte ... Donna Capuleti (Nadia Srebernik), la la parlare ... un birignao molto slavo, camminare sulle punte, gesticolare alla Francesca Bertini, e persino flirtichiare col promesso di sua figlia Paride (Stefano Oppedisano), che varrà conte, sarà anche bello, ma a me pare molto devitaminizzato.

Nel giro Capuleti c'è un altro bel tipo, quel isteroide del Tebaldo (Flavio Andreini): a ... sembrava di ricordare forse ... un azzimato bellimbusto, invece secondo il Bernardi è ... bullo ruspante e soffiante, che solo per sbaglio ha lasciato a casa la giubba di cuoio nero e la nera Yamaha.

Insomma, in quei paraggi, l'unica simpatica è la Nutrice (Donatella Ceccorelli): ma dove sono finiti il suo sano realismo, la sua rustida tenerezza? Bernardi butta tutto sul modulo alla «matta ... paese» anche la nutrice ... un'isterica, ma una isterica vaginale e infatti, ogni volta che può toccare ed essere toccata, ... tutto ... brodo di fregola.

... fra Lorenzo (Torinio Tragaglini preferirei non dirlo: il materialista, discepolo alla lontana di Lucrezio, è andato ... di dirlo a farsi benedire: nei suoi panni è rimasto ... arcaprete di buon senso, che legge Baget-Bozzo e su benissimo che i ragazzi d'oggi sono precoci e hanno sangue caldo.

Restano Benvolio, Mercuzio (scusate se ... pochi, Romeo e Giulietta.

Corrado Pani-Mercuzio

Dei pallidi lucori autunnali di Benvolio (Massimo Palazzini), della sua melanconica tenerezza, non c'è traccia ... pazienza: ma ... Mercuzio no, eh no. Il Bernardi l'ha fatta grossa! Se c'è ... personaggio splendidamente vitale, gonfio di luce, ebbro ... una sua epicurea saggezza nell'apparente disordine della mente e della parola, se c'è un solo, grande personaggio ... questa tragedia, questi ... Mercuzio. Un attore come Corrado Pani, che aspetta solo l'occasione giusta per ridiventare quel grosso interprete che ... e può essere, il Bernardi riesce a mortificarlo: fa lui, educato, sopporta, dice persino Mab invece di Mebi, e costringerlo all'uggia, a ridurlo ... un accidioso intellettuale da caffè, solo davanti al suo decimo Campari.

E Romeo? E Giulietta? Romeo (Aldo Reggiani) è la giovinezza sbadata e sfrontata appunto: si fa' delle gran sgroppate da un cantone all'altro, da un amore all'altro, pochi i turbamenti, mai una riflessione, apprende d'essere vedovo in souplesse, beve il suo veleno ... con la sicumera ... chi, tanto, dopo, ci mangia su, con i colleghi, al ristorante Giulietta (Maria Teresa Martinoli) è graziosa, tenera, ardente: ma il pensoso duecento, la rabbrividente certezza del proprio annientamento, ... sgomento adulto, proprio non riesce a trasmetterceli.

Applausi, applausi, applausi. Mah.

Guido Davico Bonino

I giovani «neri» e le ossessioni

TORINO — Calzoni ... cuoio nero, camicia nera, l'orecchino, i capelli corti, la sigaretta eterna sull'angolo della bocca: ... ritratto esteriore ... una gioventù «nera», con tendenze punk non del tutto liberate, ... perfetto. Quello interiore, anche ... con qualche difficoltà, viene costruito poco ... per volta attraverso il ballo, i mozziconi di parole che vorrebbero assumere il valore di frasi-cardine, ... crudeltà.

Ecco, siamo fuori di ogni schema teatrale. Con *Linea d'ascolto*, che il Teatro Ipadò di Mantova rappresenta fino ... domenica al Voltaire, siamo in una zona espressiva che appartiene più ... «performance» che all'esercizio teatrale vero e proprio.

E' il trionfo del gesto e delle spinte interiori, secondo il manifesto di questo giovane gruppo che, ... po' frettolosamente, ha messo in liquidazione un certo teatro per «privilegiare» — dice — la «*sospensione terminale dell'azione*».

Con questo spettacolo dalle premesse teoriche un poco inquietanti, ... come se ci trovassimo in ... ideale punto d'incontro fra la discoteca, Nashville, il Big Sur e San Francisco attraversata dagli ultimi bagliori beat ... dalle sbronze acide di Bukovski. Sono tutti luoghi mentali dove si alimentano in prevalenza ... sioni musicali, nella loro duplice immagine di violenza e di felicità formato poster.

Descrivere e rivivere questa ossessioni fornisce lo scheletro allo spettacolo secondo un'idea tutt'altro che sciocca. E questa sensazione di sballo legato al movimento circolare del disco (altra ossessione) è anche suggestiva ... efficace.

Ma, secondo noi, i giovani dell'Ipadò ... riescono a ... stenere il lavoro ... un'adeguata invenzione, finiscono col trovarsi prigionieri del gesto, degli schemi, ... sincronismi, ... che ... possono entrare nel desiderato specchio di Alice.

o. g.

Incontri culturali '81

Apocalisse prima ... dopo

TORINO — Al Liceo Valdese ... in viale Thovez 37, stasera ... alle 21 il prof. Eugenio Corsini ordinario di letteratura greca all'Università parlerà ... *Apocalisse prima e dopo*, (presentazione del libro) per l'inaugurazione del ciclo «Incontri culturali 1981» organizzato dall'Associazione italiana ... cultura classica in collaborazione con l'Assessorato ai problemi della gioventù del Comune ... Torino.

Il programma prevede per i prossimi venerdì: prof. Luigi Pepe ... *Una novella antica: ... matrona di Efeso petroniana* (27 febbraio); prof. Eugenio Massa: *I Carmina Burana: un ... nel Medioevo* (20 marzo); prof. Antonio Quacquarelli: *Retorica classica e arti figurative paleocristiane* (10 aprile).

Per giovedì 7 maggio: Concerto al Conservatorio ... Duo pianistico Venturino-Vianzone.

LA CRONACA TELEVISIVA *di Ugo Buzzolan*

Il gran successo di Flash e Portobello farà da argine contro le tv private?

Tra giovedì e venerdì, ogni settimana, c'è l'inseguimento al galoppo ... *Flash* e *Portobello* verso i più alti indici di ascolto. Dapprima sembrava che prevalesse *Flash*, poi ... due trasmissioni ... state salomonicamente soppesate alla pari dal Servizio Opinioni e attestate entrambe sui 18 milioni di spettatori: adesso risulta prevalere *Portobello* cui viene accreditato un pubblico di 18 milioni e 800 mila, contro un pubblico di 17 milioni e 600 mila di *Flash*.

Può far sorridere o ridere (si fa per dire) ... puntigliosa statistica del genere; ma per i vertici della ... ha un'importanza enorme: significa che per due serate consecutive ci sono trasmissioni di intrattenimento capaci ... catturare una grossa platea tale da rincuorare la ... crescente, l'attacco concentrico che le private stanno portando alla tv di Stato. La questione sta tutta qui. E' per merito o colpa delle private se ieri sera abbiamo visto *Flash* e ... stasera vedremo *Portobello*?

Tempo ... Bongiorno ... uscito dal giro della Rai. Chiaro che lo si giudicava consumato dall'uso. Ma il veterano Mike non ha fatto in tempo a mettere il piede fuori da viale Mazzini che già Canale 5 lo aveva arruolato e rilanciato con «I sogni nel cassetto» dove ripete puntualmente quello che è stato fatto da venticinque anni alla Rai e che appunto perciò ha un grande successo.

Quanto a Tortora, un uomo accorto che ... amministrarsi, probabilmente non era troppo entusiasta di ripresentarsi con ... *Portobello* identico ... di correre il rischio di logorare se stesso e il pappagallo, in un primo tempo ... Rai era d'accordo ... lui.

Ma poi la concorrenza delle private è stata più forte ... tutto e ha indotto viale Mazzini a fare marcia indietro. Ci si è resi conto che le tv private nel loro adeguamento al modello della tv di Stato pullulavano, e pullulano, ... quiz e di programmi cosiddetti popolari.

Incredibile ... ... di giochi ... premio nelle private ... tutta Italia ... mille varianti bizzarre, non escluse quelle ... tipo sexy (le concorrenti devono in dieci secondi ... bulo sfilarsi un indumento intimo e il più delle volte la luce le sorprende con le sottane alzate o la camicetta aperta...). E se il quiz è il genere di più comune spaccio, ... c'è da meravigliarsi ... una proliferazione di «mercatini» o similari.

Di fronte alla situazione reputata allarmante per gli indici di ascolto, ... Rai non ha esitato a calare le brache e a richiamare ... tutti gli onori Bongiorno soffocando una gelosia da vecchia amante e sopportando di dividerne le prestazioni ... la più giovane rivale, Canale 5. ... di rinforzo ha piazzato *Portobello* superando le riluttanze di Tortora.

La ... ... momento, ha l'aria di essere vincente. E' giusto che una tv ... tre reti ospiti trasmissioni gradite a quella considerevole fetta di pubblico che esige ... passatempo facile e distensivo. E ai ... la degli indici di ascolto *Flash* e *Portobello* funzionano ... bene. Le si può respingere entrambe e passare all'alternativa, che non ... mai, adducendo validi motivi come ... sazietà assoluta, dopo un quarto ... secolo, di quiz e di Bongiorno, e come il rifiuto ... meccanismi ... Tortora che prevedono lo sfruttamento intensivo dei ... patetico. Ma ... volta accettate, bisogna dire che sono trasmissioni congegnate e condotte con notevole abilità.

Bongiorno ha dato ... quiz un tocco ... di novità e ... attualità anche tecnica, ma appena ... tocco non sovvertitore così da non spaventare i suoi aficionados che da lui pretendono una immutabilità convenzionale e rassicurante. E per *Portobello* — anche se ... struttura è completamente diversa — si può fare lo stesso discorso: c'è la ripetizione ... uno schema ben collaudato, circolano buoni sentimenti e tradizione. ... respira un'atmosfera da «abbracciamoci tanto» e da lieto fine commosso con la lagrima all'angolo dell'occhio, ... tutto orchestrato e animato con molto senso dello spettacolo per famiglie.

Un successo sia per *Flash* sia per *Portobello*, programmi che ci riportano al video degli Anni Cinquanta. Ma è da ritenere che l'avanzamento della tv di Stato passi per altre strade e che anche questo sia, contro le private, un baluardo transitorio e illusorio.

Ombrelli da museo a «Portobello»

MILANO — Sfilata di ombrelli stasera a *Portobello*, il mercatino del venerdì di Enzo Tortora. Li presenterà il «Museo degli ombrelli» di Gignese, un paese in provincia di Novara.

E ancora, un calzolaio inventore di Bologna offrirà un brevetto molto utile per signore eleganti, un operaio della Fiat ... Torino cercherà invece a *Portobello* l'anima gemella.

Interverranno poi alcuni componenti dell'equipaggio della nave *Cormorano* che avevano adottato l'allora «scuscià» Arcangelo Giuseppe Caccamo.

Anche Odino Marastoni, che aveva partecipato al «Dove sei?» del 9 gennaio, ha avuto fortuna: ... dei marinai salvati dal naufragio della nave «Ti» si è fatto vivo e probabilmente sarà a Milano per assistere dal vivo alla trasmissione di Enzo Tortora.

Luis Buñuel a «Uomini e idee del '900». Tv2 - Mario Scaccia in «Trilussa Bazzar» a Tv 3

Alla radio

RADIOUNO

Giornali ... 7, 7,15, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23
7,25 Ma che musica!
8,50 Intervallo musicale
9 — Radio anch'io ...
11 — Un discorso pentagrammando la realtà
11,30 Golda Meir da Kiev a Gerusalemme
12,03 Voi ed io '81
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago tenda
14,03 Hanza-Poppingi
14,30 Mix canissimi
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Fonoteca
17,03 Patchwork
18,30 Sexy blitz, con Laura Betti
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Una storia del Jazz
20 — Quarto comandamento
20,30 Ironik alias Ernesto Bassignano
21,03 Concerto Rai ... Torino, dirige M. Tabachnik ... Successi di sempre
23,10 Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30.
7,20 Momento dello sport
9 — Radiodue, settesei dei programmi
9,05 La camera rossa
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille ...
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,41 Sound-track. Musica e cinema
16,32 Disco club
17,30 I promessi sposi
18,32 Pablo Story
19 — Il talismano dell'immaginario
19,50 Speciale Gr2 cultura
19,57 Spazio X
22-22,50 Notte-tempo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
7 — Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le idee
17,30-19,40 Spaziotre
19 — Concerti di Napoli, dirige M. Erdely
21 — Tribuna internazionale compositori inedita dell'U... 1980
21,30 Spaziotre opinione
22 — La musica da camera di A. Dvorak
23 — Il Jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

... Il gioco del milione
12,45 La più bella canzoni di sempre
13 — L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15,05 Da Al Jolson a John Travolta
16,06 R N Cinema
17,05 Il disco, gioco
18,05 Rampa di lancio

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30, 17; 20; 22,55
12,38 **La vita degli animali** (c) di G. Massignan. «L'isola dei grandi rettili» (replica)
13 — **Agenda** ... (c). di F. De Paoli, regia ... R. Zanetto - **Che tempo fa** (c)
14 — **Anna, giorno dopo giorno** (c) da D. Saint Alban. Regia di B. Toublanc
14,30 **Oggi** ... **Parlamento** (c)
14,40 **Speciale TG1** (c)
15,30 **Semmelweis** (c) di ... Bettatini e A. Grasso, con G. Brogi, P.P. Capponi, T. Carraro (2ª e ultima puntata)
16,30 **Remi** (c). Le sue avventure: «Mamma Mulligan». Cartoni animati
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Game - Grande gioco - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy
18 — **Le prime separazioni nell'infanzia** (c) di M. Ammaniti e F. De Vita (3)
18,30 ... **Cronache** (c) - ... **chiama Sud-Sud chiama Nord**
19 — **Fiabe... così** (c): «Uccelli senza nido». Cartoni animati
19,20 **Un** ... **...seo** (c): «Una vecchia fiamma». Regia ... R. Moore (13)
19,45 **Almanacco** ... **giorno dopo** (c) - Che tempo fa (c)
20,40 **Ping pong** (c). Opinioni a confronto ... fatti e problemi ... attualità
21,30 **L'indomabile Angelica** (c). Film di Bernard Borderie (1967), con Michèle Mercier, Robert Hossein, Roger Pigaut, Ettore Manni, Bruno Dietrich

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15
12,30 **Spazio disperi** (c). «Handicap e società: Le barriere architettoniche»
13,30 ... ... e 15 ... (c): «Con il cinema, contro il cinema» di P. Todaro, G. Di Bernardo e A. Roshuk (6)
14-18 **Il pomeriggio** (c) Rotocalco redatto ... E. Balboni, regia di F. Dama. Nel ... del programma
14,10 **Orient-express** - «Hélène» con Carla Gravina. Regia di M. Moussy
15,30 **TG2 Replay**
17,05 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano, seconda parte
17,30 **L'apemale** (c). Disegno animato: «Mela e la piccola larva»
18 — ... **a scienza** (c) di ... Capanna e P. Todaro: «Musica e spazio»
18,30 **Dal Parlamento TG** (c) - **TG2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Enrico Maria Salerno** (c) - Telefilm comico ... **se fosse Alain** ... serie «George e Mildred» - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Portobello** (c). Mercatino del venerdì condotto da Enzo Tortora
21,55 **Uomini e idee del '900** (c): «Il rasoio di Buñuel» di A. Farassino e T. Sanguineti
22,55 **Gerano variabile** (c) a cura di Osvaldo Bevilacqua, regia di L. Costantini

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,40
18,30 **Arago X-001** (c). Cartoni animati: «Il pianeta Astropiuk»
19,35 **Alpinismo mediterraneo** (c) di Giovanni Columbu e Gianni Rocco (c)
20,05 **Educazione e regioni** (c). «Quinto giorno», conversazioni con i telespettatori sull'argomento ... settimana
20,40 ... Teatro Giulio Cesare ... Roma: **Trilussa bazaar** (c) ... Ghigo De Chiara. Regia televisiva ... M. Camilleri, con Mario Scaccia e Franca Tamantini

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40, 20,15, 22,40
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i bambini** (c)
18,50 **Il signor «Lo** ... ... (c)
19,20 **Consonanze** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 **Reporter** (c)
21,40 **Gli eroi del** ... **roli** (c)
22,40 ... **ore d'assedio** (c). telefilm

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15, 22,10
17,30 **Film** (replica)
19 — **Temi d'attualità** (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Amanti di guerra**. Film di Philip Leacock
22,20 **Locandina** (c) delle manifestazioni economiche
22,30 **Carte di credito**. (c) Telefilm
23,20 **Passo di danza** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45, 23,15
14 — **Piazza degli affari**
17,15 ... news
17,30 **Io, tu e la scimmia**
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **Telefilm**
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **Charlotte** (c)
20 — **Il buggazum** (c) Quiz
20,35 **Nel segno di Roma**. Film di Guido Brignone, ... con Anita Ekberg e Folco Lulli
22,15 **Le evasioni celebri** (c) Giacomo Casanova
23,25 **Tutti ne parlano** (c).

L'indomabile Angelica prigioniera due volte

Abbiamo lasciato Angelica venerdì scorso in piedi a cassetta che, sferzando i cavalli al galoppo, volava a raggiungere l'amato e misterioso marito conte di Peyrac (il quale conte, appunto, creduto morto sul rogo era ricomparso vivo e vegeto, ... in modo cinematograficamente un po' banale e troppo poco misterioso per un personaggio quasi soprannaturale come lui).

Nel film di stasera ... *Indomabile Angelica* (1967) l'intrepida eroina si imbarca per la Sardegna, dove è segnalato il marito, ma durante la traversata viene catturata dai pirati e venduta al mercato degli ... a Candia, e comprata per ... di un signore che si rivela essere il marito, ridiventato ricco e potente; ma altri pirati, barbareschi questa volta, allettati dall'idea del riscatto, ... in agguato e la povera Angelica cade di nuovo prigioniera. Con Michèle Mercier sono Robert Hossein, Ettore Manni, Mino Doro.

A Montecarlo l'ultimo film di Guido Brignone (regista attivo sin dal 1915), ... Roma ovvero *La regina del deserto* (1959), storia ... sata con Anita Ekberg, Georges Marshall, Folco Lulli. A Capodistria ... *di guerra* (1962) di Leacock.

Canale 5, *L'uomo di Kiev* (1968) di John Frankenheimer, dal noto romanzo di Malamud, ... Dirk Bogarde, Alan ..., Georgia Brown; film profondo e dolente. ... la storia, ambientata nella Russia degli Zar, di un giovane ebreo ingiustamente ... to, perseguitato e infine pro- ...

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

L'attaccante del Napoli (in gran forma) ha segnato finora sette gol

Claudio Pellegrini minaccia la Juve

Domenica contro i bianconeri vorrebbe battere Zoff dopo aver superato l'avversario diretto Gentile al quale lancia un'aperta sfida

Claudio Pellegrini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — La punta «vera» del Napoli è Claudio Pellegrini, ventisei anni, goleador della squadra con 7 reti. E' fratello di Stefano Pellegrini, coinvolto nello scandalo delle [illegible]. Tornato a Napoli dopo un anno di permanenza ad Avellino (proprio nel periodo delle «partite truccate») Claudio Pellegrini ha trovato in Rino Marchesi l'allenatore ideale per il suo rilancio. Fisicamente dotato, Claudio Pellegrini gioca un calcio moderno. Marchesi lo giudica così: «*E' molto mobile, corre per tutto il campo, crea spazi per gli altri, ma sa anche trovarsi puntuale all'appuntamento per il gol*».

Marchesi completa così il suo discorso: «*Non ha due piedi eccezionali, ma li sempre in sono poi ed è abile nel gioco di testa*». Ed è appunto sul dinamismo e sulla progressione veloce [illegible] che Marchesi basa l'azione d'attacco del Napoli. Solitamente la squadra azzurra gioca due punte, una fissa che è appunto Pellegrini ed un'altra a seconda delle caratteristiche dell'avversario. In trasferta c'è quasi sempre Musella, che in fondo proprio punta non è: può a disposizione ci sono anche Capone, Speggiorin e Damiani.

La gioia del gol inebria Claudio Pellegrini che ha chiesto a Marchesi di poter battere anche i calci di rigore. La risposta del tecnico è stata interlocutoria: «*In certe partite potrei anche accontentarlo*». Pellegrini evidentemente vuole far per la classifica dei cannonieri. Ci tiene. E' segno di grande temperamento.

Ed eccoci alla partita di Torino. L'attaccante è perfettamente conscio delle difficoltà della prova: «*Per il Napoli è già titolo merito arrivare al confronto la Juventus alla pari in classifica*». Ed aggiunge: «*Conosco benissimo le difficoltà della trasferta. La Juventus è una delle squadre più forti tutto il campionato. Anzi, è la più forte. Sarà per noi maggior merito se riusciremo a uscire senza gravi danni dal campo torinese*».

Come avversario avrà Gentile. Pellegrini e Gentile portano lo stesso nome, Claudio. Sarà un bel duello. Il napoletano afferma: «*Ammiro Gentile per le grandi doti tecniche e specialmente per il suo temperamento. E' uno di quelli che non mollano mai. Forse è il miglior difensore italiano del momento. un posto fisso in Nazionale. Penso che sarà un duello importante per il risultato della gara. Sfido Gentile apertamente anche se riconosco che è difficile superarlo*».

Una domanda viene spontanea: sarebbe particolarmente orgoglioso di segnare un gol alla Juventus? La risposta è diplomatica, diremmo di «scuola Marchesi». Dice infatti Pellegrini: «*Il gol incanta tutti noi attaccanti, segnare a Zoff dopo aver superato Gentile sarebbe per me la massima soddisfazione*». Ma aggiunge subito con modestia: «*A Torino io giocherò per la squadra, per il successo del Napoli. Non importa chi segna il gol*».

E' probabile che Pellegrini domenica sia il solo attaccante vero del Napoli, affiancato a tratti da Musella. Lui pure più uomo di manovra che goleador. Pellegrini rimane tranquillo: «*Certo più siamo in attacco, meglio è per noi, ma non posso dimenticare gli interessi della squadra. Andare a Torino con una tattica scriteriata sarebbe un errore*».

Giulio Accatino

Ma Gentile non appare preoccupato

TORINO — Sarà Gentile a marcare Pellegrini. Per il ventiseienne attaccante del Napoli, rilanciato dai 7 gol segnati in questo torneo, si profila un esame molto severo. Il difensore bianconero scivola in argomento porgendo una battuta: «*Da un cannoniere all'altro*», mormora un certo compiacimento.

Il duello che attira l'attenzione del pubblico «caricа» Gentile. «*Tuttavia* — sospira lui — *mi stimolerebbe molto di più la prospettiva di tornare a giocare sulle fasce laterali*». Ma adesso c'è Pellegrini da affrontare. «*L'ho avuto come avversario diretto solo una volta, a Napoli nel 1978. Ricordo che quell'incontro finì zero a zero. Pellegrini veniva dalla serie C, lo considerarono una promessa*».

«*Chiaro che* — continua Gentile — *lo ritroverò in un periodo particolarmente felice per lui. Nello scorso campionato aveva segnato appena 4 gol. In questo gli sta riuscendo tutto al meglio e può anche contare su di una squadra, che, con il suo gioco, ne esalta le caratteristiche di attaccante dotato di buona progressione, di un notevole fiuto e di un certo opportunismo*».

Ovviamente Gentile rispetta il prossimo avversario. Dice ancora di lui: «*Pellegrini è la vera novità di questo Napoli. Intanto perché si è rivelato una sorpresa per tutti, anche per i dirigenti che lo volevano cedere a novembre, e poi perché i suoi gol sono stati quasi tutti decisivi. Ma attenzione, deve ancora dimostrare di essere un goleador di razza*».

a. z.

L'Europa discute il voltafaccia del football britannico

Niente cartellini in Inghilterra Gli arbitri italiani: «Un errore»

L'uomo dei rigori

Solfanto Laffranchi ha fischiato più rigori di Paolo Casarin, l'arbitro designato per la partitissima di domenica prossima a Torino fra Juventus e Napoli. Il fischietto romano ne ha decretati oltre 50, Casarin è a quota 33. Ed è un arbitro che tutto sommato sembra portare fortuna alle squadre di casa. Vanta oltre 100 presenze in serie A, ha 41 anni, è dirigente dell'Eni. Arbitrò nel campionato del 1971. Non ha mai avuto molte occasioni di dirigere le formazioni torinesi: quest'anno è al suo esordio al Comunale, nell'ultimo campionato ha diretto una partita dei bianconeri, quella del 2 a 0 (12ª giornata) con la Roma.

Nella vecchia Inghilterra che ha inventato il calcio, gli arbitri hanno detto addio ai cartellini gialli e rossi, simbolo da alcuni anni dell'ammonizione o dell'espulsione. Anche la Spagna vorrebbe adeguarsi ma la «base» dei direttori di gara ha già respinto la proposta.

In Italia la «novità inglese» è stata accolta con molto stupore tanto dai giocatori, eventualmente interessati alla soluzione rimbalzata da oltre Manica, bensì dagli stessi arbitri. Anche perché non riescono a comprendere le giustificazioni avanzate dai colleghi inglesi: anzi criticano apertamente omaggio a quella chiarezza che ha dato modo campi, non soltanto d'Italia, di individuare senza possibilità di errore i giocatori ammoniti.

«Siamo riusciti a cancellare molti equivoci — *ha commentato il decano dei nostri "fischietti", Alberto Michelotti* — ed ora si dovrebbe fare passo indietro?». *Paolo Casarin, aggiunge:* «Se gli inglesi pensano di risolvere la violenza sui treni o negli stadi abolendo il cartellino giallo, in questo caso penso che siamo molto lontani dalla soluzione dei loro problemi».

Secondo gli arbitri inglesi, infatti, i due cartellini non sono serviti a calmare i bollenti spiriti dei calciatori, per cui è inutile insistere, meglio ricorrere ai vecchi sistemi. Anzi, sempre secondo la versione inglese, ammoniti ed espulsi sono aumentati.

In proposito il quotidiano «The Guardian» ha pubblicato una statistica secondo la quale, dopo l'introduzione nei cartellini, nel campionato inglese si sono avute 3526 ammonizioni e 114 espulsioni mentre nell'ultima stagione, cartellini, i richiamati erano stati 2412, gli espulsi appena 94. Di fronte ad una «contestazione» questa, cioè attraverso una discutibile statistica, si può soltanto sorridere: gli inglesi sparavano davvero di calmare i nervi sui campi infuocati soltanto con la minaccia di un pezzetto di cartone giallo o rosso?

«Adesso chissà cosa diranno i giocatori quando si vedranno mettere sotto il naso il solito dito ammonitore? Ma come, protestavano anche allora per questo atteggiamento degli arbitri?». *L'Ironia di Casarin, da buon veneto, viene completata dalla dialettica di Alberto Michelotti. L'internazionale di Parma osserva:* «L'uso del cartellino è stata una conquista importante. Non è assolutamente un provvedimento che possa declassare il calciatore. E' metodo obbligatorio e pratico, un per "comunicare" col pubblico e contribuire a quel dialogo a distanza che è sempre stato auspicato dagli organi d'informazione».

«Dopo un'ammonizione con il cartellino giallo — *continua Michelotti* — non sono più ammessi equivoci, qualora un elemento venga nuovamente richiamato ed espulso: non sono più ammesse "amnesie" negli spogliatoi da parte degli addetti ai lavori. Non ammette neppure discussioni quando un arbitro ha estratto il cartoncino ed ammonito il responsabile di una irregolarità, non può ripensarci e cambiare idea. Non si può neppure discutere davanti a quel richiamo così ufficiale. Gli inglesi stanno facendo un grosso errore».

Paolo Casarin ammette che «forse, all'estero, l'atteggiamento dell'arbitro a volte accompagnato da un pizzico di teatralità, può anche scaldare gli animi. Mi è capitato in alcuni stadi, in giro per l'Europa, di sentire un autentico boato quando estraevo il cartellino. I italiani non si agitano sicuramente per un po' di robetta gialla, sono abituati a ben altro con la loro creatività. A me personalmente sembra un piccolo problema. E' chiaro che il gesto dell'ammonizione col cartellino implica un attimo di autorità, specie quando lo si sbatte sotto il naso. Ma abolirlo accusando i fautori del nuovo sistema di non avere ridotto la violenza negli stadi, è semplicemente puerile».

«A livello internazionale poi — *aggiunge Casarin* — il cartellino giallo è giustissimo, cancella gli equivoci: a volte spiegare ad un giocatore che è stato ammonito non è facile. Il cartellino glielo fa capire in modo inequivocabile. non è con un cartellino in più o in meno che si può contribuire a calmare gli animi in campo o sugli spalti. Il discorso è ampio, molto grande. Ma gli inglesi con la loro "privacy" si sa sono molto distanti da noi. E' possibile che si sentano offesi».

Intanto in Francia, gli arbitri hanno deciso un'autentica serrata contro il calvario della Corsica: non andranno più a dirigere gare sull'isola dove un loro collega è stato selvaggiamente pestato. Anche in Campania gli arbitri adibiti ai campionati hanno chiesto provvedimenti contro la violenza: anche in questi casi, i cartellini non c'entrano, è la solita storia dell'agonismo esagerato sui campi e degli eccessi da parte della tifoseria. In Italia, comunque, i cartellini gialli e rossi rimarranno.

Giorgio Gandolfi

Inter, due personaggi al centro di polemiche

Bersellini: «Rimarrò solo se mi daranno garanzie»

MILANO — Ha segnato più gol rispetto ad un anno fa ma ha tre punti in meno in classifica. Esistono gli estremi per un «processo» come quello intentato in questi giorni contro l'Inter dopo il mancato aggancio in vetta con la Roma? L'ambiente nerazzurro naturalmente reagisce compatto. Franzoni è il primo a ironizzare: «*Dove è questa crisi, Roma soltanto un punto più di noi, la Juventus è alle nostre spalle*». In Foro Bonaparte qualcuno osserva: «*Se fanno un processo all'Inter, chissà dovrebbero organizzare per Fiorentina, mandarla per lo meno al rogo*».

Bersellini ha reagito con molta dignità, secondo il suo costume. Lui non ha problemi per il futuro: una squadra la trova sempre. Bologna potrebbe essere la sua destinazione senza dimenticare Juventus che ha sempre seguito il suo lavoro con simpatia anche quando era alla Sampdoria, al punto che stava per ingaggiarlo.

In sede conoscono benissimo i reali problemi che travagliano Altobelli e Baresi, due fra i giocatori più in crisi. La preparazione non c'entra, dipende da qualcosa d'altro. Adesso si capisce perché Mazzola aveva reagito con tono così severo Altobelli, causa un semplice numero di telefono. A chi lo aveva dato «Spillo»?

Bersellini aggira elegantemente queste domande: «*Io li considero tutti degli ottimi professionisti* — dice — *e mi auguro che sappiano comportarsi come tali. Altobelli ha sofferto particolarmente le critiche che gli sono piovute addosso dopo l'Uruguay; Baresi non si è ripreso del tutto dall'infortunio. La squadra, ripeto, necessita soltanto di giocare. Il verrà a conseguenza. Quanto al mio contratto la società, non è il caso di parlarne. E' un argomento che affronto sempre dopo Pasqua. Una cosa è certa: rimarrò soltanto se la squadra saprà offrirmi certe garanzie*».

Altobelli: «Con i gol cancellerò la paura»

MILANO — *Non segna ormai da quattro giornate: l'ultimo gol lo ha firmato contro il Bologna, poi un lungo silenzio. Altobelli fermo a quota 8 nella classifica dei grazie al contributo di tre rigori, non riesce a spiegarsi il suo momento negativo. Dice di fare la solita vita, di non «distratto» anche se all'Inter la pensano in modo diverso.*

«Capita a chiunque di infilare un mo negativo — *afferma* — anche Bettega è rimasto in secca per molto tempo. Io poi mi intestardisco, finisco per rendere difficile anche le cose più semplici. Guardate domenica scorsa con l'Avellino: ho avuto due o tre palle gol, è bastato che ci pensassi un attimo prima di concludere e le occasioni erano svanite. Sono convinto che appena segno nuovamente, cancello tutto, critiche, paure, questa sensazione di vuoto».

A Perugia, Bersellini potrebbe anche rinunciare all'apporto di Altobelli, rispolverare di nuovo il tandem Muraro-Ambu, oppure utilizzare soltanto una punta fidando sul fatto che i centrocampisti potrebbero trasformarsi in potenziali attaccanti. Cosa ne pensa Altobelli? «Quello che fa il mister per me va sempre bene — *ha risposto* — un turno di riposo potrebbe aiutarmi ma sono convinto che soltanto giocando e soprattutto segnando, potrò svegliarmi da questo brutto sogno. Mi ero abituato male segnando inizio di stagione molti gol: è giunto il momento di rigettarmi mischia con lo spirito di prima».

Bersellini si è intrattenuto ieri prima dell'allenamento con Altobelli negli spogliatoi [illegible] *35 minuti al punto che Oneali, il suo vice, ha dovuto iniziare il lavoro in ritardo. Poi Bersellini ha lasciato intendere che potrebbe schierare «Spillo» anche a Perugia. O meglio ha detto: «Non ho mai parlato una sua esclusione». In questo caso, rientrando Beccalossi, l'escluso potrebbe essere Muraro. Fino a domani, comunque, Bersellini non deciderà.*

g. gand.

Londra-Torino, per ricordare Peronace

Una proposta inglese, due squadre «miste» a confronto - Allo studio anche una partita di Lega

LONDRA — Per ricordare e onorare Peronace, i suoi molti amici stanno progettando una serie di iniziative che vadano anche a beneficio della sua famiglia per sostenere i giovanissimi figli.

Venerdì prossimo si riunirà a Londra la «Footballers writers association» per cercare di vagliare e attivare le varie proposte allo studio. A del collegini dell'associazione, Robert Oxby, «Daily Telegraph», dichiarato: «*Non bastano le espressioni di cordoglio, dobbiamo dare altresì espressione concreta alla stima e all'affetto che il popolarissimo Gigi aveva saputo riscuotere da noi. Abbiamo però bisogno anche dell'aiuto italiano*».

Il Southampton Keegan (come è noto Kevin fu in trattative a suo tempo con Peronace per un eventuale ingaggio nella Juventus) e il Manchester United di sir Busby (il decano degli allenatori inglesi, da molti anni grande amico di Peronace), hanno già promesso il loro aiuto per organizzare «Gigi Peronace Memorial». Fra le varie proposte vi è anche quella di un incontro Gran Bretagna-Italia di Lega.

La proposta, peraltro più interessante è forse quella di un duplice incontro Londra-Torino, le due città cui Peronace dedicò principalmente la sua attività sportiva. Se questa proposta dovesse aver seguito, rappresentativa formata dai giocatori bianconeri e granata verrebbe opposta a un'altra composta da elementi delle maggiori società londinesi.

Sempre secondo tale proposta, si spera che Enzo in virtù del suo passato calcistico torinese, possa occuparsi della rappresentativa subalpina e che Ron Greenwood, c.t. della nazionale inglese, prenda le redella selezione londinese.

c. r.

UNA IPOTESI BIANCONEROGRANATA

ZOFF

GENTILE DANOVA SCIREA CABRINI

TARDELLI PECCI BRADY

CAUSIO GRAZIANI BETTEGA

In panchina: Terraneo, Cuccureddu, D'Amico, Zaccarelli, Pulici.

Juventus e Torino sono disponibili

Il calcio torinese è disponibile per ogni iniziativa che ricordi Gigi Peronace (grazie a lui hanno giocato e giocano al Comunale Charles, Law, Baker, Brady) e sia di aiuto alla famiglia. Il general manager granata Bonetto dice: «*Si tratta solo di accordarci sulla data, abbiamo legati a Gigi che aderirebbero con slancio. A Londra certamente ci sarebbe maggior pubblico*».

Pietro Giuliano, per Juventus, afferma: «*Siamo d'accordo, vedremo le modalità. Torino va bene, magari anche una doppia sfida Juve-Arsenal e Torino-Manchester United, ad esempio*». Intanto Federcalcio e Lega stanno pensando ad una iniziativa in cui lanciare una partita fra le rappresentative di Lega italiana e britannica come da proposta londinese.

COSI' SPORT — *Gian Paolo Ormezzano*

La ragazza sportiva

Ci sono le svolte, e forse sono fatte perché la gente se ne infischi e tiri diritto (frase che andrebbe bene alla premiata ditta Omboni-Poli, quella delle commedie in cui il Paolo dice: «Questi militari non sono per niente civili»). Ci sono le svolte anche nello sport, e chissà che tracce lasciano, se e come e quanto contano. Svolta nel gioco del calcio, le società minacciano di scioperare per avere più soldi del Totocalcio. Svolta nell'atletica, una donna la maratona veloce come Zatopek. Svolta nello sci, finisce la valanga azzurra, comincia (ma quando?) la valanga rosa.

E adesso c'è la svolta sul quotidiano sportivo. Addì 19 gennaio 1980, pagina 20, un noto giornale di solito farcito da notizie di primati, gare, partite, e profili eroi del muscolo, ha ospitato una rubrica di annunci economici intitolata «relazioni sociali». In totale sei tantuno annisti, media tre righe l'uno, e ne scegliamo uno per tutti: «Ragazza sportiva diciannovenne momentaneamente libera cerca amici». Segue l'indirizzo.

Pensieracci

Pensieracci della settimana: se per riavere cinquantadue ostaggi gli Stati Uniti hanno pagato dieci miliardi di dollari, ormai diecimila miliardi di lire, media quasi duecento miliardi di lire per ostaggio, è ancora caro Paolo Rossi a cinque miliardi e mezzo, prezzo del 1978? Cassius Clay che salva un poveraccio dal suicidio a mezzo volo dal nono piano, convincendolo che la vita è bella, troverà qualcuno che lo salverà dal suicidio quando deciderà ritornare sul ring?

Ecclestone visto da F. Bruna

Cosa deve scrivere il giornalista al quale il c.t. azzurro Bearzot, a proposito di un calciatore che gioca a Sud della linea gotica e che è celebratissimo, dice: «E' un grande bluff, quello il giocasse al Nord lo avrebbero già rimandato a casa»? Chi ricorderà, di Donato Martucci, capo ufficio stampa del Coni andato o mandato in pensione, che ha scritto anche di filosofia, e che lo sport con sua parte ha subito come una lobotomia, ha perso un bel po' di cervello?

Il centrocampo

Rossi senza Falcao, che ne sarà del suo centrocampo? La grande maggioranza degli allenatori celebri sono stati centrocampisti: Liedholm, Trapattoni, Rabitti, un po' anche Radice, Bearzot, e poi Marchesi, Carosi, Bersellini, Giacomini, Castagner, Giagnoni... Il centrocampo è sacro, il gioco nasce a centrocampo. Il gioco centrocampo è tutto, è tutti.

Uno dei più grandi centrocampisti esibitisi in Italia, il danese Karl Hansen (Atalanta, Juventus, Catania), a fine carriera si spostò in Scozia, per l'ultimo ingaggio. Località Falkirk, molto vento, gente dura. «Quale è il tuo ruolo?», gli chiese l'allenatore. «Centrocampista», disse Karl Hansen, nel buon inglese. «Mai visto fare gol a centrocampo. Io lì non voglio che ci sia nessuno. Lanci lunghi e via. Scegli, attacco o difesa?». Il danese scelse difesa col vento a favore, lanci facili, sorvolando l'inutile centrocampo, attacco per l'altra metà partita, almeno riposava.

Le giacche blu

Balestre ed Ecclestone (a proposito, piace da pazzi alle donne e le donne piacciono da pazzi a lui: vedendolo, si potrebbe anche non pensarlo), la Fisa e la Foca, poi il gran vecchio Ferrari che li connota e, papale e intanto feroce, li mette a posto tutti. Anzi, Balestre manco è andato, si è fatto rappresentare. Balestre è il capo delle «giacche blu», i dirigenti di stampo vecchio (vecchio e non antico, è diverso), i quali pretendono di comandare, in nome del Santo Graal, uno sport che non è più il loro. Sono dentro il tempio e fuori dal tempo, e purtroppo non è gioco di parole. Stanno in tutti gli sport. Sono dilettanti, ma nel povero del termine: e cioè non professionali, oltre che non professionisti. Fingono il romanticismo per mascherare la loro mentalità. Sul calice del loro Graal c'è scritto Coca Cola. «Martini, fate voi, loro si arrabbiano perché il contenuto macchia. Macchia non sporca; casomai, tinge.

Successo dei granata ieri in amichevole con un gol dell'«ex» Zaccarelli

Il Torino supera un buon «test» a Novara

Positiva prova di Salvadori e Sala, rientreranno a Udine - Gli azzurri puntano alla vittoria scacciacrisi col Piacenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Con gol di Zaccarelli, premiato prima della gara come ex novarese, il Torino ha vinto l'amichevole con il Novara sostenendo un buon collaudo in vista della trasferta di Udine. Malgrado la bella, anche fredda, giornata e la festività patronale, c'erano appena paganti allo stadio Comunale di cui ricorreva, proprio ieri, il quinto dall'inaugurazione.

Il Novara, militante in serie C1, è penultimo in classifica e, dall'avvento di Binacchi in panchina al posto di Bui, si fatto riprendendo ma non ha ancora riconquistato il proprio pubblico: domenica, in casa il Piacenza, gli azzurri dovranno puntare al successo pieno per uscire dalla situazione critica ed avranno bisogno dell'appoggio dei tifosi. Ieri, fatta eccezione per Basili rimasto a riposo precauzionale, il Novara ha presentato nel primo tempo la miglior formazione ed ha costituito un valido «sparring-partner» per il Torino.

Rabitti ha schierato anche Salvadori e Patrizio Sala (per 45 minuti) assenti con l'Ascoli: entrambi non risentono dei vecchi infortuni e rientreranno ad Udine. Contro i friulani non ci sarà lo squalificato Van de Korput che è stato impiegato a Novara in quanto Masi, che dovrà sostituirlo era indisponibile per impegni militari. L'olandese ha giocato un tempo come libero, poi si è spostato sulla fascia destra alternandosi con Cuttone nei ruoli di mediano-terzino. Le tre giornate di sospensione per il pugno a Boldini l'hanno un po' frastornato. Il Torino lo multerà (pare di 600 mila lire) e inoltrerà ricorso con la speranza che gli venga ridotta di un turno.

«*Non mai stato espulso anche se avevo già saltata per squalifica tre partite nel campionato olandese* — diceva Michel che aveva ricevuto una targa-ricordo dai tifosi locali —. *Non penso di perdere la forma come mi accadde in settembre quando mi infortunai alla caviglia. Adesso non starò fermo e potrò allenarmi intensamente. Mi manchera solo gara ma credo di poter rispondere alla chiamata della nazionale olandese che il 22 febbraio incontrerà Cipro, se il nuovo commissario tecnico, che potrebbe essere Buen, mi convocherà*».

Anche Rabitti è convinto che Van De Korput non «arrugginirà». L'allenatore si augura che la squadra, benché priva dell'olandese, ritrovare. da Torino, il rendimento che aveva sfoderato a Napoli e a Milano con l'Inter. «*Preferirei incontrare la Juventus (in questo momento che l'Udinese* — aggiungeva — *I bianconeri di Giagnoni sono su di giri e useranno l'arma della combattività. Ma il Torino, con la non facile vittoria sull'Ascoli, s'è rinfrancato e può riprendere quota*».

Della stessa opinione è Graziani che insiste nel considerare chiuso, almeno per questa stagione, l'«affare Stoccarda». «*Il caso è stato gonfiato*», ripete il «bomber». Poi assicurava che se il Torino ritroverà continuità potrà ancora inserirsi nella lotta per lo scudetto che, per ora, sembra riservata a Roma, Inter e Juventus. «*La nostra classifica è un po' bugiarda* — puntualizzava —. *Cercheremo di chiudere in bellezza il girone d'andata con due risultati utili ad Udine e con il Perugia in casa. Mi piacerebbe fare uno scherzetto al nostro ex allenatore Giagnoni*».

L'anno scorso il Torino vinse a con un gol su punizione di Claudio Sala. Anche il «poeta» è passato al Genoa. Il Torino ritroverà con la ritrovata coppia di «gemelli», A Novara Graziani e Pulici, pur restando all'asciutto, resi pericolosi. Il gol decisivo dell'attivo Zaccarelli — che ha riportato una contusione all'arcata sopracciliare sinistra ed è rimasto precauzionalmente negli spogliatoi dopo l'intervallo — era scaturito al 27' anche grazie allo loro collaborazione: il pallone viaggiava verso Pulici che di testa l'appoggiava a Graziani, lesto a Zaccarelli che fulminava Villa con un diagonale angolato.

In precedenza Graziani aveva colpito una traversa (24') e Pulici era andato vicinissimo al bersaglio. D'Amico, che ammette di non attraversare un momento brillante, è apparso in ripresa: l'arbitro gli ha annullato un punto (52') per fallo di mano.

Bruno Bernardi

Novara: Villa (dal 46' De Filippis); Grilli (dal 46' Brustio), Mauri (dal 63' Cucchi); Gloria (dal 63' Antonelli), Bari, Lombardo; Brunazzi (dal 63' Tusino), Monaco, Jacomuzzi (dall'80' Marchetti), Scignani (dal 63' Frara). Scaburri (dall'80' Cangini).

Torino: Cappareni (dal 46' Terraneo); Volpati (dal 46' Cuttone), Salvadori; Sala (dal 63' Francini), Danova, Van de Korput; D'Amico (dal 63' Mariani); Pecci, Graziani, Zaccarelli (dal 46' Sclosa), Pulici.

Arbitro: De Marchi.

Rete: al 27' Zaccarelli.

Spettatori: 2300 paganti, incasso l. 7.179.000.

Azzurri juniores 1-0 al Portogallo

Il monzese Monelli

LISBONA — La Nazionale italiana juniores di calcio ha battuto quella portoghese per 1 a 0 in una partita amichevole giocata la scorsa notte ad Oporto. L'unica rete della gara è stata realizzata al 16' dal monzese Monelli. La formazione italiana, guidata da Italo Acconcia, ha fornito una buona prestazione.

Acconcia, il quale ha detto di essere rimasto molto soddisfatto della prova, ha schierato questa formazione: Montagna (Inter); Bergami (Inter), Battistini (Milan); Bruno (Juventus), (Milan), Di Marzio (Fiorentina); Pari (Inter), Galderisi (Juventus), Evani (Milan), Farina (Juventus), Monelli (Monza). Nel secondo tempo Rampulla (Varese) ha preso il posto di Montagna, Bertoneri (Torino) quello di Di Marzio e Fulvi (Cagliari) 75' ha sostituito Pari.

Centrocampista del Brasile

Cerezo richiesto dal River Plate

BUENOS AIRES — Il River Plate di Buenos Aires ha offerto 8 milioni di dollari (quasi 4 miliardi di lire) per il giocatore Toninho Cerezo dell'Atletico Mineiro di Belo Horizonte e della nazionale brasiliana, giudicato come il migliore calciatore del Mondiale.

Lo ha rivelato un alto dirigente dell'Atletico Mineiro, il quale ha anche detto che è atteso a Belo Horizonte un rappresentante del club argentino.

31

GENNAIO

ULTIMO GIORNO UTILE
PER METTERSI IN REGOLA CON

L'ABBONAMENTO ALLA TELEVISIONE

SENZA PAGARE LE SOPRATTASSE
PREVISTE DALLA LEGGE

TV IN BIANCO E NERO

ANNUALE LIRE	42.680
SEMESTRALE LIRE	21.785

TV A COLORI

ANNUALE LIRE	78.910
SEMESTRALE LIRE	40.280

IL CANONE RADIO/TV
SI PAGA PRESSO GLI UFFICI POSTALI

RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RAI/PROM

Ad Haute Nendaz le sciatrici tornano al «gigante»

Per l'americana Mc Kinney il primo successo in Coppa

Sconfitte tutte le favorite - L'azzurra Wanda Bieler si piazza al sesto posto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HAUTE NENDAZ — Dopo l'intervallo di un mese e mezzo è tornato nella Coppa del mondo femminile uno slalom gigante. Ovviamente sconvolgendo tutte le previsioni basate su troppo lontani il successo è toccato a un'americana specialista dello slalom, quella Tamara McKinney che arriva poche volte ma quando arriva...

Le favorite, Nadig, Zini, Kinshofer sono un poco più indietro in graduatoria quinto all'ottavo posto (con Wanda Bieler sesta) alle prese ciascuna con un problema personale, tutte insieme con la desuetudine a questa specialità che richiede invece applicazione continua. Accanto agli errori di calendario i reggitori dello sci mondiale commettono poi quelli contingenti determinati dalla fretta, o dall'emergenza e così si arriva ad una gara, in una specialità dimenticata tempo, senza aver occasione di fare una sola seduta di allenamento. Probabilmente domani a Les Gets cambieranno già parecchie cose.

«Tam» McKinney ha ottenuto il primo successo della carriera in Coppa del mondo e ha dato alla squadra più in forma momento, quella americana, la prima vittoria stagionale. Appena diciottenne, piccola, bruna con una lunghissima treccia, tecnicamente perfetta ma facile all'errore, la McKinney era ben quotata come slalomista. Ieri ha vinto sull'onda di una buona preparazione condotta nei giorni scorsi, quando gli allenatori per togliere il difetto di tirar dritto sui pali in slalom, l'hanno fatta allenare, sulla neve morbida di Crans, sempre e soltanto in gigante.

Scherzando con l'amica Christine Cooper (attenzione a lei per il prossimo gigantesli chiedeva se l'improvvisa adattabilità alla discesa le veniva da insegnamenti speciali fratellone. Steve McKinney, atletico e gigantesco protagonista delle ultime edizioni del «KL» di Cervinia, recordman mondiale di velocità a Portillo con 200,222 all'ora, appartiene alla stessa famiglia questo scricciolo ieri vittorioso: in comune il padre, non la madre, e questo probabilmente ha determinato la differenza fisica, non la classe da «winner».

Nel paradiso sciistico non troppo conosciuto che spazia Thyon a Verbier, per un carosello di impianti e piste assolutamente straordinario, non è stato difficile trovare un eccellente tracciato per un gigante perfetto, dotato di quattro cambi pendenza, un diagonale, falso piano. quanto occorre cioè per rendere completa la gara. McKinney è avvantaggiata nettamente con il numero uno e poi c'è stata una gara ad inseguimento con Irene Epple, vincitrice del gigante d'apertura a Val d'Isère, molto brava, Nadig un svuotata di energie per il persistere dell'influenza, Wenzel in continua ascesa, e Cooper, che a Crans ha sfiorato il successo, nuovamente davanti.

La migliore delle era Wanda Bieler, per la prima volta partita in primo gruppo, ma penalizzata dal sorteggio con il quindici. Daniela Zini non attaccava nuovamente (certi problemi psicologici, un condizionamento esterno, finiscono per pesare alla lunga), la Giordani era discreta e la Quario provava inutilmente, ancora fuori fase dopo la malattia.

Nella seconda prova il vantaggio d'essere prima a partire toccava ad Hanny Wenzel, che recuperava gran parte dello svantaggio nei confronti dell'americana ma non tutto Era comunque seconda per un'escalation continua che dal giorno del rientro l'ha vista salire sempre più in graduatoria, ora resta che la vittoria. Si rimescolavano posizioni con Irene Epple terza, Cooper quarta e Nadig quinta. Wanda Bieler era molto brava fino a metà (un solo decimo in più della Wenzel) ma rischiava di uscire alla terz'ultima porta e perdeva nel recupero un buon secondo. Terminava sesta, favorita dalla squalifica di Maria Epple, che aveva la seconda manche dimenticandosi il pettorale. Anche la Zini saltava la Kinshofer per la settima posizione mentre Giordani manteneva il dodicesimo posto.

Giorgio Viglino

Finale: 1. Tamara McKinney (Usa) 2'35"09; 2. Hanny Wenzel (Liech.) a 44/100; 3. Irene Epple (Germ.) a 51; 4. Cooper (Usa) a 78; 5. Nadig (Svi.) a 84; 6. Bieler (It.) a 1"06; 7. Zini (It.) a 2"27; 8. Kinshofer (Germ.) a 2"51; 9. Kronbichler (Au.) a 3"10; 10. Nelson (Usa) a 3"12; 11. Felen (Fr.) a 3"41; 12. Giordani (It.) a 3"87; 13. Mosenlechner (Germ.) a 3"98; 14. Hess (Svi.) a 3"99; 15. Hana (Svi.) a 4"15; 16. Marsilandi (It.) a 10"18; Feign (It.) a 10"29; 30. Bonfini (It.) a 11"

Coppa del mondo: 1. Nadig 185; 2. Hess 150; 3. (Fr.) 121; 4. Felen 118; 5. I. Epple 116; 6. Kinshofer 113; 7. Cooper 106.

Gli azzurri (senza De Zolt) quarti

Brusson: staffetta vince la Norvegia

BRUSSON — Com'era prevedibile è stata una squadra di scandinavi, la Norvegia, ad aggiudicarsi la staffetta 4×10 km che ha chiuso ieri la seconda delle due giornate della 28ª Coppa Consiglio della Valle, classica di fondo che ha richiamato in Val d'Aosta i «big» mondiali.

Dopo il ottenuto da Maurilio Zoli nella 15 km mercoledì mattina (De Zolt, insieme a Capitanio e Vanzetta, era già partito per La Bresse dove domani si disputa una gara valida per la Coppa del dell'Italia non è riuscita nella quasi impossibile impresa e, con la squadra B composta da Albarelli, Pedranzini, Adami e Polvara, è piazzata al quarto posto, dietro alla Norvegia e alle due equipes A e B della Svezia.

Sono state proprio queste ultime due formazioni a mantenere i tre quarti della corsa: al primo cambio transitava per primo Sven Erik Danielsson della squadra A (il leggendario Mieto, gigante finlandese di chiara fama, era soltanto sesto, afflitto da disturbi intestinali e ritardato anche da una caduta comunque, pare, un'abbondante bevuta di vodka della primati, si vendeva cambio faceva meglio Sven Ake Lundbaerk della Svezia e, al terzo passaggio era Wohlberg a riportare vantaggio la formazione A svedese.

Il gioco sembrava fatto per gli svedesi ma, proprio nell'ultima frazione, Jan Ottson, con noiosi problemi di respirazione, realizzava un tempo mediocre facendosi riagguantare e superare dal norvegese Geir Holte che portava così alla vittoria la propria compagine.

Allo svedese Lundbaerk la consolazione di aver effettuato il miglior tempo assoluto, coprendo i 10 km in 32'17"35. Per gli italiani, oltre quarto posto della squadra B, la soddisfazione di precedere al traguardo con il quartetto delle Fiamme Gialle di Predazzo, formato da Andreola, Guadagnini, Confortola e Baccinghieri la Finlandia.

Così, in una splendida giornata di sole e con lunghe finale di parecadutisti, è conclusa la Coppa Consiglio della Valle, una gara ben organizzata che merita di realizzarsi in futuro prova di Coppa del Mondo

Classifica: 1. Norvegia (Tolle, Aaland, Olsen, Holte) 2 ore 13'14"25, 2. Svezia A (Danielsson, Gustavsson, Wohlberg, Ottoson) a 57"18; 3. Svezia B (Lundberg, Lundbaeck, Andersson, Palander) a 1'37"02, 4. Italia B (Albarello, Pedranzini, Adami, Polvara) a 2'39"65.

Dopo l'accordo fra i costruttori raggiunto lunedì a Maranello

Londra, due riunioni per la formula 1

LONDRA — Dopo l'accordo di massima raggiunto a Maranello per la composizione della vertenza Fisa-Foca, sono state tenute ieri a Londra nei pressi dell'aeroporto di Heathrow due conferenze alle quali hanno partecipato per l'Italia Piccinini e Forghieri della Ferrari, Marelli dell'Alfa Romeo e Stirano della Osella.

Nella prima riunione sono state discusse le normali questioni tecniche relative alla F. 1. Si è poi frattempo appreso che in seguito al rifiuto della Goodyear, la Iris (International Race Tyre Service) che appartiene a Bernie Ecclestone ed è diretta dal francese François Mosnier, provvederà alla fornitura del pneumatici rilevando tecnici della Goodyear e macchinario della casa Avon. Tale fornitura verrà fatta all'inizio a due o tre squadre, e poi alle altre in proseguo di stagione, utilizzando eventualmente nel frattempo le esistenti scorte di pneumatici della Goodyear.

La seconda riunione ha cominciato ad esaminare il «pacchetto» delle proposte da sottoporre alla Fisa, in base a quanto concordato in linea massima nella riunione di Maranello.

Per quanto concerne il calendario della prossima stagione la Foca, che ha firmato un contratto per il G.P. del Africa, spera convincere gli organizzatori a spostare la data dall'inizio di stagione al 18 ottobre, garantendo la contraccambio la partecipazione di tutte le squadre di F. 1 e non soltanto quelle inglesi.

E. F.

Nikolic (come già Cosic) ha «acceso» la Sinudyne

Con sette Coppe dei Campioni (compresa l'ultima) e quattro perse in finale il Real Madrid è ancora oggi, nel basket, quello che è stato a lungo nel calcio: il club più prestigioso d'Europa, avvicinato ma mai superato dai soli due altri degni di figurargli accanto, l'Ignis, Mobilgirgi, Emerson, Varese e L'Arrossa lo Tsskai di Mosca. A memoria d'uomo, nella storia della Coppa, soltanto queste due squadre avevano in particolare compiuto l'impresa di vincere al Palalion Deportivo realista.

Questo valga a dare il senso della dimensione della vittoria conseguita al Palalion mercoledì sera dalla Sinudyne campione d'Italia, contro tutti i più ottimistici pronostici. Aza Nikolic, che ottimista non è mai stato, assegnava alla sfida soltanto il venti per cento di probabilità di successo a quella che da pochi giorni è la sua squadra. L'infortunio che all'ultima ora ha messo fuori gioco il vecchio eroe Wayne Brabender, spagnolo sangue Usa, non basta a spiegare il ribaltamento dei risultato.

La tv e le testimonianze dirette ci hanno in realtà mostrato e parlato una Sinudyne trasformata: più varia impegnata sul piano tattico, più fredda e combattiva su quello del temperamento, tanto da riuscire, per esempio, a limitare i previsti danni del terribile contropiede spagnolo con la più elementare le difficili delle contromosse: dominare i rimbalzi sotto il canestro del Real, un po' come mettere a tacere un cannone andando semplicemente a lapparne. Per riuscirci è occorso coraggio spavaldo e determinato, che non è usuale per una squadra che quest'anno era quasi sempre parsa elefantiaca non solo per mancanza d'agilità fisica.

Su questa trasformazione non si può evitare di apporre — lui, certamente, noiente — la firma di Aza Nikolic. Il professore dice, a buon diritto, che quella di quest'anno non potrà mai essere davvero la «sua» Sinudyne, per costruire la quale ha bisogno di tempo, di lavoro, di migliore conoscenza dei giocatori (e anche di un paio giocatori diversi). Nikolic viene chiamato «mago», ma del mago è l'antitesi, visto che alla base del suo c'è altro che poche parole, molte ore di palestra e una incredibile sapienza professionale. Però, intanto, dopo tre-quattro allenamenti, la prima volta che s'è seduto in panchina accanto al fido Ranuzzi, vinto a Madrid.

Probabilmente un'interpretazione giusta è quella che individua nel semplice arrivo Nikolic a Bologna la scintilla attivante della solita metamorfosi stagionale della Sinudyne: quella metamorfosi che nei due anni precedenti fruttato due scudetti e che veniva innescata dal risveglio, tempori rescorfi, di altro jugoslavo da leggenda, il mormone Conic. Quest'anno, si diceva, non c'è un Cosic che possa accendere l'interruttore; potera Sinudyne. Invece ecco Nikolic, l'ultima trovata del genio di Gigi Porelli. Se tutto questo è vero, si saprà già domenica, a Cantù, nella sfida per il terzo posto in campionato («prima fase») con la Squibb.

Gianni Menichelli

Tutte promosse 6 italiane?

E' sempre più realistica l'eventualità che tutte e sei le squadre ne impegnate nelle Coppe di basket siano promosse ai turni successivi, dopo l'en plein di vittorie di questa settimana.

Oltre a Sinudyne e Accorsi nelle due «Campioni», anche Tarbanda (92-76 col Parker Leiden) e Squibb (96-86 a Le hanno vinto la Coppa Coppe, mentre Carrera (86-85 a Salonicco) e Ferrarelle (84-80 con l'Hapoel) procedono anch'esse verso le semifinali la Coppa Korac.

L'Accorsi vicina alla semifinale

Battuto il Bse per 76-74 dopo supplementare

TORINO — La signora Luigina Czikaky (Ratva) da nubile) battagliava già quindici anni fa nel basket internazionale Silvana Grisotto e Nicoletta Persi. Ora ha anni, il suo fisico è ancora perfetto, la classe intatta, tuttavia qualche volta le capita sbaliare completamente la partita, come nell'andata di Coppa a Budapest fra Bse e Accorsi, quando alla squadra ungherese mancarono proprio i suoi canestri.

Ieri invece Luigina ha infilato nel cesto torinese buona parte dei suoi proiettili a due mani da sette, otto, anche dieci metri, ha fatto ammattire Palombarini (anni 20) e Antonione (anni 19) coi suoi contropiede e i suoi guizzi in entrata, ha chiuso il match con 39 punti e 18 33 nel tiro: e insomma ha rischiato di far perdere all'Accorsi partita e l'autobus per la semifinale del «Campioni».

Davanti al Bse (e ad un gruppo troppo sparito di spettatori) c'era un Accorsi-o-speciale, senza Faccin, con non più di tre giocatrici veramente sane. Ne è venuta fuori una vittoria pagata con mille brividi e mille sofferenze, sigla soltanto al 44'48" (cioè a 12" dalla fine del tempo supplementare) due tiri liberi mandati a segno da Rosy Vergnano: 76-74.

Era un'Accorsi acciaccata e poco ispirata, discontinua nel tiro contro la zona, frenata ed incerta in contropiede, talvolta fragile in modo sconcertante difesa e a rimbalzo. Però è stata un'Accorsi saggia in almeno un dettaglio: l'autocontrollo sui falli, che le ha consentito di approfittare della condiscendenza di due arbitri non certo mal disposti verso la squadra di casa e di raccogliere alla fine, sia pure fatica. Il cadavere un'avversaria stremata proprio dalle uscite per falli: Galdan (una lunga un po' inutile), Tarkovacs, Szabo e Fodor (playmakerino intelligente, che ha rivaleggiato con la Czikaky nelle mazzate da lontano, 8 su 15).

Alla fine la furbizia di Vergnano capace di amministrarsi (7 su 13), qualche prodezza di Palombarini (azzeccata con mille peccati, 10 su 24), Antonione e Dapra ha fruttato la vittoria, sudata minuto per minuto, senza respiro, e venuta paradossalmente in un supplementare nel quale una Piancastelli senza più forze non riusciva più a dare l'apporto difensivo e nei tagliafuori che aveva a lungo tenuto in piedi la squadra.

g. men.

Accorsi-Bse 76-74 (38-30, 66-66), *Accorsi Torino*: Piancastelli 8, Vergnano 23, Palombarini 24, Antonione 7, Dapra 11, Gianuzzo, Guzzonato 2, Gaudenzio, Volpiano, Vigilucci; *Budapest*: Fodor 16, Czikaky 30, Deak 14, Tarkovacs 3, Galdan, Kosa, Szabo 2, Kovalik, Hilbert. *Arbitri*: Jahoda (Cecoslovacchia) e Jakuic (Jugoslavia).

Sergio Cleriet, il brasiliano che ha giocato lungo Italia, ha esordito sulla panchina del Santos come allenatore nell'amichevole col Palmengo (0-0).

Difficile compito per le vetture torinesi su un percorso quasi completamente innevato

Tre Fiat in lotta domani nel Rally di Montecarlo

E' prima prova del campionato mondiale marche, con 277 iscritti - Le macchine, in partenza otto città europee, si riuniranno su un aspro tracciato comune nel Nord della Francia - Importanza del problema delle gomme

TORINO — Domani, da otto città europee, prenderà il via il 49° Rallye Montecarlo, prima delle prove del campionato mondiale marche, forse più prestigioso. Sono 277 gli iscritti e, tra i primi venticinque, figurano piloti e vetture che da anni sono ai vertici del settore.

A Montecarlo la Fiat va con tre macchine: due 131 Abarth ed una Ritmo gruppo 2, affidate rispettivamente a Alen-Kivimaki, Cerrato-Guizzardi e Bettega-Perissinot. Per la squadra italiana non sarà un compito facile. «Monte» 1981 presenta ricco di neve come non mai il 90 per cento delle prove è completamente innevato e contro le 131 Abarth con motore anteriore e ruote motrici posteriori scendono campo vetture «tutto avanti», «tutto e addirittura a quattro ruote motrici (come debuttante Audi Quattro). In teoria più valide sui fondi scivolosi.

«A parità pneumatici chiodati — spiega Nanni Russo, direttore sportivo team —, sono naturalmente favorite le vetture di architettura non classica come le nostre. Infatti, il regolamento quest'anno impone cilindratura limitata per lunghezza del chiodo, che non deve superare i 2 mm fuori dal battistrada, e per quantità, massimo dodici chiodi ogni 10 cmq delle fasce laterali del battistrada. Così scaricheranno meglio la potenza modelli come Porsche e Stratos, Renault Turbo, Audi Quattro».

Restera dunque da vedere se avranno la meglio le Pirelli, le Michelin, le Kleber o le Dunlop. Nel Nord della Francia, dove si snoda il percorso comune, cioè la più consistente frazione rally, i piloti hanno già avuto parecchie difficoltà in allenamento, tanta neve, anche solo sulle prove speciali anche nei semplici trasferimenti su strada normale. E' logico quindi pensare che saranno proprio le gomme a giocare un ruolo importante nel «Montecarlo» 1981.

«Nel percorso di classificazione — prosegue Russo — già la seconda prova speciale può dare un primo volto alla classifica: lunghissima, di km. impegnativa, con continui cambiamenti del tipo di terreno. La media della lunghezza delle prove è quest'anno di 32 km, alternate per pilota e navigatore. L'ultima volta, poi, sarà più determinante degli anni passati, non più lunga «grande» ma un rally nel rally, da Montecarlo su fino a Digne».

Forse, sulla neve, la Ritmo potrà dire qualcosa di più. Arrivare comunque nei primi cinque sarebbe già per Bettega e Perissinot un notevole risultato. «Molto competitive sono le Renault — dice Russo — alla luce quello che hanno già dimostrato, Darniche con la Lancia Stratos è una vecchia volpe, senza dimenticare Therier e Porsche. La Audi Quattro è fortissimo: nelle prove le Renault Turbo "tirerano" la vettura tedesca faceva tempi inferiori di 5" per chilometro. E' però un'incognita affidabilità».

Ford e Datsun avranno naturalmente gli stessi problemi delle 131 Abarth. Potrebbe emergere la Talbot Lotus con un ingombro minore, maneggevolissima, affidata ad un Henri Toivonen nato sulla caricato dalla vittoria al Rac novembre dello scorso anno.

«Ci siamo preparati bene — conclude Nanni Russo —, ma è chiaro che per ripetere il risultato del 1980, quando unse Rohrl, avremo bisogno di "bagarre": neve in politpiro, pioggia, nebbia ci sarebbero di aiuto».

E. d. e.

NOTIZIE FLASH

● **La Lancia** parteciperà alla «24 ore» di Daytona Beach con le Turbo di Patrese, Giunsani, Alboreto, Gabbiani, Hayes e Pirro: la gara aprirà il campionato mondiale marche.

● **Marzia Peretti**, recente primatista italiana a Davos sulle 4 distanze del pattinaggio veloce e 500 metri (43"49) gareggerà domani e domenica a Madonna di Campiglio.

● **Candiolo**, domani e domenica, torneo bocciistico a otto squadre di categoria A con la partecipazione, tra gli altri, dei campioni del mondo Granaglia, Benevente, Selva e Sulmi.

● **La corsa Tris** di trotto premio Inverno in mina oggi all'ippodromo romano Tor di Valle vedrà alla partenza 16 cavalli: metri 2.000: Dilpa, Cebaro, Caranus, Neneid, Romano, Quittecuto, Messico, Chiaraluna; metri 2.020: Mastica, Fonica, Ciacco, Virgo, Massuero, Tizzone, Camaro; metri 2.040: Uwelnat.

● **Parella** è stato battuto dal francese Noah (6-1, 6-4) nel torneo ad invit Lucerna.

● **Pattinaggio**: a Milano nei campionati italiani, successi di Karim Telser e Bruno Del Maestro.

● **Il Livorno** ha battuto (2-1) la Turris nel recupero della serie C 1 girone B.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vice
Lorenzo Mondo
Giovanni T
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 28
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-2-1979

CANARD

GRANGESISES

Grangesises. Due chilometri dal Sestriere. Novanta chilometri da Torino. 300 anni fa alcuni uomini scelsero questo posto, tra mille, per farvi loro casa. Questo posto, non un altro. Per quelle mille ragioni che solo l'esperienza dell'uomo di montagna Un posto splendido, ai margini della Valle Argentera, di fronte al maestoso Chaberton. A fianco delle antiche grange restaurate sorge oggi Grangesises: un villaggio "fatto come una volta". Destinato ad ingrandirsi, ma sempre nel rispetto della natura, delle tradizioni, degli uomini che lo abitano e lo abiteranno.

Tra pochissimi anni il valore raggiungerà livelli imprevedibili. Per la sua esclusività, per la qualità costruttiva e per l'impossibilità di ritrovare altrove caratteristiche tanto eccezionali. Comprare oggi a Grangesises significa molto più che comprare un normale appartamento in montagna.
FINDATASYSTEM E IST, INSIEME PER 'LA MASSIMA TRANQUILLITA' DI CHI ACQUISTA.
La partecipazione della IST, un gruppo di importanza europea, è una ulteriore garanzia dell'alto livello della realizzazione. Partner nella commercializzazione è la Findatasystem, società di servizi delle Casse di Risparmio Liguri e Piemontesi.

UN VILLAGGIO DI MONTAGNA FATTO COME UNA VOLTA. CON TUTTE QUELLE COSE CHE UNA VOLTA NON SI FACEVANO.

UN VILLAGGIO FATTO COME UNA VOLTA, CON UNA QUALITÀ COSTRUTTIVA SENZA CONFRONTI.
Non ci sono grattacieli. Le case sono alte come volta e sono costruite come una volta: rispettando l'estetica e l'architettura tradizionali. I materiali impiegati la qualità generale di costruzione pongono Grangesises ai vertici dell'edilizia residenziale montana.

GRANGESISES
Inviare a: FINDATASYSTEM S.p.A. - Torino - Via Chisola 1
Nome
Cognome
Professione
Via N°
Città
Prov. C.A.P. Tel.
Stampa

Le case sono collegate tra loro da strade, scale, terrazze, porticati.
Tutte perfettamente agibili, con tranquillità anche per i bambini, perché la circolazione dei veicoli nel villaggio è completamente sotterranea.
A Grangesises non stato progettato solo un villaggio, ma anche un comportamento. Per restituire a chi vive a Grangegises una dimensione umana e il vero sapore della montagna.
Una filosofia che prosegue all'interno delle Con appartamenti unici, tutti diversi, tutti movimentati, anche su più piani, tutti con camino.
A GRANGESISES TUTTE LE COMODITÀ E I SERVIZI DI UN CENTRO DI VILLEGGIATURA INTERNAZIONALE.
Grangesises può essere definito un'oasi, ma con il vantaggio di essere a due chilometri dal Sestriere.
Senza contare che Grangesises, dotato ora di locanda caratteristica, ristorante, bar, negozi, tennis e a breve club house, piscina coperta e résidence, offre una vita autonoma ai suoi abitanti.
TRECENTO CHILOMETRI DI PISTE E QUATTRO STAGIONI.
A Grangesises ci sono due skilift. Ci si può fermare in zona e sciare sulle sei piste "locali", molto belle, perfettamente innevate e poco affollate. Oppure, collegarsi alla Via Lattea: trecento chilometri di splendide piste che formano il più vasto comprensorio sciistico d'Europa e che si estende a tutti gli impianti di Clavière e di Montgenèvre. Ma Grangesises non è solo inverno.
Primavera, estate ed autunno sono splendidi. Perché la natura è intatta, la posizione eccellente, la Valle Argentera ricca di boschi e passeggiate, i torrenti pieni di pesci. Senza contare che al Sestriere c'è anche il più alto campo di golf d'Europa.
UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE, ANCHE PER INVESTIRE
Molto bene. Oggi Grangesises è possibilità uni-

Un binomio che garantisce la massima serietà complessiva dell'iniziativa. Richiedete maggiori informazioni inviandoci il coupon di questo annuncio; e naturalmente sarete i benvenuti nel caso di una vostra visita a Grangesises, per vedere con i vostri occhi questo angolo del XVIII secolo.

FUORI DAL MONDO. A DUE PASSI DAL SESTRIERE.

IST Iniziative per lo Sviluppo del Territorio S.p.A. Telex 331476 IST. MI Milano - Via San Vittore, 40 - Tel. 02/4675

FINDATASYSTEM S.p.A. Società di servizi delle Casse di Risparmio Liguri e Piemontesi Torino - Via Chisola, 1 - Tel. 011/6966966 FINDATA

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IFIM
Libero corso Toscana recente soggiorno, 3 camere cucina bilocale ristrutturato 130 mq circa 102 milioni mutuo e dilazioni Tel 748.718 - 742.634

IFIM
Libero corso Regina Margherita 2 camere tinello cucinino servizi disponi anche per persona. Tel 742.640 - 743.843

IFIM
Libero corso Agnelli ampia soggiorno 2 camere cucina servizio dilazioni anche permute. Tel 742.634 - 742.640

IFIM
Libero novembre 61 mq ristrutturato ottima camera cucina servizi dilazioni anche permute Tel 748.710 - 742.840.

IFIM
Libero prestigioso Bengala soggiorno camera tinello cucinino servizi appartamento Telefonare 519.582

IFIM
Libera prossima Ormea recente soggiorno 2 camere cucina servizi tranquillo vendesi dilazioni anche permute Tel 742.843

IFIM
Libero prossimo corso Mediterraneo recente soggiorno camera tinello cucinino servizi dilazioni anche permute Tel 742.634

IFIM
Libero piazza Maratona recente pressoché soggiorno camera tinello cucinino servizi dilazioni anche permute Tel 748 718

IFIM
Libero prossimi corso Svizzera in casa d'epoca soggiorno 2 camere cucinetta servizi ripiego anche permute Tel 742.840

IFIM
Libera prossima corso Agnelli signorile salone 3 camere cucina balconi dilazioni anche permute Telefonare 742.740 - 742.634

IFIM
Libero via Duccio di Buoninsegna 2 salone 2 camere cucina 2 servizi 105 milioni più mutuo volendo box. Tel 329.9558

IL GIUSCO vende libero adiacente lungo Po Antonelli camera cucina tinello pavimentato 26 milioni 900 mila Tel 329 9558

IL GIUSCO vende libero adiacente via Guido Reni 2 camere tinello cucinetta servizi 51 milioni Tel. 329 9558 329 6778.

IL GIUSCO vende libero Nizza 81 Corso Europa signorile piano alto salone 2 camere cucina 2 servizi 105 milioni più 10 milioni mutuo volendo box. Tel 329.9558

IL GIUSCO vende libero Pacheiro 2 tinello cucinetta servizi piano 1° 40 milioni ristrutturato Tel 805 7121.

IMPRESA vende alloggi signorili diversamente in appena ultimata prima cintura di Torino con mutuo e dilazioni Tel. 686.4581.

ITALIA 61 vendiamo libero 2 camere tinello cucinino servizi appartamento ristrutturato pianta 3 pari/simile Effepi tel. 502.502

LA GINEVRA 442.333 vende libero zona Porta Nuova signorile in residenziale del 1977 con giardino sped. a piano giochi salone 4 vani cucina 3 servizi, box 2 auto, doppi impianti mq 190. Forte mutuo fondiario

LA GINEVRA 442 333 zona S. Paolo libero 2 vani cucina servizi 35 milioni e occupano 2 vani tinello servizi fermo piano 1° e 34 mq. Nemmeno anticipo 50%

LA GINEVRA 442 333 libero Borgaretto nuovo cortile cucina servizi p. 5° ultimi esclusivi 30 milioni meno mutuo fondiario.

LA GINEVRA 442 333 libero 4 vani. Bastia signorile camere tinello ampio ingresso servizi due abitazioni/studio 35 milioni.

LA GINEVRA 442 333 libero vende e Fratelli Piol 3 vani cucina bagno box 2 auto 1° piano 60 milioni mutuo fondiario.

LA GINEVRA 442 333 occupato zona Porta Nuova a 28 milioni 3 vani cucina doppi servizi ma attraente ristrutturazione. Mutu

Una nuova società al posto dell'Itavia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro dei Trasporti Formica ha definitivamente revocato le concessioni relative all'Itavia, la compagnia aerea che ha sospeso l'attività il 9 dicembre; la situazione finanziaria della compagnia «era tale da non consentire la ripresa».

Il governo è ora impegnato a definire una ipotesi concreta per risolvere i problemi occupazionali dei circa mille dipendenti dell'Itavia.

Le proposte sono state al centro di una lunga riunione svoltasi ieri al ministero del Lavoro dove Foschi ha convocato i sindacati del trasporto aereo e i rappresentanti del ministero dei Trasporti e delle Partecipazioni Statali.

A tarda sera è stato raggiunto un accordo che prevede:

1) la costituzione entro tempi brevi di una società a prevalente capitale pubblico alla quale saranno affidate, tra le altre le attività già esercitate dall'Itavia.

2) la nuova società assorbirà tutto il personale dipendente dell'Itavia, con il mantenimento nel nuovo rapporto di lavoro, dei livelli di professionalità ai fini retributivi di anzianità.

Foschi ha anche annunciato l'impegno del governo a cercare idonea soluzione per assicurare, in una fase ponte, la gestione di linee già esercitate o operate dall'Itavia, mediante l'impiego di personale ed eventualmente di aeromobili della società stessa. Saranno infine — ha proseguito il ministro — adottate iniziative per la conservazione del reddito dei lavoratori mediante anche provvedimenti di Cassa integrazione guadagni. Tali problemi saranno affrontati anche in riunioni tecniche presso il ministero del Lavoro a partire dalla prossima settimana.

Con la creazione di una società nuova i debiti dell'Itavia, assai consistenti, ricadranno sulle spalle degli azionisti e non sulle casse dello Stato.

Definitivamente scartato appare invece l'orientamento di assegnare all'Alitalia il pacchetto azionario della compagnia in dissesto. Questa soluzione, come ha spiegato il ministro Formica, era legata a un presupposto indispensabile: accertare l'effettiva condizione finanziaria dell'Itavia, la sua consistenza patrimoniale, gli effettivi debiti verso le banche e verso il fisco.

Il nuovo programma di emergenza

Aerei da oggi a domenica

ROMA — In seguito alla richiesta del ministro dei Trasporti di ampliare la fascia dei voli di emergenza per garantire un minimo di servizi indispensabili ed assicurare le comunicazioni tra le varie aree del Paese ed alcuni tra i più importanti collegamenti internazionali ed intercontinentali, e la disponibilità manifestata dall'Anpac ad effettuarli, l'Alitalia e l'Ati comunicano il nuovo programma dei voli in vigore da stamane 23 fino a domenica 25 gennaio.

Voli nazionali (23, 24 e 25 gennaio) Roma-Milano: AZ070 partenza ore 9; AZ082 partenza ore 13 AZ062 partenza ore 16; AZ094 partenza 20.

Milano - Roma: AZ255 partenza ore 10.50 AZ143 partenza 14.50 AZ199 partenza 17.50 AZ159 partenza 21.50

Roma - Palermo: AZ6186 partenza 9.30 AZ6130 partenza 12.20 AZ6122 partenza 16.10

Palermo - Roma: AZ6187 partenza 10.10 AZ6121 partenza 14 AZ6123 partenza ore 17.50

Roma - Catania AZ130 partenza 9.10; AZ146 partenza 13.10 AZ6128 partenza 12.50

Catania - Roma: partenza ore 11; AZ125 partenza 15.05 AZ6129 partenza 21.40

Roma - Venezia: AZ6078 partenza 9; AZ1174 partenza 14.10.

Venezia - Roma: AZ6149 partenza 10.45. AZ1175 partenza 15.55

Roma - Cagliari: BM6100 partenza 9.45 BM6109 partenza 13.20 BM6000 partenza 15.00

Cagliari - Roma: BM6305 partenza 11.20 BM6217 partenza 14.55 BM6001 partenza 17.15

Roma - Torino: AZ6242 partenza 11.30. AZ6042 partenza 15.20

Torino - Roma: AZ6043 partenza 13.20. AZ6043 partenza 17.05

Roma - Genova: AZ6086 partenza 11.50

Genova - Roma: AZ6087 partenza 13.30.

Roma - Reggio Calabria: BM6334 partenza 11.30

Reggio Calabria - Roma: BM6350 partenza 12.10

Roma - Trieste: BM6301 partenza 15.05.

Trieste - Roma: partenza 16.55

Roma - Bari: BM6370 partenza da Roma alle 10.05

Bari - Brindisi: BM7100 con partenza 12.25

Brindisi - Roma: con partenza 12.20.

Palermo - Trapani - Pantelleria: BM126 partenza da Palermo 11.20; partenza da Trapani 14.25

Pantelleria - Trapani - Palermo: BM127 partenza da Pantelleria ore 13.15, partenza da Trapani 17.20

Pantelleria - Palermo: BM6120 partenza 13.

Palermo - Pantelleria: BM6120 partenza 15

Palermo - Lampedusa: BM386 partenza ore 11

Lampedusa - Palermo: BM385 partenza ore 12.40.

Voli europei: (23, 24, 25 gennaio) Roma - Milano Malpensa - Londra AZ6212 partenza da Roma 8.35; partenza da Milano Malpensa ore 11.40

Londra - Milano Malpensa - Roma: AZ6281 partenza da Londra ore 13.30 (locali); partenza da Milano Malpensa 17.20

Roma - Milano Linate - Bruxelles: AZ6370 partenza ore 8 da Roma partenza da Milano Linate ore 9.45

Bruxelles - Milano Linate - Roma: AZ6371 partenza da Bruxelles ore 12.15 (locali) partenza da Milano Linate 14.25

Voli europei (24, 25 gennaio) Roma - Milano Malpensa - Parigi: AZ6331 partenza da Roma 13.50 partenza da Milano Malpensa 15.55

Parigi - Milano Malpensa - Roma: A partenza da Parigi ore 18,15 locali; partenza da Milano Malpensa 20,30

Roma - Milano Linate - Francoforte: AZ 6479 partenza da Roma 11.40 partenza da Milano Linate 13.25

Francoforte - Milano Linate - Roma: AZ6451 partenza da Francoforte ore 15.50 locali, da Milano Linate 17.05

Voli intercontinentali del 2°, 24, 25 gennaio Roma - Milano Malpensa - New York: AZ6610 partenza da Roma 12,15; partenza da Milano Malpensa 14,30,

York - Milano Malpensa - Roma: AZ6611 partenza da New York 19.30 locali partenza da Milano Malpensa ore 10

Volo intercontinentale del 24 gennaio: Milano - Roma - Dakar - Rio - Buenos Aires: AZ6372 partenza da Milano 21.50, partenza da Roma 23.55

Volo intercontinentale (25 gennaio) Buenos Aires - Rio - Dakar - Roma - Milano: AZ6373 partenza 19.20 locali.

Dormire in treno piace agli italiani

ROMA — Dormire in treno piace sempre più agli italiani mentre il numero dei viaggiatori che usa le ferrovie dello Stato è diminuito (—1,5% nell'intero anno) aumenti, in qualche caso molto consistenti, sono stati registrati nell'utilizzo delle vetture letto e delle cuccette.

Dai dati delle FF.SS. riferiti al periodo da gennaio a tutto novembre, emerge che i viaggiatori trasportati nelle vetture-letto in servizio internazionale sono stati 780.744, con un aumento del 15% circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche quelli in servizio internazionale hanno superato le 155.000 unità con un aumento del 5%.

Lo hanno deciso ieri le segreterie dei tre sindacati

Trasporti pubblici: fra 7 giorni autoregolamento per lo sciopero

Dibattito ancora aperto sulle modalità d'entrata in vigore del documento La Cgil vuole un codice valido per tutti - La Cisl contro la disciplina imposta per legge - La Uil propone di inserire le norme nei contratti di lavoro

ROMA — Si è risolto con un compromesso la riunione della segreteria confederale in tema di autoregolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici. Entro una decina di giorni le Federazioni delle categorie direttamente interessate al problema metteranno a punto «codici di comportamento», più vincolanti e precisi di quelli già in vigore in alcuni settori. Successivamente la segreteria, sulla base di quanto predisposto dalle Federazioni, elaborerà un codice di autoregolamentazione. Non è escluso un confronto con i sindacati autonomi maggiormente rappresentativi. L'autoregolamentazione deve essere inserita nei contratti, o trovare in suo momento ufficiale in una legge, oppure restare una decisione autonoma dei sindacati? La segreteria non ha dato una risposta precisa alla questione, che vede, all'interno della Federazione, posizioni differenti.

Lama, segretario della Cgil, ha illustrato le conclusioni della riunione. «Verificheremo — ha detto — la possibilità di introdurre nei contratti norme per ridurre la microconflittualità, e procedure per la soluzione positiva delle vertenze. Quello che potrà accedere dopo un periodo di sperimentazione dei codici di comportamento — è ancora *questione aperta fra di noi, e questo anche per quanto riguarda un eventuale utilizzo dello strumento legislativo.*

I codici dovranno contenere indicazioni precise su tutta la materia dell'attuazione degli scioperi: chi deve proclamarli, la durata, le modalità dell'agitazione, l'individuazione, all'interno dei singoli settori, dei servizi effettivamente indispensabili, e come tali da «risparmiare». E' stato fatto l'esempio della diversità di comportamento che dovrebbero avere, fra i lavoratori ospedalieri, quelli che prestano servizio in corsia e quelli impiegati nell'amministrazione.

In materia di rapporti con i sindacati autonomi, Lama ha detto che una volta elaborati i codici, «non rifiuteremo un confronto con quei sindacati autonomi che hanno un'effettiva consistenza, rappresentatività e stabilità. Del resto è difficile avere un rapporto con comitati di lotta che nascono e muoiono nel giro di 30 ore, mentre esiste già da tempo un rapporto, magari conflittuale, con i sindacati autonomi, ad esempio nelle banche e nella scuola».

Entro una settimana le categorie unitarie dei trasporti avranno il loro codice di autoregolamentazione: lo hanno stabilito ieri pomeriggio le segreterie della Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-trasporti. Resta aperto il dibattito fra le tre confederazioni, e anche all'interno di ciascuna di esse, sulle modalità di entrata in vigore del documento. La Cgil punta su un codice valido per tutte le categorie, e alcuni esponenti escludono la possibilità di recepire in una legge l'autodisciplina così decisa. La Cisl (Del Piano, segretario confederale, e Braggio del trasporto aereo) si è detta contraria all'utilizzazione dello strumento legislativo. La Uil è favorevole all'inserimento delle norme di autodisciplina nei contratti di lavoro.

Una prima risposta, indiretta, a Lama è stata data dal segretario del sindacato autonomo ferrovieri (Fisafs) Casilio Pietrangeli. «Abbiamo più volte — ha detto — lanciato segnali di disponibilità ad incontrarci con le altre organizzazioni sindacali per individuare un'autodisciplina del diritto di sciopero per i ferrovieri. Questo non perché siamo contrari ad una regolamentazione per legge dello sciopero, per altro prevista espressamente dalla Costituzione, quanto perché riteniamo più utile conservare un'autonomia sindacale sulla materia». La Fisafs è contraria nemmeno all'inserimento di un codice di autoregolamentazione nei contratti.

L'ipotesi però che il Parlamento approvi una delle proposte di legge già presentate (ieri Rosati di Montelera sollecitava la discussione di quella che porta la sua firma) trova Pietrangeli contrario: «Se il Parlamento lo facesse, legiferebbe male — ha detto — perché nessuna delle proposte di legge tiene conto delle esigenze dei lavoratori». In quel caso il segretario della Fisafs non esclude il ricorso a «forme di resistenza civile, o di promozione di eventuali referendum abrogativi. Ma non crediamo che il Parlamento voglia legiferare senza tener conto delle opinioni di tutte le forze sociali». L'autodisciplina deve però venire trattata su un «tavolo unico». Le procedure conciliative dovrebbero venire affidate ad un «organismo non sorpetto: il Cnel il monopolizzato attualmente dalle tre confederazioni». Del nuovo organismo creare dovrebbero far parte anche un magistrato, un rappresentante del Consiglio di Stato ed un funzionario del ministero del Lavoro.

Marco Tonelli

Fiat anno difficile

(Segue dalla 1ª pagina)

È difficile vertenza sindacale, il presidente della Fiat così prosegue: «Il fatto va molto al di là di un semplice episodio di adeguamento della struttura produttiva alle esigenze del mercato. Esso ha dimostrato, in modo tangibile, che recuperi di produttività, anche importanti, sono ancora possibili nel nostro Paese, per adottando soluzioni che comportano per i lavoratori maggiori garanzie di quelle sperimentate altrove. Ci siamo dimostrato che la grande maggioranza dei lavoratori e i quadri dell'azienda hanno alcuna intenzione di lasciarsi trascinare nel pieno perverso dello sfascio del Paese».

«L'azienda — sostiene Agnelli — è uscita da questa esperienza rafforzata, più unita, con una ritrovata etica del lavoro, quella che ha costituito da sempre il patrimonio più prezioso della Fiat. Questo fatto e il rinnovato consenso del mercato verso nuovi prodotti, frutto del grande sforzo operato negli ultimi anni di termini di innovazione, ricerca e tecnologia, ci consentono di tracciare un bilancio del 1980 in cui i risultati economici ancora insoddisfacenti, fanno contrapposto solidi programmi di rilancio».

Analizzando le previsioni per l'anno appena iniziato, Agnelli scrive che «anche per il 1981 il contesto in cui ci troveremo a operare sarà difficile. Proprio per questo, il nostro impegno per i ricuperi di efficienza, nei campi sotto la nostra responsabilità, non potrà avere il minimo cedimento. Non abbiamo ancora perso la speranza che anche dall'interno dell'azienda vi siano quella collaborazione e quegli appoggi che, sinora, abbiamo solo ritrovato nelle promesse ma l'esperienza ci ha insegnato — scrive ancora Agnelli — che l'intervento statale, mentre in altri Paesi è di sostegno e rapporto alle aziende nostre concorrenti, in Italia, invece, è troppo spesso penalizzante nei nostri confronti. I piani, di settore, i contributi all'innovazione e tutte quelle misure che dovrebbero consentire all'azienda di competere ad armi pari con le altre rimangono sulla carta, senza alcuna decisione da parte del Governo».

«Peraltro — afferma il presidente della Fiat — è nostro fine assegnamento innanzitutto sulle nostre forze nei limiti consentiti da un'eventuale ripresa di intervento pubblico di quale hanno beneficiato e beneficiano le Case concorrenti. In questa prospettiva siamo certi che il programma che abbiamo tracciato rappresenti una strada valida per uscire dalle difficoltà».

Concludendo la sua lettera agli azionisti, Agnelli scrive che l'aumento di capitale in corso di realizzazione è che, annunciato al Consiglio d'amministrazione, si è svolgendo con pieno successo «permette di avere le risorse finanziarie necessarie per portare avanti i nostri programmi. Siamo fermamente intenzionati ad impiegare tali risorse nella maniera più proficua per l'azienda e dunque per i suoi azionisti».

Renzo Villare

Piloti, nessuna precettazione

(Segue dalla 1ª pagina)

Il del comitato esecutivo dell'Anpac, riunito per valutare gli ultimi sviluppi della vertenza, è subito precisa disposizioni sono state date ai piloti aderenti per rendere possibile l'ampliamento del programma dei voli in relazione a particolari esigenze, presenti le indicazioni fatte dallo stesso ministro dei Trasporti Formica. In breve dichiarazione, non ha evitato a rilevare come «la disponibilità dell'Anpac segni un momento significativo nella controversia in corso».

Nell'imminenza della riunione al ministero del Lavoro il sindacato piloti della Cisl ha compiuto un intervento teso a sbloccare la situazione, che però è rimasto senza riscontro. Dopo aver giudicato «improponibile l'intendimento di concludere un contratto senza avere la rappresentanza della maggioranza effettiva dei piloti», il Sipac-Cisl ha esortato l'Anpac ad una profonda riflessione che comportasse il ritorno al tavolo del negoziato e, come segno di disponibilità, la cancellazione dello sciopero almeno per il Sud e le isole.

Il Sipac ha invitato, poi, il ministro Foschi a recedere dalla propria pregiudiziale e a convocare il sindacato autonomo, nonostante l'agitazione in corso. «Pur non condividendo l'attuale metodo di lotta dell'Anpac — ha precisato il Sipac-Cisl — ne consideriamo indispensabile la presenza per una trattativa proficua e definitiva».

Nessuna prospettiva per la vertenza nelle ferrovie. Lo sciopero degli autonomi e dei gruppi dei lavoratori confederali a Bologna, Firenze ed Ancona ha causato forti ritardi, perdita di coincidenze, cancellazione di treni a piccolo e medio percorso. L'agitazione degli «autonomi», ha osservato il segretario generale dello Sma-Fisafs, Minotoli, è stata decisa per sollecitare il ministro Formica a rispettare gli accordi del luglio 1980 che prevedevano, fra l'altro, la revisione del premio di produzione.

Su questo punto la Fisafs aveva chiesto che venisse compilata una graduatoria che tenesse conto effettivamente dei quattro parametri previsti (rischi, disagi, responsabilità, qualità del lavoro); invece, il 13 gennaio, il consiglio di amministrazione ha approvato uno schema, contrattato con i sindacati confederali, per il quale ben 63 categorie di ferrovieri hanno un premio di produzione superiore a quello dei macchinisti.

«Si tratta — ha detto Minotoli — di una deliberazione propagatoria. Per questo è probabile che il direttivo della Fisafs, convocato per il 26 gennaio, decida altri scioperi».

Gian Carlo Fasi

Sciopero autonomi Camere Commercio

ROMA — Il sindacato autonomo dei lavoratori delle Camere di Commercio ha indetto per lunedì prossimo, 26 gennaio, una prima giornata di sciopero nazionale per sollecitare la ripresa della trattativa contrattuale.

Brzezinski si difende

(Segue dalla 1ª pagina)

per di più rinunciare unilateralmente alle nostre nuove relazioni con la Cina. I russi non mostravano alcun autocontrollo: perché mai noi avremmo dovuto autolimitarci nelle nostre iniziative politiche?»

«Ma — chiedo — questo atteggiamento dell'America non finì per dare ai russi la sensazione che ognuno era libero di fare quello che voleva? Perché dunque l'America non cercò di impegnare i russi in una discussione generale sulle regole della distensione, che comprendesse ne le relazioni sino-americane, sia le azioni sovietiche? (E' quello che allora sigliava Kissinger).

Risponde Brzezinski: «Il problema vero era quello dello stile e del metodo di negoziato. Il metodo e lo stile negoziali di coloro che, al Dipartimento di Stato, effettivamente trattavano con i russi, era diverso dal mio. Essi tendevano a concentrarsi su questioni specifiche e non avevano alcuna inclinazione a ragionare in termini strategici globali. Il loro approccio al negoziato era legalistico, un problema alla volta». «La sola eccezione — ricorda Brzezinski — si ebbe quando Carter in persona si impegnò in un vasto riesame delle relazioni sovietico-americane con Brezhnev, al vertice di Vienna dell'estate 1979».

«Ma quel vertice non ebbe alcun seguito, e nei mesi dopo i sovietici invasero l'Afghanistan. Chiedo una diversa impostazione americana, quale oggi la descrive Brzezinski, che comprendesse cioè sia delle relazioni più vigorose sia una proposta di negoziato globale, avrebbe potuto influenzare e modificare i comportamenti sovietici?

«E' difficile giudicare — risponde Brzezinski —. Forse sì, almeno fino ad un certo punto. Ma i sovietici erano di umore molto aggressivo, erano molto sicuri di sé, sia per la loro nuova potenza militare, sia per le reazioni dell'America al Vietnam. Forse era inevitabile che attraversassimo una tale fase di politica sovietica molto attiva (assertive). Negli ultimi due anni dell'Amministrazione Carter, la politica estera americana è Carter si indurirono, e allora i russi l'hanno forse per chiederci se non fossero andati troppo in là».

«E' per questo — chiedo — che essi non sono intervenuti in Polonia? Brzezinski risponde: «Forse. Ma è presto per dirlo».

Quali furono i principali contributi alla politica estera americana negli anni di Carter, elenca: *la normalizzazione delle relazioni con la Cina, l'aggiornamento della dottrina strategica americana e l'idea della forza di intervento rapido; la definizione di una politica che mira a creare un quadro di sicurezza regionale nel Golfo Persico, rovesciando così la tendenza al ritiro dell'America da questa zona.*

Guardando al futuro, e declinando qualsiasi commento sull'Amministrazione Reagan, nel primo giorno di nuova presidenza, Brzezinski dice: «Il futuro delle relazioni Est-Ovest dipenderà principalmente da quello che farà l'Occidente. L'Occidente ha l'obbligo di cercare di convincere i sovietici che è necessaria una distensione più equilibrata, fondata sull'accettazione di autolimitazioni reciproche, e che in questo contesto è possibile un ulteriore progresso verso il controllo degli armamenti. L'Occidente deve anche diventare più forte, particolarmente nella sfera del Golfo. Se diventiamo più forti, ma teniamo aperta una opzione negoziale verso l'Urss, i sovietici potranno finire per vedere i vantaggi di una politica di reciproca moderazione».

«Dobbiamo seguire insomma una politica duplice. In passato, c'era tra i democratici, anche nell'Amministrazione Carter, la tendenza a scegliere unilateralmente una politica di acquiescenza. Così, tra la gente di Reagan c'è la tendenza a scegliere soltanto una politica di confronto e di riarmo. Ma se lo scopo è evitare una nuova guerra fredda e una nuova, illimitata, corsa agli armamenti, l'Occidente deve trovare invece un giusto equilibrio tra queste due linee di politica estera».

Arrigo Levi

Mosca: 2 dissidenti privati della cittadinanza

MOSCA — Due esponenti del dissenso in Urss sono stati privati della cittadinanza e trovano all'estero dall'anno scorso e probabilmente non potranno mai più rimpatriare.

Reagan e l'accordo

(Segue dalla 1ª pagina)

ture degli ostaggi, che pare probabile per la fine della settimana o l'inizio della prossima, scatti le tensioni.

Il contenzioso rischia di aggravarsi anche in seguito alle accuse rivolte al governo Carter di aver nascosto le vere condizioni in cui si trovavano gli ostaggi. L'ex ambasciatore canadese a Teheran, Taylor, che il 20 gennaio dell'80 fece fuggire i sei americani rifugiatisi presso di lui dal novembre precedente, ha sostenuto che la Casa Bianca fu messa al corrente sin dall'inizio di ciò che accadeva. Altre accuse inquietanti sono quelle rivolte all'ex presidente da un giornalista della Abc, Barlinger, già portavoce di Kennedy dal '61 al '63. Salinger sostiene che Carter si era messo d'accordo con le autorità panamensi per fare arrestare Bani-Sadr, senza però riconoscergli alcun appoggio al regime di Khomeini.

Secondo il giornalista, che dice di avere le prove, la vicenda si sarebbe svolta così: il segretario dell'Onu Waldheim sarebbe andato a Teheran per convincere gli iraniani a rilasciare i detenuti; dopo il rilascio avrebbe formato una commissione internazionale per giudicare i crimini dell'ex monarca. Minacciato di morte dai rivoluzionari, Waldheim avrebbe proposto i termini del problema: avrebbe promesso di far giudicare lo scià da un tribunale, dopo che vi sarebbe stata la liberazione degli ostaggi. A quel punto, agli Usa non sarebbe rimasta scelta: di qui la decisione di fare mettere agli arresti lo scià, che si trovava a Panama. Pahlavi fuggì in Egitto.

La rivelazione di questi retroscena ha indignato non solo Reagan ma anche il senatore Baker, che qualche giorno fa aveva accennato a un'inchiesta in Senato. Baker sembra ora voler avviare un'urgente indagine «per evitare a priore attribuzioni di responsabilità». E' ovvio che sviluppi del genere potrebbero vanificare nella sostanza gli accordi con l'Iran. L'unico freno al risentimento della superpotenza è la consapevolezza che un confronto non deve portare alla perdita del Golfo Persico. Il dipartimento di Stato indica che il regime di Khomeini si sta indebolendo, e che qualora si creasse un vuoto di potere l'Urss cercherebbe subito di riempirlo.

Passeranno sicuramente alcune settimane prima che le incognite che turbano il trattato cartieriano e la stabilità del Medio Oriente e dell'Asia Centrale scompaiano, o acquistino un aspetto meno allarmante. Nella concezione dello stato di Reagan, non vi è posto per un'umiliazione. Il ministro della Difesa, Weinberger, prendendo le redini del dicastero, ha ieri ammonito che «episodi quali quello degli ostaggi non si ripeteranno più». Weinberger ha preannunciato un programma di massicci investimenti militari, destinato a rafforzare l'America.

A margine delle discussioni sull'Iran, il neopresidente, che si sta muovendo con notevole celerità, ha preso altre misure di austerità economica dopo il primo di mercoledì. Ha ordinato la riduzione del 15 per cento nei viaggi dei dipendenti del governo.

e. p.

Un fiore per far pace

(Segue dalla 1ª pagina)

no è stato accolto dai piloti in attesa in un clima di serenità romanesca. Lui aveva il garofano rosso di Formica e gli altri gli domandavano delle manette. «Allora tutti al gabbio». Pellegrino non ha risposto. Così distacco che lo distingue ha illustrato nei dettagli l'incontro con Formica.

Raccontano di un esecutivo con discussioni «a tratti animate», ma dice il comandante Dino Mesturino: «I vertici di un'associazione per avere forza debbono rappresentare una base battagliera: comunque il piano del ministro è stato accolto con un voto all'unanimità».

Oltre al garofano, al piano d'emergenza Formica ha dato al presidente dell'Anpac anche la promessa di un impegno. «Solleciterò De Michelis — ha detto — affinché attraverso le Partecipazioni Statali l'Intersind torni a riprendere le trattative con l'Anpac». Conclusosi sciopero l'incontro dovrebbe essere fissato per lunedì o martedì della prossima settimana.

Intanto, sino a domenica, le difficoltà continuano ma ieri mattina, in via dell'Esperanto, mentre Pellegrino rientrava da piazza della Croce Rossa, alcuni piloti affluivano nella sede dell'associazione perché, non si sa come, s'era diffusa la voce che la vertenza, giunta al bruciore di stomaco, già prevedeva per febbraio il blocco record di quindici giorni. Il comandante Mesturino: «La base è per le maniere drastiche. I piloti "anche se mordano e sono cattivi" non amano fare i dispetti ai passeggeri. Mordiamo e siamo cattivi quando ci costringono: per quanto ci riguarda concluderemo il contratto in due giorni ma con una controparte che riconosca le nostre richieste».

Per il nuovo giorno l'Alitalia richiede 24 piloti. Sul numero l'associazione s'è riservata di controllare la richiesta. «Sono i delegati di settore a decidere con l'azienda — dicono all'Anpac — a meno che non ci vogliano far fare gli stakanovisti. E chi andrà in cabina di pilotaggio?». «Contrario — rispondono — di utilizzare i piloti che aderano il volo programmato, spostando il meno possibile». Un cedimento di fronte alla precettazione? «Tutt'altro, un successo e, comunque, non scriveremo accordi con noi Formica mai ha parlato di precettazione: lo ha fatto soltanto con i giornali».

La giornata nera dei trasporti s'è conclusa con una «schiarita» come dice Formica e come i suoi collaboratori ripetono «lasciando agli altri giudicare». E per Pellegrino? «Non commento». Ma altri intervengono: i piloti della Cisl si limitano ad una battuta: «Concludere un contratto senza l'Anpac sarebbe improponibile». Ancora tre giorni di disagi, poi si vedrà. Nel nido dell'aquila selvaggia il clima è di «risoluta attesa» mentre s'apre il dibattito sulla regolamentazione dello sciopero e la definizione dei servizi essenziali.

Francesco Santini

Fantacronache

Stefano Reggiani

I piloti sono pochi

Siamo in una società di massa che pratica scioperi di minoranza. Bastano pochi specialisti che incrociano le braccia e il Paese va nella confusione. Meno sono gli specialisti, più grave è il danno. I macchinisti autonomi delle ferrovie italiane stanno tutti agevolmente in una piazza, per i piloti autonomi dell'«aquila selvaggia» basterebbe la piste di una discoteca. Dicono che la società di massa assomiglia al vecchio gioco delle costruzioni col Meccano: ha tanti buchi e poche viti importanti. I pochi che scioperano possono anche una certa fierezza. Nel confronto che ha diviso i piloti (così pochi) dai ministri interessati (ancora più pochi da qualche parte sventola forse la bandiera col motto orgoglioso «Me ne frego».

Se il metodo suggestivo anche i più distratti tra gli specialisti dei posti chiave può dare che i danno si lasciano più sofisticati. Prendiamo alcune situazioni in diverso modo cruciali. 1) Se scioperassero gli autisti delle auto blu (quelle riservate ai grandi funzionari dello Stato oltre che ai politici) solo a vanificherebbe la tradizionale operosità dei ministeri e l'attività di governo da frenesia diventerebbe scarsissima, ma le mogli dei funzionari più zelanti non potrebbero usare le macchine per fare le loro spese quotidiane e ne risentirebbero il commercio e l'alimentazione. 2) Se facessero sciopero i correttori di bozze nei giornali, categoria esigua e preziosissima, tutti gli articoli politici e parlamentari, pieni di sviste e di refusi, risulterebbero incomprensibili e non ci sarebbe la chiarezza sui discorsi e sulle intenzioni che per fortuna adesso c'è. 3) Se entrassero in sciopero gli informatori dei servizi segreti l'attività investigativa apparirebbe perturbata e la facilità con cui adesso si risolvono i complotti più torbidi e gli enigmi più inquietanti del Paese sarebbe quasi insidiata.

Ma non basta. Se gli interessati si accorgono nella ricerca della minoranza esigua, che il peggior sciopero è quello individuale ne vedremo delle belle. Facciamo alcuni esempi.

1) Entra in sciopero Craxi. Mette sulla porta del suo ufficio romano il cartello «Assente a oltranza e parte per Nairobi. Che accade nella politica italiana? La dc, senza più controlli, si abbandona al suo vizio peggiore, ad una esibizione di [illegible] che è semplicemente un voltarsi nuovo dell'autoritarismo. Eliminata la presenza attiva di Craxi con la possibilità di ricevere da lui lettere di rabbuffo o di stimolo, una scongiurato il pericolo che Craxi diventi presidente del Consiglio, chi potrà trattenere Forlani ed impedirgli di mostrare, dietro la calma untuosa, la tentazione del sopraffattore? E le nostre speranze di avere finalmente un presidente del Consiglio laico a chi le affideremo?

2) Entra in sciopero Piccoli. Come farà la dc a non salvarsi l'anima? A chi non chiederà un parere risolutivo? A chi potranno imputare gli avversari i difetti di una dc da sempre in cerca della propria unità? Senza Piccoli anche il sistema delle correnti diventa un vortice casuale e il confronto dei partiti a Botteghe Oscure un rischio di diventare una trattativa esplicita. Dicono che Piccoli sia per la dc quello che Carter è stato per l'America: indispensabile per dare un volto alla sua e per proclamare i buoni principi.

Ma scendiamo dalla politica alla cultura. Anzi, saliamo dalla politica alla cultura per una terza ipotesi. 3) Entra in sciopero a Napoli il professor Giuseppe Galasso. La crisi s'abbatte su una catena di istituzioni che si spartivano il suo tempo. L'Università di Napoli spende la tristissima storia (ed è l'unica salvezza per quell'infelice città, consolarsi dei peccati del presente con i mali del passato, con la coerenza). Il Comune di Napoli, perdendo un filtro culturale opporrebbe a amministratori, diventa come se bastassero i tumulti di strada e la Biennale di Venezia, che ha trovato nel presidente Galasso l'unico incerto punto di equilibrio, piomba nei dilemmi (adesso, che facciamo?) senza premessa alla smantellamento dei Giardini e delle mostre a beneficio del Comune impaziente di far dimenticare con la sfarzosa attività culturale le acque alte. Il settimanale «L'Espresso», che ha chiamato Galasso nel comitato dei garanti, risorta alle polemiche inquiete e avvelenate dei giorni scorsi e ognuno vede che non ce n'è bisogno. Giulano è il solo escopo che molti sembrano propensi a concedere alla rivista? Ma se ha fa sciopero come rimedio?

E' inutile, su si politico che nei rapporti culturali, il sciopero di uno solo è in grado di provocare disagi collettivi, danni incalcolabili. I piloti, gli uomini capaci di tenere in volo, sono pochi, hanno legittime rivendicazioni, sono mal pagati, ma bisogna impedirgli di scioperare. Se non si può applicare il detto tutti per uno, almeno non si tradisca l'imperativo uno per tutti.

Scali ambasciatore in Italia?

(Segue dalla 1ª pagina)

nato alla «sfida» che l'incarico a Roma rappresenta. «Negli ultimi tre anni ho visitato l'Italia tre volte — ha detto — la conosco, e ci resto, dal '56, quando insegnai alla Fulbright per oltre un anno. Non nascondo la mia preoccupazione per le ultime vicende». Ha ribadito «il rispetto e l'amicizia» del governo Reagan per un Paese «che è tra i cardini della Cee e della Nato», e la certezza che «gli italiani sapranno superare tutte le difficoltà». Del mondo comunista, l'Urss e l'Est europeo in particolare, ha dichiarato: «Credo nella forza delle idee, ma sono un pragmatista, e respingo quelle che naufragano nella realtà pratica».

Secondo John Scali, la linea americana nei confronti dell'Italia risponderà alle esigenze della nuova amministrazione di rafforzare l'unità dell'occidente, ma nell'assoluto rispetto delle autonomie nazionali. Definendo Haig «un segretario di Stato di enorme qualità», ha affermato che migliorerà i rapporti con l'Europa come con l'Alleanza Atlantica. Ha evitato di analizzare la questione comunista in Italia, sottolineando di non poter parlare a nome dei repubblicani. Ma ha indicato che il governo Usa sarebbe contrario all'inserimento del pci nell'area del potere.

John Scali ha rievocato i legami familiari col nostro Paese. «Mio padre è di Reggio Calabria, mia madre di Paternopoli. In casa da ragazzi parlavamo italiano, lingua che non ho affatto dimenticato. Mia moglie, che è di discendenza francese e ha lavorato a lungo al Dipartimento di Stato, il stata all'ambasciata Usa di Roma per due anni, nel '59 e nel '60. La seconda delle mie tre figlie ha studiato a Firenze». Se la proposta di Haig venisse suggellata, «con piacere» la famiglia si trasferirebbe. «Sarei lo quello cui mancherebbe di più Washington è un momento molto importante per gli Stati Uniti, interessati come giornalista è affascinante».

Brevemente, ha accennato alla crisi missilistica di Cuba, i cui retroscena erano stati divulgati dallo storico Arthur Schlesinger nella biografia di Kennedy. «Fui avvicinato — ha riferito — dal capo del Kgb negli Stati Uniti. Era il colonnello Alexander Fomin, che avevo incontrato nel corso del mio lavoro di corrispondente dalla Casa Bianca. Aveva più influenza dell'ambasciatore Dobrynin, perché vecchio amico di Krusciov. Mi rapportai alle idee che lo sottoposi al segretario di Stato Rusk e allo stesso presidente Kennedy. Furono approvate, i missili non apparvero mai più a Cuba».

Il ruolo di Scali nella presidenza Nixon fu meno drammatico. Da osservatore della Casa Bianca, dove aveva stretto una solida amicizia con Kissinger che con Haig, il aiutante, egli divenne suo portavoce all'Onu. Dell'esperienza Scali ha un ricordo nostalgico, ma non ripeterebbe. Ritiene che l'Onu vada riformata, o rischierà la paralisi dovuta ai contrasti d'interesse e alle pressioni sul Terzo Mondo.

Vi sono altri candidati all'ambasciata di Roma, e i loro nomi circolano con insistenza nella capitale. Uno è quello del sottosegretario di Stato per gli Affari Europei, George Vest, dimessosi col della guardia tra Carter e Reagan martedì, un diplomatico raffinato. L'altro è quello di Robert Barber, attualmente ministro all'ambasciata Usa da Madrid. Entrambi smentiscono di stati interpellati, a quanto indicato dal Dipartimento di Stato. Nessuno dei due ha però con Haig il rapporto che ha John Scali, né le sue amicizie in Italia. E' si dice che il generale sia deciso a rivolgersi solo a vecchi alleati.

Ennio Caretto

Rivelati nuovi particolari sui maltrattamenti subiti dai diplomatici Usa

Conferma da Wiesbaden: agli ostaggi finte esecuzioni, torture, isolamento

Dopo il fallito blitz di aprile, molti loro furono obbligati a stare in piedi al freddo per ore - Carter: «Un atto di barbarie che non potrà mai essere perdonato» - Decisiva la mediazione del cancelliere tedesco Schmidt?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WIESBADEN — I maltrattamenti subiti dai 53 ostaggi americani durante i 444 giorni di prigionia a Teheran sono stati più gravi di quanto trapelato l'altra notte al termine della visita che ha fatto loro all'ospedale americano di Wiesbaden l'ex presidente Jimmy Carter. Vi sono stati tra l'altro — ha riferito ieri il vice portavoce del Dipartimento di Stato Jack Cannon — finte esecuzioni e anni di isolamento singolo in locali simili a celle. Jimmy Carter, venuto mercoledì sera con volo dagli Stati Uniti in missione speciale su incarico del suo successore Ronald Reagan, aveva per la prima volta accertato e maltrattamenti prima di risalire, a Washington, sull'aereo presidenziale che lo ha riportato negli Stati Uniti.

«L'atto di barbarie che la nostra gente ha dovuto sopportare in Iran non potrà mai venire perdonato — aveva detto Carter sulla pista della "U.S. Air Base" — L'Iran e coloro che sono responsabili di questo atto criminale devono, secondo la mia convinzione, venire condannati da tutti gli uomini di questo mondo che amano le leggi». L'ex presidente, che era accompagnato dai suoi più stretti e fedeli collaboratori, l'ex vice presidente Mondale, gli ex ministri degli Esteri Vance e Muskie, l'ex portavoce Powell, ha anche difeso l'accordo raggiunto con il governo di Teheran.

«Il tentativo dell'Iran di estorcervi denaro — ha detto — non ha funzionato. Ho riferito agli ostaggi che avete congelato tra gli undici e i dieci miliardi di dollari all'atto dell'occupazione della nostra ambasciata, e che ieri abbiamo restituito meno di tre miliardi del denaro iraniano americani liberati, gli ex ostaggi, scoppiati in un applauso, felici di sentire che il terrorismo non rende, che il tentativo di estorcervi denaro non ha funzionato e che il loro sequestro non ha portato al pagamento di un riscatto».

Ieri, durante una conferenza stampa nel teatro del comando militare americano in Germania, alla caserma «Lindsay» di Wiesbaden, il vice portavoce del Dipartimento di Stato, Jack Cannon, ha fatto per la prima volta un quadro dei maltrattamenti. «È troppo presto per quantificare, per entrare nei dettagli e fornire episodi personali», ha detto, elencando tuttavia molti esempi di tortura.

I prigionieri hanno ricevuto cibo e sono stati rinchiusi in molto freddi, alcuni sono stati di tanto in incarcerati; durante gli spostamenti erano bendati. Molti sono stati male informati sulle loro famiglie (a un giovane è stata annunciata la morte della madre). E ancora: alla maggior parte degli ostaggi è stata rifiutata la posta e per lunghi periodi qualsiasi forma di comunicazione l'esterno; molti sono stati ammanettati a sedie; vi stati casi di bastonature, sono state inscenate finte esecuzioni, vari diplomatici stati isolati, più volte l'uno o l'altro è minacciato le armi puntate.

Le torture fisico-psichiche più brutali consistite nella privazione del sonno e nella minaccia con le armi. Soprattutto dopo il fallito raid nel deserto, nell'aprile dell'anno scorso, qualche prigioniero fu obbligato a stare in piedi al freddo per ore e ore, senza poter dormire. Parecchi furono costretti a spogliarsi e a stendersi a terra nudi sotto la minaccia armi come se dovessero venire «giustiziati» all'istante. Particolarmente gravi le punizioni dei prigionieri (Cannon ha rivelato quanti) sorpresi mentre tentavano fuga.

Delle loro torture i diplomatici ritornati da Teheran hanno raccontato a Jimmy Carter, che si è intrattenuto brevemente con ciascuno di loro l'altra sera all'ospedale di Wiesbaden. Le conversazioni — ha rivelato Cannon — non sono state tutte tranquille, alcune sono state caratterizzate da «tensioni, che tuttavia sono state appianate, e si sono concluse in un clima amichevole». Secondo informazioni di fonte alcuni ostaggi avrebbero rimproverato Carter di averli abbandonati e si sarebbero lamentati di non poter parlare privatamente e liberamente per telefono con le loro famiglie America, ma in una sala comune sotto il controllo di funzionari governo americano, per evitare che facciano rivelazioni sgradite che finirebbero in pasto giornalisti in ascolto oltre Atlantico.

Ieri mattina durante colazione, raccontato Cannon, i reduci hanno deciso unanimemente essere pronti a parlare con la stampa sulle loro esperienze o rispondere a domande su questo tema. Lo faranno certamente, ma momento opportuno, dopo la loro partenza da Wiesbaden, che avverrà «tra qualche giorno».

Nulla detto il portavoce circa l'incontro brevissimo (otto minuti soltanto) mercoledì alla U.S. Air Base» tra Carter e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt. Questi, che avrebbe voluto accompagnare Carter all'ospedale americano Wiesbaden, «non è stato invitato a farlo», come ha detto un portavoce tedesco, è da Francoforte è tornato immediatamente a Bonn. Si è però messo a disposizione, chiamando ieri Ronald Reagan al telefono. È il nuovo presidente — ha rivelato il governo di Bonn — ha detto di volerlo incontrare quanto prima.

Carter, che evidentemente aveva considerato la visita ai reduci «questione di famiglia» tra americani, era tuttavia generoso di elogi per l'aiuto fornito nella vicenda governo di Bonn. Secondo quanto si è saputo ieri, sarebbe stata proprio la Germania ad avviare segretamente il negoziato con l'Iran per la liberazione degli ostaggi. Hans Dietrich Genscher, il ministro degli Esteri tedesco — rivela un giornale — ha «tenuto le fila del negoziato» l'estate scorsa riservette a Bonn il genero di Khomeini, Ghotbzadeh, e in autunno, in una località fuori Bonn, il vice ministro degli Esteri americano Warren Christopher.

«La soluzione del problema degli ostaggi — affermano alcuni giornali tedeschi, citando "alte fonti diplomatiche americane" — è il frutto dei colloqui di Genscher con Ghotbzadeh».

Tito Sansa

Per gli ex prigionieri aragoste e viaggi gratis

WASHINGTON — Speciali provvidenze sono state proposte dal dipartimento di Stato per gli ostaggi Usa liberati dall'Iran: assistenza medica e psichiatrica gratuita per ogni conseguenza della loro traumatica esperienza, corsi gratuiti di riqualificazione ed esenzione rette o tasse scolastiche per loro e i familiari che vogliano cambiare lavoro o riprendere gli studi, in aggiunta alla esenzione fiscale già votata l'autunno scorso dal Congresso per i redditi maturati durante la cattività.

Oltre a queste provvidenze statali, una vera valanga di regali e omaggi di ogni genere sta riversandosi sugli ex ostaggi e le loro famiglie. Una partita di 53 aragoste vive del Maine è stata spedita da Boston direttamente in Germania per dare subito agli ex ostaggi «un assaggio di cibo americano».

Vacanze e soggiorni a Miami Beach in Florida e nelle isole Hawaii sono stati offerti ostaggi e alle loro famiglie dalle autorità locali, mentre le compagnie aeree interne hanno offerto viaggi a tutti i familiari per andare ad accogliere i loro cari al ritorno in patria.

Gli archivi televisivi «Vanderbilt» di Nashville (Tennessee) hanno invece preparato un regalo inconsueto ma utilissimo: un sommario di sei ore e mezzo delle trasmissioni sugli avvenimenti degli ultimi mesi, perché gli ex ostaggi possano «rimettersi in pari» con tutto quello che hanno perduto.

Un emigrato iraniano commerciante di tappeti in California ha voluto donare a ciascuno dei 53 americani liberati da Teheran un tappeto persiano autentico. Il regalo più originale è forse venuto da un giudice in Canyonville, nell'Oregon. «Devo fare anch'io qualcosa per festeggiare il rilascio degli ostaggi», ha proclamato in apertura di udienza, e ha assolto in blocco 25 automobilisti multati per infrazioni stradali dopo aver fatto pronunciare loro il patriottico «giuramento di fedeltà» alla nazione.

Il ruolo dei due Paesi nella politica europea e mondiale

I nodi dei rapporti italo-francesi nei colloqui tra Giscard e Forlani

Ieri sera il primo incontro - Punto di riferimento è stato la telefonata di Reagan ai capi di Stato e di governo alleati - I rapporti Est-Ovest e gli interessi di Parigi e Roma in Africa - Oggi l'ospite sarà ricevuto dal presidente della Repubblica Pertini e dal Papa

ROMA — In poche ore, Giscard D'Estaing affronta tra Palazzo Chigi e il Quirinale i rapporti italo-francesi. Nessuno si attende colpi di scena. Tuttavia, con Forlani ieri sera subito dopo l'arrivo e stamattina nei colloqui allargati ai ministri degli Esteri, quindi durante la colazione privata che Pertini offre all'ospite all'Hotel 13. Il linguaggio prescelto è quello della franchezza. Il presidente francese ha rinunciato suo progetto europeo, che attribuisce al vecchio continente una presenza negli affari mondo. L'Italia è interessata a conoscere quale spazio le verrebbe riservato in tale progetto.

Giscard è giunto con l'aereo presidenziale all'aeroporto di Ciampino, puntuale sull'orario previsto cielo limpido della capitale era ormai già buio. Ad attenderlo ha trovato Forlani, con il quale ha scambiato un caloroso saluto. Trattandosi di una visita di lavoro, il cerimoniale si è però rapidamente esaurito e il nostro presidente del Consiglio ha accompagnato l'ospite all'automobile che seguita da un corteo lo ha condotto a Villa Madama. Durante la cena, alla quale hanno preso parte anche il sottosegretario agli Esteri francese Pierre Bernard Raymond e il ministro Colombo, c'è stato un avvio informale delle conversazioni.

Forlani ha fatto cenno alla telefonata ricevuta nella serata di ieri l'altro dalla Casa Bianca. Per una mezz'ora Ronald Reagan gli ha parlato della sua intenzione di intensificare i rapporti con gli alleati europei. Il presidente americano ha chiamato anche Giscard e gli altri capi di Stato e di governo occidentali, per esprimergli identica volontà. La sua lontana presenza ha così inaugurato questi discorsi romani, quali i programmi rilancio dell'iniziativa statunitense costituiscono un punto riferimento costante. Insieme futuro prossimo della comunità dei «Dieci», che si appresta ad affrontare un particolarmente difficile.

Nei rapporti Est-Ovest, la Francia assai più dell'Italia preme per mantenere e possibilmente accentuare una relazione permanentemente negoziale Washington. Di fronte alle incognite della nuova amministrazione americana, la cui azione si preannuncia però ben più decisa quella condotta precedentemente da Carter, Parigi è interessata sopra ogni altro ad ottenere la maggiore comprensione ed adesione dell'Italia. Ma non risulta chiaro se in cambio offre un'attenzione negativi in passato, tanto nell'ambito comunitario quanto nel concerto delle grandi potenze industriali. L'approssimarsi delle elezioni in Francia e i suoi problemi in Africa rendono comunque particolarmente sensibile Giscard.

Gheddafi, la politica espansione dell'influenza libica nel Nord e nel Centro africani legata al suo nome, costituiranno un altro tema obbligato colloqui. I rapporti con gli uomini Comitato generale popolo, il governo di Tripoli, non facili per nessuno. Il ministro e prima di lui Forlani il titolare Commercio Estero, Manca, appena rientrato da Tripoli, hanno tuttavia ricondotti alla normalità. L'Italia ha la possibilità di inserirsi nella gara internazionale per i 60 mila miliardi di lire di commesse con le quali il governo libico intende ammodernare il Paese prima di esaurire le ricchezze petrolifere.

La Francia non è meno interessata di noi alla costruzione di acquedotti, impianti di pompaggio, stabilimenti siderurgici, petrolchimici e meccanici, infrastrutture commerciali programmate da Gheddafi. Una sua compagnia petrolifera, «Elf-Aquitaine», a capitale di Stato, ha già ottenuto lo sfruttamento di alcuni giacimenti nel Sahara algerino. Ma le vicende politico-militari nel Ciad si incuneano come una spada di Damocle nei rapporti tra Parigi e Tripoli. Gheddafi parla unificazione un Paese che rappresenta una delle chiavi di volta del continente nero e dove un migliaio di fanti di marina sono andati di recente a rafforzare il contingente «para» acquartierato a Bangui.

La delicatezza del momento avrebbe suggerito, secondo il quotidiano francese «Le Monde», una prudenza tale da indurre il governo di Parigi a sconsigliare italiani e tedeschi federali dal ricevere in visita prossimamente Gheddafi. Il turbinio di polemiche sollevate da tale iniziativa è risultato a punto pericoloso da far dichiarare al ministro degli Esteri, François Poncet, a Bruxelles che ciascun membro della Comunità europea regolerà come meglio riterrà opportuno. Giscard dirà quali sono le intenzioni francesi in Africa suoi portavoce vi hanno già appena arrivati a Roma, se intende portare avanti o meno con spirito esclusivo l'asse preferenziale con Bonn. Il governo italiano, il presidente Pertini replicheranno con-

Livio Zanotti

Lagorio inaugura anno accademico allievi piloti

NAPOLI — Il ministro per la Difesa Lelio Lagorio è intervenuto ieri alla cerimonia inaugurale dell'anno accademico sede dell'Accademia aeronautica di Pozzuoli. Con il ministro presenti anche i sottosegretari di Stato per la Difesa Scovacricchi e Bandiera, l'ammiraglio di squadra Giovanni Torrisi, capo di Stato maggiore della Difesa, il generale di squadra aerea Lamberto Bartolucci, capo di Stato maggiore dell'aeronautica militare, e altre autorità.

Portando il saluto governo, il ministro, rivolgendosi agli allievi ufficiali, ha detto: «Vi auguro di riuscire in pieno nella disciplina alla quale vi sottoponete: la disciplina dello studio universitario, e la disciplina che deriva dalla condizione militare che avete liberamente scelto».

La Tass: «Indegna propaganda Usa»

MOSCA — L'agenzia Tass ha accusato ieri la stampa americana di aver sollevato «un indegno clamore propagandistico» circa i presunti maltrattamenti di cui gli ostaggi sarebbero stati vittime durante gli oltre quattordici mesi della loro detenzione.

Il pci al governo «Costruite subito le centrali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le interruzioni di energia elettrica potranno continuare nei prossimi giorni imprevisti guasti sulle e trasmissione hanno reso la situazione molto più grave di quanto non fosse per l'insufficiente produzione di elettricità nel periodo di maggior consumo». I black-out sono proseguiti nel Centro-Sud Roma si sono verificati non pochi disservizi per alcuni turni di rischio fuori orario) e nelle isole, escluse le zone terremotate. In Calabria, a causa di guasti dovuti all'eccezionalità del maltempo, alcune zone rimaste al buio indipendentemente dall'applicazione del piano di emergenza.

I ripetuti ripropongono con estrema urgenza la questione energetica nel suo complesso e l'adozione un piano in grado di far fronte alle esigenze del Paese nei prossimi anni. Il dibattito è aperto da tempo, ma per il ministro dell'Industria, Pandolfi, sarà arduo far passare com'è il «piano energetico» ereditato dai suoi predecessori. Ieri è scesa ufficialmente in campo il partito comunista che ha organizzato un convegno aperto dal senatore Colajanni e al quale hanno partecipato numerosi tecnici alla presenza dello stesso Pandolfi.

Colajanni ha affermato che sollevate da tale iniziativa risultato a punto pericoloso da far dichiarare al ministro degli Esteri, François Poncet, a Bruxelles che ciascun membro della Comunità europea regolerà come meglio riterrà opportuno. Giscard dirà quali sono le intenzioni francesi in Africa suoi portavoce vi hanno già appena arrivati a Roma, se intende portare avanti o meno con spirito esclusivo l'asse preferenziale con Bonn. Il governo italiano, il presidente Pertini replicheranno con-

Livio Zanotti

Il black-out oggi in queste regioni

ROMA — L'Enel ha comunicato che il piano scatterà anche oggi e interesserà gli utenti con turno di rischio il venerdì, il martedì e il mercoledì nelle seguenti regioni: Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

L'Enel rivolge un pressante invito agli utenti di stare attenti, durante i periodi di mancanza di energia, tutti i motori delle officine, gli elettrodomestici, le stufe, le cucine elettriche, gli scaldabagni, onde evitare il contraccolpo alla rete al momento della reintegrazione. Invita tutti gli utenti interessati a non dall'emergenza, a limitare i consumi di energia elettrica strettamente necessario, particolarmente nelle ore diurne.

Malinconico comunicato sul divorzio dell'ultimo erede della dinastia Kennedy

Ted e Joan furono insieme soltanto per l'ardua corsa alla presidenza degli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo 22 anni di matrimonio, Ted e Joan Kennedy hanno iniziato ieri le pratiche del divorzio. I passi dei legali sono stati preceduti di 24 ore da un pubblico annuncio. I due coniugi, fatto separati già da tre anni, hanno diffuso una dichiarazione congiunta: «Con rammarico, e con rispetto e cura l'un per l'altro, abbiamo raggiunto insieme questa decisione». «Ci hanno dato la loro comprensione i nostri tre figli e i nostri consiglieri spirituali».

Sulla decisione dell'ultimo discendente più potente dinastia politica americana della moglie, l'America si è spaccata in due. I Kennedy hanno sempre rappresentato agli occhi dell'uomo strada americano il mito della famiglia e quello del cattolicesimo. La loro fede e la loro famiglia li hanno additati a modelli del sogno nazionale. L'incrinatura del loro rapporti era diventata palese nel '79, ma la campagna elettorale della scorsa li aveva ricomposti, e gli stessi giornali parlavano una imminente riconciliazione.

Una parte del pubblico ritiene responsabile fallimento del matrimonio Ted, a causa del suo burrascoso passato sentimentale: un'altra accusa Joan, ricordando alcolismo e il dissesto della famiglia.

Il divorzio dell'ultimo dei Kennedy presenta un aspetto politico e uno religioso inconsueti. Ora, appare chiaro che il riavvicinamento tra Ted e la moglie Joan era in funzione elettorale. Se Kennedy fosse stato nominato presidente, i coniugi sarebbero tornati a vivere insieme alla Casa Bianca. È dunque probabile che il divorzio sia stato annunciato in questa data per consentire al senatore di sgombrare il campo dalle polemiche in vista delle elezioni presidenziali dell'84. Kennedy non ha rinunciato alla Casa Bianco, e Reagan ha dato la prova che anche un divorziato può ragionevolmente sperare. Ted è il primo della storia Usa).

La rottura di Ted e Joan Kennedy (lui ha 48 anni, lei 44) ebbe inizio con la tragedia di Chappaquiddick, in cui morì una giovane impiegata senatore. La ragazza annegò quando l'auto da lui guidata precipitò in mare. Kennedy lasciò passare 12 prima di avvertire la polizia. Sulla fragile psicologia della moglie, che nel potente clan politico non si era mai sentita a suo agio, l'incidente ebbe peso fatale. Le prime indiscrezioni sull'alcolismo e su una dolorosa interruzione di maternità cominciarono a circolare allora. Era il '69, nonostante i reciproci sforzi, il matrimonio non si sarebbe più risanato.

In quegli 12 anni, a Ted stati attribuiti molti amori. Almeno nelle notizie degli ultimi non ci è fondamento. egli oggi conduce un'esistenza irreprensibile, dedita quasi esclusivamente alla politica. Joan, invece, per ritrovare stessa, ha donato sottoporsi tre volte a dimagrissanti. Nel '78 è uscita di casa, ha lasciato il marito e i figli in Virginia, presso Washington, si è trasferita a Boston, dove si è iscritta all'accademia musicale, la passione giovanile. È prossima al diploma, e si dice che un'ottima pianista.

Secondo i conoscenti, Ted e Joan Kennedy hanno di frequentarsi subito dopo vittoria di Reagan. Compiono un estremo tentativo alla vigilia Natale. La famiglia si riunì per le vacanze e rimase unita i primi giorni gennaio. Assicurano gli amici che i coniugi hanno discusso la situazione nei particolari. Sono giunti unanimi alla conclusione che più possibile. Né i figli la Chiesa si opposti. Ted e Joan Kennedy hanno tre ragazzi di età dai 15 ai 23 anni. Al primo, nell'adolescenza, si cancro portò via una gamba. Lo si è visto danzare con l'arto artificiale ai ricevimenti per il padre, quando era viva la speranza che fosse eletto presidente.

e. c.

Edward Kennedy e la moglie Joan in un momento della campagna elettorale del maggio scorso

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 23 gennaio 1881)

I Sovrani

CATANZARO — Il tempo è orribile piove dirottamente. Le intemperie impediscono ai sovrani uscire a visitare la città. Ieri un'imponente dimostrazione li chiamò al balcone della prefettura. Un raggio luce elettrica proiettossi tosto sopra il balcone illuminando regina. Scoppiarono allora applausi e evviva frenetici. I sovrani rimasero oltre dieci minuti a ringraziare l'immensa folla

Vivace udienza al processo contro Faccia d'Angelo

Il sequestrato Nassisi cambiava assegni postdatati a Turatello

MILANO — Il protagonista dell'udienza di ieri del processo contro Francesco Turatello altri venticinque imputati per serie di sequestri di persona è stato Giorgio Nassisi, padre di Carlo Alberto rapito il 22 aprile del '77 e rilasciato dietro pagamento 650 milioni di lire. La deposizione di Giorgio Nassisi aveva provocato già nei giorni scorsi reazioni e nell'udienza di ieri il legale di uno degli imputati, Giovanni Bonpola, ha addirittura richiesto l'arresto del teste per falsa testimonianza.

Il pubblico ministero Della Lucia ha però deciso non intervenire e l'udienza, durante la quale il presidente, il pubblico ministero e alcuni avvocati hanno dato vita a vivaci scambi di battute, è stata rinviata a lunedì.

Nella mattinata è stato ascoltato Turatello che ha spiegato i rapporti che lo hanno legato a Giorgio Nassisi. Secondo deposizione di Turatello, il Nassisi gli cambiava gli assegni postdatati che riceveva giocatori perdita nelle sue bische.

Il pubblico ministero ha chiesto chiarimenti su questo giro d'assegni Turatello ha spiegato che preferiva incassare subito il denaro, concedendone certa percentuale Nassisi, piuttosto che attendere le scadenze. Turatello ha poi fornito altri particolari sul conto aperto alla Banca Cesare Ponti, tramite Giorgio Nassisi, precisando stato presentato all'istituto di credito da Ferdinando Cattani, braccio destro di Nassisi, per il quale è stata respinta l'istanza di citazione come teste.

Il p. m. nel proseguo dell'udienza ha chiesto invece la citazione teste Oscar Lanzi, procuratore aggiunto della Repubblica, cui Giorgio Nassisi si rivolse, all'epoca del sequestro del figlio, per chiedere consiglio questa istanza i giudici si sono riservati di esprimersi alla ripresa del processo.

Nord-Est del Badile in prima solitaria

MILANO — Dante Porta, alpinista di 23 anni del Lecco, ha compiuto la prima ascensione solitaria-invernale in «puro stile alpino» della via Cassin parete Nord-Est del Pizzo Badile, una montagna di 3300 metri, nelle Alpi centrali, al confine fra Italia e Svizzera.

Partito da Bondo (Svizzera) il 17 gennaio vi ritorno il giorno 21, dopo quattro bivacchi di cui due in parete. Il giovane lecchese aveva già tentato l'impresa nel mese di dicembre ma era stato costretto ad abbandonare per un principio di assideramento agli arti inferiori.

L'australiano Murdoch vuol comprare il Times (sindacati permettendo)

LONDRA — Qualcuno finalmente disposto a comprare il *Times* e il *Sunday Times*: e, come previsto, è il magnate australiano della stampa Rupert Murdoch. L'annuncio è ufficiale, lo ha dato Murdoch stesso, ieri sera, ad una conferenza stampa. La lunga saga del famoso gruppo editoriale è però tutt'altro che finita, perché Murdoch rileverà la proprietà lord Thomson soltanto se «soddisfatte due condizioni», cioè un accordo con i sindacati e il beneplacito del governo.

L'accordo con le *Unions* costituisce l'ostacolo maggiore, perché tutte le parti esigono garanzie vincolanti. Murdoch vuole il consenso dei tipografi a quelle innovazioni tecnologiche e a quella riduzione di personale senza le quali l'azienda non cesserà d'essere passiva. (Il *Sunday Times* è attivo, ma i suoi profitti si dileguano per puntellare il *Times*, di cui vendite sono calate sotto le 300 mila copie). Allo stesso tempo, i redattori chiedono che Murdoch impegni «per iscritto» non interferire minimamente nel loro lavoro e in tutte le loro scelte giornalistiche e politiche.

è la diffidenza verso Murdoch, che non ha mai nascosto il suo carattere autoritario, e che si è più volte vantato del suo controllo pressoché totale su ogni aspetto dell'attività editoriale. Non basta. Murdoch possiede, in realtà, un unico giornale «rispettabile»: l'*Australian*. Gli altri sono fogli a sensazione e scandalistici. In Inghilterra è proprietario del *Sun* e del *News of the World*, due quotidiani ultrapopolari che vivono di nudità, sesso e «rivelazioni». Uno stile non dissimile distingue il suo giornale newyorkese *New York Post*. A prima vista, insomma, Murdoch e il *Times* sono incompatibili.

Ciò premesso, occorre aggiungere che Murdoch non è un «rozzo australiano»: proviene da illustre famiglia di giornalisti, ha studiato a Oxford, ha — per usare una sua frase — «l'inchiostro nelle vene». Aspira adesso a una «rispettabilità» giornalistica mondiale, e il *Times* gliene offre l'occasione. Quanto pagherà Murdoch per il suo eventuale acquisto? Si parla di 35 milioni di sterline, oltre 110 miliardi di lire: è una cifra su cui esistono molti dubbi.

m. ch.

I presunti autori sequestro di Barbara Piattelli

Roma riciclavano il denaro sporco nella busta-paga dei dipendenti

ROMA — Riciclavano il denaro del riscatto Barbara Piattelli, inserendo le banconote «sporche» nella busta-paga dei propri dipendenti. La manovra veniva attuata proprietario di un grosso autosalone all'Eur, Antonino Chillari, anni, e dalla moglie, Marina Pedele, di 39, entrambi arrestati dai carabinieri del nucleo operativo, nel corso delle indagini sul sequestro della giovane figlia re della moda» Bruno Piattelli, rapita a Roma sotto la propria abitazione, in Tiziano, la sera del gennaio 1980 e rilasciata il 17 dicembre dello stesso presso il Lamezia Terme, in Calabria, in seguito al pagamento di un ingente riscatto.

Chillari, nativo Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina, pregiudicato per reati vari, sarebbe stato, secondo indagini, in contatto con cosche mafiose implicate in sequestri di persona, mentre la moglie, nativa di Polistena, in provincia di Reggio Calabria, avrebbe collegamenti con la 'ndrangheta calabrese, cui i carabinieri attribuiscono paternità del lungo sequestro della giovane Piattelli.

Oltre ai Chillari e a Marina Pedele, i carabinieri hanno arrestato tre fratelli e la moglie uno di essi, tutti con l'imputazione di ricettazione denaro proveniente dal sequestro Piattelli. Sono Alberto, Carlo e Franco Massei, di 33, 30 e anni, proprietari del negozio ferramenta via Ostiense.

Le manovre col denaro «sporco» nell'ambito del clan familiare erano dirette, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, dal maggiore dei fratelli, Alberto, che si serviva della complicità della giovane moglie, Antonella De Cresce, 23 anni. I coniugi erano di recente trasferiti dalla casa di via Mario Musco, dove erano rimasti i fratelli dei Massei in una lussuosa villa con parco e piscina a Casal Palocco, in via della Magliana.

Durante le perquisizioni effettuate nelle abitazioni degli arrestati e nei luoghi dove essi svolgevano le loro attività commerciali, i carabinieri hanno sequestrato 40 banconote da 20 mila lire provento del sequestro Piattelli, circa milioni di dollari «puliti», probabilmente già riciclato, 10 mila dollari travellers cheques, preziosi e gioielli di illecita provenienza, tre tesserini della Guardia di Finanza falsificati.

Il riciclaggio del denaro avveniva, secondo indagini della magistratura e dei carabinieri, attraverso un laborioso giro di movimenti bancari e operazioni commerciali attuati tramite l'autosalone dei Chillari e il negozio dei fratelli Massei.

Giorgio Strehler sposa l'attrice Andrea Jonasson

MILANO — Giorgio Strehler sposa. La notizia riferita dal settimanale «Gente», con precisazione che la futura moglie del regista è l'attrice Andrea Jonasson, alla quale Strehler è legato da quando affidò parte della regina Margherita d'Anglò nell'edizione tedesca del «Gioco dei potenti».

Sette anni Jonasson, una splendida donna trent'anni e attrice di notevoli capacità, studia l'italiano e ora è pronta al debutto sulle nostre scene.

Ricostruiti gli attentati della colonna che agì nella capitale

Caccia ai capi br: erano a Roma D'Urso dirà quale ruolo ebbero?

C'era anche Mario Moretti le cui sembianze sarebbero cambiate - Al giudice rapito sarà forse fatto ascoltare un nuovo nastro con la voce registrata di Senzani - Identificata la pistola con cui i terroristi spararono a Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mario Moretti, Enrico Fenzi, Giovanni Senzani, Barbara Balzerani, Antonio Savasta: sotto questi cinque nomi che magistrati e polizia hanno messo in testa al loro elenco di ricercati nella zona di Roma, per il sequestro D'Urso e altre imprese della colonna romana. La loro presenza nella capitale è documentata fino a pochi mesi fa: erano tutti al grande «summit» che passerà alla storia del terrorismo come il «vertice di Tor San Lorenzo», negli ultimi giorni di agosto. Inoltre alcune perizie grafiche consegnate ieri ai magistrati provano che documenti trovati nella «base» di via Silvani, scoperta nel maggio scorso, furono scritti di pugno dalla Balzerani, da Moretti, Piccinini (arrestato) e Antonio Savasta.

La caccia ai «bonzi sacrificali» che le brigate rosse, come i brigatisti di rango inferiore chiamano i loro capi, si concentra ancora a Roma. Ma per definire quale ruolo abbiano avuto nel sequestro D'Urso, gli inquirenti hanno stabilito di interrogare molto presto il giudice. Segregato nella villetta di Tre Castagni, sulle pendici dell'Etna e di fronte al mare, Giovanni D'Urso sarà costretto presto a interrompere il suo riposo: infatti si tornerà lui a Roma oppure si muoveranno il sostituto procuratore Sica e il giudice Imposimato e lo andranno a sentire. Gli faranno ascoltare ancora le registrazioni della voce di Giovanni Senzani: oltre i nastri in possesso della tv, che erano molto vecchi, i magistrati avrebbero adesso anche quelli incisi durante alcune lezioni tenute presso l'Università di Siena. In quello stesso periodo, Senzani insegnava elementi di sociologia agli operai di Prato, nel quadro del «progetto Prato», una iniziativa dell'amministrazione comunale. I carabinieri hanno sequestrato i registri delle presenze di Senzani durante il sequestro di Aldo Moro.

Proprio ieri le indagini per ricostruire la storia della colonna romana hanno avuto nuove definitive conferme: sono state infatti depositate le perizie sulle armi trovate nel maggio scorso in quel covo di via Silvani che rivelò il più importante, per documenti e armi, dopo via Gradoli. E' stato così stabilito che la Walter PP K, calibro 9, trovata in quel covo e l'arma con cui fu sparato a Moro, già colpito con la mitra Skorpion.

Gli interrogatori dei «pentiti», e soprattutto quello di Ave Petricola, hanno aiutato gli inquirenti a ricostruire le grandi linee della colonna romana. La Petricola però non parla di singoli episodi, di attentati precisi, perché le è toccato soprattutto il compito di «accompagnatrice» dei vari personaggi che gravitavano su Roma nelle basi affittate. Il ruolo di Tor San Lorenzo lo volle dalla direzione strategica proprio nel tentativo di riorganizzare il gruppo decimato dagli arresti del maggio precedente e dalla scoperta dei covi importanti, come quello di via Silvani. Vi parteciparono 13 o 14 persone, tra cui appunto Mario Moretti, le cui sembianze sembrano molto cambiate, al punto da rendere del tutto inservibili le vecchie fotografie del capo brigatista. Il sequestro del giudice D'Urso, stabilito forse fin dall'agosto, subì alcuni ritardi: la sparatoria di viale Libia il 22 novembre e il terremoto il giorno successivo avrebbero convinto le Br a rinviare il loro operazione-carceri.

C'era scritto che i terroristi sono «un partito»

I radicali hanno smentito manifesto pro Br in Puglia

ROMA — E' possibile sostenere, tappezzando una città di manifesti, che le Brigate rosse sono un «partito in armi» che hanno «iscritti, militanti e dirigenti»; soprattutto, concludere con grande sprezzo di ridicolo che esse esprimono «Attività Politica, Linea Politica», e tra gli emarginati riecheggia «Comunismo»? Della questione, da ieri, si sta occupando la procura della Repubblica di Trani, competente anche sul territorio di Molfetta, il grosso centro costiero a breve distanza da Bari nel quale la polemica è scoppiata.

I manifesti, intitolati «D'Urso è vivo», sono apparsi in città l'altra mattina: e se a Molfetta l'unica reazione sembra essere stata quella di Sergio Azzolini, un iscritto al pdup che ha presentato la denuncia, a Roma per molte ore si è sviluppato intorno a quel grottesco proclama un ravvicinato caso politico.

Il manifesto portava l'intestazione «Partito radicale — sezione molfettese», ed anche un indirizzo: piazza Municipio 13. Per ore, lì no comunicato con cui, piuttosto tardivamente, i radicali pugliesi hanno negato la paternità del proclama, Pannella e i suoi sono stati piovere addosso una durissima serie di accuse, prima fra tutte quella di essersi proposti «una sorta di alleanza» coi terroristi.

I più duri sono stati i repubblicani. In una nota della sua segreteria, il pri ha espresso indignazione per il «delirante manifesto», che proponeva di realizzare (tra radicali e brigatisti) «quella soldatura che nei fatti è apparsa operante sin dai giorni del sequestro D'Urso, quando il partito radicale svolse un ruolo di obiettivo fiancheggiamento delle Brigate rosse nelle carceri di Trani e Palmi, e fuori di esse». La conclusione era secca: l'iniziativa «è un atto politico di recrudescenza grave».

La prima risposta è giunta da «Notizie radicali», l'agenzia di informazioni del partito. Valter Vecellio, direttore del ciclostilato, attribuiva al ministro La Malfa giudizi ancora più duri («sciacalli, fiancheggiatori, megafoni dei terroristi») e rispondeva con altrettanta durezza, pur mantenendosi prudentemente sulle generali quello di cui accusava i radicali era «lo stesso partito degli "onesti" e degli "intransigenti", che però ha firmato perché Gioia potesse discolparsi dinanzi alle Camere per le accuse sui "traghetti d'oro"». Scagliarsi contro i radicali concludeva la nota «serve per cercare di nascondere con volgari e clamorose deformazioni la verità, fatti e misfatti».

Solo a pomeriggio inoltrato la vicenda ha cominciato a chiarirsi: da Bari, la segreteria pugliese del partito radicale ha finalmente preso le distanze dalla sconcertante iniziativa: a Molfetta «non esiste alcuna struttura organizzata federata al partito radicale, e a tutt'oggi non si è neppure un solo iscritto». A chi si doveva, allora, quel proclama? A certo dottor Mimmo Cantatore, iscritto al pr, ma solo fino a due anni fa: a tarda sera, sembrava che i radicali l'avrebbero denunciato per essersi appropriato simbolo e del nome del partito.

Adesso, la vicenda rischia di avere nuovi strascichi giudiziari: la segreteria del partito radicale ha annunciato che chiederà una «pronta rettifica» ai «quotidiani paracomunisti» che avevano diffuso la notizia. Marco Pannella ha accusato i repubblicani di essere stati salvati dall'accusa di associazione per delinquere «solo da una situazione di regime».

Ma in quel momento il leader radicale non conosceva ancora la posizione che «Il Popolo», quotidiano della dc, avrebbe espresso in una nota che appariva questa mattina. Per il giornale della dc, le distinzioni tra iscritti e non sono inutili: «Nei congressi e nelle sedi radicali si parla esattamente il linguaggio del manifesto di Molfetta».

In serata, peraltro, raggiunto a Molfetta, l'autore del manifesto ha dichiarato: «Sono responsabile iscritto al partito radicale, anche se l'anno scorso l'iscrizione è stata fatta direttamente a Roma e non al partito radicale regionale. D'altronde a Roma esiste il tabulato da cui la mia iscrizione risulta».

E. B.

Pertini
La centrale terroristi è all'estero

PARIGI — «*La centrale del terrorismo italiano non è in Italia ma all'estero. Lo stesso presidente Giscard si è dichiarato di recente perché tanti terroristi italiani vengono arrestati in Francia. Ma questa centrale non è in Francia. E' in altri Paesi*», ha detto il presidente Pertini in un'intervista concessa alla rete televisiva francese «TF1» il giorno dell'inizio del viaggio del presidente Giscard d'Estaing a Roma.

«*In quali?*», gli ha domandato l'intervistatore. «*Mi consenta di non dirle in quali*». «*Ma lei lo sa?*». «*No, non lo so, lo intuisco, potrei dirle solo i miei sospetti*».

«*Come mai — ha aggiunto Pertini — il terrorismo si è scatenato in Turchia, Paese che ha mille chilometri di frontiera con l'Unione Sovietica? Come mai si scatena in Italia, paese democratico fra l'Europa, l'Africa e il Medio Oriente?*».

Il presidente Pertini si è comunque detto «ottimista» ed ha respinto l'immagine di un'Italia dilaniata dagli scandali. «Lo Stato in disgregazione «*Vi sono scandali in Francia, in America, in Gran Bretagna...*».

«*Vai francese*» — ha aggiunto il Presidente della Repubblica — «*ci guardate con sufficienza, ma io penso che il popolo italiano sia un popolo forte e generoso*».

Si è poi dichiarato contro la pena di morte. «*I grandi criminali della storia non sono mai stati spaventati dalla pena di morte*». Ha detto, «*e nei paesi dove in vigore, la criminalità non è diminuita*».

Vicenda D'Urso alla Commissione vigilanza Rai

ROMA — La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai si è occupata ieri delle polemiche suscitate dalla trasmissione televisiva «Tribuna flash» in cui il partito radicale la sera del 12 gennaio fece rivolgere alla figlia del giudice Lorena D'Urso un appello per la liberazione del magistrato.

Nella mozione comune democristiani e repubblicani deplorano «l'uso strumentale e dannoso fatto dal pr della Tribuna flash» e si invita la commissione a «riconsiderare la normativa anche in relazione al deplorevole episodio e a sottoporre alla prossima seduta della commissione adeguate proposte».

Le modifiche varate dal Senato, ora tocca alla Camera

Tempi più brevi per le pensioni il «letto» a 18 milioni e mezzo

I dipendenti delle aziende in crisi potranno anticipare il pensionamento di cinque anni - L'Inps potrà assumere circa mille nuovi dipendenti per snellire le procedure - Gli effetti della legge a partire dal primo gennaio '81

ROMA — La mini-riforma delle pensioni si è messa ieri in cammino, con il voto del Senato che ha approvato la legge, rinviandola alla Camera per la sanzione definitiva. Il provvedimento era nato, in un primo tempo, con l'unico obiettivo di rendere più agili le procedure dell'Inps, e tagliare i tempi morti di un'attesa della pensione che in molti casi è scandalosa. Ma, via via, il disegno di legge si è dilatato, assorbendo anche alcuni aspetti della riforma generale del sistema pensionistico, che continua a fatica il suo lento cammino alla Camera.

Così, quello che è sfilato ieri in tutti i suoi articoli davanti al Senato, è un vero e proprio abbozzo di riforma, che è un lato punta a un recupero di produttività e di efficienza degli uffici, ma dall'altro affronta alcuni problemi di grande rilevanza per i nove milioni di lavoratori interessati a queste misure. Secondo quanto ha deciso il Senato, infatti, il tetto della retribuzione sulla quale verrà calcolata la pensione passa dal 1° gennaio 1981 a 15 milioni e 500 mila lire, contro gli attuali 12 milioni e 600 mila lire.

Dalla stessa data, vengono rivalutate, sia pure in piccola misura, le pensioni minime degli ex lavoratori dipendenti, portate al 30 per cento del salario medio dei lavoratori dell'industria (contro il 27,75 precedente), con una crescita da 166.750 lire mensili a 188.250 lire. L'aumento è quindi di 1500 lire al mese. Gli altri «minimi» restano invariati. Non saranno quindi aumentate le pensioni e le pensioni minime dei lavoratori autonomi, artigiani, mercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

In più, il disegno di legge contiene una importante norma di carattere generale, che riguarda i dipendenti di aziende in difficoltà: la mini-riforma concede il prepensionamento ai lavoratori licenziati e a quelli che si dimettono o si sono dimessi volontariamente da aziende in crisi. Operai, impiegati e dirigenti potranno anticipare il pensionamento di cinque anni, cinque anni di anzianità, valida a tutti gli effetti. Un'altra misura collegata al difficile momento di molte aziende, è quella che prevede di estendere la cassa integrazione anche alla grande distribuzione commerciale, e ai dipendenti delle mense aziendali.

La legge autorizza poi l'Inps ad assumere circa 10 mila nuovi impiegati. Un rafforzamento dell'organico che ha come obiettivo una maggiore efficienza del servizio, e in particolare una più rapida liquidazione delle pensioni. Cinquecento ex dipendenti -particolarmente esperti- saranno riassunti dall'Inps con il compito preciso di istruire e addestrare i circa novemila impiegati di nuova assunzione, proprio per rendere il più rapidamente possibile produttivo il loro inserimento.

Con un ordine del giorno concordato tra i partiti della maggioranza, il Senato ha poi impegnato il governo ad affrontare e risolvere nel quadro del «piano a medio termine» alcuni problemi esclusi dalla mini-riforma. L'impegno, assunto dal ministro del Tesoro, Andreatta, riguarda la possibilità di pervenire alla trimestralizzazione della scala mobile (che oggi è semestrale) per tutti i pensionati, all'armonizzazione dei meccanismi di perequazione automatica delle pensioni, alla revisione dei meccanismi di indicizzazione delle retribuzioni e delle pensioni per raggiungere l'allineamento della periodicità della scala mobile per i pensionati a quella per i lavoratori in attività.

L'ordine del giorno prevede poi che il governo si muova per ottenere un più favorevole rapporto tra trattamenti minimi di pensione e salario medio degli operai dell'industria, e per giungere alla parificazione minimi pensione dei lavoratori autonomi con quello dei lavoratori dipendenti, attraverso un impegno contributivo degli stessi.

Al Senato, ieri sera, la legge è stata approvata con l'astensione dei comunisti (che avevano presentato una lunga serie di emendamenti) e dei missini. Per il psi, Ferralasco e Bozzello hanno sottolineato l'importanza della norma che riguarda il prepensionamento. «*Uno strumento che permette di alleggerire le imprese di una parte del personale eccedente senza creare nuovi disoccupati*». Per il pci, Renzo Antoniazzi ha criticato tra l'altro «*l'irrisoria misura di aumento dei minimi, che dovevano crescere almeno mille lire al mese*».

Con la mini-riforma cambierà davvero qualcosa, nella palude del sistema pensionistico italiano? «*Io credo di sì*», ci ha dichiarato ieri sera il ministro Lavoro, Foschi, che ha seguito in aula tutto il cammino della legge. «*Il provvedimento risponde a diversi ordini di esigenze, fra cui la revisione di alcuni livelli pensionistici, e la necessità di recepire in legge alcuni aspetti di particolare rilievo degli accordi che hanno chiuso vertenze importanti come quella della Fiat. Il riferisco al prepensionamento, in base al quale i lavoratori licenziati o dimessi da aziende in crisi, andando in pensione con cinque anni di anticipo potranno usufruire di un trattamento comprensivo anche degli anni mancanti, fino all'età pensionabile*».

E la produttività del servizio? «*E' proprio questo* — dice Foschi — *l'aspetto che qualifica la legge. I dirigenti di più per l'Inps con le norme che razionalizzano procedure amministrative nella liquidazione delle pensioni e nell'accreditamento di contributi.*

Ezio Mauro

A Milano: erano in agitazione

Condannati due infermieri dell'ospedale di trasporto da locali d'emergenza

MILANO — Sono stati condannati a due mesi con i benefici di legge due infermieri che, durante l'inverno del '79, nel corso di un'agitazione sindacale a Niguarda, rifiutarono di trasportare in un reparto due barelle di emergenza. Si tratta di Roberto Chiappino e Oscar Squintani; sono apparsi di fronte alla quarta sezione, pretore la dottoressa Gabriella Leonardo. Altre undici persone che avevano aderito alla medesima protesta risultano invece rinviati a giudizio di fronte al tribunale, in quanto accusati di essere stati promotori e organizzatori.

I fatti si svolsero il 14 febbraio di due anni fa. All'ospedale di Niguarda, il Consiglio dei Delegati decise una agitazione per sollecitare la realizzazione del Piano Ospedaliero Regionale che stabilisce un numero massimo (e/o non superabile) di letti per ogni reparto.

Richiesti di «trasportare altre due barelle supplementari in uno di questi, Chiappino e Squintani rifiutarono, ribadendo che in quei letti i malati si sarebbero trovati molto in disagio. Gli infermieri anzi, in segno di protesta, presero le due barelle supplementari e le trasferirono nella sede del Consiglio dei Delegati. Subito dopo la sentenza, i due infermieri hanno presentato ricorso in appello.

Compagnia della Carità "S. Vincenzo"

Concorso "Io per gli altri"

Nel 1981 ricorre il 400° anniversario della nascita di S. Vincenzo de' Paoli: per ricordarlo in modo vivo, e fedele allo spirito di solidarietà umana, prima ancora che cristiana, di cui fu Vincenzo fu maestro e profeta la famiglia Vincenziana (Figlie della Carità, Preti della Missione, Volontarie Vincenziane e Conferenze di Ozanam) ha organizzato un concorso per le scuole elementari, medie e superiori.

Si tratta di un concorso sui generis, non finalità un po' diverse da quelle dei soliti concorsi.

Infatti per affrontare i temi proposti:

1) occorre conoscere o imparare a conoscere la realtà del proprio quartiere, con un'attenzione particolare non solo alle strutture, ma soprattutto all'uomo e ai suoi problemi di solitudine, povertà, isolamento: in una parola occorre scoprire, tra il cemento della città e il fragore del traffico, la fredda indifferenza della vita commerciale e consumista, un cuore che pulsa, nonostante tutto, capace di sperare ed in attesa di segnali di speranza;

2) occorre avere una capacità propositiva e critica: il concorso è quindi un atto di fiducia nei giovani, che spesso confusamente reclamano una società più giusta «a misura d'uomo», ed è insieme anche occasione di verifica. Da che cosa cominciare per rendere «più [illegible] quali iniziative concrete atti di promozione e crescita e non semplicemente modo di occupare un po' del proprio tempo libero? Queste «provocazioni» che il Concorso «Io per gli altri» vuole lanciare.

Con questo concorso si vorrebbe ricordare che la carità non è monopolio di nessuno, ma dovere di tutti, elemosina ma impegno personale disinteressato e continuativo, che è rifiuto di gente-bene e staccandata, ma di chi [illegible] quanto amare e dura sia la vita quando è sola, isolati, sconosciuti tra mille, estranei anche in seno alla casa.

Ecco in sintesi l'«identikit»

CONCORSO "IO PER GLI ALTRI"

SCUOLE ELEMENTARI
(classi 4ª-5ª) E SCUOLE MEDIE

Temi
1. S. Vincenzo e i poveri del suo tempo - Noi e i poveri di oggi
2. La presenza della San Vincenzo nella tua città o quartiere
3. Che [illegible] puoi fare tu per gli altri nel tuo ambiente

Tecniche e modalità di partecipazione
1. Disegni - Plastici - Cartelloni - Foto, ecc. (formato per i disegni cm 25x35 o cm 35x50)
2. Tema o ricerca (su foglio protocollo):
   a) individuale
   b) a gruppi
   c) gruppo-classe

SCUOLE [illegible] SUPERIORI
Tema
1. S. Vincenzo profeta della carità e precursore del volontariato.
2. Forme ambigue e forme autentiche di carità
3. Suggerimenti a proposito per la S. Vincenzo [illegible] tua città o quartiere

Tecniche e modalità di partecipazione
1. Disegno - Fotografia - Cartelloni... - Mostra...
2. Tema, ricerca o relazione di esperienza personale o di gruppo (su foglio protocollo):
   a) individuale
   b) a gruppi
   c) gruppo-classe

Tutti gli elaborati dovranno pervenire all'Ufficio Concorso S. Vincenzo - in via Nizza 22/F entro il 25 aprile '81.

Un concorso diverso anche nei premi: chi vince non vince per sé, ma per un altro, di qui il [illegible] del Concorso «Io per gli altri»

1° premio: un impianto telefonico
2° premio: un televisore
3° premio: una serie di giochi da tavolo.

I premi verranno consegnati dai vincitori ad [illegible] o handicappati.

Aut. Min. Int. n. 2549

Pci, psi e radicali annunciano che daranno battaglia al provvedimento

Forse oggi passa al Senato il decreto che proroga di un anno il fermo di Ps

Non è però escluso che la conclusione slitti di una settimana - Ai voti della maggioranza si aggiungeranno quelli del partito liberale - Una dichiarazione del ministro Rognoni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Doveva durare due mesi ancora, e poi essere definitivamente cancellato. Invece il fermo di polizia preventivo, lo strumento eccezionale adottato l'anno [illegible] per la lotta al terrorismo, verrà prorogato per l'intero 1981.

Il nuovo decreto dovrebbe essere approvato entro oggi, ma non è da escludere che la conclusione venga rinviata alla prossima settimana, dopo il dibattito sul «caso Sartirevisto per martedì a Palazzo Madama. Il provvedimento deve poi passare alla Camera dove deve essere approvato entro il 14 febbraio.

Sono stati i partiti della maggioranza, dc, psi, psdi e pri a modificare nei giorni scorsi al Senato il decreto del governo approvato il 15 dicembre 1980 che prevedeva la proroga di soli due mesi. Ma le opposizioni, colte sorpresa da quello che definiscono «un colpo di mano», sono decise a dare battaglia rendendo probabilmente difficile l'approvazione del decreto in tempo utile. Il governo in pectore ha già posto la possibilità di presentare un nuovo testo.

L'argomento principale che i comunisti oppongono al prolungamento del fermo è: se il presidente Pertini si fosse trovato davanti un decreto che prevedeva una proroga di 12 mesi lo avrebbe sottoscritto? In effetti, il decreto in discussione da ieri sera al Senato può essere considerato del tutto nuovo, dato che il suo consiste di un unico articolo, e questo è stato profondamente modificato. Contrari a una proroga tanto lunga sono anche i missini e gli indipendenti di sinistra. I radicali chiedono l'abolizione totale del provvedimento. I liberali hanno detto che sono disposti a votare col governo a favore della proroga, a patto che entro sei mesi Forlani presenti un disegno di legge che regoli la materia.

Il dibattito al Senato, al di là del testo del decreto, sarà una prova della compattezza della maggioranza. La vicenda D'Urso ha inclinato profondamente i rapporti tra i partiti di governo sino a alterare la crisi, e sono quindi molti di questi tempi i timori a Palazzo Chigi per ogni occasione che comporta la conta parlamentare su provvedimenti importanti. Questa volta, comunque, non sembra che il governo debba temere eccessivamente la prova.

I socialisti, che un anno fa erano perplessi sulla correttezza del provvedimento, sono ora totalmente a favore della proroga di 12 mesi. Nei fatti, il psi ha condiviso le preoccupazioni del ministro dell'Interno Rognoni, che ha giustificato una proroga di un anno del fermo preventivo ricordando la ripresa del terrorismo.

In verità, ha precisato Rognoni, il «fermo» è stato utilizzato con molta parsimonia dalle forze dell'ordine. Dai dati che ha presentato al Senato risulta che nel periodo agosto-ottobre 1980 sono state fermate 75 persone durante le 24 operazioni di polizia. Di questi provvedimenti solo 19 sono stati avallati dal giudice: 19 sono stati trasformati in fermo di polizia ordinario, uno solo in arresto. Il fermo preventivo è quanto risulta dai dati del ministero, è stato utilizzato solo in 14 capoluoghi di provincia e mai a Roma, Napoli, Palermo. Tutti i fermati erano sospettati di aver commesso reati comuni, e non avevano nulla a che vedere con eversione.

Sulla base di questi dati, le opposizioni obiettano che il fermo preventivo è in pratica inutile, oltre che probabilmente incostituzionale. Risponde il relatore di maggioranza, sen. Coco (dc): «*Questo strumento di prevenzione ha mostrato la sua utilità e d'altra parte non ha esaurito il suo compito. Persiste l'eccezionalità della situazione pericolo che giustifica, anzi impone, la proroga del fermo*».

Aumenti stipendi ai magistrati

ROMA — Le Commissioni Interni e Giustizia del Senato hanno approvato in sede redigente il disegno di legge che rivaluta gli stipendi dei magistrati, legando il loro periodico adeguamento alla media degli aumenti del settore del pubblico impiego. In via eccezionale e transitoria, in rapporto ai particolari oneri che gravano sulla categoria, è stata riconosciuta ai magistrati ordinari una indennità forfettaria non pensionabile di quattro milioni e 400 mila lire l'anno.

Il provvedimento darà valuta la prossima settimana.

Un incontro con il presidente Fieg

Piccoli promette: presto la riforma dell'editoria

ROMA — Il segretario politico della dc, on. Piccoli, ha avuto ieri un lungo colloquio con il presidente della Federazione italiana degli editori, Giovanni Giovannini, il quale ha richiamato la sua attenzione «sulla sempre più drammatica situazione dell'editoria italiana, che anche in questi ultimi giorni ha dovuto registrare nuove, dolorose chiusure».

L'on. Piccoli — è detto in un comunicato della dc — ha sottolineato, come aveva già fatto nel dibattito parlamentare, «la grande funzione svolta, anche nelle ultime vicende, dalla stampa italiana per la tenuta e la difesa dello Stato democratico, della sua sicurezza, del suo legame autentico con i cittadini, e la funzione di raccordo con le forze democratiche e repubblicane nel pieno rispetto della libertà di stampa e del pluralismo costituzionale».

Il segretario della dc ha ribadito l'impegno del suo partito e dei gruppi parlamentari per una rapida approvazione della legge sull'editoria nelle prossime settimane. «La riforma, infatti, — conclude il comunicato — costituisce l'indispensabile premessa alla più larga ripresa dei giornali italiani, che sono più che mai il cuore del sistema costituzionale della Repubblica e dei nuovi liberi e forti ordinamenti democratici».

Studenti fascisti in [illegible] al liceo «Virgilio» di Roma

Le gridano: «Sporca ebrea!» e la buttano giù dalle scale

ROMA — Per Paola Caviglia, 14 anni, IV ginnasio al «Virgilio», una delle migliori scuole della capitale, essere una ragazza ebrea ha significato sentirsi gridare con disprezzo e rabbia, ed essere buttata giù dalle scale perché il senso di quelle parole fosse chiaro sino in fondo.

E' successo martedì scorso. Durante l'intervallo, davanti alle aule aperte e sotto gli occhi di molti ragazzi, forse anche di professori e bidelli. Un gruppetto di tre o quattro studenti ha raggiunto Paola. La sua [illegible] è il teatro, come dilettante. Al Teatro dei Servi ha recitato, di seguito: «*E' difficile essere ebrei*», di Diario di Anna Frank, *Il giardino dei Finzi Contini*. Molte locandine, nella scuola, avevano reclamizzato queste rappresentazioni.

E' un «curriculum teatrale» più che eloquente per in commando fascista. «*Sporca ebrea!*» le hanno gridato, buttandola giù. La ragazza ha battuto la testa contro un gradino. Ha chiesto aiuto. Il «caso» è nato.

In un primo momento il preside, prof. Asmone, ha cercato di minimizzare. La richiesta degli studenti dell'immediata convocazione di un'assemblea non l'ha accolta, preferendo il rispetto per le norme procedurali. L'assemblea è stata convocata il giorno successivo, seguita da altre ancora ieri e oggi. C'erano quasi tutti, studenti, professori e il preside. Mancava Paola, a casa per ragioni di salute.

«*E' venuto fuori che non era il primo episodio del genere* — dice Francesco, di una IV ginnasio —. *Per me è stata una scoperta terribile. Sì, è vero che la mattina i fascisti ci fanno trovare scritte sui muri e volantini in cui inneggiano al "risorgimento fascista". Ma non sapevo che contro i ragazzi ebrei della scuola ci sono state altre minacce, parolacce, botte. La mia prima reazione è stata di stupore. Poi ho capito altre cose. Ho capito ad esempio che altri, tra i quali i professori, sapevano e non hanno fatto abbastanza per parlare di questi problemi e evitare episodi del genere. Ho capito, ancora, che nessuno — per paura — fa i nomi di quei fascisti. E questo timore che i fascisti riescono a incutere mi sembra una cosa molto triste e brutta*».

Nelle assemblee alcuni hanno chiesto misure drastiche. Il preside ha sporto denuncia e ha parlato di espulsione per i responsabili dell'aggressione, se scoperti. Altri, fra i quali il fratello di Paola che frequenta il liceo, hanno sottolineato che non con gesti drastici si sconfigge il rinascere di atteggiamenti antisemiti: «hanno sottolineato invece come sia necessario parlare con questi ragazzi e isolarli.

E' un dibattito aperto. Intanto ha fatto venire fuori un'immagine del liceo che si era scolorita negli ultimi anni. Sebastiano, che ha preso la maturità l'anno comune, ricapitola: «*Il "Virgilio" ha sempre avuto una forte componente, fra i suoi studenti, di fascisti. Sono i ragazzi che vengono da Monteverde, da piazza Pio XI, da certe zone di Trastevere. Sono i figli di una borghesia molto ricca e di destra. Arrivano, a 14 anni, già definiti, razziali e violenti. Quando sono piccoli, meno conosciuti, sono anche i più attivi. A loro vengono affidate le operazioni da "commando", le scritte sui muri che appaiono dieci minuti prima di uscire, le intimidazioni anche a quelli del liceo, che non sanno riconoscerli e spesso hanno evitato nella risposta*».

Negli anni caldi della contestazione studentesca, qui i gruppi della sinistra venivano regolarmente assaliti. A metà degli Anni 70 sembrava che l'aggressività fascista fosse in declino. «*In realtà sono stati sottovalutati* — ribatte Sebastiano —. *Inoltre, dopo il '77, anche fra noi di sinistra si è allentata la tensione. Abbiamo smesso di andare alle assemblee, abbiamo lasciato che la politica continuassero a farla soltanto alcuni gruppi come la Fgci. Anzi, soprattutto con i ragazzi più grandi del liceo, si era stabilita una sorta di tregua pacifica che passava attraverso il fatto di conoscersi ormai bene, le partite di pallone giocate insieme, il bar, le moto. La vera divisione all'interno del "Virgilio" era di classe: i figli dei ricchi da una parte, e sempre nelle posizioni di maggiore spicco; gli altri — frantumati invece in tante diverse realtà — dall'altra*».

Liliana Madeo

Morto a 82 anni Franco Abbiati critico musicale

MILANO — Franco Abbiati, per quaranta anni critico musicale del *Corriere della Sera* è morto ieri alle 18 nella sua casa di Bergamo.

Abbiati, che aveva 82 anni, fino al '73 aveva esercitato la funzione di critico seguendo per mezzo secolo la produzione musicale di tutto il mondo.

Decisione Procuratore chiesta incriminazione vicequestore Paolella

MILANO — Gli avvocati Marco Janni e Gaetano Pecorella, patroni di parte civile nella causa per gli incidenti tra dimostranti e polizia avvenuti la sera del 23 gennaio 1972 davanti all'Università «Bocconi» e conclusisi con la morte dello studente Roberto Franceschi, hanno presentato alla Procura della Repubblica un esposto in cui chiedono l'incriminazione per omicidio volontario del vicequestore dell'epoca Tommaso Paolella.

Secondo i due legali, in base ad una valutazione delle risultanze emerse nell'istruttoria dibattimentale del processo di primo grado, il dott. Paolella sarebbe l'autore materiale dello sparo che colpì Franceschi alla [illegible].

Attualmente la causa si trova in attesa del giudizio d'appello. Il processo di primo grado si concluse il 18 luglio 1979 con l'assoluzione [illegible] formula piena dell'agente di pubblica sicurezza Gianni Gallo e del vicebrigadiere Agatino Puglisi, indicati come autori materiali dell'uccisione di Franceschi e del ferimento di un altro dimostrante, Roberto Piacentini, e rinviati a giudizio per omicidio preterintenzionale.

In quell'occasione, però, la corte d'assise, insieme con la sentenza, emise un'ordinanza con la quale disponeva la trasmissione degli atti alla procura della Repubblica essendo emersi elementi che avrebbero potuto far pensare ad un fatto pesantemente diverso da quello contestato.

Dopo 14 giorni di chiusura precauzionale

Bialock, lunedì ripresa

Particolare attenzione all'igiene interna e ai visitatori - Da oggi la ristrutturazione - Si comincia a considerare l'opportunità di un secondo centro cardiochirurgico piemontese

Lunedì si riprende. Il centro di cardiochirurgia Bialock presso le Molinette dopo 14 giorni di chiusura straordinaria per un'approfondita indagine igienica dei reparti e del personale in seguito alla scoperta di un nuovo caso di infezione, riprende l'attività. Ieri mattina il presidente delle Molinette ing. Poli, il sovrintendente sanitario prof. Neri, il direttore del Bialock prof. Morca e il direttore amministrativo dott. Manzoli hanno riferito al presidente della giunta regionale, Enrietti, i risultati delle indagini svolte da una commissione di medici e igienisti. All'incontro erano presenti anche il sindaco Novelli, il rettore dell'Università prof. Cavallo, e il prof. Olivieri, assessore alla Sanità del Comune e presidente dell'Usl 1-23 di Torino.

Domandiamo: che cosa hanno accertato le analisi?

Risposta: «*Niente di nuovo rispetto alle cose già note. Comunque nulla che pregiudichi la ripresa dell'attività*». E a questo termine ci tengono parecchio: ripresa dell'attività chirurgica non riapertura, perché il «Bialock» ha già chiuso in quanto i pazienti ricoverati continuavano ad essere assistiti. Ma non è stata in questi giorni nessuna operazione.

Altra domanda: si è parlato di igiene?

«*E' evidente che si è dibattuto particolare questo problema*». Ne è emersa anche una curiosa considerazione: nei bar tutti gli addetti sono vincolati al berrettino bianco; negli ospedali, a parte le infermiere, circolano tutti con capelli e barbe fluenti. In America si sta studiando l'opportunità di nascondere, almeno in camera operatoria, le barbe sotto un cappuccio unico che parta dai capelli.

«*Ma il problema* — dice Olivieri — *è molto più vasto, è tratta di riaffermare i principi fondamentali dell'igiene che in ospedale devono essere osservati da tutti: medici, paramedici, malati e visitatori e fuori dall'ospedale da tutti i cittadini. Ripeto, è fondamentale recuperare il rispetto dell'igiene*».

Dice Enrietti: «*Dobbiamo però riconoscere i risultati ottenuti in questi anni dal Bialock come risultati chirurgici e diminuzione della mortalità, scesa dal 20 al 4 per cento*».

Riprende l'attività, dunque, ma a fine marzo ci sarà un nuovo problema: il trasloco in un'altra sala operatoria per la completa ristrutturazione del Centro. Da marzo a dicembre ci saranno quindi rallentamento nelle operazioni. E i malati? Sempre l'ancora di Lione e di Nizza, oltre che qualche altro centro italiano.

In futuro però anche la ristrutturazione non sarà possibile rispondere alle esigenze del Piemonte, che, secondo la relazione Stefanini, di 900 l'anno. Ora se ne fanno 500 al Bialock e al centro cardiochirurgia infantile del Regina Margherita. Le altre 250? Si comincia a pensare seriamente a una nuova chirurgica decentrata. Perché il Piemonte non è solo Torino.

d. garb.

Sussidio comunale ai terremotati

I Comuni della nostra provincia autorizzati, su disposizione della Prefettura, ad erogare ai nuclei familiari provenienti dalle terre... un sussidio giornaliero di 7 mila lire per il capo famiglia e di 5 mila per ciascun familiare a carico. Per averne diritto, gli interessati devono presentare documento Comune che attesti la loro condizione di terremotati.

Per famiglie che hanno trovato alloggio in affitto è prevista, in alternativa al sussidio, la ... di incentivo mensile di 200 mila lire. Sono previste anche facilitazioni di viaggio per chi vuol rientrare definitivamente al Comune d'origine.

La fabbrica di Ciriè sarebbe sull'orlo della chiusura

Ipca: dopo l'incubo del cancro la prova della disoccupazione

Metà dei dipendenti sono in cassa integrazione, ma già si parla di licenziamenti - I sindacati: «Vogliamo veder chiaro nelle intenzioni della direzione»

Nuove preoccupazioni per l'Ipca. «Fabbrica del cancro» di Ciriè divenuta tristemente nota dopo un procedimento penale sette anni. Questa volta non si tratta della salute lavoratori, ma di occupazione.

Luglio, dicono alcuni dipendenti che in questi giorni si riuniti per valutare la situazione, l'azienda aveva annunciato l'intenzione di avviare la procedura di licenziamento per circa la metà dipendenti. «*E' stato primo segnale chiaro che cose non andavano bene* — spiegano —. *La federazione chimici ha respinto questa richiesta e i licenziamenti non sono in quel momento passati. Però metà di noi* (attualmente gli addetti si sono ridotti 55 una settantina dal 300 che erano, n.d.r.) *è stato stata messa in cassa integrazione guadagni*».

«*La nostra paura* — aggiunge un collega — *è che l'Ipca abbia come obiettivo tagli selvaggi dell'occupazione, se non addirittura la chiusura stabilimento*».

Nei prossimi giorni il sindacato cercherà di vedere chiaro nelle intenzioni della direzione aziendale. «*E' certo comunque che vogliamo pagare due volte: prima ci hanno tolto la salute, adesso non possono privarci anche del posto di lavoro*».

Come ricorderà il dramma dell'Ipca, esploso nel '72, radici lontane: la prima diagnosi di carcinoma vescicale all'operaio Matteo Gori risale al, volle però quasi quarto di secolo per dimostrare la stretta connessione tra l'insorgere sempre più forme di alla vescica e l'attività svolta fabbrica dipendenti.

Il processo all'Ipca, davanti al nostro tribunale nel '77 fornì all'opinione pubblica uno spaccato «civiltà industriale» vecchio stampo nella quale la legge del profitto prevaleva brutalmente sulla salute e sulla vita dei lavoratori.

Vennero in luce dati drammatici: 134 morti tra e il (una media doppia di quella nazionale), dei quali per tumori (dieci volte la media nazionale) e per tumore alla vescica. che condannò i cinque imputati (dirigenti, amministratori, medico di fabbrica) a pene dai tre a sei anni (ridotte in Cassazione da 2 a 4 anni). un importante punto di riferimento perché sottolineò le carenze e le leggerezze degli organi pubblici che avrebbero dovuto esercitare un'azione di controllo.

Ma il dramma dell'Ipca non finì con la sentenza. La fabbrica della morte, anche dopo i processi, ha continuato mietere vittime coinvolgendo un intero paese nel dramma vissuto con sofferenza, giorno dopo giorno, nelle famiglie degli ex operai morti o segnati in modo indelebile. Ed oggi l'Ipca torna ad fonte preoccupazione per chi teme perdere il lavoro.

f. ba.

Stasera si chiude la sottoscrizione per il villaggio voluto dai lettori

Si tratta di atto formale, per fare il punto e mettere in cantiere altre iniziative - Gli sportelli «Specchio dei tempi» restano comunque a disposizione

Si chiude stasera la sottoscrizione di Specchio dei tempi per i terremotati del Sud; ma la gara di solidarietà che ha mobilitato migliaia lettori ed ha raggiunto il vertiginoso traguardo di 6 miliardi e 332 milioni, non fermerà a questo «stop». La chiusura è atto formale, indispensabile per stilare bilanci e, soprattutto, per consentire il altri interventi dopo la realizzazione del villaggio voluto dai lettori a Lioni in alta Irpinia.

Gli sportelli Specchio dei tempi rimarranno, quindi, a disposizione e, pur a sottoscrizione ufficialmente terminata, accoglieranno, accanto offerte con varia destinazione, anche quelle che saranno esplicitamente per i terremotati.

Titolari e maestranze ditta Staffa, Borriana 1.500.000.

Scuola Media «E Fermi» Orbassano 500.000.

Direzione e dipendenti Nuova Fasi S.p.A. Cumiana 2.211.400.

Raina S.p.A. per l'intervento Industriale 1.155.200.

E. S. e N. C. 200.000.

N.N. 250.000.

S. G. 200.000.

Antonetto; Alunni Scuola Pavese 148.000; II I Scuola media «C. Alvaro» 100.000; Gino, Francesca e Marina in memoria della cara Licia 100.000; N.N. 50.000; Le classi 1ª A e 1ª D della Scuola elementare «Erich Ciachino» 42.000; Rita e Carlo 40.000; 33-9-50, 30.000.

Renato e Ivana in memoria nonni 30.000; Maria e Annamaria 30.000; V di una partita a carte 21.000; Davide 20.000; N.N. 20.000; Rava 20.000; Sorelle N.N. 20.000; Classe 1ª F Scuola media Jovine 18.000; A. M. P. ricordando i genitori 10.000.

G.; Sada in memoria Papa Giovanni A.Z. 10.000; Nemesio 10.000; V. B.: Minipensionato 5000.

M.P. 100000; Ravetto Angela: Cav - El 50.000; Portolani Leonardo 50.000; Narcisi Martino 50.000; nonna Santina 50.000; Enzo Saracco ria dell'amico Peppino Ragusa 50.000.

A.N.E.I. Federazione Provinciale di Novara 150.000; Migliaretti Dante 25.000, Aria Carla; Chiaveri 20.000, Chiappin Vezio 30.000, in memoria di mamma Margherita 30.000.

Istituto «Della Santa» direzione ed alunni 100.000; M. C. 50.000; N. N. Bogogno 20.000; M. D. 100.000; Volpicelli Perrone 50.000; Personale Ufficio Ivg di Novara 256.000. Il piccolo Claudio 4000; Dipendenti «Ist Sesia» Novara 190.200; Caterina 60.000; Varesio Giuseppina 50.000; personale direzione provinciale Uffici del Tesoro 101.000; Cooperativa «La Primavera» di Novara in memoria Gina Peace 100.

(continua)

Parrucchici-registratrici
Corsi preparazione
Sono le iscrizioni. CEDAT, corso Cairoli 58, tel. 328.8519.

Tv riparazioni
Telexpress tel.
Servizio immediato città chiantori Tv colori on 6-22 festivi

Costumi di Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 3 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino, telefono 656.868.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor
Interventi immediati per ogni marca anche festivi ore 8-22.

Chirurgia plastica
Clinica Bernini - Torino; Clinica Eporediese, Ivrea; Ospedale civile Cuneo, Prof. Innocenti.

Tv Videosoccorso Tv Tv l. 732.981
788.988. Tecnici qualificati qualsiasi Tv colore Blaupunkt.

Divisetto Via Bagetti 25 t. 761.471
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica. Tempo variabili. Le altre non sono «Divisetto».

Cambio dei vecchi mobili con giusta
acquistando dal nuovo da Bertuzzi Mobili, via Stradella 30, Espos. Str. del Fortino 34, Torino. Visibili ambientate, cercare letto matrimoniale e per ragazzo, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitaz. di pagamento

Istituto **maria vittoria**
CORSI PER PROGRAMMATORI
PROGRAMMATORI
OPERATORI - PROGRAMMATORI
OPERATRICI
CORSI DIURNI PREPARATORI
non perdere il treno dell'informatica!

Mobili in stile ai migliori prezzi
TREVES
via Cernaia 17
(ang. c.so G. Ferraris)
Progetti di arredamento

Il mio alloggio pronto nuovo moderno cambia si di vita ore lavorative vita intensa agitate contatti umani ore riposo vita distesa comoda verde salubre. Per 10 minuti più vale pena vedere ed acquistare alloggi due tre quattro vani. Facilitazioni di pagamento.
Tel. 787.044

SALDI
BOTTEGHE Canopa TORINO-CORSO FRANCIA
SCONTI 30%-50%
gennaio 3 febbraio

CERCHI UN "BUON AFFARE"?
SALDI pellicceria
SALDI pelle
SALDI articoli sportivi
CHIESA SPORT
via Nizza 149 torino - tel. 69.63.525 - 69.63.977
Legge 80 del 19/3/80 autoriz. 346

Salone **LA STAMPA**
Libreria Concessa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma - Telefono 517.958
Vendita di pubblicazioni d'arte letteratura e legislative

TV COLORI
ALLA TELEFAR IN VIA
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI!
SCONTI A 100.000 lire SUL TV COLOR A
ANCHE A L. 30.000 MENSILI
ai modelli TELEFAR
AUTOVOX · GRUNDIG · PHILIPS · SIEMENS · TELEFUNKEN

INVEST IN YOUR FUTURE
English for Executives
Excel
EXECUTIVE ENGLISH S.R.L.
VIA PALMIERI, 25
TEL. 7493625 10138 TORINO

Fabris
vendita speciale
collezione autunno - inverno
Yves Saint Laurent - Christian Dior - P. Balmain - Renoma - Pancaldi - Valentino - Louis Feraud e altre confezioni qualificate
17 Tel. 58 16
Legge 80 19-3-80 dal 9-1 al 21-2-81

VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 30%
BUSO
Via Montev 11 - TORINO
Legge n. 80 del 19/3/80 - dal 2 al 31/1/81

GRUNDIG
HI-FI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
Largo Giachino 93, tel. 213.537 - 252.946 - 237.971

per favore, vieni a vedere i prezzi del SUPERMEC DEL MOBILE

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato. Torino - C.so Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024

beppesport
SCI BASTONCINI PIUMINI SINTETICI MC ROSS PIUMINI D'OCA MC ROSS, BIMBO L. 55.000
COMPLETI SCI L. 70.000
ADULTO TIPO MOON BOOT
BIMBO L. 16.000/18.000

Un cronista seguito delle pattuglie

Con i carabinieri durante la retata

Come reagisce la gente in strada e nei bar - Perplessità, ostentazione, paura

Abbiamo voluto vedere come reagisce la gente alle retate. Un cronista ha seguito una pattuglia dei carabinieri impegnata, l'altra sera, nel quartiere Miraflori Sud e nel confinante Borgo Pietro di Moncalieri. L'operazione è la prima serie che il Comando Gruppo dell'Arma ha predisposto per controllare, periodicamente, tutta la città.

«*Non partiamo certamente con l'idea di poter catturare, in questo modo, pericolosi ricercati, anche se potrebbe succedere* — spiega un ufficiale — *è importante però che gente veda, senta la nostra presenza, specialmente in quei quartieri più esposti alla delinquenza*». Alla retata partecipano gruppi di militari ogni reparto dell'Arma: nucleo informativo, operativo e radiomobile; militari del battaglione e delle compagnie di Miraflori e Moncalieri (in più esistono altre due compagnie territoriali: l'«Oltredora» competenza sulla zona Nord di Torino e la «San Carlo» per il centro). In una cinquantina di uomini con 15 auto.

Vengono sistemati posti di blocco alle vie di e d'uscita zona interessata e si perquisiscono locali pubblici, auto, luoghi sospetti. La prima a subire questi controlli è stata teatro alcuni giorni fa di un terribile fatto di cronaca: un giovane ucciso da minorenni, in via Monastir, per una rapina di poche lire.

E proprio in via Monastir, la pattuglia che seguiamo fa irruzione in un bar. I tutti giovanissimi, alcuni giocano a carte e altri sono impegnati al flipper locale diffondono le note dell'ultimo successo di Rod Stewart. Si atteggiano tutti a «duri» e si prestano malvolentieri alla perquisizione.

Occhiate quasi di disprezzo per il militare impegnato nell'operazione, sorrisetti ironici verso gli amici, passi forzatamente lenti per ostentare una calma che, in realtà, non c'è. I documenti vengono raccolti da un ufficiale che trasmette i dati alla centrale radio.

L'attesa è lunga perché, contemporaneamente, confluiscono anche i dati persone fermate dalle altre pattuglie. C'è chi chiede di telefonare per informare del contrattempo famiglia e gli amici.

Arriva una donna in pantofole, vede il figlio fra i militari e urla: «*Che figura, senza documenti, cosa hai combinato?*». Il ragazzo tranquillizza, imbarazzato. Un altro, che sembra dimostrare non più di 15 anni, si avvicina ad un carabiniere e chiede se può tornare «*Sa, sono in permesso dal riformatorio* — dice —. *Devo rientrare ogni entro le 22*».

Due giovani che risultano ricercati vengono caricati sulla *gazzella* e portati in caserma. due, poco distante, sorpresi su un'auto rubata: verranno denunciati a piede libero perché è trascorsa la flagranza del furto.

Una *1750* sbuca dall'angolo della strada, si blocca cerca di invertire senso di marcia. Una *gazzella* insegue, la ferma in via De Maistre. Sono tre musicisti, quello che guida è senza patente. «*Ho il foglio rosa* — si giustifica —, *ma l'ho dimenticato a casa*». Viene invitato a presentarsi il giorno dopo in caserma.

E così per tutta fin dopo l'una.

Operaio investito da un'auto pirata

L'operaio Pietro Pignata, di 45 anni, residente a Carmagnola, via Fumeri 2/A, è grave, alle Molinette, per traumi al cranio, all'addome e agli arti. Verso le 4 di ieri è trovato, rantolante sul ciglio della strada provinciale per Sommariva Bosco, a poca distanza dalla abitazione, dove stato investito da un'auto, il cui guidatore è fuggito senza prestargli soccorso.

Stasera si chiude la sottoscrizione per il villaggio voluto dai lettori

Si tratta di atto formale, per fare il punto e mettere in cantiere altre iniziative - Gli sportelli «Specchio del tempi» restano comunque a disposizione

Si chiude stasera la sottoscrizione di Specchio dei tempi per i terremotati del Sud; ma la gara di solidarietà che ha mobilitato migliaia lettori ed ha raggiunto il vertiginoso traguardo di 6 miliardi e 332 milioni, non fermerà a questo «stop». La chiusura è atto formale, indispensabile per stilare bilanci e, soprattutto, per consentire il altri interventi dopo la realizzazione del villaggio voluto dai lettori a Lioni in alta Irpinia.

Gli sportelli Specchio dei tempi rimarranno, quindi, a disposizione e, pur a sottoscrizione ufficialmente terminata, accoglieranno, accanto offerte con varia destinazione, anche quelle che saranno esplicitamente per i terremotati.

Titolari e maestranze ditta Staffa, Borriana 1.500.000.

Scuola Media «E Fermi» Orbassano 500.000.

Direzione e dipendenti Nuova Fasi S.p.A. Cumiana 2.211.400.

Raina S.p.A. per l'intervento Industriale 1.155.200.

E. S. e N. C. 200.000.

N.N. 250.000.

S. G. 200.000.

Antonetto; Alunni Scuola Pavese 148.000; II I Scuola media «C. Alvaro» 100.000; Gino, Francesca e Marina in memoria della cara Licia 100.000; N.N. 50.000; Le classi 1ª A e 1ª D della Scuola elementare «Erich Ciachino» 42.000; Rita e Carlo 40.000; 33-9-50, 30.000.

Renato e Ivana in memoria nonni 30.000; Maria e Annamaria 30.000; V di una partita a carte 21.000; Davide 20.000; N.N. 20.000; Rava 20.000; Sorelle N.N. 20.000; Classe 1ª F Scuola media Jovine 18.000; A. M. P. ricordando i genitori 10.000.

G.; Sada in memoria Papa Giovanni A.Z. 10.000; Nemesio 10.000; V. B.: Minipensionato 5000.

M.P. 100000; Ravetto Angela: Cav - El 50.000; Portolani Leonardo 50.000; Narcisi Martino 50.000; nonna Santina 50.000; Enzo Saracco ria dell'amico Peppino Ragusa 50.000.

A.N.E.I. Federazione Provinciale di Novara 150.000; Migliaretti Dante 25.000, Aria Carla; Chiaveri 20.000, Chiappin Vezio 30.000, in memoria di mamma Margherita 30.000.

Istituto «Della Santa» direzione ed alunni 100.000; M. C. 50.000; N. N. Bogogno 20.000; M. D. 100.000; Volpicelli Perrone 50.000; Personale Ufficio Ivg di Novara 256.000. Il piccolo Claudio 4000; Dipendenti «Ist Sesia» Novara 190.200; Caterina 60.000; Varesio Giuseppina 50.000; personale direzione provinciale Uffici del Tesoro 101.000; Cooperativa «La Primavera» di Novara in memoria Gina Peace 100.

(continua)

Concluso il processo ai brigatisti arrestati il 21 dicembre

Sette anni a Gualandi e alle Pantè per due pistole e una bomba a mano

Gli imputati minacciano il presidente degli avvocati mentre parla come difensore d'ufficio - Altro processo: conferma ergastolo (4 anni e mezzo) per la postina «br»

Renato Michieletto - Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo

Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo, i due brigatisti catturati il dicembre scorso in un bar Brescia, sono stati condannati entrambi a 7 anni Dovevano rispondere della detenzione armi che avevano addosso momento dell'arresto: «Beretta» 7,65, «Walther P.P.» 7,65 e bomba a mano «Ananas». Anche ieri i due terroristi hanno seguito la tattica adottata nella prima udienza lunedì scorso: per un po' rimasti tranquilli a chiacchierare, hanno cominciato con le solite minacce ne sono andati dall'aula.

Intorno al tribunale forte spiegamento di carabinieri e polizia, bloccate, minuziose perquisizioni. La Ponti e Guagliardo sono giunti aula alle 9,30, scortati da decine di carabinieri. Si sono seduti hanno cominciato a chiacchierare, indifferenti flash dei fotografi, incuranti del processo. I giudici (prima sezione, pres. Naitero) hanno sentito come testi gli ufficiali carabinieri e i dirigenti della Digos che parteciparono alla cattura dei terroristi. Poi è toccato al perito, Nebbia, illustrare caratteristiche armi sequestrate. Tutto perfettamente funzionanti; la matricola abrasa, che la bomba del tipo «da difesa», perché per essere lanciata da chi si trova al riparo e vuole difendersi un attacco.

La Ponti e Guagliardo hanno continuato a parlare e sorridere anche quando il Giantrotta ha svolto breve requisitoria conclusa richiesta 7 anni e carcere per entrambi (detenzione d'armi vata dalla finalità di terrorismo). I difensori d'ufficio, Gabri per Guagliardo e Siracusa per la Ponti, hanno sostenuto che agli imputati poteva essere contestata l'aggravante. «*Erano in un bar* — hanno detto — *non è provato che stessero preparando un'azione terroristica*».

Mentre parlava l'avv. Gabri, i due brigatisti si sono risvegliati di colpo. Guagliardo: «*Avvocato, non parli a mio nome*». E la Ponti: «*Gabri, si assuma questa responsabilità, non è il caso*». Dura la replica di Gabri: «*Perché non l'avete detto prima? Dopovate chiarire aperture d'udienza le vostre intenzioni. Bastava spiegare che volevate difesi e mi adeguato*». La secca risposta del legale è giunta inattesa per gli imputati, scambiati uno sguardo Guagliardo ha aggiunto: «*Vi abbiamo sempre avvertito delle responsabilità che assumete. Pensate a Croce è in ultimo all'avv. Rogolino che a Cuneo voleva fare l'agente della controrivoluzione un prigioniero comunista gli ha dato lezione. Stai attento Gabri. l'ho già detto anni fa*».

Incurante delle minacce, il presidente dell'Ordine degli avvocati torinesi continuato l'arringa. Ponti e Guagliardo sono usciti dall'aula. Dopo camera di consiglio la sentenza: la prima condanna Nadia Ponti finora incensurata (ma sospettata omicidi, fra cui quello di Croce, Casalegno, Berardi). Sull'episodio di Cuneo, probabilmente un personaggio, l'avv. Rogolino non voluto rilasciare dichiarazioni.

Conferma della condanna quattro anni e mezzo reclusione per Renata Michieletto. «postina» delle Br, era stata soprannominata dagli agenti della Digos quando ritrovarono la sua tessera del tram (fotografia, nome indirizzo) sotto un pacco volantini che si riferivano al sequestro Moro, nel marzo del '78. giovane, che prima dell'arresto era considerata una impiegata modello, si è presentata ieri mattina nell'aula delle d'assise.

I difensori, avvocati Annoni e Rogolino, hanno sostenuto minima partecipazione reati contestati. Il fatto all'epoca della cattura avesse di 21 anni, che fosse in- e il comportamento processuale, dovevano costituire, secondo i legali, un buon motivo per concedere almeno riduzione della pena con la concessione attenuanti generiche. Renata Michieletto entrata in contatto Pietro Panciarelli, l'operaio della Lancia, soprannominato dai compagni «Pietro Molotov», ucciso nel conflitto a fuoco con i carabinieri, in via Fracchia, a Genova, il 28 marzo '80. Era stato probabilmente lui a darle i volantini da distribuire. La corte d'assise d'appello (pres. Ricca Barberis) si limitata a confermare la precedente dell'assise: quattro anni e mezzo di reclusione, cui quasi tre scontati.

Soppressi novanta treni su 1500 per lo sciopero degli autonomi

Da ieri sera il traffico ferroviario tornato normale - Raggiunto l'accordo per i dipendenti delle sale cinematografiche della Regione

Si è concluso alle 21 lo sciopero del personale di macchina 24 ore organizzato dal sindacato autonomo ferrovieri (Fisafs) per sollecitare la soluzione di alcuni problemi (orario, straordinari, notturno, vertenza capi deposito, trasferimenti altri). «*All'astensione ha partecipato* — afferma la Fisafs — *circa il 40 per cento dei lavoratori*».

Secondo la direzione compartimentale alla protesta sarebbe superiore 9-10 per cento. stati soppressi tutta la Regione treni locali (25 quali in partenza e in arrivo a Porta Nuova) sui 1500 previsti. Dei 295 convogli merci, solo 55 non sono partiti.

Per ridurre più possibile i disagi dei pendolari, Ferrovie hanno abbinato alcuni convogli, trasformato in locali dei treni diretti e istituito linee di autobus verso e località dove maggiore l'afflusso di lavoratori e studenti. Sulle linee a lunga percorrenza sono stati soltanto ritardi.

EX — Riprende mani alle trattativa sull'orario di lavoro per «*fare rientrare sospensione cautelativa di dipendenti dell'istituto Valpiano che avevano partecipato allo sciopero della scorsa settimana*». Ieri mattina sindacati Regione si sono riuniti in Provincia per discutere, ma l'Arciconfraternita Spirito Santo (ex ha rifiutato intervenire perché è «*in corso contenzioso con l'amministrazione provinciale che non ha saldato i suoi debiti*».

Per protesta una delegazione lavoratori ha occupato la sede dell'Arciconfraternita, in corso Siccardi, spiegando con megafoni ai passanti i motivi dell'agitazione. Qualcuno ha chiesto l'intervento della polizia, ma non vi sono stati disordini. L'Arciconfraternita ha accettato di proseguire la discussione, che si è interrotta nel tardo pomeriggio.

CINEMATOGRAFI — Raggiunto l'accordo integrativo per i dipendenti delle sale regionali. Gli addetti ai cinema di prima visione Torino hanno ottenuto un aumento 18 mila lire al (25 mila, considerando l'incremento del contratto nazionale). Per il personale delle sale di proseguimento prima visione e prima visione nei capoluoghi di provincia, più e Biella, il beneficio totale è invece di mila lire. Nei locali seconda visione, anche nelle principali città non capoluogo, l'Agis è impegnata a garantire minimo di 30 ore di apertura settimanale. Dall'incontro è scaturita l'iniziativa formare una commissione «*al fine esaminare tutte le possibili soluzioni per risolvere crisi*».

Millefonti — Oggi, 20,45, via Nizza consiglio sul bilancio pluriennale.

ULTIMA
sciopero

Nella notte le organizzazioni sindacali hanno sospeso lo sciopero annunciato per dipendenti comunali dell nido, terme e alle elementari, segretari, bidelli, addetti refezioni, cuochi ecc.

Alla decisione si è arrivati dopo un incontro sindacato e assessore al Personale del Comune, dottor Mancini, che si è protratto fino all'una di notte.

L'assessore aveva presentato documento ritenuto «valido» da Cgil-Cisl-Uil; ora rimane aperta la questione del rinvio del concorsi. Su questo problema, però, dovrà intervenire la giunta comunale.

L'astensione di tre per turno di circa 6 mila dipendenti comunali ha creato notevoli disagi negli ufficiali; l'orario di apertura di asili nido, materne e elementari è ridotto tre ore.

Ovunque è mancato il servizio refezione.

Nell'ex Piazza d'Armi, la proposta è dell'Arci

Nasce un bosco in città

A poche centinaia di metri dal centro storico - Uno spazio per le manifestazioni

ALESSANDRIA — «Un bosco per la città»: questa la proposta avanzata dall'Arci di Alessandria per un recupero e un intelligente utilizzo dell'ex Piazza d'Armi, vasta area al Rione Orti, lungo il viale Milite Ignoto e che confina con la strada che porta al Villaggio commercianti.

Si tratta di un'area di mezzo milione di metri quadrati, nelle immediate adiacenze del centro urbano, a poche centinaia di metri dallo stesso centro storico. «L'occasione di acquisire l'ex Piazza d'Armi al Comune e quindi a tutti gli alessandrini — afferma Giulio Gabriel, presidente provinciale dell'Arci — è talmente importante e nello stesso tempo immediatamente possibile che non deve assolutamente essere mancata».

«E' oggi quindi necessario — aggiunge all'Arci — che le forze sociali e culturali alessandrine, unitamente ai Consigli di Quartiere, si facciano promotori di un vasto movimento di opinione, dimostrando la grandiosità e l'utilità dell'operazione che può diventare, risultando unica nel suo genere e considerata la vastità dell'area e l'ubicazione, d'importanza nazionale».

L'ex Piazza d'Armi è attualmente occupata dal campo di aviazione dell'Aereo Club «Bovone», ma sembra realizzabile in tempi brevi il progetto che prevede — i responsabili del «Bovone» sono favorevoli — il trasferimento del campo su un terreno comunale che, nel piano regolatore, l'ha già destinata a verde.

Un'utilizzazione che, si fa osservare, deve essere fatta con criteri nazionali, perché sia veramente un recupero. «L'Arci e il Crds (Centro di ricerca e divulgazione socio-economica) — spiega Gabriel — sono impegnati in un'iniziative che sensibilizzi la gente e le forze organizzate, in modo che l'utilizzazione dell'ex Piazza d'Armi avvenga su precisi principi ecologici e culturali».

Di qui la proposta «Un bosco per la città». Circa mezzo milione di metri quadrati dovranno essere sistemati con un'opportuna distribuzione di alberi proprio dell'ambiente alessandrino, lasciando nello stesso tempo una vasta radura verde.

«In tale ambiente — fa osservare Giulio Gabriel — il cittadino dovrà trovare impianti ricreativi, culturali, sportivi, sparsi all'interno dell'area e costruiti con materiali e struttura che si adattino all'ambiente stesso. Impianti che, in parte, dovranno essere mobili».

Si pensa a spazi per manifestazioni, a campi sportivi, a strutture ludico-motorie per giovanissimi, ad attrezzature semplici per la ricreazione dei cittadini. Si potranno recuperare, con opportune modifiche, anche gli attuali hangar dell'Aereo club e si pensa all'utilizzo del legno come materiale predominante.

«Queste — si fa notare — sono le ipotesi su cui sta lavorando il gruppo di lavoro dell'Arci e dei Crds, con la collaborazione di esperti della Cattedra di Ecologia dell'Università di Torino. Su queste ipotesi, al più presto, inizieremo confronti e azioni di stimolo».

Il problema del recupero e dell'utilizzo della vasta area dell'ex Piazza d'Armi è all'attenzione del Comune — ci sono, fra l'altro, precisi impegni con i Consigli di Quartiere —, la proposta di «Un bosco per la città» appare quanto mai interessante: è ora necessario che si passi a scelte definitive per fare di quei 500 mila metri quadrati di verde un qualcosa veramente gradito e utile ai cittadini.

Franco Marchiaro

Inviata dal giudice istruttore dello scandalo dei petroli

Altra comunicazione giudiziaria alla raffineria Maura di Casale

Secondo Mametro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — Il nome di Secondo Mametro, il self-made-man di Casale Monferrato che, di origine poverissima (come egli stesso ricorda) si è costruito un piccolo impero petrolifero realizzando a Conzolo una raffineria da 15 miliardi e cui dà il nome della figlia, Maura, torna nuovamente nell'inchiesta sullo «scandalo dei petroli». Vi torna a seguito di una raffica di comunicazioni giudiziarie che il giudice istruttore Massimo Macchia ha inviato a Mametro ed ad altre quattordici persone.

L'accusa, come in tutti i casi di questa colossale vicenda, è la stessa: dalla «Maura» sarebbe uscito gasolio per autotrazione classificato invece olio combustibile, questo per lucrare sulla forte differenza di imposta tra i due prodotti petroliferi.

L'imputazione contro Secondo Mametro e gli altri indiziati o tutt'legati nella vicenda su cui è stato aperto il nuovo fascicolo procedurale, è per il momento soltanto basata su sospetti. Per cercare di provarlo il giudice Macchia ha ordinato il sequestro di tutti i documenti «Maura»: la Guardia di finanza ha dovuto utilizzare un camion per il trasporto del materiale sequestrato e dal cui esame dovrà emergere l'eventuale responsabilità — oppure l'innocenza — del petroliere casalese.

Si dovranno esaminare le migliaia di fatture di acquisto e di vendita dei prodotti petroliferi per stabilire se tutto è stato regolare oppure se, come sospetta il magistrato, è avvenuto il contrabbando. Secondo Mametro era già stato arrestato, accusato di contrabbando, nel maggio '79 su mandato di cattura del giudice istruttore Giffey, poi a settembre era stato scarcerato.

«Centotto giorni di galera, io che ho sempre e solo lavorato», afferma indignato il Mametro. Ha, infatti, sempre respinto l'accusa. In carcere era finito per alcuni assegni a lui intestati dal titolare di un'altra raffineria coinvolta nello «scandalo dei petroli». «Non ho mai fatto del contrabbando», disse allora Mametro: lo stesso ripete oggi, dopo la comunicazione giudiziaria del giudice Macchia.

Iniziata l'attività nell'immediato del petrolio 32 anni fa, nel 1946, come rappresentante, Secondo Mametro aprì poi un deposito a Casale. Infine, nel '63, l'idea della raffineria: la «Maura», spiega il petroliere, poteva lavorare 300 mila tonnellate di greggio, troppo poco per essere remunerativo. Allora decise di ampliarla, iniziarono i guai, le opposizioni, le proteste: oggi, l'impianto, costo 15 miliardi, è bloccato e Mametro è finito coinvolto nel più grosso scandalo italiano.

f. m.

A capo un tenente

Aumentano carabinieri a Valenza

VALENZA — Il generale Vincenzo Morello, comandante della prima Brigata carabinieri di Torino, ha visitato la Legione di Alessandria. Durante l'ispezione Morello si è soffermato particolarmente sui fatti criminosi a Valenza, città colpita recentemente da una preoccupante serie di furti e rapine.

Anche il generale si è dichiarato d'accordo sulla necessità di istituire in città una tenenza dei carabinieri, al posto dell'attuale stazione, che possa operare con maggiore disponibilità di uomini e mezzi nella repressione dei delitti contro il patrimonio. Questa opinione si aggiunge così a altri pareri, favorevoli alla nuova tenenza come quello del prefetto, Ugo Trotta e dell'Amministrazione comunale e dell'Associazione Orafa.

La proposta risale a qualche anno fa, ma, dopo un avvio promettente, tutto pare si sia insabbiato nei meandri della burocrazia romana, alla quale spetta la parola definitiva. In Valenza, molti, e soprattutto gli orafi, la categoria più colpita, sperano che, visti i recenti fatti di cronaca (l'ultimo tentativo di rapina, per fortuna sventato, risale alla scorsa settimana), la questione sia riconsiderata.

Le forze dell'ordine, polizia e carabinieri, sono sempre intervenute finora con la massima tempestività, ma resta il fatto che i 12 chilometri che separano Valenza dal capoluogo non possono essere coperti in meno di 10-15 minuti, un tempo molte volte pre-

p. b.

Complice anche un usciere della Cassa di Risparmio

È ripreso il processo all'impiegato per l'ammanco di mezzo miliardo

Antonio Quaranta (a sin.) e Pierino Pietrasanta al processo

ALESSANDRIA — E' ripreso alle 16 di ieri in tribunale il processo a carico di Antonio Quaranta, 41 anni, e Pierino Pietrasanta, di 47, abitanti entrambi in corso IV Novembre, il primo impiegato, il secondo fattorino della Cassa di Risparmio e imputati di concorso in peculato continuato e reati minori.

Interrogato dal presidente Di Serafino, il Quaranta si è addossato ogni responsabilità, scagionando il Pietrasanta, al quale soltanto in rare occasioni aveva fatto fare delle operazioni di prelievo, facendogli «piccoli regali per amicizia».

Operazioni che il Pietrasanta ha ammesso, spiegando che si limitava ad eseguire quanto disposto dal Quaranta, tra l'altro suo superiore. «Non ho mai ricavato alcun utile», ha concluso. Lunga la deposizione del maggiore Bertella della Guardia di Finanza: ha spiegato come può essere stato possibile che le irregolarità del Quaranta siano sfuggite ai controlli e aggiungendo che le indagini non hanno permesso di stabilire eventuali responsabilità nei diretti superiori dell'infedele dipendente.

Il processo, dopo le richieste della Parte Civile, rappresentata dall'avv. Giovanni Caniggia, di una condanna per entrambi gli imputati è stato rinviato al 13 febbraio.

Secondo l'accusa Quaranta in sette anni avrebbe intascato mezzo miliardo ai danni dell'istituto credito con la complicità, sia pure assai ridotta del Pietrasanta.

Il Quaranta alterava le richieste denaro che servono per ripristinare il fondo-spese in franchigia che la Cassa di Risparmio ha con l'ufficio postale. Addetto alle spedizioni, falsificava sia il bollettino che le firme dei funzionari alle cui dipendenze era occupato: nei confronti degli stessi funzionari potrebbe essere instaurato un procedimento penale.

L'impiegato faceva figurare che erano assai maggiori del dovuto e intascava la differenza: in tutto cinquecento milioni. Una cifra molto modesta l'avrebbe trattenuta il Pietrasanta. Ma, mentre il maggiore imputato aveva ammesso le proprie responsabilità, il fattorino le aveva negate. Entrambi arrestati nei scorsi, sono comparsi tribunale in stato di detenzione.

processo si era iniziato il luglio '80 ma fu rinviato per fare eseguire una perizia calligrafica in grado di scagionare il Pietrasanta. Il perito d'ufficio — la prof. Verni — doveva infatti stabilire se le calligrafia con cui erano state compilate ricevute di versamenti fasulli era del Pietrasanta: lo ha escluso.

Il Quaranta conduceva una vita molto dispendiosa, offriva champagne a tutti i colleghi ogni qualvolta li incontrava, viaggiava su auto di grossa cilindrata e a chi chiedeva come facesse con il solo stipendio ad affrontare certe spese, rispondeva di avere una relazione una ricca signora Milano, moglie di un industriale, la quale lo ricompensava generosamente.

e. c.

Avrebbe contraffatto alcuni quadri

Un anno per truffa a un pittore di Novi

ALESSANDRIA — Un anziano pittore novese, Carlo Foglia, anni, abitante in via Garibaldi 57, molto conosciuto nella zona anche come acceso tifoso di ciclismo — segue tutti i Giri d'Italia e conosce i più noti corridori — è stato condannato dal tribunale (presidente dottor Di Serafino) a un anno di reclusione con la condizionale. Era accusato di: gli si contestava di aver contraffatto alcuni quadri.

Dovrà anche risarcire i danni, mentre le opere pittoriche che lo hanno condotto sul banco degli imputati sono state dichiarate false. Per il pittore, che non si è presentato al dibattimento, il pubblico ministero dottor Rapetti aveva chiesto un anno e sei mesi di reclusione.

In istruttoria il pittore non aveva avuto difficoltà ad ammettere. «Ho agito — aveva dichiarato — allo scopo esclusivo di vedere aperta un'istruttoria penale (ma ciò in realtà non è avvenuto: n.d.r.) a carico dei vari commercianti quadri e oggetti d'arte non considero persone serie e oneste».

Oltì si contestava aver contraffatto sei quadri noto pittore alessandrino, Pietro Morando, oggi scomparso, e uno dell'artista lombardo Emilio Gola, morto molti anni fa, vendendoli, per la cifra complessiva di sette milioni, al commerciante Vincenzo Parodi, 46 anni, Genova-Sampierdarena, via La Spezia 11.

Che i quadri fossero falsi, a parte la stessa ammissione di Carlo Foglia, il quale però in un primo momento aveva negato la circostanza, lo avevano confermato sia il pittore Pietro Morando il critico d'arte Angelo Dragone e il dottor Dino Molinari, di Alessandria, chiamati ad eseguire una perizia sulle tele.

I fatti risalgono al allorché il Parodi acquistò le tele da Foglia che gli aveva garantito l'autenticità. Le opere — fra cui «Suonina al mare», «Due venditori ambulanti», «Lando», «La maestrina» — risultarono false e il commerciante genovese presentò denuncia.

e. c.

Incontri musicali alla «Ferrero»

ALESSANDRIA — Riprendono questa sera alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale gli «Incontri musicali» varati dal Centro di cultura dell'Ata. Si tratta del secondo ciclo di audizioni discografiche che si protrarrà fino al 20 febbraio e comprende cinque serate: ogni audizione si inizia alle 21,15. L'abbonamento per il ciclo è di 3 mila lire.

Questa sera dopo una introduzione dei professori Giovanni Guanti e Marco Bonzano verranno ascoltate musiche di K. M. Von Werber e F. B. Mendelshonn.

(e. c.)

Giovane madre rinviata a giudizio

Fratturò il braccio alla figlioletta

VOGHERA — Maria Antonietta Pugliese, 23 anni, abitante con il marito, l'operaio Giovanni Nunziella, 24 anni, in piazza Castello 3, arrestata nel maggio dello scorso anno e rilasciata in libertà provvisoria dopo due settimane perché accusata di aver picchiato la figlioletta Nadia di 9 mesi, è stata rinviata a giudizio. Sarà processata quanto prima dal Tribunale di Voghera che nei prossimi giorni fisserà la data del dibattimento.

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Michele Vallente, che ha condotto l'inchiesta sulla sconcertante episodio, ha contestato alla donna i reati di maltrattamenti e lesioni nei confronti della bambina. La piccola era stata ricoverata all'ospedale di Voghera con ecchimosi al corpo e la frattura di un braccio.

La madre ha sempre negato di aver percosso la piccola sostenendo che la frattura le era stata procurata da alcuni amici in occasione di una lite, i quali l'avevano tirata maldestramente per un braccio.

Sottoposta a perizia psichiatrica la donna era stata riconosciuta perfettamente sana di mente, ma in possesso di un'intelligenza inferiore alla media.

Il tribunale minorenni di Milano, dopo l'arresto, aveva affidato la bambina all'istituto provinciale per l'infanzia Pavia e solo nei giorni scorsi ha revocato il provvedimento di allontanamento dei genitori. La piccina è quindi tornata famiglia ma viene però portata ogni giorno all'asilo nido (una delle condizioni imposte dal magistrato) per essere controllata dalla assistenti sociali.

Con il rinvio a giudizio della madre il penoso caso non è ancora chiuso: saranno i giudici del tribunale a stabilire se Maria Antonietta Pugliese è innocente o colpevole.

e. g.

Valenza, il pretore ha dato ragione al sindaco

VALENZA — Il pretore di Valenza, Paolo Viti, ha respinto il ricorso presentato dalla Uildel-Uil (sindacato dipendenti comunali) contro il sindaco di Valenza Luciano Lenti, accusato di comportamento antisindacale per non aver concesso ai dipendenti comunali iscritti l'autorizzazione a utilizzare il 15 dicembre il «distacco sindacale» (le ore perse sono regolarmente retribuite) per partecipare ad un'assemblea precongressuale.

Il pretore ha ritenuto che l'accordo fra l'Anci (Associazione comuni italiani) ed i sindacati di categoria prevede il diritto a permessi retribuiti per partecipare ad assemblee solo quando l'assemblea si svolge nel luogo di lavoro o vi siano convocati i dirigenti sindacali. La richiesta Uildel al sindaco Lenti non rientrava in questi casi.

(p. b.)

Proposte e iniziative della Fgci

«Il progetto giovani» per cambiare qualcosa

ALESSANDRIA — «Con proposte giovani vogliamo dare un contributo alla discussione e al lavoro attorno ad un progetto di intervento che abbia come protagonisti i Comuni, la Provincia e i comprensori e che sia rivolto ai giovani, pur avendo chiaro che i gravi problemi legati alla questione giovanile si risolvono solo con una svolta politica e un diverso modello di sviluppo»: così ha esordito Rocco Muliere, della Federazione giovanile comunista alessandrina, alla conferenza stampa per presentare l'iniziativa.

I giovani comunisti alessandrini hanno infatti elaborato, sulla base del «Progetto giovani» di Torino, una serie di proposte rivolte agli enti locali della Provincia, per consentire un maggior «protagonismo» delle nuove leve.

«Gli enti locali — è stato detto —, per la complessità e globalità della questione giovanile, da cui è estremamente difficile separare singoli aspetti, non sono rimasti, di solito, ad individuare iniziative che contribuissero a migliorare la qualità della vita delle giovani»: da qui un senso di frustrazione nelle nuove generazioni ed una loro emarginazione meccanismi stessi di democrazia e di governo della nostra società ma anche della stessa politica. «Ne è la prova — sostiene la segreteria della Fgci — la massiccia astensione dei giovani dal voto».

Qualcosa va quindi modificato ed un contributo in questo senso potrebbe venire proprio dalle «proposte giovani». Agli enti locali viene offerta tutta una serie di settori nei quali il contributo delle nuove generazioni potrebbe essere particolarmente efficace: cooperative giovanili, cantieri lavoro, forestazione, gruppi di lavoro volontario, orientamento scolastico professionale, servizio civile, scuola lavoro, Università, campeggi e viaggi di scambio, prevenzione e assistenza all'emarginazione, giovani in servizio leva, recupero delle strutture, promozione culturale e centri comunali di incontro.

Il documento sarà collegato ad una serie di iniziative, tra quali una manifestazione provinciale per presentarlo e poi altre, zona per zona, secondo i problemi specifici che esistono.

r. sc.

Il giovane era stato arrestato dopo un furto a Serravalle

Aveva un arsenale nascosto in casa condannato un idraulico di Pozzolo

ALESSANDRIA — L'appendista idraulico Bruno Polidoro, 20 anni, abitante a Pozzolo Formigaro in via Colombara, 17, che custodiva nella propria abitazione un piccolo arsenale stato ieri condannato tribunale a un anno e sei mesi di reclusione e due mesi di arresto. Ha però beneficiato della condizionale per cui ha riacquistato la libertà.

Il giovane stato arrestato dai carabinieri l'8 gennaio scorso; per lui il rappresentante la pubblica accusa, dottor Rapetti, aveva chiesto una condanna a due anni e 10 mesi di reclusione oltre 200 lire di ammenda.

Processato per direttissima, Bruno Polidoro, che si è giustificato col dire aver agito senza un motivo particolare ed escludendo una sua appartenenza a gruppi eversivi era accusato detenzione di materiale esplosivo munizioni da guerra.

A lui i carabinieri erano giunti dopo che all'impiegato Elio Poliero, 26 anni, via Brodolini 31, Serravalle Scrivia, era stata rubata in casa una pistola «Smith & Wesson» cal. 38. Furono compiute alcune perquisizioni, una nell'alloggio del Polidoro, che non aveva quella rivoltella ma era, in compenso, in possesso appunto di un piccolo arsenale.

I militari frugando nello scantinato, avevano rinvenuto circa un chilo e mezzo di polvere sparo, sessantacinque spezzoni miccia a lenta combustione, circa centinaio cartucce per mitra e pistole, una granata e un elmetto da aviatore. Il tutto perfetta efficienza.

Bruno Polidoro veniva così arrestato: interrogato dal sostituto procuratore della pubblica dottor Rapetti, asservito di aver prelevato tutto quel materiale bellico da uno stabilimento militare dove era occupato alle dipendenze di ditta che aveva in appalto alcuni lavori. Gli interessava e se lo era portato a

e. c.

Tra azienda e sindacati al Comprensorio

Mercoledì nuovo incontro sulla vertenza della Patelec

CASALE MONFERRATO — Nelle scorse settimane erano nate delle preoccupazioni per i probabili tagli al personale della Patelec-Cem di Cerrina Monferrato. Alla vicenda che colpirebbe duramente zona che si sta spopolando sempre di più per la mancanza di lavoro, si sono interessate le autorità e in particolare, su incarico del presidente del comprensorio, Giampiero Bertolone, la quarta commissione presieduta da Luigi Dainese.

In un incontro svoltosi alla presenza dei rappresentanti dell'assessorato regionale al Lavoro e Industria, il titolare dell'azienda, Negro, ha fornito alcune assicurazioni. Dopo avere premesso che nel complesso industriale della Patelec-Cem è in atto il blocco del turn-over e che gli addetti all'officina 3 sono in cassa integrazione una settimana al mese, ha precisato che «in futuro non si farà da preoccuparsi per forti riduzioni di personale».

La quarta commissione comprensoriale si incontrerà, mercoledì 28 gennaio, con le organizzazioni sindacali, il consiglio di fabbrica della Patelec-Cem e gli amministratori della Val Cerrina, per fare il punto sulla situazione.

m. v.

PANORAMA ALESSANDRINO

Ovada — Il vice sindaco prof. Vincenzo Genocchio (psi) e il prof. Ezio Beltrami (dc) sono stati designati dalla Giunta municipale quali rappresentanti del Comune di Ovada nella Commissione Teatro dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina.

Alessandria — Carlo Bordo, 37 anni, abitante a Bergamasco in via Battisti, è stato condannato dal tribunale, che lo ha processato per oltraggio a pubblico ufficiale, a quattro mesi di reclusione la condizionale. L'uomo il 25 aprile dello scorso anno, sentendosi dichiarare in contravvenzione per sosta vietata dalla guardia comunale Castelspina, Giuseppe Delfino, gli rivolse epiteti ingiuriosi per cui fu denunciato e in seguito incriminato.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha designato i consiglieri Gianfranco Chiesa (dc) e Francesco Mascolo (psdi) per la costituzione della commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per due posti di vigile urbano ed i consiglieri Vito Ziccardi (dc) e Franco Contorbia (psi) per quella del concorso pubblico per tre posti di giardiniere, due posti di operaio comune e posti di netturbino.

Lerma — Saranno eseguiti i lavori di difesa sulla sponda destra torrente Piota nella zona del cimitero comunale. Sulla spesa di 50 milioni occorrente per la realizzazione, la giunta regionale piemontese ha concesso Comune il contributo del 9,48 per cento per 35 anni, pari a 4 milioni e 731 lire annue.

Novi Ligure — L'Amministrazione comunale ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per tre posti di giardiniere, due posti di operaio comune e due posti di netturbino-terzo livello. La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta da bollo da duemila lire e sottoscritta dall'interessato con firma autenticata, dovrà pervenire all'ufficio protocollo del Comune entro le 12 di lunedì 9 febbraio.

Novi Ligure — Il progetto relativo ai lavori di copertura del Rio Gazzo, dell'importo complessivo di 500 milioni è stato approvato dalla Giunta regionale piemontese che ha concesso al Comune sulla spesa per la realizzazione dei lavori il contributo del 6 per cento per 35 anni, pari a 30 milioni annui.

Arnoldo Mondadori Editore
seleziona
AGENTI DI VENDITA
inserire in alcune zone della provincia di AL e AT.
I candidati saranno preferibilmente giovani ambosessi, culturalmente preparati, intenzionati ad intraprendere un'attività stimolante per la quale sono necessarie doti di professionalità, serietà, attitudine ai rapporti umani.
Le possibilità guadagno ottime e garantite da un regolare inquadramento di legge.
I prescelti ESCLUSIVI TITOLARI DI UNA ZONA e gestiranno portafoglio-clienti attentamente selezionato.
Si PRECISA CHE NON SI TRATTA DI VENDITA PORTA-PORTA.
Le persone interessate possono telefonare **per concordare un colloquio informativo n. 0131-2154 (ore ufficio).**

Mi chiamo **Mariangela Barisone** e da tempo faccio parte di un'azienda di importanza internazionale nelle quale ottengo notevoli risultati anche di carattere economico.
è stato affidato l'incarico di creare un nuovo settore commerciale. Verrei quindi entrare in contatto
SIGNORE o SIGNORINE
residenti nelle province di **AL-AT**, desiderose di esprimere al meglio la loro personalità uscendo dalla routine quotidiana.
Telefonare per appuntamento n. 0131 2706.

ALESSANDRIA
Alessandrino: Delitto a Porta Romana.
Ambra: Amici e nemici.
Comunale: Uomini e no.
Corso: Una vacanza bestiale.
Cristallo: Aprili con amore.
Galleria: La ragazza va al mare con l'amica di papà
Moderno: Mia moglie è una strega

ACQUI TERME
Flash Gordon.
Cristallo: I seduttori della banca.
Garibaldi: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Mia moglie è una strega.
Nuovo: Sexy moon.

Temperatura ieri ad Alessandria
massima
minima —2
Umidità media 43%. Temperatura del 22 gennaio dell'anno scorso: 7, 0. Il sole sorge alle 7,32 e tramonta alle 17,12.
Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia, temperature stazionarie. Venti deboli.
Le temperature massima e minima ieri a: Acqui Terme (4, —5); Casale Monferrato (5, —2); Novi Ligure (6, —1); Ovada (4, —3); Tortona (5, —1); Valenza (5, —2)

Spettacoli oggi

Politeama: I seduttori della domenica.
Vittoria: Delitto a Porta Romana.

GAVI LIGURE
Il Forte: Oliver story.

NOVI LIGURE
Cristallo: Doppio sesso incrociato.
Iris: I seduttori della domenica.
Italia: Saranno famosi
Moderno: Speed dinner.

OVADA
Lux: Fantozzi contro tutti.
Moderno: Porci con la P38.
Torriglia: La dottoressa ci sta col colonnello

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Porno delirio.

TORTONA
Moderno: dottoressa ci sta col colonnello.
Sociale: Rivista.
Verdi: Piattaforma Jennifer.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Cacciatore di taglie.
Strep tease.
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Odio le bionde.
Galvani: Flash Gordon
Roma: Una vacanza bestiale.
Sociale: Prima amore

FARMACIE
Alessandria: Sacchi, corso Acqui.
Notturna: Centrale, piazzetta della Lega.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi Ligure: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Centrale del dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 1, 27 Marzo

TACCUINO
Museo di Palazzo de Volpedo: Alessandria, Palazzo Cuttica, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.
Biblioteca: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18; lunedì mattina chiusa.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 8 sanitari. Chiamate urgenti tel. 2241

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

TAXI
Piazza Libertà, 51.031,
na Fer., 51.632.

BENZINAI
NOTTURNI: Agip, Marengo 159, IP, via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico), **Chevron,** corso Acqui

STP DI CASALE
Ore 12,15, Film, 14,15 e 20 Agente speciale; 21,45 Film.

La processionaria, il bruco nemico delle conifere

Da primavera spaventa Voghera minaccia abeti, pini e cedri

VOGHERA — *La processionaria, il bruco nemico delle conifere, tutto la sua comparsa anche a Voghera. Questo parassita, che in passato ha messo in pericolo la sopravvivenza delle pinete dell'Appennino Pavese e che viene combattuto con la formica rufa,* abeti, pini e cedri *della colonia elioterapica, della piscina comunale e dell'ospedale psichiatrico.*

L'Amministrazione comunale, tramite l'assessorato all'Agricoltura presieduto dal prof. Giovan Battista Soldini, è immediatamente intervenuta predisponendo una vasta e capillare opera di disinfestazione.

I lavori per eliminare la processionaria sono stati affidati alla Cooperativa Valpadana di Pavia che a Voghera è impegnata nella ricostruzione dei viali e dei giardini con la sostituzione degli alberi uccisi dalle fughe di gas metano e dai parassiti.

Gli operai della cooperativa hanno iniziato lunedì l'operazione, tagliando i rami delle piante infestate e bruciando quindi i nidi. E' questo il sistema più efficace per distruggere i pericolosi insetti, prima che possano invadere altre zone verdi della città.

«Su ogni albero attaccato dalla processionaria — dichiarato il perito agrario Luigi Staiola, dell'Ufficio agricoltura — sono stati contati ben . Questo conferma la gravità dell'infestazione che va affrontata con tempestività a evitare che si diffonda divenendo incontrollabile. L'operazione intrapresa questa settimana va condotta con la massima urgenza perché è necessario eliminare al più presto il parassita ad evitare altri danni al patrimonio arboreo di Voghera, dopo quelli ecologici».

La disinfestazione è cominciata alla colonia elioterapica; poi verrà estesa alle conifere della piscina comunale e quindi dell'ospedale psichiatrico. L'opera di bonifica, se il tempo lo consentirà, dovrebbe essere completata nel giro di 15 giorni.

Per quanto riguarda i lavori di ricostituzione dei viali finora sono stati messi a dimora 625 alberi. Ne devono ancora essere trapiantati circa 250

r. g.

Auto travolge e uccide donna

VOGHERA — Mortale incidente stradale a Mezzanino Po Voghera. Una «Fiat 127» guidata da Mario Colombetta, 24 anni, abitante a Mezzanino, ha investito la pensionata Delfina Sturla 71 anni. Uscita dal cancello di casa la donna ha attraversato la senza accorgersi dell'auto

Raccolta in gravi condizioni e trasportata all'ospedale Broni è morta poche ore dopo il ricovero per frattura del cranio.

(e. g.)

Il consuntivo illustrato dal presidente uscente

Cosa ha fatto il Comprensorio dopo quattro anni di attività

ALESSANDRIA — Con le elezioni del 21 dicembre '80 e la convocazione degli 81 consiglieri neo eletti per giovedì prossimo (all'ordine del giorno l'elezione del presidente e della Giunta) si chiude la prima fase di attività del Comprensorio di Alessandria, uno dei nuovi quindici enti intermedi decisi nel '75 dalla Regione Piemonte.

A chiusura dei quattro anni di attività — novembre '76 gennaio — il presidente uscente Enzio Notti, il vice presidente Vincenzo Daglio e i presidenti delle Commissioni bilancio, Renato Cocito, urbanistica, Ignazio Giglieri, sanità, Carlo Borasi, e agricoltura, Mauro Regazi, hanno incontrato i giornalisti per un primo, rapido consuntivo.

«Un anno, il '77 — ha spiegato Notti — è stato impiegato per costruire il Comprensorio, perché diventasse una presenza attiva. Abbiamo svolto i pari interventi, in prevalenza di programmazione. Quando nacque era un grosso punto interrogativo, nessuna esperienza precedente esisteva in Italia, la decisione Regione Piemonte creare un nuovo ente intermedio così strutturato fu una sfida. Il bilancio, per noi ad Alessandria, ci sembra positivo».

Notti ha ricordato che il Comprensorio, senza avere soldi in proprio da muovere e con poche strutture, si è impegnato per realizzare con le idee, i piani, le scelte di priorità una programmazione. «Non tutto è stato rose e fiori — ha commentato il presidente uscente —, ci sono state resistenze in alcuni enti locali, magari proprio i Comuni più forti; scontri fra chi aveva una visione ristretta al proprio orto e coloro che guardavano ad un'area più vasta. Possiamo, comunque, essere soddisfatti di quanto abbiamo potuto fare per una corretta programmazione, che deve continuare».

Le larghe linee l'attività in questi quattro anni si può così sintetizzare: due conferenze socio-economiche; approvazione del piano sviluppo comprensoriale; ricostruzione delle distrutte dall'alluvione del '77; applicazione della legge sulla assistenza psichiatrica; indagine sull'industria manifatturiera; sistemazione idro-geologica del territorio; piano di risanamento delle acque; costituzione del Consorzio comprensoriale trasporti; consorzio per i servizi socio-sanitari e assistenziali; commissioni di zona per i piani di sviluppo agricolo; indagine sui progetti urbanizzazione dei Comuni.

Positivo il bilancio anche per il vice presidente Daglio, mentre Renato Cocito, dopo aver ammesso di essersi ricreduto sui dubbi iniziali, ha sostenuto che l'dlatriba a parte Comprensorio e Provincia come futuro ente intermedio) deve essere in parte ristrutturato, affinché non sia solo più organismo di programmazione che abbia anche attribuzioni a carattere decisionale.

f. m.

Critiche della minoranza contro l'amministrazione

Polemiche in comune per l'acquisto di alcuni libri

PONTECURONE — *Braccio di ferro in Comune la minoranza (dc-psdi) e la maggioranza (psi-psi-indipendenti). Dopo una delibera urgente per l'acquisto di libri, la minoranza ha presentato nei giorni scorsi un esposto alla procura della Repubblica di Tortona per segnalare presunte irregolarità della Giunta. Il magistrato accolto l'esposto ha quindi aperto un'inchiesta nei confronti del consigliere Ezio Boccasso, capogruppo dei psi per interessi privati in atti di ufficio ai sensi dell'art. 324 del codice penale.*

Dopo questo fatto la minoranza consiliare, capeggiata dal democristiano Alfio Moro, ha intenzionato a chiedere le dimissioni collettive dei rappresentanti comunista, che è anche segretario di sezione, in attesa che la magistratura faccia luce sui fatti.

Tutto è nato a seguito di una delibera urgente per acquistare libri distribuiti in occasione della ricorrenza del 25 Aprile, agli allievi delle scuole medie. Questi per una spesa di un milione circa, sono stati effettuati alla libreria «Cooperativa Incontro» di Tortona, cui l'amministratore è socio.

«A parte queste considerazioni — spiega il consigliere democristiano Moro — noi siamo contrari a delibere così affrettate. Inoltre l'amministrazione ne aveva di tempo. In questi giunta può decidere, consultare il Consiglio, per una spesa massima di 100 mila lire, invece in questo l'ammontare della spesa è stato di un milione».

«A avviso — conclude — non è corretto agire in questo modo. Per questo abbiamo inviato l'esposto alla Procura della Repubblica».

e. r.

Lo scoglio maggiore è reperire l'area adatta

Tortona: difficile realizzare moderno centro commerciale

TORTONA — Chiusa la lotta tra Confesercenti e commerciante Aldo Secchi (attualmente è presidente del Consiglio di amministrazione dell'ospedale tortonese) per la richiesta della licenza di supermercato nella nuova zona di sviluppo della città, verso Viguzzolo. Le parti hanno raggiunto un accordo.

Aldo Secchi, infatti, ottenuta, dopo il parere favorevole del Tar (Tribunale amministrativo regionale), la nuova area di distribuzione organizzata, ha acconsentito a collaborare con la Confesercenti alla nascita di «un centro commerciale» modernissimo che possa soddisfare le esigenze dei consumatori e che trovi posto nelle vicinanze del suo supermercato.

Per questo il commerciante e il presidente della sezione Confesercenti di Tortona, Enrico Tedoldi, si sono incontrati in questi giorni. Alla creazione del centro sembra siano disposti a collaborare circa una trentina di esercenti, tutti specializzati, i quali dovranno garantire al consumatore la massima funzionalità. sul tappeto le intenzioni appaiono ottime, e dal lavoro sembrerebbe che l'iniziativa possa considerarsi a buon punto, lo scoglio maggiore rimane la reperibilità di un'area idonea al caso. Per questo dovrà essere interessata anche l'Amministrazione comunale.

Su questo punto pare esistano i maggiori problemi. Il piano regolatore, per quella zona, non prevede nelle vicinanze del supermercato «Secchi» un'area adibita a centro commerciale e poi senz'altro il tutto sta rivestendo un aspetto politico. Infatti una simile realizzazione potrebbe danneggiare in buona parte gli esercenti delle vallate Orue e Curone.

Ci sarà, insomma, una nuova battaglia da parte degli esercenti perché l'iniziativa vada avanti. Per questo l'assessore all'Annona Ennio Negri al momento non si è ancora pronunciato sulla posizione che adotterà la giunta.

e. f.

Novi: comitato antiterrorismo

NOVI LIGURE — I rappresentanti novesi di psi, psi, dc, psdi, pli, pri e pdup, di fronte dilagare del terrorismo organizzato il obiettivo il sovvertimento Stato democratico e delle sue istituzioni, hanno convenuto proporre una concreta iniziativa per sensibilizzare e mobilitare l'opinione pubblica: un «Comitato permanente per la difesa delle istituzioni democratiche». *(g.c.)*

Dà una testata all'autista del bus Denunciato

VOGHERA — Avrà conseguenze penali l'episodio di violenza accaduto su un autobus della linea 1. I carabinieri hanno inviato un rapporto alla procura della Repubblica per provvedere nei confronti di Melchiorre Cacta, 19 anni, abitante a Voghera, che l'altro ieri ha aggredito e ferito con una testata l'autista dell'automezzo Ernestino Achilli, 36 anni, abitante in via Zelaschi 1.

Il giovane era stato sorpreso con altri tre amici senza il regolare biglietto.

E' nata una discussione e a un certo punto si è lanciava contro il conducente e lo colpiva con una testata. L'uomo una ferita al labbro superiore si è fatto medicare pronto soccorso, guarirà in quattro giorni.

Il fatto è accaduto alla fermata di Medassino. Dopo l'aggressione Achilli è costretto abbandonare il servizio e ha presentato ai carabinieri denuncia contro il giovane per interruzione servizio pubblico, lesioni personali e oltraggio a incaricato di pubblico servizio. *(e. g.)*

Albergatore casalese contro un collega

Un querelato chi l'accusò di servire carne per cani

CASALE — Il titolare del ristorante «Capriolo» di Forneglio di Serralunga di Crea, Giuseppe Triglio Godino, tramite l'avvocato Bori di Casale, ha querelato i coniugi Cesare e Marisa Dubini, proprietari dell'omonimo ristorante di Mombello Monferrato, Ilengo.

Laura Ilengo, cognata dei Dubini, li ritiene autori o quanto meno propalatori delle notizie calunniose che circolarono nell'estate-autunno scorsi danni del ristorante «Capriolo».

era diffuse voci che nel locale venissero serviti agli avventori piatti di carne confezionati con un prodotto destinato all'alimentazione cani e gatti.

La calunnia passando di bocca bocca ed arricchendosi fantasiosamente di molti altri particolari: il ristorante chiuso per ordine dell'autorità sanitaria che vi aveva compiuto un'ispezione; sequestrato un autotreno carico di scatolette destinate al «Capriolo»; un cliente ricoverato d'urgenza all'ospedale per avvelenamento; il titolare colpito da forte contravvenzione, ed infine una «bustarella» da milioni che il Triglio Godino avrebbe elargito per mettere a tacere tutta la vicenda.

Voci calunniose e il «Capriolo» vedeva rarefarsi la clientela. Numerosi banchetti nuziali con centinaia invitati venivano disdettati telefonicamente adducendo confusi ed imbarazzati pretesti. I proprietari presentavano denuncia-querela contro ignoti e ora ne hanno indirizzata un'altra confronti dei coniugi Dubini e della loro cognata ritenendo di aver acquisito elementi a loro carico.

Il ottobre '80 Cesare Dubini, secondo quanto esposto nella querela, avrebbe detto a due avventori — una coppia di milanesi dei quali si fanno i nomi — che il ristorante di Forneglio serviva ai clienti la carne destinata ai cani. 2 novembre erano invece quattro torinesi (anche quali vengono date magistrato le generalità) che dopo aver pranzato al «Dubini» sarebbero stati messi corrente dello «scandalo dei Capriolo» dalla cognata dei titolari, la Ilengo.

La donna avrebbe aggiunto: «*Un cameriere del "Capriolo" ha fatto cadere inavvertitamente un piatto di carne sulla giacca di un cliente. L'indumento, al ritorno dalla tintoria, aveva un grosso buco nella stoffa. Altro che carne! Sono sostanze cancerogene!*».

m. v.

Corso all'Udi di fotografia

ALESSANDRIA — locali dell'Udi di via Trotti prende via domani corso di fotografia aperto alle iscritte e ai cittadini. corso prevede un'illustrazione teorica in cui vengono forniti i primi elementi tecnica fotografica, indispensabile premessa all'acquisizione delle tecniche di sviluppo.

Successivamente si formeranno gruppi autogestiti per la verifica della pratica con la collaborazione di operatori del corso. *(c. r.)*

Dà una testata all'autista del bus Denunciato

(Testo duplicato — vedi sopra)

Era anche massaggiatore della squadra

Muore dal Casteggio s'impicca alle

CASTEGGIO — Il massaggiatore della squadra calcio del Casteggio si è suicidato, impiccandosi nello spogliatoio del campo sportivo. Si chiamava Luciano Croce aveva 47 anni. Scapolo, viveva con il fratello Francesco, sposato, in via Vigorelli 6; era impiegato all'Iper di Montebello della Battaglia. Inspiegabili le cause del tragico gesto.

La macabra scoperta del suicida è fatta, nella mattinata ieri, Ernestina Rossi, addetta alle pulizie negli spogliatoi del campo sportivo del Casteggio. La donna, entrata locali, ha rinvenuto il Croce, impiccato. Era ormai cadavere, secondo gli accertamenti effettuati dal medico la morte risaliva ad alcune ore prima: ogni probabilità Luciano Croce si è tolta vita durante la notte.

Claudicante per una forma di poliomielite contratta quando era ragazzo, Luciano Croce appariva sereno; mai aveva dato segni di esaurimento nervoso, proprio per questo appare inspiegabile il suicidio. Un'inchiesta è aperta dal maresciallo Vitaliano, comandante la stazione carabinieri.

essere il massaggiatore, il suicida era anche tra i più accesi sostenitori della squadra di calcio del Casteggio, che seguiva con passione ed entusiasmo. Prima di togliersi la vita ha scritto una lettera, indirizzata al fratello Francesco: spiega di non voler fiori ai suoi funerali e chiede di avere dietro alla sua bara la bandiera della squadra calcio. Non parola, invece, per spiegare il suo gesto. e. g.

Due condannati per aver falsificato alcuni assegni

VOGHERA — Due diciottenni, Armando Romeo e Vincenzo Lo Monaco, entrambi abitanti a Voghera, rispettivamente in via Tortona 5 ed via Barbieri 2, responsabili ricettazione e in assegni, sono stati condannati dal tribunale due anni di reclusione e 400 mila lire di multa ciascuno.

Erano pure accusati di truffa continuata in danno di esercenti per questa imputazione hanno beneficiato dell'amnistia.

I due giovani avevano acquistato merce in diversi negozi di Voghera, pagando con assegni provenienti da furti in uffici ed abitazioni della provincia. Gli assegni, una trentina, erano stati compilati dai due imputati con la firma falsa di altre persone. *(e.g.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Pallavolo, domani finisce il girone d'andata della serie B

Amiantite, l'ultima occasione

La squadra di Alessandria impegnata in trasferta a Torino - I ragazzi di Benzi sono tornati in corsa per la promozione dopo la sconfitta della capolista Vimercate - Le altre gare

ALESSANDRIA — conclude domani il girone di andata del campionato di pallavolo maschile di serie Amiantite Alessandria VBC è impegnata trasferta Torino contro formazione del Sa.Fa.Scilp.

Un incontro non certo facile per gli uomini di Franco Benzi tuttora alle prese grossi problemi rendimento derivanti da condizione fisica generale alquanto approssimata. La compagine alessandrina ha inoltre dimostrato aver poca propensione gli incontri esterni.

La vittoria nel turno scorso del Lasalliano nei confronti del Vimercate ha riaperto uno spiraglio nelle speranze di promozione dell'Amiantite che, dopo la sconfitta di Bergamo, sembrava ormai irrimediabilmente tagliata fuori.

«Quella di Torino — afferma Benzi — è una partita molto importante, sicuramente l'ultima occasione per cercare di rientrare in zona promozione. Un'eventuale vittoria, considerato che il girone di ritorno si con la non proprio difficile trasferta di Novi, ci consentirebbe arrivare all'incontro casalingo con il Vimercate nella condizione migliore per tentare di ridurre le distanze dalla capolista».

«Sono convinto — continua Benzi — che ci sia ancora lo spazio e il tempo per recuperare il terreno perduto. la squadra riuscisse a esprimere anche solo il settanta per cento del suo potenziale tecnico dovremmo incontrare difficoltà».

La prestazione offerta l'Amiantite sabato scorso nel vittorioso incontro con il Monil non è stata certo esaltante, tuttavia si sono colti i primi cenni di ripresa.

La squadra, a tratti, ha praticato buon gioco riuscendo a realizzare anche qualche buon come non succedeva da tempo.

Il Sa.Fa è facile successo Bergamo ed è in programma il primo importante impegno del girone di andata che si svolgerà domenica 1 febbraio. Purtroppo un banale incidente automobilistico, conclusosi per fortuna senza danni alle persone, ha privato la manifestazione della compagine più attesa, la Cerioli Milano, che milita in C1.

Per dovere di ospitalità la El-Co ha rinunciato alla sua seminale lasciando il campo alle altre due partecipanti Pegaraso Vigevano e Borgomanero, hanno vinto i vigevanesi per 64-73.

Le finale di quadrangolare (diventato «triangolare») ha perciò visto di fronte valenzani e Pegaraso: hanno stravinto i primi per 87-67 facendo giocare anche i giovani ed i meno impiegati, contro avversari che pur militano stessa categoria. La squadra di mister Bertona ha dimostrato di essere in forma smagliante, da C (che ha oltrepassato i 20 punti nel solo primo tempo) a Borghesio, a Lorenzon. Un test prometterne i futuri impegni. (p. b.)

Casale — Battendo per 3-0 (15-10; 15-11; 15-9) il Borgomanero la Gimar Volley è rimasta sola al comando del campionato di serie C di pallavolo femminile. Domani, sabato, scenderà a Chivasso contro la seconda in classifica, il Levante C

Le casalesi ancora sconfitte

Pallavolo, la Gimar ha toccato il fondo

CASALE — E' durata solo una settimana, per i tifosi della Gimar Volley, l'illusione che il periodo nero fosse passato le casalesi sono infatti state sconfitte dal Casalasca, nel campionato di pallavolo femminile serie A2. Anche il punteggio è molto severo: 3-0 (15-6 15-10 15-10).

Eppure Angelino e compagne hanno fatto il possibile anche questa volta: incontenibile sotto rete, ad esempio, è apparsa la Re Ma è difficile vincere quando in panchina non ci sono rincalzi e a Casalasca il mister Furlone ha potuto portare in campo solo sette giocatrici, il gestalto base (Angelino, Re, Minazzi, De Conti, Celoria, Bodo) più Barbesino.

L'infermeria della Gimar è sempre grandissima: Fava, Isotton e Marchisotti, che con la loro esperienza potrebbero dare un apporto determinante alle sorti della squadra, resteranno indisponibili ancora per parecchio tempo.

Domani, alle 21, alla Leardi, la Gimar Volley affronterà l'ultimo impegno del girone di andata contro il Carpi: le casalesi devono vincere per rispettare la «tabella salvezza». Sarebbe pure un modo per concludere in bellezza una prima parte di stagione, non certo fortunata né esaltante. p. b.

Facile vittoria dell'El-Co

VALENZA — Facile successo dell'El-Co Basket nel torneo «Pool shop» un quadrangolare di pallacanestro maschile organizzato dalla stessa società valenzana al Palasport, in preparazione alla prossima poule di C1 che si inizierà al primo febbraio. Purtroppo un banale incidente automobilistico, conclusosi per fortuna senza danni alle persone, ha privato la manifestazione della compagine più attesa, la Cerioli Milano, che milita in C1.

Per dovere di ospitalità la El-Co ha rinunciato alla sua seminale lasciando il campo alle altre due partecipanti Pegaraso Vigevano e Borgomanero, hanno vinto i vigevanesi per 64-73.

Le finale di quadrangolare (diventato «triangolare») ha perciò visto di fronte valenzani e Pegaraso: hanno stravinto i primi per 87-67 facendo giocare anche i giovani ed i meno impiegati, contro avversari che pur militano stessa categoria. La squadra di mister Bertona ha dimostrato di essere in forma smagliante, da C (che ha oltrepassato i 20 punti nel solo primo tempo) a Borghesio, a Lorenzon. Un test prometterne i futuri impegni. (p. b.)

Casale — Battendo per 3-0 (15-10; 15-11; 15-9) il Borgomanero la Gimar Volley è rimasta sola al comando del campionato di serie C di pallavolo femminile. Domani, sabato, scenderà a Chivasso contro la seconda in classifica, il Levante C

In amichevole

Boschese sconfitta a Vado: 0-4

BOSCO MARENGO — L'Audace Boschese calcio ha sostenuto un'utile amichevole a Vado Ligure contro la formazione locale che si trova nelle posizioni di testa della Promozione Ligure. Sebbene sconfitti per 4-0, i ragazzi del presidente Giuseppe Messina hanno dimostrato di essere in netta ripresa dopo le tormentate vicende girone di andata che ne avevano condizionato rendimento e risultati.

Nel primo tempo, i bianco-verdi hanno tenuto validamente testa savonesi subendo soltanto gol e sfiorando in più di una occasione il pareggio. Nella ripresa, le numerose sostituzioni operate dal tecnico hanno permesso al Vado di arrotondare il bottino.

«Si è trattato di un ottimo galoppo — ha affermato a fine gara l'allenatore Renzo Guarzotti — soprattutto dal punto di vista atletico. Contro una squadra forte no potuto valutare le condizioni dei singoli e posso ritenermi soddisfatto».

Domani pomeriggio, alle 14,30, la Boschese affronterà, sempre in amichevole, in trasferta, il Bassignana.

A Vado hanno inizialmente giocato: Cizza, Marchelli, Falciani, Mauro, Gianni Masini, Allegrone; Panizza, Pizzo, Lavagno, Ferraro, Legnaro. Nella ripresa sono stati utilizzati anche Pietro Masini, Boscolo e Rino Ferrari sulla strada del lento recupero dopo il grave infortunio di due mesi e mezzo addietro. r. f.

Novi Ligure — U.S. Crimea Murante Fiori alla seconda giornata di ritorno del campionato interregionale di serie C, di tennis tavolo. Ha battuto per 5-4 i forti genovesi G.S. Forti Aurea nel salone di via Don Sturzo, al termine di una gara combattuta ed incerta. I novesi sono risaliti al terzo posto nella classifica del girone. L'allenatore Mirko Abbenso ha schierato: Pero (3 punti), Gregorio (1 punto), Cuttivalo (1 punto).

Alessandria — campionato provinciale maschile di pallacanestro maschile nella vittoria degli alessandrini del Peugeot che hanno battuto i coetanei della El-Co Valenza per 103- Ballinaso (30 punti) e Re (16) i migliori marcatori della compagine alessandrina.

Basket, vittoria nel primo turno della Promozione

Comincia bene il campionato per le ragazze del Derthona

TORTONA — *Sosta campionato per il Derthona Basket maschile e subito inizio delle partite il basket femminile. Si è infatti iniziato il campionato zonale Promozione con biancoverde di Giancarlo Corti impegnate, successo, contro le Libertas Casale.*

Le tortonesi, che sono presentate in campionato dopo un anno di assenza dai campi gioco, hanno vinto il punteggio finale di 58-51, una gara che ha visto le biancoverde leggermente in difficoltà nella prima parte, ma hanno poi saputo riprendersi nel finale.

Il campionato zonale di Promozione, quest'anno si annuncia abbastanza avvincente in quanto a misurarsi sul campo saranno tutte formazioni della zona: Libertas Casale, la Maltesotti Valenza, il Derthona, la G.S. Alessandria e, coerentola del girone, un'altra formazione tortonese, la Castelnovese.

Derthona, che quest'anno si presenta in campo la sponsorizzazione dei mobilifici Borasi Villaromagnano, ha sempre recitato in questo campionato la parte del leone, assicurandosi per cinque stagioni consecutive vittoria.

Quest'anno, stando alla prima affermazione, anche se con grinta leggermente inferiore alle altre stagioni, le ragazze di Corti sembrano promettere bene, decise a ripetere le prove degli anni passati.

A Casale, pur mancando due giocatrici, la Gazzaniga e la Ferrari, bloccate a casa perché influenzate, le biancoverde hanno vinto in scioltezza già sono pronte, a il morale alle stelle, ad ospitare domenica mattina al Palasport «Uccio Camagna» le cugine dei Maltesotti Valenza. Sembra un derby strattadino, che vuole essere il proseguimento di quell'agonismo che Tortona e Valenza è già così sentito nel basket maschile e. g.

Sci, prova nel campionato provinciale

Premio Cassa Risparmio I vincitori delle gare

ALESSANDRIA — Giunto alla sua terza edizione, anche per il 1981 è stato organizzato, grazie all'aiuto finanziario dell'istituto di credito alessandrino, il «Gran premio Cassa di risparmio» valevole per il campionato provinciale di sci.

La prima prova lo slalom gigante, organizzato dallo Sci Club Ginnastica Valenza, si è svolta a La Thuile, gara valevole anche per il circuito Ciao Crem.

La prova era riservata ai giovani dai 10 ai 18 anni e hanno saputo mettersi in luce, per grinta passione, i giovanissimi (seguiti dai loro ansiosissimi genitori).

I vincitori delle varie categorie, iniziando dai più giovani, sono stati Raffaella Paurè e Filippo Binasco; Arianna Poggi e Angelo Eriola; Agnese Pedrocchi e Gian Luca Fraitelli; Cristina Inglio e Andrea Belladore, Roberta Polveraccio e Stefano Mogni; Daniela Pasino.

Il secondo appuntamento è programma il primo febbraio a Chiomonte-Plan del Frais, ancora con lo slalom gigante che sarà organizzato Club Novese. Gran finale, invece, il 22 marzo, a Bardonecchia-Melezet, organizzato dagli Sci Club Frecce Bianche Alessandria e Sci Club Gambrinus Tortona; alla terza prova prenderanno parte anche i seniores.

f. m.

Tennis tavolo L'Acqui o.k.

ACQUI TERME — Nuovo successo dei termali nella seconda giornata del girone di ritorno campionato di serie D1 di tavolo: si sono imposti con un nettissimo 5-0 sulla formazione del Pino Torinese. Nel Ricrea Acqui hanno giocato: Maurizio Carozzi, Augusto Bravo, Pier Guido Colla; negli altri incontri il Novara ha superato il Chivasso per 5-1, la Novese ha il Cuneo per 5-0.

Classifica: Ricrea Acqui e Novara, punti; Chivasso 12; Polirino, Biella e Novi 8; Pino Torinese 2, Cuneo 0. Sabato gennaio alle 16,30 gli acquesi saranno ospiti della Biellese. *(g. p.)*

Novi Ligure — L'U.S. Crimea-Italiana Incendio Assicurazioni, per la terza giornata di ritorno del campionato regionale di serie D di tennis tavolo, ospita domani, sabato, nel salone di via Don Sturzo, alle 15,30, il G.S. Grinza Mobili di Povino. Nell'incontro di andata i novesi stati battuti per 5-3. L'allenatore Enrico Abbenso ha convocato, Angiolello, Biato, Cerrato, Gioco, Pegano, Zanchetta.

Tortona — squadra della Scuola Sci-Club partecipa domenica prossima, nella piscina di Casale, al terzo torneo scuole di nuoto piemontesi (girone A). Sempre domenica, altri atleti del Derthona nuoto, saranno impegnati ad Asti nel torneo «Los Angeles».

Cascinagrossa amichevole l'Acqui

CASCINAGROSSA — Attesa nel sobborgo Cascinagrossa per la visita dell'Acqui calcio che domenica alle 14,30 incontrerà il Cascinagrossa-Mobili Rossi in amichevole.

I ragazzi di Beppe Balduzzi, secondi classifica ad un solo punto dalla Santostefanese nel girone N di Seconda Categoria, non hanno interrotto praticamente gli allenamenti.

Per mantenere condizione, il Cascinagrossa ha sostenuto diversi confronti anche in Liguria rimediando risultati positivi.

«*Stiamo mantenendo fede alle promesse della vigilia* — afferma il direttore sportivo Oreste Cellerino —. *Nel ritorno dovremmo emergere grazie anche alle disponibilità di atleti di levatura tecnica superiore diretti rivali per la promozione*».

Da notare che, a Cascinagrossa, 800 abitanti, può affermare che almeno cinquecento presenzino domenicalmente alle partite. Per la gara contro l'Acqui di Vitto è previsto un afflusso eccezionale di tifosi.

Balduzzi utilizzerà i seguenti giocatori: Orlandi, Buratto, Berretta, Zanella, Cattaneggna, Golio, Schiavini (capocannoniere girone con 17 Guizzardi, Cattaneo, Cadamuro, Cavriani, Vegogna, Franzolin, Boghiolo, Di Stefano, Terranova, Tacchino

(r. g.)

SAIWA S.p.A.
cerca
AGENTE ESCLUSIVISTA
per la zona di Alessandria - Acqui
Richiedesi: capacità di organizzare il proprio lavoro, precedente esperienza beni di largo consumo, età minima anni, requisiti iscrizione ruolo.
Offresi: incentivante trattamento provvigionale con inquadramento Enasarco.
Presentarsi lunedì 26 gennaio al signor Batico presso EUROPA - Via Palestro, - ALESSANDRIA - Ore 9-12 15-18.

piemonte pur ghi
Pulizia ciminiere e pozzi neri
Pulizia idraulico domestiche bianche e nere
Lavaggi a benzina e prosciuto e a vapore
Incenerimento rifiuti industriali con incenerimento proprio
Sede legale: Strada Vercelli n. 82 - Fraz. Popolo 15033 Casale Monferrato
Recapiti: Casale Monferrato - tel. (0142) 561.975
Castagnone di Pontestura - tel. (0142) 66.181
Robbio Lomellina (PV) - tel. (0384) 60.235

Pullman per la D'Aosta Trentino Dolomiti
Ogni sabato e domenica sino al 22/3/'81 e giornaliero da giugno a settembre, con partenze:
— da Novi alle ore 7.15, Alessandria 7.40, a 8.00 e Casale per Courmayeur, Aosta, Pila, Cogne, Valsavarenche, Cervinia, St. Vincent, Champoluc e Gressoney;
— da Tortona-Rondò (bar Barbarossa) ore 7.00 per: Trento, Cavalese, Moena, Canazei, Madonna di Campiglio, Andalo, Bolzano, Valgardena, Siusi, Merano, Valgardena e Val Badia;
— da Casale per: Varazze, Savona, Alassio e Sanremo
Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie Viaggi e alla tel. 0142/28.54, 28.14 e 28.04.

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
VENERDI' 23 GENNAIO
BALLO LISCIO
CON L'ORCHESTRA DI
CARLO VENTURI
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

Gli effetti del decreto legge sulla finanza locale

Autobus, acqua, tassa rifiuti una nuova raffica di aumenti

ASTI — Biglietto dell'autobus, acqua, tassa rifiuti e sull'occupazione del suolo pubblico: sono le «voci» più importanti di un «pacchetto» di aumenti che stanno per abbattersi sul bilancio delle famiglie astigiane. La raffica di ritocchi alle tariffe dei servizi del Comune è annunciata dall'assessore Finanze Gianpietro Canestri, che ha illustrato, mercoledì sera, alla giunta le conseguenze del recente decreto legge sulla finanza locale. «La «stangata» in pratica è resa obbligatoria dal decreto e noi dobbiamo adeguarci — spiega Canestri —. Secondo un'antipatica «abitudine» il decreto è stato presentato proprio a fine anno, quando le bozze del bilancio 1981 erano già predisposte».

L'assessorato infatti sta ultimando la redazione del bilancio di previsione per l'anno nuovo che dovrebbe essere presentato entro il 28 febbraio (ma già si parla di una proroga al 31 marzo). Nell'80 il «fatturato» del Comune era stato di 68 miliardi e gli ambiziosi programmi per la città nel prossimo quinquennio amministrativo prevedono l'allargamento della quota per i servizi che ha già toccato gli otto miliardi. Canestri però sarà con ogni probabilità costretto a effettuare tagli rigorosi ai programmi dei colleghi.

Responsabile principale è la norma del decreto che consentirà di allargare la spesa corrente del sedici per cento, al di sotto di quanto l'inflazione e l'aumento dei costi sottrarrà alle casse del Comune.

«Per l'Azienda servizi pubblici, ad esempio, il decreto prevede un aumento del deficit solo del dieci per cento — spiega Canestri —, una quota ridicola si tiene conto del tasso medio di inflazione. Si rimetterebbe a mala pena a coprire la metà dei «buchi» dell'esercizio 1980 e quindi sarà inevitabile procedere ad un aumento del biglietto».

Per la tassa sui rifiuti il ritocco sarà particolarmente pesante, come già era avvenuto nel '79 quando la tassa era stata raddoppiata. «E' lo stesso decreto che fissa un aumento non inferiore al cinquanta per cento — dice Canestri —, una norma oltretutto poco chiara che suscita dubbi di legittimità: se la cifra ricavata infatti è superiore a quanto occorre a coprire il costo del servizio si tratterebbe di un tributo illegittimo».

Per le modifiche della «Legge Merli» non verrà applicata la minacciata «tassa sulla pioggia», che obbligava i proprietari di case a pagare una quota per gli scarichi di acque meteoriche. Ma per i contribuenti non c'è motivo di rallegrarsi perchè in compenso aumenteranno altri tributi. «A causa del venir meno della "tassa sulla pioggia" diminuiscono infatti i cespiti per far funzionare l'impianto di depurazione, di cui costo è calcolato sui 700 milioni — afferma l'assessore alle Finanze —. Dobbiamo reperirli i fondi senza andare a ricorrere sulle poche disponibilità per la spesa corrente».

Duecentocinquanta milioni costerà poi agli astigiani la sovrattassa Enel, necessaria per poter contrarre mutui bancari fuori dalla Cassa Depositi e Prestiti. «Stangata» anche per i proprietari dei bar, ambulanti e bancarelle: a coloro che occupano spazi e aree pubbliche infatti la tassa costerà il cinquanta per cento in più.

Domenico Quirico

Rubati buoni per dieci milioni

COSSOMBRATO — Buoni fruttiferi per un valore di dieci milioni sono stati trafugati alcuni oggetti d'oro dall'abitazione della contadina Caterina Molino, 70 anni. I ladri sono penetrati nella sua abitazione dopo aver scassinato la porta d'ingresso durante l'assenza della Molino. I carabinieri svolgono indagini per identificare gli autori del furto che a quanto pare viaggiavano su un'auto che è stata notata da alcuni contadini nelle vicinanze dell'abitazione della Molino.

I due rettori hanno firmato il documento che sancisce la divisione

Don Bosco e Viatosto hanno divorziato Partono le sfide: «Ci rivedremo al Palio»

Burrascosa riunione per decidere a chi spetteranno i drappi vinti nelle tre corse del 1967, 1971 e 1980

ASTI — *La situazione tra i due rioni Don Bosco e Viatosto a fatto di Palio è ufficiale: ieri sera in una riunione del municipio, alla presenza del Capitano del Palio, avvocato Mario Quirico, i rettori Lino Famiglietti (Viatosto e Italo Bologna (Don Bosco) hanno sottoscritto un documento che sancisce definitivamente la divisione. Prima della firma non sono mancate, da ambe le parti, decise prese di posizione per quanto riguarda la separazione dei beni che fino a ieri appartenevano ai due rioni uniti: bandiere, costumi, stendardi e soprattutto i drappi cremisi del Palio.*

Il ritorno del borgo Viatosto all'autonomia che lo vide più volte vincitore del Palio, addirittura nel 1700 e nel 1934, è stata una decisione che dal Consiglio del Palio, presieduto dal sindaco Vigna, è stata presa non all'unanimità, perché l'unione del Don Bosco con Viatosto aveva dato grandi risultati facendo rincorrere il Palio nelle edizioni 1967, 1971 e 1980. La situazione esistente che aveva «spaccato» per incomprensione, rivalità e puntigli personali il comitato «Viatosto-Don Bosco», aveva determinato la scissione. Nelle ultime settimane poi il dissidio tra le due opposte fazioni era diventato insanabile.

La riunione non ha però eliminato le polemiche.

Italo Bologna

Lino Famiglietti

Lino Famiglietti ha detto: «Ce la vedremo alla terza domenica di settembre, sul campo del Palio, sarà una lotta allo spasimo», intendendo riferirsi alla corsa dei cavalli.

Stabilito ormai che Canelli difficilmente parteciperà al Palio 1981, la rinascita del tredicesimo borgo, quello di Viatosto, mantiene inalterato il numero dei Comuni e dei borghi del capoluogo che parteciperanno alla storica manifestazione: quindici in tutto, compresi, Costigliole e Montechiaro.

La riunione di ieri sera tra i rappresentanti del Don Bosco e Viatosto ha avuto momenti agitati. Don Bosco intende conservare almeno due dei drappi del Palio e i costumi, assai costosi. Viatosto rinuncia invece volentieri ai colori gialloblù, agli stendardi e alla insegna (due leoni rampanti).

E' soprattutto il professor Occhionero, preside della scuola agraria di Viatosto, che non intende rinunciare al Palio 1980. Il «vice» di Bologna, Renzo Francese, però intende mollare ed ha affermato: «Le spese per correre il Palio degli ultimi sono state sostenute dai borghigiani del Don Bosco, i quali possono rinunciare ad almeno due drappi».

A tarda ora la riunione era ancora in corso con la mediazione del Capitano del Palio.

v. ma.

Furti nel Cuneese Condannati cinque astigiani

SALUZZO — Il tribunale ha condannato cinque giovani astigiani accusati di furto il 6 febbraio 1978 alcune forme di formaggio del caseificio di Dario Osella e d'aver varî furti nel Saviglianese rubando radio e altri oggetti da auto in sosta. I cinque sono: Armando Orecchia, e Alessandro Manetta 25 anni, Castello d'Annone; Carmelo Cendretto, anni, Gino Ciervo, 19 anni e Luigi Manetta 33 anni, di Asti.

Secondo l'accusa, l'Orecchia che al tempi del arrestato era guardia giurata in servizio di vigilanza proprio nel caseificio Osella) e gli altri offrirono un assegno di 150.000 lire ad un altro sorvegliante del caseificio (Salvatore Gianmarco, 23 anni, Mondovì perchè li lasciasse entrare indisturbati.

Il Gianmarco avvisò i carabinieri che la sera dopo appostarono nelle vicinanze stabilimento bloccando così i cinque mentre stavano caricando il formaggio su camioncino. I giudici hanno quindi condannato a diciassette mesi di reclusione e 100.000 lire di multa Orecchia e Manetti, mentre per gli altri la pena è stata di mesi e 120.000 lire di multa (a. ge.)

Domani e domenica un'altra ghiotta tappa per il Festival delle Sagre

Barbera «padrona» della cucina aglianese

ASTI — La quinta Pro Loco che si esibisce domani e domenica Festival invernale delle sagre è Agliano, località nota soprattutto per la buona barbera e le acque sulfuree. Contrariamente alle altre Pro Loco, Agliano ha però un vanto: è sede della scuola alberghiera che ogni anno «sforna» decine di cuochi e camerieri che trovano lavoro nei grandi hotels e alberghi italiani ed esteri.

Gli allievi della scuola, caso raro, saranno presenti alla sagra per dimostrare la loro bravura per quanto riguarda menù e servizio. Agliano ha diverse specialità: sanguinacci con cipolline, frittata nuova, pasta e fagioli, brasato al barbera.

L'abilità delle cuoche aglianesi è nota soprattutto per i sanguinacci (la ricetta viene descritta dall'accademico della Cucina che è Giovanni Goria; diventato ormai un personaggio nazionale per sua rubrica televisiva sull'arte culinaria), ma anche per il brasato al barbera, celeberrimo vino a denominazione d'origine controllata, annata 1979.

Mauro Garberoglio, coordinatore della scuola alberghiera, afferma: «*Il menù che la Pro Loco presenta ai buongustai appartiene all'autentica cucina astigiana, che non è soltanto prerogativa di celebri cuochi, sapienza tramandata attraverso generazioni e nata nelle vecchie cascine a contatto con gli ingredienti orto-carne-vino che sono alla base di un mangiare che una base rustica, ma che è raffinato, perchè semplice e sano*».

Le due serate gastronomiche saranno allietate dal «Coro aglianese».

v. ma.

Una ricetta per volta

Sanguinacci alle cipolle

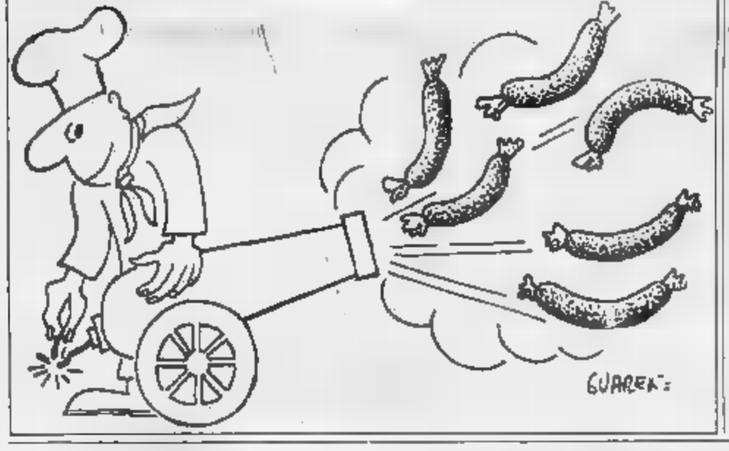
Ci ha fatto molto piacere vedere che la Pro loco di Agliano ha avuto il coraggio di riproporre vecchissimo e gustosissimo piatto popolare nostrano, che sta andando in disuso perchè a torto ritenuto volgare, o dannoso, o indigesto da questa nostra generazione di «gente fina» che è soltanto capace a deglutire insapori e ignobili fettine di cotte all'olio di semi.

Invece i sanguinacci o «brodaitigiani» sono un cibo sano, nutriente, naturale, ecologico, economico, amato dai nostri padri. Eccovene la descrizione (e se mi fa senso vuol dire che siete delle sventevoli zitellucce, anche portate indumenti maschili: si «stira» il sangue del maiale in una «topin-a». si sbatte con un cucchiaio di legno: questo basterà a non lasciarlo cagliare.

Si mischia poi questo sangue (filtrato) con latte caldo salato, pepato, speziato, e sofritto di cipolle tritate insieme a qualche seme di finocchio e di comino; si può aggiungere anche un trito, salato in tegame, della cervella di maiale con le ghiandole del collo (che sono le più buone) e con grasso fuso (sugna), qualcuno aggiunge anche un po' di uva passa e pinoli, ma questi son cose facoltative. Il ripieno ottenuto è poi insaccato nelle grosse apposite budelle salate a forma di salamone, legato, e fatto bollire quanto basta. Il «sanguinaccio» ora è pronto.

Affettate belle cipolle in burro e olio, e friggetele piano in una grossa padella o tegame, a metà cottura mettetevi a cuocere dentro i sanguinacci interi, e più tardi sbriciolatene alcuni altri mischiandoli con le cipolle ad insaporire il fondo. Poco dopo il piatto appetitosissimo è in tavola: e guai a chi lo rifiuta! Accompagnatelo con buone fettine di polenta croccante.

Giovanni Goria



I dati dell'andamento demografico nel sud dell'Astigiano

I Comuni della Langa si spopolano ma in Valle Belbo c'è una ripresa

MONASTERO BORMIDA — A prima vista, i dati riguardanti la popolazione, sembrano confermare ormai stata e triate storia: l'abbandono delle campagne. All'ultima rilevazione gli abitanti dei dodici comuni della Val Bormida e Langa astigiana erano complessivamente 8800: dieci anni fa erano quasi 7500.

Leggendo più attentamente però si ha modo di cogliere segni che lasciano bene sperare per il futuro. Se per alcuni paesi è stata confermata la tendenza alla diminuzione del numero degli abitanti — e ciò riguarda soprattutto i nuovi della Langa (Roccaverano, Olmo Gentile, San Giorgio Scarampi, Mombaldone), — per altri della Val Bormida e per quelli del versante verso la Valle Belbo, si sono registrate sostanziali lenute, se non addirittura in alcuni casi, lievi incrementi.

Significativo in questo senso è Bubbio che da quattro anni ha visto attestarsi il numero dei suoi abitanti sulle 1028 unità. «*E' una tendenza iniziata praticamente dall'apertura della fabbrica di stampaggi metallici Valbormida* — spiega il sindaco di Bubbio, Franco Lanucini —. *L'azienda occupa un centinaio di dipendenti e ha rappresentato l'elemento determinante per bloccare l'esodo dei giovani da queste zone*».

La Val Bormida aveva perso in decina di anni oltre un migliaio di persone, per più emigrate verso i grandi centri industriali. Lo scorso anno gruppo ricerca «Delta» Asti aveva effettuato alcuni calcoli previsionali, basati sull'esperienza degli ultimi anni, secondo i quali interverranno fatti nuovi, nel 1987 la popolazione dodici Comuni sarà ridotta a sole 5350 unità: un vero esodo toccherebbe Roccaverano, che dagli attuali abitanti passerebbe secondo i calcoli a 443.

Roccaverano in effetti è il Comune che ha conosciuto maggiormente il calo della popolazione. Vent'anni fa superava abbondantemente i mille abitanti. L'aridità una terra che non permette altra coltivazione noci nocciuoli e qualche rara vigna, l'assoluta mancanza di servizi di ogni genere, il miraggio della città, gli elementi che hanno influito in questo senso.

Prospettive nuove invece si aprono per quei paesi che, pur vivendo la medesima realtà, si affacciano sulla Valle del Belbo: Cassinasco Loazzolo. Questi due Comuni, il primo in particolare, si apprestano a diventare una residenziale di Canelli. Sono state costruite numerose villette nuove.

Lievi flessioni si denunciano anche a Monastero e Vesime: l'inquinamento del Bormida, che rende incoltivabili molti campi, non induce certo i giovani a rimanere. «*Il futuro però promette bene* — assicurano alcuni amministratori —, *sono sorti nuovi capannoni artigianali, sta muovendo qualcosa anche nel campo del turismo: alcuni giovani sono già ritornati, milanesi e genovesi stanno scoprendo le nostre zone*».

Questi, per chiudere, gli abitanti dei singoli comuni: Bubbio 1028; Cassinasco 831; Cessole Loazzolo 464; Mombaldone 251; Monastero Olmo 160; Roccaverano 795; San Giorgio 204; Serole 212 Sessame 368; Vesime 877.

Fulvio Lavina

L'incidente presso Villanova

Scontro auto-camion: grave donna di Torino

VILLANOVA — Una donna torinese di 53 anni, Luciana Celso, abitante in corso Peschiera 345, è ricoverata in gravi condizioni al centro traumatologico delle Molinette in seguito alle ferite riportate in spettacolare incidente stradale. Per accertare la dinamica del sinistro, che ha visto coinvolti tre autocarri e un'automobile, sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Asti.

Nel tardo pomeriggio di martedì, quando sulla pianura gravava una fitta nebbia, la Celso alla guida di una «A 112» procedeva in direzione di Poirino. Mentre si trovava in fase sorpasso dell'autocarro guidato dal signor Bosco, 38 anni, residente a Baudracchi di Moncalieri, si è scontrata frontalmente con altro camion, guidato da Franco Piola, 39 anni, residente a Savigliano, in via Torino 22.

Questi, a sua volta, è stato tamponato dal veicolo successivo, l'autocarro di Foglia, 25 anni, residente ad Asti, via Fiume 18. Nell'incidente, causato anche dall'asfalto ghiacciato, la Celso ha riportato gravi ferite; all'ospedale torinese i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi.

l. b.

MOSTRE E ARTISTI

Toffolo, Tamagnone, Sodo nelle gallerie astigiane

Asti — Domani, ore 18, si inaugurerà alla galleria d'arte moderna «La Ciostra», in via Verdi 34, la personale del pittore Carlo Toffolo. Originario di Motta di Livenza, in provincia di Treviso, dove è nato nel 1923, dopo essersi diplomato alla Scuola Belle Arti Brera, ha insegnato disegno e pittura per diciannove anni, dopo di che ha lasciato l'insegnamento per dedicarsi a tempo pieno all'attività artistica.

Le sue opere sono tutte centrate sulle impressioni che le cose suscitano nell'animo umano, siano esse figure paesaggi. Pittura fatta di sensazioni, dunque, espressa mediante intrecciarsi e sfumarsi di colori dalle tonalità ricche contrasti. La mostra è aperta tutti i giorni 17 alle 20.

Asti — La galleria Penelope, in corso Alfieri 266, presenta le opere del pittore torinese Armando Tamagnone in un'esposizione che è aperta il 17 gennaio e durerà sino al primo febbraio.

Lo stile Tamagnone è personalissimo, e difficilmente riconducibile a una scuola o corrente pittorica: a questo proposito è opportuno ricordare che egli non ha alle spalle alcun tipo di studi artistici, e si è dedicato alle arti figurative da pochi anni, riuscendo però a trovare subito una sua precisa dimensione. Gli elementi suoi quadri che più colpiscono gli indumenti e i brandelli di usati per definire e «incorniciare» i soggetti e l'estrema pulizia e precisione.

L'orario della galleria è il seguente: nei giorni festivi dalle 17 alle 20, e quelli feriali dalle 10 12,30 e dalle 18 alle 20.

Asti — Da sabato 24 gennaio, nei locali della galleria «La Fornace», in via Ospedale 16, si aprirà la personale del pittore Vittorio Sodo: nel corso della vernice sarà presentata in anteprima una monografia dedicata all'artista da Franco Solmi. La mostra proseguirà sino all'8 febbraio, e sarà aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 15 alle 20 e i festivi dalle 17 alle 20.

m. f. p.

Asti — Filippini si è laureato mineralogia Politecnico di Torino con 110 e lode con su «Ricerche sulla frangesale e potenziale ver- nei dintorni di Asti».

Diminuiscono le commesse per l'azienda villanovese

Cassa integrazione alla Util sarà prolungata di tre mesi

VILLANOVA — *Verrà prolungata ancora per tre mesi la cassa integrazione per i centocinquanta operai della «Util». E' stata questa la risultanza emersa in un incontro con la direzione aziendale: l'ulteriore ricorso alla cassa in atto già da dicembre, è previsto da fine gennaio a tutto aprile, per un giorno alla settimana.*

Il nuovo periodo di cassa riguarda tutti i dipendenti dell'azienda metalmeccanica, esclusi gli addetti ai reparti di manutenzione. Superato così novanta giorni la data del periodo "di stabilità dai precedenti accordi come termine ultimo del provvedimento usato, col procrastinarsi dello stato di crisi, si tiene conto del tasso medio di inflazione. Si rimetterebbe a mala pena a coprire la metà dei «buchi» dell'esercizio 1980 e quindi sarà inevitabile procedere ad un aumento del biglietto».

Per la tassa sui rifiuti il ritocco sarà particolarmente pesante, come già era avvenuto nel '79 quando la tassa era stata raddoppiata. «E' lo stesso decreto che fissa un aumento non inferiore al cinquanta per cento — dice Canestri —, una norma oltretutto poco chiara che suscita dubbi di legittimità: se la cifra ricavata infatti è superiore a quanto occorre a coprire il costo del servizio si tratterebbe di un tributo illegittimo».

Per la modifica della «Legge Merli» non verrà applicata la minacciata «tassa sulla pioggia», che obbligava i proprietari di case a pagare una quota per gli scarichi di acque meteoriche. Ma per i contribuenti non c'è motivo di rallegrarsi perchè in compenso aumenteranno altri tributi. «A causa del venir meno della "tassa sulla pioggia" diminuiscono infatti i cespiti per far funzionare l'impianto di depurazione, di cui costo è calcolato sui 700 milioni — afferma l'assessore alle Finanze —. Dobbiamo reperirli i fondi senza andare a ricorrere sulle poche disponibilità per la spesa corrente».

Duecentocinquanta milioni costerà poi agli astigiani la sovrattassa Enel, necessaria per poter contrarre mutui bancari fuori dalla Cassa Depositi e Prestiti. «Stangata» anche per i proprietari dei bar, ambulanti e bancarelle: a coloro che occupano spazi e aree pubbliche infatti la tassa costerà il cinquanta per cento in più.

Domenico Quirico

Ultimi giorni per il mercato del tambass

MONCALVO — *Attività frenetica tra i dirigenti del per accapparrarsi i pochi «cavalli di razza» che tutti rincorrono. Ancora nove giorni alla ricerca di una «spalla» o di un «mezzavolo», insomma dell'uomo giusto che possa dare nuova forza alla squadra del paese, e poi si dovrà depositare in Federazione le liste dei presenti e dei trasferimenti.*

Con la mezzanotte di 31 gennaio i 12 sodalizi aderenti al VI Torneo di tamburello a muro patrocinato da La Stampa, attraverso nuovo volto e rinnovate ambizioni di campanile.

Se i campioni in carica del Grano sono tempo o ringhi completi assieme al Castell'Alfero e al Moncalvo, il Grazzano ha riscattato Dario Biletta dal Vignale per rimpiazzare Alfredo Grosso, che ha deciso di non giocare più, almeno quest'anno.

I trasferimenti di Carlo Delaude e Beppe Conrotto al Rocca d'Arazzo sembrano sia fatta. Ercole Quilico, un «vecio» sicuro affidamento, andrebbe a dare man forte al Calliano di Ermanno Basso, Montemagno ha bruciato sul tempo tanti concorrenti assicurandosi Pocco del Tasco e Bertone, due atleti di primissimo piano.

Gli alessandrini del San Giorgio e del Vignale sono ancora a mani vuote: i primi per mancanza di fondi, i secondi per indecisione sul da farsi. Forebbe al loro Mimmo Cerutti, l'unico «pezzo pregiato» che il mercato offre in questo scampolo di campagna acquisti.

l. b.

Spettacoli e taccuino

TV PRIVATE

TeleRadioAsti — Ore 19 Dal Comune 19,30 TRA notizie, 20 Venerdì ori. 21,45 La ra cella - Collegamento con Tele Torino Cavale 5

DI TURNO

Asti: notturna, Baronciani piazza San Secondo 12

Canelli: Bielli piazza XX Settembre 1.

Moncalvo: Criseno via Cisaglio 12.

Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

GUARDIA MEDICA

Castagnino Asti 353 902 Nizza 725 396 Canelli 82 966, Monastero Bormida 99 048 Bocca d'Arazzo 606 160, Calliano 928 444, Montechiaro 406, San Damiano 975 910, Costigliole 966 779, Villafranca 933 P44.

ASTI

Ariston: La straccerine

Bellbomo: Fantozzi contro

Balone: Rebus per un assassinio

Splendor: Exibition blue

Vittoria: Il pap'occhio

Balbo: Le insaziabili notti di una ninfomane

Regno d'Ora: Bruce Lee il grande campione

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: Confessioni di una porno hostess

Lux: I giganti del West.

Psicologia del sesso.

il passaporto

SAN DAMIANO

Lux: riposo

Splendor: riposo

Celiatello: riposo

ASTI

ANTICO IPPODROMO NEL VERDE

ALLOGGI IN PRONTA CONSEGNA

2 camere, cucina, saloncino, biservizi.

Prezzi a partire da L. 54.600.000

Box da L. 5.600.000

Sutf. 30% contanti saldo mutuo fondiario dilazioni.

PERSONALE IN LOCO VENERDI E SABATO

E' un'offerta UTIP AT. s.n.c. Piazza Statuto, 5 - Asti Tel. (0141)556.75

ASTI

A 100 MT. DALLA C.SO 23

alloggi di 1-2-3-4 camere e servizi negozi, magazzini, box.

Prezzi da L. 1.990.000 L. 26.900.000

VENDITA ANCHE SENZA ANTICIPO IN CONTANTI

PERSONALE IN NEI

MARTEDI - VENERDI - SABATO

dalle ore alle ore 12.00

E' un'offerta UTIP Piazza Statuto, 5 - Asti Tel.

La casa come biglietto da visita dell'eleganza

In aumento gli acquirenti del pezzo in stile d'epoca

ASTI — La casa come biglietto da visita di squisita eleganza: un arredamento che riveli il gusto esclusivo di chi vi abita: l'ambizione di collocare fra le pareti domestiche mobili e suppellettili che vengano rivalutati nel tempo e consolidino il pregio, di per se stessi intramontabile, degli oggetti unici. Questi i canoni fondamentali cui si ispira una particolare clientela, quella che fa del «privato» e l'abitazione diventa il simbolo per antonomasia di questa sfera di vita qualcosa di gelosamente godibile.

Quando costi allestire in stile «alto arredamento» un'abitazione (ma non tutti gli abitanti si prestano a questa «interpretazione») non è possibile calcolare. Per un camino settecentesco prelevato da una villa o per il damasco d'epoca da rivestimento i prezzi non hanno infatti catalogo: lo stesso vale per il moderno design autografato dai più noti stilisti. «Non ci sono tariffe di partenza o di arrivo — concordano gli arredatori specializzati — in casa di gran classe esige infatti che tutto sia in tono dalle tappezzerie ai pavimenti e agli infissi, fino all'ultimo delle suppellettili». Un mercato esclusivo a portata di pochi, quindi, ma che in epoca di inflazione più contenere più persone all'acquisto-investimento.

Per ottenere risultati non solo appressimativi, in questo campo, ci vogliono idee chiare, un gusto innato e coltivato dall'attenta lettura dei testi più esclusivi di arredamento e un portafogli più che robusto: è opinione infatti che quando si comincia ad arredare in questo modo un primo ambiente, si innesca un inevitabile procedimento «a catena».

«Ci siamo resi conto della limitatività del mobilio componibile — spiegano Bruna e Gina Massenza — e abbiamo deciso di cambiare puntando esclusivamente sull'antico». Così, enciclopedia alla mano, spulciando fra le serie di «Luigi» e «Filippo» e le varie epoche, i due coniugi hanno individuato il «loro» stile: «Per un salotto "Filippo" abbiamo speso quanto occorre investito un-

...ta in per arredare un intero ambiente dicono.

Fra i pezzi di partenza più richiesti da chi decide di rimpiazzare un arredo, ci sono i mobili per salotto e studio; cassapanche, «trumò» autentici e confessionali cinquecenteschi, che la mano esperta degli ultimi artigiani antiquari ha saputo adattare a libreria o cristalleria.

Ma la ricerca scrupolosa del particolare di classe si impone anche per gli arredi complementari. «Per il "restauro di una villa — dice l'imprenditore Dino Scarzella — mi è stato chiesto di ricreare l'originario stile Liberty: il *proprietario ha voluto che anche i marmi e il legno dei pavimenti fossero d'epoca, così dallo smantellamento di una chiesa e dal ponte di una nave in disarmo ho recuperato il materiale antico».*

Un fenomeno a parte, sempre più esclusivo, è la ricerca «geografica» del pezzo antico. «Abbiamo frequentato per mesi negozi e aste sui laghi del Nord Italia — dicono i coniugi Piano — e abbiamo trovato mobili esclusivi. Il loro pregio sta anche nel fatto che ciascuno rievoca di una villa — dice l'imprenditore Dino Scarzella — mi è stato chiesto di ricreare l'originario stile Liberty: il *proprietario ha voluto che anche i marmi e il legno dei pavimenti fossero d'epoca, così dallo smantellamento di una chiesa e dal ponte di una nave in disarmo ho recuperato il materiale antico».*

Un fenomeno a parte, sempre più esclusivo, è la ricerca «geografica» del pezzo antico. «Abbiamo frequentato per mesi negozi e aste sui laghi del Nord Italia — dicono i coniugi Piano — e abbiamo trovato mobili esclusivi. Il loro pregio sta anche nel fatto che ciascuno rievoca di una villa — dice l'imprenditore Dino Scarzella — mi è stato chiesto di ricreare l'originario stile Liberty: il proprietario ha voluto che anche i marmi e il legno dei pavimenti fossero d'epoca, così dallo smantellamento di una chiesa e dal ponte di una nave in disarmo ho recuperato il materiale antico».

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 19 - Venerdì 23 Gennaio 1981

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

I detenuti protestano per le perquisizioni

Rivolta (subito rientrata) dei carcerati al Cerialdo

CUNEO — «Allarme» ieri pomeriggio, nel carcere a sorveglianza speciale di Cuneo-Cerialdo, con momenti di estrema tensione tra alcuni gruppi di detenuti e conseguente eccezionale spiegamento di forze dell'ordine anche all'esterno del grande complesso carcerario. Fortunatamente, si è risolto ed i detenuti che pareva fossero intenzionati a non rientrare in cella dopo l'ora di «aria», hanno invece normalmente ripreso posto all'interno dell'edificio, nelle rispettive sezioni.

L'allarme è scattato pochi minuti prima delle 14, cioè dell'ora di «aria», durante la quale i detenuti affluiscono nei cortili interni del carcere. Una trentina di reclusi di una delle quattro sezioni di «massima sicurezza» (in cui sono rinchiusi molti presunti appartenenti alle Brigate rosse e a «Prima linea») avrebbero opposto resistenza alla consueta perquisizione personale, imposta dal regolamento carcerario prima dell'uscita dalle celle. Vi sarebbero stati alcuni tafferugli di lieve entità con gli agenti di custodia e la protesta sarebbe proseguita, quindi, nei cortili, per circa un'ora.

A questo punto si è diffuso il timore che la protesta si trasformasse in una vera e propria rivolta, perché da tempo nel supercarcere cuneese c'è una forte tensione. L'esterno del Cerialdo è stato immediatamente circondato da numerose pattuglie dei carabinieri del gruppo speciale e della polizia; un elicottero dei carabinieri ha sorvolato a varie riprese il carcere.

Tuttavia, alle 15, al termine dell'ora di «aria», tutti i detenuti hanno fatto ritorno nelle celle e la situazione è tornata normale. Come si è detto, pare che all'origine della protesta vi sia la richiesta dei detenuti di non essere sottoposti alla perquisizione personale.

r. v.

Fra le accuse, peculato e procurata evasione

A giudizio l'ex direttore

CUNEO — Accogliendo le richieste del pm Campisi, il giudice istruttore dottor Witzel ha disposto il rinvio a giudizio del tribunale dell'ex direttore del supercarcere Antonino Raineri, 58 anni, attualmente residente a Palermo, del brigadiere delle guardie Antonio Migliaccio, 31 anni, in servizio a Fossano, della guardia Pietrino Coronglu, 32 anni, dell'impiegata dell'ufficio peso pubblico di Milano Anna Carrazzali, 33 anni e del detenuto Paolo Refe, 38 anni pure di Milano.

Il dottor Raineri vengono contestate pesantissime imputazioni: peculato per distrazione, malversazione, concussione, procurata evasione che sono pure addebitate, per concorso al brigadiere Migliaccio; la Carrazzali e il Coronglu dovranno invece rispondere di concorso in procurata evasione.

Si avvia così a conclusione la clamorosa, sconcertante vicenda del direttore del supercarcere che appena arrivato a Cuneo per assumere l'incarico, per probabile leggerezza si è trovato improvvisamente coinvolto in un caso giudiziario che rischia di costargli molto caro. Gli episodi di malcostume accertati dalla magistratura sono essenzialmente due, avvenuti a distanza di giorni l'uno dall'altro.

Il dottor Raineri, appena giunto, alla fine di luglio del 1978 da Milano, dove era vicedirettore a «San Vittore», fa conoscenza il Refe, un recluso che godeva della semilibertà, incaricandolo con un permesso speciale, ma illegale, di 24 ore di andare nella metropoli lombarda per organizzargli il trasferimento delle masserizie.

A Milano la Carrazzali, su istigazione del direttore, avrebbe attestato un peso maggiore del carico, il cui trasporto veniva effettuato gratuitamente da un fratello del recluso, per fare poi ottenere al funzionario un maggior rimborso da parte del ministero. Giunto l'automezzo a Cerialdo il dottor Raineri senza averne diritto avrebbe distaccato per il trasferimento dei mobili nella villetta di servizio annessa al supercarcere cinque detenuti.

Il secondo episodio riguarda invece uno stock di generi alimentari che l'allora direttore avrebbe ritirato pagare presso la mensa delle guardie di cui era responsabile il brigadiere Migliaccio.

Lo scandalo era scoppiato l'11 dicembre successivo quando pare su denuncia anonima, il dottor Campisi venne informato dei fatti e spiccò l'ordine di cattura del dottor Raineri e del brigadiere Migliaccio bloccati in piena notte nel supercarcere.

Le successive indagini accertarono le numerose irregolarità penalmente gravi anche se finanziariamente di poco conto per le quali i sei imputati sono stati ora rinviati a giudizio del tribunale, dove saranno difesi dagli avvocati Bruno Dalmasso, Vercellotti e Pasi.

g.d.m.

Saluzzo — Riunione straordinaria del Consiglio comunale questa sera a Palazzo Civico per l'esame di molti argomenti all'ordine del giorno. Di rilievo la proposta dell'istituzione di una «addizionale» sul consumo di energia elettrica di dieci lire per ogni chilowatt, così come è previsto dal decreto legge del 30 dicembre che dà tale facoltà ai Comuni.

Alba — Questa sera alle 21, alla biblioteca civica concerto del duo Roberto Cognazzo, pianoforte, e Ezio Pederzani, contrabbasso.

Dopo il licenziamento

Don Greppi oggi davanti al pretore

FOSSANO — Si inizia questa mattina, davanti al pretore di Fossano, dottor Perlo, la causa di lavoro intentata da don Livio Greppi, prete operaio e segretario provinciale della Fim, nei confronti delle Fonderie Officine Meccaniche Bongiovanni.

In questa seduta, gli avvocati Pier Luigi Armando e Franco Musela, legali di don Greppi, chiederanno l'immediato reintegro del lavoratore nell'azienda, in quanto componente del consiglio di fabbrica in rappresentanza della Cisl.

Secondo i difensori, il licenziamento sarebbe in contrasto con lo statuto dei diritti dei lavoratori. Durante il processo gli operai della Fomb scenderanno in sciopero per testimoniare la loro solidarietà a don Greppi.

In successiva udienza, fissata per il 27 febbraio, il pretore entrerà nel merito del licenziamento del prete-operaio. Dovrà cioè accertare se sono fondate le motivazioni addotte dalla azienda secondo le quali don Greppi avrebbe pronunciato frasi lesive dell'onorabilità della Fomb, che, tuttavia, sono decisamente smentite dall'interessato.

m. c.

Il tragico incidente è accaduto ieri mattina, inutili i soccorsi

Studente inglese di 15 anni esce di pista e muore a Viola

Il giovane stava trascorrendo una settimana bianca con un gruppo di connazionali - L'autorità giudiziaria ha aperto un'indagine - Sarà decisa la chiusura forzata degli impianti?

VIOLA ST. GREE — Uno studente inglese di 15 anni è morto cadendo fuori dalla pista di neve artificiale su cui stava sciando. E' accaduto ieri, verso le 11,15. Roger Forrester avrebbe compiuto 16 anni il 2 febbraio. Abitava a Flint, un piccolo centro alla periferia di Birmingham, in Inghilterra. Da cinque giorni era nel Grand Hotel di Viola St. Grée. Un viaggio organizzato dalla compagnia inglese «Travel away». Con altri quarantacinque coetanei, cinque insegnanti, una interprete e responsabile del gruppo. Ieri, come previsto dal programma, il ragazzo ha partecipato alle lezioni pratiche di sci. Due ore di corso sulla pista di fronte all'hotel con un maestro della scuola di Viola.

Alle 11 il gruppo è stato lasciato libero di fare ciò che voleva. Alcuni sono rientrati in albergo. Altri hanno continuato a sciare. Roger, con un amico, ha voluto provare qualche salto da un piccolo trampolino. Una discesa a velocità elevata sulla pista ghiacciata. Un piccolo salto. «Non è più riuscito a fermarsi — spiega Angelo Garelli, sciatore dilettante di Cuneo, studente —, al fondo della pista non c'è spazio sufficiente. Si è buttato a terra, ma è uscito fuori».

A otto metri dal limite della pista un piccolo dirupo. Dieci metri di dislivello e sotto una strada. Roger vi è piombato a capofitto. Un colpo alla testa. «Un trauma cranico irreversibile — spiega Claudio Giuliassi, medico condotto che si trovava casualmente a Viola e che ha prestato i primi soccorsi al giovane — ha fatto immediatamente intervenire una ambulanza, ma non c'era più niente da fare».

Da Ceva, l'ambulanza della Croce Bianca dopo mezz'ora era già sul posto. Roger Forrester è morto durante il trasporto. Immediate le polemiche. Alcuni sciatori chiedono immediatamente aperto un'indagine per accertare eventuali responsabilità della società proprietaria degli impianti di risalita. Da più parti è stata ventilata l'ipotesi di chiusura forzata della stazione in attesa di perizie sulla pericolosità della pista. Ieri, in segno di lutto, gli inglesi presenti, circa 250, non hanno sciato. Le comitiva di cui faceva parte Roger Forrester rientrerà in giornata in Inghilterra. Per questa mattina è previsto l'arrivo dei genitori Forrester. Lui è un dirigente di un'industria, lei è casalinga. Roger ha una sola sorella, di 12 anni.

Gianni Martini

Contestata una decisione degli amministratori

Alba: per una promozione polemiche all'ospedale

ALBA — Polemiche all'ospedale civico San Lazzaro per una delibera del consiglio di amministrazione in merito all'assegnazione di un posto di monitrice (infermiera professionale che insegna pratica alla scuola interna per infermieri). Un esposto è stato presentato al Co.Re.Co. dall'infermiera Lucia Cravero in Testa, 42 anni, abitante ad Alba in via Cocito 26, che si è ritenuta «scavalcata» da una collega con minor anzianità. Tramite il suo difensore, avv. Maurilio Fratino, ha chiesto l'annullamento della delibera ritenendola «illegittima».

Ma ecco come si sono svolti i fatti. Resasi disponibile il posto di monitrice, l'amministrazione del San Lazzaro ha affisso un bando—avviso interno. Hanno aderito tre infermiere, tra le quali la Cravero e Marilena Almondo, 23 anni. La commissione consultiva dell'ospedale poneva in graduatoria al primo posto la Cravero, che presta servizio presso l'ente da quattordici anni, dei quali sei nella qualifica di infermiera professionale. Il consiglio di amministrazione ha però votato a maggioranza a favore dell'Almondo, facendo scatenare le polemiche.

La Cravero ritiene di avere diritto al posto, potendo vantare una maggiore anzianità della collega, che è all'ospedale solo da due anni e mezzo e che ha però in più il diploma magistrale.

«Riteniamo la deliberazione illegittima — dice l'avv. Fratino — per difetto di motivazione, contraddittorietà e disparità di trattamento, nonché eccesso di potere».

g. f.

Lo ha chiesto al tribunale l'avvocato difensore

Reviglio e Pandolfi testimoni al processo contro Scaglione?

CUNEO — Clamorosa iniziativa dell'avvocato Gianni Vercellotti alla vigilia del processo, che comincia oggi, contro l'ex petroliere di Caraglio Emilio Scaglione, accusato di avere frodato il fisco per centinaia di milioni: il penalista è ricorso al presidente del tribunale Antonio Bianco per chiedere la convocazione in aula, in veste di testimoni, del ministro delle Finanze Reviglio e di quello dell'Industria Pandolfi, nonché di altri testimoni, tra cui il direttore dell'Utif di Torino, Aldo Robaldo, e dei finanzieri che nell'aprile del 1978 scoprirono la gigantesca truffa.

Il magistrato ha accolto l'istanza per la citazione del dirigente dell'Utif e dei finanzieri, ma ha disposto che le spese vengano sostenute dall'imputato; per quanto riguarda i due ministri, la decisione è invece lasciata al collegio giudicante.

«Anche se Reviglio e Pandolfi non erano in carica all'epoca dei fatti attribuiti a Emilio Scaglione — spiega l'avvocato Vercellotti — potranno ugualmente spiegarci le modalità dell'acquisto di oli per carburanti, il quantitativo importato in Italia e la relativa destinazione».

Il giovane penalista cuneese che, appellandosi a cavilli legali, è già riuscito a far rinviare molte volte la celebrazione del processo a carico dell'ex petroliere i cui reati saranno prescritti il prossimo anno se non ci sarà la sentenza definitiva, è più che mai deciso a dare battaglia sulle presunte responsabilità politiche nello scandalo petrolifero che al fisco italiano sarebbe costato duemila miliardi.

«Come è possibile — continua Vercellotti — che pur disponendo controlli statistici i ministeri competenti abbiano ignorato per tanti anni una frode così rilevante? La difesa di Emilio Scaglione, ma anche l'opinione pubblica, hanno diritto di sapere che cosa ne pensano gli attuali ministri delle Finanze e dell'Industria Reviglio e Pandolfi».

Il penalista cuneese ha poi rifiutato di citare a spese dell'imputato i testimoni ammessi dal presidente del tribunale: «Devono riferire — dice — su circostanze importanti per l'accertamento della verità. Non sono insomma testi di comodo, tocca quindi alla giustizia, che è uguale per tutti, farli venire in aula». Quindi gli otto testi coinvolti nel singolare ping pong fra difesa e accusa non sono stati citati.

Sicuramente Vercellotti ripeterà l'istanza questa mattina in aula e se il collegio dovesse convenire che i verbalizzanti sono importanti e che la loro deposizione è necessaria il processo contro l'ex petroliere rischia di essere rinviato per la quarta volta.

g. d. m.

Un problema attuale nelle località sciistiche

Se la neve è troppo scarsa è possibile assicurarsi?

Un albergatore piemontese scrive: «Se esistono assicurazioni per i danni cagionati ai prodotti del suolo dal maltempo (grandine, gelate e brinate), perché non introdurre nel nostro mercato assicurativo una polizza che risarcisca nel caso di mancata caduta della neve?».

In teoria è possibile assicurare tutto; nella pratica, però, le cose stanno in modo diverso. L'obiezione del lettore non è infondata poiché, per analogia, il rischio proposto potrebbe far parte del ramo assicurativo del «rischio pioggia», in questo caso infatti, l'impresario teatrale o l'organizzatore di una manifestazione sportiva (calcio, tennis, spettacoli all'aperto e così via) può stipulare particolare polizza la quale, secondo le formule di rito, scatta se, ad esempio, in un determinato giorno, ora e località, precipita una certa quantità di acqua piovana (vale anche per grandine o neve tradotti allo stato liquido) e per prestabiliti millimetri.

Se la precipitazione d'acqua comporta la sospensione della manifestazione, oppure si registra un incasso inferiore a quello previsto, la compagnia assicuratrice rimborserà, tenuto conto delle varie «franchigie» o «scoperture», la differenza fra i biglietti venduti e quelli che si era previsto di vendere.

Negli Stati Uniti assicurarsi per determinate manifestazioni atmosferiche è cosa pressoché normale: scarsità d'acqua per le gare di canotto, forte vento che impedisce il lancio dei paracadutisti (o la gara in delta plano), ecc. E' quindi chiaro che il rischio per la mancata caduta della neve entra fra le garanzie fantascientifiche. Basterebbe che, tenuto conto delle esperienze passate, i tecnici delle società di assicurazione applicassero un meccanismo all'incirca analogo a quello in uso per le calamità naturali (grandine, ecc.) ma, beninteso, in senso contrario; neve insufficiente per sciare, entra in funzione la polizza. In tal caso la comunità delle industrie alberghiere non si troverebbe costretta ad assorbire gestioni tali da mettere a repentaglio l'economia di anni di lavoro.

Giuseppe Alberti

Furti nel Cuneese Condannati cinque astigiani

SALUZZO — Il tribunale ha condannato cinque giovani astigiani accusati di avere rubato il 6 febbraio 1976 alcune forme di formaggio del caseificio di Dario Osella e d'aver commesso vari furti nei Saviglianese rubando radio e altri oggetti da auto in sosta. I cinque sono: Armando Orecchia, 31 anni, e Alessandro Manetti, 25 anni, di Castello d'Annone; Carmelo Cendrello, 23 anni, Gino Cervo, 19 anni e Luigi M., 33 anni, di Asti.

Secondo l'accusa l'Orecchia (che ai tempi del suo arresto era guardia giurata in servizio di vigilanza proprio nel caseificio di Osella) e gli altri offrirono un assegno di 160.000 lire ad un altro sorvegliante del caseificio (Salvatore Giammarco, 23 anni, di Mondovì) perché li lasciasse entrare indisturbati nel caseificio a rubare alcune forme di grana.

A Bagnasco l'annuale incontro di «Noi della camera oscura»

Riuniti i fotografi della provincia

Bagnasco. I maestri del «chic» per una volta «posano» per ricordare il loro annuale incontro (Telefoto)

BAGNASCO — Sesto incontro per i fotografi professionisti del gruppo «Noi della camera oscura» che l'altro giorno si sono riuniti nell'albergo «Da Vittorio» per l'ormai consueto appuntamento d'inizio anno che, oltre a rafforzare legami di amicizia e di collaborazione fra gli operatori del settore, serve a fare il punto sui problemi della categoria proponendo iniziative. Lo scorso anno, per esempio, all'incontro seguì un'assemblea generale dei fotografi della provincia con l'Associazione artigiani di Cuneo che stabilì la formazione di una commissione per i listini prezzi del «lavoro nero» svolto dagli abusivi ovvero, da quei fotografi improvvisati che, senza licenze e senza pagare i dovuti tributi allo Stato, svolgono lavoro irregolare e «sottocosto».

A Bagnasco l'altro giorno c'erano una sessantina di «professionisti del clic» che ha in pratica rappresentato tutta la provincia: Alba, Bra, Saluzzo, Fossano, Mondovì, Ceva, Cherasco, Sommariva Bosco, Boves, Chiusa Pesio, Peveragno e Dogliani. Il presidente dell'associazione artigiani di Alba, Giuseppe Viglino, fotografo e responsabile della commissione, ha brevemente parlato della situazione provinciale della categoria (che conta circa operatori) più approfondito situazione si il 2 febbraio, quando tutti i professionisti si incontreranno in una adeo generale

a. ge.

Solo a Cuneo
direttamente da tutto il mondo le più belle pellicce confezionate nei nostri laboratori come una volta (e sempre alla moda) e a prezzi da importatore!

PELLICCERIA MARISA
Via IV Regg. Art. Alpina n. 12 CUNEO (tel. 0171/55477)
100 metri oltre il Campo Sportivo

E' INIZIATA
la vendita promozionale
DI FINE SERIE

Comunicazione al Comune di Cuneo
ai sensi della Legge 80 del 19-3-80

CAUSA MANCANZA
NEVE
A MONDOVI' LA DITTA
EUROSPORT
ANNUNCIA LA
SVENDITA
DI CAPI INVERNALI
Via S. Agostino 21/B MONDOVI'
Autorizzazione del Comune di Mondovì n. ... della ... 19-2-1980

Famiglia ...

Ceva: domenica il battesimo di 3 negretti

CEVA — Tre negretti saranno battezzati domenica mattina nel Duomo: Bothu, Kasa-Kasa e Mafunda, rispettivamente di 5 anni, 4 anni e 3 mesi, saranno i protagonisti del rito religioso officiato dal parroco di Ceva, Alberto Pronsalino.

I tre bimbi, — due maschi e una femminuccia — sono figli di coniugi provenienti dallo Zaire (l'ex Congo Belga), che abitano da alcuni anni in Piemonte, prima a Torino, poi nel Cebano.

Il padre, Kuma Ndongala, ventottenne laureando in Economia e Commercio, lavora attualmente in una fornace di Sale Langhe. La madre, Fatuma Tunkadi, 26 anni, è casalinga. Entrambi i genitori sono cattolici. La famiglia ha da pochi mesi trovato un alloggio a Ceva.

Durante la cerimonia di domenica, alle 11, saranno battezzati anche tre bambini cebani.

F. R.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Fontamara.
Fiamma: Il bisbetico domato.
Italia: Ragazza inafferrabili
Nazionale: Il cacciatore di taglie.

ALBA
Corso: Il pap'occhio.
Eden: Fantozzi contro tutti.

BENETTE
ASTRA: riposo.

BENE VAGIENNA
Alfieri: riposo.

SAN Gloria, notte d'estate.

BRA
Impero: La dottoressa ci sta col colonnello.
Politeama: Cruising
Vittoria: Il bisbetico domato.

BUSCA
Nuovo: Riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CEVA
Garbe: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo cinema: riposo.

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: La banda del gobbo.
Iride: Odio le bionde.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Cruising.
Italia: Ho tanto splash

ORMEA
Arlecchino: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Chiaro: Io e Caterina.
Italia: Mia moglie erotichissima.
Splendor: Biancaneve ed i sette nani.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Rex: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: Ospedale, via Vill. Emanuele
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Racconigi: Barberis, via Tempio.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

Bra: 177 milioni con «tassa sulla pioggia»

BRA — La «tassa sulla pioggia» farà entrare nelle casse del Comune più di 177 milioni. Sono 1960 i contribuenti braidesi iscritti nel ruolo previsto dall'articolo 16 della legge n. 310 del '76 (la cosiddetta «legge Merli» per la tutela delle acque da inquinamenti); che impone il pagamento di un canone per lo scarico in fognatura dei rifiuti liquidi; residui dei processi produttivi, ma anche scolo dai bagni, delle cucine, delle grondaie. 1665 sono privati, gli altri amministratori di condomini o titolari di industrie.

I canoni più alti — 27 e 23 milioni, sono a carico dell'Arpe e dell'Abet fabbriche scaricano in fognatura grosse quantità di acqua.

Una curiosità: dovrà pagare la tassa anche l'Arciconfraternita della Misericordia Compagnia Battuti Neri, per una casa di sua proprietà in via Mofta di Lisio 9.

(g. n.)

Il bilancio stagione musicale Bra

I «racconti» di Colombotto e le luci folk dell'Havadià

BRA — Non hanno avuto che l'imbarazzo della scelta, l'altra sera, i braidesi amanti della musica. In alternativa ai film televisivi e alle «luci rosse» del lunedì, c'erano due possibilità: un concerto del Circolo cameristico piemontese, nel coro della chiesa Santa Chiara, e uno spettacolo di suoni e luci dell'Ensemble Havadià, al teatro Politeama.

Le proposte — la prima degli Amici della musica, la seconda dell'Arci — hanno avuto entrambe buona accoglienza, anche se forse Mozart ha «rubato» una fetta di pubblico ai giovani dell'ex folk internazionale, suscitando un moto di autocritica nei programmatori dell'Arci, perché il concerto del Circolo cameristico era in calendario da tempo.

Con il concerto in Santa Chiara si è chiusa la decima stagione degli Amici della musica: oltre a due quartetti di Mozart, il Circolo cameristico piemontese ha presentato brani tratti dai «I racconti di mezza costa» di Tullio Omezzoli, con musiche di Teresio Colombotto, compositore braidese insegnante al conservatorio di Alessandria, che come sempre ha curato la rassegna.

Il bilancio della stagione è molto positivo: centinaia di studenti hanno assistito a cinque concerti che si sono tenuti la mattinata nelle scuole e che, replicati la sera nel coro di Santa Chiara, hanno costituito il primo nucleo di manifestazioni di sostegno all'iniziativa di restauro della chiesa barocca, capolavoro di Vittone.

Lo spettacolo dell'Ensemble Havadià è stato invece il primo appuntamento musicale della stagione Arci. Il gruppo, erede del Folk internazionale, a Bra fin dai tempi di Radio («Era il 1972 o giù di lì», hanno detto scherzosamente i «superstiti»), ha presentato brani ispirati al repertorio popolare di ogni paese, in una raffinata versione danzata e giochi di luce che sottolineano gli effetti sonori.

g. n.

Festa della neve per allievi ed ex del liceo «Pellico»

CUNEO — Per la quarta volta allievi ed ex-allievi del liceo classico «Silvio Pellico» di Cuneo organizzano la «Festa della neve», valevole per l'assegnazione dei titoli di campione

Le gare sciistiche si disputeranno il 20 febbraio al Colle di Tenda con le prove di slalom e «Si ormai una tradizione — dice il dottor Osvaldo, animatore del comitato organizzatore — che ogni anno riscuote consensi sempre maggiori. Al via delle gare dello scorso anno c'erano oltre trecento allievi ed ex allievi, anche questa volta contiamo in una folta partecipazione: oltretutto è un'occasione per ritrovarsi.

Il Comune della Val Tanaro al confine tra Piemonte e Liguria

Ormea con un occhio puntato verso la Riviera di Ponente

Il sindaco: «Bisogna completare la superstrada per Imperia» - Salvata la Cartiera, però mancano 100 posti - L'opposizione: «Quando il piano regolatore?»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORMEA — L'Alta Val Tanaro è piemontese, ma punta le sue carte migliori sulla Liguria. Soprattutto a Ormea, con l'altra regione a due passi, ogni discorso serio di rilancio economico o di «sopravvivenza» deve tener conto della realtà di confine. Trasporti e turismo, in particolare, hanno un rapporto privilegiato con la Riviera di Ponente. Con il futuro di Imperia e del suo porto si gioca anche quello di Ormea e dei tremila abitanti rimasti cittadina (erano 9 mila all'inizio del secolo).

«Noi ci battiamo per il completamento della superstrada per Imperia — spiega il sindaco di Ormea, Gianfranco Benzo — *perché con quest'opera sarà possibile raggiungere il capoluogo ligure in mezz'ora. così potremo diventare per davvero l'entroterra portuale di Ponente».*

Alla guida di una coalizione di centro (dc-indipendenti) con un'opposizione formata da tre comunisti e un socialdemocratico, Gianfranco Benzo si è conquistato la fama di sindaco sempre pronto ad impegnarsi in grandi progetti.

Nell'80 l'Amministrazione ha lottato con successo, insieme con il sindacato unitario, per salvare la Cartiera, unico polmone industriale cittadino. *«Adesso lo stabilimento è in ripresa* — dicono alcuni operai — *Lavoriamo in 130, gli altri (circa 200) sono in casa integrazione speciale. Sappiamo per certo che, in un momento difficile per tutte le cartiere, noi stiamo aumentando le commesse».*

C'è, da sempre in città, il problema della scarsità d'energia elettrica. *«L'Enel, dopo parie sollecitazioni, sta ponendo rimedio a questa situazione* — dice il sindaco — *E' cantierata infatti la costruzione di una sottostazione a Ponte di Nava, che funzionerà come «compensatore» tra la rete cuneese e quella ligure, evitando i frequenti black out in Alta Val Tanaro e nell'Imperiese».*

Se si parla di turismo, il collegamento Ormea-Liguria è immediato. *«La nostra piccola stazione sciistica degli Aimoni* — dicono a Ormea — *è frequentata soprattutto dai liguri. Così avviene anche per la villeggiatura estiva. Stiamo in attesa del piano turistico comprensoriale, perché vogliamo utilizzare meglio le strutture esistenti. Ormea ha una grande tradizione».*

L'opposizione avanza serri dubbi sull'operato della giunta e sulle prospettive. *«L'Amministrazione precedente, già guidata da Benzo, non è stata in grado di dotare Ormea di un piano regolatore e neppure di un piano d'attuazione* — spiega Giorgio Ferraris, consigliere pci —. *L'attuale giunta ha soltanto espresso propositi vaghi e generici. Tutti sappiamo che questi strumenti sono indispensabili per lo sviluppo ordinato e per aver finanziamenti».*

Il sindaco Benzo

Il gruppo comunista ha fatto proposte per una nuova regolamentazione del traffico cittadino, l'istituzione di un servizio bibliotecario, la riorganizzazione dell'assistenza (in particolare per gli anziani). *«Ma ci siamo scontrati con l'indifferenza della giunta nei nostri confronti: infatti per ottenere un Consiglio comunale abbiamo dovuto attendere 4 mesi* — dice ancora Ferraris —. *Gli ordini del giorno delle riunioni sono formati in gran parte da deliberazioni già prese da ratificare».*

Maggioranza e opposizione concordano su un dato fondamentale: a Ormea mancano almeno 100 posti di lavoro. *«I giovani studiano tutti* — dice il sindaco — *prima o poi però avranno bisogno di un'occupazione».* Con il rischio, se non la troveranno, di una nuova emigrazione. C'è anche molta manodopera femminile inattiva: occorre qualche piccola industria. *«Questo dovrebbe essere il settore prioritario d'intervento del Comune* — dicono i comunisti — *per creare servizi e aree per insediamenti occorrono precise regole urbanistiche».*

Giuseppe Grosso

Condannato per un assegno irregolare

ALBA — Il commerciante Giovanni Basso, 32 anni, abitante in Piave 46, è stato condannato dal tribunale a otto mesi di reclusione (condonata) per falso. Aveva dato un assegno di un milione 151 mila a Cavaria di Neive, in pagamento di un debito, apponendo una firma falsa.

Per concorso nello stesso fatto è stato processato Francesco Dellavalle, 25 anni, operaio, abitante a Santa Vittoria d'Alba in piazza Castello 4, ma i giudici lo hanno assolto *(g. f.)*

Due coniugi hanno lasciato Torino per aiutare bambini bisognosi di cure

In un vecchio cascinale di Arguello un raggio di sole per 6 handicappati

ARGUELLO — *Coraggiosa scelta due coniugi che, oltre ai loro tre figli, hanno accolto nella loro casa e cresciuto altri sei bambini, handicappati e abbandonati, adottandoli e affiliandoli secondo quanto consentiva la legge nei vari casi.*

Lui, Bruno Arri, 36 anni, ragioniere, impiegato bancario a Torino e fa il pendolare. Nel tempo libero coltiva la campagna. Lei, Susanna, 34 anni, si dedica alla cura dei figli. L'eccezionale famiglia è trasferita circa sette fa ad Arguello, nelle Langhe, e vive in una cascina in una località sperduta al fondo della collina che da Legaia Berria scende sul Belbo.

Ma come la storia della famiglia Arri racconta la da Susanna — *Sin da quando eravamo fidanzati, io e Bruno abbiamo deciso di non limitarci a pensare solo a noi stessi ed ai nostri figli, ma di aprire il nostro cuore, la nostra casa ad altri bambini soli». -Perché abbiamo scelto handicappati? Perché sono i più bisognosi di affetto. Purtroppo ne sono tanti e quello che possiamo fare noi è solo una goccia».*

E' stato così che al matrimonio di Bruno e Susanna nel '68 si era già Attilio; anni ed era stato prelevato, con molti problemi, da un istituto. Ha frequentato la scuola fino alla terza media ed ora come apprendista panettiere. Vive tuttora con la famiglia adottiva.

A Cecilia, 11 anni, Ruben di 10 e Caleb di 6, i tre figli naturali degli Arri, si sono aggiunti nel degli anni Vittorio, un ragazzo con disturbi mentali, tenuto in affidamento per 6 anni. Poi Teresa, una bambina focomelica, spastica cerebrolesa, adottata a 10 mesi e morta a 7 anni, lasciando un grande vuoto. Nella casa di Arguello ha trovato ospitalità altro ragazzo abbandonato, ora spastico e che ti fa più resi nonni.

Attualmente vivono con gli Arri oltre Attilio, due bambine gravemente handicappate: Franca, microcefala, e Daniela, cieca e sordomuta. Dopo due interventi chirurgici Daniela è riuscita a recuperare un po' di vista ed è ammirata dalle amorevoli cure dei genitori e fratelli. Entrambe sono inserite nelle scuole elementari del luogo, con un insegnante di appoggio. Ma Daniela avrebbe bisogno una logopedista.

«Nella nostra esperienza — *confidano Bruno e Susanna* — abbiamo constatato che i bambini, portatori di handicap, hanno tutti delle possibilità che si possono sviluppare e sono, in misura diversa, recuperabili. Secondo noi però il migliore degli istituti non può sostituire l'amore di una famiglia».

L'impegno degli Arri va oltre pareti domestiche. Lottano per sensibilizzare l'opinione pubblica, per favorire l'adozione di bambini ancora rimasti in istituti, chiedere strutture pubbliche e strumenti che vengano in aiuto alle famiglie con figli subnormali. «Purtroppo le carenze sono notevoli — *dice Bruno Arri* — di fronte ad una vasta esigenza. Basti pensare che solo nel comprensorio albese sono oltre 200 bambini handicappati. Occorrono più servizi e strutture pubbliche per la rieducazione (fisioterapia, psicomotricità, logopedia ecc.), équipe di specialisti che tengano i contatti con le famiglie spesso già frustrate da incomprensioni e da sensi di colpa. La speranza — dice — è che con l'entrata in funzione delle unità sanitarie locali questi grossi problemi trovino finalmente una soluzione».

Nell'Albese si chiede (tra l'altro l'istituzione di un centro diurno attrezzato.

Gianfranco Fiori

Due condannati per il furto di un'autoradio

CUNEO — Due giovani milanesi, Luciano Franceschilli, 21 anni e Carmelo Manuli, 20, sono stati condannati ieri dal tribunale a due mesi di reclusione ciascuno per avere asportato una radio dall'auto che Luigi Cucchietti aveva parcheggiato a Roccavione davanti all'abitazione della fidanzata.

I due giovani furono bloccati dai carabinieri a Mondovì e arrestati; successivamente il Manuli ha ottenuto la libertà provvisoria. In aula, difesi dall'avvocato Bovetti, hanno sostenuto che si erano lasciati tentare dal furto perché reduci da una vacanza a Limone non avevano più soldi per rientrare a Milano.

Incompatibilità e ineleggibilità

Grimaldi e Turbiglio forse «esclusi» dal Consiglio regionale

CUNEO — La giunta per le elezioni, presieduta dall'avv. Aldo Viglione, ha dichiarato la ineleggibilità di 58 dei 60 consiglieri regionali eletti nello scorso giugno; per due consiglieri il giudizio è sospeso in attesa che gli interessati facciano pervenire le controdeduzioni a chiarimento della loro posizione.

Anche se ufficialmente nulla è trapelato sui lavori della giunta, si sa che gli eventuali casi di ineleggibilità, per i quali sono stati presentati altrettanti ricorsi, riguardano il consigliere repubblicano Enrico Costaldi, medico condotto di Priocca e il collega liberale Mondovì ing. Antonio Turbiglio.

I due consiglieri «contestati» hanno giorni di tempo per far conoscere le loro deduzioni e presentare i documenti a sostegno della loro asserita eleggibilità, dopo di che la giunta prenderà una decisione definitiva che dovrà comunque ricevere l'avvallo dell'assemblea.

Secondo i ricorsi cui non si conoscono gli autori, che in ogni sono sei elettori residenti in provincia, prescrive la legge, il dottor Costaldi può sedere a Palazzo Lascaris quanto con la riforma sanitaria è diventato dipendente dell'Unità sanitaria locale, che viene finanziata dalla Regione. Presupposto uguale il caso dell'ing. Turbiglio: al momento della convocazione dei comizi elettorali era vice presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo, che al pari di altri istituti di credito svolge servizio di tesoreria per conto della Regione.

L'esponente liberale rassegnato in seguito le dimissioni dall'incarico ma secondo i ricorrenti il gesto è stato tardivo rispetto ai limiti massimi previsti dalla legge.

Qualora le deduzioni che i due consiglieri sono stati invitati a presentare non dovessero venire accolte e quindi scattasse il provvedimento di ineleggibilità, al dottor Costaldi subentrerebbe l'avvocato Ernesto Algranati, segretario regionale del pri e assessore comunale di Cuneo; l'ing. Turbiglio verrebbe invece sostituito dall'avv. Gianmaria Dalmasso, segretario provinciale pli e consigliere comunale del capoluogo.

g.d.m.

La cicogna in crisi ad Alba metà nascite rispetto al '65

ALBA — *Continua a diminuire la popolazione albese. Al 31 dicembre '80 era di 31.847 unità con 52 persone in meno rispetto all'anno precedente. L'80 ha quindi confermato la tendenza a diminuire iniziata nel Dagli Anni Sessanta la popolazione albese era progressivamente aumentata raggiungendo il massimo di 31.424 abitanti nel '77. Dal '78 la curva discendente. Quali le cause del fenomeno? Le nascite sono molto inferiori al passato, si sono quasi dimezzate rispetto ad una quindicina di anni fa.*

Nel 1966, ad esempio, i nati furono 464. In quegli anni si mantenevia una media di 450 nati all'anno. Nell'80 i nati sono stati solo più Nell'anno passato 843 gli immigrati, 823 emigrati. Oltre il minor numero di nascite, in questi ultimi anni è diminuito l'afflusso dai paesi della Langa Alba che ebbe punte consistenti in passato.

Inoltre, per lavorando nelle industrie albesi, molti si sono costruiti la casa nei paesi vicini, come Roddi, Guarene, Piobesi, Cornelliano. *Diano che hanno visto sorgere sulle loro colline decine e decine di villette con conseguenti trasferimenti di residenza.*

Il fenomeno è stato favorito anche dalla stasi edilizia che si è avuta per molti anni ad Alba, a causa del tempo occorso per la stesura e l'approvazione del nuovo piano regolatore.

Le famiglie albesi al 31 dicembre 10.738. Più femmine che maschi: 16.923 donne, 15.224 uomini. Una curiosità: la donna albese più anziana risulta essere la signora Teresa Giacosa vedova Poggio che compirà 102 anni il 12 luglio prossimo e gode ancora di buona salute. L'albese più anziano è Bartolomeo Raimale, 95 anni, nativo La Morra ed abitante ad Alba in via Acquedotto II.

In cifà di è un'altra centenaria. E' Giuseppina Fea vedova Negro, entrata quest'anno nel suo centunesimo anno di vita. Altre cinque donne hanno già superato i 95 anni: Maria Arnulfo (95 anni), Maria Borio ved. Sanfi (97), Angela Lasagna (96), Anna Massolino (95) e Giuditta Rocca ved. Brovida (96).

g. l.

Sulla linea sostitutiva tra Alba e Bra

Adesso che c'è il pullman scarseggiano i pendolari

BRA — Ha avuto finalmente successo l'iniziativa delle Ferrovie per favorire, con un collegamento supplementare su strada, i numerosi pendolari del Braidese che ogni mattina devono raggiungere Alba e che con il treno arrivano mai in tempo a scuola o in ufficio. Su richiesta dei viaggiatori, da lunedì è in servizio un pullman integrativo, che parte dalla stazione ferroviaria di Bra alle 7.

Ma quest'ora evidentemente è considerata troppo mattutina dalla maggioranza dei pendolari, che, dovendo scegliere tra almeno mezz'ora prima e arrivare ufficio mezz'ora dopo, preferiscono «istituzionalmente». Il ritardo. Sul pullman non ci sono mai più di sette-otto persone, tanto che i promotori della petizione con la quale era chiesto alla direzione delle ferrovie di anticipare l'orario dell'automotrice del mattino per Alba sono un po' mortificati.

«Per volta che una nostra istanza è stata accolta e soddisfatta a tempo di record — dice Livio Berardo, insegnante — *si rischia di far fallire l'iniziativa compromettendo anche le rivendicazioni future. Solo una minima parte pendolari che avevano firmato petizione del pullman che è stato istituito per loro. E' vero che un anticipo di mezz'ora è persino eccessivo, ma l'intenzione delle ferrovie era di arrivare a sostituire il pullman treno, anche programmare la corsa integrativa più tenuto conto delle effettive disponibilità del materiale, ecc».*

A meno che prossimi giorni le cose non cambino: il destino del collegamento «speciale» è segnato: certo non può pretendere che le ferrovie si accollino il costo di un pullman per una decina di «maniaci della puntualità».

Del resto, se presidi e capi ufficio che prima tolleravano l'inevitabile ritardo adesso potrebbero diventare più severi, considerato che esiste la possibilità di arrivare ad Alba in tempo. E anche vero che per chi «attacca» dopo le il quarto non ci sarebbe bisogno di anticipare la partenza basterebbe che il treno delle 7,30 arrivasse in orario, che non succede

g. m.

NOTIZIE SPORTIVE

I CAMPIONATI DI PALLAVOLO NELLA GRANDA

La Warner fra le mura di casa non dovrebbe avere problemi

MONDOVI' — Si preannuncia facile sulla carta ma non sul campo l'incontro che vedrà la Warner affrontare il Robe di Kappa Cus Torino. Il morale dei monregalesi è a terra. La sconfitta di sabato scorso ha rimesso in discussione la possibilità della squadra di inserirsi in testa alla classifica. Il Cus Torino, con 8 soli punti, è il fanalino di coda della serie B mentre i monregalesi rimangono al centro classifica con 10 punti.

«La Warner è in conferma squadra dai due volti — spiega Andrea Crosetti, dirigente del complesso monregalese —; *è forte e decisa in casa via balbettante in trasferta. Domani giocherà al Palatis di Mondovì e non dovrebbero quindi esserci grossi problemi per vincere. Purtroppo siamo abituati alle sorprese. L'incontro non deve essere sottovalutato».*

Il conoscere la formazione che Mario Gasso schiererà contro il Cus Torino ma si presume che, almeno all'inizio, riproporrà lo schema classico con Dutto, Carlevaris, Paolo Gasco, Biangetti, Bordino, Marchisio.

La classifica: Lasalliano e Dipo Vimercate 16; Safa Torino 14; Novara, Alessandria, Merate 12; Graphicopy Genova e Warner 10; Upa Brescia 8; Alca Novi Ligure 6; Boccaleone e Cus Torino 2 *(g. m.)*

Cuneo Vbc

CUNEO — Contro il Maurina Imperia, il Cuneo VBC si gioca (padiglione sport ore 21) le ultime speranze di rimanere ancora in lotta per evitare la retrocessione. I biancorossi devono assolutamente vincere per non rimanere isolati al fondo classifica e quindi disputare il girone di ritorno solamente per onore di firma.

«Due punti contro i liguri — dice il direttore sportivo, Enzo Prandi — *sono indispensabili anche per ridare un po' di morale e di entusiasmo tanto più che nel ritorno, c'è un vantaggio da non trascurare: affronteremo, infatti, in casa quasi tutte le dirette concorrenti per la retrocessione».* (g. l. f.)

Pam Var Volvo

CUNEO — Nuova trasferta per il Pam Var Volvo che affronta il Cassano Polenghi. La squadra di Livio Bertalina negli ultimi incontri ha subito sconfitte piuttosto severe, ma sta dimostrando di essere in ripresa. Aime, Carignano, Gianoglio e compagni hanno probabilmente superato la «crisi di rigetto» al torneo di serie B e sanno esprimersi nuovamente ai livelli che lo scorso anno permisero di affermarsi nel campionato.

A Piacenza, contro la capolista Team 02, il Pam Var Volvo ha messo in mostra una buona difesa ed un attacco incisivo, ma pure imperniato essenzialmente sulla giocatrice Erana Aime. Contro il Cassano e Pollighi, Bertalina chiede una conferma in linea tecnica, un ritorno alla vittoria. *(g. l. f.)*

In serie C 2

— In buona forma e confortato dal ricordo della bella vittoria ottenuta nell'ultimo turno della C2 sull'Origlia Mobili Savigliano, il Colorificio Braidese affronta domani la trasferta a Settimo Torinese il Sant'Anna Pescatori, squadra nota ai pallavolisti allenati da Sergio Patria per aver militato l'anno scorso nello stesso girone della serie inferiore. Salvo imprevisti il Colorificio dovrebbe schierare, oltre a Patria, Oramarossa, Briato, Negro, Molio, Cosmai, Morino, Gramaglia. L'Origlia Savigliano gioca in casa contro il Moncalieri. *(g. m.)*

Candi Bra

— Il quarto incontro del campionato femminile C2 di pallavolo riserva ai Candi (che ha giocato una partita e la recupererà probabilmente la settimana prossima) una trasferta a Pinerolo. La gara contro la squadra locale del Libertas avrà inizio alle 17. Tra le braidesi è incerta la presenza di Prasico, infortunata a un ginocchio. Sicure invece Patria, Botto, Bonardo, Ferro, Manassero, Alasia, Monta, Ambrogio, Grosso. *(g. m.)*

Prima Divisione

ALBA — Dopo l'incredibile non ha fatto registrare sorprese, con le formazioni di casa tutte vittoriose, si disputa domani la seconda giornata di campionato di Prima Divisione maschile di volley. Il calendario prevede i seguenti incontri: Cuneo VBC-Colorificio Braidese; Auxilium-Libertas Cuneo; Calzature Carla-Sadaf; Libertas Busca-Valverde.

In questo turno riposa il Volley Alba. La classifica dopo la prima giornata vede al comando Volley Alba, Valverde, Sadaf e Libertas Cuneo. *(g. s.)*

Le ragazze

ALBA — Seconda giornata di campionato nel torneo di prima divisione femminile di pallavolo. Sono in programma le seguenti partite: Savimacos-Libertas Top Center; Ancol-Agamas Osella; Volley Alba-Motordiesel; Scarnafigi-Arlauto. Al comando della classifica sono: Arlauto, Motordiesel, Agamas e Scarnafigi.

Casati e Boutique

CUNEO — In trasferta, a Torino, contro Il Casati, la Boutique del Mobile; in casa l'Ditica Casati affronta il VBC Cirié: questo il programma delle squadre cuneesi impegnate in serie D.

INCONTRI DI PALLACANESTRO

Grimaldi juniores contro Giornalino

ALBA — *Amichevole di lusso domani sera nella palestra di via Pietro Ferrero. Con inizio alle 21 il Giornalino, che sta ultimando la sua preparazione in vista dei decisivi impegni della poule per la promozione in C-2, opporrà la formazione juniores della Grimaldi Torino.*

I torinesi, guidati dall'allenatore D'Anna, che ha preso il posto di Gianni Asti passato a dirigere la prima squadra in A-1, costituiranno un valido banco prova per gli albesi di Marcacci che sono alla ricerca della forma migliore. L'allenatore albese sta sottoponendo i suoi ad un duro lavoro perché gli impegni della prossima poule saranno particolarmente severi.

Seppure in via ufficiosa si è cominciato infatti la composizione del girone nel quale è stato inserito il Giornalino. Insieme con gli albesi si contenderanno i due posti per la serie superiore Ivrea e Derthona retrocesse dalla C-2, Crocetta, Punto Grafico Collegno e Alba Asti, promosse dalla D. Un girone molto impegnativo con squadre che puntano alla promozione. Ogni scontro sarà decisivo e non saranno ammessi passi falsi.

Giornalino ritroverà gli artigiani dell'Alba con i quali nella prima fase ha dato vita a due incontri tiratissimi, risoltisi con una vittoria per parte sempre con lo scarto di un solo punto.

L'unica formazione che carta appare più abbordabile è la Crocetta di Torino. Il Collegno invece si è classificato primo nel suo girone nella prima fase ed Derthona aveva impostato una squadra per salire in C-1, ma è stato piuttosto sfortunato; il suo potenziale rimane comunque uno dei più validi. Resta l'Ivrea, che rappresenta un po' una incognita che non intende certo retrocedere in D. (g. s.)

Le altre gare in provincia

CUNEO — *Ultima partita della prima «poule» per la Pallacanestro Cuneo, che gioca in trasferta contro il Valmadrera Lecrius, squadra lanciatissima per le posizioni di vertice. Le biancorosse hanno disputato due buone partite, la prima vinta agevolmente contro il Gavirate, la seconda persa di soli punti con le Nuvi del Loano.* (g. l.)

CUNEO — *Si gioca a Savigliano la «partita-clou» della quinta giornata di ritorno del torneo cestistico di Promozione. La Rizzo e Saracco ospita infatti la capolista Pelliceria Marisa ed una sconfitta dei padroni di casa li escluderebbe definitivamente dalla lotta per il successo finale. Impegnate pure in trasferta l'Autosalone Padana, altro inseguitore del quartetto allenato da Alberto Turchet: gioca a Fossano, contro un Cai che in casa potrebbe ritrovare l'orgoglio che lo rese protagonista nella passata stagione di un ottimo torneo. Infine la Ceramiche Marino cerca di beneficiare del turno interno per agganciare a quota sei punti l'Alba Basket.*

Programma di domani: Cai Fossano - Autosalone Padana Cuneo (ore 16,30); Rizzo e Saracco Savigliano - Pelliceria Marisa Cuneo (ore 17,30); Ceramiche Marino Saluzzo - Alba Basket.

Classifica: Pelliceria Marisa 16; Autosalone Padana, Rizzo e Saracco 12; Alba Basket 6; Ceramiche Marino, Cai Fossano 4. (g. l. f.)

ALBA — *Nella seconda giornata di ritorno del campionato allievi di pallacanestro si disputeranno domenica alle 10,30 i seguenti incontri: Pelliceria Marisa-Boral Ceva B; Boral Ceva A-Giornalino B; Abet Bra-Giornalino A. Riposa l'Auxilium Saluzzo.* (a. s.)

ALBA — *Il campionato cadetti di basket, giunto alla quarta e penultima giornata del girone di ritorno, prevede per domani i seguenti incontri: Pelliceria Marisa-Auxilium Saluzzo; Boral Ceva-BC Mondovì; Abet Bra-Giornalino.* (a. s.)

Domani pomeriggio sul campo «Fratelli Kennedy»

Boves-Cuneo in amichevole

BOVES — Amichevole di prestigio domani pomeriggio sul campo «Fratelli Kennedy» di via Peveragno. I biancazzurri di Giuliano ospitano il Cuneo che è una ultima amichevole prima della ripresa del campionato di Promozione che lo vedrà impegnato il prossimo febbraio al «Paschiero» contro la Caramagnese. *Per i bovesani è l'occasione di verificare la vecchia squadra che, nel girone di andata, ha saputo imporsi il meglio delle sue capacità.*

«E' un incontro sentito dal pubblico e dai giocatori stessi — dice Ezio Ballario, dirigente dell'A.C. Boves — sia per la vicinanza tra le due città sia per vedere la squadra all'opera dopo la pausa invernale. La formazione che schiererà Giuliano sarà parzialmente sperimentale e servirà come prova in vista della ripresa del campionato che ci vedrà impegnati contro la Narzolese in casa».

Castinelli, Lerda, Salla, Isoardo, Pepino, Pellegrino, Gandolfo, Rancurello, Bruna, Zardini, Violino. Questi gli undici della formazione base a cui aggiungeranno dei giovani. «Non possiamo essere soddisfatti di come si è svolto il girone di andata — prosegue Ballario —, speravamo ed avevamo le capacità per ottenere qualche punto in più che ci garantisse almeno la sicurezza di essere al di fuori dalla zona retrocessione e di poter giocare con maggiore tranquillità».

Grosso handicap per i biancazzurri, secondo i dirigenti, è la per alcuni incontri del campo sportivo. Il «Fratelli Kennedy» è rimasto chiuso per un anno e mezzo. L'amministrazione comunale, in collaborazione con l'A.C. Boves, l'hanno completamente rifatto. La squadra era costretta a disputare gli incontri casalinghi a Caraglio.

«Oggi abbiamo a disposizione uno dei migliori campi sportivi della zona — spiega un giocatore — sia fondo che come tribune. La possibilità di essere costantemente seguiti da un numeroso pubblico servirà a ricaricarci dopo il pesante inizio di stagione».

g. m.

Domenica la competizione

Trofeo «Paracone» di fondo a Vinadio

VINADIO — Si svolge domenica il trofeo biennale non consecutivo «Ezio Paracone», gara di fondo valida come qualificazione zonale per le categorie senior, junior, aspiranti, allievi e ragazzi. E' l'unica competizione in programma, almeno nella specialità dello sci nordico, di questo fine settimana sciistico.

La gara, dedicata alla memoria dell'ex sindaco del paese, è organizzata dallo Sci Club Alta Valle Stura e vedrà alla partenza i migliori atleti del Piemonte. L'anello della pista è di sette chilometri e mezzo, che saranno ripetuti due volte dai seniores. Gli juniores si misureranno sui dieci chilometri, distanze minori saranno coperte dalle altre categorie.

«L'innevamento non è al momento sufficiente — dice il presidente dello Sci Club, Sergio Degioanni —; *effettueremo comunque la gara perché non è possibile un rinvio. Eventualmente ci sposteremo sulla pista di Bagnis».*

Il trofeo «Ezio Paracone» è assegnato alla società che avrà ottenuto il maggior punteggio, come piazzamenti, tra tutte le categorie. Per i «cuccioli» è in palio il trofeo «Raimondo Bagnis». *(b. a.)*

Numerosi rinvii

CUNEO — Ancora rinvii per le gare di sci in programma domenica. Lo scarso innevamento continua a far «salire» tutta una serie di importanti competizioni che, al momento, non si sa quando potranno essere recuperate.

Nel calendario era in programma, per le discipline alpine, categoria seniores, la coppa «Sebastiano», gara di slalom speciale valida come qualificazione zonale «B» maschile-femminile, organizzata dallo Sci Club Vernante. Anche le discese libere di Limone, per il trofeo «Ciao Crem», per le circoscrizioni di Cuneo, Asti ed Alessandria, categoria iuvenes, non verranno effettuate.

Nella specialità del fondo un nuovo rinvio subito la «Caminada Bianca» della Val Varaita, classica del fondo cuneese. Neve permettendo si disputerà l'otto febbraio.

Settimane bianche a Pontechianale

PONTECHIANALE — *Abbastanza prolifegato rispetto alle altre stazioni sciistiche della provincia, in quanto dispone di un discreto innevamento, questo centro dell'Alta Valle Varaita ha predisposto per gli appassionati dello sci numerose settimane bianche che culminano nelle gare sociali si svolgono alla domenica.*

«Come negli anni scorsi, mettiamo a disposizione il tracciato, il cronometrista e tutta l'attrezzatura — dicono i dirigenti dello Sci Ciab —; lo scopo principale è di far conoscere al pubblico "cittadino" Pontechianale, dando a tutti la possibilità, di fare dello sport, senza l'assillo agonismo di una gara vera e propria e con una relativamente bassa. Approfittiamo di questo periodo in cui non ci sono in calendario prove di alto livello e lo spessore della neve è abbastanza consistente».

A Pontechianale sono infatti in funzione tre seggiovie e si spera di aprire nei prossimi giorni altri impianti. Per domenica è in programma la prima gara sociale, uno slalom gigante, organizzata dallo Sci Club di Piobesi Torinese.

Fossano — La Cicla Amatori ha indetto per domani l'assemblea ordinaria dei soci. Sarà discussa l'organizzazione delle manifestazioni per il 1981.

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
DOMANI SERA
serata danzante con super spettacolo di giochi elettronici e premi presenta:
FRANCO LORI
Premi in palio:
Auto Volkswagen Polo G.T.
Televisori a colori 26 pollici
Un ciclomotore
ed altri premi per un valore di parecchi milioni di lire
NEL SALONE ROSSO
DEL SOLE
NEL SALONE BLU
NOI DI

LE CUPOLE
VOLETE MANCARE QUESTA SERA A LE CUPOLE!!! C'E' LA VALLIGIANA E TANTA TANTA BELLA GENTE
Giovedì 29 gennaio
altro grande artista
ADRIANO
INGRESSO UNICO L.

Azienda meccanica, per organizzazione rete commerciale ricerca:
Agente di vendita
preferibilmente introdotto in officine di autoriparatori e carrozzerie cui affidare vendita di apparecchiature di sollevamento e trasporto
Zona Provincia di C
La persona che cerchiamo deve avere dinamismo e predisposizione ai contatti umani.
Offre: inquadramento Enasarco, automezzo della ditta, rimborso spese e provvigioni.
Telefonare 0171 - 935.436.

DITTA
Cuneo cerca
RAGIONIERE/A
Per contabilità in genere
con conoscenza Francese - Inglese parlato.
Inviare curriculum vitae, ben dettagliato ed eventuale recapito telefonico a:
Publikompass 483 - 10100 Torino

DISCOTECA TOP GIRL MANTA CN Tel 85881
Il Paradiso dei giovani
con i più fantastici giochi di luce
Aperto: sabato e domenica (pomeriggio e

IL SALOTTO DELLA MUSICA
popsy discoteca
MANTA
Cuneo
Aperto: venerdì, sabato e domenica
Ultime novità discografiche

CRAZY BOY
QUE SERA SERA AMERICAN BAR QUE SERA SERA ORCHESTRE
DOMANI SERA E DOMENICA SERA
GRUPPO A.S.H.
NELLA SALA DEL LISCIO
CASTELLINA PASI
DOMENICA SERA
GLI SMERALDI
SABATO 31
LORIS D'EGESTE

Situazione sempre più difficile

Il grande sciopero all'Acna di Cengio

Non si parla di licenziamenti, ma il numero dei dipendenti è destinato a diminuire

CENGIO — Ieri assemblee di reparto, oggi 8 ore di sciopero: all'Acna si concretizzano, in forme di lotta articolata, le preoccupazioni dei dipendenti per il loro futuro.

La vertenza Acna si inserisce in quella, molto più ampia e preoccupante, dell'intero gruppo Montedison. Per la fabbrica di Cengio non sono stati preannunciati licenziamenti, tuttavia è caduta dei livelli occupazionali è una emorragia in pieno sviluppo. Si parla di esubero di mano d'opera (circa 150 posti di lavoro), e prossimo il ricorso ancora una volta alla cassa integrazione guadagni per quasi 250 dipendenti, è stato confermato il blocco del turn-over. Insomma il numero dei dipendenti, anche se non si parla apertamente di licenziamenti, sembra destinato a diminuire. Prima l'Acna di Cengio occupava 1800 persone, ne sono rimaste neppure 1400 e le cifre parlano da sé.

Il futuro, a parte le vicende del mercato che sta incontrando l'azienda sembra destinare altri difficili punti di conflitto all'esame del sindacato e delle maestranze. Si riferiamo alla cosiddetta legge Merli. La fabbrica di Cengio deve provvedere, entro il 10 agosto prossimo, ad adeguare i propri scarichi ai limiti transitori di legge. Lo deve fare per non vedersi bloccata d'autorità la produzione che per porre fine «ad ancora contentazioni», come si legge in una relazione che l'Acna ha diffuso di recente. Si tratta di realizzare sofisticati impianti all'interno della fabbrica, capaci di garantire un primo «filtraggio» alle acque di scarico e poi di inviarle al futuro depuratore del consorzio intercomunale savonese.

Le scadenze sono imminenti, le difficoltà di realizzazione, soprattutto per questioni finanziarie, di tali opere aumentano di giorno in giorno. C'è un passaggio, scritto in neretto, della relazione Acna che, al riguardo, suona minaccia: «*E' chiaro in questo punto* — scrive l'azienda — *che la sorte della fabbrica è legata a un deciso sforzo comune, in cui si unisca a quella dell'azienda la volontà degli enti locali e dei rappresentanti dei lavoratori*». E ancora: «*Non si deve dimenticare che la fabbrica di Cengio è una parte importante del tessuto sociale dell'Alta Val Bormida, alla cui vitalità apporta un fondamentale contributo*».

La preoccupazione anche la situazione nella fabbrica di fertilizzanti Montedison di San Giuseppe di Cairo, dove ieri i circa 500 dipendenti hanno scioperato per 4 ore. Si parla di riduzioni di personale, l'atmosfera è tesa data l'incertezza generale e la mancanza assoluta di garanzie. In questa azienda i dipendenti erano 660, ora sono calati a circa 500.

Ivo Pastorino

Cade da impalcatura e si lavora

IMPERIA — Incidente sul lavoro, ieri pomeriggio, in via Matteotti 9 a Porto Maurizio. Francesco Alia, 53 anni, di Albenga, è caduto da una impalcatura mentre eseguiva lavori di ristrutturazione all'interno dell'edificio.

Ha fatto un volo di oltre 4 metri. Ricoverato all'ospedale di Imperia per trauma cranico e sospetta frattura di una spalla, guarirà in 20 giorni.

Sanremo: si scava nei segreti della «fabbrica della morte»

I testi raccontano ai giudici nuove «verità» sul laboratorio

Sempre meno credibile la tesi secondo cui la mente sarebbe stata una sola - Una deposizione: «Zucchi, Restori e un altro comprarono da me tutto il materiale» - L'ombra di minacce

SANREMO — Scricchiola la tesi (lasciata intuire in questi primi giorni del processo dalla difesa e dai cinque imputati) secondo cui l'unico ideatore e responsabile della «fabbrica della morte» in Valle Armea sarebbe Jean Claude Guillermet (il francese di 41 anni condannato in Francia alla ghigliottina per rapina a mano armata e tentato omicidio). L'accusa è convinta che il laboratorio non sia stato messo a punto da un'unica mente.

Ieri alcuni testimoni, interrogati dal presidente del tribunale, dott. Viale, hanno smentito in parte alcune dichiarazioni di Ugo Zucchi, 52 anni, contitolare della «Saba» e di Antonio Restori, il chimico francese che aveva il compito di lavorare l'eroina. Zucchi ha sempre dichiarato che di droga non ne aveva mai sentito parlare.

«*Affittai* — è stata in sintesi la sua versione — *il locale ai francesi credendo che, come mascalzoni, falsificassero monete d'oro. Gli presentai anche il titolare della "Chimica Imperiese" ma non acquistai mai per loro o con loro materiale*».

Adriano Stufetti, titolare della «Chimica Imperiese», ha fornito ai giudici una versione diversa. «*Ugo Zucchi, Restori ed un altro (forse Guillermet)* n.d.r.) — ha detto Stufetti — *il 22 ed il 23 agosto ed il 29 il 22 settembre del 1979 vennero da me ed acquistarono 100 chili di acido acetico, ammoniaca, acetone ed altri liquidi chimici. Ugo Zucchi, al momento di pagare, mi pregò di fare fattura, mi disse che il proprio dovere farla non fu il mio, ma un nome di fantasia, inventato di sana pianta*».

Tutto il materiale, al momento dell'irruzione degli investigatori in deposito «Saba», venne trovato all'interno del laboratorio clandestino e doveva servire, secondo l'accusa, a trasformare grossi quantitativi di morfina in eroina.

Anche il teste Antonio Parrella, marito della titolare della «Pizzeria Napoletana» di Arma di Taggia, un locale frequentato da Zucchi ed i due francesi, ha incrinato in parte la tesi degli imputati. Ad un certo momento il presidente Viale, notando una certa difficoltà del teste a rispondere con chiarezza, gli ha chiesto: «*Per caso lei ha ricevuto minacce da qualcuno? Qualcuno gli ha fatto delle intimidazioni? Non abbia paura e dica la verità. Se invece lui subito qualche ricatto lo dica*». Scrollato da queste parole Parrella è diventato più loquace ed ha confermato, completamente, il verbale di interrogatorio del p.m. fatto pochi giorni dopo l'arresto della banda della «fabbrica della morte».

«*All'epoca dei fatti* — ha detto in sintesi il teste — *avevo un debito verso Zucchi. Ora ho pagato tutto, sino all'ultimo centesimo. Qualche volta Zucchi ed i francesi sono venuti a cenare nella mia pizzeria. So che uno lo chiamavano il "professore" e il soprannome del chimico Restori, n.d.r.)».*

Sono stati ascoltati anche i titolari dei «Bagni Paradiso» di Sanremo, i coniugi La Bozzetta, dove Zucchi ed i francesi nell'estate del '79 andavano a prendere la tintarella. I giudici hanno ascoltato pure il dott. Domenico Lanteri, commercialista della «Saba». Il professionista ha dichiarato al tribunale che nella contabilità della ditta aveva notato i cambiali, per un valore di circa 3 milioni e 300 mila lire, del Guillermet.

Ieri, in apertura di udienza, l'avvocato Morganti, difensore di Antonio Restori, aveva chiesto per il suo cliente la visita di un medico perché fosse autorizzato a partecipare, per motivi di salute, alle udienze. «*Nel 1945* — ha ricordato l'avvocato — *subì un lungo ragio e si buscò una brutta cronica. Le nuove sue condizioni sono peggiorate e temo che lo stress del processo possa aggravare, in modo serio, le sue condizioni così precarie*». Il presidente Viale ha permesso la perizia. Il dott. Fertini, il visitatore, l'imputato non è in condizioni di estrema gravità. E' quindi rimasto in aula, in mezzo agli altri imputati Zucchi e Guillermet sino al termine dell'udienza.

Oggi e domani il processo osserva due giorni di riposo. Il dibattimento riprenderà lunedì con l'ascolto di altri testi.

Bruno Bassano

Ugo Zucchi

Inchiesta sul lavoro

MENTONE — Grave incidente sul lavoro. Un operaio ventimigliese che lavora in un cantiere edile di Mentone gestito dall'impresa Maximier, ha subito l'amputazione di una mano mentre lavorava ieri pomeriggio alla costruzione di un edificio nell'immediato entroterra della cittadina francese di Monleliera.

Enrico Gabellini, 22 anni, nato a Modena, muratore, abitante in via Limone Piemonte 41 a Ventimiglia, è stato investito, mentre era al primo piano dell'edificio in costruzione, da alcune lamiere sfuggite alla presa di una gru mediante la quale venivano issate ai piani superiori.

Una di queste lamiere gli ha tranciato di polso e schiacciato della mano destra, le altre gli hanno provocato contusioni varie e la sospetta frattura della spalla sinistra.

(i. m.)

Albenga: nelle ore di punta (dalle 5 alle 9)

Domani altro sciopero delle autolinee «Sar»

Gravi disagi per pendolari e studenti - La protesta vuole sollecitare la trasformazione della società in consorzio dei Comuni - La situazione

ALBENGA — I dipendenti della Sar (Società Autolinee Riviera) hanno annunciato un nuovo sciopero per domani dalle 5 alle 9, ore di punta per i pendolari, lavoratori, impiegati e studenti. La protesta che segue gli scioperi del 12 e del 16 gennaio scorso, vuole sollecitare la trasformazione della Sar da società a consorzio dei comuni ritenuto l'unica soluzione in grado di risolvere i gravi problemi di liquidità dell'ente a suo tempo denunciati dal presidente Enrico Zunino.

In questi ultimi tempi non tutti i Comuni avevano versato tempestivamente le loro quote, i stipendi di dicembre sono stati pagati in ritardo. Il problema del personale per garantire gli impegni finanziari per i salari viene ulteriormente sottolineato dal sindacato provinciale degli autoferrotranvieri con un comunicato. Si rileva la buona volontà di addivenire ad una soluzione da parte del Comune di Finale Ligure che si è recentemente allineato con Albenga, Borghetto e Ceriale.

Quanto al nuovo sciopero il sindacato afferma: «*Sappiamo di creare disagio agli utenti, ma la decisione è stata presa dopo mesi e mesi di sollecitazioni verbali e scritte. Non si pensi che i lavoratori desistano, sono anzi determinati ad inasprire la lotta se non si arriverà sollecitamente alla costituzione del consorzio*».

Una riunione informale dei Comuni interessati al consorzio è stata fissata dal presidente della Sar, Zunino, per sabato prossimo, giorno dello sciopero.

g. m.

Morto a Savona dopo incidente

SAVONA — Tragico epilogo di un incidente stradale avvenuto il giorno sette gennaio in via Alessandria, angolo via Verdi. Ieri pomeriggio è morto, per sopraggiunte complicazioni, all'ospedale San Paolo, dove si trovava ricoverato, il pensionato Carlo Bazzano, 67 anni, via Firenze 25 A/4.

Quel giorno attraversando a piedi via Alessandria, tenendo al guinzaglio il proprio cane, quando era stato investito e gettato a terra da una Fiat 127 guidata da Giuseppe Ferrero, 24 anni, via Cadibona 9/2. Il conducente della vettura non si era fermato, ma era stato identificato poco dopo dalla polizia.

Imperia: Crespi presidente Cotrim

IMPERIA — La Cooperativa trasporti imperiesi (COTRIM) che gestisce i trasporti pubblici della provincia sta per avere un nuovo presidente nella persona di Araldo Crespi (psi).

La via è stata rimpasto è stata aperta dal presidente attuale, il democristiano Luciano De Michelis, che ha reassegnato le proprie dimissioni. De Michelis ha specificato che il suo gesto è stato determinato dalla volontà di dare spazio alla «distribuzione» di cariche.

In provincia di Savona migliaia di ettari di bosco distrutti

La tremenda rovina di fuoco

La forestale ha mezzi sufficienti, i vigili del fuoco dovrebbero intervenire soltanto in caso di pericolo persone e abitazioni - Difficoltà nell'usare gli aeroplani Hercules

SAVONA — Mentre al Centro ed al Sud, piove e nevica con conseguenti frane, crolli e smottamenti, sulle alture della Riviera, investita da una lunga siccità, continuano gli incendi. Sono ormai migliaia e migliaia gli ettari di bosco ridotti in cenere nel giro di due mesi.

Nessuna zona della provincia, se si esclude la Val Bormida dove il bosco è ancora oggetto di cure e di attenzioni, è rimasta immune da questo autentico flagello che ha devastato e sta devastando un patrimonio forestale che era l'orgoglio della nostra provincia e che faceva parte delle sue più decantate bellezze naturali. Sono scomparse rigogliose pinete, sono stati decimati i boschi d'alto fusto.

Ma i danni maggiori sono quelli arrecati al territorio che, abbrustolito dal fuoco, non è più in condizioni di opporre resistenza ad eventuali piogge torrenziali. «*Se va avanti di questo passo* — sottolineano all'ispettorato ripartimentale delle foreste — *rimarranno che sterpaglie. In alcune zone, che il fuoco ha percorso tempi diversi per sei o anche sette volte, cresceranno più alberi per anni ed anni*».

Purtroppo dopo i primi giorni che avevano visto confluire nelle zone degli incendi squadre di civili inviate dai Comuni e presentatesi spontaneamente, il volontariato è ora praticamente scomparso e la difesa dei boschi è stata lasciata esclusivamente nelle mani delle guardie forestali e dei vigili del fuoco. Ma se non di abitazioni o persone in pericolo la lotta contro il fuoco è condotta soltanto dagli uomini della forestale che, ormai, lavorano pressochè ininterrottamente da oltre sessanta giorni.

«*La guardie impegnate in questi incendi* — si dice all'ispettorato forestale — *sono una sessantina. Il lavoro è massacrante ed anche pericoloso perché con il vento che spinge ovunque le fiamme si rischia spesso di rimanere intrappolati*». A dar man forte ai colleghi di Savona erano giunte le guardie forestali di Orbetello che ieri sono state sostituite da una squadra speciale di Parma, particolarmente attrezzata. In questi giorni il fuoco sta devastando soprattutto le zone comprese tra Pietra Ligure e Alassio.

Ieri sono scoppiati, pressochè contemporaneamente, ben otto incendi alcuni dei quali hanno assunto proporzioni notevolissime: ad Alassio, Garlenda e Stellanello, Pietra Ligure, a Botassano di Toyo San Giacomo, a Tegli di Onzo, a Marmoreo di Casanova a Villanova ed Ortovero. Ad Onzo si è dovuto lottare alcune ore prima di poter considerare scongiurato il pericolo che aveva minacciato un grande rustico posto quasi sull'orlo di un precipizio.

Ieri, per giunta, non è potuto far ricorso all'Hercules «pompiere» di Pisa perché, in conseguenza dello sciopero dei piloti dell'Anpac viene utilizzato dall'Aeronautica militare per collegamenti con le isole.

Nicolò Siri

Combattono da 2 giorni per domare le fiamme

LOANO — Guardie forestali, vigili del fuoco, carabinieri e volontari, complessivamente un centinaio di uomini, stanno lottando per circoscrivere un vasto incendio boschivo divampato mercoledì pomeriggio in località Scoglio ai confini tra Loano e Toirano estesosi poi nel corso della notte verso Loano su un fronte di tre chilometri e su di un'area di quasi quaranta ettari.

Nella sua rapida corsa nella sterpaglia verso la vegetazione più folta, il fuoco ha minacciato una casa del villaggio olandese, in parte abitata, ma sorvegliate dai vigili del fuoco che assieme agli altri gruppi di soccorritori sono stati impegnati per tutta la notte.

Era praticamente impossibile tentare lo spegnimento e le squadre antincendio hanno dovuto limitarsi a controllare le fiamme. Unico pericolo fino a questo momento dall'incendio il prevalentemente pietroso con arbusti e sterpaglia. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono propagate nel territorio toccando la zona collinare di via degli Alpini e distrutta un'altra casa un precedente incendio.

I danni alla vegetazione non sono elevati ma la compromissione ambientale e paesaggistica è notevole.

g. m.

Imperia: rapida indagine sui frequenti abusi di medicinali

Dacci oggi il nostro farmaco quotidiano

IMPERIA — «*Gli imperiesi fanno abuso di farmaci. L'introduzione del «ticket» (parziale pagamento del prodotti, dopo una prima sensibile flessione nei consumo, ha poi continuato a limitare la richiesta di medicinali.*

Afferma il dott. Nardo Garibbo (1700 mutuati): «L'80 per cento della gente che viene in studio potrebbe fare a meno di farsi visitare. Sovente, tra l'altro, arrivano foglietti sui quali hanno segnato elenchi di farmaci che pretendono gli siano prescritti, consigliati da parenti e amici. Ho mandato via molti pazienti di questo tipo, ma so che dopo vanno da altri dottori meno scrupolosi. Non esiste più il medico di fiducia, solo quello di comodo».

Di che «soffrono» gli imperiesi? «Soprattutto di forme ansiose — spiega Garibbo —, in questo settore la nostra provincia detiene il primato. Molti depressi, tra i giovani, e tanti pazienti con la pressione alta. In contrapposizione al "ticket", è aumentata la richiesta di tutto ciò che è gratuito: analisi, controlli di ogni genere. Se sotto un certo aspetto sono indubbiamente utili, in alcuni casi, però, mandano la gente in crisi. C'è chi fino al giorno prima stava bene e dopo, scoprendo piccoli disturbi, se ne fa una fissazione».

Il riscontro si ha nelle farmacie. «I dott. Roberto D'Este, di «Gibelli» a Oneglia: «C'è un notevole consumo di tranquillanti, sonniferi e prodotti contro l'arteriosclerosi. Il record delle vendite è detenuto dal «Nicholin». Un farmaco che favorisce la circolazione cerebrale. Ci sono anche tanti malati immaginari che si curano da soli con prodotti per i quali non occorre prescrizione».

Negli ultimi tempi è notato il fenomeno della «contestazione» anche per la ricetta. E' una tendenza opposta a quella generale, limita i consumi, ma viene giudicata negativa. Affermano alla farmacia Rebagliati di Porto Maurizio: «C'è mania, quasi spasmodica, di leggere tutti i particolari delle spiegazioni accluse al prodotto. Se si notano controindicazioni, sovente stabilite in modo soggettivo, il cliente decide di non prendere il farmaco. Si fanno così cure incomplete o mozzate, il paziente vuole essere il supervisore medico di se stesso.

Franca Rocca

Borgio: l'incendio di origine dolosa

BORGIO VEREZZI — E' stato accertato, era di origine dolosa l'incendio che nei giorni scorsi si è sviluppato poco distante dalla discarica pubblica dei rifiuti. Il fatto è stato confermato dopo un sopralluogo: erano ancora visibili i vari punti di innesco (quali piromani hanno appiccato il fuoco.

(m. f.)

Questi i programmi presentati dalla Croce Bianca ad Albenga

Lezioni di «pronto soccorso» nelle scuole e autoambulanze al servizio degli anziani

ALBENGA — *Potenziamento delle pubbliche assistenze, inserimento di un loro rappresentante nelle Unità sanitarie locali, sostegno del volontariato dei militi con costituzione di gruppi giovanili e lezioni di pronto soccorso nelle scuole medie e superiori e rilascio di un titolo ufficiale di frequenza ai corsi, utilizzo di ambulanze per l'assistenza agli anziani.*

Sono gli elementi qualificanti emersi dall'assemblea dei militi della Pubblica assistenza Croce Bianca di Albenga, svoltasi alla presenza del consigliere regionale Giancarlo Garassino, per dibattere i nuovi rapporti degli enti di pronto soccorso con la Regione Liguria.

«Sono esigenze fondate — *dello Garassino* — e che devono essere portate avanti tramite la federazione regionale degli enti di pronto soccorso». *Per la Croce Bianca erano presenti, oltre ai militi, il presidente rag. Natale Carcheri, i dirigenti prof. Paolino Sannazzari, dottor Luigi Piantelli, Aldo Calleri, Mario Marco, Dino Ardoino, Giancarlo Jeri, il direttore sanitario dottor Renzo Moiselio, i direttori dei servizi Ilario Botelli e Alberto Negro.*

Nelle relazioni introduttive, il presidente Carcheri ed il prof. Sannazzari hanno particolarmente sottolineato gli aspetti organizzativi (attrezzature per le ambulanze, collegamenti radio e inquadramento nelle Unità sanitarie locali del personale dipendente, come segretari, custodi e autisti se ve ne sono) e finanziari per: rinnova e manutenzione del parco automobilistico, contributi a fondo perso, interessi su mutui, mutui agevolati, attività ricreativa per i militi.

La Croce Bianca di Albenga, che già disponeva di sette lettighe, ha recentemente immesso in servizio una nuova ambulanza Citroën del costo di 18 milioni.

Tutti i problemi trattati nel dibattito valgono anche per le altre pubbliche assistenze della Regione. Il nodo che per il momento sembra difficile sciogliere è quello delle tariffe per i servizi: la convenzione regionale prevede un rimborso di 300 lire a chilometro, mentre dovranno aumentare, solo in rapporto ai costi carburante, le tariffe vigenti che ad Albenga sono fissate attualmente in 350 lire a chilometro.

g. m.

Acquedotto in crisi: rubinetti asciutti?

CAMPOROSSO — Grave crisi nella Sada, l'acquedotto che serve l'acqua irrigua e di acqua potabile i Comuni di San Biagio della Cima, Soldano, Vallebona, Vallecrosia e parte di Bordighera e Ventimiglia.

Il comitato provinciale prezzi non ha ancora le richieste dell'aumento delle tariffe, che si aggirava attorno al 100 per cento, e si è limitato ad accordare aumenti soltanto del 30 per cento. La Sada ha risposto limitando notevolmente l'erogazione di acqua irrigua ai Comuni di Soldano, San Biagio della Cima e Vallebona, giustificando la decisione con il fatto che le spese Enel sono molto superiori alle entrate.

Effettivamente la Sada è in deficit: i 34 milioni di passivo del 1979 sono lievitati a 94 nel 1980, con tendenza ad ulteriore aumento.

«*La Sada riconosce le necessità degli agricoltori* — dicono in direzione — *ma a noi non vengono riconosciute le aumentate spese relative al costo della vita e quelle delle tariffe Enel. A questo punto siamo decisi a chiudere, o ad essere assorbiti dalla Provincia o dalla Regione; altrimenti per noi non ci sarà futuro*».

Intanto, l'interessamento dei sindaci dei sei Comuni interessati, nulla fino ad ora è stato sbloccato: da una parte il braccio di ferro del Comitato prezzi, dall'altra quello della Sada.

(i. m.)

63ª mostra mercato dell'Antiquariato
FINALE LIGURE
CENTRO STORICO FINALBORGO
DAL 24 E DOMENICA 25 GENNAIO 1981

Laurea
DE FABBIO ROSANNA
Ha brillantemente conseguito la laurea all'Istituto Superiore di Educazione Fisica all'Università di Firenze con il punteggio di 110/110.

Confezioni
buzzoni
roba da uomo
VIALE MARTIRI 2 - ALBENGA
SALDI
DA SABATO 24 GENNAIO

ABITI UOMO	DA L. 49.000 E DA 69.000
ABITI PURA LANA	DA L. 69.000 E DA 99.000
IMPERMEABILI	DA L. 49.000
IMPERM. ROVESCIABILI	DA L. 69.000

Comunicazione del Comune di Albenga ai sensi della Legge 80 del 19-3-1980

Vde Club Classic 3
1° MOSTRA DELL'AUTOMOBILE
balôn d'apasce
ALASSIO
23-24-25 gennaio 1981
orario 9-12 - 15-20
INGRESSO LIBERO

Prorogato di un semestre l'accordo con le strutture private

Tra Regione e case di cura si rinnovano le convenzioni

La giunta modificherà la situazione sino a giugno - I controlli saranno affidati alle Usl - Albenga, il caso di «Villa Salus»

ALBENGA — Le convenzioni tra la struttura sanitaria pubblica e le case di cura private saranno prorogate di un semestre. La giunta regionale pare infatti orientata a lasciare inalterata, sino al prossimo giugno, la situazione salvo l'introduzione di alcuni controlli reali che le Usl (Unità sanitarie locali) dovranno effettuare proprio sugli ricoveri. Per il periodo successivo a saranno le Usl che, con preventiva intesa a livello regionale, dovranno stabilire in quali casi e come rinnovare le convenzioni.

Il problema è di grossa rilevanza per l'ammontare dei mezzi finanziari pubblici impegnati (ad esempio, nella Usl 4 dell'Albenganese si è speso nel secondo semestre 1980, oltre un miliardo e milioni), sia per il fatto che la struttura pubblica non può rinunciare totalmente all'ausilio che le può venire dalle cliniche private che per il passato hanno dato risposte ad una situazione carente.

Il dottor Lazzaro Maria Craviotto, sovrintendente sanitario della casa di cura Villa Salus di Albenga (che assieme alla San Michele di Albenga e alla Paradiso di Alassio rappresenta le cliniche private convenzionate), fa infatti presente: «*La mia Casa di cura, che opera quale ospedale privato in regime convenzionale da anni, è sempre rappresentato un valido complemento del locale ospedale civile per le necessità della popolazione. I reparti di medicina, chirurgia e ortopedia hanno avuto un'attività notevole nell'ambito locale. E ancor oggi, a causa dell'inagibilità da oltre anni del reparto operatorio del locale ospedale, il rispettoso silenzio sopperisce alle maggiori esigenze temporanee. Per l'ostetricia — ginecologia e pediatria basterà ricordare che quasi la metà della popolazione dell'Usl di questo dopoguerra è nata nella mia Casa di cura*».

Craviotto — dopo aver precisato che la retta onnicomprensiva giornata di degenza nelle case di cura private è stabilita in base a trattative a livello nazionale tra le Regioni e l'Associazione delle case di cura — afferma che «*tale retta è inferiore di circa il 50 per cento l'onnicomprensiva delle degli stessi ospedali civici. Ciò dà un risparmio per lo Stato e non uno spreco*».

La riforma sanitaria pone, tra gli aspetti positivi, la pubblicità delle deliberazioni e il controllo di gestione. In base quindi a documenti ufficiali siamo in grado di ribadire come «vera» la cifra di che il comitato dell'Usl ha liquidare, con apposite delibere, alla Salus per i cinque mesi luglio al novembre 1980. Che poi materialmente la casa di cura albenganese abbia ricevuto per ora 165 milioni (relativi ai mesi di luglio ed agosto) questo è un fatto che non toglie verità alla cifra da noi riportata.

Va ricordato, da ultimo, che rispondendo ad un dato l'affermazione contenuta in un nostro precedente servizio in cui si diceva che la maggioranza (circa il 70 per cento) delle degenze pagate dall'Unità sanitaria locale alle cliniche convenzionate sono di residenti in altre regioni.

Da una verifica fatta, relativa al mese di novembre risulta che più del 60 per cento dei ricoverati nelle tre cliniche dell'Usl non sono liguri. Per quanto riguarda specificatamente la Salus, il dottor Craviotto fa presente che nella sua clinica i non liguri sono stati nel 1980 poco meno del 30 per cento.

r. s.

Loano ha 3 cimiteri ...e la gente protesta

LOANO — L'ampliamento, ritenuto eccessivo e sproporzionato, del vecchio cimitero di via specchi a Loano mentre si sta costruendo quello nuovo in località Berbena è l'argomento di un esposto di protesta inviato da un gruppo di al Comune, alla Sovrintendenza alle Arti e Nostra, alla Società Savonese di Storia Patria, alla Provincia ed alla Regione Ligoria.

I firmatari del documento, una quarantina, osservando che il nuovo cimitero soddisfa le esigenze cittadine anche per un'ampia prospettiva fu- chiedono la riduzione dei locali attualmente in costruzione nel cimitero vecchio. Se ne stanno costruendo cinquecento secondo l'esposto, ma per le esigenze più immediate ne basterebbero duecento.

Il documento, sollecitando l'intervento degli enti competenti afferma inoltre che i locali in situazione nel cimitero vecchio violano le norme urbanistiche sorgendo ai limiti della zona di rispetto, sono troppo vicini agli insediamenti abitativi.

(g. m.)

Il Comune in tribunale vince un'udienza?

— Il pci ha presentato ieri una interpellanza al sindaco Osvaldo Vento per chiedere se è vero che il Comune non era legalmente rappresentato nella causa svoltasi la settimana scorsa presso il Tar (Tribunale amministrativo regionale) contro l'ing. Duranti-Speridi, e se è vero che tale mancanza avrebbe permesso al tribunale di concedere la proroga al pagamento di 500 milioni di tassa di fiscalizzazione per illeciti edilizi.

Le «Esperidi» un grosso complesso edilizio residenziale costruito una decina d'anni fa in via Padre Semeria, che ha fatto parlare di sé, sia per la denuncia di un condomino, un italo-svizzero, sia per i ripetuti interventi dell'Ufficio tecnico del Comune, approdati poi alla fiscalizzazione dei mesi scorsi. Cinquecento milioni sono tanti per chiunque; l'ing Duranti ha perso tempo ha presentato ricorso presso il Tar, chiedendo in preliminare un rinvio del maxi-pagamento.

Il Comune di Sanremo, quale parte lesa, doveva ovviamente rappresentato in causa opporsi alla richiesta di rinvio. Invece all'udienza di giovedì scorsi sarebbero stati tutti gli avvocati interessati, meno quelli del Comune. Il Tar ha finito per accogliere la richiesta. Il pagamento, che avrebbe dovuto essere effettuato subito, ha subito un rinvio che gli esperti calcolano in non meno di due anni.

Se il fatto dovesse essere vero (il sindaco nel rispondere ai comunisti lo chiarirà) appare evidente il danno arrecato alle casse della collettività che non potranno disporre della consistente somma e perderanno i relativi interessi.

(r. o.)

Per la «scandalosa Iva» via agli interrogatori

SAVONA — Ieri, carcere Imperia, dove era stato trasferito immediatamente dopo l'arresto, è stato interrogato, dal giudice istruttore Antonio Petrella e pretore Maurizio Picozzi, dei tre funzionari seguito al cosiddetto scandalo Iva. E' il vice intendente di Finanza di Savona, Sandro Vianzi, 51 anni, coniugato, padre di cattura assieme a Rolando Xibilia, 55 anni, ispettore capo compartimentale dell'ufficio Imposte e tasse e al commercialista Massimo Rosa, 31 anni, Caire Montenotte.

sarà interrogato nei carceri di dai magistrati che si pure complessa inchiesta, Rolando Xibilia, domani volta di Rosa, rinchiuso in una cella S. Agostino di Savona.

La vicenda giudiziaria, iniziata nel maggio scorso anno e per la quale già in carcere, da alcuni mesi, Maurizio Ghione, 43 anni, direttore dell'ufficio Iva Savona ed un direttore dell'ufficio del Registro Cairo, è coperta da rigoroso riserbo, tenuto conto che sta entrando nella fase più delicata, come dimostrano i mandati di cattura.

Gli interrogatori è molto probabile che riprenderanno.

(l. p.)

Gare di slalom e fondo

SAVONA — L'Aci (Indice per il 1981 la quarta edizione del «Criterium Aci neve» competizione nazionale sciistica articolata su una gara di fondo e di slalom gigante.

La competizione di sci nordico si svolgerà a Pestone il 14 febbraio su un tracciato di 10 chilometri per gli uomini e di 5 per le donne, mentre il «gigante» sarà disputato a Limone-Colle Tenda il 21 febbraio, con tracciato minimo di 80 porte.

I migliori classificati nella combinata si qualificheranno per le finali nazionali Courmayeur, previste dal 31 al 4 aprile.

(r. b.)

LIGURIA SPORT

Dopo Pescia anche il presidente diventa euforico

Duberti più ottimista e cambia la «tabella»

«Avevo previsto cinque punti nelle prime tre partite di ritorno possiamo conquistarne sei» - Strumia squalificato, Atragene pronto

IMPERIA — Più che mai pimpante dopo bella vittoria di Pescia, l'Imperia accoglierà domenica, in casa, una squadra dal grande passato, la Pro Vercelli, un complesso sempre grado di ottenere ogni positivo anche se attualmente naviga nella parte inferiore della classifica.

E' euforico anche il presidente Angelo Duberti, che sta vedendo realizzato il proprio sogno di riportare subito la squadra nella divisione superiore. «*Nella tabella di marcia per la promozione* — afferma — *avevamo preventivato di collezionare cinque punti nelle prime tre partite del girone di ritorno. Ora che abbiamo visto a Pescia ne cogliamo sei, calcolando di battere in Pro primo e la Orbassano poi in due incontri casalinghi consecutivi*».

Secondo il presidente, è secondo i è infatti giunto il momento staccare definitivamente le squadre inseguitrici. Duberti: «*Se il pubblico, come è logico, sarà finalmente numeroso sul campo inciterà i giocatori nessuna di queste due squadre dovrebbe sostituire un ostacolo insormontabile per l'Imperia che sembra abbia una marcia in più rispetto agli avversari, anche nel calcio ogni sorpresa è sempre possibile. Nel frattempo mi attendo che il Rapallo, una squadra che ha finora avuto anche molta fortuna, si decida a perdere qualche punto nostri confronti*».

Il solo ad allarmarsi, almeno po', di tanto ottimismo è l'allenatore Giovanni Sacco. I precedenti juventini gli fanno sempre vedere la situazione con molta freddezza: per il mister nerazzurro ogni partita deve ancora essere giocata «all'ultimo sangue», senza alcuna concessione ad un «lassismo psicologico» che potrebbe risultare controproducente: anni or sono proprio l'Imperia, che aveva concluso il girone di andata in netto vantaggio, perdette la possibilità di promozione in quello di ritorno per un calo generale nella forma dei giocatori.

Quest'anno pericolo simile dovrebbe essere lontano: nell'allenamento di ieri tutti i giocatori sono apparsi in ottima forma ed anche Salari sta riprendendosi dal grave incidente subito. Per l'incontro di domenica Sacco, se lo riterrà opportuno, potrà disporre anche di Atragene, ormai quasi guarito dalla lesione al naso riportata in allenamento la settimana scorsa. Sarà invece indisponibile lo squalificato Strumia compensato dalla possibilità di fare giocare per tutto l'arco della partita il bravissimo Marinelli che ha ormai raggiunto il massimo della forma.

Commenta ancora il presidente Duberti: «*Stiamo procedendo in perfetta media inglese. I giocatori, lo hanno visto anche a Pescia, sanno che se continueranno a fare il loro dovere, la società è in grado di fare il proprio. Ci auguriamo che lo sappia fare anche la massa dei tifosi*».

Bruno Viano

Brigenti due giornate una Guidetti Vio

Queste le decisioni del giudice sportivo della lega dilettanti, relative alle partite disputate domenica scorsa.

promozione, due turni squalifica per Brigenti della Ventimigliese, una domenica scontheranno Fabris (Andora) e Carrea (Ovadamobili). Tutti e tre erano stati espulsi dal campo. Per somma di ammonizioni sono invece stati applicati Guidetti (Argentina) e Via (Ades Diano).

In prima categoria, otto giocatori incorsi nei provvedimenti del giudice, quattro erano stati espulsi, mentre per gli altri scatta il turno di squalifica per recidività in ammonizioni fortunali.

Una giornata a testa agli espulsi, che sono Cialaghi (Borghetto), Corbellini (Boys Vado), Delfino e Cioni (Ceriale). Una domenica anche ai «recidivi»: Marcellini (Cairese), Barale (Carlin Sanremo), Oddera (Albarese) e Demin (Finalborghese).

Bolla e Ferraris, dirigenti della Finalborghese, sono stati sospesi fino all'11 febbraio, mentre Besio (Veloce) è squalificato fino al 25 gennaio.

Seconda categoria con molti «scatti vi»: apre l'elenco Marmata (Portovado), che è stato sospeso a tempo indeterminato per accertamenti (sembra si tratti di un tentativo di aggressione al dell'arbitro di Lavagnola 78-Portovado). Sette gli espulsi domenica scorsa: Amato (Borgo V.), due giornate, Calcagno (Portovado), due giornate, Marinelli (Legino), due giornate, Cassmarero (Riviera dei Fiori), due giornate, Caribbo (Giovane Bordighera), una giornata, De Santis e Caltardico (Fornaci), due turni a testa.

Un turno di squalifica per somma di ammonizioni a Campagna (S. Bartolomeo), Paroman (Bastia), Perrone (Sciarborasca), Zunino (Dego), e Veneziano (Rocchettese).

Tra i dirigenti, pesante squalifica Procopio (Fornaci), sospeso fino al 15 aprile '81 per tentata aggressione all'arbitro di Rocchettese-Fornaci.

(r. bg.)

Incontro allenatore-dirigenti sul futuro dell'Albenga

Per dire di nuovo sì Ventura chiede tempo

Pace fatta tra tecnico e società dopo polemiche di domenica nessuna risposta per l'Eccellenza - Tanti problemi per Viareggio

ALBENGA — *Piena fiducia all'allenatore Giampiero Ventura e proposta di una sua conferma per il prossimo anno, se il tecnico potrà accettare i programmi dell'Albenga che intenderebbe disputare il campionato di eccellenza contenendo i costi ma con l'ambizione figurare bene. Ventura si è riservato di dare una risposta entro quarantina di giorni.*

Sono queste le risultanze dell'incontro tra i dirigenti bianconeri ed il tecnico avvenuto mercoledì sera dopo polemiche esplose per la partita con l'Orbassano: pareva si dovesse fare un processo a Ventura che invece, dopo esposto il suo punto vista, è stato pienamente approvato fu effetti Ventura scelta scaturita la politica dei giovani facendo esordire nella prima parte del campionato una decina elementi che avevano mai calcato i campi dei semiprofessionisti, ha ricuperato Lovelere, migliorato il rendimento di alcuni difensori vecchia guardia.

Il mantenimento in squadra dell'attaccante Graglia, malgrado la precaria condizione forma, servirebbe secondo l'allenatore non demoralizzare il giocatore. Era prevedibile che non ci fosse tra l'Albenga Ventura un divorzio, possibile soltanto se il tecnico preferirà cambiare panchina di sua iniziativa. dato comunque le polemiche siano definitivamente sonate. Ventura pensa che qualche risultato utile nelle prossime giornate potrebbe rimettere tutto in sistemazione».

Da parte dei dirigenti c'è comunque l'intenzione di confermare l'allenatore affrontando al più presto programma della stagione '81—'82. Il direttore sportivo Sanzone ha detto: «Entro due mesi al massimo dovremmo sapere fare, vogliamo agire conseguenza, senza aspettare agosto e settembre quando tutto diventa più difficile. Ci auguriamo che la Lega renda noti più presto i particolari del nuovo campionato di eccellenza».

L'Albenga frattanto si appresta alla trasferta Viareggio con alcuni problemi; Capurro squalificato per due giornate, Rembado e Benzoni acciaccati, Gambini costretto disertare spesso gli allenamenti mentre Fucito e Saraceno non sembrano ancora condizioni di riprendere. Ventura dovrà attendere fino sabato decidere la formazione e tiene in preallarme Malco, Garrione, Seno e Ravaschino.

Altri provvedimenti del giudice sportivo per l'Albenga riguardano presidente Delmirio, inibito fino al 6 gennaio per le sue reazioni l'arbitro in occasione dell'incontro l'Orbassano; il terzino Depo infine ammonito con diffida.

Giuseppe Morchio

Il Ceriale l'arbitro

Polemiche all'ordine del giorno in Prima categoria: il Ceriale, dopo il pareggio di domenica scorsa a Cengio con il Millesimo (1-1), ha inoltrato alla commissione arbitri regionale e alla Lega calcio una raccomandata espresso per denunciare l'arbitraggio alla partita di Cengio.

Il direttore di gara, Lirosi, avrebbe scatenato, ai danni dei biancazzurri una «caccia alle streghe fanto calibro quanto ingiustificata», intervenendo giocatori e pubblico. Non contento di aver espulso «in maniera arbitraria» due giocatori del Ceriale (Cioni e Delfino), l'arbitro ha poi assegnato al Millesimo (che perdeva per 1-0), tre calci di rigore, che la leggenda definisce «uno più stupido ed inesistente dell'altro, visto che gli avversari ricevevano a pareggiare».

Il Ceriale fa notare agli organi competenti è la prima volta quest'anno che i biancazzurri vengono «danneggiati» direzioni di gara

(r. bg.)

Sanremo-Stresa sfida golf

SANREMO — Grosso appuntamento per gli appassionati di golf, e dopodomani, sui «green» Circolo degli Ulivi di Sanremo svolgerà l'atteso confronto tra i golfisti di Sanremo e quelli di Stresa.

La formula del match prevede un doppio «four balls better ball match-play» ed un «singolo medal». Le squadre saranno composte da circa 20 giocatori sanremesi e da altrettanti sodalizio golfistico di Stresa.

(b. m.)

Dominio e imperiese nella corsa campestre

Foce, Maurina e Finalpia tre in corsa verso il titolo

IMPERIA — I fondisti della Riviera di Ponente sono tra i migliori della Liguria. Lo hanno ancora una volta dimostrato alla seconda prova del campionato regionale di corsa campestre, che si è disputata a La Spezia.

Gare femminili. Sui 2500 metri della categoria «allieve», trionfo della Foce Sanremo, che ha ottenuto la vittoria Federica Franchello, e il secondo posto con Silvana Battistotti. Buono anche il comportamento del G.S. Finalpia: Paola Bertagnoli è giunta quarta, Giovanna Varpoi sesta, Lorella Facciolo ottava e Alessandra Penoglio undicesima. Nella graduatoria per società, il tris testa il G.S. Finalpia con punti. Precede la Foce Sanremo (61 punti), tre la Maurina Imperia è all'ottavo posto.

Fra le «juniores» (si sono cimentate su una distanza di 5 km) nettissimo è stato il trionfo delle padrone della Riviera dei Fiori: 1. Paola Perzi (Maurina); 2. Anna Persi (Maurina); 3. Monica Lecci (Foce Sanremo); 4. Marina Lupi (Foce Sanremo); 5. Cristina Cuiasso (Foce Sanremo). Al settimo posto ancora Paola Raffaglio della Foce Sanremo. All'ottavo Renata Penoglio (G.S. Finalpia).

Nella categoria «seniores» (KM 4), Silvana Acquarone (Maurina) è arrivata seconda, davanti alla compagna squadra Danila Persi e a Patrizia (Sai-S), Camillo Imperia. La classifica combinata «Juniores-seniores», vede al comando la Foce Sanremo, con 105 punti, inseguita Maurina Imperia con 95. Seguono.

Debutto ad Alassio per Bernard Hinault

— E' stato ufficialmente definito dal Velo Club Alassio il programma delle due corse ciclistiche internazionali del prossimo mese di febbraio. Domenica 22 febbraio prenderà il via la dodicesima Montecarlo - Alassio, che inaugura la stagione dei «puri».

Giovedì 26 febbraio sarà la volta della terza Nizza-Alassio internazionale per professionisti. La rappresenta la rivincita trofeo Laigueglia, che si correrà il febbraio. Sarà, come nella scorsa edizione, la prima apparizione in Italia di Bernard Hinault, già ufficialmente iscritto.

(r. s.)

VILLA LA PIROOLA
Via Duca degli Abruzzi - Tel. 835.60
SANREMO

AVVISO
DI VENDITA ALL'ASTA

Mobili e argenterie d'epoca - Lampadari - Orologi Bronzi - Porcellane di «Sevres» e «Capodimonte» Antiche cineserie - Collezione di vasi «Satzouma» Arazzi - Tappeti orientali da collezione

Il aggiudicato maggior offerente

Esposizione da sabato 24 a venerdì gennaio dalle ore 10 13 e dalle 15 20

ASTA:
gennaio a giovedì 5 febbraio 1981 dalle ore 16 ore 20

Causa lo spazio limitato si prega prenotare i posti al 0184/835.60 - 837.67

La vendita è organizzata dalla Galleria Cose d'altri tempi di Sanremo

Littarelli (pli) sostituirà Rosano, da poco scomparso

«Rimpasto» in Consiglio a Loano Nuovo dibattito per gli assessori

Tra le altre pratiche la definitiva sistemazione del Palazzetto

LOANO — Dimissioni e rielezione della giunta comunale aprono questa sera i lavori del Consiglio comunale di Loano. E' un rimpasto concordato partiti della maggioranza democristiana e liberale per consentire la nomina ad assessore Dino Littarelli, liberale che ha sostituito in Consiglio Antonio Rosano, recentemente scomparso.

Si dovrebbe giungere anche a una diversa distribuzione delle deleghe agli assessori. Il sindaco Elio Garassini ha detto: «*E' una prospettiva sulla quale deciderò dopo la riflessione degli assessori. Non è detto che ci debbano essere obbligatoriamente cambiamenti*».

I lavori consiliari, previsti anche nelle serate di sabato e lunedì, saranno esaminate le spese per definitiva sistemazione del Palazzetto dello Sport e delle aree adiacenti. Il costo complessivo dell'impianto ammonta ad un miliardo e 600 milioni.

Altre pratiche riguardano l'adeguamento in base alle norme di legge delle tariffe di servizio pubblico (nettezza urbana, acquedotto ed altre) e due interpellanze della minoranza alcuni aspetti dell'attività degli assessorati alla pubblica istruzione ed al commercio tenute rispettivamente dal dott. Giancarlo Maniatis e dal dott. Giovanni Battistone Romanisio.

g. m.

Alassio: apre mostra artigianato

ALASSIO — Si apre questa mattina la seconda delle quattro mostre della stagione fieristica organizzate dal Velo Club Alassio — col patrocinio del Comune e dell'Azienda di soggiorno — nel Salone d'Arsace. Il padiglione presenterà allestito in piazza dei Partigiani. Si tratta prima Mostra dell'artigianato ligure, che si manterrà sera.

L'orario di apertura alla visita pubblico al 25 gennaio (l'ingresso è gratuito) è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle

Poca neve ma i savonesi vincono sull'artificiale

SAVONA — Lo Sporting Club Savona ha iniziato l'attività agonistica nelle settimane, anche se la neve continua a farsi desiderare A Sv-Orté, per mezzo di neve artificiale, si è corso una slalom speciale qualificazione giovani, il «Trofeo Porta della neve».

Tra le ragazze in gara, tutte delle categorie «aspiranti» e «giovani», tra i 14 e i 16 anni, ha vinto proprio una savonese, Paola Olargia dello Sporting, col tempo complessivo nelle due manches di 78"51. La Olargia ha preceduto Francesca Briasco dello Champagnat Genova, e la compagna di colori Susanna Feltri anche Michela Cureti (Sporting Sv), ottava assoluta.

Tra i maschi vittoria per Alberto Conte del Pirovano Ventimiglia, nel tempo complessivo di 86"30. Secondo Stefano Briasco dello Champagnat Genova, terzo Silvano Brizzi, ancora del Pirovano, Luigi Pulcini, è stato il migliore dei savonesi, tra i quali si sono distinti anche Marco Olargia (settimo) e Renato Dotta (tredicesimo).

Intanto, mentre le squadre agonistiche dello Sporting iniziano l'attività stagionale, la società, in collaborazione con la ditta Profumo Sport, con la Scuola Italiana sci Fraboso Soprana, la Latur Viaggi di Savona e Radio Riviera Music organizza un corso di sci sugli impianti Fraboso, aperto a tutti i ragazzi nati negli anni tra il e il 74.

(r. bg.)

Domenica è in programma l'incontro decisivo Genova

Tennis tavolo: Regina Mareblù ad un passo (piccolo) dalla «B»

Il tennis-tavolo sanremese vive ore di passione. Mentre in serie B2 il San Siro perde, forse definitivamente i sogni di promozione, in serie il TT Regina Mareblù è, ormai, ad un passo promozione serie cadetta.

SERIE B2 — *Il «San Siro» ha perso, inaspettatamente, in casa (2-5) contro il non trascendentale TT Alessandria. I matuziani (Francia - Balestin - Gatto) hanno giocato male. «Ora dobbiamo» ad vincere il resto del torneo per fare esperienza per il futuro», dice il d.t. Mauscano, abbandonando ai sogni di gloria.*

Sconfitta, ma era prevedibile, il Algida Varazze (D'Angelo - Tramontano) - Mazzoni) sul campo dell'Aquania di Carrara. «Un terreno che era proibito

dice il valoroso Anonide che ha dovuto disertare la gara. Domenica il San Siro riceverà a Sanremo la Vittoria Apuania. Forse del titolo (ore 10, palestra piazza Nizza), mentre il PGS Algida trasferta che ora il terz'ultimo in classifica, riceverà il TT Alessandria reduce dai exploit di Sanremo.

SERIE C — *In serie C il TT Regina Mareblù sta già assaporando la Ancora una vittoria il salto di categoria — tanto atteso dal sodalizio matuziano — potrebbe diventare realtà. Domenica i matuziani (Blumenthal - Nascardi - Dodi) hanno vinto nettamente (5-1) sul campo Don Stornini di Alessandria.*

Per il resto il TT Bordighera (Paretti - Guglielmi - Formoso) ottenuto un bel sanremesi TT Lindholm Mauropesca» (Bonsegni - Donzella - Pinto) un 5-1 che non si discute. Negli altri due incontri del girone vittoria del della Fonte Abrau (5-4) sul del TT Crimea di Novi Ligure, mentre nel derby novese l'Arci 30 Giugno vinto nettamente (5-0) sul campo del TT Rubattino, fanalino di coda.

In classifica il TT Regina Mareblù è primo con 18 punti con sei lunghezze vantaggio sui di, i genovesi della Fonte tranquilli i bordigotti a 8 punti, con qualche preoccupazione di classi- dei TT Lindholm, penultimi, a 5 punti. Domenica il programma della serie C sarà il seguente: Fonti Abrau Genova-TT Regina Mareblù, match davvero decisivo per il futuro del campionato; Arci 30 Giugno-TT Bordighera; Rubattino Genova-TT Crimea Novi Ligure; TT Lindholm Mauropesca Sanremo-Don Stornini Alessandria (ore 10, palestra Papa Giovanni XXIII).

SERIE D — *Giornata positiva soprattutto per le sanremesi. Il TT San Siro B (Borsilli - Cossia - Bruno Franco) ha battuto (5-2) l'altra compagine cittadina del San Martino (Jongbloed - Lo - Burlo); il TT Regina Fusco Assicurazioni (Petrillo - Castronuova - Libertato) ha avuto la meglio (5-2) sul TT Bordighera B (Forni - Sanilli - Parodi); il TT Bordighera A (Ferraro - Stratolatello - Gagliolo) ha avuto la meglio (5-0) sul TT Bela del Sole Alassio (Priolo - Bellotta - Torassa). Gli alassini, che hanno giocato privi di Orsocodi, continuano a pagare duramente lo scotto del noviziato del loro primo campionato agonistico.*

Domani le squadre della serie D saranno nuovamente in campo. Questo il programma: Martino-TT Bordighera B (ore 18), TT Bordighera A-San Siro B (ore 15), TT Bela del Sole Alassio-TT Regina Fusco Assicurazioni (ore 18).

b. m.

Galleria e mostre d'arte

Collettiva a Finale

FINALE LIGURE — Presso la Galleria d'arte Ghiglieri proseguirà fino al 15 febbraio una mostra collettiva di dieci artisti Arsi, Canistra Schiegel, Casaglia, Frisione, Polleri, Dal Fon, Secco, Tomaselli, Marro Orario d'apertura 10-12; 18-19

Joimo al Casinò

SANREMO — La pittrice Mena Joimo espone al Casinò municipale di Sanremo sino al 31 gennaio 1 suoi quadri, una trentina, risentono dell'insegnamento del suo maestro, il poeta-pittore Francesco Cangiullo. Noteveli le sue tele di marine paesaggistico: barche sulla rena, porticcioli, prati in fiore, fiumi. La mostra resta aperta dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 20. L'ingresso è libero.

Pitture e sculture

SAVONA — Presso la galleria d'arte Sant'Andrea (Piazzetta dei Consoli) si inaugura domani una mostra dei coniugi Piero e Chiara Mel Espongono pitture e sculture. Rimarrà aperta sino al 3 febbraio.

Disegni... in fumo

IMPERIA — E' inaugurata nelle sale della Civica galleria d'Arte «Il Rondò» di Imperia, piazza Dante, la dei disegni di studenti «sui danni del fumo».

Gli autori dei migliori di questi disegni saranno premiati domani pomeriggio, ore 17,30.

Sono Sergio Acquarone, Marco Alesio, Susanna Audagna, Riccardo Barla, Luca Bottero, Sonia Cristiana Melchiorre, Antonella Mulè, Emanuela Murdaca, Laura Presta, Daniela Stragapede.

Saranno inoltre premiati i disegni gruppo. Sono quelli di Zucchini, Amoretti, Rodella 5ª B di Castelvecchio: Scravella, De Grandis, Zampedri, Maceri, della 5ª B di S. Agata: Cassini, Maglio, Ricci, Manfrinati della 5ª B Castelvecchio e Micheli, Rosso della 5ª A via Gibelli.

Due inaugurazioni

BAVONA — Domani alle 10,30 si inaugurano a Savona Brandale centro d'arte e cultura» (via Forti 2) personali di Carotenuto e Mauro Malmignati. (5) chiuderanno il

CONTINUA LA
LIQUIDAZIONE
TUTTI ARTICOLI
AI GRANDI MAGAZZINI

CALIBRO 9 di SANREMO
Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594

Giacche	L.	25.000
Abiti uomo pura lana	»	50.000/70.000
Cappotti uomo pura lana	»	
Impermeabili rovesciabili interno pura lana	»	30.000/60.000
Impermeabili gabardine unisex	»	30.000
Pantaloni uomo pura lana	»	14.000/20.000
Jeans velluto grandi marche	»	10.000
Jeans tela grandi marche	»	12.000
Cappotti donna pura lana ultimi modelli	»	40.000/50.000/65.000
Gonne diversi modelli	»	8.000
Abiti donna collezioni '80/'81	»	50.000
Tailleurs pura lana	»	25.000/35.000
Giacche a vento-piumino	»	20.000
Eskimo per bimbo e uomo	»	15.000/20.000
Loden lana uomo, donna, bambino	»	15.000/20.000
Maglie di purissima lana	»	10.000
Giacconi crosta	»	30.000/40.000

Vasto assortimento capi pelle e renna - Montoni uomo rovesciati - Mufloni - Giacconi pelle - piumino

A PREZZI SBATTUTI
I Magazzini CALIBRO offrono alla spettabile clientela tutta la biancheria per la casa
A PREZZI DI FABBRICA

Piumone matrimoniale	L.	
Piumone da 1 piazza	L.	40.000

Ricordate: GRANDI MAGAZZINI «CALIBRO 9» di SANREMO
Via P. Agosti 129 - Tel. 83.594
Comunicaz. effettuata al Comune Sanremo in data 13-11-81

Districarsi fra costi e [illegible]

Con l'auto o in «bus»? Questo è il problema (e non è certo l'unico)

SAVONA — Quando l'industria dell'auto entra in crisi, i contraccolpi per la tutta l'economia sono violenti. L'italiano sopporta aumenti della benzina, delle tasse di circolazione, rincari dell'assicurazione obbligatoria, ma all'auto non rinuncia. D'altra parte non sembra avere grandi alternative, se vuol essere puntuale al posto di lavoro, a scuola, se usa l'auto per motivi di servizio o di professione.

Vediamo che cosa accade in provincia di Savona. I pendolari che viaggiano in treno devono sopportare sacrifici enormi. Non solo perché costretti a svegliarsi molto prima del necessario, ma per i ritardi che il treno spesso comporta, per scioperi, per il sovraffollamento dei convogli, qualche volta anche per le coincidenze che saltano.

E quelli che si servono dell'autobus? Le aziende consortili sono in crisi, quelle del Ponente in modo particolare. I mezzi sono vecchi, la loro puntualità è spesso una chimera, sovente c'è qualche agitazione sindacale che paralizza il servizio. Non è raro che per coprire un percorso di pochi chilometri, all'interno della stessa area urbana, si debba passare da un bus all'altro, sopportando resse estenuanti.

In città la situazione è resa ancor più difficile dal caos del traffico che recenti semaforizzazioni e sensi unici non sembrano aver contrastato con successo, tant'è vero che i conducenti dei bus, stanchi delle proteste dell'utenza e con i nervi a pezzi per la fatica quotidiana che devono sopportare per districarsi tra le auto in doppia fila, hanno chiesto urgenti provvedimenti al Comune, pena il ricorso ad agitazioni.

Dunque, se l'auto è ormai indispensabile, sarebbe il caso di adottare provvedimenti (ricerca di nuovi parcheggi, applicazione completa del piano per il rinnovo della viabilità, ecc.) capaci di fronteggiare la [illegible] in modo adeguato.

E che il servizio pubblico sia ancora sufficientemente strutturato per convincere l'automobilista savonese a lasciare sotto casa la propria autovettura lo dimostrano parecchi fatti.

Tra l'altro gli stessi amministratori comunali sono i primi, per così dire, a fornire il «cattivo esempio». Ogni volta che si riunisce il Consiglio comunale i vigili urbani riservano metà piazza prospiciente il municipio alle auto di sindaci e consiglieri comunali. Perché, quando si parla di problemi del traffico, gli amministratori pubblici insistono a dire che l'uso dell'auto dev'essere scoraggiato e che si deve usare di più l'autobus e poi agiscono al contrario? Quello di predicare bene e razzolare male è dunque un vizio?

Ivo Pastorino

Finale Ligure — A cura della sezione cittadina Avis si svolgerà domenica il Giornale del donatore. Dopo la Messa (ore 8) celebrata nella basilica, si svolgerà la cerimonia di premiazione presso la Domus di Salita del Grillo (ore 9).

Piazzali da non sprecare

SAVONA — Le Ferrovie se ne sono andate dal centro della città e hanno lasciato al comune di Savona (in cambio di qualche decina di milioni) oltre 100 mila metri quadrati tra piazza del Popolo e Lavagnola. Nei giorni scorsi c'è stato il passaggio di un'altra fetta di piazzali. Il Comune può studiare un piano per utilizzare le aree che tenga conto di tutte le necessità di Savona: zone verdi, parcheggi, impianti sportivi.

«Il piano particolareggiato e il piano regolatore disciplinano già l'uso di queste zone — spiega l'assessore all'urbanistica architetto De Domenicis — ma ora occorre uno studio più dettagliato».

In questa previsione si parla di verde attrezzato, impianti sportivi all'aperto, parcheggi e altre strutture.

«Un'area di 100 mila metri quadrati, destinata ad ampliarsi con il trasferimento dell'officina ferroviaria da via Luigi Corsi al parco Doria, è un grosso polmone per la città. Quindi bisogna stare attenti ad utilizzarla con giudizio con il solo obiettivo di coprire le esigenze della città».

Lo studio è stato avviato e tra non molto sarà portato all'esame del consiglio comunale. (n. s.)

Esasperati, gli autisti dell'Acts hanno minacciato lo sciopero

Traffico, un malato cronico? Qualcuno è deciso a guarirlo

Auto posteggiate e guidatori indisciplinati rendono impossibile il rispetto degli orari per i mezzi pubblici - Istituita una commissione che ora studia il problema

SAVONA — «Consulto» al capezzale della viabilità cittadina, paralizzata da un traffico sempre più caotico e convulso. C'è voluta la minaccia di sciopero bianco avanzata dai lavoratori dell'Azienda consortile trasporti savonese per indurre l'amministrazione ad affrontare un problema in piedi da anni e che ora minaccia di incancrenirsi.

Nonostante l'aumento del prezzo della benzina, non si riduce (anzi tende ad aumentare) il numero delle auto in circolazione per Savona, mentre i parcheggi sono del tutto insufficienti e l'indisciplina si estende a macchia d'olio.

Vetture posteggiate in seconda e terza fila, in curva, agli angoli delle strade, sui marciapiedi, nelle zone vietate. Così gli autobus del servizio pubblico non riescono a rispettare gli orari e saltano le corse: vengono perciò a mancare completamente i già deficitari collegamenti tra il centro e la periferia.

Una situazione insostenibile, che non invoglia certo il cittadino ad abbandonare il mezzo privato per quello pubblico e che crea grosse difficoltà alla stessa azienda consortile, deficitaria per centinaia di milioni.

Ora, in seguito ad un contenuto decreto legge, si diffonde il timore che le tariffe possano essere raddoppiate. Sarebbe la fine, almeno dal punto di vista finanziario, dell'Acts: i cittadini che, con buona volontà o senso del risparmio, già oggi si servono dei bus ritornerebbero all'uso della propria auto; salterebbero così tutti i programmi di sviluppo. I bilanci dell'azienda, il cui passivo viene coperto dai Comuni consorziati, si farebbero ancor più pesanti.

Unica soluzione: provvedere subito a rendere davvero funzionale e adeguato alle necessità il servizio pubblico trasporto.

Questo tema è stato anche affrontato in un incontro promosso giorni fa in municipio alla polizia urbana. Franco Ceroni. Il dibattito si è concluso con la nomina di una commissione di esperti incaricata di studiare alcuni provvedimenti immediatamente applicabili per cercare di decongestionare una delle più importanti arterie cittadine percorse dai bus dell'Acts.

La commissione ha già tenuto alcune riunioni, sono già state formulate proposte e, nelle prossime settimane, dovrebbero essere rese note le decisioni definitive, che potrebbero anche giungere non del tutto gradite a molti savonesi.

Si tratta di eliminare i posteggi in parte di queste strade, di istituire corsie preferenziali per le corriere, i taxi, i servizi di pronto soccorso e di polizia, infine di colpire con severità gli automobilisti che contravvengono alle disposizioni.

«*Per attuare questo piano* — sostiene l'assessore Franco Ceroni — *occorre la collaborazione dei cittadini. Senza di essa non riusciremo a fare nulla. È interesse di tutti facilitare l'applicazione dei provvedimenti che prenderemo nei prossimi giorni*».

Nicolò Sisi

Visitando i saloni dei concessionari, un'occhiata ai modelli del momento

Novità tutte nuove e novità per metà

All'inizio dell'anno, come sempre, le vendite stanno aumentando - Le proposte delle case produttrici

SAVONA — *L'automobile tira, come. Le statistiche dicono che solo nel 1979 un milione di italiani hanno preso la patente di guida, dunque l'interesse che per molti è anche esigenza irrinunciabile verso l'auto è più che mai cresciuto. Il mercato delle quattro ruote registra punte ricorrenti e i primi mesi dell'anno sono di solito, quelli che coincidono con le maggiori vendite. I motivi sono abbastanza chiari: innanzitutto le novità di mercato, poi il desiderio, ai fini della successiva valutazione dell'usato, dell'immatricolazione con l'anno nuovo.*

Il 1981 non smentisce queste caratteristiche. Più le industrie automobilistiche presentando, a getto continuo, modelli rammodernati e novità complete.

Nei saloni dei principali concessionari della provincia sono già visibili molti di questi modelli e, per alcuni, sono iniziate le prime consegne.

Alla Nuova Autostar di Savona c'è davvero qualcosa di nuovo e interessante. Al titolare concessionaria, Cesare Zanoni, che per la provincia rappresenta Innocenti, Volvo, Leyland e Maserati, recentemente sono stati affidati anche i marchi della Range Rover, della Land Rover, Rover e della Jaguar. «Per la clientela che già possiede queste vetture — dice il signor Zanoni — è una buona notizia in quanto, ora, può contare su di un magazzino ricambi adeguatamente fornito e su di un'assistenza qualificata». Alla Nuova Autostar contano di avere: prima dell'estate, anche l'ultima nata in casa Leyland: l'inglesina Mini-Metro.

Alla Rivieravto di Albenga, concessionaria Ford, il bilancio vendite di fine anno ha fatto registrare un buon incremento e anche le prime avviaglie dell'81 sono promettenti. Tira sempre forte la Fiesta, mentre uno straordinario successo lo sta ottenendo, a pochi mesi dalla sua presentazione, il «gatto» a quattro ruote sterzanti, modello rammodernato e novità completa. Ma la vasta gamma della nuova Escort, recentemente insignita del titolo di «vettura dell'anno». Alla Rivieravto di Albenga sono particolarmente soddisfatti anche dell'andamento nel settore cosiddetto commerciale, i furgoni Transit in primo luogo. Tra l'altro vale la pena di ricordare che la Ford copre, da sola, in questo campo, il 30% del mercato italiano.

Grosse novità in casa Renault. Alla concessionaria Autonizza di Renzo Lovoti, a Savona, oltre alle ormai affermatissime 35, alla favolosa Fuego e a tutti gli altri modelli prestigiosi della nota azienda francese, dispongono anche dell'ultima nata con motore a gasolio, la R18 diesel, che si affianca al precedente modello R20. «Tra qualche giorno — annuncia il concessionario Gianni Lovoti — ci saranno le prime dimostrazioni su strada della nuova R18 diesel anche per gli automobilisti savonesi che desiderano provare questa vettura, che offre inoltre silenziosissimo e una velocità di oltre 145 Km orari».

La Fiat, un po' a sorpresa, ha presentato, proprio in questi giorni alcune interessanti novità. Le annuncia la concessionaria Fiat di Albenga, l'Emporio dell'auto. Prima fra tutte la Ritmo Super, con due motorizzazioni (1300 cc con 75 cv e 1500 cc cv) e nuovi allestimenti interni. Di grande interesse anche la «ristilizzazioni» della Fiat 131, compresa la versione sportiva 2000 cc. E poi la Ritmo Abarth 105 cavalli con motore cc e 115 cavalli con motore 2000 cc, la Fiat 127 Panorama (si chiamerà Fiat 145) e l'attesissima 127 con motore diesel. Naturalmente l'offerta dell'Emporio dell'auto di Albenga non si limita ai nuovi modelli, comprende tutta la vasta gamma della produzione della Casa torinese. Dalla 126, in tutte le sue versioni, alla 127, ormai popolarissima in Europa, alla solida 128, alle Ritmo diesel.

Sempre ad Albenga, il concessionario Gerino propone all'automobilista l'affascinante produzione Alfa Romeo. «Tecnologia vincente. Da sempre»: è uno degli slogan della Casa di Arese. In questi giorni l'Alfa Romeo sta lanciando una sfida con dei suoi cavalli di battaglia, l'Alfetta 2000. Tutti i concessionari la mettono a disposizione, per una giornata di prova, di possessori di autovetture straniere con oltre 1600 cc. E poi la gamma delle Giuliette e quella, sempre più ricercata dalla clientela attenta, dell'Alfasud che presenta modelli ricchi di novità e, come sempre, di stile.

Nell'era del jet, ecco la Jetta. E' l'auto del momento, produzione Volkswagen, quindi una garanzia di solidità. I concessionari della provincia. Bussalai (via Carissimo e Crotti) e Barbieri (corso Vigliensoni di Savona, e Zolezzi di Albenga (via Aurelia) ne fanno il loro fiore all'occhiello. La Jetta è in versione 1300 e 1600 cc e si affianca al modello, sempre di moda perché indovinatissimo, della Golf che, non dimentichiamolo, dispone anche di modello diesel. L'intera produzione Volkswagen è rappresentata dai questi concessionari che forniscono alla clientela anche il loro armai riconosciuta assistenza e un magazzino fornitissimo di ricambi.

l. p.

Oltre 100 milioni per l'infanzia e la maternità

MILLESIMO — Un contributo di milioni è stato assegnato al comune di Millesimo perché sia destinato a iniziative nel settore della maternità e infanzia. E' infatti diventata esecutiva la delibera della precedente giunta regionale che, attraverso la legge in base alla quale, ai fini dell'assistenza all'infanzia, le madri, sono state trasferite alle province e ai comuni le funzioni del disciolto Onmi, ha disposto sostanziosi contributi agli enti locali.

Le esigenze di questa assistenza specifica sono certamente molte e di attualità. Millesimo, grazie anche al contributo regionale, potrebbe diventare un centro pilota per i paesi della [illegible]

NUOVA R 18 DIESEL
Concessionaria
RENAULT
AUTONIZZA Via [illegible] 8/r Tel. 807775-6 SAVONA
Prove e dimostrazioni

CONCESSIONARIA
GERINO & C.
ALBENGA — Via Aurelia — Telefono (0182) 50357
CHI E' SICURO HA UN'ALFA ROMEO

Ford Fiesta
[illegible] (10 gg. per persone)
Prezzi bloccati sino al 15 febbraio 81
PRONTA CONSEGNA ANCHE SU: TAUNUS GRANADA CAPRI TRANSIT
Subito da
RIVIERAUTO s.a.s.
DI GALVAGNO MARIO
REGIONE POGA - ALBENGA TEL. (0182) 540.708 - 542.251

VIENI A PROVARE
LA NUOVA 131 SERIE SPECIALE
E LE NUOVE RITMO SUPER 1300-1500
concessionaria FIAT
EMPORIO DELL'AUTO
ALBENGA - VIA [illegible]
PALAZZO ANGELICA - TEL. (0182) 540008
da 30 anni è anche concessionaria specializzata ricambi e lubrificanti attrezzature per officine
ricambi originali FIAT

nell'era del JET la JETTA Volkswagen
1300 cc 60 CV e 1600 cc 70 CV
...e per un giro di prova la troverete qui
A. BARBIERI - SAVONA corso Vigliensoni 30, tel. 805.539.
A. ZOLEZZI - ALBENGA via Aurelia, tel. (0182) 56.851
E. BUSSALAI - SAVONA via Carissimo e Crotti 1/56, tel. 801.293.

CONCESSIONARIA
NUOVA AUTOSTAR
S.R.L. di Zanoni & C.
INNOCENTI VOLVO
LEYLAND MASERATI
Concessionaria assistenza SAVONA e provincia Via Aleardi 25 - Tel. 804896

Facile: basta un'iniezione al [illegible]muro

Una resina prodotta dalla Montedison permette l'isolamento termico [illegible] qualunque abitazione

La schiuma «magica» tra le pareti per dare calore e spendere poco

Il concessionario Isofor della Isocasa di Albenga, Agostino Dondi, spiega: «L'installazione è semplicissima [illegible] non sporca pavimenti [illegible] - Per un appartamento di medie dimensioni [illegible] lavoro [illegible] fatto [illegible] giornata

ALBENGA — Esiste una schiuma magica capace di risolvere in gran parte ogni problema [illegible] riscaldamento, offrendo nello stesso tempo un sensibile risparmio. Si tratta [illegible] resina ureica, [illegible] colore bianco, un prodotto realizzato [illegible] «uf-lan», dalla [illegible] Montedison, che in questo campo vanta la più lunga esperienza a livello mondiale.

Il concessionario Isofor della Isocasa, Agostino Dondi, [illegible] uffici ad Albenga, in viale Italia 60, illustra le caratteristiche di questo rivoluzionario prodotto. «E' [illegible] resina pura, che non si deteriora, praticamente eterna. Serve da isolamento termico per ogni tipo [illegible] abitazione. L'installazione [illegible] un'operazione molto semplice, eseguita [illegible] operai specializzati». Per un alloggio di dimensioni normali, il lavoro [illegible] viene ultimato in mezza giornata. [illegible] prodotto isolante è inserito nell'intercapedine attraverso un piccolo foro praticato normalmente nella parete [illegible] del cassonetto delle tapparelle o utilizzando [illegible] aperture delle prese [illegible] o della scatole [illegible] derivazione. Nessun problema anche per le pareti coperte da tappezzeria: [illegible] sufficiente sollevare un piccolo lembo della carta [illegible] praticare un foro poco più grande del diametro di una sigaretta.

Per [illegible] un lavoro accurato, nei diversi casi esistono otto tipi di punte, oltre a un'apparecchiatura aspirante che elimina anche le tracce [illegible] polvere. Uno slogan dell'Isocasa potrebbe essere: «[illegible] del servizio a domicilio». «Siamo disponibili in ogni momento per qualsiasi preventivo, anche senza impegno — spiega Agostino Dondi, dell'Isocasa — puntiamo soprattutto sull'efficienza [illegible] servizio. Concluso il lavoro, le casalinghe [illegible] hanno [illegible] problema della pulizia, sul pavimento [illegible] sui muri [illegible] resta nessuna traccia».

A scelta, [illegible] prevista anche l'installazione di vetri e pavimenti isolanti. Dopo decenni di ricerche la schiuma Isofor è la risposta della Montedison al problema dell'isolamento termico e del risparmio energetico. All'estero, soprattutto in America (nel Canada [illegible] Stato partecipa al [illegible] per [illegible] del costo delle spese di installazione) il sistema della [illegible] isolante funziona [illegible] successo da molti anni.

Il trattamento garantisce un aumento della temperatura [illegible] un minimo [illegible] 8 gradi fino a 8 gradi. Facendo un po' di conti, ad esempio [illegible] una villa [illegible] medie dimensioni, il risparmio di combustibile si aggira sul [illegible] cento. L'isolamento termico [illegible] l'unico pregio dell'Isofor: il trattamento garantisce anche uniformità [illegible] temperatura nei diversi ambienti.

Un altro [illegible] con pareti isolate, spegnendo il riscaldamento alle ore 22 [illegible] il termometro che segna 20 gradi, [illegible] 7 [illegible] mattina si registra una diminuzione [illegible] calore di circa mezzo grado.

La schiuma Isofor risolve anche i problemi di [illegible] [illegible] umidità sulle pareti, [illegible] fenomeno dovuto alla diversa distribuzione della temperatura all'interno di [illegible] locale. L'uniformità termica garantita dalla [illegible] supera in modo definitivo questo inconveniente. D'accordo, sembra tutto okay, ma i costi?

Facciamo un po' di conti, portafoglio alla mano. Ecco un preventivo per una casa con due camere, sala e cucina, di circa 100 metri quadrati, altezza 3 metri, intercapedine media [illegible] centimetri, con tapparelle e avvolgibili. La spesa in questo caso è di 450 mila lire (materiale e installazione compresi, Iva esclusa). In pochi mesi [illegible] risparmio carburante ammortizza i costi dell'isolamento Isofor: la spesa è in realtà un buon investimento economico.

[illegible] che [illegible] succederà [illegible] estate? [illegible] ultimi ritrovati chimici della Montedison hanno previsto tutto: nei mesi caldi l'isolamento ripara dall'irraggiamento del sole e garantisce [illegible] temperatura fresca. Inoltre con la schiuma Isofor si può isolare ermeticamente [illegible] per sempre ogni tipo di solaio, compresi quelli a cannoto.

La schiuma "Isofor"

[illegible] — *Ecco altre caratteristiche tecniche della schiuma Isofor: esurazione termica consentita da meno 120 gradi a più 150 gradi, ritiro [illegible] all'interno [illegible] un meno 1-2 per cento.*

Servizi a cura di Maurizio Fico

Processo rinviato contro [illegible] sindaco di Chiusanico

IMPERIA — [illegible] processo contro Vincenzo Leone, [illegible] Giovanni Gandolfo, [illegible] rispettivamente ex sindaco e segretario comunale di Chiusanico [illegible] stato rinviato a nuovo ruolo dal tribunale di Imperia. Motivo del rinvio l'assenza della terza imputata, Gemma Pica, 42 anni, ricoverata all'ospedale per accertamenti diagnostici.

Mentre i primi due sono imputati di «falso ideologico commesso [illegible] pubblico ufficiale in atti pubblici» la donna [illegible] accusata, a sua volta, [illegible] calunnia [illegible] loro confronti. Il processo era atteso con [illegible] in tutta la valle dell'Impero [illegible] la notorietà [illegible] due imputati principali [illegible] dall'avv. Scarpa, [illegible] Sanremo.

Numerosa il pubblico in attesa [illegible] che ha sfollato dellio. I testi convocati, ugualmente presenti, erano Cesare Tomatis, Libero Brenengo, Onorato Tortello, Augusto Carli, Nello Gerini, [illegible] nio Baronlini, Elio Martini, Natale Beltramo, Bruno Tortello, Mario Piana, Adelio Baltei, Carlo Gerini, Flavio Agnese, Rema Taliano. *(b.b.)*

Un prodotto isolante dai mille [illegible]i: [illegible] forse [illegible] ne possono [illegible] trovare altri

Per [illegible] sentire il vicino di casa che fa [illegible]rumore

Una prova: [illegible] abitava in alloggi [illegible]ti con Isofor [illegible] ha [illegible] [illegible]rtito la violenta grandinata di settembre

ALBENGA — *Il trattamento Isofor è davvero «millecuoi». La schiuma magica della Montedison installata dalla Isocasa serve anche da isolante acustico. Un pregio che di questi tempi non è certo trascurabile. Ecco un esempio molto significativo, confermato dai tecnici della Isocasa: durante la terribile notte della grandinata che ha distrutto gran parte delle serre e delle colture agricole della piana albenganese, molti abitanti [illegible] alloggi e ville trattati con il sistema Isofor non [illegible] sono accorti di nulla.*

[illegible] notare che la grandine [illegible] *trasversalmente* «colpendo [illegible] violenza i tetti e [illegible] pareti esterne, con chicchi grandi come [illegible] uova. Otto centimetri di schiuma Isofor garantiscono [illegible] risultato ottenibile con dodici centimetri di lana di vetro.

Altri propri presenti nella [illegible] *d'identità Isofor:* [illegible] società Montedison recentemente ha effettuato in America una serie [illegible] analisi e rilevamenti su alcuni campioni [illegible] schiuma installati trentadue anni fa nella zona del Lago Ontario (temperatura media meno 20 gradi). I risultati della ricerca hanno dimostrato la perfetta tenuta del prodotto e addirittura un incremento [illegible] coesione interna.

La schiuma è leggerissima e totalmente impermeabile. Proprio l'estate scorsa il trattamento Isofor, effettuato dai tecnici Isocasa di Albenga, ha [illegible] *con successo i problemi di galleggiamento di alcune doe del circolo nautico cittadino. Seguendo lo* [illegible] *principio. Il trattamento ha ridato* [illegible] *perfetto galleggiamento ad imbarcazioni e a vecchi mozzconi che sembravano ormai destinati alla demolizione.*

Queste caratteristiche di leggerezza e impermeabilità rendono quasi illimitati gli usi di questo prodotto sintetico. Con Isofor si possono riparare mille cose, risolvere i problemi più impensati: garantire ambienti asciutti a isolati anche in locali magazzino, capannoni [illegible] raccolta, nelle soffitte di vecchie abitazioni.

Tra l'altro [illegible] prodotto Isofor non è corrosivo, non presenta tossicità neanche durante l'essiccazione e non è infiammabile. L'ingegno dei clienti potrebbe scoprire qualche altro uso di questo prodotto sorprendente. La funzione principale Isofor rimane l'isolamento: contro il freddo (75 per cento), il caldo (75 per cento), i rumori (60 per cento).

Artigianato [illegible] mostra ad Andora

ANDORA — Il Comune e l'Azienda autonoma di Andora, in collaborazione con la Marco International di Novara, organizza la prima mostra campionaria che si terrà [illegible] [illegible] 12 aprile nel parco di via Sant'Andrea.

Si tratta di una rassegna economica volta alle attività artigiane [illegible] industriali, all'agricoltura [illegible] zona, ma vi trova [illegible] posto l'automobile. Il turismo [illegible] le attività terziarie collegate. Le adesioni cominciano [illegible] affluire in questi giorni. La mostra dispone di un'area [illegible] 3000 mq [illegible] cui 1500 coperti, suddivisi in 106 stands, [illegible] si prevede [illegible] attirare dopo esperienze fatte in alcune [illegible] ne del Piemonte, [illegible] [illegible] 20.000 persone in otto giorni.

Sono previste [illegible] guidate gratuite per gli alunni delle scuole.

Troppa sporcizia proteste a Finale

[illegible] LIGURE — Alcuni abitanti di [illegible] Brunenghi, all'incrocio con via Dell'Edera, poco distante dal campo sportivo, si lamentano per la sporcizia e [illegible] di inquinamento [illegible] dal ristagnolo, in gran parte scoperto, che [illegible] la zona da monte [illegible] [illegible]c.

Le prime proteste risalgono a quasi un mese fa. L'insufficiente [illegible] pulizia del greto peggiora la si[illegible]one. Alcune abitazioni hanno chiuso le finestre che si affacciano sul ristagnolo. (m. f.)

Un aiuto per avere la temperatura giusta senza sprechi

Dov'è il «signor Venti Gradi»? Arriva col termometro in tasca

ALBENGA — *Dov'è finito il* «signor Venti Gradi»? *L'inverno scorso era molto facile incontrarlo, specialmente nei condomini di città, dove si aggirava [illegible] il suo termometro implacabile.* «Vietato superare quota 20 per [illegible] riscaldamento interno degli appartamenti». *Una frase che ripetevo [illegible] stancavi agli amministratori e ad un esercito [illegible] casalinghe signore infreddolite.*

Il decreto legge emanato l'11 gennaio 1980 prevedeva inoltre per la Liguria il limite massimo di dieci [illegible] di funzionamento degli impianti, divisibili nell'arco della giornata. Discreto ma inflessibile, «mister Venti Gradi» ha diviso a gomito a gomito con gli italiani le fredde giornate della scarsa inverno.

Tu, radio e giornali insegnavano come sfruttare al meglio la ore di calda disponibile. Molti preferivano basarsi sull'ingegno personale: a tutto vapore quando la caldaia segnava via libera, oppure concentrare il riscaldamento nella ora serali e del primo mattino? Altri ancora sceglievano soluzioni intermedie.

Il dilemma [illegible] fatto scorrere fiumi di parole, discussioni anche violente [illegible] la portinaia, qualcuno girava con il termometro in tasca. Alla lunga, fatti bene i conti, il «signor Venti Gradi» [illegible] è dimostrato [illegible] vero amico. Limitare il calore è molto utile non solo per [illegible] salute ma anche per il portafogli. Il governo, spinto dalle crescenti richieste degli sceicchi del petrolio, aveva affidato a lui [illegible] soluzione del problema.

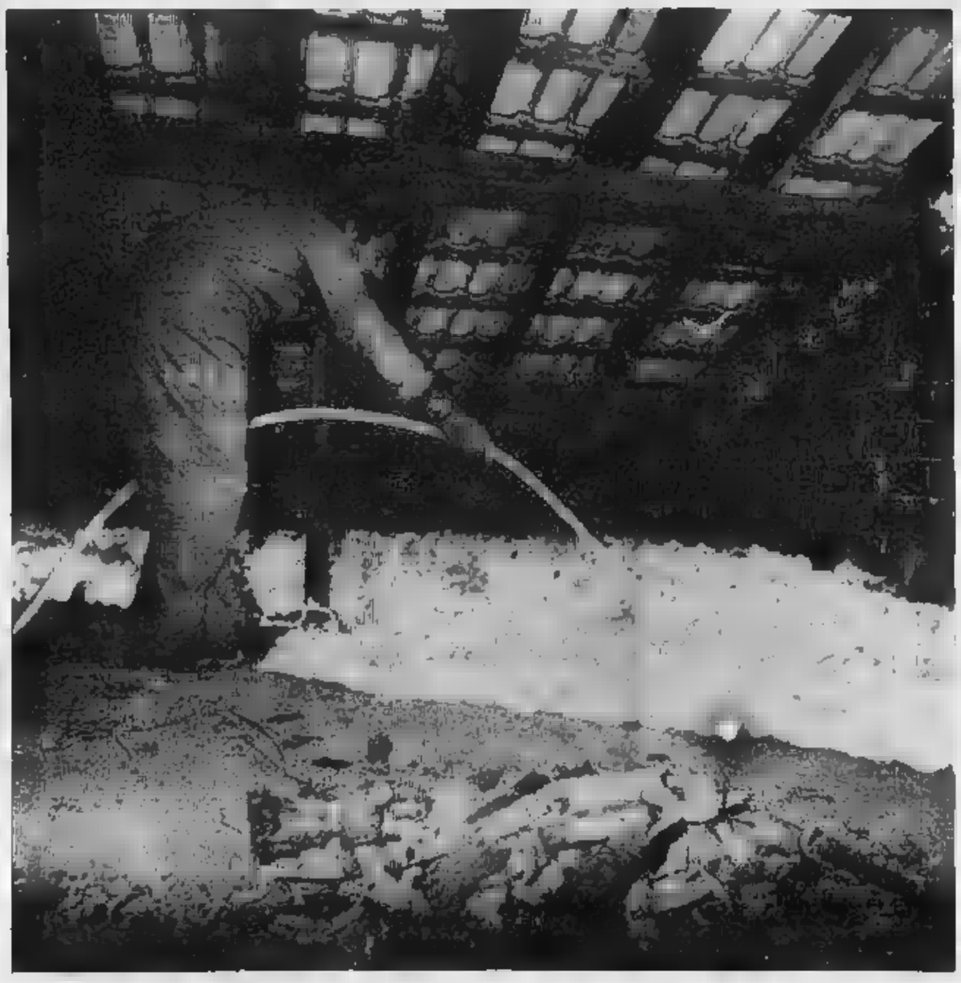
Presentato [illegible] pubblico con un decreto legge abbastanza confuso, il «signor Venti Gradi» a poco a poco si era fatto conoscere. Ha lavorato bene per alcuni mesi, forse proprio per questo motivo alla scadenza di fine marzo non gli hanno rinnovato la fiducia. I politici l'hanno messo da parte, ma i cittadini non l'hanno dimenticato.

Il costo del petrolio è ancora aumentato, tutto sommato si può vivere bene anche con qualche intervallo di riscaldamento. Quando una legge è buona diventa consuetudine, ancora più facile da seguire [illegible] una casa è trattata con isolante Isofor.

ISOCASA

ALBENGA VIALE ITALIA, 60
TELEFONO (0182) 50965

ISOLAMENTI TERMICI PER ABITAZIONI



Il nostro personale specializzato sta isolando in modo ermetico, impermeabile e per sempre un solaio... Questo grazie alla schiuma **ISOFOR®** che è il risultato di oltre 50 anni di ricerche **MONTEDISON** nel settore del risparmio energetico

Questo sistema è il migliore per isolare **VERAMENTE** un vecchio solaio in canneti

Telefonateci senza impegno - Preventivi e consulenze gratuite

■ *Siamo presenti alla 1° Mostra artigianato ligure dal 23 al 25 gennaio 81 al Balun D'Arasce Alassio stands n. 10 e 11*

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

VISIONI

AMBASCIATORI (Passo Acritocchi 2b, tel. 543.241): Febbre nella pelle. Erotico. Vivi 18. L. 3500. Or 15.05; 16.50; 18.15; 19.40, 20.55; 22.40.

ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.549) La svedese. Erotico. Vivi 18 L 3500. Or 15.17, 16.50; 20.40, 22.40

ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel 564 420): Atlantic City U.S.A., r. Malle; int B Lancaster, S. Sarandon. Avventuroso L. 3500 Or 15.30, 17.15, 19 20.45, 22.30.

AUGUSTUS (C. Buenos Aires 7, tel. 568.810): ore 21 Recital, r. Robert Greenwald; int. Olivia Newton-John, Gene Kelly. Commedia L. 3500.

DIONISO (Via Colombo 11, tel. 585.888): L'altro volto di una donna sveglia. Erotico Vivi 18 L 3500. Or 15.05, 17.10; 19.05, 20.40; 22.40

GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.901): Porno hobbo. Erotico. Vivi 18. L. 3500. Or 15, 16.45, 18.40, 20, 15; 22.

GRATTACIELO (Piazza Dante, 43, tel 584 400) Chi trova il gatto vince, con Jackie Chan, avventuroso. L. 3500 Or.: 15.30; 17.55, 20.05 22.30.

LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 581 591): The blue brothers, r. J. Landis. Int J. Belush. Commedia. L. 3500 Or.: 15.30, 17.50; 20.10; 22.30

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel 568.612): Fantasmi contro tutti, int. P. Villaggio Comm. Comico. L. 3500 Or.: 15, 16.50; 18.40; 20.35; 22.30.

ODEON (C. Buenos Aires 83r, tel. 348.268) Biancaneve e i sette nani Cartone animato; documentario. La Valle dei Castori L. 3500. Or.: 14.30; 16.25; 18.30; 20.25; 22.30.

OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581 475): Stalking, r. S. Kubrick. Int. Jack Nicholson. [illegible] Drammatico L. 3500. [illegible] 15.30; 16; 20,15;

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.549) Il vitello d., r. E. Molinaro, int. Ugo Tognazzi, Michel Serrault. Colore. Comico. L. 3500 Or.: 15; 17.05; 18.50; 20.25, 22.30.

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 12r, tel 580 380): Super Climax. Erotico. Vivi 18. Or 15; 17.05; 14.10, 16.15; 18.20; 20.25; 22.30

PLAZA (Piazza [illegible] 17r, tel. 388.550) Vivere alla grande, r. M. Brest. Int G Belushi, A. Carney. Commedia. L. 3500. Or. 15, 19.50; 18.40, 20.30; 22.30.

RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 589.512): Mi faccio la barca, r. S. Corbucci. Int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore. Commedia. L. 3500. Or. 15; 17.05; 18.50; 20.05; 22.40.

ROMA (Vico Carmagnola 2, tel. 200 745): Il ultima porno moglie. Erotico. V 18 L. 3500. Ore 10; 11.30; 13.20; 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30

SUPERSEXYSVIZIES (Via Cesare Gr, tel 883.738): Supersexysuper. Erotico. V. 18 L. 3500. Or 14.30; 16; 17.40; 19.20; 20.50; 22.30

UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel 542.312): Il bidello combatte, r. Cebrelano e Pipolo; int. A. Celentano. Orchestra [illegible] Colore. Comedia. L. [illegible] Or [illegible] 15.50, 19.40; 20.35; 22.30.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel 590.767): Ho fatto splash, di M. Nichols. Comico. L. 2000 Or 1° 16; ult. 22.30.

INTZ (C. A Galli 1, tel. 540.575): Stardust memories, di W. Allen. Or.: 16; 17.35; 18.10; 20.50; 22.30. L. 2000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 299.867): Ultrasonnassamorvidas. Erotico Vivi 18 L. 2500. Or.: 15.30; 22.30.

IDEAL (C. Montegrappa, tel. 883.360): Flash Gordon. Fantastico. L. 2500. Or.: 15.30, 22.30; - -

LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 380.493): Il Papi'occhio; r. R. Arbore. Comico. L. 2500. Or 15.30; 22.30.

MANIN (C. Armellini 2, tel. 891.002): Il bambino e il grande cacciatore. Avventuroso

SECONDE

ALFA (Via Poggio 37, tel. 360 561): [illegible] Sfida hole, fantascienza.

[illegible] (C. Firenze 70r, tel.: 221.336): Quando chiama [illegible] sconosciuta, [illegible] erotico

CHIABRERA (Via [illegible] 1, tel. 286.518): [illegible] erotico. [illegible] V. m. 18

[illegible]0 (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586.410): Io e Caterina, int. A. Sordi, K. Bosak Commedia.

[illegible] (Via [illegible] Fruttuoso, 18 rosso tel 503.320): sposo 26/1: L'erede che uccide, r. M Powell, giallo.

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Autostoppiste in calore, erotico V m 18

ELDORADO: [illegible] holidays, erotico V m 18

[illegible] Corpi bagnati - [illegible] di donna, erotico. V m. 18.

MODENA: oggi e noi Team.

SPLENDOR: Mia moglie fa [illegible] sluogo, commedia

PONENTE

ROMA: Cruising, drammatico.

VERDI: [illegible] più pazzi [illegible] mondo, comico

PEGLI

EDEN: Miss Pierrette, commedia

VOLTRI

LEIRA: riposo

CERTOSA

COLOMBO: Contro ragione, poliziesco

BOLZANETO

VERDI: Un americano a Parigi, musicale

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: riposo.

[illegible]NTO

FLORA: Zucchero, miele e peperoncino, commedia

[illegible]

ITALIA: Sexy beast, erotico V. m. [illegible]

COGOLETO

VERDI: Bruce Lee il supercampione, karate

CAMPOMORONE

AMBRA: Tutto accadde un venerdì, commedia

RECCO

ANNA: Vizio [illegible], erotico. V. m 18.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Ago. «Le ricerche Flad per Scarsella detective, comico.

MIGNON: Superman 2°, fantastico

LUX: riposo

RAPALLO

AUGUSTUS: Pole position I grandi della Formula uno, avventuroso.

[illegible]: Il labirinto, drammatico.

ITALIA: [illegible] Caterina, commedia.

[illegible]

ASTOR: Kagemusha, drammatico.

CANTERO: Comando d'assalto, [illegible] venturoso

MIGNON: Io Willy e Phil, commedia.

NUOVO: I racconti immorali di Emanuelle, erotico V m. 18.

ODEON: Agente 007 vivi e lascia morire, avventuroso.

LEVANTE

ARISTON: Il mondo di Marilyn, documentario sulla vita di M. Monroe.

CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 586 329): Domenica 25/1 ore [illegible] Giovine Orchestra Genovese. Concerto di musiche di J. Ch. Bach, Beinamin, Vivaldi, Handel. Esegue il Quintetto Aulos. Stagione lirica 1980-'81. Domenica ore 15,30 Madama Butterfly di Puccini. Soprano Mirella Matsumoto, tenore Aldo Filistad; maestro del coro Tullio Boni, direttore Francesco Molinari Pradelli.

POLITEAMA GENOVESE (Via Martin Piaggio, tel. 893.589): Re Nicolò di F. Wedekind, regia di Egisto Marcucci, con G Albertazzi, D. Balchi, E. Pozzi, S. Reggi. Ore [illegible] Tagliando abbonamento n. 8

SALA E. DUSE (Via N. Sauro angolo S, tel. 873 430): da venerdì 23 L'orologio americano di A. Miller, r. Elio Petri; int Lino Capolicchio, Ferruccio De Ceresa, Claudio Gora, Camillo Milli, Enzo Pago. Ore 20,30. Tagliando abbonamento n. 7.

TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562.137): ore 21: la Compagnia Teatro [illegible] in L'albergo del libero scambio, di Feydeau. Regia e interpr. di [illegible]o Bosetti con Marisa Bonfigli e Carlo Valli. Tagliando abbonamento n. 6

GALA CARIGNANO (Viale Villa Glori 8 rosso, tel. 592.533): Vivo a Splendido di M Dolcino ed E. Guglielmino. Regia di G. Grassi. Compagnia Teatro Dialettale Stabile della Regione Liguria. ore 21.

TEATRO ALCIDINE (Via Canevari, 47, tel. 813.330): Carnevale romano, di Wilkie Midday, regia di Aldo Trionfo. Compagnia Teatro della Tosse. Ore 21.

TEATRO SANTA SABINA (Via Donghi 26 rosso, tel. 566.851): sabato 24/1 ore 21 Storia di pellirossa. Opera Musicale di Tony Cucchiara. Compagnia Gruppo Giovani Lagaccio. Spettacolo pro terremotati.

ORATORIO SAN FILIPPO (Via Lomellini 10): Sabato ore 21 Concerto vocale e strumentale. Piano: Fernanda Meriandi, soprano: Giovanna Vinci, tenore: Gavino Artis; basso Edoardo Gregori.

[illegible] (Via Carbino 2, tel. 411.797, Sampierdarena) sabato ore 21: Concerto di musiche di J. S. Bach, Due Flauti e Piano di Ravenna.

[illegible] (Piazza Modena, tel. 409.719, Sampierdarena). Comune di Genova, ore 21: Concerto di Musiche Russe - Quartetto d'Archi di Vinjus.

RITROVI

[illegible] JAZZ CLUB (Piazza Matteotti 20r): riposo.

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 6/r, tel. 590.297): Rassegna «Marilyn, il mito di un'epoca»; Ritagliati con Marilyn Monroe J. Cotten. Ore 16,30; 17,15, 20; alle ore [illegible]: Ho qual pronto un volume di versi. Sarete disposti a prenderlo? Collage su D'Annunzio interpretato da Paolo Pieri, regia di Paolo Poli. Alle ore 10,30 sapresentazione [illegible] per le scuole.

MIX-IN-GLASS (Piazza G. [illegible] 2, tel. [illegible] 831): [illegible] bar.

CINE VARIETA'

[illegible] (SM S. Giovanni di Pré [illegible] tel. 261.203): la Compagnia Tony D'Antoni e Rosa Rosa in Sensualità, ore 16 e 21,30. Sullo schermo La ragazza insaziabile. V. m. 18.

SAVONA

PRIME

ASTOR (Via Pia, tel. 22.188): Speed driver, r. S. Mossi; int. [illegible] Teoli, Orazio Orlando, Sandra Berger. Giallo L. 3000. Or.: da 16,15 a 22,15.

OLIMPIA (Corso Italia 5, tel. 20.264): Un gran sexy movie, erotico, V. m. 18. Or.: 1° 15,15; Ult. 22,15; L. 3000.

DIANA (Via Brignoni 1r, tel. 25 714): Il bidello combatte, r. Castellano e Pipolo; Int. A. Celentano, C. Muti. Commedia. L. 2000. Or.: da 15,15 a 22,15.

ELDORADO (Via S. Teresa, tel. 20.563): Hard love, erotico. V. m. 18. Or.: 15,25; 17,05; 18,40; 20,20, 22,50. L. 3000.

ARS (Via Veprino, tel. 20.945): Il bambino e il grande cacciatore, r. P. Cohran; int. W. Holden, Ricky Schroeder. Avventuroso.

JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Eros perversion, erotico. V. m. 18. L. 2000. Or.: 15,15; 17,15; 20,15; 22,15.

[illegible]NI

FILMSTUDIO (P. Diaz 4/r, tel. 38.53.22): La magnifica preda, r. O. Preminger - Int. M. Monroe, R. Mitchum. Commedia. Teatro [illegible]. L. [illegible] 1500 Ingr. Or.: 15,15; 17,15; 20,15; 22,15.

CINEMA d'Essai (Via Piave 13, tel. 21.142): Quella terra è la mia terra, di M Ashby, drammatico

LUX (Via Bacigalupo, tel. 22.573): Il signore degli anelli, cartoni animati.

ALBENGA

COLOMBO: L'ora selvaggia colpisce ancora, avventuroso.

RITZ: La [illegible] alla [illegible] militare, commedia.

ALBENGA

AMBRA: Compagna di viaggio, erotico. V. m. 18.

CRISTALLO: L'ora selvaggia colpisce ancora, avventuroso.

ASTOR: Fantasmi contro tutti, comico.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Fantasmi contro tutti, comico.

ALBISSOLA CAPO

LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: [illegible] speciale una [illegible] commedia.

DELLA ROSA: riposo.

CRISTALLO: Ad That Jets, [illegible]

CARCARE

OLIMPIA: riposo.

ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE

ORIONE: La locandiera, commedia.

VITTORIA: La dottoressa ci sta col colonnello, commedia.

[illegible] L'uomo più [illegible] mondo, comico

LOANO

PERLA: Fantozzi contro tutti, comico.

LOANESE: Pic [illegible] ad Nanjing Road, drammatico.

[illegible]

ITALIA: riposo

LUX: riposo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: [illegible] riposo/genio alle tre, commedia

VALLECROSIA

VALLECROSIA: riposo.

VARAZZE

TERRA: Aprile con amore, erotico. V. m. 18.

VERDI: Mi [illegible], commedia.

[illegible]

TEATRO CHIABRERA: riposo.

ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.

ATELIER [illegible] (v. Garibaldi, 18 - tel. 28.090): [illegible]

[illegible]

PRIME

ROSSINI (Cinoglia - Via Vittorio 18, tel 23.674): Shining, r. S. Kubrik, int. Jack Nicholson, S. Duvall, Iandro. L. [illegible] Or.: 1° 15; ult. 22,15.

ARISTON (Via Cairoli 6/r, tel. 561.785

È stato un assalto al «marunatt»

Novara, per San Gaudenzio un ritorno alle tradizioni

Il patrono ha regalato una splendida giornata di sole - Molti ragazzi delle scuole hanno beneficiato per l'occasione dell'orario ridotto

NOVARA — San Gaudenzio, secondo un vecchio detto popolare «mercante di neve», ha regalato ai novaresi una splendida giornata di sole, fredda, ma di sapore quasi primaverile. Così la festa patronale ha assunto, quest'anno, toni inconsueti per tanta gente a fare da al corteo «del fiore», nella basilica del Santo e nelle vie adiacenti dove sono appese le «file» dei marroni.

Il sindaco, nei giorni scorsi, aveva tentato un rilancio della tradizione popolare con un invito al provveditore a concedere agli studenti una giornata di vacanza come accadeva in passato a questa circostanza. Un invito accolto solo in parte con l'istituzione dell'orario ridotto a una «discrezionalità» di direttori didattici e presidi.

Così parecchie scolaresche sono inserite nella manifestazione con rappresentanze nel corteo che, banda cittadina in testa, è andato dal municipio alla basilica e in altre chiese ad assistere alla funzione religiosa aperta con il ricordo del miracolo della fioritura.

Questa della «fioritura d'inverno» è una leggenda vecchia di secoli legata alla vita di Gaudenzio, primo vescovo di Novara. Siamo agli albori del VI secolo e Gaudenzio riceve, inaspettata, la visita di Ambrogio, vescovo di Milano che sta rientrando da Verceil. Non si sa che cosa offrirgli e nonostante si sia in pieno inverno, manda il sacrestano nell'orto a vedere di raccogliere qualcosa. «Miracolo»: trova il giardino fiorito e gli alberi carichi di frutta.

Insieme a questa sono state tramandate altre leggende legate alla vita del Santo e quale i novaresi hanno sempre tributato profonda devozione. Un tempo per la festa patronale venivano in città fedeli da ogni contrada ed era una occasione per incontri e scambi. Uno è rimasto in vita: quello dei marroni, castagne che si intrecciano in file più o meno lunghe che tappezzano le mura delle vie adiacenti la basilica. Un «mercato» un poco singolare, quest'anno da torrani e dolci siciliani.

Ma la tradizione è rispettata: si può dire che non è novarese, della città e della provincia, che non faccia ritorno alla sua casa senza la fila di marroni. «File» che si sono un poco accorciate rispetto ad un tempo, quando grandi e piccini se le mettevano in spalla come una collana. Colpa dei prezzi: oggi una fila di appena 30 centimetri costa tremila lire e per fare una collana bisogna spendere almeno 6-7 mila lire.

Festa patronale vuol dire anche vacanza: negozi e quasi tutti gli uffici (non quelli statali) chiusi; tanti hanno approfittato della bella giornata per una gita fuori programma ai laghi e in montagna dove finalmente, con l'arrivo di giorni scorsi della neve, si può sciare.

Mercoledì si era svolta un'altra tradizionale manifestazione legata ormai a Gaudenzio. Tutti i soci della «Famiglia Nuarese» hanno premiato i pasticcieri novaresi chiamati a confezionare uno speciale dolce. Successo pieno anche per questa edizione chiusa con l'asta benefica.

p. b.

Sconcertante vicenda ad Armeno, protagonista un bidello

In ospedale per esami clinici con il figlio denuncia l'ex moglie: «Ci ha avvelenati»

L'uomo continua a sostenere che la donna, dalla quale vive separato, sarebbe entrata più volte in cucina con un «liquido-fattura» - Le loro condizioni sono gravi - Agli inquirenti è stata consegnata una boccetta

ARMENO — *All'ospedale di Omegna, dove sono tuttora degenti, sono stati ricoverati alcuni giorni fa, per coliche addominali, il bidello della scuola media di Armeno, Salvatore Grisardi, di 51 anni, e il figlio Salvatore, di 26 anni, dipendente di una officina meccanica di Pettenasco.*

I due hanno affermato di essersi sentiti male per qualche cosa che avevano consumato a colazione. Saverio Grisardi ha inoltre portato con sé una boccetta contenente un liquido scuro, maleodorante, che ha fatto consegnare agli inquirenti che dovranno far luce sulla vicenda tutt'altro che chiari. L'uomo ha allegato anche un esposto-denuncia nei confronti dell'ex moglie: nel documento la donna sarebbe accusata di aver tentato di avvelenarlo.

L'uomo, originario di Calopezzati in provincia di Cosenza, vedovo, con due figli, Salvatore e Franco (uno dodicenne, rimasto al paese d'origine con i parenti), decina d'anni fa si trasferì a una compaesana, Angiolina Parrilla, ora trentottenne, da cui nel '73 ha avuto un figlio, Armando. Trasferitosi al Nord, a Orta S. Giulio, trovò occupazione come bidello alla scuola media, lei, lavoro saltuario.

Alla fine di ottobre del '79 vanno ad abitare ad Armeno, in regione Lavignino, via S. Anna. I rapporti tra i due, piuttosto turbolenti, liti frequenti, intenzione di separazione, interventi di persone autorevoli che comunque non riescono a dare equilibrio al difficile ménage.

Ad Armeno il capofamiglia viene descritto come persona calma, equilibrata, lei come legata al marito, col quale però non riesce ad andare d'accordo, e fiduciosa nelle «arti magiche».

I vicini dicono che l'autunno scorso fosse scesa al Sud per consigliarsi con una fattucchiera di sua fiducia. Da un paio di mesi i due vivevano separati anche in ambienti contigui. Lui con il figlio Salvatore, lei con l'altro.

I due uomini avrebbero affermato di aver già altre volte accusato dolori addominali in seguito a bevande ingerite in casa.

Si dice anche che la donna sia stata sorpresa dal marito nella cucina. Lui. Che cosa sarebbe andata a fare? A inquinare sostanze nelle bevande che si trovavano nella casa come dubita il marito? A quale scopo? Se quello di una «fattura», per il momento il suo risultato è stato quello di spedire due persone all'ospedale.

Audenzio Martinazzi

Novara — Nella riunione mensile del «Panathlon Club», presieduto dal dottor Giuseppe Fortina, il generale Saverio Sala, comandante della divisione «Centauro», ha tenuto una conferenza sulla posizione delle forze armate rispetto ai problemi sociali del paese.

Gozzano — Domenica mattina alle 10, nella sala del Consiglio comunale, è convocata l'assemblea dell'associazione nazionale fra internati.

A Verbania una serie di redditi «infedeli»

VERBANIA — La giunta comunale ha ratificato un'altra serie di accertamenti fiscali eseguiti dall'ufficio distrettuale delle Imposte sui redditi di contribuenti che avevano denunciato redditi «infedeli».

Il geometra Raffaele Barbini aveva denunciato, per il '74, 2.470.000 lire, per il '75 4.589.000, per il '76 6.172.000. Sono stati accertati rispettivamente redditi di 22 milioni, 20 milioni, 31 milioni; l'industriale Renzo Forini aveva dichiarato 6.279.000, accertati 16.297.000; il commerciante Giancarlo 8.314.900, accertati 15.384.000; i ragionieri Franco Bagna ed Evasio Marano, a fronte di una denuncia per entrambi di poco superiore ai 3 milioni e mezzo, avevano conseguito un reddito reale di oltre 8 milioni ciascuno.

L'industriale Giancarlo Feriotti, denunciati per il '75 per il '76 8 milioni e mezzo, accertati 13.179.000 e 16.785.000; Spartaco Marino, commerciante di salzature, denunciati 3.943.000, accertati 8.617.000; Mario Telli, 13 milioni denunciati, 17 e mezzo accertati; Celeste Tabacchi, industriale, denunciati per il '74 milioni, accertati 37; Tullio Paisse, geometra, dichiarati 3 milioni, accertati oltre 25.

Giovanni Ardizzola, floricoltore, denunciati per il '74 243 mila lire, per il '75 961 mila, per il '76 1.630.000, accertati rispettivamente 8 milioni, 7 milioni e 8 milioni. Gianfranco Grivetti, autofficina, denunciati per il '74 328 mila lire, per il '75 755 mila, accertati rispettivamente 4.714.000 e 5 milioni e Enrico industriale, denunciati nel '74 8.338.000, nel 9.715.000, nel '76 15.648.000, accertati rispettivamente 14, 17 e 19 milioni.

Giorgio Mavilla, elettrodomestici, denunciati nel '74 3.728.000, nel '75 5.471.000, accertati 9.370.000, 11.851.000; Molinaro, ambulante, denunciati nel '74 accertati 15 milioni; Alberto Moretti, denunciati 3.475.000, accertati 8.349.000; Dino Bino, ambulante, denunciati 2.584.000, accertati 7 milioni.

Mario Colli, abbigliamento, denunciati 1.288.000, accertati 4 milioni; Agostino Carnelli, panettiere, denunciati 3.767.000, accertati 15.791.000; Giacomo Francese, commerciante, denunciati 21 mila lire, accertati 10 milioni; Lino Ambrosi, ambulante, denunciati nel '74 2.912.000, per il '75 3.200.000, per il '76 4.127.000, accertati per ogni anno 30 milioni.

a. c.

Tangenti Iva: il giudice deciderà i rinvii a giudizio di 40 persone

VIGEVANO — Si saprà entro il mese di febbraio quanti saranno rinviati a giudizio per lo scandalo delle tangenti pagate negli ultimi da commercianti e imprenditori della provincia di Pavia ai funzionari dell'ufficio provinciale Iva.

A pronunciarsi sarà il giudice istruttore Roberto Cucchiari.

Il sostituto procuratore ha chiesto il rinvio a giudizio di persone: 30 funzionari dell'ufficio Iva, dell'ufficio Irpef di Milano, limitatamente a un episodio, e nove fra imprenditori, parenti dei servitori dello Stato finiti in prigione per questo scandalo, e commercianti.

Il pubblico ministero Poppa contesta i reati di concorso in concussione e associazione per delinquere al direttore dell'ufficio Iva, Salvatore Moscardino, e ai suoi collaboratori.

Essi sono: Germano Avalle, Giovanni Fratti, Giuseppe Bonfanti, Giuseppe Elia, Carmine Sbordone, Angelo Pagano, Francesco Pasone, Giuseppe Montis, i fratelli Fabrizio, Loris ed Ermanno Morini, Angelo Bonfoco, Giuseppe Varone, Alfio Mechi, Franco Mauro, Antonio Zagarese, Luciano Ferelli, Antonino Lana, Francesco Corindia, Roberto Girani, Giancarlo Gandini, Gino Zuccaro, Paride Panizzoli, Alfredo Solerte, Carmine De Falco, Edgardo Murgo, Nicola Vitale, Giuseppe Marassi, Michele Mondo e Alessandro Renzuoli.

Seguono poi il funzionario dell'ufficio Irpef, Bruno Larizza, l'imprenditore vigevanese Domenico Ubezio, Vincenzo Denaro, Raffaella Iasonetta, Francesco Cataldo, Franco Moscardino, Quinto Castelli, Vincenzo Ciacumma, Gaetano Morandi e Romeo Casalvieri.

g. c. r.

Ogni pezzo era catalogato: difficile collocarli

Sono ricercati in tutta Italia i ladri della villa di Belgirate

BELGIRATE — Nessuna novità apprezzabile sul fronte delle indagini, ora estese in tutta Italia, per il clamoroso furto avvenuto a Villa De Fontana, di Belgirate, il cui bottino si aggira intorno a 700 milioni.

I ladri, sicuramente una banda organizzata e bene informata, hanno rubato fra l'altro due tele di autori fiamminghi e due quadri di autore ignoto, due ovali in bronzo del Troubetzkoy, tre tavoli del Settecento e ben nove cassettiere di stile maggiolino; ancora due stipetti in mogano con intarsi di pietre dure e avorio, orologi d'epoca, candelabri, vasi cinesi, suppellettili varie, argenterie e ceramiche del Settecento.

Per trasportare il tutto i ladri si sono serviti di un autocarro che hanno parcheggiato in un viottolo laterale; sfondato un cancelletto di servizio e addormentati i quattro cani da guardia, hanno agito indisturbati e con tutta calma. L'attuale proprietario, l'avvocato Carlo Fedeli, di 81 anni, originario di Genova ma con studio legale a Firenze, l'abita saltuariamente con la moglie, la giornalista Laura Griffo, solo nella stagione estiva.

Nella dependance risiede tuttavia il giardiniere, Antonio Calvano, vedovo, con tre figli; è sempre nello stesso edificio vivono tuttora due anziane domestiche che furono al servizio della marchesa Emeline De Fontana e per le quali la nobildonna, prima di morire, dispose che fossero ospitate vita natural durante.

Evitare la sorveglianza è comunque stato facile per i ladri, anche per l'estensione perimetrale del parco; che è molto vasto e sorge a diretto contatto con la nazionale del Sempione poco fuori l'abitato di Belgirate in direzione di La proprietà si estende anche oltre la statale, fino ad ospitare una spiaggia privata sul lago. All'interno del parco, oltre all'edificio nel quale è avvenuto il furto e l'abitazione del giardiniere, vi è anche una costruzione diroccata da un incendio e non più riattata.

Unica traccia nelle mani dei carabinieri è l'impronta del pneumatico di un autocarro.

m. b.

In Lomellina cresce il pericolo del benzolo

VIGEVANO — In Lomellina c'è un comprensibile allarme tra i lavoratori del settore calzaturiero per il progetto di legge Sisaglia - Scotti - che tende ad aumentare la presenza di benzolo nei solventi industriali. A questa preoccupazione si è ora fatta interprete l'Unità sanitaria locale.

In un documento si rileva che «non è possibile dimenticare i tutti e sofferenze cui i lavoratori andarono incontro, negli Anni 50, a seguito della malattia professionale dovuta alla pericolosissima sostanza presente nei collanti» usati appunto per confezionare le scarpe.

Di qui l'invito della Usl della Lomellina al legislatore «non ad procedere a una direzione che è pericolosamente lesiva della salute in fabbrica» ma ad operare «per l'eliminazione, nei solventi, al di là del benzolo, di tutte le sostanze di grado di provocare intossicazioni, prima fra tutte la policitemia».

(g. c. r.)

Vercelli — Il capogruppo democristiano Sergio Bocci ha presentato una interrogazione al sindaco sollecitando l'intervento sul consorzio Acqua Ovest per accertare i tempi entro i quali ultimati i lavori di posa delle tubature degli impianti di depurazione sul lungolago di Ivrea e Palianza.

Oggi è prevista la sentenza al processo per truffa e falso

Il pubblico ministero ha chiesto la condanna di tutti i 13 imputati della Banca di Intra

VERBANIA — Tutti colpevoli per il pubblico ministero dottor Michele Pezzullo gli imputati coinvolti nel processo (falso e truffa) per la nota vicenda della distrazione di 232 milioni 322.865 lire dal bilancio 73-74 della Banca Popolare di Intra.

Queste le richieste: per il direttore generale Amedeo Sala 1 anno e 3 mesi di reclusione 1 milione di multa; per il presidente dell'epoca avvocato Giuseppe De Lorenzi 1 anno di reclusione 800 mila lire di multa; per il capo contabile Luciano Ravani e tutti i membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale 9 mesi di reclusione e 1 milione di multa; per i due imputati minori Albano De Antonis e Franco Vercellotti assolti per aver sottoscritto retrodatandole per aiutare i maggiori imputati le quietanze relative a somme da loro percepite tre anni prima a brevi mani 4 mesi di reclusione. A tutti, legalmente, con la concessione delle attenuanti dovute alla loro provata incensuratezza e col benefici della sospensione della pena.

Il pubblico ministero aveva iniziato deplorando il comportamento dei massimi dirigenti dell'Istituto (incluso il consiglio di amministrazione); ha spiegato che si è agito fraudolentemente, cioè «con l'intento preciso e al fine d'ingannare». «Era diritto dell'assemblea degli azionisti di essere portata a conoscenza della situazione reale della banca invece loro nascosta con l'occultamento della [illegible] e discussione». ha detto.

«È possibile — ha aggiunto il dottor Pezzullo — che una banca florida si riduca ad occultare [illegible] come l'ultimo degli usurai, celandoli in una [illegible] forte nascosta dietro tavoli di legno in una cantina?» Ed il pubblico ministero è tratteggiare in forma severamente critica la figura dei vari imputati «che si atteggiano sprovveduti per ricostruire magari grossi incarichi e responsabilità o che [illegible] ad ammettere di aver approvato operazioni».

«Il direttore generale Amedeo Sala — ha detto più avanti — un [illegible] di notevole preparazione tecnica, che ha dato un forte contributo al miglioramento della banca [illegible] freddo, compassato, professionale anche in udienza. Era il dominus della Intra all'epoca dei fatti ed è evidente che l'occultamento è partito di lui, profondo conoscitore dei meccanismi della banca».

Del presidente Giuseppe De Lorenzi ha detto: «È apparso dimesso e contrariato in udienza ma era pur sempre il presidente dell'istituto. È colpevole perché occultatore con Luciano Ravani, capo contabile, dei famosi fondi». Al consiglio di amministrazione la pubblica accusa ha addebitato il totale asservimento al direttore e al presidente: a Ravani la complicità nell'occultamento perpetrato «in quanto essendo il terzo dirigente in [illegible] la gerarchia dell'istituto non si può certo ritenere un semplice esecutore di ordini».

a. c.

Il pianista [illegible] al «Rosmini»

Domodossola: stasera un concerto di Ragni

DOMODOSSOLA — Il pianista Stefano Ragni suonerà questa sera nel salone teatro del collegio Rosmini di Domodossola. Il concerto, che inizierà alle 21, è stato organizzato da «Punto Radio 97». Il programma attinge direttamente da un'incisione effettuata dal maestro Ragni per la discoteca di Stato dal titolo «Musica e natura», che raccoglie opere di autori dell'800 dedicate alla tutela ed alla salvaguardia dell'ambiente naturale. Comprende musiche di Schumann, Heller, Moscheles, Mussorgsky, Grieg, Strauss, Suplizi e Pedrini. Stefano Ragni, laureato in filosofia teoretica, ha svolto ricca attività cameristica, suonando al Festival dei due Mondi di Spoleto, alla Sagra musicale dell'Umbria, alla Settimana chigiana di Siena, all'Accademia nazionale di Santa Cecilia. Come solista e dedicato in maggior [illegible] alla musica contemporanea, con prime esecuzioni di autori come Bucchi, Bortolotti, Vlad, Suplizi, Pernaiachi e Chiti, proponendoli anche all'estero: ha ricevuto accoglienze calorose in Francia e Germania.

Del repertorio tradizionale Ragni ha curato la prima ripresa moderna delle sonate del perugino Francesco Morlacchi (raccolta del 1803) registrata per la Radio Vaticana, e pagine inedite di Gioacchino Rossini. Poterlo ascoltare dal vivo è senz'altro un'occasione ghiotta per il pubblico ossolano.

(p. ben.)

Violazione delle leggi sanitarie

Oleggio: ordinanza contro gli zingari

OLEGGIO — Ordinanza del sindaco di Oleggio, Roberto Negri, nei confronti dei gruppi di nomadi appartenenti a qualsiasi nazionalità, che sostano nella zona della vallata del Ticino o in prossimità di nuclei abitati.

Roberto Negri, nell'affisso ufficiale «Comitive zingaresche», fa rilevare che ad Oleggio da troppo tempo ormai gruppi nomadi fissano la via stabile la loro sede abitativa, violando leggi e, specificatamente, quelle igienico-sanitarie. Si mette in evidenza nell'affisso pubblico che le comitive zingaresche accampano in zone prive di servizi igienici e di acque potabili.

u. f.

Dormelletto — Seduta del Consiglio comunale questa sera. In discussione la pianta organica del personale, la nomina della commissione edilizia e l'approvazione del piano commerciale.

A Villadossola si fabbricano alloggi popolari

VERBANIA — La cooperativa edilizia «Edificatrice 3» che ha sede a Verbania e sezioni staccate a Domodossola e Villadossola, ha indirizzato telegrammi di protesta al ministro dei Lavori Pubblici, on. Nicolazzi, alla presidenza della Lega Nazionale cooperative, al Consorzio cooperative case Piemonte e alla direzione generale dell'Iacp in Roma.

Motivo: l'impossibilità di accedere ad un finanziamento per la realizzazione a Villadossola di una palazzina di dodici alloggi popolari.

(a. c.)

Tribunale di [illegible]

FALLIMENTO: BASSETTI ARTURO — Cravicladossola

[illegible] immobiliare all'incanto

Si rende noto che il giorno 4 febbraio 1981, ore 10,30 avanti il Dr. A. Simone, Giudice delegato, si procederà in quarto esperimento ed in lotti separati alla vendita all'incanto dei beni di compendio del fallimento siti in:

[illegible]; fabbricato in frazione Beata, Piazza Repubblica dell'Orsola 2/4.

II LOTTO:

appartamento sito [illegible] di mq 247 più soffitto, cantina e parti comuni.

Il tutto [illegible] meglio [illegible] nella perizia del geom. C. Balbiano in data 10-5-1978.

La vendita si effettua alle seguenti condizioni.

1) gli immobili saranno posti all'asta al prezzo base di:

I LOTTO: L. 77.981.

II LOTTO: L. 43.401.000;

2) [illegible]rta minima d'aumento L. 3.000.000 per ciascun lotto.

3) domanda di partecipazione all'[illegible] in carta legale entro le ore 13 del giorno precedente l'incanto, accompagnata da una somma pari ad un decimo del prezzo base, a titolo di cauzione, più il 15% del prezzo [illegible] corrispondente all'ammontare complessivo delle spese di procedura, mediante assegni circolari intestati alla Cancelleria Fallimentare, per ciascun lotto;

4) versamento del intero prezzo offerto, dedotta la cauzione, entro 30 gg. dalla data di aggiudicazione

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il curatore rag. Lorenzo De' Lorenzi con studio in Milano, via Teulié n. 11 - Telef. (02) 637.9610.

Verbania, li 9-1-1981

Il Direttore della Cancelleria
(Cav. Dino Boda)

del Gruppo Eurogest ricerca

LAUREATI E/O DIPLOMATI

cultura equivalente

da avviare alla professione operatore finanziario su tutto il territorio nazionale e in particolar modo su NOVARA

• LA PROFESSIONE

L'attività di operatore finanziario è autonoma e comporta l'acquisizione di una notevole esperienza finanziaria per condurre trattative ad elevato livello, nella propria zona di residenza.

I candidati prescelti seguiranno corsi di formazione interna e a contatto con la potenziale clientela.

• L'AZIENDA

Il Gruppo Eurogest, cui partecipano primarie banche e istituti finanziari italiani ed esteri, presta consulenza di investimento a banche e privati per oltre 1.000 miliardi.

• LE PROSPETTIVE DI [illegible] E [illegible]RA

L'attività comporta un guadagno medio iniziale di oltre 20 milioni mediante provvigioni e fronte di promozione dei servizi e assistenza alla clientela.

La Società prevede una adeguata assistenza pubblicitaria e promozionale per l'acquisizione della clientela, nonché una carriera programmata.

È anche prevista l'assistenza previdenziale.

• I REQUISITI [illegible]

Facilità nel rapporto con la clientela, motivazione a svolgere un lavoro indipendente, nonché un adeguato livello culturale.

Costituirà titolo preferenziale aver maturato una precedente esperienza nel settore bancario, finanziario e assicurativo, nonché un'età di 30 anni e referenze qualificate.

Inviare curriculum a: Fiduciaria della Eurogest - via Carlo Marenco, 25 - 10126 TORINO - indicando il nome del quotidiano, la data dell'annuncio e il riferimento LNO.

EUROGEST

Come ogni anno dopo il Natale

MASPI ti fa risparmiare

Dal 27 dicembre MASPI a Gattinara

apre la grande vendita a prezzi bloccati sino al 28 febbraio 1981

su confezioni da uomo donna e bambino anche in taglie robuste

alcuni prezzi indicativi

CAPPOTTO uomo-donna	da L. 35.000	GIACCA [illegible] pelle	da L. 30.000
CAPPOTTO pura lana	da L. 75.000	SOPRABITO vera pelle	da L. 65.000
ABITO uomo	da L. 30.000	GIUBBINO vera pelle	da L. 25.000
ABITO uomo pura lana + gilet	da L. 65.000	GIUBBINO panno uomo	da L. [illegible]
GIACCA lana	da L. 18.000	GONNE invernali	da L. 8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da L. 35.000	PANTALONI invernali	da L. 8.000
GIACCHE a vento tipo «piumino»	da L. 19.000	JEANS uomo tela velluto	da L. 6.000
GIACCHE a vento + salopette bimbo	da L. 29.000	GIACCONI montone e crosta fod. pelo	da L. 85.000
GIUBBINO velluto uomo	da L. 15.000	GIACCONI montone rovesciato autentico	da L. 250.000
GIUBBINO velluto bimbo	da L. 10.000	COLLI vero pelo	da L. 29.000

Non ti scordare di MASPI vieni a comprare

Entrata libera
C.so Valsesia, 35
GATTINARA
Tel. (0163) 81.432

Vivaci proteste per l'inquinamento

Un mano nero avvolge la vallata del Ticino

Sotto accusa gli scarichi ■ una fabbrica - Una delegazione di cittadini si è incontrata con il ministro Aniasi

TRECATE — La zona dell'Ovest Ticino, nell'estremo lembo della provincia di Novara, è in allarme. L'inquinamento dilaga e le segnalazioni arrivano alle autorità competenti da ogni angolo della zona. «*Tutta la valle del Ticino* — dice, per esempio, un SOS pervenuto al sindaco ■ Trecate — *è coperta da un manto ■ nerastro irrespirabile. Qualunque cosa, erba, alberi, ■ ha ormai cambiato colore. Anche gli abiti di chi si arrischiano nel posto diventano grigio fumo. Figuriamoci quello che succede ai polmoni*».

L'S.O.S. contenuto ■ una lettera dai toni accorati, parla di conseguenze nefaste che questo manto nerastro sicuramente può avere ■ persone, animali e cose. C'è anche un riferimento preciso allo «strano» criterio con il quale è stata rilasciata una licenza per l'allevamento dei pesci proprio a valle della presunta fabbrica che, assieme alle altre della zona industriale di San Martino di Trecate, emana il pericoloso fumo.

La lettera, che è stata indirizzata al sindaco di Trecate, conclude ■ la richiesta ■ un intervento per evitare che continui quello che viene definito un vero e proprio «scempio» continuato a danno di tutta la collettività. Un'altra iniziativa tendente a dare l'allarme ■ grave situazione di pericolo, sia per le persone che per l'ambiente, è stata presa dall'amministrazione comunale di Cerano.

Approfittando ■ visita effettuata nei giorni scorsi dal ministro della Sanità, Aldo Aniasi, all'ospedale Maggiore della vicina Magenta, una delegazione del comune ceranese gli ha ■ tojoso■ il grave problema ■ l'inquinamento che da tempo assilla gli abitanti di quella zona. Indicata, anche in questo caso, la zona industriale di San Martino di Trecate.

La delegazione — della quale facevano parte il sindaco Quaglia, il suo vice Giuliani, l'assessore Vada oltre al presidente della commissione antinquinamento Cavigioli — ha consegnato al ministro tutta la documentazione comprendente i rilevamenti effettuati nel territorio di Cerano, le relazioni della commissione antinquinamento.

Il ministro Aniasi ha assicurato il proprio interessamento attraverso il consiglio superiore della Sanità. Ha detto anche ai membri della delegazione di Cerano che solleciterà personalmente ■ Regione Piemonte.

m. s.

Quella: la ricostruzione va a ritmo troppo lento

S. MARIA MAGGIORE — *Conferma diretta tra ■ ■ni vigezzini e provincia di Novara, nella sede ■ Comunità montana, sul tema della ricostruzione dei paesi del '79.*

■ *riunione era stata indetta dal presidente della Comunità, Barezzini, per informare la gente che ■ disappunto e preoccupazioni». La lamentela dei vigezzini riguardano i lavori di competenza dell'amministrazione provinciale, in pratica la ricostruzione dei ponti che attraversano il Melezzo. Mentre Regione e Anas hanno incominciato e proseguono i lavori di loro competenza con ritmo soddisfacente, il ripristino dei ponti lascia a desiderare.*

La furia delle acque nell'agosto 1978 ■ il grosso ponte di Montecrestese alla confluenza della valle, i ponti di ■ Toceno-Cavaglio. Un danno di 4 miliardi. Sul ponte di ■ i lavori sono addirittura fermi, il traffico ■ ■ato stati è deviato su un guado a pelo d'acqua «e per fortuna abbiamo avuto un autunno e un inverno asciuttissimi, ■ no ■ quel guado non passava nessuno» dice il sindaco di Masera, Vecchi.

Il motivo del rallentamento è stato spiegato dall'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, geometra Giavina, che l'ha attribuito a carenza di finanziamento. Il sistema dell'appalto-concorso e l'impossibilità di contrarre mutui ■ la Cassa Depositi e Prestiti per tutto il 1980 ha ■ ■ndito il normale finanziamento ■ lavori.

La impresa che non si sono ■ pagare ■ scadenze hanno sospeso di lavorare

Borgomanero, nella collegiata S. Bartolomeo

L'organo fa i «versacci» perché soffre il freddo

Lo strumento, duemila canne, è praticamente fuori uso - Lo ha rovinato l'aria secca - L'organista, Giovanni Pennaglia, presidente del Borgomanero calcio, per la prima volta domenica potrà seguire la sua squadra in trasferta

BORGOMANERO — *Il freddo asciutto di queste settimane ha piegato l'organo della chiesa Collegiata di San Bartolomeo. Da domenica, il grandioso strumento settecentesco è silenzioso. Spiega l'organista, Giovanni Pennaglia:* «Non mi azzardo nemmeno a suonare, perché le canne emettono rumori spaventosi: l'organo sembra impazzito. Bisognerà attendere che cambi il tempo». *Che cos'è successo?* «Qualcosa che era già successo molti anni fa, quando suonava mio padre. Giacomo ■ Pennaglia, organista dal 1910 al 1961: si sono seccate le linguette ■ cuoio che regolano l'uscita dell'aria dalle canne. Questo, detto in parole povere: ma non ■ tratta di un inconveniente da poco, se si pensa che le canne del nostro organo sono oltre duemila».

Giovanni Pennaglia

Il fenomeno ■ stato provocato dalla mancanza di umidità nell'aria. Nei giorni scorsi, ■ lancetta dell'igrometro è scesa fino a segnare solo il ■ per cento di umidità assoluta domenica scorsa, mentre ancora ieri era sotto i 50. «Se pensiamo che per un corretto funzionamento dell'organo sarebbe necessaria una percentuale del 70-80, capiremo perché l'organo non funziona».

La siccità ha fatto sì che le linguette delle canne restino sempre aperte: «Non appena premo un tasto o schiaccio un pedale — *racconta Pennaglia* — tutte le canne si mettono a sfiatare. Ne escono suoni convulsi, metallici, da ■ sperimentale. Diciamo, per essere brevi, che l'organo suona maledettamente. ■ provato domenica prima della messa, ma ho dovuto rinunciare».

L'organo preso di mira dal freddo secco è un impianto di notevole pregio. Costruito nel 1821 dai fratelli Serassi di Bergamo, che già avevano realizzato ■ precedente organo settecentesco di dimensioni più limitate, lo strumento, a quattro manuali, possiede due tastiere con un totale di 146 tasti, più ■ pedaliera di ventiquattro pedali.

«Normalmente — dice *Pennaglia* — ■ la tastiera inferiore, che corrisponde all'organo chiuso nella cassa espressiva; ma, nei finali, entra in scena la tastiera superiore, che corrisponde al cosiddetto grand'organo». *Per il momento, però, conviene lasciare a riposo entrambe le tastiere e la pedaliera, onde evitare l'uscita di suoni ■ sienti dalle duemila canne.*

Questo, sino a quando non tornerà un po' d'umidità nell'atmosfera. Intanto, domenica prossima, Pennaglia (organista ■ diletto, ma anche presidente del Borgomanero) potrà seguire ■ squadra ■ trasferta in Liguria.

f. a.

Robbio Lomellina — «La carne e i prodotti carnei nella alimentazione umana: rischi e pericolosità» è l'argomento che verrà affrontato questa sera alle 20,30 alle scuole elementari Dante Alighieri in viale Gramsci dal professor Carlo Cantoni, direttore dell'Istituto di ispezione degli alimenti di origine animale della facoltà di Veterinaria dell'Università statale di Milano.

NOTIZIE SPORTIVE

L'Hockey in trasferta con poche speranze

NOVARA — *Tutte in trasferta le ultime della classifica nella settima giornata del campionato ■ di serie A di hockey a rotelle su pista. Tutte in trasferta e con poche probabilità di impiegare ■ loro scarsa classifica, a cominciare dagli azzurri dell'Hockey Novara, impegnati sulla pista dei campioni d'Italia ■ Giovinazzo.*

Non tutto sembra filare liscio nella rinnovata società ■ Dopo le polemiche, sopite ma non spente, tra il presidente Borgomanachi e il direttore sportivo Ariatti, c'è stato il «bisticcio» ■ l'allenatore Innocenti ed il giocatore De Grandis (multato e squalificato per tre mesi) a mettere a fuoco un ambiente che quest'anno calma non lo ■ mai stato.

In questa situazione diventa difficile parlare di ■ anche perché le retrocessioni saranno tre e non due e la lotta impoverirà molte delle formazioni, quelle che oggi marciano ■ quota 6 al 3 punti del Lanzerdo.

Qualche giocatore ■ ■ ci sembra più interessato al futuro che al presente vista la concorrenza di squadre vicine a Novara, disposte a pagare grosso cifre pur di accaparrarsi qualche importante pedina.

Per ora non si possono fare nomi ma ■ stati offerti dodici milioni ■ ingaggio e chi attualmente ne percepisce quattro e lo «stimolo» potrebbe agire all'opposto. Si spera di non assistere ai verificarsi ■ questa situazione altrimenti quel ■ ■ dilettantismo rimasto nell'hockey a rotelle sarà inesorabilmente sepolto.

Tornando al campionato gli azzurri affronteranno la più lunga trasferta nella «tana» dei campioni d'Italia che, privati dei «cannonieri» Marcella, hanno già subito due sconfitte anche se in trasferta. Sarà difficile per Borrini e compagni strappare qualcosa ■ pugliesi, anche perché le condizioni dei portoghesi Costa non sono troppo migliorate.

l. l.

Novara-Torino, una prova per la salvezza Binacchi: «Ho visto dei notevoli progressi»

NOVARA — Il tradizionale «S. Gaudenzio» calcistico ha portato ieri a Novara titolari e riserve del Torino per una ■ terebrante amichevole. ■ tratta ■ quinto anniversario dell'inaugurazione del nuovo stadio e qualcuno ha voluto ricordare quel giorno con qualche rimpianto. Lo stadio quella volta presentava un altro aspetto: c'era il tutto esaurito e la «festa» fu veramente piena di bei ricordi. Ieri, invece, poco più ■ duemila persone sugli spalti, testimonianza prima di una crisi che ha attanagliato ■ squadra da qualche anno e che minaccia proprio ora di precipitare.

La gara aveva quindi non soltanto il significato tecnico ma voleva anche essere il tentativo disperato di un avvio alla salvezza per poi ricominciare il prossimo anno con miglior fortuna ■ scalata ■ serie superiori.

Se i granata (in campo con una vistosa divisa gialla) avevano ■ superare il problema della squalifica ■ Van De Korput, per quanto riguardava i novaresi i problemi ■ quelli della classifica che sino a questo momento ha parlato ■ parla soltanto ■ retrocessione.

All'atto pratico prova generale per il prossimo incontro di campionato che vedrà scendere al «Comunale» di viale Kennedy ■ Piacenza, diventato ora un avversario diretto anche se si trova con quattro punti ■ vantaggio. Ed il Torino sul piano ■ gioco era più che un ideale banco di prova.

Hanno vinto i granata per 1 a ■ (gol di Zaccarelli al 26') ma in queste occasioni ■ risultato ■ conta. L'allenatore Binacchi aveva schierato la formazione annunciata ■ la sola variante di Brunazzi al posto ■ Basili, quest'ultimo a riposo precauzionale per il solito malanno al ginocchio. Poi nulla ripresa. Via via, sono entrati tutti gli altri e la panoramica ha fornito quelle che potrebbero essere, anche se poche, indicazioni future per il tecnico.

Anche se ■ Torino non ha spinto sull'acceleratore ed a tratti i vari Graziani, Pulici, Zaccarelli, Fecci, D'Amico e il novarese Volpati (prontissimo prima della partita) si sono dati da fare, gli azzurri hanno tenuto bravamente ■ campo ed in qualche occasione sono andati anch'essi vicini al gol. E' qui, come sempre, che ■ Novara difetta per la mancanza d'inserimento in attacco dell'uomo in più, ■ quel centrocampista che dovrebbe collaborare più da vicino con Scaburri e la «punta» effettiva.

«*Stiamo facendo sensibili progressi* — ha rilevato il tecnico novarese — *anche se qualcosa deve ancora ■ sistemato. In difesa c'è maggior ordine ed adeguata potenza mentre ■ ancora qualcosa a centrocampo dove la palla ristagna troppo. L'assenza ■ un mediano come Lainati impedisce un certo ritmo ■ gioco che era nelle mie intenzioni e quindi bisognerà aspettare il suo rientro per migliorare le cose anche in questo settore*».

Per quanto riguarda la folta schiera di sostituti ■ la possibilità di qualche novità rispetto alla formazione schierata? «*Purtroppo non c'è spazio per altri esperimenti in quanto alla domenica bisogna giocare per vincere. Comunque* — aggiunge Binacchi — *siamo in netto miglioramento e spero di poter continuare la serie intrapresa con la vittoria sulla Reggiana ed il pareggio ■ Sanremo. Domenico ■ il Piacenza chiuderemo il girone di andata e spero ■ poterlo fare con undici punti all'attivo*».

Liliano Laurenzi

Graziani in azione durante l'amichevole col Novara (Finotti)

Si prevedono cambiamenti in classifica

Ritorna la Promozione con 3 recuperi «clou»

NOVARA — Torna di scena, dopo oltre un mese di sosta, il torneo di Promozione, con la disputa di tre «recuperi» ■ notevole importanza ai fini dell'assestamento della classifica. C'è, per esempio, il match fra Cossatese e Gozzano che potrebbe consentire ai padroni di ■, se vittoriosi, l'aggancio con il Verbania al secondo posto della classifica.

C'è anche Varese-Grignasco con gli ospiti intenzionati ■ andare a un solo punto dalla seconda poltrona, che vale quanto ■ prima ai fini della promozione nella categoria superiore.

Ma sia per la Cossatese sia per il Grignasco il compito appare tutt'altro che agevole. L'undici di Cossato, infatti, riceve la visita del forte Gozzano, la squadra che vanta la migliore difesa del girone e che senza ■ penalizzazione sarebbe ■■■ fra le più autorevoli aspiranti al salto ■ «eccellenza».

A dire la verità i cusiani, ■ dispetto dell'handicap di 4 punti, occupano una posizione ■ classifica niente affatto disprezzabile e puntano nel girone di ritorno a inserirsi fra le prime.

Per quanto riguarda il Grignasco, per migliorare la sua classifica, dovrà fare i conti con la Farese che ripone in questo recupero tutte le sue speranze di lasciare l'ultimo posto che attualmente ■■■ cupa.

Chiude il programma domenicale Crescentino-Castelletto, un match nel quale i Bianchi (subentrati da sei turni) sperano di guadagnare almeno un punto.

Vigevano — I vigili urbani l'anno scorso hanno elevato 27.■■■ contravvenzioni per violazione al codice della strada per un importo di oltre 145 milioni. L'incremento dell'indisciplina degli automobilisti è rilevante rispetto al '79 quando le contravvenzioni al C.d.S. erano state 17.082: 10.503 in meno dell'80.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Evildon blu.
Cocciа: Ho fatto splash!
Eccelsior: Il re degli zingari.
Fareggiana: Superman 2.
Vittoria: Mia moglie è una strega
S. Cuore: Tess.
Araldo: L'■■■ del desiderio

ARONA
Roma: Blitz nell'oceano.
Moderno: Ben tornato Pischiatello.
Lux: ■ collina dei conigli.

BORGOMANERO
Nuovo: Le signore ■ quarto piano.
Lux: Brillantina rock.

DOMODOSSOLA
Cosso: Zucchero, miele e peperoncino

GALLIATE
Smeraldo: La moglie in vacanza, l'amante in città

OLEGGIO
Comunale: Chissà perché capitano tutte a me.
Moderno: Erotication.

GOZZANO
Sociale: Justine e Juliette le porno-sorelle
■■■
Sociale: Love sensation.
■■■
Oratorio: Squadra speciale 44 Magnum.

TRECATE
Comunale: Gli arcangeli.
Villoria: Countdown, dimensione zero

VERBANIA
Apollo: Mia moglie è una strega
Ariston: Condominio erotico.
Vip: Cruising
Sociale (Intra): Countdown, dimensione zero.
Sociale (Pallanza): Il bisbetico domato.

CANNOBIO
Diana: Conway

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: La rabbia giovane.

LOMELLINA
VIGEVANO
Astoria: Le dolcezze di sia col colonnello
Cognenti: Roadie
Marconi: The Blues Brothers.
Colli Tibaldi: Sexy movie.

FARMACIE
Novara: Delendi, corso Torino; Comunale, ■ Baltram; Ferrero, corso Cavallotti.
Arena: Negri, corso Repubblica.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre
Verbania: Lamberti via Troubetzkoi 42

MOSTRA D'ARTE
Dal 24 gennaio all'8 febbraio
MODIGLIANI
Una selezione di disegni del grande Maestro italiano realizzati in serigrafia con tela a mano su carta ■ Giappone in una edizione a limitata tiratura numerata
Meeting Art
Corso Libertà ■ VERCELLI

NUOVA DISCO BOWLING
Tel. 0322/46.547 - ARONA
Aperto:
giovedì
venerdì
■■■■
domenica
pomeriggio e sera

RAPPRESENTANTE
vendite motori elettrici
CERCASI
Tel. 0321/96.342

VERBANIA
zona industriale
vendesi capannoni
mq 10.000 frazionabili anche mq 500
Tel. 0323/44433 ore ufficio

CERCHIAMO
per Novara e provincia abile venditore sistemi elettronici.
E' preferibile ma ■■■ indispensabile una ■■■■■■■■■■ del settore.
Scrivere Publikompass, ■■■■ Torino

LE CASE
società immobiliare
«La società immobiliare di Novara fatta da novaresi per i novaresi»
V. Magnani Ricotti 8/A-B - Tel. 0321/399.672
VENDIAMO APPARTAMENTO A NOVARA
3 ■■■■ letto ■ salone 1 soggiorno doppi servizi terrazzo balconi
Costruzione 1979 tel. 0321/399.672

Azienda produttrice articoli tecnici di fissaggio ■■■■
cerca venditore
età 25-35 anni
preparazione tecnica nel settore termoidraulico
buona presenza - volontà ■ fare ed intraprendenza auto propria.
Inquadramento Enasarco. Concorso spese ■ premi incentivi
Inviare curriculum Casella Postale 22 — 28069 Trecate.

MORETTI
passaggio duomo-milano **pellicce pronte** di magazzino
■ giacca volpe da L. 1.060.000
giacca tupo da L. 1.560.000 giacca marmotta da L. 1.780.000
■ giacchi sportivi e pellicce da L. 580.000 - L. 1.380.000
■ visoni da L. 1.980.000 da L. 2.580.000
milano - passaggio duomo, 2 tel (02) 804709 - 870■■■
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento

Fallimento Ditta Incerti n. 6/77

Vendita pubblica asta

Il giorno 4 febbraio 1981 ore 9,30 e seguenti avanti il Giudice delegato dr. A. Simone in sala del Tribunale di Verbania avrà luogo la vendita a pubblica ■■■ ■ seguenti beni:

I LOTTO
In Verbania - Corso Stati Uniti n. 22, appartamento civile nel Condominio dei Fiori, vani 4 a ■■■■, ed enti ■■■ muni
Prezzo base d'asta
L. 35.000.000 (trentacinquemilioni)

II LOTTO
In Verbania - Località Fondotoce, ■■■■ «alla Crocera», ■■■■ plesso ■ beni costituenti l'a■■■■ ■■■ lalità, terreno interamente cintato confinante con due strade nazionali di circa mq 6680, con entrostante fabbricato uso uffici ed abitazione depositi, cellole nonché tutte le attrezzature tecnologiche (cisterne, serbatoi, pompe, pesa a bilico), relativo all'azienda fallita.
Prezzo base d'asta
L. 221.852.130

III LOTTO
In Verbania - Località Fondotoce, terreno prato ■ 1° classe di mq 1970 tutto ■■■ cintato, ■■■ diritti e servitù, come da atto trascritto a Verbania ■ 23-10-1968 n. 4682/2854.
Prezzo base d'asta
L. 25.000.000 (venticinquemilioni).

Vendita tutto a corpo e non a misura e alle condizioni ■ cui alle ordinanze in data 5-1-1981 ■■■ Giudice delegato debitamente affisse e pubblicate.

Per maggiori dettagli vedansi le perizie tecniche del dr. ing. Di Nicolò e del geom. Barbini presso ■ Cancelleria del Tribunale o rivolgersi al curatore dr. Giuseppe ■■■ Lorenzi, Verbania.

Verbania, li 9-1-1981

Il Direttore della Cancelleria
Cav. Dino Soda

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 5 febbraio 1981 ore 10,30 si procederà alla vendita dei seguenti immobili di pertinenza del fallimento della Scatolificio Negri:

LOTTO 1° - in ■■■■ e ■■■■
Terreni agrari sparsi di complessivi mq 40.000 circa a varia coltura, ■■■■ in ■■■■ alle part. 503, 2189, 1078, 431 e 1432.

LOTTO 2° - in SIZZANO
Complesso immobiliare in via Dante, costituito da vecchio fabbricato ad uso abitazione di 4 vani e servizi, con annesso capannone di mq 400 circa, porticato, fabbricato di abitazione di mq 100 composto da terrazzino d'accesso, 4 vani e servizi.

LOTTO 3° - in SIZZANO (gravato da usufrutto di 1/2).
Vecchio fabbricato rurale composto da 3 locali sopraelevati, i primi due adibili ad abitazione ed il terzo a magazzino. Antistante, nella corte comune, porticchetto destinato parte a pollaio e parte a ricovero.

LOTTO 4° - in SIZZANO
Villetta unifamiliare composta da piano cantinato di mq 150 comprendente rimessa, lavanderia e locale caldaia; piano fuori terra di mq 190 comprendente 4 locali e servizi. Terreno di sito e corte di mq 880.

LOTTO 5° - in SIZZANO
Complesso industriale costituito da capannone di mq 1500 con entrostanti locali ufficio e servizi. Altro capannone, comunicante col precedente, di mq 2600 c.a ■■■ entrostanti locali destinati a mensa e servizi. Terreno di sito e corte di mq ■■■

Condizioni di vendita
1) prezzo base d'incanto:
lotto 1° L. 41.935.000
lotto 2° L. 49.200.000;
lotto 3° L. 1.000.000
lotto 4° L. 60.750.000;
lotto 5° L. 354.300.000
2) offerte minime ■ aumento L. 500.000 per i lotti 1°, 2° e 4°; L. 2.000.000 per il lotto 5° e L. 100.000 per il lotto 3°;
3) deposito per cauzione e spese da presentare in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto:
lotto 1° L. 8.387.000;
lotto 2° lire 9.840.000,
lotto 3° L. 200.000,
lotto 4° lire 12.156.000,
■■■ 5° L. 70.860.000;
4) versamento del prezzo entro 20 gg. dell'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il curatore avv. Giuseppe Camerabella, via Antonelli 17 Novara, tel. 25 174.

IL CANCELLIERE
■■■■

■■■■ DI ■■■■
Avviso di vendita ■ immobili all'incanto

Il giorno 4 febbraio 1■■■ ■■■ 81.30 si procederà alla vendita ■■■ incanto dei seguenti immobili di proprietà dei sig. Erasmo Cipriani, siti

in COMUNE di NOVARA

Nel condominio denominato «la quercia» di via Biorassa n. 10 G-F, appartamento costituito da due corpi distinti e più precisamente: a) piano rialz., int. 4 di 6° piano fuori terra, comprendente 3 vani e doppi servizi, con 2 balconi e scala interna comunicante con la parte superiore; b) zona ■■■■, ■■■ di 7° piano fuori terra, comprendente 2 vani cucina, ripostiglio e servizio, oltre ad ampio terrazzo

Condizioni di vendita
1) prezzo base d'incanto determinato così pari a L. 80.000.000
2) offerta minima d'aumento L. 1.000.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in cancelleria entro le ore 10 del 4-2 ■■■■ L. 16.000.000
4) ■■■■ del prezzo ■■■■ 30 00 dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in cancelleria.

IL CANCELLIERE
■■■■

Agenzia con depos■ primario marchio congelatori e frigoriferi
cerca subagente
con documentata introduzione presso negozi elettrodomestici Novare e provincia.
Telefonare: 0362 - 44052-53.

■■■■ collina panoramica, 18 km Novara
■■■■■■■■■■■■■■■■ Sporting
vende
appartamenti in ■■■■
L. ■■■.■■■ mq
con giardino privato in Residence «LE VIGNE».
Pagamento agevolato.
Telefonare 392.805.

INFORMAZIONI EINAUDI
Mentre è in corso a Modena un convegno ■■■■■■■■■■ sull'ENCICLOPEDIA EINAUDI sul tema
**IL ■■■■■■■■■■■■■■■■

La Pavic nacque nove anni fa e da allora ha compiuto passi da gigante

Romagnano ha un amore: pallavolo

Complessivamente sono 12 (7 maschili, 5 femminili) le formazioni che prendono parte ai vari campionati di categoria - I massimi traguardi raggiunti sono la C1 e la C2 - Tifo cittadino caldo

Roberto Lanzini

Claudio Forzani

Moreno Zanetta

ROMAGNANO SESIA — Un paese e il grande amore per la pallavolo: è Romagnano Sesia, alle porte della Valsesia. 4500 abitanti, un'economia che pur indirizzata verso l'industria ha saputo mantenere vivo anche il settore agricolo e l'attività artigianale. E il volley rappresenta per Romagnano, in campo sportivo, il suo fiore all'occhiello, con la larga partecipazione di praticanti e l'impegno profuso in questa disciplina da quella che è diventata una delle maggiori società del Piemonte.

Se, infatti, la Pallavolo Novara è il club di punta del volley locale (per uno strano caso è presieduto da un romagnanese purosangue), la Pavic costituisce proporzionalmente la miglior espressione societaria della provincia.

Complessivamente sono dodici le formazioni (sette maschili e cinque femminili) che prendono parte ai vari campionati di categoria, cui si deve aggiungere il centinaio di ragazzi del Centro Olimpia organizzati nelle scuole.

Le espressioni massime della Pavic sono comunque le due squadre iscritte ai gironi «A» del torneo di C1 maschile e di C2 femminile.

Pavic di Romagnano è molto seguita: ecco un gruppo di tifosi

Presidente della società è il medico condotto del paese, il dottor Gaudenzio Sganzetta che così spiega il fenomeno Pavic: «*Alla base non vi sono formule segrete o bacchette magiche, ma solo la voglia di lavorare dei dirigenti, dello staff tecnico, del parco-giocatori oltre al sostegno morale ed economico dei nostri concittadini e lo sforzo di una amministrazione comunale sensibile alle nostre necessità*».

«*Al gruppo di testa* — continua Sganzetta — *è toccato prendere questi ingredienti e miscelarli per ottenere un cocktail di primordine*».

E' una società dal libro d'oro prestigioso la Pavic Romagnano: la squadra valsesiana, nata nel 1972 in una sera d'estate quasi inaspettatamente («*Ci siamo ritrovati in cinque appassionati* — aggiunge il dottor Sganzetta — *e in non che non si dica abbiamo deciso di fondare un club che portasse qualcosa di nuovo nelle attività sportive locali*»), si è subito posta alla ribalta delle cronache.

Infatti, fin dai primi tempi l'iniziativa si è dimostrata azzeccata: in nove anni alla prima squadra maschile si sono aggiunte altre undici formazioni, e si è formato un settore femminile invidiato dalle rivali sotto ogni aspetto.

Anche sul piano dei risultati la Pavic ha fatto presto parlare di sé: non erano trascorsi neppure due anni dalla fondazione che già i biancorossi iniziavano la loro ascesa vincendo alla grande il campionato di terza divisione provinciale.

L'anno dopo era la volta del salto in seconda divisione regionale a cui seguirono nel '77 il passaggio in prima regionale e infine nel '79 la stupenda promozione in C1.

Sulle ali dell'entusiasmo anche le altre squadre hanno voluto emulare i «grandi» e così le donne del campionato provinciale sono salite alla C2 regionale, mentre le minori hanno collezionato complessivamente un «palmares» di una quarantina di titoli nelle varie categorie a carattere locale e interregionale.

Ma il risultato maggiore è forse quello conseguito dal club valsesiano sotto il profilo sportivo e sociale: a Romagnano, infatti, il volley è diventato grazie alla Pavic la prima disciplina sportiva del paese.

I giovanissimi guardano così alla squadra maggiore con il segreto sogno di riuscire un giorno a vestire la maglia biancoazzurra, mentre gli abitanti compatti la seguono con molta ammirazione e una punta di orgoglio e, infine, i dirigenti credono che il miracolo possa continuare per chissà quanto ancora.

E, stando ai risultati, non vi è da dubitare che questa profezia si trasformi in splendida realtà.

Roberto Eynard

La Pavic seconda in classifica

ROMAGNANO SESIA — *La sorpresa del campionato di C1 di volley, non vi è dubbio, è la Pavic Romagnano, la compagine valsesiana che grazie ad una formidabile escalation si trova, al suo secondo anno di C1, a contrastare il passo a formazioni più che agguerrite.*

La società novarese, in graduatoria figura con 16 punti alle spalle del ricco San Paolo di Torino e sino ad ora, ad una giornata dal giro di boa del torneo, ha collezionato otto successi e una sola battuta a vuoto, appunto contro la capolista.

Formata da una rosa di quindici giocatori locali (l'unico «straniero» è il biellese Giovanni Saronni) la Pavic ha saputo portare una ventata di freschezza all'interno di una competizione che è sempre vissuta sulla rivalità fra le compagini piemontesi e lombarde che formano il raggruppamento.

«Già fin d'ora possiamo dire che il nostro obiettivo è stato raggiunto — *spiega l'allenatore dei biancoazzurri Roberto Lanzini*

«In classifica — *continua Lanzini* — attualmente occupiamo una posizione d'avanguardia e in più si sta risolvendo positivamente il graduale inserimento, attorno alla vecchia guardia formata da Petterino, Bertona, Boietti, Sganzetta, Renolfi, Tinelli, Saronni, dai giovani Pizzera, Fecchio, Brugo Mira d'Ercole e dei giovanissimi Pettinaroli, Rappanello, Orlandini».

«Se si considera — *dice ancora l'allenatore* — l'età media della squadra, inferiore ai 21 anni, e la potenzialità tecnica e psicofisica di molti ragazzi è facile prevedere che l'anno prossimo a lottare con molte ambizioni per la promozione in B ci saremo anche noi».

E' uno staff tecnico di indubbio valore quello che sta mantenendo la Pavic ai massimi livelli della pallavolo interprovinciale. Oltre a Roberto Lanzini il compito di dirigere in campo le svariate formazioni della Pavic è affidato a Enrico Baraggione fondatore e factotum del clan valsesiano, a Claudio Forzani, responsabile con Nicoletta Guatoli, Fiorella Massarotti e Paolo Milanesi del settore femminile e a Remo Zanetta, direttore tecnico delle giovani maschili che contano su oltre un centinaio di praticanti.

r. e.

La costruzione, progettata dall'Antonelli, ha bisogno di interventi urgenti

Villa Caccia, simbolo in decadenza potrebbe trasformarsi in enoteca

ROMAGNANO SESIA — L'edificio di maggior prestigio di Romagnano Sesia, Villa Caccia, la costruzione progettata dall'Antonelli nella prima metà del secolo scorso, da oltre un lustro è in un completo stato di incuria e rischia di veder compromessa una sollecita ristrutturazione.

Da quando, infatti, le venne tolta la sua ultima destinazione (era sede delle scuole medie), l'antico maniero si sta sfasciando di giorno in giorno.

Progettata nel 1842 come casa salubre per il conte Caccia, malato cronico di bronchite, sulle rovine di un convento seicentesco costruito su una collina molto soleggiata, la villa, simbolo spesso di Romagnano, si sviluppa al centro di un enorme parco.

«*Attraverso vari passaggi di proprietà* — spiegano gli abitanti — *la villa fu acquistata dal Comune che negli Anni Sessanta la relegò al ruolo comprimario di sede della scuola media*».

«*Ma da quando le sue aule non sono state più occupate dagli studenti* — continuano — *lo splendido complesso architettonico non è stato praticamente più utilizzato, anche perché sul piano delle iniziative esiste solo il progetto di trasformarla in enoteca*».

Secondo alcuni esperti, infatti, la villa potrebbe diventare una mostra permanente dei vini della zona.

«*L'edificio* — affermano alcuni romagnanesi — *dispone di ampi saloni che strutturalmente rappresentano l'optimum in fatto di conservazione di bottiglie pregiate. Le cantine e i piani inferiori costituirebbero delle naturali sedi per presentare le qualità dei vini locali*».

«*Inoltre* — aggiungono — *villa Caccia potrebbe essere un'esposizione enologica permanente. Non dimentichiamo che le rinomate colline di Gattinara sono davanti alla nostra cittadina*».

Romagnano. Una visione dall'alto di Villa Caccia, monumento tutto da recuperare

La salvezza dell'antico e prestigioso edificio è quindi in parte legata alla ripresa di questo progetto: solo una ristrutturazione pubblica, infatti, potrà ridare alla storica costruzione il suo antico fasto.

r. e.

Il sindaco Pier Marco Accanto parla dell'indagine che il Comune prepara

Il centro storico diventerà più bello con il consiglio di tutti i cittadini

Pier Marco Accanto

ROMAGNANO SESIA — *Il centro storico della «capitale» della fascia novarese della Valsesia si farà bello. Da qualche mese, infatti, a Romagnano è in corso la fase preliminare di un piano di recupero delle costruzioni situate nel cuore della cittadina.*

«Romagnano — *spiega il sindaco Pier Marco Accanto* — è un centro con edifici che risalgono alle più svariate epoche: la torre, ad esempio, risale al medio evo, mentre in via Ministro Caccia, in via 1° Maggio, vicino alla piazza Libertà ci sono caseggiati del '700 e dell'800.

L'amministrazione comunale, anche su sollecitazione di diversi abitanti, ha così deciso di censire il borgo storico, ma non solo sotto il profilo architettonico, ma anche socio-economico.

«La nostra indagine — *aggiunge Pier Marco Accanto* — riveste un valore sociale. Grazie a questa analisi sapremo infatti quali famiglie abitano in prevalenza un determinato tipo di caseggiato».

«E ancora — *continua il sindaco* — quali sono le condizioni igienico-sanitarie negli stabili, a quale fascia della collettività appartengono i proprietari, quali dovrebbero essere i lavori di ristrutturazione da compiere entro breve tempo».

La parte iniziale di questa nuova sistemazione del centro storico ha già preso l'avvio sia sul piano organizzativo, sia su quello puramente statistico.

I lavori di restauro sono partiti con il riordino del Municipio, un antico stabile che si affaccia su piazza Libertà. Ad un gruppo di tecnici specializzati è stato invece affidato l'incarico di effettuare i rilievi fotografici e planimetrici.

«Anche se per il momento non sono state ancora prese delle soluzioni definitive — *conclude il sindaco* — sicuramente si provvederà ad alcuni interventi pubblici. E' nostra intenzione, ad esempio, acquisire delle case in modo da poterle adattare a mini-alloggi per anziani».

«Ogni romagnanese — *dice infine Accanto* — potrà comunque portare dei suggerimenti o delle proposte: entro la fine di febbraio allestiremo infatti una mostra dove presenteremo alla cittadinanza i risultati dell'inchiesta».

r. e.

DITTA
VALSESIA CARNI
di Fratelli Usellini D. P. & C.
Ingrosso carni e bestiame
nazionali ed esteri
Via Novara, 42 - Tel. (0163) 81214
ROMAGNANO SESIA

Ingrosso Casalinghi
MONTEROSA
di Agostini Edio
Ceramiche artistiche
Cristallerie
Articoli regalo
Porcellane
Romagnano Sesia
Via dei Martiri, 109 - Tel. 0163/81.882

SOMNIA SPORT
Tutto per lo sport
S.S. 142 per Borgomanero
ROMAGNANO SESIA
tel. 0163 - 82542
Attrezzature sportive
Abbigliamento
Calzature

MAFIL snc
Via Rossini 2 - Romagnano Sesia
Tel. 0163 831.958
DALLA FABBRICA A PREZZI DI FABBRICA
Vasto assortimento filati di cotone e lana, filati per ricamo, cucirini per uso domestico e industriale.
Offerte speciali a prezzi convenientissimi
Vendita al pubblico: tutti i giorni feriali, sabato compreso.
Dalle ore 9 alle 12
dalle ore 14 alle 19,30.

e & g s.r.l.
fabbrica salotti
Fabbricazione salotti su misura a richiesta del cliente
Vasta esposizione
Romagnano Sesia - Tel. 0163/81721
Via Novara, 151.

F.lli RAPPANELLO
Agenzia con deposito
Saunier Duval Italia S.p.A.
(Caldaie murali - scaldabagni gas - pompe di calore)
San Giorgio Prà - Genova
(Radiatori - caldaie - collettori solari)
Erre - Ti - Esse
(Caldaie «Capito» - circolatori - termocucine)
Via Matteotti, 127
Prato Sesia (No)
Tel. (0163) 82.127

Nella gamma Renault c'è un grande diesel: Renault 20 GTD

Perché nella Renault 20 GTD c'è un grande motore di tecnologia avanzata, che la rende eccezionale per silenziosità, potenza, robustezza ed economia: un diesel 2100 con blocco in lega leggera, speciali camicie dei cilindri ad alta resistenza e albero a camme in testa.
La coppia favorevole e il cambio a 5 marce consentono una guida brillante e sportiva nel pieno rispetto dell'economia: per 100 chilometri, solo 6,1 litri di gasolio a 90 orari (oltre 16 km con un litro). Sulla Renault 20 GTD, anche il confort è a livello superiore: servosterzo, sospensione a ruote indipendenti, straordinario equipaggiamento di serie, sedili anatomici di nuova concezione. Il diesel diventa adulto. Venite a scoprirlo da noi.

Vi invitano a provare la
RENAULT 20 GTD
e tutta la gamma RENAULT
le concessionarie

Gilardi Cars S.A.S.
Via Vittorio Veneto, 29
Borgosesia - Tel. 0163 22.995

S.A.B. S.R.L.
Corso Roma, 164
Borgomanero - Tel. 0322 83.387

Sant'Antonio, Veveri e Vignale saranno trasformati con parchi, aiuole, alberi

Novara: quartiere Nord diventa Riviera dei fiori

Novara. Due aspetti del quartiere Nord: la strettoia che è stata causa di parecchi incidenti mortali e la variante in fase di realizzazione (Foto Finotti)

Identikit del quartiere

Popolazione residente: 10.443 abitanti: di cui 5315 a S. Antonio, 1778 a Veveri, 2347 a Vignale.

Servizi sociali

Scuole — Scuola Materna Comunale, via Vignale, Veveri; Scuola Materna Comunale, Vignale; Scuola Materna, via Fara; Scuole Elementari «Buscaglia», via Fara 12, S. Antonio; Scuole Elementari «Fanfani», via Vignale 46, Veveri; Scuola Media «Pajetta», via Rivolta, S. Antonio; Istituto Donnino, corso Risorgimento, Vignale; Scuola Elementare, corso Risorgimento, Vignale.

Uffici Postali — Via Verbano, Veveri; Agenzia di Vignale.

Impianti sportivi — N. 2 palestre annesse alla Scuola Media «Pajetta», S. Antonio; Palestra annessa alle Scuole Elementari «Buscaglia», S. Antonio; Campo di calcio comunale, Veveri; Campo di calcio, Vignale.

Farmacie — Farmacia Comunale, corso Risorgimento 9.

Bagni — Bagni pubblici S. Andrea (zona Velai).

La sede del Consiglio di quartiere numero 3 è presso la Scuola Materna di via Fara.

Composizione del Comitato di quartiere — presidente: Orlandi Alceo; v. presidente: Marsioni Luciano Mario; consiglieri: Avanzo Giuseppina, Boré Tazio, Burlone Ruggero, Calvanelli Savino, Castellani Guido, Coggiola Oberio, Concina Gaudenzio, Cottone Antonino, Cristini Pietro, Dulio Giorgio, Ferri Valeria, Martelli Marco, Noè Luigi, Preti Liliana, Roberto Mauro, Salerno Giuseppe, Tosi Pier Francesco, Vigone Francesco.

NOVARA — Nella prossima primavera il quartiere Nord di Novara, che comprende il rione di S. Antonio e le frazioni di Veveri e Vignale sarà simile a uno scorcio di Riviera Ligure: una specie di Sanremo in miniatura con fiori e verde in ogni angolo. Lo ha deciso il consiglio circoscrizionale che ha dedicato a questo scopo tutti i fondi messi a disposizione dal Comune per le spese di manutenzione.

«Il nostro è un quartiere giovane — affermano i responsabili del comitato — *e problemi di manutenzione non ne abbiamo. Per questo abbiamo deciso di impiegare i 38 milioni disponibili per abbellire tutti gli angoli liberi da costruzioni».*

Queste «aree», attualmente in stato di completo abbandono, diventeranno quindi veri e propri giardini pubblici. Tre sono localizzate in via Fara, l'arteria che praticamente attraversa da un capo all'altro il quartiere. Per ciascuna di esse è prevista la formazione del tappeto erboso, quindi la posa di tigli, betulle bianche e rosse, faggi, ginepri e persino rose rampicanti.

Un'altra area verde sorgerà in via Ruzzante. Anche qui con tanto di tappeto erboso e aceri alti almeno 3 metri e mezzo. In corso Risorgimento, nei pressi della chiesa di S. Antonio, il lavoro sarà ancora più accurato. Oltre al tappeto erboso, alle betulle e agli aceri, saranno sistemate delle panchine per creare un'oasi di tranquillità. Ci saranno pure siepi verdi e vialetti in ghiaia.

Per quanto riguarda le frazioni di Veveri e Vignale, il comitato di quartiere ha pensato a due giardini pubblici in piena regola: vere e proprie zone di verde attrezzato per i bambini. A Vignale verranno piantati 100 alberi forniti dalla «Forestale» assieme a 5 cedri «deodora», 18 betulle e 130 «carnaeciparis», anche questi forniti dalla «Forestale».

A Veveri, dove l'area è più vasta (3 mila metri quadri), per la sola fresatura, concimazione, rastrellatura e semina ci vorranno 10 milioni e 400 mila lire. Il Quartiere, però, non si è tirato indietro aggiungendo, oltre a quei lavori, anche il costo di 12 betulle, 5 tigli, 8 ciliegi da fiore, 6 lagerstroemie e 150 piante fornite dalla «Forestale».

Sempre a Veveri 500 metri quadrati di tappeto erboso verranno destinati a campetto da foot-ball e inoltre, naturalmente a spese del quartiere, sorgerà un parcheggio nelle adiacenze della scuola. In entrambi i giardini delle frazioni, oltre alle varie attrezzature per il gioco dei bambini, ci sarà una pista per il pattinaggio.

«Per tutte queste cose — dice Pier Francesco Tosi, componente della commissione urbanistica del "Nord" — *ci siamo improvvisati amministratori di denaro pubblico. Non avevamo una grande esperienza e allora abbiamo mobilitato amici e conoscenti. Poi, grazie anche all'aiuto dei tecnici del Comune, abbiamo predisposto un capitolato d'appalto e fatto il concorso per l'aggiudicazione dei lavori. L'amministrazione comunale in breve ci ha approvato ogni cosa e nella prossima primavera non ci sarà più un pezzettino di terra al Nord che non sia sistemato. Il quartiere nel quale viviamo deve essere bello e non intendiamo fermarci a queste prime realizzazioni».*

Marcello Sanso

Gli abitanti di Sant'Antonio

«Non vogliamo restare un centro dormitorio»

NOVARA — S. Antonio, cuore del quartiere Nord, dista dalla zona industriale di Novara (S. Agabio) pochissimo in linea d'aria. Lo sviluppo del Peep «nord» continua a portare a S. Antonio molti lavoratori che prestano la loro opera nella zona industriale. In linea d'aria (ma solo in quella, purtroppo) la distanza dall'abitazione al posto di lavoro è minima; in effetti, però, per raggiungere la fabbrica chi abita al «nord» è costretto ad attraversare tutto il centro di Novara.

Il fatto è che il quartiere Nord è chiuso come in una gabbia dalla ferrovia e da tempo la gente chiede una via di collegamento con i rioni limitrofi, anche perché lo sviluppo urbanistico della zona prevede entro l'83 un incremento di abitanti superiore alle 5 mila unità.

In pratica oltre il 50 per cento delle nuove costruzioni cittadine, stando al piano di sviluppo di Novara, sta sorgendo al Nord con la relativa nascita di una infinità di problemi. Oltre alla mancanza di opportune vie d'accesso e di collegamento, il quartiere non dispone di servizi adeguati al previsto sviluppo. C'è, in altri termini, il rischio che l'agglomerato si trasformi in un immenso «dormitorio».

Per evitare che ciò avvenga il consiglio di quartiere si sta battendo allo scopo di dotare il «Nord» di un vero e proprio centro commerciale e sociale. Già contatti sono stati presi con gli assessori interessati (Caramanna e Riviera) per ottenere un complesso di strutture commerciali che preveda un mercatino, bar, negozi, tabaccheria. Occorre anche una zona riservata alle attività sociali con biblioteca, sala riunioni e magari un locale per allestire qualche spettacolo.

m. s.

Pier Francesco Tosi

Contro gli incidenti a Veveri ora sperano in una «variante»

Alceo Orlandi

NOVARA — *A Veveri, frazione a Nord di Novara, ci sono stati per anni gravissimi incidenti. Il centro abitato è attraversato da una delle vie d'accesso a Novara (via Verbano) con tanto di traffico pesante che puntualmente si ingolfa in una «strettoia» divenuta tristemente famosa per le molte persone che sono state travolte.*

Negli ultimi due anni i morti sono stati cinque. I feriti non si contano. Ad ogni incidente gli abitanti di Veveri hanno protestato, chiesto provvedimenti, lanciato accorati SOS. Non è mai successo nulla fino all'ultimo incidente mortale in ordine di tempo, che costò la vita ad una ragazza.

Fu in quella occasione che tutta la frazione scese in strada bloccando il traffico in segno di protesta: «O ci date la circonvallazione — dicevano la gente — o di qui non passa più nessuno».

Si tratta di cronaca abbastanza recente e tutti ricordano quella clamorosa protesta che ottenne l'esito desiderato: la circonvallazione (una strada alternativa a senso unico) è ormai quasi pronta.

A Veveri dicono che non è la soluzione definitiva, che anche a senso unico l'attraversamento del centro abitato deve essere evitato. Comunque tutti ammettono che è il primo passo per evitare che altri abitanti perdano la vita in una maniera così assurda. **m. s.**

CERCHI CASA?
EVEREST compra-vendita immobili
NOVARA Via Torelli, 1/F Tel. 0321/458.085

NOVARA - Via Canciaia: libero appartamento recente costruzione, mq 130 ca., composto di ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere letto, 2 bagni, balconi, cantina, box. L. 72.000.000. Possibilità mutuo.
NOVARA - Via Pr. Caveglano: villa singola 140 mq, 4 locali + servizi, parzialmente cantinata, giardino. L. 90.000.000.
NOVARA - Viale Giulio Cesare: libero alla vendita appartamento mq 100 ca. 3 locali + servizi, cantina. L. 34.000.000.
NOVARA - Corso della Vittoria: libero appartamento mq 80, 3 locali + servizi, cantina. L. 34.000.000.
NOVARA - Strada Nebbia: in stabile nuovo vendiamo appartamenti varie metrature, magazzini, boxes.
NOVARA - Via XIII Marzo: libero appartamento costruzione 1970, mq 160, 5 locali + servizi, 2 ripostigli, ottime rifiniture: porta blindata, cantina, box. L. 77.000.000.
NOVARA - Strada Pr. Ghiringhelli: casa unifamiliare su due piani, 6 vani + cassero e terreno. L. 75.000.000.
CASSINALE (S. Nazzaro Sesia): rustico ristrutturato, in fase di ultimazione, 5 locali, 2 box, scantinato, cortile. L. 35.000.000.
GHEMME - Via Fontana Della Beata: stabile su 3 piani, da ristrutturare, 5 locali, solaio mansardabile. L. 10.000.000.
CASALINO - Rustico da ristrutturare, mq 120, giardino 500 mq ca. L. 28.000.000.

EVEREST compra-vendita immobili
NOVARA Via Torelli, 1/F Tel. 0321/458085

CENTRO SPOSE DI PASTORE

Vendita diretta
ABITI DA SPOSA
pronti e su misura
NOVARA Via Belletti, 2 Tel. 47.18.21

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR di Rag. De Feo
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

vende
EDILFIN Agenzia immobiliare a servizio completo

Novara: villa a schiera, [illegible] mq 175 sul [illegible] piano di abitazione, box [illegible] e taverna al piano terra, giardino prospiciente ant. e post., riscaldamento autonomo, ottime finiture, L. 125.000.000. Mutui e finanz.

Pernate via Novara: appartamenti nuovi da consegnare - Tipo A: ingresso, 2 camere, cucina e bagno, ottime finiture, riscaldamento autonomo, L. 27.500.000. Finanziamenti. Tipo B: ingresso, 2 camere, cucina e bagno, ottime finiture, riscaldamento autonomo, L. [illegible] Finanziamenti. Tipo C: ingresso living, cucina abitabile, salone, 2 camere da letto, doppi servizi, ottime finiture, riscaldamento autonomo, L. [illegible] Finanziamenti. Box L. 5.300.000.

S. Agabio: locale adibito magazzino mq 130, h. mt 4, passo carraio, L. 20.000.000. Finanziamenti.

Immediate vicinanze stazione ferroviaria: magazzino mq 300 di nuova costruzione in fase di ultimazione, L. 85 [illegible].000. Finanziamenti.

Via Rattazzi: appartamento libero vi palazzina, mq 110 così composti: ingresso living, salone, cucina abitabile, 2 camere letto, servizi, cantina e box, nuovissima costruzione, riscaldamento autonomo, L. 46.500.000 di cui L. [illegible] milioni mutuo fondiario.

Via Tadini: appartamento mq 90 così composto: ingresso living, sala, cucina abitabile, bagno, 2 camere letto, cantina, L. 30.500.000. Finanziamenti.

Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara, Via Alfieri, 2 - Tel. (0321) 2.88.33

GIORGI MOBILI
Via Verbano 88 angolo per Cameri Tel. 0321 / 471.633 Veveri - Novara

Soggiorni da L. 550.000 a L. 2.700.000

Camere classiche da L. 900.000 a L. 3.500.000

Camere moderne da L. 890.000 a L. 2.600.000

Cameretta da ragazzi da L. 330.000 a L. 1.200.000

PAGAMENTO 3 ANNI

ASSOCIAZIONE IMPRENDITORIALE
assume persona pratica paghe e contributi.
Retribuzione adeguata al livello di preparazione.
Sede lavoro: Borgomanero e Arona
Scrivere a: Publikompass 1322 Torino

Pep Rose S.P.A.
Via Piave 49 - Borgomanero (NO)

L'industria di confezioni che produce circa 250.000 capi all'anno su un'area di oltre 26.000 mq, che occupa più di 300 persone altamente qualificate e che utilizza tessuti pregiati

COMUNICA
che sono in corso le vendite di saldo di fine stagione nel Centro vendite confezioni, via Piave 49 - Borgomanero

Il Centro Vendite Confezioni Pep Rose su 1300 mq offre un'ampia scelta di capi per uomo-donna-ragazzi, camicie - maglioni - biancheria intima - lo sport - il tempo libero.

Comunicazione effettuata al Comune di Borgomanero in data 17-12-80.

pep rose

Una vigilessa

Con l'auto di servizio a fare la spesa?

VERCELLI — La vigilessa di Vercelli andava a fare la spesa con l'auto di servizio nella zona pedonale? «Assolutamente no — è la risposta di Laura Tosoni, 27 anni, unica donna in divisa della città —: sono entrata per qualche attimo da un macellaio amico di famiglia a ritirare il pigiamino della mia bambina che avevo lasciato, qualche sera prima, a casa sua».

Il fatto è successo l'altra sera, verso le 19. Laura Tosoni era di pattuglia nell'isola pedonale di corso Libertà. Ha detto al collega al volante di fermarsi di fronte ad una macelleria, ed è entrata nel negozio. E' uscita poco dopo con un sacchetto e stava risalendo in auto quando le si è avvicinato un passante che l'ha apostrofata in questo modo: «Tanto pagano i contribuenti!». La donna ha replicato: «Ce l'ha con me?». Ed il passante: «Sì, e vorrei sapere il suo nome». «Sono il vigile Tosoni — ha risposto la donna —, numero di matricola 41». Ed è quindi ripartita.

Il fatto è stato ripreso dalla televisione locale che, in serata, durante il notiziario ha commentato così l'accaduto: «La vigilessa ha abusato delle auto blu del comando e ha anche risposto con arroganza alle legittime preoccupazioni di un cittadino che l'aveva colta in fallo».

«Non è vero niente — dice la donna — però tutta la città sta parlando di questa storia. Mi rendo conto di avere commesso una piccola mancanza, ma valutiamo il fatto nella sua reale portata. Non ci sono abusi di nessun genere, solo una leggerezza per la quale subirò probabilmente un richiamo disciplinare».

e. d. m.

Il progetto è stato approvato dalle assemblee

I lavoratori hanno detto «sì» al piano per salvare la Lidman

VERCELLI — «Sì» dei lavoratori al piano per salvare la Lidman. Ieri mattina i sindacati hanno comunicato ufficialmente i dettagli del progetto che è stato approvato dalle assemblee dei lavoratori delle aziende interessate. Ha parlato per tutti Pier Giorgio Comella, della Filtea (Federazione italiana lavoratori tessili e abbigliamento). Vediamo ieri dettagli il piano che già avevano annunciato a suo tempo.

Nuove attività lavorative — Sono quattro, arrivano dal Biellese e riguardano il settore tessile. Non si conosce ancora la loro singola ragione sociale, ma si sa che i quattro gruppi sono coordinati dall'industriale Sassone. Daranno occupazione, complessivamente, a 150 lavoratori scelti, secondo l'accordo, fra i 218 della «Lidman».

Le attività sono: il una fabbrica di dipanatura e aspatura di matasse, con 45 operai che saranno assunti entro tre mesi dalla firma dell'accordo e con un capitale investito di mezzo miliardo; 2) una tintoria matasse con 25 operai, 4 mesi per l'assunzione e 600 milioni di capitale; 3) una tintoria tops con 10 operai assunti entro la fine dell'81 e 850 milioni di investimento; 4) una ritorcitura e roccatura con 40 operai assunti 4 o 5 mesi dopo l'accordo e 800 milioni di capitale da investire.

Queste quattro attività saranno assolutamente indipendenti l'una dall'altra pur trovando tutte sistemazione nei locali vuoti della Montefibre.

Organici — Dei 218 lavoratori che, secondo l'ipotesi di accordo, le quattro aziende dovranno totalmente occupare entro tre anni, 100 dovrebbero essere donne, 50 uomini. La Lidman ha attualmente, come detto prima, 218 lavoratori, quasi tutti in cassa integrazione: 187 operai, 9 qualifiche speciali, 22 impiegati.

Per gli operai uomini non dovrebbe quindi esserci nessun problema di occupazione perché sono abbondantemente sotto il tetto dei 50. Per le restanti 67 operaie, 29 dovrebbero essere indirizzate verso il prepensionamento. Per le altri 43 si apre il discorso Patelec.

Patelec Kabel — La fabbrica di cavi elettrici attualmente sistemata nei vecchi capannoni di via Donato ha intenzione di trasferirsi nello stabilimento Lidman rilevandone area e strutture e sistemandovi nuovi impianti per un investimento di circa due miliardi. La Patelec ha anche in progetto di aumentare l'organico assumendo 60 lavoratori, fra i quali i 43 della Lidman. Gli operai dovrebbero così trovare tutti una sistemazione.

Se una parte di loro rifiuterà — anche perché, ad esempio, la Patelec fa anche il turno di notte che potrebbe non essere gradito alle donne — le quattro attività sostitutive e la Patelec potranno rivolgersi per la scelta ai lavoratori Montefibre.

Salari — Per i lavoratori Lidman che andranno alla Patelec non c'è problema in quanto lo stipendio non subirà variazione se non in meglio. Per i 150 delle attività tessili è prevista invece una riduzione dello stipendio per coloro che alla Lidman godevano dei vantaggi salariali come ex operai Montefibre. Nel limite massimo di tre anni, cioè a ranghi occupazionali completi, a tutti i lavoratori verrà applicato l'integrativo tessile biellese che prevede un aumento di salario annuo di circa 770/800 mila lire.

Impiegati — Per quanto riguarda 6 dei 22 impiegati, le organizzazioni sindacali sono già riuscite a trovare un'occupazione di lavoro alternativa; altri verranno assorbiti dalle nuove attività. In sostanza non si scorgerebbe ancora all'orizzonte una soluzione diversa per una decina di persone. Ma nell'ipotesi d'accordo c'è anche l'impegno degli imprenditori e di Montefibre (la Lidman era diventata appunto un'attività Montefibre) a cercare questi restanti posti.

Considerazioni sindacali — Secondo la Filtea quest'ipotesi di accordo è interessante soprattutto perché smuove l'ambiente lavorativo nel Vercellese e installa nella nostra zona gruppi tessili che lavorano la lana.

Dice Comella: *«Non è un mistero per nessuno che nel Biellese il tessile, pur non prosperando, non si trova in crisi come da noi appunto perché lavora la lana».*

Enrico De Maria

In crisi le riserie per l'aumento dei costi?

Scoppia il «boom» del riso I prezzi in continua ascesa

VERCELLI — *«Sostenuto è l'andamento del mercato del riso nel comunicato ufficiale della «borsa risi» di martedì. Il prodotto si vende bene, più della stagione scorsa nello stesso periodo; i prezzi sono in continua ascesa, specie nelle ultime settimane. Si ha, però, la sensazione, andando in profondità, che si tratti di un mercato disordinato, che desta preoccupazione e favorisce voci assurde relative a presunte speculazioni.*

Se da un lato la licitazione del prezzo può far piacere ai produttori, dall'altro, però, può essere motivo di crisi per le industrie. Dopo il fallimento della riseria di Balocco, il cui stato di debito e credito è attualmente all'esame del Tribunale (si parla di un attivo di 1200 milioni e di un passivo di 1900 milioni), si troverebbero in difficoltà anche le riserie «Orysa» di Fontanetto Po e Ronco di Trino. Due riserie di limitata potenzialità, con pochissimi dipendenti, tali da non rappresentare — si commenta negli ambienti risicoli — una situazione generalizzata di crisi e di sgomento.

«Comunque — dichiara un rappresentante degli industriali risieri — il momento è delicato. C'è chi lavora in perdita pur di far fronte agli impegni assunti. Molte riserie si sono impegnate per consegne programmate da tempo e ora sono costrette ad acquistare a prezzi sempre crescenti. Riescono a pareggiare i bilanci quelle aziende che trasformano non solo il prodotto nazionale ma anche quello importato, meno oneroso all'atto dell'acquisto».

Per tornare alla «borsa risi» sottolineato che le quotazioni delle varietà Comuni, Lido, Rosa Marchetti, Padano, S. Andrea, Europa e Ribe-Ringo sono aumentate, per la terza settimana consecutiva, di mille lire il quintale. Stanno camminando verso quota 39 mila lire il quintale (Iva esclusa), già toccata la scorsa settimana dalle varietà Gritna e Roma se non superate come le varietà Baldo (41.500) e Arborio (43.500). Una rivalutazione del prezzo, rispetto all'autunno scorso, all'inizio della campagna di commercializzazione, di circa 6-7 mila lire il quintale. Incremento di 1500 lire anche nel comparto dei risi lavorati. Un chilogrammo di Comune costa all'ingrosso 565 lire, di Maratelli 600 lire, di Risotto 665 lire, di R 77 670 lire e di Arborio 755 lire, con inevitabili ripercussioni sulle vendite al dettaglio.

Nutrono perplessità anche i responsabili della produzione. Commenta Corno direttore della Coldiretti: «Tutto sommato il prezzo spuntato dai produttori può andar bene. Serve a recuperare parte della svalutazione e degli accresciuti costi di produzione. Non vorremmo, però, che tutto ciò fosse vanificato dai pagamenti dilazionati richiesti dalle riserie e da eventuali insolvenze delle aziende di trasformazione».

Aggiunge Cussotti direttore dell'Unione Agricoltori: «Ciò che lascia perplessi non è il livello raggiunto dai prezzi, ma la velocità d'incremento degli stessi che potrebbe provocare un'inversione di tendenza. Un aumento che non sia fisiologico, compatibile, è sogno di anormalità».

Walter Nasi

Lavoratori agricoli Martedì sciopero

VERCELLI — Sciopero di tutti i lavoratori agricoli martedì 27 gennaio per sollecitare il governo a risolvere importanti problemi previdenziali e il collocamento aperti da diversi anni.

Lo sciopero (nazionale) è stato proclamato dalla Federbraccianti-Cgil e dalla Fisba-Cisl. In città è stata indetta un'assemblea dei lavoratori agricoli nei locali della Cisl. Sono stati invitati i parlamentari vercellesi. (c. d. m.)

Un recital sull'America Latina

VERCELLI — Il «Centro teatrale vercellese» ha intenzione di mettere in scena un recital sull'America Latina. «Una terra dove — spiegano i giovani del Centro — si deve esaltare il valore della vita proprio perché sembra prevalere la morte».

Il recital si intitolerà «Morte e vita severina». I giovani organizzatori dello spettacolo invitano tutti coloro che vogliono collaborare alla sua realizzazione a rivolgersi ai due responsabili del Csv, Stefania Vitale e Fabrizio Pescarolo.

(c. d. m.)

Il via alle manifestazioni il 24 gennaio

Vercelli, calendario del carnevale Bela Masuchina eletta a Saluggia

VERCELLI — Il carnevale «sommerso» è già iniziato. Da giorni, infatti, si lavora alacremente nei rioni e nei circoli cittadini per la costruzione dei carri allegorici e l'organizzazione dei gruppi mascherati che prenderanno parte alle sfilate in programma per i giorni 1° e 3 marzo.

Nei vari mini-comitati gli organizzatori stanno già cominciando a realizzare i progetti, i disegni ideati dagli specialisti di carri allegorici, fra i quali vi sono numerosi artisti vercellesi di fama.

Procede, intanto, anche la macchina organizzativa della Famija Varaleisa, promotrice del carnevale. In questi giorni, completato il calendario, è stato fatto affiggere per le vie cittadine il manifesto con l'indicazione del programma completo. Molte, anche quest'anno, le visite benefiche che il Bicciolano e la Bela Majin faranno agli enti ed istituti assistenziali della città e del circondario. Numerose anche le fagiolate, organizzate dai rioni per gli ultimi giorni di carnevale.

Il via alle manifestazioni verrà dato dal comitato dei Cappuccini con la proclamazione, in programma per sabato 24 gennaio alla sala danze «Al Prisma» di Asigliano, delle due maschere rionali, il Gioebi e la Majot. Seguirà, sabato 31 gennaio, il rione Canadà, con la presentazione del Peru e della Rusin.

La «Lea dal Pupon» aprirà i festeggiamenti in forma ufficiale con una serata danzante in programma venerdì 6 febbraio. Seguiranno, via via, anche gli altri rioni. La Bela Majin sarà invece proclamata dagli studenti universitari domenica 15 febbraio, al «New Astoria Club».

d. co.

S. ANTONINO DI SALUGGIA — La frazione di Saluggia ha eletto le due maschere del suo Carnevale storico. La «Bela Masuchina» sarà impersonata da Gabriella Maletta, 18 anni, il «Generale dei fagioli» da Silvano Congiu, pure di 18 anni.

Il Carnevale di Sant'Antonino vivrà il suo gran momento sabato grasso 28 febbraio fino a lunedì grasso, 2 marzo. Il programma è stato preparato nei dettagli dal comitato organizzatore, cioè dalla Pro Loco.

Sabato 28 febbraio si svolgerà la prima sfilata per le vie della frazione; in apertura il carro a forma di «pignatta» sul quale troveranno posto le due maschere principali con il loro codazzo di dame e damigelle. Il carro sarà seguito dalla banda musicale «Pro Loco Santantoninese» diretta dal maestro (e fondatore) Mario Bosio, e dal locale gruppo folk.

La Bela Masuchina ed il Generale dei fagioli non rinunceranno però alle visite benefiche e andranno a trovare i degenti del ricovero e del collegio del Bambin Gesù di Saluggia.

Oltre alle sfilate allegoriche in programma nei pomeriggi di sabato e di lunedì (a differenza della maggioranza degli altri centri in cui avvengono la domenica ed il martedì), Sant'Antonino vivrà altri due momenti di festa generale: la grande fagiolata con due quintali e mezzo di fagioli cotti in 25 calderoni in programma lunedì e la tradizionale caccia al tacchino, che è previsto per domenica.

E', quest'ultima, una manifestazione che risale al quindicesimo secolo. Ora il tacchino è stato sostituito da un pannello infisso nel terreno. Bersagli, i concorrenti devono cercare di abbatterlo con una bastonata: al primo che ci riuscirà sarà consegnato in premio appunto un tacchino.

n. n.

NOTIZIE SPORTIVE

Contro il San Paolo, nel campionato di serie C

Pallavolo, Libertas a Torino Trasferta quasi proibitiva?

VERCELLI — *Trasferta proibitiva quella di sabato per la Libertas nell'undicesima giornata del campionato di Serie C di pallavolo. Giocherà in trasferta, alle 18, a Torino contro il San Paolo.*

Non ci sono dubbi per quanto riguarda il pronostico, anche se il San Paolo, domenica scorsa, a Caronno Pertusella, ha subito una secca sconfitta per 3-1.

Una sconfitta anche imprevedibile considerato il fatto che il Caronno è intruppato in mezzo al gruppo e non ha dato fiammate particolari di gran gioco.

Una giornata passima capita a tutti. E stavolta è capitata al San Paolo. La sconfitta però l'ha bloccato a punti 18, mentre si è fatto sotto a punti 16 il Pavic Romagnano che ha vinto invece sabato scorso a Vercelli, per cui i torinesi devono assolutamente conquistare il successo se non vogliono trovarsi addosso i novaresi che giocando in casa contro il Casati, hanno un compito non difficile da domare.

Indubbiamente la Libertas è in grado di resistere alle bordate dei torinesi se si trovasse in vena. Ma in questo campionato sono state più le prove non soddisfacenti che quelle positive.

Ha alcuni uomini non in forma, altri in non perfette condizioni fisiche, e tutto ciò è accaduto in un momento delicatissimo del campionato, quando si doveva decidere se rimanere comparsa o sperare ancora.

Per quest'anno, purtroppo, per la Libertas si tratterà di fare qualche apparizione di primo piano. Nient'altro. Un ringraziamento per le primissime non sembra possibile. La squadra deve svellire il gioco, deve recuperare quel mordente che le è stato caratteristico.

f. l.

La squadra fa gioco e gol

Hockey, l'Amatori rullo compressore

VERCELLI — Non si dovrebbero essere grossi problemi per l'Amatori nella settima, settima giornata del campionato di serie B di hockey a rotelle, anche se giocherà in trasferta. Il Monteabello, pur essendo una squadra pugnace — e sabato scorso l'ha dimostrato, pareggiando a Novara contro la Rotellistica con l'insolito punteggio di 7-7 che dice come l'incontro sia stato emozionante per via dell'altalena delle reti — non dovrebbe costituire per la squadrone di Domenicali e Ballistella un ostacolo insormontabile.

I vercellesi contro il Fraselli, otto giorni or sono, con un Cardoso ed un Tarchetti scatenati continuamente alla caccia del gol, hanno letteralmente ubriacato il malcapitato Frassati che ha subito ben 17 reti. Una continua volata all'attacco, com'è ormai nelle caratteristiche dell'Amatori, il tutto gioco, un gioco bello, vibrante, spettacolare che ha entusiasmato i trecento che sono accorsi al Palazzetto dello Sport.

Quando si incontreranno, nella seconda fase, squadre ben più forti dal punto di vista dell'inquadratura e del gioco, sicuramente l'Amatori adotterà un altro modulo, più prudente, anche se uomini come quelli che ha in squadra hanno una naievole propensione per il gioco offensivo.

Sabato poi, Ballistella ha tutto scendere in campo, come estremo difensore, il giovane Orlandi lasciando a riposo l'extracomunitario Carlo Costa. Orlandi si è disimpegnato ottimamente.

r. i.

Volley, serie D Vapore-Santhià

VERCELLI — Nella terza giornata del campionato di pallavolo della serie D maschile, la formazione del Vapore incontra, alle 17,30 di domani, alla palestra Mazzini, la formazione del Santhià.

Il Vapore parte con i favori del pronostico. Dopo una prima deludente esibizione a Novara contro la Sanmarinese, si è prontamente ripreso vincendo in casa contro l'Arona in una partita molto combattuta che ha messo in evidenza il temperamento dei vercellesi, alcuni dei quali, come Ciocca e Cantergiani, appartengono alla vecchia guardia della pallavolo locale, avendo giocato tanti anni fa nell'Olimpia Volley e ritornano in campo non solo per sgranchirsi i muscoli ma per dare, come lo stanno dando, un contributo come esperienza, come finezza di gioco.

I giovani del Vapore indubbiamente trarranno vantaggio sicuramente dall'inserimento di questi due uomini, proprio sotto il profilo di acquisire nozioni, tecnica e capacità di reazione, e difatti si è veduto contro l'Arona cosa hanno voluto dire i 2 che sono riusciti a spronare i compagni in un momento difficile.

L'incontro con il Santhià è un derby. Quindi sarà infuocato. Ma il Vapore dovrebbe prevalere. La Libertas gioca dal canto suo in trasferta a Pallanza e la Fiat Carl pure fuori campo a Novara.

(f. l.)

Vercelli — Le partite del campionato di pallavolo di serie C, undicesima giornata, ultima del girone di andata, sono le seguenti: Arredafinco-Caronno Pertusella; G. S. Pavic-Casati; San Paolo-Libertas; Volley Team Seggiano-Volley Brenna; Cus Pavia-Pallavolo Concorezzo; Pol. Città Sag-Pallavolo Cairate.

Appuntamenti di tutto rispetto a Desana e Vercelli

Un po' di jazz made in Italy e poi le «star» di Montreux

VERCELLI — *Buoni appuntamenti nei prossimi giorni per gli appassionati di jazz vercellesi. Sabato, a Desana, al caffè Tiezoni (inizio 22,30) sarà di scena il «Milan jazz quartet», con Carlo Bagnoli, Rudy Migliardi, Luciano Milanese e Carlo Sola. Un quartetto jazzistico tutto italiano, di tutto rispetto.*

Bagnoli (sax baritono) ha già partecipato a più di 2500 concerti, dischi e altri incontri con alcuni grandi musicisti europei e americani (da Louis Armstrong a Sidney Bechet, da Joe Venuti a Bill Coleman e così via). Migliardi (trombone) e Sola (batteria) hanno una tecnica ineccepibile, e fanno parte dell'orchestra della Radio televisione italiana. Milanese (contrabbasso) infine, pur essendo giovanissimo, è già molto noto nell'ambiente jazzistico italiano.

L'altro appuntamento, a tutto ascolto, è a Vercelli, martedì 27 gennaio, con le stars del Festival di Montreux. L'ritrovo è fissato per le 21,15, al New Astoria Club. L'organizzazione è stata curata da Radio City Vercelli e da una pellicceria cittadina.

Si esibiranno Didier Lockwood (violino), Bob Malach (sax tenore e soprano), Jerry Brown (batteria), Ian Hammer (tastiere) e Bo Stief (basso). Il genere di questi musicisti non è per «iniziati», risente della lezione ritmica del rock e farà senz'altro discutere gli appassionati per questo modo di far andare a braccetto jazz e rock insieme.

I musicisti della serata sono di indubbia fama. Accompagneranno il violinista francese Lockwood, che per i patiti di jazz non ha bisogno di presentazioni. Il funambolico batterista Jerry Brown, il tastierista Ian Hammer (protagonista della formazione originale della «Mahavishnu Orchestra» di John Mc Laughlin) e gli altri «super-sessionmen» Bob Malach e Bo Stief. Una «band» che fonde sonole musicali diverse, con musicisti di colore (e americani) e jazzmen bianchi (e di estrazione europea).

d. co.

Tempo di potatura

VERCELLI — Dall'altro giorno il rumore penetrante delle seghe elettriche rimbomba lungo corso Palestro. Squadre di operai del Comune sono al lavoro per l'operazione di «scalvo» delle vecchie piante del viale, fra le più ombrose della città.

L'operazione, che viene periodicamente effettuata nei vari viali cittadini, viene sempre guardata con una certa tristezza da coloro (e sono soprattutto pensionati) soliti d'estate a trovar refrigerio sulle panchine all'ombra dei viali.

Lo «scalvo», infatti, essendo una potatura radicale, rende le piante incapaci di fornire un'ombra diffusa almeno per un anno o due. Per consentire l'operazione viene interrotto il traffico, via via, nei vari tratti di corso Palestro, dirottando le auto nelle vie parallele.

(d. co.)

Posta dei lettori

Centrali nucleari

Prendo spunto dall'articolo da voi pubblicato nei giorni scorsi a proposito del dibattito sulle centrali nucleari svoltosi all'Istituto tecnico industriale di Vercelli. Non voglio accusare di faziosità gli «esperti», ma mi sembra che si sia tralasciato di approfondire argomenti tecnicamente insoliti come le scorie.

Effettivamente leggendo le affermazioni degli studenti Paolo Ignelli e Stefano Pozzi mi si sono rizzati i capelli, ma solo per la sufficienza con cui esse sono state enunciate (tra l'altro sono anche smentite dai fatti).

Innanzitutto, la presunta economicità del nucleare è fatta ad arte e, in secondo luogo, non bisogna dimenticare che prima di Harrisburg l'errore umano non era nemmeno preso in considerazione nei vari studi ufficiali relativi ai fattori di rischio.

Non mi dilungo perché lo spazio è breve, comunque resto a disposizione per chiunque voglia approfondire l'argomento antinucleare.

Lorenzo Caggiula
del Comitato Antinucleare
di Sartirana Lomellina

Gattinara — Il consiglio comunale ha un nuovo esponente del pri: è l'assessore Carlo Lucca, il quale ha sostituito l'avvocato Felice Patriarca, dimessosi per motivi personali.

Vercelli — Oggi pomeriggio al Salone del Liceo musicale «G.B. Viotti» Guido Michelone e Francesco Brugnetta terranno una conferenza sui compositori della «Scuola di Vienna» (Schoenberg, Berg, Webern). L'inizio è previsto per le 17.

Vercelli — L'Inps comunica che la prova scritta di selezione per il concorso di 359 posti di commesso (ruolo amministrativo), già rinviata per il terremoto, si svolgerà il 1° febbraio. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla sede Inps.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Josephine la visinaia.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Fantozzi contro tutti.
Principe: Rebus per un assassino.
Verdi: Pole position.
Viotti: Brubaker.
Salone del liceo musicale «G. B. Viotti»: ore 17 conferenza su «La scuola di Vienna» (Schoenberg, Berg, Webern) a cura di Guido Michelone e Francesco Brugnetta.

CIGLIANO

Splendor: L'amico più amico del mondo.

GATTINARA

Italia: Ciuto petalo del sesso.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: III Mostra di modellismo intitolata «Terra-cielo-mare». Orario: 10-12, 16-19.
Bottega d'arte AB, piazza Pajetta: mostra del maestro Bay. Orario 10-12,30; 16-19,30.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	6	—3
Biella	5	—3

Temperature del 22 gennaio dello scorso anno: Vercelli (4; 3); Biella (2; 1). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 51%. Il sole sorge alle 7,59 e tramonta alle 17,10.
Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia; temperatura stazionaria; venti deboli.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15 Film; 13,46: Cartoni animati; 14,15: Telefilm; 19: Lavorare insieme: il pronto intervento; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizia flash; 20: Telefilm; 21: Superclassifica show; 21,45: Film «La [illegible] in nero»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Videonight; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Racconti d'estate»; 18: «Ehi bambini»; 19: Telefilm «Fantasilandia»; 20: Cartoni animati «Ape Maja»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Per una bara piena di dollari»; 22,30: «Adesso esta» (asta telefonica); 1: Videovercelli notizie (replica).

SENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Garibaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Amisano, corso Libertà 239.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova [illegible] 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050. **Caveglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.659; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.585.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Uno in alternativa a Biella, l'altro per lungodegenti

A Trivero e Bioglio si tenta di tenere aperti gli ospedali

TRIVERO — *«Non abbiamo né l'autorità, né l'intenzione di ostacolare le decisioni della Regione, ma riteniamo necessario compiere tutto quanto è in nostro potere per far sì che le esigenze della zona non siano accantonate per lasciare spazio a principi di carattere generale».* E' il pensiero di Giovanni Susta, sindaco di Trivero, impegnato in questi giorni ad esaminare una complessa relazione sull'ospedale del Comune, sul quale incombe il pericolo di chiusura. Nella stessa situazione si trova l'ospedale di Bioglio.

La questione è da tempo a centro dell'attenzione delle due amministrazioni comunali: sono emerse due proposte che verranno ora presentate alla Regione. La prima riguarda Trivero: l'ospedale dovrebbe essere potenziato in modo che possa offrire un servizio alternativo a quello di Biella, per la zona orientale del Comprensorio. La struttura di Bioglio, invece, nell'intento degli amministratori, potrebbe diventare un ospedale per convalescenti e lungodegenti.

L'amministrazione di quest'ultimo Comune, nel dicembre scorso, esaminò la possibilità di incaricare un tecnico per svolgere uno studio approfondito, ma la proposta venne successivamente accantonata: gli amministratori di Bioglio ritengono infatti che competente a decidere sia ora l'Unità locale sanitaria.

Il sindaco di Trivero, invece, sostiene di poter intervenire sul piano politico. *«Più volte la Regione ha dimostrato attenzione al problema — precisa Giovanni Susta — e quanto prima si svolgerà un ulteriore incontro; mi riservo comunque di ultimare l'esame dello studio, per presentare alla Regione richieste precise e definitive».*

L'ospedale di Trivero è stato inaugurato nell'aprile del 1972: dispone di 30 letti, il cui numero dovrà comunque essere aumentato se la struttura continuerà a funzionare. Gli amministratori fanno osservare che l'importanza dell'ospedale è data dal fatto che Trivero si trova al centro di una zona abitata da quasi 11 mila persone.

Curiosa è la situazione dell'ospedale di Bioglio: già nel 1973 rischiò di essere chiuso per mancanza di degenti. Per salvarlo, gli amministratori dell'ente chiesero alla Regione di trasformarlo in un ospedale per lungodegenti e convalescenti, la stessa proposta in sostanza, che viene avanzata oggi. I pazienti, attualmente sono una sessantina mentre i posti letto sono 116. Il personale è costituito da circa 90 tra medici, infermieri inservienti.

L'ospedale di Bioglio ha sede in una villa fatta costruire nel 1879 da Giovanni Battista Sella. Negli Anni 20 l'edificio, circondato da un vasto parco, venne acquistato dall'associazione degli industriali. Nel 1929 la villa venne donata alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, che la destinò a sanatorio femminile. Nell'immediato dopoguerra nella gestione subentrò l'Inps.

d. ca.

Il gas metano presto arriverà anche a Vandorno

BIELLA — La quasi totalità delle famiglie che abitano nella frazione Vandorno sarebbero interessate all'allacciamento con la rete di distribuzione del metano.

Da una indagine effettuata dal consiglio del quartiere, è emerso infatti che la percentuale delle richieste si aggira intorno all'80 per cento.

L'organismo, presieduto da Bruno Bissetta, intende chiedere all'amministrazione comunale che il servizio di distribuzione di gas metano sia esteso anche alla frazione.

La Comunità montana di Cossato

Contro gli incendi cercansi volontari

COSSATO — *Per proteggere i boschi dagli incendi la Comunità montana delle Prealpi biellesi istituirà nella zona un «servizio volontario». Pertanto tutti coloro che sono sensibili al problema e disponibili a prestare la loro opera possono segnalare il loro nome al Comune di residenza o alla stessa Comunità montana.*

I volontari saranno assicurati contro gli infortuni e retribuiti con compensi fissi giornalieri, secondo le tariffe dei contratti collettivi di lavoro, relativi agli addetti alle sistemazioni idraulico-forestali, oltre alle eventuali trasferte.

Gli interventi saranno effettuati in costante collaborazione con il corpo forestale e i vigili del fuoco della zona; il materiale per la formazione delle squadre sarà fornito dalla Comunità montana Prealpi biellesi, grazie al finanziamenti della Regione e della Provincia, concessi in applicazione di una apposita legge.

f. g.

Roppolo — L'enoteca regionale della Serra, ospitata nei piani inferiori dell'antico castello di Roppolo, verrà inaugurata il 19 marzo prossimo. Nel castello saranno pure ricavati un ristorante tipico, un salone per riunioni e un museo di attrezzi contadini.

Salussola — Un automobilista di 56 anni, Giovanni Platini, al volante di una «Jeep Toyota» è uscito di strada lungo la provinciale che attraversa Salussola per motivi in corso di accertamento. E' ricoverato in ospedale, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

La giunta chiede partecipazione ai cittadini

Borgosesia tra cinque anni una città a misura d'uomo

BORGOSESIA — La nuova maggioranza formata da democristiani, socialisti e socialdemocratici ha esposto i temi del programma che impegnerà l'amministrazione nel prossimo quinquennio. Tra i punti qualificanti, che rappresentano praticamente tutti i nodi più delicati dello sviluppo cittadino, dalle attività produttive, alla viabilità, all'ecologia e alla gestione e miglioramento del piano regolatore, particolare importanza è stata riversata all'aspetto «sociale» della vita di Borgosesia.

Nel nuovo documento sono infatti previste iniziative a favore dei ragazzi, come la costruzione di parchi-giochi e di scuole medie superiori. Il potenziamento della biblioteca per iniziative culturali e l'adeguato all'attività di gruppi sportivi. Per quanto riguarda i pensionati, gli interventi tenderanno a migliorare l'assistenza con l'apertura di una casa per anziani autosufficienti (con servizio di soggiorno, mensa, lavanderia e stireria) oltre all'istituzione di un reparto per ospitare coloro che hanno bisogno di cure continue.

Aspetto di sicuro interesse e che potrà avere per il futuro positive implicazioni, è l'impegno allo studio di «quartieri pilota» come esperimento per migliorare e favorire i contatti e i rapporti, ma soprattutto la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Nel documento non sono comunque dimenticate le iniziative avviate nella scorsa legislatura, che riguardano la sistemazione del parco Magni, l'acquisto delle case ex Manifattura Lane con relativo risanamento, l'apertura di due asili nido in viale Rimembranza e in regione Fornace.

All'esame l'utilizzazione della Villa Donati, dell'ex convitto, della ex casa Divina provvidenza. Da cercare le sedi per gli uffici pubblici e per la nuova caserma dei carabinieri.

m. p.

Eletto presidente Unione sportiva

VARALLO — Con l'inizio dell'anno si sono rinnovate nella frazione di Locarno le cariche dell'associazione sportiva.

Il nuovo consiglio risulta formato da Benito Gabrielli, presidente; Paolo e Maria Grazia Erba, segretari; Gianfranco Calta, cassiere; Sergio Bettoni e Vittore Delgrosso, addetti all'approvvigionamento; Alfonsino Alberti, magazziniere; Primo Vittone, responsabile del ciclocross; Silvano Pitto del teatro.

Sempre nella piccola frazione è stato anche formato il nuovo comitato Pasticcia. Riconfermati il presidente Sergio Erba, il segretario Primo Vittone e il cassiere Tancredi Alberti. Il nuovo vicepresidente sarà Giuliano Delgrosso.

(m. p.)

Borgosesia: morto «Gigi il Gelataio»

BORGOSESIA — Una profonda emozione in città per la morte di Pietro Fregonese, di 100 anni, abitante in regione Cancino.

Il popolare «Gigi», oltre a essere il più vecchio valsesiano vivente, è stato un punto di riferimento importante nell'infanzia di molte generazioni di borgosesiani essendo per oltre 50 anni la professione di gelataio.

Nella basilica di San Sebastiano

Un museo musicale in vecchio chiostro

BIELLA — *A febbraio, se non sorgeranno intoppi, verrà inaugurato in città un nuovo museo, in via Arnulfo, ospitato nell'antico chiostro di san Sebastiano, che sorge a fianco dell'omonima basilica: ci si riferisce al museo musicale, la cui realizzazione è stata curata da appassionati biellesi di storia della musica e di musica in generale, guidati da Alberto Galazzo. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione dei festival internazionale di musica «Pietro Generali» diretta dal maestro Arturo Sacchetti, il noto organista che ha riportato agli antichi splendori numerosi organi delle chiese biellesi.*

Al museo sarà affiancata una biblioteca specializzata, in cui verranno collocati libri di vario genere, riguardanti tutti l'argomento musicale, oltre che rare partiture manoscritte e a stampa, veri «pezzi» da collezione. Il monastero si presta in modo particolare a diventare sede del museo. La costruzione, che venne ultimata intorno al 1660, ospitava i Canonici regolari lateranensi, nonché un collegio per i giovani studenti nelle scuole della città. L'ordine lateranense venne soppresso nel 1798, e da allora il monastero, con il chiostro venne utilizzato per molteplici usi.

In questi ultimi anni, in città, si sono levate varie voci a difesa dell'antico edificio; più volte rimaneggiato, dovrebbe essere sottoposto a accurati restauri per riportarlo all'antica semplicità ed armonia. In vari ambienti si auspica che l'apertura del museo possa accelerare i tempi di intervento.

Il monastero è a pianta quadrangolare, a due piani con il chiostro a portico al piano terreno e al piano superiore. Nell'edificio è attualmente sistemato l'istituto musicale «Lorenzo Perosi», che già dispone di una biblioteca per gli allievi.

Il museo riunirà i rari cimeli musicali che hanno costituito la mostra dal titolo «La musica al di là delle note», allestita nei mesi scorsi a contorno delle manifestazioni del festival internazionale di musica, che si svolge annualmente a Bioglio e a Pettinengo.

Con Alberto Galazzo, che la dirigerà, hanno collaborato all'attuazione Enrico Boggio, Franco De Bernardi, Elena Kluzer. L'assessorato alla cultura del comune retto da Gian Luca Susta ha contribuito al concretizzarsi dell'iniziativa.

d. ca.

Cossato: 11 milioni a enti e scuole

COSSATO — Oltre undici milioni sono stati stanziati dalla giunta municipale e ripartiti tra gli enti assistenziali, di beneficenza, scolastici e a associazioni varie.

Quattro milioni di lire sono stati suddivisi tra i tre asili infantili di Cossato: 2 milioni a quello del capoluogo, 800 mila lire alle scuole materne di Aglietti e un milione e duecentomila all'asilo di Castellazzo.

Alla Casa di Riposo «Galletto» sono state assegnate 500 mila lire; 200 mila alla Pro natura di Biella; ai donatori di sangue «Fidas» 400 mila e a quelli dell'«Avis» 200 mila; 390 mila ai patronati lavoratori della Cgil-Cisl-Uil.

Questa la ripartizione fra gli enti culturali e sportivi. Anpi Vallestrona: 400 mila; 300 mila ciascuno a: Gruppo sportivo Spalina, G.S. Picchetta, Società sportiva Pietro Micca, Podistica Vallonese, Associazione sportiva Cossatese e G.S. Parlamento; G.S. Splendor: 750 mila; G.S. Ronchese: 270 mila; Filarmonica Cossatese: 850 mila; Filarmonica Castellengo: 150 mila; 500 mila per il corso musicale a orientamento bandistico.

Gruppo Ciclistico Cossato: 200 mila; 150 mila ciascuno sono andate a: Arci Bocce, Bocciofila Castellengo, Cieli Dandrea e Cossato Bocce, mentre al G.S. Ronco sono state assegnate 100 mila lire.

(f. g.)

Un ex maggiore di 86 anni

Festa delle penne nere per un «vecio» alpino

BIELLA — *Gli alpini in congedo della locale sezione dell'Associazione nazionale alpini hanno festeggiato il compleanno di Oreste Gagliano, uno dei membri più attivi del sodalizio, che ha raggiunto gli 86 anni di età. Maggiore degli alpini, ha combattuto nella prima e nella seconda guerra mondiale.*

In città è conosciuto in particolare per essere stato tra i fondatori del giornale di sezione degli alpini «Tuce — Un», («tutti per uno, uno per tutti»): la pubblicazione, di cui Oreste Gagliano è tuttora direttore, venne data alle stampe 30 anni fa.

Oltre a dirigerla, Gagliano ne è stato l'animatore, l'impaginatore, il correttore delle bozze. Molte «penne nere» lo identificano con il giornale stesso, per sottolinearne maggiormente la personalità.

Durante i festeggiamenti, Edmondo Gatti, presidente degli alpini biellesi, ha consegnato alla «penna nera» una targa quale riconoscimento per l'instancabile attività svolta a favore dell'associazione.

d. ca.

Oreste Gagliano

Intervento dei titolari per delle chiarificazioni

Il maglificio di Sandigliano «Troppo freddo in fabbrica?»

SANDIGLIANO — Non tutti i dipendenti del maglificio del paese, al centro di una vertenza sindacale da una settimana, sembrano concordi nel denunciare le inadempienze contrattuali di cui sarebbero responsabili i titolari dell'azienda, Pierangelo Andreo e Sandra Cucco. E' emerso durante l'assemblea che si è svolta ieri pomeriggio alla presenza dei sindacati dove alcune lavoratrici hanno dato una versione diversa da quella «ufficiale».

Come è stato riferito, tutto è iniziato per l'impossibilità da parte dei dipendenti di rimanere nello stabilimento poiché la temperatura ambiente non superava i 13 gradi. Ora, appunto, è stata presentata un'altra versione dei fatti: giovedì scorso, quando appunto le maestranze hanno lasciato la fabbrica per il troppo freddo, la temperatura esterna registrava valori sotto lo zero, per cui l'impianto di riscaldamento è riuscito solo a far arrivare il termometro alla temperatura di 16, 17 gradi, sufficiente però a detta di alcuni a consentire la permanenza nei locali.

I titolari hanno preannunciato un intervento per chiarire la loro posizione. In giornata, comunque sarà resa nota la data dell'incontro fissato all'ufficio del lavoro, richiesto dai sindacati per discutere alcune importanti questioni. L'episodio di giovedì scorso, a loro giudizio non è che l'ultimo di una serie.

Le maestranze effettuano attualmente un'ora di sciopero al giorno per richiamare l'attenzione, appunto, su vari problemi. I sindacati, che si sono fatti loro portavoce, hanno richiesto alla direzione dell'azienda di corrispondere al personale il pagamento delle ore perse il giorno in cui lo stabilimento ha dovuto essere abbandonato per il troppo freddo.

A proposito della temperatura ambiente, è stato fatto osservare che questa normalmente si aggira tra i 18 e i 21 gradi. L'abbassamento della colonnina di mercurio deve essere considerato perciò un fatto straordinario.

d. ca.

Ronco, pensionato si pugnala: grave

RONCO — Un pensionato, Alfeo Segato, 60 anni, ha tentato di togliersi la vita pugnalandosi allo stomaco. E' stata la moglie, Elina Mazzucca a prestargli i primi soccorsi e ad accompagnarlo all'ospedale di Biella. I medici si sono riservati la prognosi.

Segato era dipendente di un'agenzia assicuratrice, originario di Cazzo, un paesino in provincia di Padova.

Il tragico gesto ha sorpreso tutti coloro che conoscevano il pensionato. Ai soccorritori avrebbe detto: *«Grazie per avermi salvato, ma preferivo farla finita».* Alfeo Segato abita con la famiglia in una dipendenza della villa del medico Luigi Bonzano.

(d. ca.)

NOTIZIE SPORTIVE

Alla vigilia dell'importante match col Legnano

Per Hanset è tempo di guai Cinque biellesi in infermeria

BIELLA — Hanset è nei guai. Come se non bastassero le polemiche in cui è stato coinvolto come capro espiatorio in seguito alla sconfitta di Rho, proprio alla vigilia del decisivo confronto con il Legnano, il mister si trova praticamente nelle condizioni di non poter schierare per domenica prossima, 11 giocatori validi.

Partiti Scienza e Feletti per il servizio militare e infortunato Serami, all'ultimo momento hanno marcato visita anche Ferrari e Bizzotto, colpiti da influenza e quindi obbligati a letto.

Ad aggravare la già critica situazione, durante la prevista partitella settimanale, si è infortunato Pietrobon che Hanset intendeva far esordire in prima squadra e, per chiudere la serie negativa, anche Biagetti è uscito anzitempo dal campo per una botta al piede.

Che l'allenatore si trovi davvero in condizioni disperate lo confermano le formazioni schierate in campo per l'allenamento. In maglia rossa hanno giocato: Fasulo; Francisetti, Sadocco; Capozucca, Morello (Guidetti), Marchesi; Jacolino, Musso, Baldan, Pietrobon (Garlazzo) e Biagetti (Triban).

In maglia gialla: Baratella, Manno, Vendramin etto; Magliola, Benvarone, Baroffio; Spota, Cortaldo, Pregnolato, Scaramuzzi, Guidetti (Grotta). Su 25 giocatori, solo nove titolari: una situazione davvero incredibile!

Per evitare altri intoppi, Hanset ha insistito molto sul provino riducendo i tempi della partita. Si è giocato solo un'oretta con 5 gol per i rossi (2 di Sadocco e uno ciascuno per Jacolino, Baldan e Biagetti), mentre per i gialli c'è stata una doppietta di Guidetti, quando giocava tra i rincalzi. L'unica speranza per Hanset è di poter avere a disposizione per domenica i militari Scienza e Feletti.

g. s.

Competizione di ginnastica a squadre

La Pietro Micca quarta al campionato italiano

BIELLA — Al campionato nazionale a squadre di ginnastica ritmica sportiva svoltosi a Milano, la Pietro Micca di Biella si è classificata una delle protagoniste. La squadra composta da Antonella Boccadelli, Roberta Buzzo, Roberta Giordanetti, Daniela Onesta, Laura Tramontina, Cinzia Trocca e Barbara Volpi, preparata dall'istruttrice Paola Buzzo Caneparo, dopo aver conquistato il diritto alla finale, alla quale accedono le sei migliori squadre di tutta Italia, ha ottenuto, nella fase conclusiva un significativo quarto posto, fra le trenta squadre ammesse al campionato.

Dopo quest'affermazione, Roberta Buzzo e Roberta Giordanetti, che fanno parte della squadra nazionale, si stanno preparando attivamente e tra breve saranno convocate agli allenamenti collegiali per partecipare a diversi incontri internazionali in programma ad Amburgo, Madrid e Montecarlo.

Per la Pietro Micca l'ultima lieta novità riguarda il settore maschile. Dopo vent'anni di sosta agonistica, una squadra composta da Daniele Bezzeato, Giuliano Caneparo, Ettore Cod Zabetta, Andrea Lampo, Roberto Vaglio e Alessandro Zappa, guidata dall'istruttore Giovanni Fabbro, ha preso parte ad una gara a carattere regionale, classificandosi tra le prime posizioni.

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: I giochi erotici di una moglie.
Impero: Poliziotto: solitudine e rabbia.
Mazzini: Il bisbetico domato
Odeon: Il Pap'occhio.
Sociale: I guerrieri della notte.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Quando chiama uno sconosciuto.

COGGIOLA

Ennio: Le signore del quarto piano.
Italia: Aereo pazzo.
Radar: Savanna tenore.

COSSATO

Prietavera: Pornografia selvaggia.

CREVACUORE

Aurora: Blu!.

PRAY

Excelsior: Razza selvaggia.

SERRAVALLE

Corso: Fico d'India.

VARALLO

Sottoriva: Taglio di diamanti.

FARMACIE

Biella: Commerciale, via Rossetti 104, tel. 40.23.51.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Vitina, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.264.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 55.03.333; **Bioglio:** 44.1144; **Borgosesia:** 25.513; **Sadocco:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 68.68.13; **Trivero:** 75.049; **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Pastelli di Ennio Morlotti. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Fino al 4 febbraio.

Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017 — «Colori e forme nell'arte dei protagonisti contemporanei». L'orario è nei giorni feriali, dalle 15 alle 19.30, civili lunedì. Fino al 1 febbraio.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 38. Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-1 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

Biella — La Lega Calcio Dilettanti del Comitato provinciale di Biella ha reso noto le date di inizio dei campionati di sua competenza. Dopo le previste gare di recupero (6 febbraio) il 15 febbraio avrà inizio il campionato Under 20. I campionati Riserve e di Terza Categoria (tre gironi) riprenderanno il 22 febbraio con le gare di ritorno. Per quanto riguarda il Settore Giovanile, il campionato pulcini riprenderà il 14 marzo, mentre gli esordienti e giovanissimi inizieranno il girone di ritorno il 14 febbraio e gli allievi il 22 febbraio.

Biella — La Federazione italiana pallacanestro ha reso noti i calendari relativi ai gironi della poule B di Serie D. La Lana Gallo, che fa parte del girone A, disputerà la prima giornata a Bergamo domenica prossima. Queste le altre gare della formazione biellese per il girone d'andata: 31 gennaio (ore 21) Lana Gallo-Desio; 2 febbraio (ore 21) Rho-Lana Gallo; 14 febbraio (ore 21) Lana Gallo-Pavia; 21 febbraio (ore 21) Lana Gallo-Varese.

LA PELLICCERIA
MAUCCI di COSSATO
a partire dal 7 gennaio mette in vendita capi in pelle, renna, montone, uomo e donna. Fine serie
PREZZO SONTATISSIMO DAL 30% AL 50%
nel reparto pellicce e giacconi, pelliccia ultime taglie di castori, volpi, lupi, marmotte, rat musquet, persiani ecc. ecc... con possibilità di prenotazione per la stagione 1981/82 con sconto del 20-30% dimostrato. Quindi è un'occasione da non perdere, visto l'alta qualità dei capi che vi proponiamo.

In offerta colli pelliccia	L. 25.000
Pantaloni pelle	L. 65.000
Pantaloni cinghiale	L. 60.000
Gilet cinghiale	L. 45.000

LA PELLICCERIA MAUCCI
E' SOLO A COSSATO
IN VIA MAZZINI 21 - TEL. 015/93824
Comunicazione al Comune di Cossato ai sensi della legge 80 del 19/3/80

Come ogni anno dopo il Natale
MASPI ti fa risparmiare

Dal 27 dicembre MASPI a Gattinara
apre la grande vendita a prezzi bloccati sino al 28 febbraio 1981
su confezioni da uomo donna e bambino anche in taglie robuste

alcuni prezzi indicativi

CAPPOTTO uomo-donna	da L. 35.000	GIACCA vera pelle	da L. 30.000
CAPPOTTO pura lana	da L. 75.000	SOPRABITO vera pelle	da L. 65.000
ABITO uomo	da L. 30.000	GIUBBINO vera pelle	da L. 25.000
ABITO uomo pura lana + gilet	da L. 65.000	GIUBBINO panno uomo	da L. 18.000
GIACCA lana	da L. 18.000	GONNE invernali	da L. 8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da L. 35.000	PANTALONI invernali	da L. 6.000
GIACCHE a vento tipo «piumino»	da L. 19.000	JEANS uomo tela velluto	da L. 6.000
GIACCHE a vento + salopette ski bimbo	da L. 29.000	GIACCONI montone e crosta fod. pelo	da L. 85.000
GIUBBINO velluto uomo	da L. 15.000	GIACCONI montone rovesciato autentico	da L. 250.000
GIUBBINO velluto bimbo	da L. 10.000	COLLI vero pelo	da L. 29.000

Non ti scordare da MASPI vieni a comprare
Entrata libera
C.so Valsesia, 35
GATTINARA
Tel. (0163) 81.432